

FABIO IADELUCA

DIPARTIMENTO DI ANALISI, STUDI E MONITORAGGIO DEI  
FENOMENI CRIMINALI E MAFIOSI  
(LIBERARE MARIA DALLE MAFIE)

RELAZIONE ANNUALE



IL PROCESSO RITO ABBREVIATO “OPERAZIONE INFINITO”  
DOCUMENTI - PARTE II

VOL. XVI

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS  
CITTÀ DEL VATICANO





**Pontificia Academia  
Mariana Internationalis**  
Città del Vaticano



## **Liberare Maria dalle mafie**

Dipartimento di analisi studio e  
monitoraggio dei fenomeni  
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e  
monitoraggio dei delitti ambientali,  
dell'economia, della tratta degli esseri  
umani, del caporalato e di ogni altra forma  
di schiavitù

*A Papa Francesco esempio di vita per tutti noi*



FABIO IADELUCA

DIPARTIMENTO DI ANALISI, STUDI E MONITORAGGIO DEI  
FENOMENI CRIMINALI E MAFIOSI  
(LIBERARE MARIA DALLE MAFIE)

RELAZIONE ANNUALE

IL PROCESSO RITO ABBREVIATO “OPERAZIONE INFINITO”  
DOCUMENTI - PARTE II

VOL. XVI

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS  
CITTÀ DEL VATICANO



IMMAGINE IN COPERTINA A CURA DI PADRE ANTONIO BAÙ  
L'OPERA IN ORIGINALE È CUSTODITA PRESSO LA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS  
CITTÀ DEL VATICANO

© EDIZIONI DELLA  
PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS  
00120 - CITTÀ DEL VATICANO - 2022

ISBN: 978-88-89681-49-7

IL PROCESSO RITO ABBREVIATO “OPERAZIONE INFINITO”  
DOCUMENTI - PARTE II

PROF. FABIO IADELUCA









## **Operazione Infinito-Crimine**

Le operazioni (ed i relativi processi) che vanno sotto il nome di “Crimine” e “Infinito” sono due maxi-operazioni condotte in coordinamento dalle Direzioni distrettuali antimafia di Milano (infinito) e di Reggio Calabria (Crimine) contro la ‘ndrangheta calabrese e le ramificazioni della stessa, soprattutto, nel nord italia.

Le indagini hanno riguardato di più di duecento persone, ed i reati contestati vanno dall’ omicidio, al traffico di sostanze stupefacenti, dal riciclaggio di denaro proveniente dalle attività illecite quali corruzione, estorsione ed usura all’ ostacolo al libero esercizio del diritto di voto.

Nel processo cd. "Infinito" il GUP di Milano, con sentenza emessa il 20 novembre 2011 ha condannato in primo grado con rito abbreviato 119 persone.

La sentenza è stata in parte annullata senza rinvio dalla Corte di cassazione in data 10 gennaio 2013.

La sentenza di primo grado, giunta il 6 dicembre 2012, al termine del rito ordinario, celebrato nell'aula bunker vicina al carcere di San Vittore, ha portato a quarantuno condanne, con pene dai tre ai vent'anni di reclusione, ed alla richiesta di risarcimenti per molti milioni euro a favore delle istituzioni coinvolte e costitutesi parti civili.

Il processo "Crimine", si è aperto a Reggio Calabria, il 13 giugno 2011.

La sentenza pronunciata l'8 marzo 2012 dal Gup di Reggio Calabria ha visto la condanna di 93 persone giudicate con rito abbreviato. Nella sentenza viene riconosciuta l'unitarietà dell'organizzazione e, per la prima volta in un provvedimento giudiziario, l'esistenza di una struttura di vertice dell'organizzazione: la cd. “Provincia”.

La Corte di cassazione il 18 giugno 2016, ha confermato (pur pronunciandosi con diverse riduzioni di pena) la sentenza emessa dai giudici della Corte d’Appello di Reggio Calabria ed in particolar modo ha riconosciuto il carattere unitario e verticistico della mafia di origine calabrese.



SALVATORE *La conversazione prosegue su argomenti non utili alle indagini*  
...omissis...

*La trascrizione riprende al minuto 33.53 delle ore 11.36*

PILAT *poi cosa ti volevo dire...*

SALVATORE *per i discorsi che stai facendo tu..*

PILAT *Si*

SALVATORE *poi ne parliamo, quanto te ne serve?*

PILAT **DUE CHILI (2 KG) LI PRENDI È TUTTA IRRIGIDITA**

SALVATORE *solo che ci costa a noi almeno mille e otto*

PILAT *noi ritiriamo due e sette perché ciò noi quattro sono due e sette che io do, l'altri stanno di più ancora*

SALVATORE *Certo*

PILAT *e io ti sto dicendo, noi ci guadagniamo di più che*

SALVATORE *umh, io domani pomeriggio ho l'appuntamento*

PILAT *Poi ti volevo dire ..inc...*

SALVATORE *Si ma almeno per venerdì di portagliela*

PILAT *Io venerdì ciò ancora fuori inc. **IO PER LUNEDÌ CINQUE O SEI MILA LI HO SICURO TE LI DO**, mi arrivano perché adesso con sti tempi e poi facciamo, poi dimmi quanto manca perché io ce no ho fuori, mi fai sapere*

SALVATORE *Ah, ho capito*

PILAT *adesso non mi ricordo più di ieri*

SALVATORE *allora tu ne hai sei mila inc..più mille e due che erano degli assegni quelli non li contiamo. Il vecchio l'avevamo chiuso*

PILAT *Si praticamente quello là il vecchio più mille e due degli assegni che erano mille e otto*

SALVATORE **ADESSO È RIMASTO SOLAMENTE LA NUOVA...**

PILAT *La nuova*

SALVATORE *sei mila che mi hai dato e cinque undici*

PILAT *undici, io arriverò*

SALVATORE *Sono..*

PILAT *ventitre no mancano praticamente fino a ora*

SALVATORE *Dodici*

PILAT *dodici io ce ne ho ancora a rientrare sette otto quelli di Ciò ho fuori e poi rimango inc..perché mi hanno fatto questo buco di ottomila euro cioè io te l'ho detto*

SALVATORE *comunque noi per venerdì*

PILAT *altrettanti arrivano sicuro, io ti dico prima io ti chiamo, a mè sta sera già inc.*

SALVATORE *no non hai capito anche se io mi vedo tra oggi e domani gli dò questi qua gli e li dò per venerdì gli porto altri*

PILAT *Si si no no no e poi*

SALVATORE *se riesci a chiuderla per venerdì per venerdì la chiudiamo là, se no ogni volta facciamo così capisci?*

PILAT *no va be ma se questo qua è successo quello che è successo io che devo*

000302

SALVATORE *fare io no n ne ho da mettere avanti adesso domani vedo sua moglie  
no lo so io ne ho parlato con te perché domani quando vado a parlare  
con lui io devo sapere cosa digli*

PILAT *no io infatti ti dico le cose così infatti il problema è sorto per questi otto mila euro  
inc..a me questo qua domani vedo sua moglie mi ha dato firmati assegni post  
datati a quattro mesi e cosa devo fare devo impiccarla sta donna non posso  
neanche dirgli inc..mà fatto un assegno di mille e ottocento euro post datato al  
quindici Aprile un altro assegno da mille euro post datato a Maggio e che cazzo  
faccio lei mi fa Walter ti faccio gli assegni così almeno non ho voglia di vedere tè,  
nel senso non voglio che la situazione hai visto che lui è dentro però io te li dò io  
vado a lavorare ti pago inc.. però non mi mettere il fiato sul collo e io cosa gli  
devo dire*

SALVATORE *comunque ti stavo dicendo domani ci vediamo*

PILAT *Io adesso inc. attacco il telefono cioè domani attacco l'altro telefono e tu mi dici  
cosa facciamo*

SALVATORE *no domani cos'è mercoledì*

PILAT *mercoledì, Giovedì mattina*

SALVATORE *no perché se riesco lo vedo anche oggi*

PILAT *ah aspetto*

SALVATORE *tu lascia stasera il cellulare acceso lascialo dalle sette alle otto  
...omissis...*

SALVATORE *Allora io lo vedo.. gli do questi qua...eh...*

PILAT *Io cerco...incomprensibile...*

SALVATORE *...incomprensibile...portarli questa cosa...se riusciamo anche tutti, però...*

PILAT *allora...io ho fatto i conti con quello che c'è fuori, sono ottomila, ottomila e otto,  
io è inutile che ti prometto ottomila, cinquemila te li prometto, cinquemila te li  
prometto e lo so che arrivano*

SALVATORE *va bene, sentiamoci verso...incomprensibile...*

PILAT *Ciao*

SALVATORE *Giuseppe al minuto 38.14 delle ore 11.41 scende dall'auto.*

Come già rappresentato, il giorno 04.03.2008, alle ore 15.25, SALVATORE Giuseppe, accompagnato da BARRANCA Armando, veniva notato incontrarsi per pochi minuti in Trezzano Sul Naviglio con TRIMBOLI Pasquale e TRIMBOLI Domenico e consegnare una somma di denaro a questi ultimi (vds. relazione si servizio del giorno 04.03.2008).

Pertanto, anche alla luce delle risultanze che saranno a breve esposte, appare palese che i TRIMBOLI fossero le persone che SALVATORE doveva incontrare per la consegna dei soldi e cioè i suoi fornitori.

L'OCP confermava, quindi, la bontà dell'ipotesi investigativa, di talché può essere serenamente pronunciata declaratoria di colpevolezza anche in ordine a questa fattispecie.

#### 3.4 Capo 129 SALVATORE Giuseppe

000303



PILAT Walter, nella conversazione telefonica n. 13289 del 04.02.08 intercettata sull'utenza 3408963792 a lui in uso, contattava un acquirente, poi identificato in BARTESAGHI Marzio, al quale riferiva che per la *copertura nera (sostanza stupefacente del genere hashish ndr.) stava aspettando, ma che gli era arrivata la copertura bianca e grigia, (sostanza stupefacente del genere cocaina ndr.) Aggiungeva, inoltre, che in settimana sarebbe arrivata anche quella nera. I due si accordavano per risentirsi.*

Il giorno 15.02.2008 PILAT Walter, unitamente a SALVATORE Giuseppe a bordo dell'autovettura VW BORA, si recava in Tavernerio (CO) per incontrarsi con BARTESAGHI Marzio. Dall'ascolto della conversazione, che avveniva dopo che i due erano usciti dall'abitazione del BARTESAGHI, emergeva che all'acquirente veniva consegnato un quantitativo di cocaina che veniva definito come "campione".

Infatti, PILAT Walter riferiva a SALVATORE che si potevano fermare a fare colazione poiché "..... adesso ci fermiamo adesso abbiamo fatto quello che dovevamo fare mi sono sbolognato quel coso che avevo in tasca...".

Che quanto consegnato all'acquirente fosse "un campione", trovava riscontro nel fatto che PILAT Walter e SALVATORE Giuseppe, nel corso della medesima conversazione, commentavano la qualità della sostanza stupefacente nella loro disponibilità e che dovevano vendere a BARTESAGHI Marzio (vds Conversazione ambientale n. 208, del 15.02.2008 a bordo dell'autovettura VW BORA BM\*493\*DB)

Dall'ascolto della conversazione ambientale n°357 del giorno 25/02/2008 alle ore 10:01 a bordo della medesima autovettura, emergeva che SALVATORE e PILAT dovevano portare della sostanza stupefacente del tipo cocaina a BARTESAGHI.

Interlocutori:

PILAT Walter

SALVATORE Giuseppe

...omissis...

PILAT *Ah va bene dai io e te ci troviamo ci vediamo*

SALVATORE *digli a quello di Como (BARTESAGHI Marzio ndr ) che domani ci portiamo il coso quella..*

PILAT *si si*

SALVATORE *Giuseppe:-ok?*

PILAT *si adesso lo chiamo adesso*

SALVATORE *si, chiamalo digli che mercoledì andiamo a prendere un caffè*

PILAT *va bene*

Minuto 09.25 ore 10.10 SALVATORE Giuseppe scende dall'auto.

La conferma che PILAT Walter, nei giorni antecedenti al 28/02/2008 , si fosse recato in due diverse occasioni in Tavernerio per consegnare la sostanza stupefacente a BARTESAGHI si evinceva in modo univoco dall'ascolto della conversazione sotto riportata che intercorreva, ancora una volta, tra PILAT e SALVATORE :

Conversazione ambientale n°: 432 il giorno 28/02/2008 alle ore 11:02 - RIT 429/08

auto in movimento - a bordo PILAT Walter in compagnia di SALVATORE Giuseppe, dal

000304

minuto 26.34 delle ore 11.28 ,la conversazione si trascrive integralmente:

Interlocutori:

PILAT Walter

SALVATORE Giuseppe

PILAT *lui c'è l'ha a quanto ho capito la potenza*

SALVATORE *..incomprensibile..*

PILAT **IO IN UN MESE L'ALTRA VOLTA, QUANDO SONO VENUTO SU, QUELLE VOLTE CHE SON VENUTO SU, IO IN UN MESE ERO VENUTO DUE VOLTE A PORTAGLIELA, PER LUI OGNI GIRO CHE FACEVO PRATICAMENTE IO, VENIVO SU E GLIELA PORTAVO ANCHE A LUI PERCIÒ ALLA FINE...**

SALVATORE *si però lui doveva venire a prendersela lui*

PILAT *sarebbe meglio*

SALVATORE *no sarebbe meglio, devi fare così !!*

PILAT *e si comunque alla fine se vengo io vengo in orari così, per lavoro, se la viene a prender lui*

SALVATORE *Incomprensibili*

PILAT *ci son dentro anche il nostro...*

SALVATORE *si, se tu non fai un cazzo ti fa schifo?*

PILAT *và benissimo*

SALVATORE *non ti và bene*

PILAT *si si così và bene*

SALVATORE **EH...TU DEVI SOLAMENTE FARE DA TRAMITE E BASTA!!**

PILAT *si comunque io son tutti giorno qua comunque*

SALVATORE *questi ce l'abbiamo...incomprensibile...*

PILAT *quella volta li gliel'ho data ma mi ha detto no incomprensibile...che cazzo ti devo dire faccio, ma tu ne hai ..incomprensibile...che dopo vedi a me no gli ho detto, a me non dicono niente, faccio che ti devo dire faccio dipende dalla zona...incomprensibile...*

SALVATORE *no, lui comunque se eh.. se avessi l'altra sarebbe...in un'altra maniera.*

PILAT *più veloce?*

SALVATORE *Si perché c'è uno a Novara che ..incomprensibile..magari sai anche chi è, perché Stefano lo conosce il papà, adesso però era latitante adesso però l'han preso in Francia Mandaglio*

PILAT *no e c'ha il figlio la?*

SALVATORE *eh c'ha il figlio e lui comunque ..incomprensibile..in Francia la prende da lui. Perché Stefano parlando così fa io se vuoi posso contattare quello lì,mi fa però lui c'ha in mano c'ha in mano quella lì mi fa*

PILAT *ma questa qui ..incomprensibile.. Carlo digli, se hai confidenza*

SALVATORE *io non voglio avere nulla a Carlo quando lo beccano quello c'è lui pensa che nessuno sa niente tutta Novara suo padre l'hanno arrestato un paio di anni fa ed era otto anni di latitanza..incomprensibile..l'han beccato prima di Natale io lo conosco bene bene il figlio e tutti gli sbirri sanno che movimenta e stanno e sono lì cioè stanno praticamente cercando di capir Perché lui la prende arriva tum e*

000305

*finisce è partito l'altro giorno, si vede che è andato giù a prenderla*  
 SALVATORE *incomprensibile..*  
 PILAT *Anche se li secondo me ..incomprensibile..più in fretta*  
 SALVATORE *..incomprensibile..*  
 PILAT *perché tanta gente che la prende da me la prende anche da lui hai*  
*capito..incomprensibile..dico che tanta gente che la prende da mè la*  
*prende anche da lui*

Anche in questo caso le intercettazioni non lasciano scampo e, pur attraverso il linguaggio criptato utilizzato, appare evidente il riferimento ad uno smercio di droga, laddove si ponga mente al contesto complessivo in cui le frasi venivano pronunciate.

### 3.5 Capi 130 TRIMBOLI Pasquale e 130a) SALVATORE Giuseppe

Il 7 marzo 2008, a seguito di un servizio di o.c.p., gli agenti operanti notavano TRIMBOLI Pasquale, a bordo del Renault Kangoo, targato CF268SW, mentre si recava in Via Osnaghi di Buccinasco, ove aveva un orto con annessa una piccola baracca.

Dopo circa mezz'ora (dati rilevati con sistema GPS) e senza mai fermarsi, veniva visto recarsi a Trezzano sul Naviglio in via San Francesco d'Assisi, angolo Via San Cristoforo, ove incontrava SALVATORE Giuseppe, che nell'occasione era accompagnato da PILAT Walter e BARRANCA Armando. (vds. relazione di O.C.P. del 07.03.2008 - annesso 6 della scheda personale di TRIMBOLI Pasquale).

Nell'occasione i militari osservavano TRIMBOLI consegnare a SALVATORE Giuseppe lo stupefacente che SALVATORE nell'immediatezza affidava a PILAT Walter, che poco dopo ripartiva con la sua auto alla volta di Novara.

Nel corso della seguente conversazione ambientale, intercettata a bordo dell'autovettura di PILAT Walter, si accertava che quest'ultimo consegnava la somma di euro 2500 a SALVATORE Giuseppe a saldo di una partita di cocaina acquistata precedentemente e nello stesso tempo "acquistava" il nuovo quantitativo di stupefacente. "....dobbiamo chiudere per questa qua.."

Infatti, come era emerso precedentemente, PILAT Walter, una volta rientrato a Novara, si adoperava per incontrare i suoi clienti al fine di ceder loro parte dello stupefacente in suo possesso.

Conversazione ambientale n. 582 del giorno 07/03/2008 alle ore 15:02 - RIT 429/08  
 auto in movimento - a bordo dell'autovettura VW BORA BM 493 DB, PILAT Walter, al minuto 56.54 delle ore 15.59 sale a bordo SALVATORE Giuseppe, la conversazione si trascrive integralmente dal minuto 59.09 ore 16.01:-

Interlocutori:

PILAT Walter

SALVATORE Giuseppe

...omissis...

SALVATORE: *cos'è questo?*

000306

PILAT: *c'ho un assegno da cambiare che lo cambio e non lo verso e lunedì te lo do*

SALVATORE: *Quant'è?*

PILAT: *sono duemila centocinquanta sono assegni, però non lo verso lo cambio, vado direttamente io in banca a cambiarlo. Così non devo aspettare sei giorni, lunedì*

SALVATORE: *Duemilacentocinquanta*

PILAT: *Duemilacentocinquanta così lunedì vado a cambiarlo lunedì vengo su a Milano e ci vediamo*

SALVATORE: *quand'è che gli devo dire che lo chiudiamo quello vecchio?*

PILAT: *sta settimana qua*

SALVATORE: *sta settimana qua chiudiamo?*

PILAT: *e poi gli devi dire e poi tanto lunedì sicuramente andremo su lì per la macchina*

SALVATORE: *si*

PILAT: *perché*

SALVATORE: *sei andato a Como tu?*

PILAT: *si ma non sono andato da cosa no*

SALVATORE: *incomprensibile.. alle sette e mezza*

PILAT: *di parlarci?*

SALVATORE: *per vedere com'è la situazione*

PILAT: *ma io ho già chiesto io c'ho in mano cose buone.*

Al minuto 1:00:03 ore 16.02 SALVATORE, scende dall'auto (rumore della portiera che viene aperta e successivamente richiusa)

...omissis...

Al minuto 1:06:47 ore 16.09 SALVATORE risale in auto  
La conversazione riprende al minuto 1.06 delle ore 16.09

SALVATORE: *eh... comunque abbiamo sbagliato a darla, a darla pure....questi vogliono che chiudiamo per Pasqual!*

PILAT: *non ho capito!*

SALVATORE: *dobbiamo chiudere per questa qua*

PILAT: *...oggi no per Pasqua almeno fare un altro giro*

SALVATORE: *eh...appunto dobbiamo prenderla nuova...*

PILAT: *si, si*

...omissis...

Si interrompe la comunicazione alle ore 16.09 minuto 1:07

SALVATORE Giuseppe, dopo aver consegnato la sostanza stupefacente a PILAT Walter chiedeva di fargli uno squillo per rassicurarlo sulla regolarità del rientro a Novara (vds Conversazione ambientale n. 583 del giorno 07/03/2008 alle ore 16:10 – RIT 429/08 a bordo dell'autovettura VW BORA BM 493 DB in uso a PILAT Walter)

Infatti, alle ore 17.00 PILAT chiamava SALVATORE; i due parlavano di un finanziamento per l'acquisto di una autovettura, ma, in realtà, come sopra detto, si trattava della

000307

telefonata richiesta da SALVATORE (vds tel. 17156 DEL 07.03.2008 intercettata sull'utenza 3408963792 in uso a PILAT Walter).

Nel corso della stessa giornata , una volta giunto a Novara, PILAT Walter si adoperava per contattare i propri clienti, in particolare STANGALINI Paolo , tali Saverio e Paolino, con i quali concordava un incontro (vds tel. 17197 , 17198,17200, 17201, 17210 intercettate sull'utenza 3408963792 in uso a PILAT Walter).

Le conversazione registrate a bordo dell' auto di PILAT il 7 marzo 2008 documentavano le varie cessioni (pro. 583 bis, 583 ter, 493 nella quale si faceva espresso riferimento al quantitativo, 90/95 grammi).

A STANGALINI Paolo veniva consegnato un quantitativo di circa 100 grammi poiché in una ambientale del 23 aprile ( prog. 873) era lo stesso PILAT ad affermare che il debito del cliente era di 6000 euro.

In data 12.03.2008 veniva intercettata una conversazione ambientale tra PILAT Walter e SALVATORE Giuseppe , nel corso della quale si accertava che quest'ultimo riceveva da PILAT la somma in denaro di 4000 euro a saldo delle precedenti forniture di sostanza stupefacente. Al termine della conversazione, PILAT Walter ordinava a SALVATORE Giuseppe 5 kg di sostanza stupefacente del genere hashish (vds conversazione ambientale n. 706 del giorno 12/03/2008 ore 14:13 – RIT 429/08 a bordo dell'autovettura VW BORA BM 493 DB in uso a PILAT Walter)

Anche in questo caso, quindi, ricorrono pregnanti elementi probatori a carico di entrambi i prevenuti.

### **3.6 Capo 131 SALVATORE Giuseppe**

Ai primi di maggio 2008 PILAT Walter riceveva da SALVATORE Giuseppe un quantitativo di circa due chilogrammi (è riscontrabile dalla somma delle successive cessioni effettuate) e contattava numerosi clienti, tra i quali STANGALINI Paolo, detto Pupo, PROVERBIO Daniele, BELLAN Andrea e CRESPI Gianluca, ai quali forniva importanti quantitativi di stupefacente.

In particolare: 100 grammi a Proverbio, 700 grammi a Stangalini, a tale Piero 500 grammi, a BELLAN Andrea 15 grammi e a CRESPI Gianluca 400 grammi (vds tel. 23198 e 23233 del 02.05.2008 intercettata sull'utenza 3408963792 in uso a PILAT Walter)

#### **Cessione a Proverbio Daniele.**

Conversazione ambientale nr. 994 il giorno 02/05/2008 alle ore 17.36 intercettata a bordo dell'autovettura VW BORA BM\*493\*DB in uso a PILAT Walter

Interlocutori:

PILAT Walter

PROVERBIO Daniele

PILAT

TÒ È UN ETTO

000308

PROVERBIO *uno?*  
PILAT *Si*  
PROVERBIO *come mai?*  
PILAT *perché ALMENO NON MI ROMPETE PIÙ I COGLIONI, POI TRA DIECI GIORNI NE VUOI ANCORA... QUAND'È CHE RIESCI A CHIUDERE L'ALTRA? mercoledì ce la fai?*

VDS telefonate del 02.05.2008 n. 23236, 23242, 23243, 23244, 23245, 23247, 23248, 23249, 23253, 23256, 23267, 23293 intercettate sull'utenza 3408963792 in uso a PILAT Walter ).

Il 09.05.2008 PILAT Walter consegnava a SALVATORE Giuseppe la somma di 2000 euro a titolo di pagamento di una parte della sostanza stupefacente acquistata (vds Conversazione ambientale n°1198 del 09/05/2008 a bordo dell'autovettura VW BORA BM\*493\*DB in uso a PILAT Walter, al minuto 10.39 delle ore 10.21 sale a bordo SALVATORE Giuseppe).

Dall'ascolto delle conversazioni ambientali di seguito riportate, emergevano in modo univoco le cessioni di cocaina che PILAT Walter aveva effettuato ai clienti novaresi. In particolare l'acquirente CRESPI Gianluca si lamentava della scarsa qualità della sostanza. Successivamente, PILAT Walter riferiva a SALVATORE Giuseppe le rimostranze di CRESPI Gianluca e lo invitava a esporre al proprio fornitore che la sostanza ceduta non era come la precedente.

Pertanto è inequivocabile il fatto che lo stupefacente fosse stato fornito a PILAT dallo stesso SALVATORE Giuseppe.

Conversazione ambientale n°1258 del 12/05/2008 delle ore 07:48 - RIT 429/08  
Effettuata a bordo dell'autovettura VW BORA BM\*493\*DB in uso a PILAT Walter: Al minuto 56.09 delle ore 08.44 sale a bordo Luca, identificato successivamente in CRESPI Gianluca

Interlocutori:

PILAT Walter

CRESPI Gianluca

PILAT: *buon giorno*

CRESPI: *vai, vai di là, che ciò*

PILAT: *dov'è il motorino tuo? "incomprensibile"*

CRESPI: *c'era la pattuglia*

PILAT: *"incomprensibile" cume lè cuma lè*

CRESPI: *tutto a posto ?*

PILAT: *"incomprensibile"*

CRESPI: *la bamba (sostanza stupefacente del tipo cocaina ndr) non tanto*

PILAT: *io l'ho provata venerdì sera*

CRESPI: *quella cosa lì costa trentamila euro un capitale*

PILAT: *si ?*

CRESPI: *si eh.. gira quella via oh...il fumo cosa costa?*

000309

PILAT : *vuoi prendere il fumo "incomprensibile"*  
 CRESPI: *si*  
 PILAT : *non sò tanto lo vedo oggi , glielo dico*  
 CRESPI: *cosa costa?*  
 PILAT : *quanto ?*  
 CRESPI: *il fumo?*  
 PILAT : *"incomprensibile" molto meno*  
 CRESPI: *cos'è che gli dici?*  
 PILAT : *dov'è che devo andare?*  
 CRESPI: *e là*  
 PILAT : *non lo sò cosa gli dici di che cosa ? io lo vedo oggi*  
 CRESPI: *ah..*  
 PILAT : *per la bamba non gli dico niente*  
 CRESPI: *...inc....*  
 PILAT : **TANTO LA BAMBA È SEMPRE LA STESSA, SINCERAMENTE**  
 CRESPI: **MA NO ERA MEGLIO L'ALTRA**  
 PILAT : *si?*  
 CRESPI: *mi sembra, no?*  
 PILAT : *si questo qua io gli e lo dico, perchè comunque me l'ha detto anche*  
 CRESPI: **A ME L'HANNO DATA INDIETRO...**  
 PILAT : **TE L'HANNO DATA INDIETRO?**  
 CRESPI: **E SI, UNO SÌ**  
 PILAT : *"incomprensibile"*  
 CRESPI: **VEDI DI ALZARE UN PÒ LA GRADUAZIONE**  
 PILAT : **SI GLI E LO DICO, PERCHÈ ADESSO, TANTO LUI GLI E LO DICE A QUELLI LÀ, PERCHÉ OGNI VOLTA CHE È IO GLIELO DICO , È SUCCESSO UNA VOLTA SOLA CHE COMUNQUE MI È ARRIVATA MOLLE**  
 CRESPI: *leggerina, leggera, quella là era meglio*  
 PILAT : *ma no gli e lo dico CRESPI,ma ci mancherebbe. Ci sentiamo a giorni*  
 CRESPI: *ok.. grande*  
 PILAT : *adesso il prossimo giro gli e lo dico adesso tanto "incomprensibile*  
 CRESPI: *digli di farla un pò più forte*  
 PILAT : *no infatti "incomprensibile un etto e mezzo. Io gli dico guarda il prossimo giro digli di darmela ...incomprensibile...*  
 CRESPI: *un pò meglio*  
 PILAT : *intanto ci finiamo questo, tanto c'ho ancora lì poca, ancora tre etti, due etti e mezzo.*  
 CRESPI: *Due etti e mezzo?*  
 PILAT : *Ciao*  
 CRESPI: *Ciao "incomprensibile" ci sentiamo domani*  
 Al minuto 58.25 delle ore 08.46 CRESPI Gianluca scende dall'auto  
 Al minuto 58.47 ore 08.47  
 PILAT ad alta voce dice testualmente quanto di seguito si trascrive: "ALLORA QUATTRO ETTI (400 grammi) LI HO DATI A LUI (CRESPI Gian Luca ndr.), CINQUE A

 000310

**PIERO, SEI A QUELL'ALTRO, SETTE A PUPO, QUINDICI GRAMMI LI HO DATI AL BELLAN, VENTI A COSO.**

*Al minuto 59.31 delle ore 08.47 fine trascrizione*

Conversazione ambientale n° 1258 del 12/05/2008 ore 09:48 - RIT 429/08, intercettata a bordo dell'autovettura VW BORA BM\*493\*DB in uso a PILAT Walter, al minuto 53.34 delle ore 10.42 sale a bordo SALVATORE Giuseppe.

Interlocutori:

PILAT Walter

SALVATORE Giuseppe

SALVATORE *buon giorno*

PILAT: *buon giorno a lei, tutto bene?*

SALVATORE: *ma insomma lei?*

PILAT: *cos'è successo?*

SALVATORE: *si è una giornata .. trecento telefonate ho ricevuto*

PILAT: **SON QUATTRO E NOVE, QUESTA SERA ME NE PORTANO ALTRI, PERÒ DIGLI CHE QUELLA LÌ NON È COME L'ALTRA...**

SALVATORE: *come?*

PILAT: **È LEGGERA, STO FACENDO FATTICA A DARLA VIA È LEGGERA**

SALVATORE: *è leggera?*

PILAT: **mh INFATTI ANCHE LUCA (CRESPI Gian Luca ndr.) MI FÀ, FORTUNA CHE C'È IL LUCA CHE MI STÀ DANDO UNA MANO, "incomprensibile" magari la diamo via lo stesso "incomprensibile".**

SALVATORE: *adesso glielo dico...*

PILAT: *tanto alla fine la fanno loro, perciò alla fine son loro*

SALVATORE: *cosa gli devo dire?*

PILAT: *di farla più sostanziosa*

SALVATORE: *come glielo dico? Glielo dico che stiamo facendo fatica a darla. Questi sono quattro e nove*

PILAT: *quattro e nove, poi stasera mi portano gli altri*

SALVATORE: *così gli chiudo...*

PILAT: *si così almeno.. poi tanto tu andrai oggi giusto?*

SALVATORE: *si oggi lo vedo, domani ci vediamo ancora...*

PILAT: *infatti, l'appuntamento dov'è così almeno mi dici solo l'orario e basta...*

SALVATORE: *facciamo al solito posto...*

PILAT: *pomeriggio però*

SALVATORE: *si*

PILAT: *mi mandi un messaggio con l'orario e basta*

SALVATORE: *si ma per le quattro ti va bene alle quattro o prima?*

PILAT: *no va bene*

SALVATORE: *così poi ce ne andiamo*

PILAT: *va bene va bene*

000311

SALVATORE: *stasera lo chiamo e ci vediamo alla "incomprensibile"*  
 PILAT: *dai ciao*  
 SALVATORE: *ciao l'altro "incomprensibile"*  
 PILAT: *si l'altro mi ha detto se troviamo praticamente l'ha fatto d'avanti a me l'ha fatta c'ero anche io , infatti è vero. Quando la fai quella lì non diventa "incomprensibile" si lascia andare si riprende lui fa Walter com'è che "incomprensibile" ma non è come quella che cioè io mi fa la mia "incomprensibile" non riusciamo a trovargli qualcosa di...magari sai c'è in giro la FLEX la chiamano quella che vuole lui.*  
 SALVATORE: *flex?*  
 PILAT: *flex in Olanda "incomprensibile" fa è simile alla mia fa però questa qui c'è dentro qualcosa "incomprensibile" di questa qua che cioè io infatti me l'ha fatta apposta vedere , sia l'una che l'altra. A me fa a guardato quella "incomprensibile" non esce come dovrebbe uscire , nel senso la mettiamo dentro e si fa subito il "incomprensibile" L'Alberto fa guarda questo che diventa tutta molle con l'interno tutto molle "incomprensibile" c'è qualcosa che non va lì dentro*  
 SALVATORE: *glielo dico io che lo vedo a mezzogiorno*  
 PILAT: *ah.*  
 SALVATORE: *ok, ci vediamo domani ciao*  
 PILAT: *ciao*  
 SALVATORE: *alle quattro se ci sono variazioni ti chiamo*  
 PILAT: *si, si io accendo il telefono questa sera e se entro domani a mezzogiorno non vedo nessun messaggio io vengo alle quattro. Ciao*  
 SALVATORE: *Ciao*  
 Alle ore 56.34 delle ore 10.45 SALVATORE Giuseppe scende dall'auto.

Dalla viva voce dei rei si apprende quasi esplicitamente l'episodio criminoso, in ordine al quale non può residuare dubbio alcuno circa la declaratoria di penale responsabilità

### 3.7 Capi 132 TRIMBOLI Pasquale - CATANZARITI Pasquale e 132a) SALVATORE Giuseppe - BARRANCA Armando

Per l'identificazione di CATANZARITI Pasquale e BARRANCA Armando si vedano le rispettive schede personali.

Nel corso della conversazione n. 1258 (ore 09.48) del giorno 12.05.2008, intercettata a bordo dell'autovettura VW Bora (RIT 429/08), SALVATORE Giuseppe affermava che avrebbe riportato ai suoi fornitori le lamentele rappresentate da CRESPI. Concludeva la conversazioni riferendo a PILAT che si sarebbero visti "domani alle quattro al solito postol..." (ore 16.00). Gli operanti, ipotizzando che "il solito posto" potesse essere la zona "Happening" di Trezzano Sul Naviglio (MI), predisponevano un servizio di o.c.p. (vds. conversazione ambientale n. 1258 del 12/05/2008 ore 09:48, effettuata a bordo

000512

dell'autovettura VW BORA BM\*493\*DB in uso a PILAT Walter, al minuto 53.34 delle ore 10.42 sale a bordo SALVATORE Giuseppe).

In sintesi:

Alle ore 15.20 circa i militari notavano giungere l'autovettura VW Bora in uso a PILAT Walter. Dopo circa 10 minuti vedevano arrivare l'autovettura BMW 330 condotta da SALVATORE, con a bordo BARRANCA Armando, che veniva parcheggiata nelle immediate vicinanze della VW Bora.

Dopo pochi attimi, SALVATORE veniva visto scendere dal mezzo e salire sull'autovettura condotta da PILAT; dopo alcuni minuti di conversazione, che avveniva all'esterno, i due risalivano a bordo per allontanarsi, unitamente alla BMW 330 con all'interno BARRANCA Armando.

Dopo circa 5 minuti di marcia, le due autovetture venivano viste fermarsi in via San Francesco d'Assisi di Trezzano sul Naviglio.

Nel corso del tragitto SALVATORE riferiva a PILAT "... cosa ti volevo dire...quando arrivi..nella rotonda di Galliate...io me ne vado..." e "... poi quando arrivi a casa dammi uno squillo.." Infatti, come precedentemente emerso, dopo aver acquistato lo stupefacente, PILAT era solito comunicare a SALVATORE il suo arrivo a Novara (vds conversazione ambientale n° 1296 del 13/05/2008 delle ore 14:32 intercettata a bordo della auto VW BORA BM\*493\*DB in uso a PILAT Walter ).

Dopo alcuni minuti SALVATORE Giuseppe veniva visto scendere dall'autovettura VW Bora, rimanendo in attesa e dopo alcuni istanti gli agenti operanti notavano l'autovettura FIAT Punto targata AF618EH, con a bordo TRIMBOLI Pasquale e CATANZARITI Pasquale in qualità di autista, che, alla vista di SALVATORE, si fermava.

Infatti, quest'ultimo saliva a bordo prendendo posto sul sedile posteriore, poi l'automobile veniva vista allontanarsi.

Dopo pochi minuti, SALVATORE veniva notato ritornare a piedi dalla medesima direzione da cui era giunto con in mano una borsa, che riponeva nel bagagliaio della VW Bora condotta da PILAT.

Successivamente si allontanava per raggiungere l'autovettura BMW 330 con all'interno BARRANCA Armando.

A questo punto i militari iniziavano a pedinare le due autovetture che si dirigevano, entrambe, verso l'uscita autostradale di Novara: in particolare, l'autovettura BMW con a bordo BARRANCA e SALVATORE operava da staffetta, infatti costoro giungevano prima di PILAT all'uscita di Novara e dopo averlo atteso, si premunivano di precederlo nella marcia.

Entrati in Novara, l'autovettura con a bordo SALVATORE e BARRANCA veniva vista fermarsi in via P. Generali, angolo via Umbria, per poi ripartire in direzione opposta, ovvero verso l'A4 .

Tale manovra veniva effettuata dopo che l'auto condotta da PILAT sopraggiungeva proseguendo la marcia .

In via Zara del Comune di Novara i Militari del locale Comando, su indicazione degli investigatori, procedevano a un controllo dell'autovettura condotta da PILAT, rinvenendo all'interno del bagagliaio il medesimo sacchetto notato nelle mani di SALVATORE Giuseppe e contenente 10 Kg. di Hashish.

000513

PILAT, pertanto, veniva tratto in arresto.

Il servizio di o.c.p. veniva documentato con videoriprese e fotogrammi, alcuni dei quali sono stati riprodotti nella richiesta del PM, cui si opera integrale rimando.

Come da accordi, PILAT Walter, alcuni minuti prima di giungere nella predetta via Zara (luogo del controllo da parte delle forze di polizia), quindi dopo aver superato l'automobile con a bordo SALVATORE, che operava da staffetta, faceva uno squillo sul telefono cellulare di quest'ultimo (vds tel n. 24613 intercettata sull'utenza in. 3408963792 in uso a PILAT Walter).

Tutti gli elementi ora descritti, raccolti durante le paziente attività investigativa, consentono di ritenere pienamente provata, nei riguardi di tutti gli imputati, la ricorrenza della fattispecie criminosa in contestazione.

### 3.8 Capo 133 TRIMBOLI Domenico

Relativamente alla identificazione di DI TOMA Daniele si richiamano le conversazioni telefoniche registrate sull'utenza cellulare avente n. 338.8278451 (R.I.T. 5900/07), in uso a TRIMBOLI Domenico.

In particolare, DI TOMA veniva, nel corso della conversazioni, chiamato "Daniele" e lo stesso aveva in uso l'utenza n. 335.1358558.

In particolare il 24.12.2007, alle ore 22:02, Daniele inviava un SMS sul telefono cellulare n. 338.8278451 in uso a TRIMBOLI Domenico, con il seguente testo: "NATALE 07 TANTI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO. DANIELE DI TOMA".

DOROFTEI Laura era la convivente di DI TOMA Daniele.

Il 18.01.2008 DI TOMA Daniele contattava TRIMBOLI Domenico, al quale avanzava una richiesta di sostanza stupefacente, verosimilmente cocaina ".... E CHE VOLEVO COMPRARE UN SALAME, UNO O DUE SALAMI ---" (vds. telefonata n. 329 intercettata il 18.01.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico)

Il giorno successivo, ovvero il 19.01.2008, i due si risentivano e si accordavano sull'orario e sul luogo di incontro che poi avveniva a Gaggiano presso l'abitazione di DI TOMA Daniele ( vds. telefonate n.330 e 331 intercettate il 19.01.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico)

Che la sostanza stupefacente fosse stata consegnata a DI TOMA Daniele emergeva dall'ascolto della conversazione intercettata il 21.01.2008, nel corso della quale l'acquirente riferiva a TRIMBOLI Domenico che lo voleva incontrare al fine di consegnargli i soldi.

Telefonata n.337 intercettata il 21.01.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico:

DANIELE *Poi ascolta oggi, ci vediamo così ti do anche quello lì che ti...devo dare io eh! (DI TOMA Daniele si riferisce ai soldi che gli deve per lo stupefacente che TRIMBOLI gli ha consegnato, n.d.r.)*

DOMENICO *Va bene non preoccuparti.*

000314

DANIELE Ok?  
DOMENICO Ok.  
DANIELE *Spero oggi di incontrarci insieme così te li do...*  
DOMENICO *Va bene.*  
DANIELE *Così dopo, io domani mattina parto, vado su in Romania poi torno domenica.*  
DOMENICO *Ah! Va bene dai chiamami tu.*  
DANIELE *Ok? Va bene? Ciao Mimmo.*  
DOMENICO *Ciao.*  
DANIELE *Ciao ciao.*

Il giorno 18.02.2008 DI TOMA contattava TRIMBOLI Domenico, al quale chiedeva di passare dalla sua abitazione e lasciare lo stupefacente, indicato con il termine convenzionale "il preventivo" alla moglie DOROFTEI Laura;

Telefonata n. 638 intercettata il 18.02.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico:

TRIMBOLI: *Pronto.*  
DI TOMA: *Sì, ciao Mimmo.*  
TRIMBOLI: *Ciao Danie'.*  
DI TOMA: *Ma, stai mangiando?*  
TRIMBOLI: *No, sono arrivato adesso a casa.*  
DI TOMA: *Ah, anche tu sei arrivato adesso, va beh io devo ancora arrivare. Ascoltami.....siccome va beh sai parto via domani mattina...*  
TRIMBOLI: *Eh?*  
DI TOMA: *Ee...però eventualmente...venerdì, perchè io torno sabato sera poi, tardi.*  
TRIMBOLI: *Sì, sì.*  
DI TOMA: *Verso mezzanotte, eventualmente verso giovedì così, o venerdì?*  
TRIMBOLI: *Sì.*  
DI TOMA: *Se passi di là da casa che c'è lì mia moglie (Laura ndr.), gli puoi lasciare il...*  
TRIMBOLI: *Sì.*  
DI TOMA: *Eh?*  
TRIMBOLI: *Sì, sì.*  
DI TOMA: *Poi dopo io arrivo sabato...*  
TRIMBOLI: **IO ALLORA IL PREVENTIVO GLIELO LASCIO A LEI...**  
DI TOMA: **EH OK COSÌ IO POI DOPO DOMENICA LO GUARDO E CI VEDIAMO E TI DO I SOLDI.**  
TRIMBOLI: *Va bene.*  
DI TOMA: *Perchè torno sabato notte.*  
TRIMBOLI: *Sennò ci vediamo domani mattina, io sono qua.*  
DI TOMA: *Eh no ma io parto domani mattina alle quattro.*  
TRIMBOLI: *No, domenica mattina.*  
DI TOMA: *Eh no, ma mi serviva per venerdì!*  
TRIMBOLI: *Ah va bene. Va bene allora passo di là, dai.*  
DI TOMA: *Eh, mal che vada ti faccio mettere, ti chiamo io di dico quando è a casa.*  
TRIMBOLI: *Va bene.*

000315

DI TOMA: Ok, grazie.  
TRIMBOLI: Grazie ciao.  
DI TOMA: Ciao, ciao Mimmo.  
TRIMBOLI: Ciao.

Il 21.02.2008 DI TOMA assicurava a CORSINI Luca di aver organizzato il tutto e gli diceva che il fornitore sarebbe passato da Laura ( telefonata n. 2094 intercettata il 21.02.2008 sull'utenza 3351358558 in uso a DI TOMA Daniele)

Nel corso della stessa serata, DI TOMA chiamava la compagna chiedendole di farsi trovare a casa la sera successiva poiché sarebbe dovuto passare prima quell'amico ( inteso TRIMBOLI Domenico) e successivamente Luca (vds. telefonata n. 2101 intercettata il 21.02.2008 sull'utenza 3351358558 in uso a DI TOMA Daniele)

Il giorno successivo , 22.02.2008, DI TOMA parlava con TRIMBOLI Domenico, al quale ribadiva che poteva lasciare quanto richiestogli alla moglie Laura.

Telefonata n. 696 intercettata il 22.02.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI

TRIMBOLI: Pronto.  
DI TOMA: Sì, ciao Mimmo.  
TRIMBOLI: Ciao Danie'.  
DI TOMA: Ciao ti disturbo?  
TRIMBOLI: No, no dimmi.  
DI TOMA: **Ascolta ti volevo chiedere: OGGI MAGARI VERSO LE SEI COSÌ, NON È CHE PUOI PASSARE LÌ A CASA CHE C'È LÌ MIA MOGLIE?**  
TRIMBOLI: Eee..va bene. Cosa gli devo fare? Gli devo dire...  
DI TOMA: No, è per.... per quel discorso lì che ti avevo detto...  
TRIMBOLI: Ah sì, sì, sì. GLIELO LASCIO A LEI?  
DI TOMA: Sì, sì, lascia a lei direttamente, poi dopo domenica ti chiamo che ci vediamo.  
TRIMBOLI: Va bene.  
DI TOMA: Ok?  
TRIMBOLI: Ok. Ciao.  
DI TOMA: Grazie Mimmo. Ciao.  
TRIMBOLI: Ciao.  
Domenico

Telefonata n. 697 intercettata il 22.02.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico

TRIMBOLI: Pronto.  
DI TOMA: Mimmo?  
TRIMBOLI: Dimmi Danie'.  
DI TOMA: Ciao, ascolta, no, verso le sei è a casa lei...( DOROFTEI Laura ndr.)  
TRIMBOLI: Va bene.  
DI TOMA: Ok?

000316

TRIMBOLI: *Ok.*  
DI TOMA: *Grazie ciao.*  
TRIMBOLI: *Ciao.*  
DI TOMA: *Noi ci vediamo domenica. Ciao grazie.*  
TRIMBOLI: *Ciao.*

Telefonata n. 2111 intercettata il 22.02.2008 sull'utenza 3351358558 in uso a DI TOMA Daniele

DI TOMA: *A che ora finisci?*  
LAURA: *Per le quattro e mezza, così.*  
DI TOMA: *Ah, OK.*  
LAURA: *Va bene?*  
DI TOMA: *Hai letto il messaggio?*  
LAURA: *Sì, del giardiniere? (si riferisce a TRIMBOLI Domenico n.d.r.)*  
DI TOMA: *Ecco sì, quando.....come si chiama?...tirane via un po'.*  
LAURA: *Eh?*  
DI TOMA: *Come si chiama?...tirane via un po'.*  
LAURA: *Ah devo scrivere?*  
DI TOMA: *Nooo...No no no no. Siccome ti porta lì la terra (lo stupefacente n.d.r.) tirane via un po'. Capito?*  
LAURA: *Amore aspetta che non capisco. Tirare via un pò?*  
DI TOMA: *Sì, ti porta lì il sacchetto di terra...(lo stupefacente n.d.r.) però tirane via un pò.*  
LAURA: *Eh. In che senso amore? che non ho capito.*  
DI TOMA: *Eh tirane via un po'!*  
LAURA: *Della terra? Di terra?*  
DI TOMA: *Sì, amore (sorridente)...*  
LAURA: *Ah ho capito!*  
DI TOMA: *Eh hai capito? ne tiri via un po' che dopo, così quando viene Luca...*  
LAURA: *Sì?*  
DI TOMA: *la...come si chiama? la consegna a lui.*  
LAURA: *Ah! ma Luca viene insieme al giardiniere?*  
DI TOMA: *No, no, no no, viene verso le sei (inc.)*  
LAURA: *OK va bene.*  
DI TOMA: *Va bene?*  
LAURA: *Ma quanta?*  
DI TOMA: *Eh...dopo digli a lui, tanto lui lo sa.*  
LAURA: *Chi Luca?*  
DI TOMA: *Sì, sì sì.*  
LAURA: *Ah va bene va bene.*  
DI TOMA: *Tu (inc.) tanto...tirane via un po'...che la metti via così la usiamo per gli altri vasi, e quella lì poi dopo la dai a Luca che gli serviva, così la prende e la usa.*  
LAURA: *Ho capito amore, va bene va bene. Ma doveva venire per forza adesso?*

000317



DI TOMA: *Ehe....doveva passare a prenderla che doveva mettergli i vasi....*  
LAURA: *Eh lo so amore ma io sono a casa da sola...*  
DI TOMA: *Eh che ci fa?*  
LAURA: *Eh va be...*  
DI TOMA: *Tu non ti preoccupare. Tanto il giardiniere (TRIMBOLI Domenico n.d.r.)mi ha detto che viene intorno alle sei (18:00) così.*  
LAURA: *Eh così, poi tanto vediamo vediamo a che ora arrivo.*  
...omississ...

Nelle giornata del 23.02.2008 nel corso di una discussione telefonica tra DI TOMA e la compagna Laura, quest'ultima chiedeva al convivente quanto doveva dare al "giardiniere"; DI TOMA non rispondeva ma le chiedeva quanto le aveva dato Luca. Il 25.02.2008 si aveva la conferma dell'avvenuta cessione: infatti, DI TOMA Daniele comunicava a TRIMBOLI che lo voleva incontrare in serata per consegnargli il denaro (vds telefonata n. 720 intercettata il 23.02.2008 sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico ).

Gli episodi sono quindi dimostrati, con la piena identificazione dei cessionari, sicché si impone declaratoria di penale responsabilità in capo al TRIMBOLI.

**3.9 Capi 134 TRIMBOLI Domenico -TRIMBOLI Pasquale -CATANZARITI Pasquale - CATANZARITI Domenico - TRIMBOLI Antonio Rosario - BARBARO Francesco**

La presente contestazione si fonda sulle risultanze delle videoriprese effettuate dagli operanti presso l'orto di via Osnaghi di Buccinasco che, come si vedrà, risultava essere il luogo di occultamento dello stupefacente utilizzato da TRIMBOLI Domenico, cognato di BARBARO Pasquale cl. 61 , deceduto in Gudo Visconti il 21.11.2007, TRIMBOLI Pasquale e CATANZARITI Pasquale, nei cui confronti si è proceduto separatamente come per TRIMBOLI Antonio Rosario.

I tre, secondo la originaria ipotesi accusatoria, parevano occasionalmente coadiuvati nelle cessioni da CATANZARITI Domenico - nei cui confronti si è proceduto separatamente come per TRIMBOLI Antonio Rosario - , fratello di Pasquale e da BARBARO Francesco, nipote di TRIMBOLI Domenico e figlio del defunto BARBARO Pasquale, ma nei riguardi di quest'ultimo le prove raggiunte non paiono assolutamente sufficienti per fondare un giudizio di penale responsabilità.

Quanto ai clienti dei tre soprammenzionati, uno di loro era sicuramente DI TOMA, cui TRIMBOLI Domenico consegnava lo stupefacente "a domicilio". Dei soggetti che ritiravano all'orto era identificato il solo TRIMBOLI Antonio Rosario.

In particolare, emergeva l'interfungibilità dei soprammenzionati imputati negli episodi relativi all'acquisto, all'occultamento ed alla successiva vendita dello stupefacente, così come lo scambio dei mezzi di locomozione utilizzati: un furgone Renault Kangoo ed un furgone Ford transit di colore rosso intestati a TRIMBOLI Domenico ed una Fiat Punto in uso a CATANZARITI Pasquale .

Le videoriprese relative ai prelevamenti della sostanza stupefacente effettuate nei giorni

 000318



28.03.2008 e 18.04.2008 trovavano riscontro con le cessioni che nell'immediatezza TRIMBOLI Domenico effettuava a favore dell'acquirente DI TOMA Daniele, soggetto di cui si è già riferito trattando del capo d'imputazione precedente.

A tal proposito giova precisare che i primi episodi di cessione a favore di DI TOMA contestati a TRIMBOLI Domenico sono antecedenti alle videoriprese; pertanto, non è possibile affermare con assoluta certezza che lo stupefacente fosse stato prelevato dal predetto TRIMBOLI dall'imbosco sito nell'orto di Buccinasco.

Inoltre, a seguito del costante monitoraggio del predetto sito, i militari, in data 20.06.2008, traevano in arresto TRIMBOLI Domenico per la detenzione di circa grammi 400 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, dopo che il prevenuto veniva notato riporre un involuoco all'interno dell'abitacolo dell'autovettura Renault Kangoo, dopo averlo prelevato dalla baracca.

Nel corso della perquisizione veniva, inoltre, rinvenuto, posto dentro un armadietto metallico, materiale per il confezionamento della droga e un bilancino di precisione, mentre all'interno del furgone Ford Transit di colore rosso di proprietà di TRIMBOLI Domenico, che al momento si trovava all'interno del citato orto e nella disponibilità di CATANZARITI Domenico, veniva rinvenuta e sequestrata la somma in contanti di 38.000 euro.

TRIMBOLI Domenico era tratto in arresto e condannato alla pena definitiva di anni 4 mesi 4 di reclusione.

Il sequestro dello stupefacente, del denaro e del materiale per il confezionamento rappresentano una decisiva chiave di lettura dei "movimenti" immortalati dalla telecamera posizionata agli "orti".

In data 19.03.2008, alle 12:06, TRIMBOLI Domenico veniva videoripreso mentre riceveva da una persona che giungeva a bordo di un autocarro un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente verosimilmente del tipo cocaina. (vds annesso 9 scheda Trimboli Domenico).

Alle 12:37 del medesimo giorno le videoriprese permettevano di accertare che CATANZARITI Pasquale sotto la supervisione di TRIMBOLI Domenico, prelevava un involuoco di forma rettangolare, che occultava sotto il sedile dell'autocarro con il quale successivamente si allontanava, seguito dall'autovettura Renault Kangoo, targata CF268SW, condotta da TRIMBOLI Domenico.

Vedasi relazione video orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) del 19.03.2008 (Annesso 9 scheda TRIMBOLI Domenico)

Il giorno 20.03.2008, CATANZARITI Pasquale veniva videoripreso all'interno dell'orto: in particolare il predetto prelevava dall'interno dell'armadietto metallico ivi esistente un involuoco contenente verosimilmente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina, che occultava all'interno del giubbino che indossava; successivamente saliva a bordo della propria autovettura Fiat Punto.

Vedasi relazione video effettuata agli orti vi via Osnaghi di Buccinasco (MI) in data 20.03.2008. (Annesso 3 scheda CATANZARITI Pasquale)

Nella giornata del 25.03.2008 alle ore 11:10 TRIMBOLI Domenico e TRIMBOLI Pasquale

000319

venivano videoripresi mentre accedevano all'interno dell'Orto di via Osnaghi.  
In particolare veniva visualizzato TRIMBOLI Pasquale ( TRIMBOLI Domenico osservava l'operazione) mentre prelevava dall'armadietto metallico nr. 3 involucri contenenti verosimilmente della sostanza stupefacente del tipo cocaina che riponeva all'interno del giubbino che indossava. I due, terminata l'operazione, si allontanavano (vds. annesso n. 10 scheda Trimboli Domenico e relazione video effettuata all'indirizzo degli orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) in data 25.03.2008).

1^ cessione a favore di DI TOMA Daniele.

Il 28.03.2008 TRIMBOLI Domenico veniva visualizzato mentre prelevava dall'armadietto metallico un involucro contenente verosimilmente un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina che , come si vedrà successivamente, consegnava in Gaggiano (MI) a DI TOMA Daniele.

Tra i giorni 26 e 27 marzo 2008, DI TOMA contattava TRIMBOLI Domenico al fine di organizzare un incontro per farsi consegnare "il solito" (DI TOMA nel formulare la richiesta testualmente diceva "il solito", con ciò palesando l'abitudine delle consegne di stupefacente, vds tel. n.1183 intercettata sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico del 26.03.2008 )

Tel. 1200 intercettata sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico del 27.03.2008

DI TOMA: DI TOMA Daniele  
TRIMBOLI: TRIMBOLI Domenico

*Dopo i saluti iniziali*

DI TOMA ascolta...cosa facciamo...ci vediamo domani a pranzo...?  
TRIMBOLI si...si si... va bene...  
DI TOMA va bene...niente come rimaniamo...per che ora rimaniamo...?  
TRIMBOLI ma...verso l'una (13.00) ti va bene...mezzogiorno...per me è uguale...dimmi tu...  
DI TOMA si...per me per l'una (13.00) a me va bene...  
TRIMBOLI va bene dai...  
DI TOMA va bene...? ...non ti chiedo mica di venire adesso...  
TRIMBOLI no...stasera ormai sono cotto...ho viaggiato tutto il giorno..  
DI TOMA Ahhh...ma ti sento che sei cotto...va bene dai...niente...domani...dai...  
TRIMBOLI dai... ci vediamo domani...  
DI TOMA va bene...  
TRIMBOLI Verso mezzogiorno...  
DI TOMA maaa... cosa fai...vieni li con il DISCORSO...(inteso con lo stupefacente n.d.r.)?  
TRIMBOLI si si...li facciamo tutto domani...io ti porto il "PREVENTIVO" (lo stupefacente n.d.r.) sistemiamo SE TU VUOI PORTATE ANCHE GLI OPERAI (probabilmente si riferisce ai soldi n.d.r.) a lavorare...e tutto...  
DI TOMA ahh...va bene...dai...allora ci vediamo domani...con il solito...(DI TOMA

000320

*intende dire CON IL SOLITO QUANTITATIVO DI STUPEFACENTE, ciò lascia intendere una certa consuetudine nella consegna di stupefacente,) dai...ho capito...ciao..*

TRIMBOLI Ciao!

Che TRIMBOLI Domenico si fosse recato a casa di DI TOMA emergeva anche dalle rilevazioni effettuate tramite il GPS montato sul veicolo Renault Kangoo, che segnalava che, tra le 13:55 e le 13:59 del 28.03.2008, il veicolo si trovava a Gaggiano, nelle vie limitrofe alla Via G. Di Vittorio, luogo di residenza il DI TOMA. (vds rilevazioni GPS).

TRIMBOLI, prima di recarsi da DI TOMA, si era recato a Buccinasco presso il suo orto, ove aveva prelevato dall' armadietto metallico un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente (Annesso 11 scheda TRIMBOLI Domenico e relazione video orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) del 28.03.2008).

Che la cessione fosse andata a buon fine era testimoniato anche dalla conversazione nr. 1213 del 29.03.2008 intercettata sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico, nel corso della quale DI TOMA riferiva a TRIMBOLI che gli avrebbe consegnato del danaro.

Acquisto e cessione dello stupefacente da un persona non meglio identificata il giorno 29.03.2008 CATANZARITI Pasquale veniva ripreso mentre riponeva all'interno dell'armadietto metallico ivi esistente un involucro di colore chiaro e subito dopo si allontanava. (vds annesso n. 4 scheda personale di Catanzariti Pasquale e relazione di video ripresa del 29.03.2008, effettuata presso gli orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI)).

La conferma che all'interno dell'involucro di colore chiaro lasciato da CATANZARITI Pasquale all'interno dell'armadietto metallico vi fosse effettivamente dello stupefacente del tipo verosimilmente cocaina era data dall'analisi delle successive video-riprese dalle quali emergeva che, dopo pochi minuti, giungeva all'orto TRIMBOLI Domenico, il quale prelevava dall'interno dell'armadietto metallico quanto depositato in precedenza da CATANZARITI Pasquale e, successivamente, lo consegnava ad un cliente che, subito dopo, si allontanava a piedi (vedesi scheda personale di TRIMBOLI Domenico - episodio del 29.03.2008 e annesso n. 4 scheda personale di CATANZARITI Pasquale, nonché annesso n. 12 scheda personale di Trimboli Domenico).

Il giorno 30.03.2008 TRIMBOLI Pasquale veniva videoripreso all'interno dell'orto di via Osnaghi di Buccinasco (MI) unitamente a CATANZARITI Pasquale.

TRIMBOLI veniva visualizzato mentre prelevava dall'interno dell'armadietto metallico un sacchetto in cellophane trasparente vuoto e dirigersi verso il pollaio, da dove usciva poco dopo con il sacchetto, questa volta contenente della sostanza di colore bianco, che successivamente pesava. Nell'occasione CATANZARITI Pasquale osservava le operazioni compiute da TRIMBOLI Pasquale (vds relazione di video ripresa, effettuata in data 30.03.2008 all'indirizzo degli orti di via Osnaghi di Buccinasco e Annesso 8 scheda TRIMBOLI Pasquale)

000321

Il giorno 04.04.2008, CATANZARITI Pasquale veniva visualizzato mentre prelevava dall'armadietto metallico sito all'interno dell'orto di via Osnaghi un sacchetto di colore bianco contenente verosimilmente della sostanza stupefacente del tipo cocaina e portarsi verso la sua autovettura Fiat punto targata AF618EH, con la quale si allontanava (vds annesso n. 6 scheda personale di Catanzariti Pasquale e relazione video effettuata in data 04.04.2008 all'indirizzo di via Osnaghi di Buccinasco (MI)).

Nella giornata del 18.04.2008 TRIMBOLI Pasquale veniva visto dirigersi verso il solito armadietto metallico. Dopo aver prelevato dall'interno un sacchetto vuoto si portava verso il pollaio da dove, dopo pochi minuti, usciva con un sacchetto di colore chiaro contenente sostanza bianca, verosimilmente sostanza stupefacente del tipo cocaina. (annesso 9 scheda Trimboli Pasquale e relazione video effettuata in data 18.04.2008 all'indirizzo di via Osnaghi di Buccinasco (MI)

2^ cessione a favore di DI TOMA Daniele.

Durante il medesimo giorno (18.04.2008) in Gaggiano TRIMBOLI Domenico consegnava a DI TOMA Daniele un imprecisato quantitativo di cocaina; in particolare: nella mattinata del 18.04.2008 DI TOMA Daniele chiamava TRIMBOLI Domenico al quale chiedeva un incontro per le ore 13:30.

TRIMBOLI Domenico rispondeva che non era possibile e, pertanto, i due si accordavano per le 19:00. Nel corso della conversazione, DI TOMA gli riferiva che a quell'ora non poteva, pertanto chiedeva se poteva lasciare lo stupefacente a Laura (DOROFTEI Laura, sua convivente). DI TOMA aggiungeva che Laura gli avrebbe consegnato anche il denaro che lui aveva raccolto, all'interno di una busta.

Nel tardo pomeriggio DI TOMA informava TRIMBOLI che sarebbe arrivato a casa per le 20.00 circa e che lo avrebbe richiamato: infatti, alle otto meno un quarto DI TOMA chiamava nuovamente TRIMBOLI e lo informava di essere di essere arrivato a casa. TRIMBOLI rispondeva di essere già lì anche lui (il telefono a lui in uso infatti agganciava la cella di Gaggiano - Via Lombardia, nei pressi dell'abitazione di DI TOMA Daniele).

(vds tel. 1492 , 1507,1508 , del 18.04.2008 intercettate sull'utenza 3388278451 in uso a TRIMBOLI Domenico )

IL 09.05.2008, alle ore 15:35, TRIMBOLI Domenico veniva ripreso all'interno del predetto mentre nella mano sinistra teneva due buste contenenti verosimilmente sostanza stupefacente del tipo cocaina, che depositava nell'armadietto metallico.

Successivamente TRIMBOLI Domenico veniva notato, una volta prelevata una parte della sostanza, occultare la stessa all'interno dell'abitacolo della Renault Kangoo targata CF 268 SW, con la quale, alle ore 16.05, raggiungeva verosimilmente i suoi acquirenti. In base ai dati rilevati grazie al sistema GPS installato a bordo dell'autovettura Renault Kangoo si osservava che egli, dopo essersi allontanato dall'orto, si recava prima in Via dei Gelsi di Buccinasco, ove effettuava una breve sosta, e poi in Via Donizzetti di Assago, ove si fermava nuovamente per pochi minuti. Alle 16:58 i militari osservavano l'auto Renault Kangoo

00032!

rimanere ferma nei pressi del bar Lyon's in Via dei Mille di Buccinasco e poi ripartire in direzione dell'orto di Via Osnaghi (annesso 14 scheda Trimboli Domenico e relazione video effettuata all'indirizzo degli orti siti in via Osnaghi di Buccinasco(MI) in data 09.05.08.

TRIMBOLI Domenico e CATANZARITI Pasquale venivano filmati mentre prelevano dall'interno dell'armadietto metallico un sacchetto di colore rosso, che era stato depositato poco prima dallo stesso TRIMBOLI. I due venivano notati salire a bordo dell'autovettura Renault kangoo per poi portarsi in via San Cristoforo, angolo via San Francesco d'Assisi del Comune di Trezzano sul Naviglio dove, dopo aver bonificato la zona, si fermavano sino alle ore 17.51. E' verosimile che in quel luogo i predetti abbiano incontrato gli acquirenti e consegnato lo stupefacente. Si rappresenta che l'incrocio sopra indicato era il luogo utilizzato in alcune occasioni da TRIMBOLI Domenico e SALVATORE Giuseppe per fissare gli appuntamenti ed effettuare gli scambi stupefacente/denaro. Infatti, come già raccontato precedentemente, era il posto dove era avvenuta la consegna di 10 kg di hashish da parte di CATANZARITI Pasquale e TRIMBOLI Pasquale a SALVATORE Giuseppe (VDS annesso 14 scheda Trimboli Domenico).

Il giorno 12.06.2008 TRIMBOLI Antonio Rosario( per l' identificazione si veda la scheda personale) riceveva da Trimboli Domenico un imprecisato quantitativo di sostanza stupefacente verosimilmente del tipo cocaina.

In particolare veniva videoripreso mentre giungeva alla guida del motociclo "Yamaha t-max 500", prelevava dal vano sottosella del ciclomotore un involucro di forma rettangolare che consegnava a TRIMBOLI Domenico: questi, contestualmente, dava a Trimboli Antonio Rosario un sacchetto di plastica contenente sostanza stupefacente. ( Si veda l' immagine del sacchetto che è totalmente diverso da quello con cui TRIMBOLI era arrivato, vds annesso 16 e 17 scheda Trimboli Domenico e relazione video effettuata agli orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) del 12.06.2008.

Il giorno 13.06.2008, alle ore 13.00 circa, CATANZARITI Domenico giungeva all'orto di via Osnaghi di Buccinasco alla guida della propria autovettura VW Golf di colore blu, targata BX 698 FN. Alle ore 14.22 circa veniva visto dirigersi verso la propria autovettura portando con sé nella mano sinistra un sacchetto di colore bianco. Si evidenzia che TRIMBOLI Domenico, tra le ore 13.00 e le 14.20, si trovava all'interno del medesimo orto in zona pollaio (vds annesso 18 scheda Trimboli Domenico e relazione video effettuata agli orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) del 13.06.2008)

Nella giornata del 19.06.2008, tra le ore 11:00 e le 11:35, i militari visualizzavano TRIMBOLI Domenico nell'orto mentre prelevava dall'interno del pollaio un sacchetto in cellophane trasparente. TRIMBOLI veniva, inoltre, filmato mentre occultava il sacchetto sotto al sedile dell'autovettura Renault Kangoo. A bordo del mezzo si recava nel comune di Santo Stefano Ticino (PV). (VDS tabulati GPS installato sull'auto Renault) (VDS annesso 19 scheda Trimboli Domenico e relazione video effettuata agli orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) del 19.06.2008.

000323

Il giorno 20.06.2008, alle ore 12.24 la videoripresa effettuata permetteva di accertare che CATANZARITI Domenico, dopo aver riposto all'interno dell'abitacolo dell'autovettura Renault Kangoo un involucro confezionato con del cellophane di colore chiaro saliva a bordo del mezzo allontanandosi. Dalla rilevazione della posizione mediante sistema GPS installato a bordo dell'autovettura Renault Kangoo, si stabiliva che CATANZARITI Domenico, partito dall'orto di via Osnaghi giungeva in via Padre Gobetti del Comune di Buccinasco (MI), dove sostava per alcuni minuti. Sulla scorta di quanto sopra, si ritiene che lo stesso, abbia incontrato il/i suo/suoi acquirenti dello stupefacente proprio in quella via Padre Gobetti e nell'occasione ceduto lo stupefacente prelevato dall'interno dell'orto di via Osnaghi di Buccinasco.

Alle successive ore 12.41, CATANZARITI Domenico rientrava all'orto senza effettuare fermate intermedie, dove, sceso dal mezzo veniva visto portare nella mano un sacchetto di colore chiaro contenente verosimilmente il denaro ritenuto essere il pagamento della droga da lui consegnata, per poi dirigersi verso il pollaio dove ad attenderlo vi era TRIMBOLI Domenico. (vds annesso 20 scheda Trimboli Domenico)

Vedasi relazione video effettuata agli Orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) relativa al giorno 20.06.2008

Anche BARBARO Francesco verso le 14 arrivava all'orto: la telecamera lo riprendeva mentre prelevava dall'interno del "Ford Transit" di colore rosso un involucro, nascondendolo dietro la schiena e salire a bordo dell'autovettura Renault Kangoo, targato CF268SW, di proprietà dello zio TRIMBOLI Domenico, per poi allontanarsi e fare ritorno dopo circa 15 minuti (vds annesso 3 scheda Barbaro Francesco e relazione video effettuata agli Orti di via Osnaghi del Comune di Buccinasco (MI) relativa al 20.06.2008

Alle 16.40 gli agenti operanti, dopo aver assistito ai soliti movimenti, decidevano di fermare il Renault Kangoo con a bordo TRIMBOLI Domenico, mentre usciva dall'orto. A seguito di perquisizione, rinvenivano, sotto il sedile, un involucro contenente circa 400 grammi di cocaina. Poco dopo bloccavano CATANZARITI Domenico che, a bordo del Ford Transit rosso, si stava allontanando. In questo caso, i militari rinvenivano, posizionato tra i due sedili, uno zainetto trasparente contenente la somma in contanti di 38.000 euro, evidentemente corrispettivo di una pregressa cessione.

Nei pressi della baracca erano presenti CATANZARITI Pasquale e BARBARO Francesco.

Quanto sequestrato, unitamente a quanto direttamente osservato dagli agenti operanti, consente di ritenere pienamente provata l'ipotesi investigativa formulata sulla base delle conversazioni intercettate, fatta eccezione per la posizione di BARBARO Francesco nei cui riguardi deve essere pronunciata sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto ai sensi del capoverso dell'art. 530 codice di rito.

Ed invero, questi è risultato estraneo alla continua movimentazione che si verificava presso gli orti di Buccinasco, nel momento in cui la sua unica apparizione era stata quella del 20 giugno 2008, in compagnia dello zio Domenico TRIMBOLI.

Il BARBARO, infatti, non veniva mai notato in precedenza sui luoghi interessati dalle indagini, né possono apparire decisivi a suo carico gli elementi costituiti, da un lato, dal

000324

prelevamento di un non meglio precisato involucro - dalle immagini visionate parrebbe essere nient'altro che una lattina o comunque un contenitore di bevande - dall'altro, dalla stampata GPS - peraltro contestata dalla difesa - atteso che non sono stati acquisiti elementi (intercettazioni, servizi di op., etc) dai quali desumere che il prevenuto fosse stato impegnato in una attività di cessione di stupefacente.

000325



## LOCALE DI PIOTTELLO

La locale di Pioltello risulta costituita da soggetti originari di Caulonia; in più occasioni, su vari quotidiani, era stato dato per esistente tale locale - facente capo alla famiglia MANNO- MAIOLO - in epoca sicuramente antecedente alla sua costituzione.

Infatti, erano stati gli stessi imputati che in una conversazione commentavano uno di questi articoli, apparso sul quotidiano "il Corriere della Sera" e, ridendo, discutevano del fatto che secondo l'indicazione giornalistica la loro sfera di influenza territoriale sarebbe stata superiore a quella effettiva (cfr. prog. 43 del 25.05.2008).

In realtà la locale di Pioltello nasceva ufficialmente il 1° marzo 2008 per volere di NOVELLA Carmelo con a capo MANNO Alessandro, come espressione del suo disegno di egemonizzare la Lombardia.

NOVELLA acconsentiva alla creazione di una nuova locale, composta da affiliati fuorusciti dalla locale di Milano, per indebolire BARRANCA (cfr capitolo apposito).

L'apertura della locale di Pioltello veniva celebrata presso il ristorante la Cadrega, dove gli agenti operanti, per la particolare dislocazione dei luoghi, non riuscivano ad espletare un servizio di osservazione ma, attraverso le intercettazioni telefoniche ed ambientali, dimostravano la presenza di: MANNO Alessandro, MANNO Giuseppe, PORTARO Marcello Ilario, MAIOLO Cosimo, PISCIONERI Giuseppe, LAVORATA Vincenzo, MALGERI Roberto, MINASI Saverio, SANFILIPPO Stefano e ROSSI Cesare.

Nel corso della "cerimonia" i partecipanti brindavano al loro "benefattore" NOVELLA Carmelo.

Progressivo 1416 del 01.03.2008 utenza MINASI:

*'MINASI Saverio chiama NOVELLA Carmelo - Carmelo dice: "Pronto...", Saverio dice: "Buongiorno...", Carmelo dice: "A voi...", Saverio dice: "Avete mangiato?...", Carmelo dice: "Sì, ho mangiato un piatto di zucchine...", Saverio dice: "E' stato fatto un brindisi alla vostra salute...", Carmelo dice: "Grazie, grazie, me li salutate...", Saverio dice: "Tutto bene?...", Carmelo dice: "Tutto bene! ricambiate...", Saverio dice: "Ok, vi saluto, qua vi salutano tutti". Si salutano (In questo frangente la cella di aggancio risulta essere località Millepini s.n.c fraz. Rodano)*

Chiarificatrice circa la nascita della locale di Pioltello era la conversazione intercettata a bordo dell'autovettura di MANDALARI (progressivo 102 del 05.03.2008).

PANETTA riferiva a MANDALARI che all'apertura della locale aveva presenziato anche tale "Carmelo", giunto in aereo dalla Calabria, aggiungendo che erano arrivati molti telegrammi di congratulazioni da Caulonia e che quelli di Pioltello avevano fatto le cose in grande, perché c'erano "una decina di giovanotti sparsi per tutto il paese" che "facevano il servizio di vigilanza" e cioè assicuravano che non fossero presenti in zona occhi indiscreti (elemento, questo, che smentisce categoricamente la tesi difensiva che si trattasse di semplici riunioni conviviali, come evidenziato nel paragrafo dedicato ai summit).

Poiché la locale di Pioltello era nata unicamente per volere di NOVELLA Carmelo, dopo la sua morte si era posto un serio problema di legittimazione.

Appaiono particolarmente interessanti, al proposito, le considerazioni espresse da PISCIONERI Giuseppe, nell'agosto 2008, parlando con uno sconosciuto interlocutore al

quale rappresentava che la locale è "regolare" perchè l'ambasciata relativa all'apertura era stata portata a "u Castanu" e costui l'aveva diffusa in tutta la Calabria.

Si rammenta che la 'ndrina dei BARBARO / CASTANI è una delle più importanti di Plati e che, verosimilmente, nell'occasione PISCIONERI faceva riferimento a BARBARO Pasquale cl. 61 detto "testa i muschitta".

PISCIONERI affrontava anche il tema dei rapporti con BARRANCA Cosimo che, come visto, non erano certo idilliaci; sottolineava che MANNO Alessandro gli aveva portato via solo CRICELLI Ilario e gli uomini a lui vicini, mentre lui si era allontanato di sua volontà ritenendo di essere poco considerato da BARRANCA (progressivo 691 del 04.08.2008).

In realtà gli affiliati di Pioltello, MANNO in testa, non godevano di particolare considerazione da parte degli altri affiliati di primo piano della "Lombardia".

A titolo esemplificativo, nella conversazione di cui al progressivo 1475 del 17.10.2008 PANETTA e MANDALARI criticavano apertamente la locale di Pioltello ed il primo diceva che il problema era da porsi a monte: "come si fa ad aprire un cantiere senza avere geometri, ingegneri ed architetti qua sopra?".

MANDALARI faceva capire che i responsabili di Pioltello non avevano l'esperienza per portare avanti l'organizzazione di una locale di 'ndrangheta.

In realtà, nella fase della successione a NOVELLA, anche MANNO era stato oggetto di consultazioni da parte di coloro che aspiravano a prendere il posto di "Compare Nunzio".

Nella conversazione di cui al progressivo 1686 del 03.11.2008 i soliti MANDALARI e PANETTA discutevano della candidatura di BARRANCA Cosimo, sottolineando che vi era una grave inimicizia tra lui e MANNO Alessandro.

MANDALARI, ironizzando, affermava che sarebbe bastato che Cosimo facesse vendere qualche mezzo chilo di cocaina e tutto si sarebbe sistemato.

Era dunque nota a tutti gli affiliati della "Lombardia" la "specializzazione" di MANNO e dei suoi uomini e cioè il traffico di stupefacenti.

La prova della piena legittimità della locale di Pioltello era data dal fatto che era stata presa in considerazione in occasione della nomina del nuovo mastro generale e il suo rappresentante MANNO Alessandro aveva, come gli altri, votato a favore di ZAPPIA Pasquale.

Quanto alle altre cariche, si può affermare che MAIOLO Cosimo rivestiva il ruolo di Capo società (vds progressivi 257 del 10.01.2009 e 696 del 10.02.2009 ambientale Portaro), mentre PORTARO Marcello Ilario aveva ricoperto l'incarico di Mastro di Giornata e contabile (vds progressivi 1220 del 27.08.2008 ambientale Piscioneri e n. 112 del 12.02.2009 ambientale Portaro).

Ed era proprio un affiliato alla locale di Pioltello, PISCIONERI Giuseppe, che spiegava a SPINELLI Antonio di Rho che ciascun locale aveva "una valigetta" (in altri casi definita bacinella o bacilletta), una sorta di cassa comune che serviva anche per aiutare gli affiliati e le loro famiglie in caso di "sventure giudiziarie":

Prog. 2937 del 15.12.2008.

PISCIONERI	e si ma gli hai detto a mio figlio... che a Rho non si sono fatti vedere che hanno arrestato il padre e qua...dice...solo voi vi siete fatti vedere...gli ho detto ma veramente io ho un altro rapporto con Tonino gli ho detto, per me è come un fratello gli ho detto...noi abbiamo a parte quello che abbiamo
------------	--

	così, abbiamo un rapporto familiare gli ho detto ci rispettiamo così familiarmente...e poi gli ho detto che lui ha voluto dire sicuramente che lui ha portato la nella valigetta...siccome nella valigetta i soldi della valigetta...voi mi insegnate gli ho detto...
<b>SPINELLI</b>	quale valigetta?
<b>PISCIONERI</b>	nel LOCALE non c'è la valigetta...tutti i locali hanno la valigetta (inteso "bacinella" ndr)...se tu porti i soldi...se tu gli dai mille euro...
<b>SPINELLI</b>	a chi lo ho detto io questo?

Diverse erano le attività illecite in cui era coinvolta la gran parte degli affiliati alla locale di Pioltello che andavano dal traffico di stupefacenti ai reati contro il patrimonio. Riguardo a questi ultimi rivestiva particolare interesse l'appoggio che veniva fornito da appartenenti alle forze di Polizia, in particolare Carabinieri in servizio presso la Compagnia di Rho, che fornivano la copertura in occasione dei furti di automezzi e, più in generale, erano "a disposizione" degli uomini della locale.

Altro aspetto che caratterizzava gli affiliati di Pioltello era che, dal tenore delle conversazioni intercettate, avevano anche la disponibilità di armi di cui si servivano per dirimere contrasti con altri soggetti coinvolti in traffici di droga, ovvero anche solo per rinvigorire la cattiva fama delle famiglie MANNO / MAIOLO nel Comune di Pioltello.

Si cita a titolo di esempio la vicenda del ferimento di LEKA Flamur, fornitore di sostanza stupefacente dei MAIOLO e di cui si tratterà oltre.

In sintesi, PISCIONERI raccontava che era stato MAIOLO Cosimo ad esplodere i colpi di arma da fuoco e che lo aveva fatto davanti a tutto il paese, ma nessuno ha detto nulla perché nel contesto territoriale di Pioltello sono tutti intimoriti (Progressivo 1904 del 08.10.2008).

#### **MANNO Alessandro**

Originario di Caulonia (RC), vive nella zona di Pioltello sicuramente dagli anni 80, pluripregiudicato, in passato sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S., non svolgeva ufficialmente alcuna attività lavorativa, ma era comunque titolare di esercizi pubblici e negozi di abbigliamento intestati a parenti e prestanome.

Nell'ambito dell'indagine che ha dato impulso al presente processo, era risultato, nella fase iniziale, essere un affiliato alla locale di Milano; agli inizi del 2008, grazie ai buoni rapporti con NOVELLA Carmelo, era divenuto il capo della locale di Pioltello, costituita il 1° marzo 2008.

Da numerosissime conversazioni telefoniche e ambientali emergeva il suo coinvolgimento in traffici di stupefacenti, a testimonianza che tale settore è sempre stato la sua principale fonte di guadagno.

Tuttavia, affiorava in modo altrettanto incontrovertibile la sua appartenenza alla 'ndrangheta, soprattutto dalla circostanza che il MANNO risultava essere in possesso di una dote elevata quale quella della "Crociata" e ciò si evinceva dalla conversazione ambientale di cui al prog. 757 del 3 maggio 2008: proprio per conferirgli questa carica, tutti i capi locale della Lombardia, unitamente ad ASCONE Rocco e MALGERI Roberto, fatta



eccezione per PANETTA Pietro Francesco, si erano riuniti il 3 maggio 2008 a Cardano al Campo.

I primi eventi che vedevano la partecipazione di MANNO Alessandro snell'ambito 'ndranghetistico lombardo erano le due cene presso il ristorante "La Cadrega" di Pioltello del 18 ottobre 2007 e del 29 novembre 2007. Dai nomi dei partecipanti (BARRANCA Cosimo, SALVATORE Giuseppe, CHIARELLA Leonardo Antonio, CRICELLI Davide, MANNO Alessandro, GAMARDELLA Rocco Annunziato, PORTARO Marcello Ilario, SARCINA Pasquale Emilio, ROMANELLO Antonio Francesco, NUCIFORO Armando) emergeva chiaramente che si trattava di riunioni della locale di Milano nella composizione dell'epoca.

Indicativa era la circostanza che tutti i partecipanti si fossero dati convegno, prima di raggiungere il ristorante presso il circolo ARCI OLMI di Milano che, com'è stato ampiamente rappresentato trattando della locale di Milano, era il luogo di ritrovo degli affiliati di Milano.

MANNO Alessandro, unitamente a PISCIONERI Giuseppe, MAIOLO Cosimo e PORTARO Marcello Ilario, era presente in occasione del summit presso il ristorante "Al Borgo Antico" di Legnano, cui avevano preso parte anche MINASI Saverio, all'epoca luogotenente di NOVELLA Carmelo, FICARA Giovanni, capo locale di Solaro, RISPOLI Vincenzo, capo locale di Legnano, SANFILIPPO Stefano e ROSSI Cesare, rispettivamente capo locale ed affiliato di Rho. Si rammenta che la cena era stata organizzata da NOVELLA Carmelo per definire gli equilibri all'interno dei locali di Bresso e Cormano.

Il 22.02.2008 era documentato un importante incontro tra MANNO Alessandro, MAIOLO Cosimo e PISCIONERI Giuseppe con rappresentanti delle locali di Legnano, Desio ed Erba. Tali incontri ritraevano l'espressione della comunanza di interessi delle famiglie calabresi e di quell'attività di ausilio reciproco che consentiva di ricondurre tutte le locali nell'unica struttura nonché centro di interessi rappresentato dalla "Lombardia".

Il predetto summit era preceduto da una conversazione tra MANNO Alessandro e PISCIONERI Giuseppe (prog. n. 1482 del 20.2.2008 ore 19.56 ut. 3349154767 in uso a Pacioneri): MANNO domandava a PISCIONERI di fissare un appuntamento con "quelli a Desio" e questi, a sua volta, contattava MINNITI Nicola con il quale si incontrava nel piazzale di un supermercato posto dopo l'uscita n. 10 della superstrada Milano - Meda. Particolarmente significative erano le cautele utilizzate da tutti e tre gli interlocutori nel non fare alcun cenno né alle ragioni né al luogo dell'incontro.

Immediatamente dopo l'abboccamento con MINNITI, PISCIONERI informava MANNO Alessandro che il successivo incontro sarebbe avvenuto il giorno 22 e gli ricordava di avvisare anche "Nino" (MAIOLO Cosimo).

La questione da trattare doveva essere particolarmente delicata poiché non si spiega altrimenti il contatto diretto tra PISCIONERI e MINNITI solo per fissare un ulteriore appuntamento.

Nella stessa conversazione del 20 febbraio 2008, alle ore 19:56, intercettata sull'utenza in uso a PISCIONERI costui, parlando con MANNO, diceva che dovevano parlare "di questa situazione" addirittura la sera stessa, lasciando così trapelare che dovevano stabilire "una linea comune" ed andare al successivo appuntamento "preparati".

Nella conversazione del giorno successivo, ore 15:53, intercettata sull'utenza in uso a PISCIONERI, costui diceva a MANNO che stava tornando, senza specificare da dove, e rispondeva negativamente alla richiesta del suo interlocutore se avesse visto "il geometra". Nelle telefonate successive si comprendeva come con il termine "Geometra" gli interlocutori fossero soliti indicare DE CASTRO Emanuele.

Nella telefonata delle ore 19:02 del medesimo giorno, MANNO chiedeva ancora a PISCIONERI se avesse sentito il "geometra" e PISCIONERI, nel confermare l'appuntamento del mattino successivo, diceva a MANNO che si doveva recare a Varese dal commercialista per "un bell'affare". La conversazione lasciava intendere che il gruppo MANNO- MAIOLO avesse una comunanza d'interessi con i soggetti della locale di Legnano. Il mattino seguente, infatti, PISCIONERI era con RISPOLI Vincenzo a bordo della Volkswagen Touareg in uso a quest'ultimo, evidentemente i due si erano dati appuntamento prima "dell'incontro ufficiale". Nel piazzale del supermercato DiperDi di Cesano Maderno giungevano anche PIO Domenico, in compagnia di MINNITI Nicola, e MANNO Alessandro, in compagnia di MAIOLO Cosimo. L'incontro durava pochi minuti poiché subito dopo i partecipanti si dividevano. In particolare MANNO Alessandro, MAIOLO Cosimo, PIO Domenico e MINNITI Nicola si spostavano all'interno di un locale sito in Cesano Maderno via Molino Arese, dove si trattenevano per circa un'ora, mentre RISPOLI e PISCIONERI si dirigevano verso Erba. Le due conversazioni del 22.02.2008 ore 12:08 e 12:10 intercorrevano tra PISCIONERI Giuseppe e VARCA Pasquale, capo della locale di Erba, ed evidentemente la questione da discutere prevedeva anche il coinvolgimento di quest'ultimo.

Alle ore 12:31 PISCIONERI avvertiva MANNO che non facevano in tempo ed alla richiesta di quest'ultimo se fosse tutto apposto rispondeva affermativamente. Alle successive ore 14:00 MANNO, usando sempre un linguaggio convenzionale, chiedeva a PISCIONERI di fissare l'appuntamento "con il figlio dell'ingegnere". MANNO, alla domanda di PISCIONERI se fosse tutto a posto, rispondeva che "si sono presi un po' di giorni di tempo e lunedì o martedì gli daranno la risposta".

Non si può non cogliere il collegamento tra questi incontri con gli esponenti di altre locali e la imminente creazione della nuova locale di Pioltello, con a capo proprio MANNO Alessandro. Evidentemente costui voleva assicurarsi l'appoggio sia dei capi locale in Lombardia sia dei rispettivi referenti in Calabria.

Sempre in tale ottica deve essere vista la partecipazione di MANNO Alessandro alla cena organizzata il 26 febbraio 2008 presso il ristorante "Il Palio" di Legnano, incontro non preceduto da contatti telefonici tra i partecipanti, ma che solo dal tenore di una conversazione registrata a bordo dell'auto di MINASI Saverio gli agenti operanti avevano potuto intuire.

Il servizio di OCP predisposto dagli investigatori consentiva di documentare la presenza di PANETTA Pietro Francesco della locale di Cormano, CHIARELLA Leonardo Antonio della locale di Milano, RISPOLI Vincenzo e DE CASTRO Emanuele della locale di Legnano, SANFILIPPO Stefano capo della locale di Rho, MOSCATO Annunziato Giuseppe capo della locale di Desio, ASCONE Rocco della locale di Bollate e rappresentante degli interessi della Piana, MUIA' Francesco, capo società di Bollate, MAGNOLI Cosimo Raffaele, capo società di Cormano e LAMARMORE Antonino, mastro

generale della Lombardia, infine MINASI Saverio del locale di Bresso e all'epoca luogotenente di NOVELLA Carmelo.

Tre giorni dopo si celebrava l'inaugurazione del locale di Pioltello e il pranzo si teneva presso il ristorante "La Cadrega" di VOZZO Vincenzo e, ovviamente, il principale referente di tutti gli invitati era MANNO Alessandro (vds. le numerose conversazioni intercettate sulla sua utenza nella mattinata del 1° Marzo).

Già nelle prime conversazioni successive al 1° marzo 2008 e registrate a bordo dell'autovettura in uso a MANDALARI Vincenzo, si faceva riferimento alla locale di Pioltello come inserita nel contesto delle locali che componevano la "Lombardia".

Nel dialogo di cui al progressivo n. 176 del 10 marzo 2008, PANETTA e MANDALARI commentavano negativamente il comportamento di MANNO Alessandro che, appena divenuto capo locale ed essersi seduto al "tavolo di chi conta", aveva criticato BARRANCA Cosimo, tra l'altro suo compaesano.

Nel successivo mese di aprile si registravano una serie di conversazioni tra MANDALARI e PANETTA nelle quali i due commentavano la circostanza che MANNO Alessandro sarebbe stato insignito della "dote della Crociata". (prog. 524 12.04.200):

*ALLA POSIZIONE 06:55 PANETTA DICE: VI PASSO PER NOVITA' CHE VOGLIONO DARE LA CROCIATA A ROCCO A ROBERTINO A MANNO, POI A IL PADRINO AD UNO DI MANNO A CARMELO E A PEPPE MOSCATO ALTRO...ALTRO..COMPARE NINO HA DETTO: NON LO SO MI PARE CHE ABBA DETTO QUALCUN ALTRO PERO' ADESSO MI SONO SCORDATO".*

MANNO Alessandro era ormai entrato nel gotha della 'ndrangheta lombarda e lo testimoniava la sua presenza al summit presso il ristorante "Il Borgo Antico" di Legnano cui avevano preso parte SANFILIPPO Stefano, LAMARMORE Antonio, MOSCATO Annunziato Giuseppe, RISPOLI Vincenzo, DE CASTRO Emanuele, MALGERI Roberto, MINASI Saverio, FICARA Giovanni e MEDICI Giuseppe Antonio. Da una conversazione tra quest'ultimo e MINASI Saverio, registrata immediatamente dopo la fine della riunione, si apprendeva che motivo del summit era quello di discutere della posizione di PANETTA Pietro Francesco che non intendeva allinearsi alle direttive di NOVELLA sull'assetto organizzativo della "Lombardia" (vds ambientale MINASI nr. 1713 del 23.04.2008).

L'evento era stato organizzato in una struttura nella disponibilità completa di tutti i partecipanti, che si erano potuti riunire nella consapevolezza di essere gli unici presenti e di non doversi, pertanto, limitare nel discutere le strategie dell'organizzazione. La natura 'ndranghetistica dell'incontro, quale emergeva dalla citata ambientale, rende inconferente la tesi difensiva che, non potendo negare la partecipazione dell'imputato ai summit, evidenziava il carattere conviviale degli stessi.

MANNO Alessandro, quale capo del locale di Pioltello, era, altresì, presente alla cena presso il ristorante "Antica Fornace" di Solaro del 26 aprile 2008 allorché era stata festeggiata la concessione della "dote" della "Crociata" a FICARA Giovanni.

Analogha "dote" veniva, come visto, concessa proprio a MANNO Alessandro unitamente a MALGERI Roberto e Rocco ASCONE in occasione del summit di Cardano al Campo del 3 maggio 2008.

Si apprendeva la circostanza dalla conversazione di cui al progressivo n. 757 del 3 maggio 2008 registrata a bordo dell'autoveicolo di MANDALARI:

<b>MANDALARI</b>	<i>"E non sono potuto venire, perchè dovevo andare al matrimonio! Al matrimonio dovevo andare! ROCCO ASCONE, MANNO e ROBERTO! Questi erano quelli che dovevano prendere la CROCIATA! ROCCO ASCONE, è venuto l'altra sera con compare NUNZIO! E disse: COMPARE NUNZIO, LA DOTE DEL MATRIMONIO, QUESTO PAESANO..INC.. ORA RESTIAMO CHE VENIAMO UNA SERA E VEDIAMO QUELLO CHE DOBBIAMO FARE! La CROCIATA, per ROCCO ASCONE! A MANNO era qua! A ROBERTO! Con ROBERTO, non te la prendere, che cazzo stai facendo! Vedete che PANETTA, ha un LOCALE CON 54 UOMINI compare SALVATORE, non è che ne ha 1 o 2! Io capisco l'arrabbiatura, è la presa di puntiglio di compare NUNZIO, la capisco! La capisco! Questo voglio dire a compare NUNZIO! Però, PANETTA sta con noi da trent'anni porca bestemmia! Compare SALVATORE! Anche se ha sbagliato, PANETTA ha sbagliato, .."</i>
------------------	--

Anche dal tenore di una conversazione intercorsa la mattina del 3 maggio tra MANDALARI e LAMARMORE (prog. 755), si comprendeva che ormai MANNO Alessandro esprimeva giudizi sugli altri capi locale, essendo divenuto "un loro pari grado". Veniva, perciò, criticato da MANDALARI, che affermava che "non si può permettere di parlare di PANETTA", con ciò intendendo che quest'ultimo, in ragione della lunga militanza e del ruolo di vertice rivestito nell'ambito della "Lombardia", non poteva essere giudicato da un neofita.

Il 25 maggio 2008 MANNO Alessandro, PISCIONERI Giuseppe e GENTILE Fiore commentavano la notizia apparsa su un quotidiano circa il controllo del gruppo MANNO - MAIOLO su alcuni comuni della Lombardia (progressivo 43 del 25.05.2008 auto PISCIONERI). Nel seguito, MANNO Alessandro si vantava di aver risolto con il suo intervento in brevissimo tempo le minacce di cui era stato vittima tale Roberto, il quale, inutilmente, si era rivolto in precedenza a LAVORATA Vincenzo.

Il 31 maggio 2008 MANNO Alessandro era tra i partecipanti al pranzo organizzato presso il capannone di ROSSI Cesare, sito a Nerviano, e al quale prendevano parte il capo della Lombardia, NOVELLA Carmelo, il mastro generale LAMARMORE Antonino, nonché MANDALARI Vincenzo, RISPOLI Vincenzo, ROSSI Cesare, SANFILIPPO Stefano, DE CASTRO Emanuele CICHELO Pietro e ASCONE Rocco.

Il 7 giugno 2008, in un paese in provincia di Novara, si celebrava il matrimonio tra MURANO Anna, nipote di RISPOLI Vincenzo ed ELIA Francesco. L'analisi delle celle radio base delle utenze intercettate permetteva di accertare la presenza di gran parte dei rappresentanti delle locali lombarde.

Di particolare rilievo era il commento degli argomenti trattati durante il pranzo fatto da MANNO Alessandro e PISCIONERI Giuseppe sulla via del ritorno (vds progressivo 250 del 7 giugno 2008).

Dalla lettura della trascrizione della lunga conversazione risulta evidente che si trattava del discorso di due uomini di 'ndrangheta; in particolare si parlava degli altri affiliati, di altri matrimoni di 'ndrangheta, di episodi di violenza e di affari.

Di particolare rilievo è la conversazione che intercorre tra PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio alle ore 7:39 del mattino dell'8 giugno, nella quale i due interlocutori commentano degli invitati all'imminente matrimonio del figlio di MANNO Alessandro; Giuseppe.

Conversazione ambientale prog. 0238 MERCEDES classe A in uso a PISCIONERI Giuseppe del 07.06.08 e conversazione telefonica prog. 7100 intercettata sull'utenza telefonica 3475110053 in uso sempre a PISCIONERI Giuseppe e intercorsa tra quest' ultimo e SPINELLI Antonio.

SPINELLI	<i>Ti devo dare una notizia, io domani non ci sono (inteso al matrimonio di MANNO Giuseppe cl. 85)</i>
PISCIONERI	<i>Dove? Come mai?</i>
SPINELLI	<i>Eh..perché, viene Stefano (ndr SANFILIPPO), viene Cesare (ndr ROSSI), viene Pietro (ndr CICHELO)</i>
PISCIONERI	<i>E perchè? Tu non puoi venire?</i>
SPINELLI	<i>Eh..ma mi dissero che ormai già stabilirono loro tre e allora io.. (inteso che SANFILIPPO, ROSSI e CICHELO si sono organizzati al fine di presidiare al matrimonio di MANNO Giuseppe, quale rappresentazione della propria locale)</i>
PISCIONERI	<i>Ma "LORO" possono stabilire quello che vogliono? Tu gli dici: &lt; <u>IO HO L' INVITO PERSONALE. A ME LO HA FATTO SANDRO...</u> (ndr MANNO Alessandro)&gt;</i>
SPINELLI	<i>Ah..? Gli posso dire così io?</i>
PISCIONERI	<i>E certo! Come no?!</i>
SPINELLI	<i>Allora, parla con Sandro (ndr MANNO Alessandro capo locale di Pioltello) e gli dici di farmi l' invito personale..</i>

La conversazione riportata è l'esplicitazione di quanto si diceva prima in ordine alla valenza degli inviti ad un matrimonio di 'ndrangheta.

In tre conversazioni registrate nel giugno 2008 a bordo dell'auto di MANDALARI Vincenzo (progressivi 56, 125 e 233) si poteva cogliere la diffidenza nei "vecchi" MANDALARI, LAMARMORE e PANETTA nei confronti del nuovo che, appena assunta una posizione di rilievo, si permetteva di parlar male degli altri, in particolare di CHIARELLA Leonardo Antonio e BARRANCA Cosimo.

Anche nella conversazione di cui al progressivo 294 del 2 luglio 2008 era sempre MANDALARI a criticare il comportamento di FICARA Giovanni e di MANNO, giungendo ad affermare che ai due lui non passava ambasciate perché "sono dei ragazzi fatti crescere troppo in fretta", con ciò riaffermando la sua circospezione nei confronti di coloro che considerava solo degli "ultimi arrivati".

Nella fase successiva all'omicidio NOVELLA veniva coinvolto in tutte le problematiche relative alla successione; ciò nonostante, proseguiva la diffidenza nei suoi confronti da

 000333

parte dei "vecchi", tant'è che MANDALARI nella conversazione registrata il 15 settembre 2008 (progressivo 1122) affermava: "Però loro per esempio mi hanno portato pure per questioni sue mi hanno portato pure a Giovanni (ndr: FICARA Giovanni) mi hanno portato pure a Sandro (ndr: MANNO ALESSANDRO) no Panetta! No Panetta! Con me non si siedono questi, o meglio, non si siedono in prima battuta, in seconda battuta si siedono, in prima battuta non si devono sedere Panetta!"

MANNO Alessandro era anche tra i partecipanti al summit presso il ristorante sito all'interno del crossodromo di Cardano al Campo del 20 gennaio 2009, prima occasione di riunione dei capi delle locali della "Lombardia" dopo la morte di NOVELLA, ove oggetto esclusivo della conversazione era stato il riassetto organizzativo dell'organismo di coordinamento.

Il 20 marzo 2009 veniva documentato uno dei pochi summit che coinvolgevano gli uomini della locale di Pioltello, tenutosi a Liscate presso la "Rosa Locanda", e l'occasione era fornita dalla concessione delle doti a MANNO Manuel, figlio di Alessandro.

Il 14 marzo 2009 (progressivo n. 1003) PORTARO Marcello Ilario e MAZZA' Domenico facevano riferimento al futuro pranzo di Liscate e MAZZA' faceva capire di aspettarsi a sua volta un riconoscimento. I due menzionavano "Compare Ciccio" (MAMMOLITI Francesco classe 22) che, evidentemente quale "anziano", dovrà formalmente conferire le doti dopo averne parlato con il capo locale MANNO Alessandro:

MAZZA' Domenico	<i>Sa perchè deve venire? Che deve parlare con Sandro (ndr MANNO Alessandro) che lui personalmente, è uscito lui che deve dare una "DOTE" a me a telho detto, compare ci (verosimilmente MAMMOLITI Francesco cl.22), forse a me..inc..ma là, penso che siamo arrivati eh!..però amaro disse (parla in terza persona riportando le parole di tale Compare Ciccio): per voi e per quel bel giovanotto con gli occhi azzurri (ndr PORTARO) che mi avete portato le bottiglie a Natale..ora lo chiamo io a Ilario (verosimilmente CRICELLI Ilario), anzi vado..inc..che poi mi dimentico..</i>
PORTARO Marcello	<i>Ma glielo hai detto a Ilario (verosimilmente CRICELLI ilario) di andarlo a prendere per venerdì?</i>
MAZZA' Domenico	<i>gli manda..inc..lui (verosimilmente riferisce che si sarebbero messi d'accordo loro due. inteso CRICELLI e MAMMOLITI).</i>

Nella successiva conversazione n. 1077 del 20 marzo MAZZA' Domenico manifestava la sua delusione per non aver ottenuto quanto sperato, mentre CRICELLI Ilario affermava "E' arrivata l'ora di Manuel... l'abbiamo con noi" e prometteva, altresì, un suo intervento per assecondare le aspirazioni di MAZZA' Domenico.

Nella conversazione di cui al progressivo 1085 era MANNO Alessandro che commentava l'evento e le future promozioni all'interno della locale:

MANNO A.	<i>ah...ma fece un miscuglio oggi qua..</i>
PORTARO M.I.	<i>Bestemmia</i>

MANNO A.	<i>abbiamo da sistemare tutte cose..inc..ora c'è ..inc..lasciare quello che avevamo?</i>
PORTARO M.I.	<i>eh.. ora Manuel si!</i>
MAZZÀ D.	<i>inc..</i>
MANNO A.	<i>e gli altri no?</i>
PORTARO M.I.	<i>eh?</i>
MANNO A.	<i>gli altri no?</i>
PORTARO M.I.	<i>si! e perchè ti ho detto che mancano i "" pillisci"" (?)</i>
MANNO A.	<i>Quella di Franco a chi la do?</i>
PORTARO M.I.	<i>Ah..quella di Franco a chi la dai?</i>
MANNO A.	<i>Ah..inc..</i>
PORTARO M.I.	<i>è il prossimo. Quella di Manuel?</i>
MANNO A.	<i>se la tiene lui!</i>
MAZZÀ D.	<i>inc..</i>
PORTARO M.I.	<i>Mi disse Raffaele (?), mi disse di no che non può tenerla!</i>
MANNO A.	<i>da oggi in poi no. Quando è che si ribalta, quand'è eh...o no?</i>
PORTARO M.I.	<i>eh! (inteso SI quale affermazione) Perchè ti ho detto che la può tenere? Perchè chi gliela da ..inc.. potresti darla a Franco (?), visto che Franco ora tiene il..inc..(verosimilmente una "dote")la puoi dare a tuo fratello (nдр MANNO Francesco).</i>
MANNO A.	<i>eh..c'è toto (nдр NUCERA Antonio) c'è..</i>
PORTARO M.I.	<i>c'è toto (nдр NUCERA Antonio), c'è Filippo (verosimilmente MANNO Filippo figlio di Francesco), c'è..va bè, non lo so!</i>
MAZZÀ D.	<i>inc..</i>
MANNO A.	<i>inc..ma questi ora li chiamiamo, ci facciamo l' aperitivo, settimana prossima gli diciamo che facciamo l' aperitivo..inc..Vi scialate..inc..</i>

All'evento avevano preso parte, oltre agli appartenenti alla locale di Pioltello, DE CASTRO Emanuele in rappresentanza di Legnano e LAMARMORE Antonino quale mastro generale.

MANNO Alessandro, sempre più investito del suo ruolo di capo, assumeva iniziative che gli portavano, ancora una volta, la critica da parte degli altri capi locale poiché non rispettava le regole nella concessione delle doti.

Significativa a questo proposito è la conversazione di cui al progressivo 2991 del 05.04.2009 nella quale MANDALARI raccontava:

*Alla posizione 35.44 MANDALARI Vincenzo dice : " SANDRO MANNO VOLEVA DARE IL TREQUARTINO A UNO, LA SANTA A UN ALTRO E IL VANGELO AD UN ALTRO. HA DETTO: PRATICAMENTE SE DO' IL TREQUARTINO, IL RESPONSABILE E' GIOVANNI FICARA....EH NINO (nдр riporta le parole che ha detto a LAMARMORE Antonino) ALLORA LE REGOLE SONO QUESTE CHE VI DICO IO, E SE QUALCUNO VI DOMANDA GLI DITE CHE ERANO COSI' COME VI SOSTENGO IO , FATE COSI': PER IL TREQUARTINO IL RESPONSABILE SIETE VOI (nдр inteso LAMARMORE Antonino) PER*

IL VANGELO E' SANDRO MANNO QUA PER LA LOMBARDIA, GIOVANNI FICARA STIA ..INC..GIOVANNI FICARA SE PROPRIO PARLEREMO, QUANDO PARLEREMO CON LUI GLI DICIAMO LA SANTA, MA COMPARE ENZO.....VOI DITE COSI' CHE TANTO NON L'HA RICORDA NESUNO, SOLO IO LA RICORDO (ndr inteso la regola), SE POI, QUANDO ..INC.. DAVANTI A NOI.. a CHI NON CI INTERESSA NON GLI DIAMO SPIEGAZIONI E GLI DICIAMO CHE E' COSI', A CHI CI INTERESSA POI GLIELO SPIEGHIAMO IO E VOI IL PERCHE' DOBBIAMO DIRE COSI'. GLI DIREMO CHE NOI NON POSSIAMO FARE QUESTE COSE CON GIOVANNI (ndr FICARA Giovanni) FACCIAMO SOLO BRUTTE FIGURE... MI HANNO INVITATO SE NADIAMO LA' SABATO (ndr riporta le parole di LAMARMORE Antonino) , NINO , IO HO DA FARE E NON VENGO, PER ME E' LIBERA, FINO A QUA 8ndr inteso fino ad una certa dote) PIU' FARE QUELLO CHE VUOLE, A VOI DO' UN CONSIGLIO, NON ANDATE NEANCHE VOI, SE VOLETE ..INC..A PARTE CHE IO VI DICO COSI' E VOI ANDATE LO STESSO CHE VI CONOSCO DA TANTO TEMPO. "

In una successiva conversazione del 3 giugno 2009 (progressivo 3515) MANDALARI poneva in risalto la neonata alleanza tra MANNO Alessandro e LAMARMORE Antonino e sottolineava che entrambi avevano scelto come loro referente MUSCATELLO Salvatore ("vanno dal vecchio").

MANDALARI sottolineava anche che LAMARMORE "non è in grado di gestire MANNO Alessandro" con ciò facendo riferimento evidentemente alle mira ambiziose di quest'ultimo, non controllabili neppure dai membri più anziani dell'organizzazione.

Il 31.10.2009, come si è già detto, ritroviamo MANNO Alessandro tra i partecipanti e votanti all'elezione del nuovo reggente ZAPPIA Pasquale e gli apparati di captazione registravano anche un suo intervento, peraltro particolarmente apprezzato dagli astanti. Naturalmente permaneva la disistima nei suoi confronti per PANETTA e MANDALARI che, in una conversazione che precedeva il summit (progressivo 446 del 5.10.2009), parlando del futuro incontro facevano riferimento a "Nino" e dicevano "che lui traffica con sto Sandro... con ste cose". Peraltro, concordavano della necessità di averne la presenza nel futuro summit a prescindere da quel che avrebbe potuto dire BARRANCA Cosimo.

Alla luce degli elementi ora rappresentati, appare evidente la prova della penale responsabilità dell'imputato relativamente alla ipotesi accusatoria cristallizzata nel capo 1) della rubrica, dovendosi, per l'ennesima volta, richiamare gli argomenti spesi sulla affidabilità delle intercettazioni e sulle caratteristiche espressioni criminali costituite dai summit.

Quanto al capo d'imputazione di cui al numero 35), la prova della fondatezza dell'accusa viene fornita proprio dallo stesso MANNO che, nel corso di una conversazione intercettata il 22 maggio 2008 mentre si trovava in compagnia di PISCIONERI Giuseppe e GENTILE Fiore, affermava letteralmente di volere "dare un colpo di pistola alla finestra".

Importante è la situazione in cui la frase era pronunciata, dovendosi rilevare come i tre stessero progettando di compiere un atto intimidatorio ai danni di un soggetto non identificato (dal contenuto della conversazione si comprende che era un imprenditore).

00033

Attestando inequivocabilmente di avere la disponibilità di un'arma, MANNO deve essere giudicato colpevole dello specifico delitto (*Lascia che gli do un colpo di pistola in questa c...di finestra....inc...i nostri*).

A nulla rileva il mancato ritrovamento dell'arma, atteso il lungo lasso di tempo passato tra l'accertamento e l'arresto dell'imputato (2008 - 2010), tanto da avere avuto tranquillamente la possibilità di disfarsene.

Quanto alle altre imputazioni ascritte al MANNO, relative all'ipotizzato favoreggiamento di cui al capo 83) ed alle attività legate al traffico di stupefacenti, se ne tratterà negli appositi paragrafi, al termine della esposizione delle singole posizioni legate all'associazione.

#### MANNO Manuel

Figlio del capo locale MANNO Alessandro, residente in Lombardia dalla nascita, socio unitamente a NUCERA Antonio e LABBOZZETTA Grazia Maria di una ditta che si occupa del trasporto merci per conto terzi.

All'imputato, di giovane età, era stata concessa una dote, verosimilmente quella di ingresso nella 'ndrangheta il 20 marzo 2009; l'evento era stato festeggiato con un pranzo tenutosi presso il ristorante La Rosa Locanda di Liscate.

Di seguito si indicano le conversazioni dalle quali si evince che nella data sopra indicata era stata celebrata l'entrata dell'imputato nel sodalizio criminale.

In particolare, dalla conversazione di cui al progressivo n. 1003, intervenuta tra PORTARO Marcello Ilario e MAZZA' Domenico, si evinceva che i due si stavano riferendo ad un pranzo per la concessione di una dote e tra gli invitati menzionavano "Ilario".

Dalla relazione video afferente le immagini della videocamera posta all'esterno del bar Prince di Pioltello, gestito da MANNO Alessandro, emergeva che il giorno 20.03.2009 salivano a bordo dell'autovettura GOLF di PORTARO Marcello, sulla quale era stata posizionata una microspia, MAZZA' Domenico, CRICELLI Ilario e MAIOLO Salvatore.

I tre si stavano recando al ristorante e la loro conversazione veniva registrata (vds progressivo 1077 del 20.03.2009 ore 11:10):

CRICELLI Ilario	E' ARRIVATA L'ORA DI MANUEL? (ndr MANNO Manuel). verosimilmente CRICELLI si riferisce al fatto che MANNO Manuel oggi entrerà a pieno titolo all'interno dell'organizzazione criminale di tipo "ndranghetista" ricevendo, presumibilmente, le "doti".
MAZZA' Domenico	HMM!E dall'altra parte che è..inc..ma per Manuel (ndr MANNO Manuel) ci mancherebbe!

Dal contenuto della conversazione risulta assolutamente evidente che tutti i soggetti a bordo della GOLF sono affiliati ad una organizzazione di 'ndrangheta e che l'evento che si andava a festeggiare era l'ingresso di un nuovo adepto.

Si evidenzia che all'importante evento prendevano parte anche i rappresentanti di altre locali, quali DE CASTRO Emanuele e LAMARMORE Antonino, nella sua veste di Mastro Generale della Lombardia.

Ad ulteriore conferma di tale circostanza, si riporta parte della conversazione ambientale - progressivo n. 1085 dello stesso giorno - intercorsa tra PORTARO Marcello Ilario, MANNO Alessandro e MAZZA' Domenico.

I tre avevano appena lasciato il ristorante dove era avvenuta la cerimonia e MANNO Alessandro si raccomandava di riferire a tutti gli affiliati della dote concessa al figlio:

Progressivo n. 1085 del 20.03.2009

..omissis...

MANNO A.	<b>DITEGLIELO A TUTTI IL FATTO DI MANUEL,COSI VEDONO COME DEVONO FARE..INC.. STO FATTO</b>
----------	--

..omissis...

Nella continuazione del colloquio, i tre affrontavano i problemi relativi alla distribuzione di alcune cariche rimaste vacanti a seguito delle "promozioni" avvenute.

Proseguendo nel dialogo PORTARO Marcello Ilario diceva a MAZZA' Domenico di far togliere "quel coso" dall'auto di MANNO Manuel con il benestare di MANNO Alessandro che affermava: "...LORO NON CI ARRIVANO PERCHÈ NON SANNO TANTO CHE SIGNIFICA NDRANGHETA...".

Infine, ulteriore elemento di riscontro alla tesi accusatoria lo si rinviene nella conversazione n. 1077 del 20 marzo, quando MAZZA' Domenico manifestava la sua delusione per non aver ottenuto quanto sperato, mentre CRICELLI Ilario affermava "E' arrivata l'ora di Manuel... l'abbiamo con noi" e prometteva, altresì, un suo intervento per assecondare le aspirazioni di MAZZA' Domenico.

La versione difensiva dell'imputato appare in realtà un mero tentativo di negare le proprie responsabilità, affermando che il pranzo alla locanda La Rosa avvenuto il 20.3.2009 era semplicemente la sua festa di compleanno, e che in questo senso dovevano essere letti i discorsi inerenti i regali che gli erano stati fatti e valutata la presenza dei vari partecipanti, che erano tutti amici del padre o parenti, e la mancanza di presenze femminili, assenza che il MANNO aveva spiegato al G.I.P. affermando che lui aveva fatto varie feste di compleanno, per i parenti maschi, per le femmine, per gli amici e via dicendo.

Osserva il Giudice che questa versione collide sul piano logico con varie considerazioni..

In primo luogo è da osservare che i festeggiamenti in parola avvengono il 20.3.2009 mentre il compleanno del ricorrente è il 27 marzo; in secondo luogo che, stando alla sua versione, si sarebbe trattato della festa per i 19 anni, un compleanno non particolarmente significativo al punto da meritare la presenza di un così alto numero di "autorevoli" personaggi; in terzo luogo non può tacersi la bizzarria della festa di compleanno riservata solo ai maschi della famiglia e agli amici tutti maschi del padre, tanto più che, pur avendo affermato il giovane di avere poi fatto diverse feste anche per il parentado femminile e per gli amici non aveva offerto sul punto alcuna indicazione suscettibile di verifica.

Infine, ma soprattutto, è da sottolineare la frase pronunciata da suo padre Manno Alessandro che, appena lasciato il ristorante dove era avvenuta la cerimonia, si raccomandava di riferire a tutti gli affiliati della dote concessa al figlio

Se si considerano le argomentazioni già svolte trattando della indubbia portata probatoria delle conversazioni intercettate in ambientale quanto al fatto che i soggetti intercettati parlavano tranquillamente tra loro, sicuri di non essere ascoltati, appare evidente che, se davvero si fosse trattato di una semplice festa di compleanno, non vi sarebbero state ragioni perché MANNO Alessandro dovesse dire a PORTARO Marcello Ilario e a MAZZA' Domenico "DITEGLIELO A TUTTI IL FATTO DI MANUEL, COSI VEDONO COME DEVONO FARE..", frase che, invece, ben si spiega alla luce del conferimento della "dote".

Alla luce degli elementi raccolti s'impone, pertanto, sentenza di condanna nei confronti di MANNO Manuel in ordine alla sua partecipazione al sodalizio criminoso di cui al capo 1), pur con una posizione marginale.

Per quanto concerne poi l'imputazione di cui al capo 34), si fonda anch'essa sulle frasi pronunciate dallo stesso Manuel il 5.2.2009.

Di seguito si riporta un breve stralcio della conversazione (progressivo 623 del 05.02.2009) intercettata in macchina, ove a bordo c'erano PORTARO Marcello Ilario, MANNO Manuel e un altro soggetto non meglio individuato.

Alle ore 23.55 il soggetto n.m.i dice che lui non poteva andare nei locali in quanto tutti lo guardavano e lui si innervosiva. *Manuel dice che appunto per questo lui gira sempre con il "FERRO" addosso! Dice che lui non esce "fuori" (inteso verosimilmente fuori Pioltello) senza "FERRO" addosso. Il soggetto dice che anche lui fa così. Alle ore 23.59. Manuel annuendo al fatto che Milano è uno schifo, dice che l'altra volta si sono "SPARATI" in mezzo alla strada. Dice :<In mezzo alla strada vedevi..PPAM!!PPAM!!PPAM! Davanti a tutta la gente>.* Poi tutti scendevano dal veicolo.

Orbene, nonostante tali parole rivestano un indubbio valore indiziario, il fatto che, al momento dell'arresto di MANNO Manuel, fosse stata rinvenuta nella sua disponibilità una pistola scaccia cani con cinque colpi e regolare tappo rosso, non può escludere che il giovane la utilizzasse per vari scopi, ivi compreso quello di intimorire eventuali contendenti.

Il riferimento al "ferro", infatti, è assolutamente generico e una pistola di quella fattura, in determinate circostanze di luogo e di tempo, può essere ben confusa con un'autentica.

Ne consegue, con riferimento al capo 34), pronuncia di assoluzione dell'imputato per insussistenza del fatto ai sensi del capoverso dell'art. 530 codice di rito.

#### GENTILE Fiore

L'imputato, originario di Isola Capo Rizzuto, risiede nell'hinterland milanese dal 1993, inizialmente nel comune di Cinisello Balsamo e successivamente in quello di Rho. Pur essendo titolare di una ditta individuale nel settore edile, non risulta avere presentato dichiarazione dei redditi negli ultimi anni.

Dalle investigazioni svolte la figura di GENTILE Fiore emerge come affiliato della locale di Pioltello, con stretti rapporti e frequentazioni con SPINELLI Antonio e PISCIONERI Giuseppe

La prova della sua appartenenza alla 'ndrangheta si ricava dalla conversazione di cui al prog. n. 1310 registrata il 02.09.2008 tra PISCIONERI Giuseppe, GENTILE Fiore e SPINELLI Antonio.

I tre erano alla ricerca di modelli specifici di autocarri presumibilmente da rubare; quando transitavano nei pressi di un cantiere a Rho commentavano il fatto che la PEREGO aveva iniziato a fare degli scavi e che chiunque facesse degli scavi a Rho "deve pagare".

PISCIONERI affermava che dovevano "picchiarli" e chiedere loro il pizzo, così quelli della PEREGO si sarebbero rivolti a VARCA Pasquale, con il quale lui era già d'accordo.

I tre parlavano anche dei problemi della locale di Rho: SPINELLI era in pessimi rapporti con gli altri affiliati e si sentiva scarsamente considerato e GENTILE Fiore sembrava condividere l'atteggiamento critico di SPINELLI, sottolineando che a Rho c'erano molte difficoltà.

Qualche ora più tardi, anche nella conversazione n. 1314, PISCIONERI Giuseppe, trovandosi ancora in automobile in compagnia di SPINELLI e GENTILE, si lamentava con quest'ultimo in quanto proponeva ai suoi interlocutori di intervenire chiedendo il "pizzo" in un cantiere sito nei pressi dell'abitazione di SPINELLI stesso: "ma qualche cosa non ce la dovrebbero dare?". Ciò provocava l'immediata reazione di PISCIONERI "ma ascolta, tu a quale..coso..a quale locale appartieni tu?che vuoi ste mazzette? tu mi devi dire..tu appartieni a qualcuno che vuoi la mazzetta? parli in questo modo..ine."

La conversazione è assai efficace sotto l'aspetto probatorio:

Fiore: *ma qualche cosa non ce la dovrebbero dar e?..ine.*

Piscioneri: *O Fio' (Ndr GENTILE Fiore) ma tu*

Spinelli:*dove stai andando?*

Piscioneri: *a prendersi la macchina..se ne va.. (PISCIONERI rivolgendosi nuovamente a FIORE dice:) ma ascolta, tu a quale..coso..a quale locale appartieni tu?che vuoi ste mazzette? tu mi devi dir e., tu appartieni a qualcuno che vuoi la mazzetta? parli in questo modo..ine.*

Spinelli: *dat su....*

Piscioneri: *eh scusa, e' da un'ora che dice che qua, questo qua..*

Spinelli:*stai zitto! bestemmia..con sti cazzo di discorsi!*

Piscioneri: *perche' si guarda le cose di Rho (inteso come locale) ma perche' si guarda le cose di rito?! c'entra lui a rito?! o devo andare a dirlo a chi devo?!eh?! tu vuoi vedere che ora vado stasera e sii dico: <vedete che Fiore più' di una volta mi ha detto a me. "qua ..la.."*

La conversazione riportata è estremamente indicativa perché consente di affermare che GENTILE Fiore non apparteneva alla locale di Rho - "che c'entra lui con Rho" diceva PISCIONERI - ma era organico ad altra locale che, tenuto conto del suo coinvolgimento nei traffici di PISCIONERI, non poteva che essere quella di Pioltello.

Quella che è certa è l'organicità di GENTILE Fiore al sistema 'ndrangheta, così come evidenziato non solo dai chiari discorsi in materia di imposizione di "pizzo" sui cantieri della zona, ma anche da una vicenda già emersa trattando la posizione VARCA Pasquale.

In particolare, il 4.06.2009 Rinaldo LA FACE metteva a conoscenza Vincenzo LENTINI che si era recato da lui Franco GENTILE, unitamente al figlio Fiore GENTILE, per raccogliere soldi per i carcerati e per informarsi sui lavori che il LA FACE stava compiendo. Significativo il commento che i due interlocutori facevano sulla circostanza: LA FACE illustrava laconicamente: "ma chi cazzo ti conosce tu e i carce... che fino adesso andavano a mangiare alla Valtur carne grassa e...", facendo chiaro riferimento al fatto che, sino al momento del bisogno, evidentemente, i GENTILE, a parere del LA FACE, non avevano mai diviso equamente i proventi delle loro attività illecite [segnatamente l'estorsione perpetrata dalla cosca Arena in danno del villaggio VALTUR di Isola di Capo

Rizzuto (KR), contestata al Fiore GENTILE ci. 61, con la misura cautelare -Operazione Ghibli-].

Nel pomeriggio dell' 11 luglio 2009, Pasquale VARCA riceveva presso il maneggio di Erba, la visita di due uomini giunti a bordo di una autovettura Audi A3, targata DR 375 SV; i tre si intrattenevano a discutere, avendo cura di allontanarsi da altre persone presenti nell'area, benché fossero persone di famiglia per il VARCA.

Uno dei soggetti veniva riconosciuto in GENTILE Fiore, nato a Isola Capo Rizzuto il 30.09.1973, cugino di GENTILE Fiore (ci. 1961). L'imputato, tra l'altro, era stato controllato sulla medesima autovettura già nel febbraio 2009, nel centro di Rho. La visita era sempre legata alle richieste di sostegno economico della famiglia GENTILE agli altri affiliati.

appena il caso di ricordare che un aspetto certamente rivelatore dell'appartenenza al fenomeno mafioso è il farsi carico delle spese di giustizia nonché il mantenimento economico delle famiglie degli associati detenuti; soprattutto è da evidenziare che dal tenore degli atti redatti dagli agenti operanti emerge chiaro che essi avevano ben distinta la figura dell'imputato da quella del cugino omonimo, sicché è del tutto da escludere una qualche confusione tra i due.

Si diceva del coinvolgimento di GENTILE Fiore in episodi di attentati incendiari, uno di questi era commesso in danno di un altro affiliato appartenente alla locale di Rho, BANDIERA Gaetano. Infatti, in data 24.10.2008, BANDIERA Gaetano denunciava presso i Carabinieri di Rho, il danneggiamento a mezzo incendio del proprio veicolo.

Dalle conversazioni registrate a partire dal 17.10.2008 sul veicolo di PISCIONERI Giuseppe, emergeva che quest'ultimo e GENTILE Fiore erano stati gli autori dell'incendio in questione: si tratta della intercettazione ambientale n. 2056, n. 2142, e soprattutto la n. 2143 e la n. 2144 registrate proprio mentre GENTILE Fiore bruciava l'automobile di Bandiera (*"prima che mi piscio e poi gli brucio la macchina, prima gli faccio la pipì e poi gli brucio la macchina... mettila là"*), tutte dettagliatamente indicate nella richiesta del P.M. alla cui lettura si rimanda per non appesantire eccessivamente la presente sentenza.

In conclusione, devono, ancora una volta, richiamarsi le argomentazioni già svolte trattando della indubbia portata probatoria delle conversazioni intercettate in ambientale, visto che non è neanche ipotizzabile che nei discorsi tra sodali, che parlano sicuri di non essere ascoltati, si inventi qualche circostanza magari per fini - chissà perché - calunniosi, nonché le valutazioni già svolte trattando dei criteri da cui si desume in generale la partecipazione alla associazione mafiosa e, in particolare, quelle circa la non necessità ai fini del giudizio di sussistenza del reato contestato della commissione di reati fine specifici, della attribuzione di specifiche "doti" o della esistenza di specifiche ricadute economiche a vantaggio del ricorrente.

Alla luce degli elementi raccolti, quindi, deve ritenersi conclamata la penale responsabilità di Fiore GENTILE in ordine alla sua partecipazione alla associazione di cui al capo 1 di imputazione.

Il prevenuto, inoltre, risponde anche della contestazione cristallizzata al capo 31) della imputazione, concernente la cessione a tale Luigi di una pistola per il prezzo di € 100,00.

Ebbene, dal tenore della intercettazione ambientale n. 2720 registrata sul veicolo di PISCIONERI Giuseppe il 30.11.2008 si evinceva chiaramente che GENTILE Fiore disponeva di armi da fuoco.

In particolare emergeva che il giudicabile possedeva una "piccola", che PISCIONERI chiedeva di prestare temporaneamente a SPINELLI Antonio *"che deve fare un lavoro... un paio di giorni"* in quanto poi *"ci porta la parte nostra"* (nel corso della conversazione in esame i due fanno anche riferimento ai furti di bancomat, ai quali stava partecipando SPINELLI Antonio, coadiuvando Pietro, ossia MANGANI Peter).

Dopo qualche giorno, il 6.12.2008 PISCIONERI Giuseppe chiedeva a GENTILE Fiore se SPINELLI Antonio gli avesse chiesto la "nove" (che è il calibro della pistola) per quel lavoro, ma GENTILE Fiore rispondeva che dovrà dargli un'altra arma, in quanto quella l'ha dovuta dare a tale Luigi di Pregnana, al fine di reperire un po' di contanti per coprire degli assegni (intercettazione ambientale n.2846)

Alla luce di conversazioni di tal genere, appare dunque evidente la sussistenza di un solido impianto probatorio anche in ordine al reato contestato al capo 31).

#### MAIOLO Cosimo (capi 1 e 28)

La persona di MAIOLO Cosimo, detto Nino, affonda da anni le radici all'interno della consorteria criminale sin qui descritta.

Nativo di Caulonia e cugino di MANNO Alessandro (capo della locale di Pioltello), MAIOLO Cosimo si guadagnava sul campo il ruolo di capo società, attraverso una serie di condotte delittuose fortemente caratterizzate da violenze e intimidazioni intrinsecamente legate ai fini perseguiti dall'associazione.

La temuta personalità dell'imputato era ben conosciuta all'interno del sodalizio:

• la conversazione dell'8 ottobre 2008 (progr. 1904) nella quale Piscioneri Giuseppe (affiliato al locale di Pioltello, gestore del bar ristorante sito presso il crossodromo di Cardano al Campo ove si erano tenuti gli importanti summit del 3 maggio 2008 e 20 maggio 2009, di cui sopra si è parlato) commentava con Spinelli Antonio (partecipe del locale di Rho, con il compito di gestire furti di automezzi e di intrattenere assieme a Piscioneri rapporti con le forze dell'ordine, tramite corruzioni con le quali ottenere favori) un episodio nel quale MAIOLO Cosimo aveva ferito un albanese (si tratta di una vicenda occorsa il 9 giugno 2007, quando proprio un albanese, Leka Agustin, era stato ferito a colpi di arma da fuoco nell'ambito di un illecito traffico di sostanze stupefacenti).

Il brano, che fonda la contestazione di porto d'armi svolta a carico di MAIOLO Cosimo al capo 28), è il seguente:

PISCIONERI	<i>Nino ad un albanese gliene ha buttati colpi di pistola</i>
SPINELLI	<i>ah?</i>
PISCIONERI	<i>ne ha buttati colpi di pistola a un'albanese</i>
SPINELLI	<i>Nino? — Come mai? Cosa è successo?</i>
PISCIONERI	<i>(ine.) là e pà (ine.)... Nino è tremendo è, non è come a Sandro.</i>
SPINELLI	<i>(ine.) sparato (ine.)</i>
PISCIONERI	<i>Minchia</i>
SPINELLI	<i>(ine.)</i>
PISCIONERI	<i>nella piazza della stazione di Pioltello. davanti a tutti</i>
SPINELLI	<i>non è uscito nessuno che lo ha visto?</i>
PISCIONERI	<i>lo hanno visto tutti</i>
SPINELLI	<i>È</i>
PISCIONERI	<i>e chi parlava?... Hanno paura tutti in questo paese "To"</i>
SPINELLI	<i>e?</i>
PISCIONERI	<i>vedi che Nino ne ha fatti di danni</i>
SPINELLI	<i>e?</i>

<b>PISCIONERI</b>	<b>Nino ne ha fatti danni</b>
-------------------	-------------------------------

• le conversazioni del 10 gennaio 2009 (progr. 257) e 10 febbraio 2009 (progr. 696) nelle quali Portaro Marcello Ilario (accoscato alla locale di Pioltello), parlando nella prima occasione con un soggetto non identificato e nella seconda con Albanese Ilario (altro esponente del locale di Pioltello, presente tra l'altro ai festeggiamenti avvenuti il 10 agosto 2008 a Roccella Jonica per il matrimonio di Piscioneri Giuseppe) così commentava il comportamento di Vozzo Vincenzo, gestore del ristorante "La Cadrega" nel quale, come si è visto, si erano tenuti alcuni incontri dell'associazione, che aveva millantato presso terzi di essere il capo società di Pioltello:

progressivo n. 257 del 10 gennaio 2009:

**PORTARO M.I.**

*E questo amaro piangeva..che poi andava da questo giovanotto a raccontargli, gli faceva (parla in terza persona riferito a VOZZO Vincenzo):< IO QUA SONO IL CAPO SOCIETÀ, DOVETE VENIRE DA ME A DAR CONTO> . (PORTARO riporta le parole dette da lui a VOZZO Vincenzo): Compare Vice venite qua con me, ditelo davanti., chiamai a Sandro (inteso MANNO Alessandro), a Nino (ndr MAIOLO Cosimo) che io V ho "caricata" (inteso come sfottò) a Nino, gli ho detto, vedete che il compare tuo (ndr VOZZO Vincenzo) come dice, vedi che ti ha preso il posto gli dicevo io, vedi che ti ha preso il posto, vedi che va dicendo, ma mettetevi d'accordo, che poi per anzianità tocca a lui, se gliela dà poi, gli ho detto, vedi tu! Poi se la negava (inteso VOZZO Vincenzo), davanti all' evidenza se la negava!*

- progressivo n. 696 del 10 febbraio 2009:

ALBANESE Ilario	<i>Capito sto "vavuso" (termine dispregiativo per (identificare una persona)di compare Vice (ndr VOZZO Vincenzo)..ine..Tu pensa che è venuto da me a dirmi...</i>
PORTARO Marcello Ilario	<i>Ma lui pare che lui..vabè che lui dice che ..ine. E' LUI QUA IL CAPO SOCIETÀ! ORA GUEL' HO DETTO A NINO (ndr MAIOLO Cosimo). OH NINO VA E VEDETE DI METTERVI! DACCORDO SENNO' TI PRENDE IL POSTO.</i>
ALBANESE Ilario	<i>Nino lo ammazza! lo sfregia</i>
PORTARO Marcello Ilario	<i>Non lo tocca! L'altra sera siamo andati per picchiarlo..ine.</i>

• l'intervento svolto da MAIOLO Cosimo in data successiva e prossima al 18 febbraio 2008, in occasione di una lite tra due famiglie, i Bonaffini e i Ferrera, per il mancato rispetto di una promessa di matrimonio. E' Ferrera Gaetano a telefonare a MAIOLO Cosimo, dicendogli che Bonaffini lo ha sfidato, "che se c'ho i coglioni sotto, d'andare a minacciare io a lui" e chiedendo aiuto appunto a MAIOLO Cosimo, in ragione del prestigio criminale da lui avuto e, appunto, ben noto.

Va solo aggiunto, in ordine all'episodio del ferimento di Leka Agustin, che la Difesa ha sostenuto che difficilmente MAIOLO Cosimo avrebbe avuto motivo di compiere l'azione criminosa, o quanto meno di prendervi parte, dal momento che un parente di Agustin, Leka Flamur (indicato come fornitore di sostanze stupefacenti al figlio di MAIOLO Cosimo, Salvatore, era buon amico di quest'ultimo. Ma le parole di Giuseppe Piscioneri, nel dialogo con il fidato Antonio Spinelli sopra riportato, sono di tale concretezza da non lasciare spazio a

dubbi: come si rileva dagli atti (v. pagg. 595 ss. della richiesta del P.M.). il ferimento di Leka Agustin è avvenuto a Limito di Pioltello, in via Palermo; è sufficiente esaminare qualsiasi stradario, per constatare che via Palermo è vicinissima a quella piazza della stazione di Pioltello che appunto Piscioneri indica come teatro dell'azione criminosa. Ed è vero che, nell'immediatezza del ferimento, Leka Agustin aveva indicato come autori " *calabrese con i due figli*", ma subito aveva aggiunto " *ora non dico più niente, parliamo dopo, ho paura*", così confermando quell'osservazione dello stesso Piscioneri, secondo cui " *chi parlava? hanno paura tutti in questo paese*". Del resto, neppure le persone che si trovavano con Leka (il cognato Seli Arben e un soggetto rimasto ignoto) avevano mai avuto il coraggio di indicare i pericolosi soggetti che avevano colpito Agustin. Questo è un episodio che ben a ragione resta esemplificativo del clima creato dai membri del sodalizio.

Costante era la partecipazione di MAIOLO Cosimo agli incontri organizzati dagli associati. Segnatamente:

► il 18 ottobre 2007 MAIOLO Cosimo era presente in un summit del locale di Milano, tenutosi presso il ristorante "La Cadrega" di Pioltello

► il 29 novembre 2007 MAIOLO Cosimo partecipava ad un altro incontro nello stesso luogo

► il 15 febbraio 2008 MAIOLO Cosimo era presente ai summit tenutisi nel pomeriggio a San Vittore Olona, presso il bar "The Sun" e la sera a Legnano, presso il ristorante "Borgo antico". Vi partecipavano figure di spicco come Lamarmore Antonino (mastro generale della Lombardia, capo e organizzatore della locale di Limbiate), Rispoli Vincenzo, De Castro Emanuele (rispettivamente capo locale di Legnano e suo principale collaboratore e accompagnatore), Ficara Giovanni (capo locale di Solaro), Sanfilippo Stefano, Cichello Pietro, Rossi Cesare (tutti accosciati presso la locale di Rho, il primo come capo); Minasi Saverio (capo della locale di Bresso, a ciò designato da Novella Carmelo), Manno Alessandro, Portaro Marcello, Ilario, Piscioneri Giuseppe (di lì a poco tutti accosciati con MAIOLO Cosimo presso la locale di Pioltello).

Si trattava di un importantissimo incontro, antecedente di soli quindici giorni rispetto all'istituzione del locale di Pioltello e volto a stabilire la fisionomia della "Lombardia", secondo le innovative direttive di Novella Carmelo, intenzionato ad indebolire la posizione di Barranca Cosimo staccandogli adepti ai quali promettere l'attivazione di nuovi locali e la concessione di doti. Nello stesso incontro (si veda l'intercettazione n. 763 del 2 febbraio 2008, autovettura Minasi) si discuteva anche della definizione dei vertici di Cormano e Bresso, i cui capi non avevano intenzione di sottomettersi a Novella

► il 22 febbraio 2008 MAIOLO Cosimo partecipava, unitamente a Manno Alessandro e Piscioneri Giuseppe, ad un incontro con rappresentanti delle locali di Legnano, Desio e Erba; evidente, non foss'altro che per ragioni temporali, il nesso tra tale momento e l'imminente apertura del locale di Pioltello

► l' 1 marzo 2008 MAIOLO Cosimo partecipava, presso il ristorante "La Cadrega" all'"inaugurazione" della locale di Pioltello, di cui si è già trattato, con la presenza di Manno Alessandro, Portaro Marcello Ilario, Mazzà Domenico, Piscioneri Giuseppe (tutti affiliati al locale), Lavorata Vincenzo e Malgeri Roberto (affiliati al

locale di Cormano), Minasi Saverio (capo del locale di Bresso), Sanfilippo Stefano e Rossi Cesare (locale di Rho), Manno Giuseppe

► il 26 aprile 2008 MAIOLO Cosimo partecipava, presso il ristorante "La Fornace" di Solaro ai festeggiamenti organizzati per il conferimento delle doti a Ficara Giovanni, unitamente a Lamarmore Antonino, Sanfilippo Stefano, Cichello Pietro, Minasi Saverio, Manno Alessandro (sui ruoli dei quali si veda quanto detto in relazione al summit del 15 febbraio 2008), Zappalà Giovanni, Ferragina Salvatore, loculano Francesco, loculano Vincenzo (partecipi al locale di Bresso), Raccosta Vincenzo (esponente del locale di Oppido Mamertina), Belcastro Pierino, Malgeri Roberto (rispettivamente ex contabile e affiliato al locale di Cormano), Nucera Antonio (esponente del locale di Pioltello), Muià Francesco (mastro di giornata e contabile presso il locale di Bollate), Ficara Domenico (esponente della 'ndrina Ficara-Latella, operante in Reggio Calabria) e, appunto, Ficara Giovanni, capo del locale di Solaro

► il 3 maggio 2008 MAIOLO Cosimo partecipava al fondamentale summit tenutosi al crossodromo di Cardano al Campo, cui si è già accennato nel trattare in generale l'associazione criminosa.

Il numero dei presenti e il ruolo di ciascuno (si rimanda a quanto già evidenziato in altra sede) bastano da soli a sottolineare l'eccezionale importanza del momento, voluto fortemente da NOVELLA Carmelo

► il 20 marzo 2009 MAIOLO Cosimo era presente nell'incontro che il locale di Pioltello organizza per festeggiare la concessione delle doti a Manno Manuel, figlio di Manno Alessandro (si rimanda allo specifico paragrafo)

Alla luce di fatti descritti, chiarissimi nella loro evidenza, non resta che dichiarare l'imputato colpevole di entrambi i reati ascrittigli.

#### **MAIOLO Salvatore**

Nonostante la giovane età, MAIOLO Salvatore aveva già un ruolo di spicco all'interno dell'associazione criminale di cui qui si tratta, sia per la notevole capacità incriminatrice, sia nel traffico di stupefacenti, cresciuto com'era alla scuola del padre Cosimo, del quale condivideva le sorti all'interno del locale di Pioltello.

Partecipe della società minore, MAIOLO Salvatore custodiva gelosamente la dote apicale dello sgarro, della quale il coetaneo Mazzà Domenico, partecipe alla cerimonia di inaugurazione della locale di Pioltello, avvenuta il 1° marzo 2008, parlava ad un altro associato, Cricelli Ilario (entrato a Pioltello da Milano in epoca successiva), in una conversazione registrata il 20 marzo 2009 (progr. n. 1077) a bordo della vettura solitamente in uso ad un altro affiliato alla locale, Portaro Marcello Ilario, in un'occasione importante per il perpetuarsi del sodalizio, data dalla concessione della dote a Manno Manuel, figlio di Alessandro e sottolineata dalla presenza del mastro generale della Lombardia, Lamarmore Antonino:

*CRICELLI Ilario Tu sei il figlio..?*

*MAIOLO Salvatore Di Nino (nдр MAIOLO Cosimo)*

MAZZÀ Domenico Di Nino (ndr MAIOLO Cosimo), il grande (inteso figlio grande di MAIOLO Cosimo)

CRICELLI Ilario Ah..mi confondo..ine..

MAZZÀ Domenico " NU SGARRISI A" (riferito a MAIOLO Salvatore-terminologia "ndranghetista" per identificare un appartenente e specificare la dote che detiene nella consorteria criminosa)

CRICELLI Ilario " U SGARRO HAI"?

MAZZÀ Domenico Uhhh! (In senso affermativo)

A più riprese MAIOLO Salvatore mostrava, da quando aveva solo ventitré anni, una straordinaria capacità di intimidazione, quanto mai concreta ed allarmante. Si considerino:

► la conversazione del 23 dicembre 2006 (progr. 94), nella quale MAIOLO Salvatore, parlando con un soggetto rimasto ignoto di questioni di droga e pagamenti ritardati da parte dei clienti, si mostrava molto risentito nei confronti di un soggetto che aveva fatto indebitamente il suo nome con altri trafficanti ed affermava, senza mezzi termini, che sarebbe andato a casa sua e gli avrebbe messo la pistola in testa:

MAIOLO: Dove sono questi qua?

UOMO: In via Padova

MAIOLO: In via Padova dove

UOMO: Te lo dico io (inc.) ma ti conoscono fa 'minchia io amico amico di Salvatore'

MAIOLO: E andiate con il ferro

UOMO: Ma va che ferro che andiamo li col ferro da soli se è fa ci paga e dici subito

MAIOLO: Almeno ci dobbiamo parlare se siamo amici

UOMO: 500 euro... eh?

MAIOLO: (inc.) lavoro è lavoro uno lavora non è che

UOMO: Salvo Salvo 1000 euro erano i tuoi perchè io glieli ho prestati da darti a te stasera Salvo...

MAIOLO: Eeh ma voi siete dei coglioni

UOMO: Ma è lui il coglione, Sa', è lui il coglione perchè io gli ho detto non ci andare no ma io lo conosco

MAIOLO: (inc.) ... che vogliono il mio numero e non glielo danno che vogliono fare affari con me che dicono... se vogliono fare affari con me dovete portarmi voi a me no io a voi e dovete aspettare per prendere i soldi voi affari con me non ne fate perchè se voi fate affari con me o v'ammazzo io a voi o ammazzate voi a me perchè voi siete (inc.)...  
...pure quell'audi nera...

UOMO: Perchè i 1000 euro di ieri che dovevo dare ieri...

...omissis...

MAIOLO: Dico almeno 1000 euro miei sono (inc.) tu digli che sono i miei che erano soldi miei... UOMO: Tu digli 2000 euro erano i miei e li voglio

MAIOLO: 2000 euro erano i miei e li voglio... quelli dicono li vuoi armati e vieniteli a prendere UOMO: No non dicono questo

MAIOLO: No solamente io ora mi incazzo solo perchè ha fatto il mio nome con loro...

UOMO: No ma anch'io l'ho guardato

MAIOLO: **Per questo vuole andare col ferro ...io ora glielo metterei in bocca**

UOMO: Anche io l'ho guardato male quando mi ha detto così ma tu e quello lì di coso un certo

Fabio con

MAIOLO: Tato voleva dire ...omissis...

MAIOLO: ...(inc.) chiedigli il mio numero che volevano parlare con te che voleva fare affari con te

UOMO: No lui mi ha detto: viene Salvatore è venuto che tre chili a settimana pigliava pagava e andava via

MAIOLO: **Io ora io ora sai cosa devo fare io ...sparargli su una gamba... perchè ora io gli sparavo sulla gamba no uno due ne andavo a pigliare**

UOMO: Io lo volevo ammazzare lo volevo ammazzare

MAIOLO: **Loro me l'han detto (inc.) andiamo a casa gli mettiamo la pistola in testa e ci facciamo dare quello che è... me l'ha detto a me chiaro chiaro a me proprio in faccia...**

UOMO: Oh lui è venuto m'hanno puntato il cannone e lui m'ha chiamato vieni siamo andati... il cannone in faccia m'hanno e dopo no prima m'ha imbabucchiato con le ...dicendo Fabio lo conosci così poi mi fa conosci anche Salvatore io ho guardato mi giro fa eh è una brava persona veniva pigliava tre chili a settimana pagava e se ne andava gli ho detto maaa... Sei sicuro che nome che mi stai facendo gli ho detto sei sicuro del nome che mi stia facendo

MAIOLO: **Io voglio sapere perchè ha fatto il mio nome io gli devo sparare su una gamba a questo qua (inc.) e mandarlo i giro zoppo (inc.) perchè si deve sciacquare la bocca quando fa il mio nome due volte non una volta**

...omissis.

UOMO: Salvo non posso ammazzare io a Luciano Ammazzare un cazzo a Luciano però

MAIOLO: Ammazzare un cazzo a Luciano però

UOMO: Però adesso se ci danno tutti i soldi vado li glieli sbatto in faccia e gli tiro pure due cartoni

MAIOLO: No perchè sono giostrai è il loro lavoro tu quando...

UOMO: E' il loro lavoro ma la rubano agli altri non in casa nostra

► le conversazioni telefoniche n. 4664 e n. 4665, intercettate rispettivamente alle ore 00:34 e 00:39 del 24 dicembre 2006 sull'utenza cellulare n. 3406860578 in uso a MAIOLO Salvatore.

Questi, in relazione alla presunta millanteria di un soggetto non identificato che aveva indebitamente fatto il suo nome, rimarcava il suo essere "un uomo di rispetto" (usando così una terminologia tipica di chi appartiene ad organizzazioni di stampo mafioso) ed esprime una grave minaccia nei confronti di chi non aveva rispettato il suo nome:

*MAIOLO sbaglio. Tu mi sa che non hai, non sai che cosa significa il rispetto, io invece si perchè io sono nato nel rispetto e nel nome perchè io quando faccio un nome, se a me uno mi dice*

*io conosco a te io gli do pure quello che non ho perchè per rispetto tuo perchè io conosco a te. E so che se uno è un tuo amico, io per rispetto tuo, per fatti fare bella figura a te, gli do qualsiasi cosa, anche se non posso me lo faccio prestare per fatti fare bella figura a te*

*MAIOLO perchè a me dei soldi... glieli posso dare io i soldi a quel ragazzo non c'è nessun problema, tu hai sbagliato solo a fare il mio nome se tu non lo facevi, a me non me ne fottava un cazzo..adesso me la prendo di petto la cosa, se entro 48 ore non mettiamo a posto questa cosa... io vi do un consiglio da amico, sparite da dove siete che faccio terreno che non cresce neanche più l'erba e questa è una minaccia solo perchè hai fatto il mio nome non perchè hai truffato i miei amici, perchè dei miei amici non me ne fotto un cazzo perchè sono dei coglioni... o sbaglio..*  
*..omissis..*

*MAIOLO tu hai fatto il mio nome...ed il mio nome ha un valore... ha un peso., inc. orgoglio., io vi do un consiglio ragazzi., ine. non mettete a posto quello che avete fatto.. c[ muoviamo tutta la mia famiglia entriamo là dentro non lasciamo più neanche i bambini e questa è una minaccia che sia chiaro...perchè voi qua avete a che fare con i CALABRESI che vi rompono il culo, che sia chiaro... organizzatevi quelli che siete e mettete a posto questa cosa... non per i soldi, per orgoglio personale...*

Non v'è proprio da aggiungere nulla alla spavalda consapevolezza di un giovane di solo ventitré anni di sapere di far parte, e con orgoglio, di una famiglia che, quando si muove, non dà scampo a nessuno: "non lasciamo più neanche i bambini" e non si tratta di affermazioni esaltate, di millanterie, di boutades: MAIOLO Salvatore è un ragazzo che, con il "ferro", ci è cresciuto e ci sa fare, come ben si evince dalla conversazione del 29 gennaio 2007, n. 643 (fonte dell'imputazione di cui al capo 30) nella quale rimproverava l'interlocutore perché, senza aver chiesto il suo permesso, aveva prestato a tale Sonny una delle pistole di MAIOLO, quella "piccolina":

*MAIOLO: Con te sono incazzato nero eh, come ti sei permesso di andare a prendere la mia pistola piccolina per darla a coso...*

*...omissis...*

*UOMO: Va beh, io veramente non sapevo che era tua...*

*MAIOLO: ...anche se era di mio fratello, l'ho prestata solo a te...*

*UOMO: Lo so...*

*MAIOLO: Prestata a te, no che tu presti ad altra gente...*

*UOMO: No...no...*

*MAIOLO: Come ti permetti...*

*UOMO: Non ti preoccupare adesso chiamo io...*

*MAIOLO: ...a prestare le cose mie ai tuoi paesani...*

*UOMO: Non ti preoccupare adesso chiamo io subito...*

*MAIOLO: Guarda che io la voglio entro ventiquattro, la voglio a casa...*

*UOMO: Chiamo io, tu ce l'hai il numero suo?...*

*MAIOLO: Io non ce l'ho!...*

*UOMO: Non ce l'hai il suo numero?...*

*MAIOLO: Non ce l'ho, io ti sto dicendo che se entro ventiquattro ore non mi torna indietro...*

UOMO: *Non ti preoccupare...*  
 MAIOLO: *con me hai litigato...*  
 UOMO: *(inc)...non ti preoccupare tu...*  
 MAIOLO: *litighiamo, perchè quella è roba mia...*  
 UOMO: *Non ti preoccupare, ti sto dicendo sì! Adesso lo chiamo subito...*  
 MAIOLO: *le mie pistole li prestano in giro, ohh che minchia sono giocattoli...*

• dalla conversazione del 16 luglio 2007 (fonte dell'imputazione di cui al capo 29) nella quale MAIOLO Salvatore riceve la richiesta di ottenere in prestito una pistola da Massimo Scarzarella, che ne ha bisogno per recuperare un credito:

*Massimo ASCOLTAMI A ME...TI RICORDI DUE O TRE MESI FA MI AVEVI FATTO VEDERE QUELLA CANNA DA PESCA NERA CHE SI ALLUNGA VA...QUELLA PICCOLINA... TASCABILE...*

*Salvatore sii...*  
*Massimo ME LA PORTI GIÙ DOMANI PER FAVORE...*  
*Salvatore eh...passa di qua...*  
*Massimo no...domani mi serve...alle sette...quando siamo dentro alla discoteca va...che accederò i tempi...che la cosa mi preoccupa...*  
*Salvatore ride...*  
*Massimo che gliene do uno in faccia*  
*Salvatore ride...*  
*Massimo così gli faccio vedere io se sono il coglione che ho bisogno degli altri per recuperare i miei di soldi*  
*Salvatore ma passi di qua questa sera*  
*Massimo non ce la faccio*  
*Salvatore e ci vediamo domani mattina... passi di qua domani mattina*  
*Massimo domani sono da quelle parti ed entro mezzogiorno arrivo*  
*Salvatore va bene*  
*Massimo sì ma procurala eh...*

Anche in questo caso, tenuto conto della accertata disponibilità di armi in capo all'imputato, del contesto in cui venivano pronunciate le parole, della tipologia di linguaggio utilizzata (canna da pesca nera...allungabile...piccolina...tascabile) appare evidente il riferimento ad una pistola con possibilità di innesto di un silenziatore.

Le argomentazioni svolte inducono a ritenere pienamente provata la penale responsabilità di MAIOLO Salvatore in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 1), 29) e 30) della rubrica – per quanto attiene alle accuse relative al traffico di stupefacenti si rinvia all'apposito capitolo al termine della esposizione dei singoli affiliati alla locale di Pioltello – dovendosi rilevare come la cristallizzazione della sua appartenenza al sodalizio criminoso resti impressa in modo efficace in quella conversazione, già citata, del 20 marzo 2009, nella quale, alla domanda di Cricelli ("« sgarro hai?"), MAIOLO Salvatore lasciava che fosse il compare MAZZA' Domenico a rispondere per lui, pienamente consapevole del rispetto dovuto a chi, pur più giovane di appartenenza all'interno del locale, aveva un'età cui ci si inchina,

soprattutto in un momento così solenne come quello in cui ci si apprestava a celebrare la concessione delle doti a un altro giovane, Manno Manuel.

#### **PORTARO Marcello Ilario**

Originario di Caulonia è anagraficamente residente a Pioltello dal 2003, anche se abita in Lombardia sicuramente dagli inizi degli anni 2000. Il 17 gennaio 2001 l'indagato è stato tratto in arresto per la detenzione di circa 800 grammi di cocaina, trovata a bordo di un'auto di MANNO Alessandro e all'atto della scarcerazione ha dichiarato domicilio in Pioltello.

Il suo legame con i MANNO/MAIOLO è di lunga data; in particolare, dal decreto emesso dal Tribunale di Milano - sezione Autonoma Misure di Prevenzione - risulta che si è reso fittiziamente intestatario con ALBANESE Ilario di un immobile sito in Seggiano di Pioltello di proprietà di MANNO Alessandro. Da questa vicenda emerge dunque che si tratta di un soggetto "a disposizione" di MANNO.

La sua figura emerge per la prima volta in occasione dei servizi di osservazione che documentano gli incontri presso il ristorante La Cadrega di Pioltello di BARRANCA Cosimo con quelli che all'epoca - si tratta della prima fase dell'indagine in cui l'ipotesi investigativa atteneva al traffico di stupefacenti - potevano essere coinvolti in episodi di droga. Solo dopo lo sviluppo dell'indagine su temi "associativi" si comprenderà che quelle cene conviviali erano riunioni della locale di Milano.

PORTARO Marcello Ilario è presente in entrambe le occasioni che sono state fatte oggetto di servizi di osservazione, rispettivamente il 18.10.2007 e il 29.11.2007.

PORTARO Marcello Ilario è altresì presente a quello che sicuramente è un summit di 'ndrangheta il 15 febbraio 2008 presso il ristorante Borgo Antico di Legnano. Si ricorda che in quel momento storico era in atto la riorganizzazione della struttura di 'ndrangheta lombarda da parte di NOVELLA Carmelo (l'ordine del giorno è chiaramente indicato da NOVELLA in occasione di una conversazione con MINASI registrata a bordo dell'auto di quest'ultimo il 2 febbraio 2008). Costui aveva deciso di convocare un summit per decidere delle cariche all'interno delle locali di Bresso e Cormano, i cui capi erano riottosi a riconoscere la sua autorità.

Dopo circa 15 giorni dal summit del 15 febbraio 2008 si è "celebrato" un importantissimo evento per la 'ndrangheta lombarda: la costituzione del locale di Pioltello per volere di NOVELLA Carmelo. Ai festeggiamenti non può mancare PORTARO Marcello Ilario, nonostante fosse appena stato dimesso dall'ospedale e quindi le sue condizioni di salute non fossero ottimali.

Progressivo 3877 del 01.03.2008 utenza PORTARO

*'MANNO con Ilario il quale dice di essere arrivato a casa adesso. MANNO chiede se va tutto bene e PORTARO risponde che ha dolore. MANNO dice di prendere degli antidolorifici e dice inoltre che lo stanno aspettando qua. PORTARO Ilario dice che gli hanno ordinato di stare a riposo almeno due giorni ma MANNO dice di venire che se ne sta seduto. PORTARO dice che pensava fosse per stasera e MANNO dice a mezzogiorno. Ilario dice che va bene.*

Altra circostanza dove si registra la presenza di PORTARO Marcello Ilario è il summit avvenuto il 03 maggio 2008 presso il ristorante della pista di Cardano al Campo. In questa occasione sono state concesse le doti al suo capo locale MANNO Alessandro ed a MALGERI Roberto, sempre per volere di NOVELLA Carmelo.

PORTARO Marcello Ilario, in qualità di affiliato al locale di Pioltello, è ovviamente tra gli invitati al matrimonio di MANNO Giuseppe, avvenuto l' 08.06.2008 in provincia di Bergamo.

E' documentata la partecipazione di PORTARO Marcello Ilario anche all'importantissimo summit del 20 gennaio 2009 presso il ristorante della pista da cross di Cardano al Campo. Il discorso affrontato da PORTARO Marcello Ilario è stato incentrato sulle modalità esecutive delle intercettazioni da parte degli organi investigativi. PORTARO Marcello Ilario e PISCIONERI Giuseppe paventano l'ipotesi che l'ascolto delle microspie potrebbe avvenire anche grazie all'uso di un furgone ( conversazione ambientale del 20.01.2009 interno ristorante Cardano al Campo).

Il ruolo di PORTARO Marcello Ilario in seno al locale di Pioltello, cioè quello di "mastro di giornata", è disvelato dal contenuto della conversazione di cui al progressivo 1220 del 27.08.2008. PISCIONERI Giuseppe illustra a SPINELLI Antonio le regole di 'ndrangheta da seguire nel caso in cui un affiliato debba "distaccarsi" dalla Lombardia per recarsi in Calabria. Costui deve presentarsi dal suo "mastro di giornata" per lasciargli le "cariche" possedute. PISCIONERI Giuseppe specifica che in passato si è recato da "Ilario" (da intendersi PORTARO Marcello Ilario) per lasciargli le sue cariche prima di recarsi in Calabria; quest'ultimo a sua volta si è recato da "Nino" (da intendersi MAIOLO Cosimo detto Nino) per fare la stessa cosa.

Il 20 marzo 2009, a distanza di un anno dall'inaugurazione, presso il ristorante La Rosa Locanda di Liscate, gli affiliati della locale di Pioltello "celebrano" la concessione delle doti a MANNO Manuel, figlio del capo locale MANNO Alessandro. Ai festeggiamenti partecipa com'è ovvio anche PORTARO Marcello Ilario.

Proprio dalle conversazioni intercettate a bordo dell'autovettura dell'indagato si è venuti a conoscenza della "ragione" dei festeggiamenti.

In particolare, nella conversazione di cui al progressivo 1003 del 14.03.2009 PORTARO Marcello Ilario e MAZZÀ Domenico fanno riferimento al pranzo che verrà organizzato per il prossimo 20.03.2009. MAZZÀ Domenico fa intuire che anche per lui vi è in programma la concessione di non meglio specificate doti. MAZZÀ dice a PORTARO che "compare Ciccio" (verosimilmente MAMMOLITI Francesco cl.22) gli ha riferito che dovrà parlare con "Sandro" (MANNO Alessandro) poiché deve dare una dote ad entrambi.

Ulteriore conferma del motivo della "riunione" del 20.03.2009 si ha dall'ascolto della conversazione intercorsa tra MANNO Alessandro, MAZZÀ Domenico e PORTARO Marcello Ilario a bordo dell'auto di quest'ultimo (vds progressivo 1085 del 20.03.2009). In particolare, dopo essere andati via dal ristorante, MANNO Alessandro esorta gli altri due affiliati a dar notizia a tutti che il figlio ha ricevuto le doti: "... diteglielo a tutti il fatto di Manuel, così vedono come devono fare..inc.. sto fatto...".

Nel prosieguo del colloquio i tre affrontano dei problemi relativi alla distribuzione di alcune cariche rimaste vacanti a seguito delle "promozioni" avvenute. PORTARO Marcello Ilario dice a MAZZA' Domenico di far togliere "quel coso" dall'auto di MANNO Manuel, verosimilmente uno strumento che ha una particolare valenza nella simbologia 'ndranghetista, tant' è che MANNO Alessandro afferma: "...loro non ci arrivano perché non sanno tanto che significa ndrangheta...".

La conversazione ambientale di cui al progressivo 257 del 10.01.2009, già citata, evidenzia due aspetti importanti di PORTARO. Il primo è attinente ai traffici di droga condotti per conto del gruppo MANNO-MAIOLO, il secondo è l'organicità alla locale di Pioltello. In particolare, PORTARO Marcello Ilario parla con un soggetto non identificato e vengono affrontati discorsi relativi al traffico di sostanze stupefacenti che vede coinvolto anche VOZZO Vincenzo. Di questo personaggio PORTARO racconta un aneddoto che lo ha visto protagonista. VOZZO Vincenzo ha riferito ad altri personaggi che "... qua sono il Capo Società, dovete venire da me a dar conto ...". PORTARO Marcello Ilario afferma di aver portato VOZZO Vincenzo al cospetto di MANNO Alessandro e MAIOLO Cosimo affinché ripettesse tale affermazione; VOZZO Vincenzo, secondo il racconto di PORTARO "... se la negava ...", temendo la reazione violenta da parte di MANNO Alessandro e MAIOLO Cosimo.

Nella conversazione ambientale di cui al progressivo 696 del 10.02.2009 PORTARO Marcello Ilario raccontava la stessa vicenda ad ALBANESE Ilario. Questi, per sottolineare la gravità delle affermazioni di VOZZO, commenta: "...Nino lo ammazza! lo sfregia...".



Ad ennesima conferma della capacità d' infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso si richiama di seguito una conversazione intercettata a bordo dell' auto di PORTARO. Costui, parlando con MAZZA' Domenico, gli fa capire di aver appreso da appartenenti alle Forze dell'Ordine " infedeli" che gli investigatori avevano fatto il duplicato del box a loro in uso, circostanza rispondente al vero.

Prog 75 del 20.12.2008

**A bordo PORTARO e MAZZA'.**

Appena a bordo PORTARO riferisce a MAZZA' che si sono fatti la copia delle chiavi (riferisce: < questi sono andati a farsi la copia delle chiavi > verosimilmente riferito alle forze dell'ordine). Chiede a MAZZA' se ha preso una "PIETRA DI QUELLA BUONA" (inteso stupefacente) e MAZZA' dice di sì. PORTARO gli chiede quanto ne ha presa e MAZZA' riferisce "UNA PIETRA". PORTARO dice di prendergliene UNA anche a lui e di metterci del nastro adesivo (verosimilmente alla porta) e MAZZA' gli chiede se lo deve mettere sopra; PORTARO gli dice di metterlo dove vuole in modo da vedere se "entrano" ( riferito alle forze dell' ordine) in quanto riferisce che si sono fatti la copia delle chiavi.

Non può dubitarsi dell'appartenenza del prevenuto al sodalizio criminoso di cui al capo 1), sicché deve esserne dichiarata la colpevolezza.

Peraltro, ad ulteriore conferma non solo della intraneità del PORTARO all'associazione, ma anche della disponibilità di armi in capo alla consorte vi è un ulteriore e significativo episodio.

Al momento, infatti, dell'esecuzione della misura custodiale adottata dal GIP presso il Tribunale di Milano, avvenuta il 13 luglio 2010, veniva rinvenuto e sequestrato nella disponibilità del prevenuto un revolver di produzione brasiliana, marca TAURUS, calibro 38 Special, modello 85, con matricola abrasa da considerarsi, pertanto, arma comune da sparo *clandestina* (cfr. Cass. Pen., sez. 1<sup>a</sup>, 21 aprile 1999) **(capo 161)**.

Inoltre, erano recuperate anche alcune munizioni, specificatamente: numero 20 cartucce calibro 38 Special di fabbricazione statunitense, prodotte dalla Remington Arms Company (RP), munite di palla tipo FMJ, e una cartuccia calibro 357 magnum, di fabbricazione brasiliana, prodotta dalla CBC (Companhia Brasileira de Cartuchos), munita di palla tipo semi-FMJ, tutte in discrete condizioni di conservazione e potenzialmente idonee all'impiego.

La loro illecita detenzione configura pacificamente la contravvenzione prevista dall'art. 697 codice penale (Cass. Pen., sez. 1<sup>a</sup>, 4 ottobre 1984, sent. n. 7948).

**(capo 163)**.

Infine, la ricezione di un'arma clandestina, il cui possesso già costituisce reato, evidenzia l'origine delittuosa dell'arma stessa, della quale il soggetto agente non può non avere coscienza in quanto circostanza palese.

In buona sostanza, la detenzione di una tale tipologia di arma costituisce fatto di per se idoneo a costituire elemento probatorio del delitto di ricettazione - come contestato al **capo 162** - dato che l'abrasione viene attuata allo scopo di non permettere l'identificazione e, quindi, di occultare la provenienza illecita dell'arma medesima ( cfr Cass. Pen., sez. 4<sup>a</sup>, 16 aprile 1996, n. 3869).

#### **MAZZA' Domenico**

MAZZA' Domenico, originario di Caulonia, residente a Vignate dalla fine del 2003, lavora in qualità di autista presso la ditta Demas Cargo.

La sua figura emergeva la prima volta quando partecipava, il 1° marzo 2008, all'inaugurazione della locale di Pioltello voluta da NOVELLA Carmelo nell'ambito della riorganizzazione della 'ndrangheta lombarda.

In questa data era stata registrata una conversazione telefonica tra MAZZA' Domenico e MANNO Alessandro: i due si mettevano d'accordo per vedersi alle 9.

In un successivo colloquio registrato sulla sua utenza (vds progressivo n. 782 del 01.03.2008) riferiva alla moglie che aveva un importante appuntamento per il pranzo:

Progressivo 782 del 01.03.2008 utenza MAZZA' Domenico

*MAZZA' dice che ha un impegno a mezzogiorno e non va a casa. La moglie di MAZZA', Tania si arrabbia perché ha degli ospiti e credeva che lui portasse da mangiare. MAZZA' si giustifica dicendo che non può mancare e deve andare all'appuntamento (pranzo alla Cadrega).*

Già l'accertata presenza all'inaugurazione della "locale" costituisce un significativo tassello probatorio circa la sua affiliazione al sodalizio, ma la definitiva conferma si ricavava dalla sua partecipazione al summit di Cardano al Campo del 3 maggio 2008 per il conferimento della "Crociata" a MANNO Alessandro ed a MALGERI Roberto.

Gli affiliati di Pioltello si erano dati appuntamento per raggiungere il crossdromo al bar The PRINCE; quindi, dopo aver salutato MAIOLO Damiano, a bordo di due autovetture raggiungevano Cardano, i fratelli MANNO a bordo del mezzo di Francesco e MAIOLO Cosimo, MAZZÀ Domenico e PORTARO Marcello a bordo dell'auto di quest'ultimo. MAZZÀ Domenico partecipava anche al pranzo organizzato dalla famiglia MANNO presso il ristorante "LA ROSA LOCANDA" di Liscate il 20 marzo 2009, quando venivano concesse le doti a MANNO Manuel.

In proposito vi sono delle interessanti conversazioni registrate a bordo dell'autovettura di PORTARO Marcello Ilario: nel colloquio avvenuto il giorno 14.03.2009 (progr. n. 1003) PORTARO Marcello Ilario e MAZZÀ Domenico facevano riferimento al pranzo che sarà organizzato per il prossimo 20.03.2009. In particolare, MAZZÀ Domenico faceva comprendere che anche per lui vi era in programma la concessione di non meglio specificata dote. L'imputato, infatti, diceva a PORTARO che "compare Ciccio" (MAMMOLITI Francesco cl.22) gli aveva riferito che avrebbe dovuto parlare personalmente con "Sandro" (MANNO Alessandro) in relazione alla dote per entrambi:

MAZZÀ Domenico	<i>Sa perchè deve venire? Che deve parlare con Sandro (ndr MANNO Alessandro) che lui personalmente, è uscito lui che deve dare una "DOTE" a me a telfo detto, compare ci (verosimilmente MAMMOLITI Francesco cl.22), forse a me..inc..ma là, penso che siamo arrivati eh!..però amaro disse (parla in terza persona riportando le parole di tale Compare Ciccio): per voi e per quel bel giovanotto con gli occhi azzurri (ndr PORTARO) che mi avete portato le bottiglie a Natale..ora lo chiamo io a Ilario (verosimilmente CRICELLI Ilario), anzi vado..inc..che poi mi dimentico..</i>
PORTARO Marcello	<i>Ma glielo hai detto a Ilario (verosimilmente CRICELLI Ilario) di andarlo a prendere per venerdì?</i>
MAZZÀ Domenico	<i>gli manda..inc..lui (verosimilmente riferisce che si sarebbero messi d'accordo loro due, inteso CRICELLI e MAMMOLITI).</i>

La manifesta delusione da parte di MAZZÀ Domenico per la mancata concessione della dote veniva espressa nella conversazione di cui al progressivo n. 1077 del 20.03.2009.

CRICELLI Ilario	<i>Ora vediamo, non ti preoccupare che..</i>
MAZZÀ Domenico	<i>No..ma io non mi preoccupo che lo sapete..ve l' ho detto..</i>
CRICELLI Ilario	<i>Però giustamente..</i>
MAZZÀ Domenico	<i>Me la son "sentita".. (inteso di esserci rimasto male), vi dico la verità..non è che..cioè, mi "brucia"</i>
CRICELLI Ilario	<i>lo la vedo una cosa eccessiva...</i>
MAZZÀ Domenico	<i>..inc..non che vi dico sì..no..inc..me la "sentivo", ci son rimasto come uno babbo! Però non è che sono andato a ..inc..a nessuno, perché</i>

	<i>giustamente a me..inc..manco mi riguarda voglio dire, perciò..!</i>
CRICELLI Ilario	<i>No..inc..</i>
MAZZÁ Domenico	<i>Però mi devo saper regolare le conseguenze..inc..</i>
CRICELLI Ilario	<i>..inc..ora praticamente..inc..</i>
MAZZÁ Domenico	<i>Non lo so..</i>
CRICELLI Ilario	<i>Inc..non ti preoccupare! Ora parlo io..</i>
MAZZÁ Domenico	<i>Lui (soggetto n.m.i.) si vede ogni volta che muore il papa..manco!</i>

Alla luce dei chiari fatti ora esposti, anche per l'attuale imputato non può sussistere dubbio alcuno circa la sua appartenenza al sodalizio criminoso di cui al capo 1), con conseguente declaratoria di colpevolezza.

Per quanto riguarda le tre imputazioni attinenti l'illecito traffico di stupefacenti, si rimanda all'apposito paragrafo.

#### **PISCIONERI Giuseppe**

PISCIONERI Giuseppe, originario di Caulonia come la gran parte degli altri affiliati della locale di Pioltello, residente in Lombardia almeno dal 2001, gestore, unitamente alla moglie, del bar ristorante sito presso il Crossodromo di Cigione di Malpensa (Cardano al Campo), locale che è stato sede di due importantissimi summit di 'ndrangheta rispettivamente il 3 maggio 2008 e 20 gennaio 2009.

L'imputato operava "a tutto campo" in attività apparentemente lecite quali la gestione di esercizi pubblici, impegni nel settore movimento terra, rivendita di autoveicoli e in traffici illeciti afferenti le armi (capo 41), gli stupefacenti (capo 108), i furti e ricettazione di autoveicoli industriali (capi 42, 91 e 92), questi ultimi a mezzo della copertura di appartenenti alle Forze dell'Ordine (capo 85).

Le risultanze acquisite nel presente procedimento inducono a ritenere PISCIONERI Giuseppe un affiliato alla locale di Pioltello.

E' stato, evidentemente, ancora in veste di affiliato alla locale di Milano che PISCIONERI aveva partecipato all'incontro del 15 febbraio 2008 in Legnano.

Circa la natura di summit della riunione si richiama, ancora una volta, il contenuto della conversazione di cui al prog. 763 del 02.02.2008 a bordo dell'autovettura in uso a MINASI Saverio ed intercorsa tra costui e NOVELLA Carmelo dal quale emergeva che il giorno 15 febbraio, in località e luogo sconosciuti, si sarebbe svolto un summit di 'ndrangheta per definire strategie e assetti di alcuni "locali" presenti in Lombardia, in particolare quelli di Cormano e Bresso. NOVELLA, nell'occasione, affermava che qualora PANETTA non vi avesse preso parte sarebbe stato addirittura "esautorato" (".. da oggi il locale di Cormano non è tuo").

Nel panorama dei nuovi equilibri criminali che si stavano definendo in quel periodo rivestiva importanza l'incontro del 22.02.2008 che MANNO Alessandro incaricava PISCIONERI di organizzare con "quelli a Desio":

Prog. n. 1464 del 20.2.2008 ore 16.54 ut 3349154767 Rit 294/08 in uso a PISCIONERI



*'Giuseppe chiama Manno chiamandolo PRINCIPALE, poi dice di dire a Nino che tra un'oretta andrà a trovare quello con cui ha appuntamento. Giuseppe chiede a che ora deve prendere appuntamento. Manno dice nelle prime ore del mattino o pomeriggio. Giuseppe dice che va bene poi riferisce che forse sabato non si fa niente e non si può andare nemmeno più dall'ingegnere. Manno dice che va bene. Giuseppe poi dice a Manno con QUELLI A DESIO. Manno dice di fissare appuntamento per il momento. Giuseppe dice che sta andando adesso e come finisce l'appuntamento lo chiamerà.'*

Ovviamente, PISCIONERI Giuseppe era presente all'inaugurazione del locale di Pioltello del 01 marzo 2008 ed ai relativi festeggiamenti al ristorante "La Cadrega" di VOZZO Vincenzo.

Ai primi di maggio del 2008 si registrava un importantissimo summit della "Lombardia", quando si era ancora in pieno regime NOVELLA e costui, ritenendo di avere l'assenso di gran parte dei capi delle locali lombarde, pensava di poter primeggiare, mettendo in un angolo chi, come PANETTA, non si adeguava alla sua linea. In questo contesto si collocava la sua decisione di conferire la dote della "Crociata" a MANNO Alessandro ed a MALGERI Roberto. L'evento doveva essere celebrato con la massima solennità poiché era in realtà una sorta di "autocelebrazione". **Il posto idoneo, che consentisse ai partecipi di muoversi in libertà ma lontano da occhi indiscreti era messo a disposizione da PISCIONERI Giuseppe;** il crossdromo è infatti in un luogo isolato, in zona campestre, ma facilmente raggiungibile e con adeguate vie di fuga, in ragione della sua vicinanza al raccordo autostradale che conduce all' aeroporto di Milano Malpensa.

Il 25 maggio 2008 PISCIONERI Giuseppe era a bordo della propria autovettura con MANNO Alessandro e GENTILE Fiore; i tre progettavano atti di intimidazione nei confronti di qualcuno che stavano cercando e che non si gaceva trovare, quindi commentavano la notizia apparsa su un quotidiano circa il controllo del gruppo MANNO-MAIOLO su alcuni comuni della Lombardia (progressivo 43 del 25.05.2008 auto PISCIONERI). Nel seguito MANNO Alessandro si vantava di aver risolto con il suo intervento in brevissimo tempo la questione delle minacce ricevute da tale Roberto, il quale inutilmente si era rivolto in precedenza a LAVORATA Vincenzo.

Come si intuisce leggendo questa lunga conversazione il ricorso ad atti di intimidazione era per il gruppo di Pioltello il metodo usuale di risolvere situazioni di conflitto.

Il riferimento alla vettura modello C3 del "vigile" che evidentemente doveva essere oggetto di danneggiamento consentiva di identificare il vigile possessore in ACCARDO Daniele. Agli atti è stata acquisita una relazione di servizio datata 16.2.2010 da cui si evince che ACCARDO aveva subito diversi atti di danneggiamento della sua automobile e ricollegava tali episodi al fatto di aver elevato contravvenzioni a carico di MANNO Alessandro e di soggetti a lui collegati.

Un'altra conversazione in cui emerge che nelle situazioni di crisi si prospettava il ricorso all'intimidazione è quella del giorno 31.05.2008 intercorsa tra PISCIONERI Giuseppe, SPINELLI Antonio, locale di Rho, e MINNITI Nicola, quest'ultimo della locale di Desio.

I primi due narravano a MINNITI di compiere furti di automezzi con la copertura di un carabiniere, BERLINGERI Michele, anzi a proposito di questi, PISCIONERI diceva che "prende la sua parte" Nella circostanza i tre, tanto per cambiare, affrontavano temi di ndrangheta, riferendosi in particolare alla recente apertura della locale di Erba con a capo VARCA Pasquale. PISCIONERI, ad un certo punto, riferendosi ad un soggetto che aveva avuto rapporti con lui, affermava : <stamattina se quell'altro non si comportava bene gli mettevo la pistola sul collo e gli sparo te lo dico io...>, facendo intendere che all'occorrenza egli era armato.

Nella seconda parte della conversazione erano affrontati argomenti afferenti i lavori di movimento terra, settore nel quale esisteva una vera e propria spartizione territoriale tra le famiglie di 'ndrangheta. Valgano i seguenti stralci:

PISCIONERI Giuseppe	ma loro devono andare (sovrapporsi di voci)...ascolta Tò (inteso Tonino ndr) lo vuoi sapere bello chiaro:LO SCAVO E' IL MIO E' GIA' ACCORDATO, L'INGEGNERE GIA' LO SA IL FATTO CHE ANDA (SOVRAPPORSI DI VOCI) COMMISSIONE SENNO' SONO CAZZI SUOI...
---------------------	---

(...)

PISCIONERI Giuseppe	<u>allora io una volta a Maurizio lo avvertii...Maurizio è già al corrente e già lo sa...la prossima volta ci vola la testa...allora adesso lui no si sente di essere chissà che cosa e io devo andare da Cocciolo a dirgli vedi che lo scavo lo devo fare io...e tu non andare a presentare l'offerta...lui può presentare l'offerta quando arriva l'impresa e dice LA COCCIOLO , volano tutte le cose...a casa mia si ragiona così...lo scavo deve essere il mio e stop...</u>
---------------------	--

SPINELLI Antonio	<u>già una volta lo ha messo sull'attenti quello...ci disse senti coso lordo, ci disse tu qua a Rho come fai una cosa (ndr. prima di fare qualcosa) devi venire da me ...perchè voi chi siete, io vado da vostro papà...no voi non venite...voi avete inc..</u>
------------------	---

PISCIONERI Giuseppe	tu fai che veniva dentro da te poi te lo dico io che ci facciamo...e disse che a Rho...inc..piglio un 'escavatore..(SOVRAPPORSI DI VOCI).. il padre è un pisciaturo di merda e coso lordo digli che andiamo insieme dal padre...
---------------------	--

(...)

PISCIONERI Giuseppe	<u>ieri mi ha chiamato che mi voleva parlare...vado la e gli dico Ci che c'è? (inteso CICCIO NDR)... mi disse no vi ho chiamato così che deve venire COCCIOLO, io gli ho detto che io con COCCIOLO non devo parlare di niente...sopra a quello scavo gli ho detto...se viene qualcuno sappiate che gli scavatori se non erano i miei erano bruciati,ok?</u>
---------------------	---

Le frequentazioni di PISCIONERI non erano affatto gradite alla moglie che era ben consapevole del contesto criminale in cui si muoveva il marito e dei rischi che correva di essere coinvolto in vicende giudiziarie. Ci si riferisce alla conversazione di cui al prog. 236 del 6.06.2008 tra i due coniugi e lo spunto del colloquio era offerto dal fatto che PISCIONERI Giuseppe doveva recarsi il 7.06.2008 al matrimonio organizzato da RISPOLI Vincenzo ed il giorno successivo a quello organizzato da MANNO Alessandro. La donna contestava al marito la partecipazione al matrimonio dei MANNO perché c'era il rischio che venisse coinvolto in quella che definiva senza mezzi termini "l'associazione". Si evidenzia che la moglie non faceva riferimento al matrimonio organizzato da RISPOLI solo perché credeva che il marito le avesse detto una bugia in merito perché invece impegnato in "... qualche incontro dei tuoi...qualche pranzo dei tuoi.....".

In effetti il 07 giugno 2008 si era celebrato il matrimonio tra ELIA Francesco e MURANO Anna, organizzato dallo zio della sposa, RISPOLI Vincenzo. La ricostruzione dell'evento è avvenuta per mezzo delle conversazioni telefoniche e dall'analisi delle celle radio base. Ciò permette di poter documentare la presenza di numerosi personaggi in rappresentanza delle locali lombarde.

E' interessante il commento che MANNO Alessandro e PISCIONERI Giuseppe facevano lungo il tragitto verso il ritorno a casa sui temi toccati durante il pranzo e sui comportamenti degli altri invitati. PISCIONERI, chiamato dagli altri con il soprannome di "prezzemolo", si vantava di essere tenuto in considerazione da tutti, anche per seri problemi di 'ndrangheta (diceva, ad esempio, che ASCONE Rocco lo aveva chiamato da parte per parlargli di una situazione di Bollate).

L'8 giugno 2008 era celebrato il matrimonio di MANNO Giuseppe, figlio di MANNO Alessandro. L'importanza dell'evento ed il suo rilievo 'ndranghetistico era testimoniato dalla conversazione telefonica intercettata il giorno precedente tra PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio (vds conversazione ambientale prog. 238 sulla Mercedes di PISCIONERI Giuseppe e conversazione telefonica progressivo 7100 sull'utenza 3475110053 in uso sempre a PISCIONERI Giuseppe e intercorsa tra quest' ultimo e SPINELLI Antonio). In sostanza, SPINELLI si lamentava del fatto di non poter presenziare al matrimonio poiché il suo capo locale, SANFILIPPO Stefano altri avrebbero rappresentato la locale di Rho. SPINELLI diceva a PISCIONERI di chiedere a MANNO Alessandro un invito personale, così da non metterlo in difficoltà con gli altri affiliati di Rho. PISCIONERI diceva a SPINELLI che ci avrebbe pensato lui, facendo intendere che SANFILIPPO Stefano, ROSSI Cesare e CICHELO Pietro, altri appartenenti a Rho, non avrebbero potuto aver nulla a che ridire se MANNO Alessandro avesse fatto un invito personale. SPINELLI raccomanda a PISCIONERI di parlare con MANNO per non fare mancanze.

PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio sono anche protagonisti della conversazione registrata il 11 luglio 2008 (progressivo n. 340), ove il primo, nel rappresentare al secondo



la struttura della "La Lombardia", affermava che ogni rappresentante, in relazione alla dote posseduta ed alla carica rivestita, in occasione di "operati" aveva potere di voto.

La mattina del 14.07.2008 PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio erano insieme e quest'ultimo manifestava l'intenzione di lasciare la locale di Rho, ma aveva timore di provocare il risentimento soprattutto di SANFILIPPO Stefano.

PISCIONERI rispondeva che l'allontanamento lo poteva fare e che tanti erano i motivi che lo potevano giustificare, ricordando proprio il suo distacco da BARRANCA Cosimo, determinato dalla scarsa considerazione in cui era tenuto.

PISCIONERI poneva l'attenzione sull'importanza della carica rivestita che gli consentiva di ricevere "spiegazioni" da parte degli altri affiliati per le mancanze fatte nei suoi confronti: "... innanzi tutto devono venire prima di tutto, da me, perchè poi se non vengono da me e cosa ..inc... al cento per cento. Al cento per cento devono ..inc... da me, perchè la carica che porto io, senza offesa, mi devono dare spiegazioni...". PISCIONERI Giuseppe esortava, quindi, SPINELLI ad andare da NOVELLA Carmelo, offrendosi addirittura di accompagnarlo.

Le conoscenze 'ndranghetistiche di PISCIONERI Giuseppe andavano ben oltre rispetto a quanto succedeva nella locale di appartenenza: nel corso della conversazione di cui al progressivo 827 del 09.08.2008, l'imputato evidenziava all'amico SPINELLI il fatto che NOVELLA Carmelo fosse stato "fermato" per volere della "Provincia".

Nella circostanza riassumeva anche quelle che erano state le motivazioni che ne avevano decretato la morte violenta: "ma se Compare Nunzio non aveva sbagliato con tutti i più grandi responsabili (esponenti principali della provincia ndr), pensi che lo toccavano? Non lo potevano mai toccare!". Nel prosieguo era ancora più preciso: "Si sentiva l'uomo più forte del Mondo! No della Calabria! Ecco come gli ha detto quello!"

PISCIONERI Giuseppe assumeva di essere buon conoscitore delle regole di 'ndrangheta; il 27 agosto, si trovava a bordo della sua auto in compagnia di SPINELLI e gli illustrava i comportamenti da seguire nel momento in cui un affiliato lasciava la Lombardia per recarsi in Calabria: la "regola" vuole che si recasse dal mastro di giornata per lasciargli le "cariche" possedute (Progressivo 1220 del 27.08.2008 ambientale PISCIONERI).

PISCIONERI stesso sottolineava, in più occasioni, la sua appartenenza alla Locale di Pioltello; ad esempio, nella conversazione di cui al progressivo 1533 del 15.09.2008, parlava con DE CASTRO Emanuele di un chiarimento avuto con tale Pietro al quale aveva ribadito di stare attento a come parlava:

Progressivo 1533 del 15.09.2008.

PISCIONERI	si, si, no, no, (inc.) all'oscuro di me che non sapevo niente... Ha parlato... e c'era pannolini, no? E gli ha detto ad Antonio "VAI APRENDERMI A QUELLO E PORTAMELO LA". Gli ho detto, io mi sono permesso per dirgli "E Pietro, attenzione con cui parlate, non sapete come sono. Se vi fanno qualcosa, cercate di parlare pulito quando parlate". Ha detto "no, no." (inc.) "Voi siete di Pioltello?", gli ho detto "si, si, io sono di Pioltello, mi sposto mi metto da parte e quando cominciano a succedere i battibecchi io vado per
------------	---

	i cazzi miei". Quando ha finito Tonino.. poi lui è stato da parte, perchè il covatto ha paura, no il (inc.) di merda, è stato da parte. E, e (inc.) se ne venuto là. E' venuto vicino a me per chiedermi "Pietro.. per favore..."
--	---

Nella conversazione n. 1904 del 08.10.2008, PISCIONERI commentava il fatto delittuoso del ferimento dell'albanese LEKA Augustin da parte di MAIOLO Cosimo e, soprattutto, e affermava che all'evento avevano assistito molti testimoni, ma che nessuno aveva il coraggio di parlare per paura e faceva un'affermazione importantissima al fine di comprendere quale fosse la capacità intimidatoria del gruppo MANNO nel contesto territoriale di Pioltello.: "...hanno paura tutti in questo paese".

Il 20 gennaio 2009 si era tenuto un rilevante summit della "Lombardia" presso il ristorante della pista di motocross di Cardano al Campo, più volte richiamato, e tutte le fasi organizzative erano state curate dal PISCIONERI. L'importanza dell'evento era data dal fatto che era il primo incontro dell'organizzazione di 'Ndrangheta lombarda dopo l'omicidio di NOVELLA Carmelo.

Il carattere di summit di tale riunione si evinceva proprio dalle conversazioni ambientali intercettate quella sera dalle quali emergevano apprezzabili aspetti organizzativi della struttura denominata LOMBARDIA e del suo collegamento con gli omologhi organismi calabresi (tutti gli interventi sono stati registrati e per il loro integrale contenuto si rinvia alla richiesta del pubblico ministero).

Qui di seguito si indica una conversazione che coinvolgeva PORTARO Marcello Ilario e PISCIONERI Giuseppe; i due discutevano del problema rappresentato dalla possibilità di essere intercettati dagli investigatori e paventavano l'ipotesi che l'ascolto delle microspie potesse avvenire anche grazie all'uso di un furgone (conversazione ambientale del 20.01.2009 interno ristorante Cardano al Campo).

PISCIONERI Giuseppe, come si diceva, era attivo nel settore del movimento terra dove operava a mezzo della "SCAVICAR s.a.s. di PISCIONERI Giuseppe & c". Sono numerosissime le conversazioni afferenti problematiche di "cantiere", ma non si trattava di normali conversazioni tra imprenditori perché erano sempre sottesi discorsi su logiche spartitorie tra "calabresi".

Uno degli interlocutori privilegiati di PISCIONERI era SINOPOLI Paolo, altro imprenditore del settore. Nella conversazione di seguito indicata, PISCIONERI diceva a SINOPOLI che aveva perso un lavoro a Lainate e secondo lui glielo aveva portato via il geometra Peppe GIUSSANO e che per questo gliela farà pagare. PISCIONERI, poi, parlava della PEREGO ed affermava che non poteva più usare "i suoi metodi" con Ivano (all'evidenza PEREGO Ivano), che in passato aveva percosso, arrivando a mettergli la testa sotto la ruota della sua auto, poiché nella PEREGO Holding si erano inseriti i Platoti, dunque i PEREGO non potevano essere più toccati:

Prog 1660 del 22.9.2008

SINOPOLI	ma PEREGO Peppe lo sai che l'altra volta parlavo con uno..
----------	--

PISCIONERI	si, si, PEREGO (inc. si sovrappongono le voci)
SINOPOLI	eh eh.... sta tribolando Peppe questo ragazzo
PISCIONERI	e grazie al cazzo. Lui sta tribu... lui é un figlio di puttana
SINOPOLI	ma è vero che ha la Ferrari, cammina con un.... mi hanno detto che cammina con un cellulare nuovo, tutto d'oro.... Siiii come si chiama? Ivano
PISCIONERI	Ivano... si fotte 50 grammi alla settimana.... io l'ho menato ad Ivano lo sai? Gliene ho tirati pugni quà in un cantiere
SINOPOLI	ma veramente PE?
PISCIONERI	a Ivano?..... l'ho messo.... gli ho messo la testa sotto la ruota del 360 Modena suo (ndr automobile della Ferrari). Lui ha il 360 Modena, adesso se lè cambiata forse.. ed il Cayenne.... gli ho messo la testa di sotto...
SINOPOLI	ma perché Pé?
PISCIONERI	perché mi deve dare soldi,.... i soldi dell'Esselunga di Rho,..... e qua che abbiamo fatto l'altro lavoro qua
SINOPOLI	è ma comunque Pé, io dico una cosa..
PISCIONERI	quello é un pezzo di merda, Paolo
SINOPOLI	io Pé non so come cazzo fa ..(inc.) guarda che lui ha un esercito di camion
PISCIONERI	oh lui...ascolta a me, lui ha saltato... ha fatto saltare già la "PEREGO STRADE", adesso ha fatto la "PEREGO HOLDING". Con l' Holding lui gliela mette nel culo a tutti,.... perché lui adesso è diventato intoccabile.
SINOPOLI	in che senso?
PISCIONERI	è diventato intoccabile...
SINOPOLI	ma la holding guarda che.. Peppe (inc.) facendo dei pacchetti, se guadagni? Guadagni... se rimetti ce li devi mettere subito la roba.
PISCIONERI	ancora... lui ha fatto una bella holding, e incula tutte cose all'estero e se ne fotte di loro, i fornitori se li incula tutti,... sta inculando tutti tutti belli puliti vedi.
SINOPOLI	no no, mi ha detto che comunque anche questo ragazzo qua, mi ha detto: Paolo avanzo 18 mila euro ho perso.
PISCIONERI	si adesso li prende.... se non vede di passare sotto la casa.. Lui quando vede a me, cambia strada. Da me vennero di Platoti e mi hanno detto i lasciarlo stare... poi quel platiota mi ha detto: "compà avete fatto male che non lo avete ammazzato (inc.) una botta"

Anche nella conversazione Prog. 1597 del 18.09.2008 PISCIONERI Giuseppe parlava con SPINELLI Antonio di movimento terra ed affermava che "questo bastardo", riferito a terza persona, aveva fatto lo scavo a zero euro togliendo a lui il lavoro e che non gli sarebbe andato a parlare ma gli avrebbe incendiato i mezzi.

PISCIONERI affermava che tutti sapevano che lo scavo era suo e che, essendo il lavoro a Lainate, non doveva chiedere il permesso a SANFILIPPO Stefano, competente solo sui lavori della zona di Rho, con ciò confermando la spartizione territoriale del lavoro tra le "famiglie".

Nella conversazione sopra richiamata PISCIONERI affermava: "...Faccio venire a Fiore (ndr GENTILE Fiore), bello pulito, garbato, prepara quelle micce sue che sappiamo noi, e gli faccio vedere come si bruciano gli escavatori".

In effetti, preme segnalare un inquietante episodio in cui PISCIONERI dimostrava di avere una certa dimestichezza con i mezzi incendiari.

Si tratta dell'intimidazione perpetrata in danno di BANDIERA Gaetano, al quale veniva incendiata l'autovettura, e di cui si è già fatto cenno trattando la posizione di GENTILE Fiore.



Qui è sufficiente ricordare che PISCIONERI era addirittura venuto a conoscenza del contenuto della denuncia presentata da BANDIERA grazie all'aiuto del carabiniere "a libro paga" BERLINGERI Michele, che lo aveva anche tranquillizzato sulla eventuale presenza di telecamere che potevano riprendere gli autori.

Con riferimento ai rapporti tra PISCIONERI ed i carabinieri della Compagnia di Rho si rinvia al capitolo che riguarda la corruzione ed alcuni episodi di furto consumati con la "copertura" di alcuni militari.

Trattandosi di episodi che coinvolgono altri soggetti se ne argomenterà in un capitolo a parte, mentre per quanto riguarda il reato di cui al capo 108), verrà trattato nel paragrafo relativo ai traffici di droga interessanti la locale di Pioltello.

Si riferirà, invece, del reato concernente la violazione della legge armi di cui al capo 41), nonché della ipotesi di ricettazione di cui al capo 42), entrambi commessi in concorso con PUDIA Giuseppe, nei cui riguardi si procede separatamente.

Per quanto riguarda queste due imputazioni, si riporta integralmente quanto evidenziato dal GIP nell'ordinanza cautelare:

*"Il 24.03.2009, presso il capannone ubicato in Passirana di Rho alla via Trento n. 41 e di proprietà di PUDIA Giuseppe, il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Legnano procedeva a sequestrare i cinque veicoli rubati e la prima tranches di armi, munizioni, altro materiale e giubbotti antiproiettile di cui all'imputazione.*

*Il 27 marzo, nel medesimo luogo, veniva effettuato un nuovo sequestro di armi da guerra e clandestine in quanto Pudia riferiva di aver rinvenuto all'interno del capannone delle armi e per tale motivo allertava le forze dell'ordine.*

*Il materiale era verosimilmente funzionale a perpetrare una rapina, come attestato anche dal sequestro di n. 4 mototrancatori a scoppio utilizzati di regola dai rapinatori per tagliare le lamiere blindate dei furgoni.*

*La ricostruzione dell'episodio, che consentirà di ascrivere i fatti di reato a Piscioneri, Pudia, De Masi Antonino, è avvenuta pertanto prescindendo dall'utilizzo di intercettazioni ambientali non utilizzabili per tardività della richiesta di proroga.*

*Il 13 marzo 2009 sull'utenza cellulare di PISCIONERI Giuseppe, viene intercettata una conversazione con PUDIA Giuseppe, durante la quale Piscioneri dice a Pudia che domani si devono preparare per il trasloco e si vedono quando arriva.*

*Il contenuto della conversazione risulterà chiaro analizzando quanto avviene il giorno successivo.*

*Dall'analisi dei dati di tracciamento delle utenze cellulari in uso a PISCIONERI Giuseppe, così come anche dai dati del GPS installato a bordo dell'autovettura Mercedes targata DP 952 CK, si può affermare che PISCIONERI Giuseppe, dopo essere stato in prima mattinata in via Trento di Rho (MI), si è recato con la sua autovettura Mercedes in via Circonvallazione di Trezzano Sul Naviglio, andandosi a fermare in un parcheggio ivi esistente tra la via Circonvallazione e la strada Zibido.*

In particolare alle ore 12.32 l'autovettura Mercedes di PISCIONERI Giuseppe raggiunge il parcheggio di via Circonvallazione di Trezzano sul Naviglio e qui rimane fino alle ore 13.06 quando, unitamente a quattro persone non identificate che si trovano a bordo di altre 4 autovetture (poi rinvenute nel magazzino di Pudia) si mette in viaggio per raggiungere il capannone di via Trento di Rho.

Infatti, analizzando le riprese effettuate dalla telecamera collocata dall'amministrazione comunale di Trezzano Sul Naviglio (MI), all'incrocio tra via Circonvallazione e via Roma, a partire dalle ore 12:48:26, (orario impresso sui fotogrammi, che però è in ritardo di circa 20 minuti rispetto all'orario dei dati GPS), si rileva che sono transitati in sequenza, e tutte a seguire l'autovetture Mercedes classe "R 320 Cdi" targata DP 952 CK in uso a PISCIONERI Giuseppe, quattro delle cinque auto rinvenute il 24 marzo 2009 in occasione della perquisizione effettuata al capannone di via Trento n. 41 di Rho.

La piena partecipazione di Pudia al trasferimento delle autovetture rubate emerge dalle analisi di alcune conversazioni telefoniche intercorse tra quest'ultimo e Piscioneri riportate per stralcio nella richiesta del PM<sup>1</sup>, a partire da quella in cui PISCIONERI Giuseppe, al momento ancora a Trezzano Sul Naviglio, contatta PUDIA Giuseppe e lo allerta dicendogli testualmente: "Pe, mezzora e mi apri". E' evidente che PISCIONERI Giuseppe sta avvisando PUDIA Giuseppe che lui sta per partire e che tra mezzora sarà al capannone.

Dopo il giorno 14 marzo 2009, quando è avvenuto il ricovero all'interno del capannone di via Trento 41 delle quattro autovetture rubate, dall'analisi dei dati del GPS collocato a bordo dell'autovettura di PISCIONERI Giuseppe, è emerso che quest'ultimo si è recato in via Trento di Rho (MI), effettuando delle soste almeno in altre due occasioni. La prima il 20.03.2009, giorno che significativamente coincide con il furto della targa DS134JD, rinvenuta il 24 marzo 2009, apposta sull'autovettura Ssang Yong Kiron di colore grigio non immatricolata al momento del furto; in questa occasione l'autovettura Mercedes di PISCIONERI Giuseppe si è fermata solamente per circa 10 minuti, dalle ore 10:40:42 alle ore 10:49:08. L'altra presenza della Mercedes di PISCIONERI in via Trento 41 di Rho è stata rilevata il 23 marzo 2009, (giorno precedente al sequestro).

In entrambe le occasioni (20 marzo e 23 marzo), PISCIONERI Giuseppe prima di recarsi in via Trento, si sente telefonicamente con PUDIA Giuseppe con il quale concorda di incontrarsi.

La mattina del 23 marzo 2009, PISCIONERI Giuseppe contatta telefonicamente PUDIA Giuseppe, al quale, camuffando il vero senso della telefonata, chiede se nella giornata sarà in zona così andranno a vedere quell'appartamento; PUDIA, gli dice che va bene e che adesso sta tornando da Villasanta (MI), PISCIONERI, con tono perentorio, gli dice: "si ma cerca di tornare!", nella circostanza PUDIA chiede a PISCIONERI dove si trova quest'ultimo gli risponde: "io sono qua".

Lo stesso giorno, i CC impegnati nell'attività di osservazione del capannone di MAIOLO Cosimo, ubicato in c.so Sempione n. 76 di Parabiago (MI), documentavano la presenza in tale luogo di PISCIONERI Giuseppe e quella di altri soggetti, con i quali questi si incontrava; soprattutto si poteva attestare l'atteggiamento tenuto da PISCIONERI poco prima di uscire con la sua auto dal piazzale del capannone di c.so Sempione, alle ore 13.40, e prima che da qui si recasse a quello di via Trento 41 di Rho. PISCIONERI, per ben quattro volte, percorre con la sua autovettura, facendo avanti ed indietro, il c.so Sempione. E' verosimile ritenere che PISCIONERI Giuseppe, solamente dopo essersi convinto di non essere seguito, abbia deciso di recarsi al capannone di via Trento.

Effettivamente, alle ore 14.10, i dati del GPS collocato a bordo della Mercedes di PISCIONERI permettono di riscontare che il mezzo si è andato a fermare in prossimità del capannone di via Trento 41 di Rho. In tale luogo PISCIONERI si incontra sicuramente con PUDIA Giuseppe, dato che alle ore 15.17 PISCIONERI Giuseppe viene visto ritornare al capannone di c.so Sempione di Parabiago, a bordo dell'autovettura Fiat Grande Punto di colore Rosso targata DM 114 FS, in uso a Pudia.

<sup>1</sup> Cfr. Rich. PM., p. 578 ss.

*Dall'autovettura viene visto scendere il solo PISCIONERI il quale accede all'interno del capannone di MAIOLO Cosimo per poi uscire dopo qualche minuto e, a bordo della stessa autovettura con la quale era giunto, si allontana dal luogo. E' evidente che i tre andati via da c.so Sempione di Parabiago facciano ritorno al capannone di via Trento 41, dove tra l'altro, vi è ancora ferma l'autovettura Mercedes di PISCIONERI Giuseppe.*

*Dall'analisi dei dati del GPS collocato a bordo dell'autovettura Mercedes Classe "R 320 Cdi" targata DP 952 CK in uso a PISCIONERI Giuseppe, è emerso che il mezzo è rimasto fermo per tutta la giornata del 24 marzo, in via Cinque Giornate di Pero (MI).*

*Peraltro PISCIONERI Giuseppe per i suoi spostamenti ha utilizzato l'autocarro IVECO di colore blu targato DP 274 VF. La circostanza è documentata dai CC impegnati nel servizio di osservazione del capannone di MAIOLO Cosimo, ubicato in c.so Sempione, 76 di Parabiago (MI), dove PISCIONERI Giuseppe è stato visto per due volte, in compagnia di DEMASI Antonio e precisamente alle ore 09.27 e alle ore 11.37. In quest'ultima occasione, il personale è riuscito a documentare il prelievo dal capannone di MAIOLO Cosimo da parte del DEMASI di un bancale in legno modificato e di una tanica di benzina verde esattamente identici a quelli che la stessa sera verranno rinvenuti dal personale della Compagnia CC di Legnano all'interno del capannone di via Trento 41 di Rho<sup>2</sup>.*

*La conferma che PISCIONERI Giuseppe una volta andato via dal capannone di Parabiago si è recato in quello di via Trento di Rho, la si ricava anche dalla cella radiobase agganciata dall'utenza cellulare 3349154767 in uso a PISCIONERI Giuseppe, in occasione della telefonata n. 20515 delle ore 12:20:45, che lo stesso ha intrattenuto con DEMASI Antonio. In quel momento la cella agganciata risultava essere quella di via Mattei di Pogliano Milanese, con irradiazione verso via Trento di Rho.*

*Alle ore 22:13:01, quando i CC hanno ormai fatto ingresso nel capannone, PISCIONERI Giuseppe chiama Pudia senza ottenere risposta. Immediatamente dopo, alle ore 22:13:25, è PUDIA Giuseppe a contattare PISCIONERI e lo informa di quanto stava accadendo. PISCIONERI, quasi a voler giustificare il perché l'aveva chiamato, gli dice testualmente: "io ti stavo aspettavo per mangiare ed ho visto che non arrivi". Nel momento in cui intercorrono le due telefonate, l'utenza cellulare di PISCIONERI risulta agganciare la cella di via Martiri di Belfiore, 2 di Rho.*

*Alle ore 10.45 del 25 marzo PISCIONERI Giuseppe chiama PUDIA Giuseppe. Dopo aver tergiversato su argomenti vari, affronta quello relativo alla perquisizione della sera precedente, chiedendo a PUDIA cosa fosse accaduto la sera precedente; PUDIA, con il preciso scopo di voler informare PISCIONERI dell'esito dell'operazione di polizia, dice testualmente: "hanno sequestrato le macchine e quello che c'era dentro le macchine", dandosi così per inteso che il correo ben sapesse di cosa si trattava<sup>3</sup>.*

*Effettivamente, nel corso della perquisizione effettuata il 24 e 25 marzo 2009, venivano sequestrati solamente le autovetture e tutto ciò che era contenuto all'interno delle stesse, oltre ai flessibili ed alla tanica di benzina. Solamente il 27 marzo si arrivava al sequestro di un numero considerevole di armi da fuoco.*

*La particolarità del rinvenimento delle armi, sta nel fatto che nello stesso luogo dove venivano rinvenute non c'era assolutamente traccia di munizionamento. Forse PUDIA Giuseppe, a conoscenza del fatto che in occasione della perquisizione del 24/25 marzo i carabinieri non le avevano rinvenute, (cosa che si premura a far sapere anche a PISCIONERI Giuseppe: "hanno sequestrato le macchine e quello che stava dentro le macchine.") d'intesa con PISCIONERI, decideva di porre in essere altri comportamenti simulatori al fine di convincere gli inquirenti circa l'estraneità di PUDIA nei fatti accaduti. Infatti i due, consapevoli del fatto che le armi non erano state ancora rinvenute perché ben occultate, valutato positivamente il fatto che nei confronti di*

<sup>2</sup> Cfr. Rich. PM, p. 583 ss.

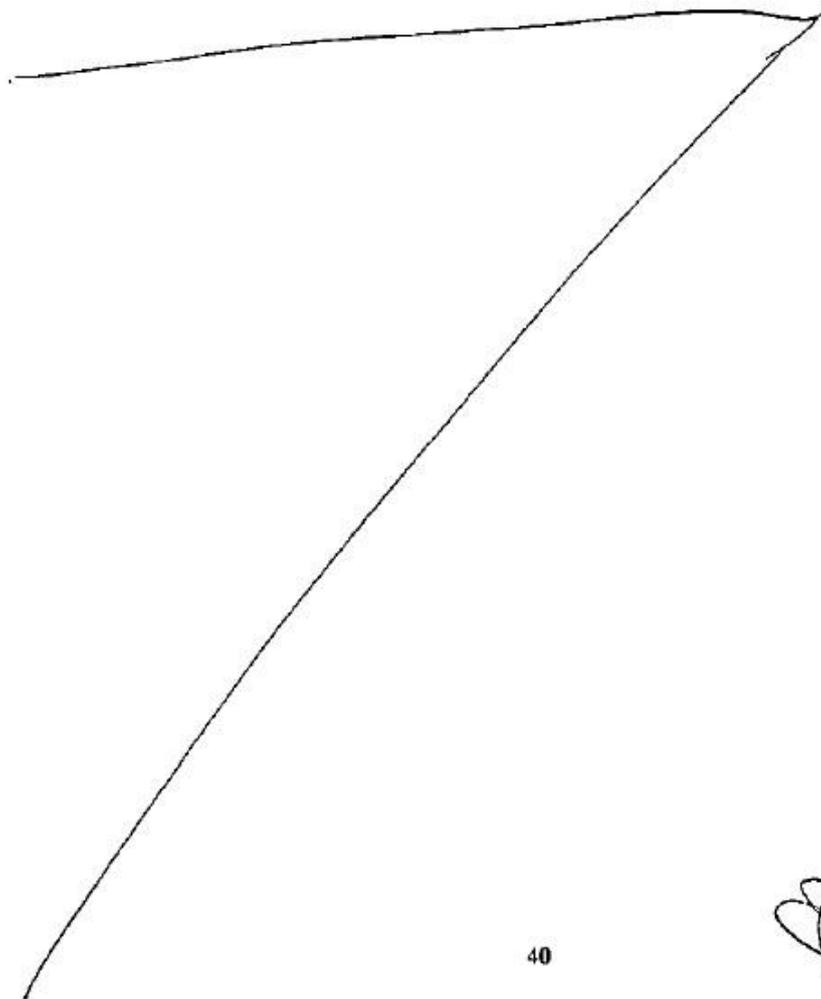
<sup>3</sup> Telefonata n. 20613 intercettata alle ore 10:45:43 del giorno 25/03/2009 sull'utenza cellulare n. 3475110053 (RIT 294/08), in uso a PISCIONERI Giuseppe. L'utenza intercettata chiama quella n. 3393557653, in uso a PUDIA Giuseppe.

*PUDIA non erano stati presi provvedimenti, decidevano di spostare da quel luogo tutto il munizionamento relativo a quelle armi, anche perché di facile occultamento e trasporto, mentre per l'armamento concordavano di farlo rinvenire ai carabinieri al fine di dare una nuova dimostrazione della collaborazione offerta dallo stesso PUDIA, cosa che effettivamente avveniva nella giornata del successivo 27 marzo. Per tale motivo Pudia, continuando a dichiararsi estraneo a tutto decideva, di avvertire le forze dell'ordine dicendo che a seguito di una sistemazione di quei locali rinveniva quelle armi.*

*A suffragare tale ipotesi vi sono i dati del GPS installato a bordo dell'autovettura Mercedes di PISCIONERI Giuseppe, dai quali è possibile rilevare che alle ore 17:10:28 del giorno 26 e alle ore 09:19:23 del giorno 27 marzo 2009, il mezzo si è recato in via Trento di Passirana di Rho andandosi a fermare proprio in prossimità del capannone di PUDIA.*

Le indagini dei militari dell'arma, supportate da ausili tecnici, che hanno portato al sequestro delle armi e delle autovetture risultate provento di furto consentono di ritenere integrati gli elementi costitutivi dei reati di cui ai capi 41) e 42) della rubrica.

Per chiudere il cerchio, alla luce dei fattori sopra riportati, si conclude per la sussistenza di un pregnante compendio probatorio circa l'appartenenza di PISCIONERI al sodalizio di cui al capo 1).



000565

Capo 83) contestato a **BENEVENTO Antonio - MANCUSO Luigi - MANNO Alessandro - MINASI Saverio - PISCIONERI Giuseppe**

Trattasi dell'ipotizzato favoreggiamento personale nei confronti dei latitanti Silvio FARAO e Cataldo MARINCOLA.

Mentre per la posizione di MANCUSO Luigi risulta essere già stata esercitata l'azione penale per il medesimo fatto avanti al Tribunale di busto Arsizio, sicché osta alla valutazione dello specifico episodio il principio del *ne bis in idem* (se ne parla più diffusamente in sede di trattazione della Locale di Legano), gli elementi raccolti nel corso delle indagini a carico degli altri quattro imputati non appaiono, comunque, sufficienti per pervenire ad un giudizio dei penale responsabilità degli altri imputati. In estrema sintesi - dovendosi rimandare per la compiuta descrizione dei contorni fattuali della vicenda alla richiesta del pubblico ministero in atti - le condotte addebitate agli odierni accusati sono le seguenti: "Manno, Piscioneri e Minasi preparando in ogni dettaglio l'incontro e il luogo dove ricevere i due latitanti", Benevento "accompagnando Marincola all'incontro e riaccompagnandolo in altro luogo sconosciuto".

Orbene, come noto, commette favoreggiamento personale o procurata inosservanza di pena chi concretamente offre un aiuto (ad esempio mette una abitazione a disposizione del latitante, gli porta il vitto, agevola l'incontro con i familiari, predispone documenti falsi per evitare l'identificazione, etc.) ma non pare essere questa la situazione verificatasi nel caso concreto.

In realtà l'episodio posto all'attenzione di questo giudice offre l'ulteriore prova dell'appartenenza dei partecipanti al summit al contesto associativo e del vincolo che li lega, ma non può costituire, nella specie, autonoma figura di reato.

Infatti, dato per scontato che lo stato di latitanza di MARINCOLA e FARAO era noto a tutti i partecipi, la "preparazione di ogni dettaglio" cui opera riferimento il pubblico ministero appare attagliarsi solamente alla fase organizzativa ed esecutiva dell'importante incontro svoltosi quel giorno al crossodromo di Cardano, piuttosto che alla cura dei latitanti.

Non bisogna, invero, dimenticare, come già più volte ricordato che in quella sede si erano discusse le strategie mafiose, programmato le attività, era stata, insomma, una rilevante manifestazione del sodalizio criminoso.

Ne consegue l'assoluzione di Manno per non avere commesso il fatto, di Piscioneri, Minasi e Benevento per insussistenza del fatto, questi ultimi pur ai sensi del capoverso dell'art. 530 codice di rito.

000366



### I fatti di droga coinvolgenti gli appartenenti alla Locale di Pioltello

Le investigazioni evidenziavano che tra le attività criminose in cui erano coinvolti alcuni degli affiliati della locale di Pioltello vi era quella del traffico degli stupefacenti.

L'estrema chiarezza delle conversazioni intercettate permetteva di ricostruire per ogni singolo episodio contestato la fase delle trattative, del reperimento del denaro, del ritiro dello stupefacente e della vendita agli abituali acquirenti, molti dei quali risultavano a loro volta spacciatori.

L'attività investigativa permetteva agli agenti operanti di individuare una delle basi operativa del gruppo, il bar "The Prince" gestito dalla famiglia di MANNO Alessandro e luogo di riferimento degli affiliati alla locale, nonché di giungere a numerosi sequestri di diverse tipologie di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish, marijuana e ecstasy) e di ingenti somme di denaro.

Ecco alcuni esempi:

**FINIS Antonio e ZYBERY Enkeleida**, arrestati in data 17.11.2007 per la detenzione ai fini di spaccio di grammi 50 di cocaina e grammi 200 di hashish.

**SORBELLO Daniele**, arrestato in data 21.04.2007 per detenzione ai fini di spaccio di 680 pastiglie di ecstasy, grammi 15 di marijuana e grammi 600 di hashish;

**NIGLIA Mario**, arrestato in Mozzanica (BG) in data 27.02.2008 per la detenzione ai fini di spaccio di grammi 570 di cocaina;

**GUALTIERI Saverio e MAMMOLITI Vincenzo**, arrestati in Sesto San Giovanni (MI), in data 24.04.2008 per la detenzione ai fini di spaccio di grammi 54 di cocaina;

**SANCHEZ ROJAS Franklin Vinicio e SARANGO ROJAS Sandra Elizabeth**, in data 8 gennaio 2008 trovati in possesso della somma in contanti della somma di 45.000 euro in Cerignola, ove era stato consegnato lo stupefacente;

**URSICELLI Saverio e IULIANO Francesco**, in data 22.1.2008 trovati in possesso della somma di 132.500 euro sempre di ritorno da un viaggio in Puglia.

La quantità di stupefacente trattato, anche nell'ordine dei chilogrammi alla volta, testimoniava la non indifferente disponibilità economica degli imputati.

Quanto ai fornitori, gli stessi venivano identificati in LEKA Flamur, CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, alias "Carlos" e CICALA Pasquale, affiliato alla locale di Bollate. Emergeva, inoltre, il coinvolgimento di CURSARO Massimo, che operava come intermediario tra il gruppo "Manno" e fornitori non compiutamente identificati ed indicati come "quelli di San Vittore Olona".

L'attività di spaccio era diretta dal capo locale MANNO Alessandro, che si avvaleva della collaborazione di ALBANESE Ilario e PORTARO Marcello Ilario; quest' ultimo aveva anche il compito di tenere la "contabilità".

A questo proposito, si richiama la conversazione di cui al prog. 2937 del 15.12.2008, nel corso della quale un altro affiliato della locale di Pioltello, PISCIONERI Giuseppe, spiegava a SPINELLI Antonio, che invece faceva riferimento a Rho, che ciascun locale aveva una cassa comune, da lui chiamata "valigetta", nella quale venivano versate quote dei proventi delle attività illecite.

Di particolare significato circa i ruoli è la conversazione, di seguito riportata, intercorsa tra



000367

MANNO Alessandro, PORTARO Marcello Ilario ed ALBANESE Ilario: i primi due discutevano delle somme di denaro che avevano incassato o erano in procinto di incassare dalla vendita dello stupefacente; MANNO ordinava ad ALBANESE Ilario Salvatore di rimanere all'interno del bar "The Prince" in attesa di clienti; PORTARO ribadiva tale disposizione dicendo che, in alternativa, doveva effettuare "il giro delle consegne".  
Emergeva, dunque, il ruolo di preminenza del capo locale MANNO Alessandro:

Conversazione ambientale prog. 112 intercettata il giorno 12.02.2009, a bordo dell'autovettura BMW (RIT 2473/08)

*A bordo PORTARO Marcello e ALBANESE Ilario. Parlano di cose varie.*

*Alle ore 19.01 a bordo del veicolo sale MANNO Alessandro. Appena a bordo MANNO Alessandro dice a PORTARO che gli hanno detto se domani mattina fanno quel favore a ENZO (n.m.i) e PORTARO contrariato chiede perché; chiede perché non glielo possono fare loro (riferito a terze persone non menzionate), in quanto a loro non gli hanno mai dato nulla. MANNO dice che prima vedranno se è vero e che comunque come arriverà glieli restituirà subito. PORTARO dice di averlo visto ora al bar e di avergli chiesto se gli da i 350 euro che avanza. MANNO dice che gli ha detto che sabato glieli restituirà e lui gli avrebbe detto che va bene ma che invece di dargli 6 mila euro, siccome gli danno quella "COSA", gliene daranno 4650 (euro ndr.) e PORTARO riferisce che è meglio quell'ALTRA che quella che ha lui. A seguire sovrapporsi di voci..inc..nel contesto ALBANESE Ilario riferisce che è meglio quella che ha lui; che quella va bene e che è "PULITA" e MANNO dice è migliore quella che ha lui. A seguire, alle ore 19.04.24 MANNO Alessandro, nel rispondere a ALBANESE Ilario riferisce: "MA NOI MICA ANDIAMO A FARE IL TIRO A SEGNO E COSE...A NOI NON CAPITA MAI, MA SE CAPITA, CHIAMIAMO A MIO CUGINO..inc..ME NE FOTTO! NON MI SUCCEDE MAI, PER CARITA' PARE CHE NOI FACCIAMO IL TIRO A DISTANZA, ME NE FOTTO, PERO' QUESTA QUA..inc..VADO A QUALCHE PARTE, QUESTA ANCHE SOTTO..INC..(vuol dire LA GIACCA ?). (Nel contesto, si evince che i tre soggetti parlano, verosimilmente, di UN'ARMA DA SPARO da cedere a tale Enzo)*

*Alle ore 15.05.15 MANNO cambiando discorso, riferisce che zio Giovanni (verosimilmente Duro Giovanni) gli ha portato 300 euro e poi sarcasticamente dice che con 4 maglioni sono a posto (verosimilmente Duro Giovanni tratta anche articoli quali maglioni). PORTARO dice come sono a posto che ha dato 2500 e di 4 vecchi?! (inteso come soldi che DURO Giovanni deve dare per il debito, verosimilmente maturato per l'acquisto di stupefacente). A seguire MANNO dice che di coso (soggetto n.m.i.) gliene hanno portato 6 (inteso 6 mila euro) E PORTARO DICE CHE ALLORA LI DEVE CANCELLARE. (si intuisce come PORTARO abbia una vera e propria contabilità scritta sui debiti e i crediti delle loro attività illecite legate allo spaccio di stupefacente). PORTARO riferisce ancora che di 14500, ne sono arrivati 6 e che ne restano 8500.*

*Dalle ore 19.07 parlano di cose varie.*

*Alle ore 19.17.33 MANNO Alessandro chiede a ALBANESE se lui al pomeriggio aspetta al suo bar (inteso al bar The prince) in quanto se arriva qualcuno (inteso sempre al bar. MANNO verosimilmente si riferisce ad acquirenti abituali di droga che vanno al bar) e non c'è nessuno, troverà qualcuno e gli presenterà ste 5/6 persone (verosimilmente clienti abituali di droga) in*

000368

*modo che quando arrivano...PORTARO riferisce che o deve girare (riferito a ALBANESE e inteso girare in macchina), OPPURE DEVE RESTARE AL BAR. AGGIUNGE CHE LUI STAMANI GLI HA FATTO VEDERE IL GIRO (inteso verosimilmente che PORTARO in mattinata insieme ad ALBANESE hanno fatto il "giro" abituale dei vari acquirenti, fornitori di droga); dice che altrimenti deve restare al bar e loro girano. MANNO DICE DI FARE COME VOGLIONO, MA CHE NON LO DEVONO METTERE IN CONDIZIONI CHE ALLA FINE DEVE ASPETTARE LUI CHE ARRIVA QUALCUNO.*

*...omissis...*

Anche MAIOLO Cosimo, unitamente ad altri soggetti, gestiva traffici di droga i cui proventi erano in parte consegnati a PORTARO Marcello Ilario. Ne dava conto la conversazione di cui al prog. 696 del 10.2.2009 tra PORTARO ed ALBANESE.

*...omissis...*

**ALBANESE Ilario** *Inc..*

**PORTARO Marcello Ilario** *Inc..lavora almeno con i figli (riferito a MAIOLO Cosimo).*

*(Portaro riferisce ciò che ha detto a MAIOLO Cosimo)*

*Gli dissi, ma tu quale bisogno hai...inc...ti prendi a Damiano (ndr MAIOLO Damiano), a Salvatore (ndr MAIOLO Salvatore), a Omar (Ndr MAIOLO Omar), Antonio (ndr MAIOLO Antonio), ne hai 4 cazzo! te "CACCI" 5 IN UN ORA (Inteso quantità di stupefacente), lo scherzavo no.. e lui...inc...loro lavorano e tu gli rompi il cazzo?! Lui alla sera li "SPACCA" e al mattino li "LISCIA"*

**ALBANESE Ilario** *Inc..*

**PORTARO Marcello Ilario** *L'altra sera disse Domenico (ndr. MAZZA' Domenico) che erano al bar che li ha chiamati a riunione (inteso MAIOLO Cosimo e figli) che ieri...inc...un sacco di soldi..inc..CHE È PASSATA LA SETTIMANA E MI PORTA 500, 900, 700 LA VOLTA E GLI HO DETTO:<O NINO, (ndr. MAIOLO Cosimo) MA NON FAI PRIMA SE LI RACCOGLI E ME LI DAI IN UNA VOLTA?> (parla in terza persona riferito alla risposta che gli avrebbe dato MAIOLO Cosimo in tale circostanza), <NO...CHE POI LI HO IN TASCA, TE LI DO..LI HO IN TASCA>*

**ALBANESE Ilario** *Mannaggia ai pazzi..!*

Quanto ai rapporti tra i due "gruppi", quello facente capo a MANNO Alessandro e quello composto dai MAIOLO, dalle conversazioni intercettate a bordo delle autovetture in uso a PORTARO Marcello Ilario e davanti al bar "The Prince", emergeva in modo palese il rapporto di collaborazione esistente tra gli stessi.

In particolare, tutti i soggetti in questione si sostenevano vicendevolmente nelle varie compravendite di droga, individuando nuovi canali di approvvigionamento e prestandosi il denaro per l'acquisto.

000569

**Capo 100) MAIOLO Antonio**

La comunanza di interessi ed il reciproco aiuto tra gli appartenenti alla locale di Pioltello non faceva venir meno le conflittualità.

Dalla lettura della seguente conversazione trae fondamento il capo d'imputazione 100.  
In sintesi, Marcello Ilario PORTARO acquistava da MAIOLO Antonio un quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina, analiticamente non potuto accertare ma comunque non modico, che successivamente, verosimilmente a causa della scarsa qualità, restituiva.

"Estratto della trascrizione integrale della conversazione ambientale prog. 415, intercettata il giorno 23/01/2009, dalle ore 14:05:04 durata 0:07:26, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario, in atti generalizzato (RIT 5767/08)

LEGENDA: a bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario, e MAZZÁ Domenico e MAIOLO Antonio.

PORTARO Ma se non lo conoscete!

MAIOLO ma va..!

PORTARO Tornamelo indietro...!

MAIOLO Cosa?

PORTARO quel coso!

MAIOLO E tornami indietro i soldi!

PORTARO certamente! dammi indietro i soldi

MAIOLO quando arriva il ragazzo ti do i soldi! E comunque 100 euro avanzi di quel coso, 1300 li hai presi, 100 euro avanzi!

PORTARO no, DEGLI ALTRI DIECI, GIUSTO PER DARMI QUALCOSA DEI DIECI!

MAIOLO: si...inc..500 non mi dà manco una lira! Lo sai o no?!..inc..

PORTARO ma voi mi dovete spiegare una cosa, voi lo conoscete sto coso?! IO NON LO CONOSCO! PERCHÈ QUANDO LO AVETE PRESO NON AVETE GUARDATO ..inc..

MAIOLO A me ha detto, prendetevne 200 e io sono andato a fiducia!

PORTARO Ehh..ma io non so cosa era, per me era tutta ..inc..

MAIOLO Ma io manco l' ho provata! Io gliel'ho buttata in faccia e me ne sono andato!

PORTARO per me era ..inc.

MAIOLO quello è venuto da me la sera stessa e mi fa: (parla in terza persona) <minchia, compà, l'ho data al marocchino..inc..!> e che cosa vuoi che ti dica!?

PORTARO ma va..che non era marocchino! Domenico che era sto coso?!  
Domenico non era marocchino!

MAIOLO ..inc..

PORTARO Eh.. quanto?

MAIOLO 5..inc..

PORTARO no! A ME SERVONO COSI PER ORA 3 O 4 CHILI CHE LI FACCIO VEDERE, POI ME NE SERVONO ASSAI! Ma io più di 1 e 60 non lo pago eh..!A me sta arrivando a 1 e 50! Vedi tu!..

La conversazione si chiude con il riferimento ad una prossima fornitura di sostanza stupefacente, credibilmente hashish in ragione del prezzo indicato.

000370

In questo caso i soggetti coinvolti parlavano con termini di una chiarezza esemplare e il riferimento a prezzi e quantità era talmente esplicito che la penale responsabilità dell'imputato appare sufficientemente cristallizzata, con conseguente declaratoria di colpevolezza.

#### **Capi 102 MAIOLO Salvatore**

Leka Flamur – per la sua identificazione si veda la scheda personale in atti - era soggetto già da tempo in stretti rapporti con il gruppo MANNO – MAIOLO, al proposito basti segnalare che nel 2004 aveva ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno poiché risultava dipendente della ditta G.M.A. di MANNO Alessandro.

In realtà, dal contenuto delle conversazioni intercettate risultava aver rivestito il ruolo di fornitore di sostanza stupefacente a favore degli affiliati di Pioltello.

Nella indagine che aveva condotto all'esercizio dell'azione penale, emergevano più forniture del peso complessivo di un chilogrammo di cocaina a favore di MAIOLO Salvatore in un arco temporale dal 24 dicembre 2006 al 10 gennaio 2007.

Il mancato pagamento ed i conseguenti solleciti avranno come conseguenza il ferimento a colpi d'arma da fuoco di LEKA Agustin, fratello di Flamur, episodio avvenuto in Pioltello il 9.6.2007 e nel quale erano rimasti coinvolti, a vario titolo, MAIOLO Cosimo ed i suoi figli.

Che MAIOLO Salvatore avesse acquistato più quantitativi di stupefacente del peso complessivo di 1 Kg da LEKA Flamur emergeva dalla lettura dell'ascolto della conversazione ambientale del 13 gennaio 2007, nel corso della quale FLAMUR sollecitava MAIOLO Salvatore a saldare il debito contratto. A tal proposito gli riferiva testualmente : **"...SALVATORE TI HO DATO UN CHILO DAL GIORNO VENTIQUATTRO..."**, inteso dal 24 dicembre.

Nella conversazione FLAMUR, inoltre, chiedeva a MAIOLO Salvatore come avrebbe fatto a rimborsargli 40 mila euro; quest'ultimo lo rassicurava, promettendogli che gli avrebbe versato la somma dovuta non appena fosse riuscito a cambiare degli assegni.

La conferma dell'avvenuto acquisto di cocaina da parte di MAIOLO Salvatore emergeva dal fatto che, nella notte tra il 24 ed il 25 dicembre, lo stesso si attivava per rivendere la sostanza ai propri clienti.

Ecco le conversazioni con i compratori, il cui contenuto è assolutamente esplicito:

Conversazione n. 125 delle ore 00.18 del 25.12.2006, eseguita sull'autovettura AUDI in uso a MAIOLO Salvatore:

Questi si trovava in auto con ragazzo non meglio identificato e, dopo essere giunto in un locale, si rivolgeva ad un acquirente al quale diceva di attenderlo perché stava andando a fare benzina. Nel contempo il ragazzo gli chiedeva : **"SE ME LI PUOI DARE ANCHE UNA DECINA TANTO GIA' ME LI HANNO CHIESTI ANCHE PER CAPODANNO"** . Salvatore MAIOLO rispondeva **"VA BENE TE NE DO UNO, UNO INTERO"**.

Conversazione n. 126 delle ore 00.41 del 25.12.2006:

Al minuto 30 circa della registrazione, un ragazzo gli chiedeva cinque grammi per cento euro; Salvatore rispondeva che stasera aveva le buste ed il giovane ribatteva dicendo tre

207

buste per cento euro;

Conversazione n. 176 delle ore 17.48 del 29.12.2006

...Omissis...

...(In questo frangente MAIOLO Salvatore parlava con un certo Cristian che si trovava all'esterno del veicolo)...

MAIOLO:= *Dopo passi da casa verso le nove o le dieci...*

CRISTIAN:= *Salvo! Ma dammi un ovulo però...*

MAIOLO:= *No!...*

CRISTIAN:= *Perché?...*

MAIOLO:= *Perché mi devi chiudere mille Euro..*

CRISTIAN:= *Come?...*

MAIOLO:= *Devi chiudere mille e cento, tu...*

CRISTIAN:= *Allora non me lo dai?...*

MAIOLO:= **NO, PERCHÈ L'HO FINITA! CE N'HO SETTANTA LA DO A CHI MI DA I SOLDI, CRISTIAN...**

CRISTIAN:= *(inc.)...*

MAIOLO:= **OH! C'HO SETTANTA GRAMMI (70 gr.) LA DO A CHI MI DA I SOLDI, CHE CAZZO VUOI CHE TI DICO, SUBITO IN CONTANTI, CE L'HO GIÀ VENDUTA!...**

CRISTIAN:= *A me, non me lo puoi dare?...*

MAIOLO:= *Mi dai mille e cento Euro, se posso prendere i soldi subito!...*

CRISTIAN:= *(inc.)...*

MAIOLO:= *Ce l'hai? A me i soldi mi servono perché devo partire, Cristian...*

CRISTIAN:= *Vedi te! Mi lasci...*

MAIOLO:= **No, vedi te! Io non ti lascio a piedi,...come dici te, C'HAI ALTRI TRE OVULI A CASA...**

CRISTIAN:= *Duel...*

MAIOLO:= *Eh, due...(2)*

CRISTIAN:= *Ma li do a Pasquale...*

MAIOLO:= **Ma che Pasquale! FALLA A PEZZETTINI E TE LA VENDI A PEZZI, che vuoi. Ciao Cri...**

...Omissis...

Conversazione n. 297 del 10.01.2007:

Al minuto 11.10 della registrazione, MAIOLO riferiva all'acquirente che gli doveva dare 400 euro. Il ragazzo rispondeva 450.. per i sei grammi (6 gr.) che mi hai dato, MAIOLO rispondeva cinque (grammi).

Dopo i primi giorni di gennaio il fornitore cominciava a sollecitare il pagamento:

conversazione n. 327 delle ore 18.02 del 12.01.2007,

...Omissis...

(Al min.35,03)

MAIOLO:= **Mio zio, dopodomani, massimo lunedì mattina mi faccio dare quindicimila Euro, mi faccio mettere gli interessi a me al trenta per**

000372

*cento, vedi tu, guadagno altri cinque mila Euro entro un mese. Io entro lunedì, martedì, riesco a darti i 30.000 Euro, stasera con gli assegni e i contanti, sei, settemila Euro...domani altri cinquemila Euro sicuro e sono dodici e quindicimila me li faccio dare da mio zio e sono venticinque...*

FLAMUR:=-

*Va bene...*

MAIOLO:=-

*...poi ti chiedo per favore...io te lo chiudo il conto FLAMUR entro fine settimana prossima, io ti voglio bene come un fratello e non voglio fare nessuna discussione con te,...nessuna. Solo questi qua a me mi devono dare dodicimila Euro, solo loro...*

*...Omissis...*

*(Al min. 38,31)*

FLAMUR:=-

*Non si fanno i conti in quel modo là, si fanno i conti che il materiale venduto, e dal materiale esce per levarsi i debiti...*

*...Omissis...*

Dai seguenti colloqui emergeva che il quantitativo complessivo acquistato da MAIOLO dal cittadino albanese era pari a 1Kg. di cocaina:

Conversazione n. 330 delle ore 19.29 del 12.01.2007

*...Omissis...*

*(Al min.01,05)*

FLAMUR:=- *Da ieri sera che...*

MAIOLO:=- *Flamur, ho chiesto in due, tre bar...non me li cambiano da mille Euro, soltanto qualcuno che ti conosce...(inc.)... Flamur, veramente io per venerdì prossimo saldo tutto il conto, tutto...*

*...Omissis...*

*(Al min. 01,54)*

FLAMUR:=- *Ma io dico una cosa, ma io come cazzo devo fare...*

MAIOLO:=- *(inc.)...*

FLAMUR:=- *Ancora devo aspettare? (inc.) io non immaginavo che succedeva una cosa così, io sono coglione, IO SONO UN COGLIONE PERCHÉ TI HO DATO MEZZO CHILO (inc.)...*

*...Omissis...*

Conversazione n. 344 delle ore 19.55 del 13.01.2007:

*Al minuto 06.50 MAIOLO Salvatore riferiva a FLAMUR che per prendere un po' di contanti doveva aspettare fino alle 10 (22.00). FLAMUR manifesta la contrarietà per il fatto che Salvatore non riusciva a saldare il debito. Infatti, riferiva a Salvatore che questa situazione gli stava creando dei problemi.*

*Al minuto 12.40 FLAMUR testualmente diceva : "SALVATORE TI HO DATO UN CHILO DAL GIORNO VENTIQUATTRO".*

Dalla conversazione di cui al progressivo n. 347, intercettata il 13.01.2007, emergeva che FLAMUR doveva rendere conto al nipote a nome "RISHI" del mancato saldo della

000373

fornitura. Sempre in data 13 gennaio 2007 i tre soggetti si incontravano e MAIOLO Salvatore versava agli albanesi un acconto di 3.200 euro, promettendogli contestualmente che avrebbe versato una ulteriore somma di denaro non appena fosse riuscito a cambiare degli assegni per un valore di 15 mila euro.

MAIOLO Salvatore si proponeva di saldare il corrispettivo mancante, consegnandogli la propria autovettura direttamente in Albania, simulando un furto.

La estrema chiarezza dei dialoghi captati consente di ritenere la fondatezza dell'ipotesi accusatoria, con conseguente declaratoria di penale responsabilità per l'imputato.

### **Capo 103 MAIOLO Salvatore – PORTARO Marcello Ilario**

Il 27 gennaio 2007 VERSACI Giuseppe (quanto alla identificazione si veda la scheda personale in atti) chiedeva a MAIOLO Salvatore se poteva portargli un pochino di quello che lui gli aveva dato il giorno precedente poiché lo avrebbe dovuto dare ad una terza persona:

.....OMISSIS.....

Int: ...eh eh porta un po' di quello che... ti ho dato ieri...

MAIOLO: *Ah ve bene dai...*

Int: *Mmh...*

MAIOLO: *Va bene va bene ho capito*

Int: *...un pochino*

(conversazione n. 7655 del 27.01.2007 delle ore 12.55 sull'utenza intercettata n. 340.6860578, in uso a Maiolo Salvatore in entrata dall'utenza n. 340.7073736, in uso a VERSACI Giuseppe (RIT. 4791/06)

Anche se al suo interlocutore aveva fatto intendere di aver capito ciò che gli stava chiedendo, di fatto MAIOLO Salvatore non aveva ben compreso quale sarebbe stato il quantitativo che gli avrebbe dovuto restituire.

Infatti, il MAIOLO, dopo qualche minuto, richiamava il suo fornitore e gli faceva presente "...che lui è già in parola con uno...", nel senso che aveva già un cliente al quale dare lo stupefacente.

MAIOLO chiedeva, pertanto, conferma se dei 4 (*verosimilmente etti*) che aveva acquistato, che in maniera criptica venivano indicati con i termini "*CUD e BUSTE PAGHE*", gliene serviva uno solo.

VERSACI, avendo capito che MAIOLO Salvatore aveva frainteso la sua richiesta, specificava che aveva bisogno solamente di un pochettino di ciò che gli aveva dato.

Trascrizione integrale della conversazione n. 7657 del 27.01.2007 delle ore 13.02 sull'utenza intercettata n. 340.6860578, in uso a MAIOLO Salvatore, in uscita verso l'utenza n. 340.7073736, in uso a VERSACI Giuseppe (RIT. 4791/06)

Legenda :

MAIOLO Salvatore = MAIOLO

Interlocutore n.m.i.= Int

000374

MAIOLO: Pronto  
 Int: Ueh  
 MAIOLO: ma io ero rimasto già in parola, ma è proprio urgente ?  
 Int: no in paro... eh... un pochettino, hai capito ?  
 MAIOLO: eh ?  
 Int: un pochettino per un amico...  
 MAIOLO: ma ho capito.  
 Int: eh.  
 MAIOLO: ma è urgente ? Io ero già rimasto in parola che gli portavo la documentazione ad uno questa sera...  
 Int: si, è urgente per favore, però  
 MAIOLO: no, no, ma ne avete di bisogno soltanto, perchè la erano quattro...(4) CUD, quattro buste paghe, ve ne serve una sola?  
 Int: no!  
 MAIOLO: ah...Vi ho capito, Vi ho capito, va bò, scusate...  
 Int: mannaggia!  
 MAIOLO: dite al cugino vostro che è a posto e che ci vediamo dopo  
 Int: si.  
 MAIOLO: va bene.  
 Int: si.  
 MAIOLO: meno male che vi ho richiamato.  
 Int: hai capito  
 MAIOLO: si, si.  
 Int: ciao.

La prova che MAIOLO Salvatore avesse la disponibilità di un discreto quantitativo di cocaina la si ricavava dalla conversazione ambientale di cui al progressivo n. 645, intercettata il 29.01.2007, dalla quale si evinceva che il prevenuto riceveva da DEL GIUDICE Emanuela una somma di denaro relativa al pagamento di una vecchia fornitura di droga. Nella conversazione del giorno seguente emergeva che la DEL GIUDICE aveva in precedenza rivenduto 30 grammi. Nel contempo la donna avanzava una nuova richiesta di ulteriori 20 grammi di cocaina.

Intercettazione ambientale n. 669 delle ore 18.20 del 30.01.2007,  
 (Al min. 03,06)

MANUELA:= Salvatore, ti giuro non devi...  
 MAIOLO:= Che devo pensare Manu...  
 MANUELA:= (inc.) io c'ho ancora qua l'assegno, mio padre...  
 MAIOLO:= Quanto sono questi qua...  
 MANUELA:= Novecento! Mi si è sbloccato sto cazzo di coso..  
 MAIOLO:= I venti (inc.) devo darglieli?...  
 MANUELA:= Ehh, devo andare anche da questo qua, vuoi darmeli, domani andiamo a pranzo con mio padre mi cambia sto cazzo di assegno e ti do tutto...  
 MAIOLO:= I venti non può pagarli subito questo qua?...  
 MANUELA:= Lo devo vedere! Sicuramente, guarda sto andando a prendere

000575

cinquecento sicuri, sicuri, che mi sta aspettando a casa uno che c'ha cinquecento...

MAIOLO:= *Eh, va bene, quelli lì andiamo a prendere. Mi hai rotto i coglioni  
Manu...*

MANUELA:= *Andiamo a prendere i venti,...dove adesso?...*

MAIOLO:= *Ehh, so io dove andarli a prenderli!...*

MANUELA:= *No, perché c'ho duecento miliardi di cose...*

MAIOLO:= *Dove?...*

MANUELA:= *Da fare, no da fare...*

MAIOLO:= *E ' qua a Seggiano!...*

...Omissis...

(Al min. 05,31)

MANUELA:= *Un altro mi ha dato un appuntamento alle nove!...*

MAIOLO:= *Quanta ne hai bisogno te?...*

MANUELA:= *Ah...*

MAIOLO:= *Quanta ne hai bisogno? Venti solo?...*

MANUELA:= *Ventil...*

MAIOLO:= *Ti do cinquanta...*

MANUELA:= *Ehh, se mi vuoi dare cinquanta però ehh...*

MAIOLO:= *Però entro venerdì bisogna chiudere!...*

MANUELA:= *Oggi cos'è? E chiudiamo entro venerdì!...*

MAIOLO:= *Se domani mi dai il vecchio e mi paghi almeno i venti nuovi è  
meglio, trenta li paghi venerdì...*

MANUELA:= *Venerdì sì, amore se non è venerdì, lo sai che è sabato così...*

MAIOLO:= *Sì...*

MANUELA:= *Sai quanti soldi devo prendere? Tu non hai un'idea!...*

...omissis...

Da una serie di conversazioni registrate nei giorni successivi emergeva che MAIOLO non saldava i debiti di droga con VERSACI e questi era costretto a chiedere l'intervento di PORTARO Marcello Ilario, che evidentemente era coinvolto nella fornitura (vds tel. 8030, 8295, 8811, 8944 intercettate sull'utenza 340.6860578 in uso a MAIOLO Salvatore):

Tel. n. 9 delle ore 16.22 del giorno 10.02.2007 ut. intercettata n. 348/7098040

ILARIO:= *Pronto...*

PEPPE:= *ueh...*

ILARIO:= *e buongiorno, come andiamo ?*

PEPPE:= *ma.. senti tuo cugino (ndr. MAIOLO Salvatore) ha chiamato ieri sera*

ILARIO:= *eh...*

PEPPE:= *eh, ma, l'altro giorno mi ha detto venerdì sera ci vediamo, poi ieri sera mi ha chiamato e mi disse, mi ha detto domani alle tre e mezza vengo, gli ho detto non ti preoccupare e lui mi ha detto questa sera non posso venire, io gli ho detto vieni alle tre e mezza, mi fa, mi ha fatto aspettare...*

ILARIO:= *e non è venuto ?*



0 231

PEPPE:= *no è venuto ! Però ora sul telefono non mi risponde, però...*  
 ILARIO:= *ma il telefono suona ?*  
 PEPPE:= *si, l'importante è che mi dice che viene, se no... ho altri impegni e...*  
 ILARIO:= *allora sai cosa devi fare, fatti gli impegni tuoi che io mo lo rintraccio*  
 PEPPE:= *ah...*  
 ILARIO:= *vai a farti gli impegni tuoi che io adesso lo rintraccio che sono qua in giro*  
 PEPPE:= *inc... questo cristiano (ndr. terza persona) mi ha telefonato...*  
 ILARIO:= *no, no, gli faccio una tirata di orecchi, che così vedrà che quando prende un appuntamento lo deve rispettare...*  
 PEPPE:= *li rispetta, se no mi fermo e .... ha capito ?*  
 ILARIO:= *si, si, non ti preoccupare dai*  
 PEPPE:= *(inc.) quando dici una cosa, un appuntamento devi essere preciso*  
 ILARIO:= *non ti preoccupare, adesso me la vedo io.*  
 PEPPE:= *se no dopo la giornata me la sballa, ha capito ?*  
 ILARIO:= *lo so, lo so, perché (inc.)*  
 PEPPE:= *eh perché...*  
 ILARIO:= *ognuno sa i cazzi suoi.*  
 PEPPE:= *eh perché senti, perché io e dalle tre e mezza che sono fermo in casa.*  
 ILARIO:= *va bene*  
 PEPPE:= *(inc.)*  
 ILARIO:= *mo vedrai che lo rintraccio, non ti preoccupare dai ciao PE., ti faccio chiamare da lui mo dai*  
 PEPPE:= *si, dicci quando viene, quando viene...*  
 ILARIO:= *(inc.) no, quando tu sei libero viene, va bene ?*  
 PEPPE:= *perché l'altra volta, quando fu, giovedì mi ha detto, quando fu, il martedì mi ha detto ci vediamo la sera di venerdì*  
 ILARIO:= *pure a me, io lo visto ieri, ieri, avanti ieri e mi ha detto che doveva venire il venerdì, gli ho detto: va bene, basta che.. (inc.)mi raccomando*  
 PEPPE:= *no, no, poi mi ha telefonato ieri e mi ha detto io non posso venire questa sera, gli ho detto non ti preoccupare ci vediamo domani alle tre e mezza e gli ho detto va bene*  
 ILARIO:= *mo ti faccio chiamare PE.. dai.*  
 PEPPE:= *va bð.*  
 ILARIO:= *ciao*  
 PEPPE:= *ciao*

Anche in questo caso i risultati investigativi scaturiti dalle intercettazioni consentono di ritenere accertata la penale responsabilità dei due prevenuti.

#### **Capi 104 e 105 MAIOLO Salvatore**

Il 22 gennaio 2007 veniva intercettata una conversazione telefonica nel corso della quale tale "Daniele" (successivamente identificato in SORBELLO Daniele, si veda la scheda personale in atti), utilizzatore dell'utenza n. 348.7806483, si presentava a MAIOLO

000377

Salvatore come un amico di "Toto", poi identificato in ZOCCANO Salvatore.

In sintesi: "Daniele" chiedeva a MAIOLO di poterlo incontrare e i due decidevano di vedersi alle ore 13.00 in Seggiano di Pioltello (vds. prog 7069 del 22.01.2007 delle ore 12.21 intercettata sull'utenza n. 340.6860578, in uso a MAIOLO Salvatore).

Come da accordi presi, alle ore 12.56 MAIOLO Salvatore incontra SORBELLO Daniele alias "Miaghi" e nell'occasione i due salivano a bordo dell'autovettura Audi S4 in uso a al MAIOLO ed iniziavano a parlare di compravendite di sostanze stupefacenti di varie tipologie.

In particolare, MAIOLO offriva a SORBELLO n. 8000 pastiglie di ecstasy, precisandogli che si trattava della rimanenza di una più ingente partita di 40.000 pastiglie, che aveva acquistato poco tempo prima.

MAIOLO, inoltre, riferiva a SORBELLO che nel corso dell'anno precedente, aveva venduto 1.200 Kg. di Hashish. La ricchezza di dettagli riportati nella conversazione (veniva descritto il tipo di pastiglie di ecstasy) ed il contesto in cui operava MAIOLO Salvatore induce a ritenere che le sue affermazioni fossero assolutamente veritiere.

Al termine della discussione i due si accordavano per vedersi il mercoledì successivo e nella circostanza MAIOLO dava la sua disponibilità a SORBELLO Daniele per fornirgli un etto di cocaina ed un chilogrammo di marijuana.

Progressivo n. 503 del 22.01.2007 ore 12.56, eseguita sull'autovettura AUDI S4, targata CN 352 SW, in uso a MAIOLO Salvatore:

DANIELE: *Ciao...*

MAIOLO: *L'amico di TATO?..Ehh, Sali con me o no lo so boo....*

DANIELE: *No, c'ho la donna in macchina, se vuoi salgo con te!..*

MAIOLO: *No lo so, facciamo un giro così...Ciao (inc.) ti ricordi che sono venuto da te dove abita il papà di TATO...(ZOCCANO Salvatore ndr.)*

DANIELE: *(inc.)...*

MAIOLO: *(inc.)...*

DANIELE: *Ascolta, A NOI SERVONO LE PASTE!...(pastiglie n.d.r.)*

MAIOLO: *CI SONO! OTTOMILA UGUALI A QUELLE 007, LE VUOI?...*

DANIELE: *007, ci sono solo quelle?...*

MAIOLO: *Solo quelle!...*

DANIELE: *Api gialle?...(trattasi di una qualità di pastiglie n.d.r.)*

MAIOLO: *SOLO QUELLE ULTIMAMENTE. DEVO FARLE FUORI SE NO NON VADO A PRENDERE LE ALTRE...*

DANIELE: *Cazzo c'hai solo quelle!...*

MAIOLO: *(inc.)..*

DANIELE: *ERBA NON NE HAI NEANCHE?...*

MAIOLO: *(inc.) C' HO UN CHILETTO NON È STANCHER, È SVIZZERO...*

DANIELE: *A QUANTO?...(prezzo vendita ndr.)*

MAIOLO: *A TRE!...(3000,00 euro - ndr.)*

DANIELE: *UN CHILO D'ERBA STANCHER...*

MAIOLO: *Non è stancher è svizzero!...*

DANIELE: *E' SVIZZERO È BUONA?...*

000378

MAIOLO: *(inc.)*, LE PASTE LE HO DATE VIA *(inc.)*, SONO RIMASTE OTTOMILA... (8000)

DANIELE: LASCIALE CHE ME LE PRENDO *(inc.)*...

MAIOLO: IO CE NE AVEVO QUARANTAMILA (40.000), MI SONO RIMASTRE OTTOMILA!... (8000)

DANIELE: MA IO STO CERCANDO LE API BLU, LE API GIALLE, LE CILIEGINE ROSSE, SONO LE MIGLIORI...

MAIOLO: *Dopo mi scrivi i nomi, anzi me li scrivi proprio adesso...*

DANIELE: PERCHÈ A ME SERVONO I SOLDI, IO DEVO INIZIARE A VENDERE, IO VENDEVO DIECIMILA PASTIGLIE ALLA SETTIMANA!...

MAIOLO: *Eh, mi scrivi i nomi di quelle che dici te, qua...*

DANIELE: *Dammi...*

MAIOLO: *Scrivi in stampatello (inc.)...*

DANIELE: *No, tranquillo!...*

*...Omissis...*

*(Al min. 06,36)*

DANIELE: *Io faccio tutta gente che prende...*

MAIOLO: *Lo so, lo so...*

DANIELE: Due, tremila alla volta...

MAIOLO: *Apri un rapporto di lavoro, se mi aiuti a dare via questa schifezza...*

DANIELE: *(inc.) io mando il fumo qui a Seggiano!...*

MAIOLO: *Tu?...*

DANIELE: *Si!...*

MAIOLO: *A chi lo porti? A chi lo dai?...*

DANIELE: *Non lo so, tramite un calabrese, arriva qua...*

MAIOLO: *Io sono calabrese, sono l'unico calabrese di Seggiano, sarà mi fratello...*

DANIELE: *No lo so, io lo do a un tipo di Pandino, che questo qua lo manda giù qua...*

MAIOLO: *No, (inc.) siamo noi i calabresi di Pioltello, eravamo di Pandino, noi abitavamo a Pandino e non siamo di Pandino, adesso ci siamo trasferiti qua...*

DANIELE: *Eh, io abito a Pandino...*

MAIOLO: *Conosci a mio padre allora? A Nino quello dei bancali?..*

DANIELE: *No, un tipo che si chiama Davide...*

MAIOLO: *(inc.)...*

DANIELE: *Ma va, io non frequento quei posti lì, io non ci vado...*

MAIOLO: *Mio padre andava lì... mio padre andava lì...*

DANIELE: *Ah...*

MAIOLO: *Quello che c'ha il BMW 320 blu. Noi siamo stati quelli che hanno fatto casino!...*

DANIELE: *Hai fatto casino ahhh...*

MAIOLO: *Sai quelli che hanno spaccato le teste, siamo noi!...*

DANIELE: *Con le mazze da baseball...*

MAIOLO: *Eh...*

DANIELE: *Bravo...*

MAIOLO: *(inc.)...*

DANIELE: *Allora (inc.)...*

000379

MAIOLO: *Con le...con le pistole gli abbiamo aperto la testa...*  
DANIELE: *Si, aperto la testa con le (inc.)...*  
MAIOLO: *Si, gli abbiamo aperto noi la testa!*  
DANIELE: *Si, ma quando sei là devi rimanere...*  
MAIOLO: *Ormai non siamo più là, ci siamo trasferiti di qua adesso che mio padre...*  
DANIELE: *(inc.)...*  
MAIOLO: *(inc.)...*  
DANIELE: *Uno e cinque vuoi?...*  
MAIOLO: *Si, uno e cinque!...Anche per le TREC dammi una cazzo di mano, almeno cinquanta...*  
DANIELE: *Eh si, sento qualcuno se te li prende...*  
MAIOLO: *Dimmi...*  
DANIELE: *L'ERBA A TREMILA?...*  
MAIOLO: *Si, magari scaliamo, uno quattro e cinquanta, ci voglio perdere ancora cinquanta Euro, perchè...*  
DANIELE: *Ma io, se vuoi ti faccio il favore gli dico a qualcuno a mille e cinque...*  
MAIOLO: *Si, così dopo...*  
DANIELE: *No, queste qui sono quelle...*  
MAIOLO: *Tanto io gli amici ce l'ho (inc.)...*  
DANIELE: *(inc.)...*  
MAIOLO: *Eh, io queste qui te le trovo...*  
DANIELE: *Eh...*  
MAIOLO: *(inc.) vado lì, e dico dammi queste...due giorni...*  
DANIELE: *MA TU C'HAI IL FUMO ALLORA?...*  
MAIOLO: *C'è l'avevo, l'anno scorso ne ho venduti mille e due!...*  
DANIELE: *Mille e duecento chili?...*  
MAIOLO: *(inc.)...*  
DANIELE: *NO, IO STARÒ SUI DIECI (10), VENTI (20) CHILI A SETTIMANA...*  
MAIOLO: *Ma che prezzi hai...*  
DANIELE: *Eh, io lo pago carissimo a mille e otto!...*  
MAIOLO: *A mille e otto?...*  
DANIELE: *Ma lo sto svendendo...*  
MAIOLO: *In questo periodo non è tanto dipende com'è la pasta...*  
DANIELE: *No...no, io prendo tutte quelle marcate "N", polline...*  
MAIOLO: *Eh, di "M", ce ne una merda di "M" in giro...*  
DANIELE: *No, aspetta ci sono tante "M", io...quello che c'ho io se vuoi te lo faccio avere...*  
MAIOLO: *Io...*  
DANIELE: *Ti do una panetta...*  
MAIOLO: *Io (inc.) ritiravo quello con la tartaruga, l'aquila (inc.)...*  
DANIELE: *Io prendo di solito o il TOP...*  
MAIOLO: *No, adesso...*  
DANIELE: *Ohh...*  
MAIOLO: *L'anno scorso...*  
DANIELE: *No, l'anno scorso...*

....(La conversazione continua al progressivo successivo)....

000380

Progressivo n. 504 delle ore 13.06, MAIOLO:

DANIELE: LA PAGO CARA, PAGO A QUARANTACINQUE MA È GIUSTA!...(45.000 euro al chilogrammo, prezzo riferito alla COCAINA n.d.r.)

MAIOLO: Eh...

DANIELE: 06...483. due, tre etti a settimana perchè io smercio come te...

MAIOLO: Eh...

DANIELE: Aspetta, 7806483...(Daniele detta a MAIOLO il suo numero di telefono ndr.)

MAIOLO: Se io trovo a quarantadue, te la posso dare a quarantacinque a te, sempre quella a novantotto...

DANIELE: Io vengo giù, io te lo dico...

MAIOLO: A novantotto, novantasette per cento...

DANIELE: IO VENGO GIÙ IL MIO AMICO LA LAVA, SE ESCE QUELLO CHE VUOLE LUI, GLI PIACE COM'È IL SAPORE...

MAIOLO: QUANDO ESCE IL SETTANTACINQUE PER CENTO...(75%)

DANIELE: NO È IL SAPORE, SE È TAGLIATA CON DELLA ROBA CHIMICA LUI...

MAIOLO: (inc.)..

DANIELE: Io metto i soldi, loro vendono...

MAIOLO: Eh...

...Omissis...

(Al min. 00,55)

DANIELE: UN ETTO ME LO DAI? E UN CHILO DI ERBA?...

MAIOLO: Eh, quando vuoi!...

DANIELE: Riesci a farmelo avere?...

MAIOLO: Eh, stasera...

DANIELE: Dai tra un paio di giorni ti do i soldi, magari anche...(inc.)...

MAIOLO: No, non partiamo così!...

DANIELE: No, dammi...stasera non ci sono...

MAIOLO: No, per i primi movimenti in contanti li facciamo...(pagamento in contanti ndr.)

...Omissis...

(Al min. 01,37)

DANIELE: Vuoi la conferma?...Aspetta un attimo chiamo il mio socio un secondo...

MAIOLO: Non è quella (inc.) ma è quella svizzera...

DANIELE: Penso che sia buona, mettila in carico...

MAIOLO: (inc.)...

DANIELE: Venerdì vengo e me la prendo. A te, ti serve il numero di TOTO?..

MAIOLO: (inc.)...

DANIELE: No, quello era mio...

MAIOLO: (inc.) il tuo nome com'è?...

DANIELE: A me mi chiamano tutti MIAGHI...

MAIOLO: (inc.)...

DANIELE: Se tu...

MAIOLO: MIAGHI amico TOTO, basta...MIAGHI punto TOTO...

DANIELE: Se tu vai a Pardino mi...

MAIOLO: Non devo chiedere niente a nessuno io...

000381

DANIELE: Questo qui è quello di TOTO, TOTO. Non so, gli devi dei soldi? Io non glieli devo...  
MAIOLO: No...no, dobbiamo parlare...  
DANIELE: Ah...  
MAIOLO: (inc.)...  
DANIELE: 3881863240...(numero di ZOCCANO Salvatore, alias Toto ndr.)  
MAIOLO: Ok.  
DANIELE: TOTO, MIAGHI...MIAGHI sono io...  
MAIOLO: MIAGHI va bene, TOTO sopra perfetto...  
DANIELE: Vogliamo mettere Daniele?...  
MAIOLO: No...no MIAGHI!...  
DANIELE: MERCOLEDI MI SERVE QUEL CHILO DI ERBA!...  
MAIOLO: Ci vediamo, vieni a prenderlo qua...  
DANIELE: Qua...qua, in questa via..  
MAIOLO: Tu vieni qua, poi io ti porto via con me, non è che te lo porto qua...  
DANIELE: Ok...  
MAIOLO: Ah, ciao.

...(Al min. 03,06 - In questo frangente Daniele scende dal veicolo)...

...Omissis...

Il giorno 24 gennaio 2007 (mercoledì), a seguito degli accordi telefonici intrapresi MAIOLO e SORBELLO si incontravano; una prima volta, alle ore 13.30 circa, in Seggiano di Pioltello (MI), ove presumibilmente si accordavano sulle modalità della compravendita di stupefacente ed una seconda volta, alle ore 19.15 circa, sempre in Pioltello e, nell'occasione, MAIOLO cedeva a SORBELLO lo stupefacente in questione (vds conversazioni n. 7331, 7333, 7382, 7387 del 24.01.2007 intercettate sull'utenza n. 340.6860578, in uso a MAIOLO Salvatore).

La conferma che MAIOLO avesse venduto a SORBELLO lo stupefacente si aveva dall'ascolto della conversazione telefonica intercettata il 26.01.2007, nel corso della quale SORBELLO si lamentava con MAIOLO per la scarsa qualità della droga ricevuta: Progressivo n. 7538 del 26.01.2007 alle ore 12.21, intercettata sull'utenza n. 340.6860578 in uso a MAIOLO Salvatore:

MAIOLO:= MAIOLO Salvatore;  
DANIELE:= SORBELLO Daniele, alias MIAGHI;  
(inc.) = locuzione incompresa;  
MAIOLO:= Pronto...  
DANIELE:= Ciao...  
MAIOLO:= Ciao...  
DANIELE:= Ti ho svegliato?...  
MAIOLO:= No, sto male sono a letto...  
DANIELE:= Ah...  
MAIOLO:= Dimmi tutto...  
DANIELE:= Ehhh, MI ASPETTAVO DI MEGLIO...  
MAIOLO:= Ah...

00038

DANIELE:= *Eh, INFATTI HO DEI GRAVI PROBLEMI ANCHE...*

MAIOLO:= *Ah...*

DANIELE:= *Si...si...*

MAIOLO:= *Va beh, ci sentiamo domani, io ora sto male, male, sono a letto...*

DANIELE:= *Ok...*

MAIOLO:= *Dai ciao.*

DANIELE:= *Ciao.*

La penale responsabilità dell'imputato scaturisce dalle stesse parole da questi pronunciate nel corso dei colloqui, che appaiono di una straordinaria chiarezza circa l'illecito traffico posto in essere, captati durante lo svolgimento dell'attività investigativa.

#### **Capo 106 MAIOLO Antonio**

Il presente capo d'imputazione è relativo a cessioni di sostanza stupefacente effettuate da GRANDI Tommaso Davide Italo (si veda la scheda personale in atti) e MAIOLO Antonio a favore di tale "Mirko". Tali episodi emergevano grazie all'intercettazione delle conversazioni telefoniche eseguite sull'utenza n. 331.6747614, in uso al GRANDI, che presentano un inequivocabile contenuto e che di seguito si riportano.

I dialoghi evidenziavano come "Mirko", utilizzatore delle utenze cellulari nn. 346.3900858 e 334.3297963, facesse ricorso al termine "persone" per mascherare il riferimento allo stupefacente.

#### **Cessione del 25.01.2009**

Conversazione n. 76 del 24.01.2009 intercettata sull'utenza nr. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo

Mirko chiedeva a Harry Potter (identificato per GRANDI Tommaso) a che ora poteva andare da lui, al che il GRANDI rispondeva che non lo sapeva.

A questo punto Mirko gli comunicava che Antonio (inteso MAIOLO) lo aveva aiutato in questi giorni, poiché si era comportato bene, pertanto gli chiedeva 5-10 persone (5-10 grammi di droga). GRANDI non rispondeva e Mirko ribadiva 5 persone, al che GRANDI rispondeva che non lo sapeva e che stava ancora dormendo; i due si accordavano di risentirsi.

Conversazione n. 164 del 24.01.2009, intercettata sull'utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo:

GRANDI inviava un sms a Mirko: Mi sa che stasera \* possibile qls ma stiamo insieme

Successivamente MAIOLO Antonio, utilizzando l'utenza di GRANDI Tommaso, chiamava Mirko (vds. conversazioni nn. 249 e 251 del 25.01.2009, intercettate sull'utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo) e gli diceva di essere in compagnia di GRANDI, alias Henry Potter, chiedendogli, inoltre, se poteva incontrarlo per fare una serata insieme; i due si accordavano per incontrarsi dopo poco sotto casa di Mirko, all'incontro partecipava anche GRANDI.

000383

La conferma che GRANDI Tommaso e MAIOLO Antonio avevano consegnato lo stupefacente a Mirko trovava riscontro nello SMS n. 718 del 27.01.2009, in partenza dall'utenza di Mirko e diretta all'utenza di GRANDI Tommaso:  
conversazione (SMS) n. 718 del 27.01.2009 intercettata sull'utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo: **Ci vediamo per le 19.30. vieni già con le dieci (10) ragazze di ieri. non mi fare venire a me fino la da te.**

#### Cessione del 27.01.2009

Le conversazioni telefoniche di seguito riportate evidenziano ancora una volta la richiesta di stupefacente da parte di Mirko a GRANDI Tommaso Davide Italo e MAIOLO Antonio:  
conversazione n. 720 del 27.01.2009, intercettata sull'utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo :

**GRANDI Tommaso riferiva a Mirko che non era un magnaccia (rif. all'SMS 718, ove chiedeva 10 ragazze) e lo invitava ad incontrarlo a Seggiano, al che Mirko rispondeva che poteva andare prima delle 19.30; GRANDI rispondeva di non preoccuparsi e di non farlo parlare per telefono.** Mirko ribadiva più volte che era a casa.

Comunque l'incontro avveniva al Bar Sorriso alle 18.30 /19.00 circa.

Successivamente ,venivano intercettate una serie di conversazioni tra il fornitore GRANDI e l'acquirente MIRKO: in sintesi, emergeva che MIRKO aveva pagato il quantitativo della sostanza che aveva richiesto "5-10 persone grandi". GRANDI rispondeva che allora sarebbero andati a casa di MAIOLO insieme, precisando che prima si sarebbero visti loro due e poi sarebbero andati là. Mirko diceva di no poiché aveva già 500 euro in tasca. Alle ore 20.20 Grandi comunicava all'acquirente che aveva un impegno e MIRKO chiedeva "... *dò i soldi a lui?...*" (inteso MAIOLO) GRANDI rsipondeva "... *si...si fai tutto con lui a casa...*" Infatti, successivamente MIRKO chiamava GRANDI al quale riferiva che "il suo amico" (inteso MAIOLO Antonio) non rispondeva. GRANDI gli diceva che adesso lo avrebbe richiamato lui, cosa che faceva immediatamente (tel. 750) riportandogli che era MIRKO che lo stava cercando (riferito al numero di telefono che compariva a MAIOLO sul suo cellulare) e di farlo entrare tre minuti. Subito dopo GRANDI , MIRKO e MAIOLO si risentivano ed emergeva che MIRKO era fuori dal luogo ove si trovava MAIOLO e stava aspettando che questi lo facesse entrare (vds. conversazioni nn 740, 745 , 749 , 750, 751,752 del 27.01.2009 intercettate sull'utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo).

#### Cessione del 09.02.2009

Il 09.02.2009 veniva intercettata la conversazione n. 2609 del 09.02.2009, relativa alla utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo:

MIRKO *era per quello che Antonio mi ha scritto ho bisogno*

GRANDI *è probabile al 99 per cento*

MIRKO *ah per andare là a prendere dal mio amico ??*

GRANDI *hai capito bene .*

MIRKO *quante persone andate?.*

000384

GRANDI *ti richiamo dopo.*  
 MIRKO *Aspetta che là fanno di meno.*  
 GRANDI *ormai sono già andato e ritornato...*  
 MIRKO *com'è, com'è....*  
 GRANDI *non lo so ancora non ho visto...*  
 MIRKO *sono 5 persone?*  
 GRANDI *ma va giusto un assaggio una per me ed una per una persona che deve vedere se va bene.*  
 MIRKO *Antonio era per quello che insisteva a chiamarmi?...*  
 GRANDI *probabilmente si*  
 MIRKO *mi conosci tu devi avere a che fare con me lo sai....*  
 GRANDI *io devo avere a che fare con te... te lì ho detto stiamo insieme facciamo... diciamo...non l'ho scritto io quel messaggio*  
 MIRKO *lo sò...ma non 20 persone figa...di questo genere, hai capito? Tu mi conosci...sai cosa faccio io*  
 GRANDI *io so cosa fai.... ma tu me la metti nel culo*  
 MIRKO *chiamami dopo.... diglielo da Antonio*  
 GRANDI *il telefono è questo orami ce l'ho solo io in mano*  
 MIRKO *Ciao*

Successivamente venivano captati numerosi colloqui tra i fornitori e l'acquirente: in sintesi, GRANDI invitava Mirko a raggiungerlo a Vignate; Mirko rispondeva che alle ore 22,00 gli avrebbero dato 5 persone così almeno poteva dargli 3-4 persone grandi. GRANDI rispondeva che non gli interessava e che gli stava dicendo un'altra cosa; Mirko gli comunicava che lo avrebbe raggiunto a Vignate non appena avrebbe preso la ragazza, così gliene avrebbe consegnata un po' a lui ed un po' a Tony (MAIOLO Antonio, detto Tony ndr.).

GRANDI, a mezzo di SMS, ribadiva a MIRKO che non aveva interesse agli "inviti" (stupefacente).

Alle ore 22.49 MAIOLO chiamava GRANDI e lo invitava ad andare a prendere MIRKO che si trovava sotto casa sua; GRANDI rispondeva che stava arrivando (conversazioni nn. 2620, 2622, 2630, 2632, 2634 del 09.02.2009, intercettate sull'utenza n. 331 6747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo).

Il 18.02.2009 MIRKO consegnava il danaro ai due fornitori e questi chiedeva a GRANDI se lui o Toni (MAIOLO) potevano passare, così avrebbe dato qualcosa ad entrambi.

GRANDI rispondeva che sarebbe passato Tony e di non preoccuparsi; Mirko, a sua volta, chiedeva se doveva lasciarli a lui e GRANDI rispondeva di sì, precisando di riferirgli quant'era la sua parte Mirko rispondeva che sarà 50 o 150 il suo e GRANDI diceva che andava bene, al che Mirko aggiungeva che i soldi potevano tenerli anche a casa.

Toni MAIOLO, che parlava con l'utenza di GRANDI, gli riferiva che adesso arrivava (conversazione n. 3456 del 18.02.2009, intercettata sull'utenza n. 3316747614 in uso a GRANDI Tommaso Davide Italo).

I precisi riferimenti, sia pur con linguaggio criptico per la cui intelligenza si rimanda a quanto esposto nella parte generale sul significato e la interpretazione delle intercettazioni,

*FD*

000385

consentono di ritenere provata la penale responsabilità in capo all'accusato.

#### **Capo 107 PORTARO Marcello Ilario**

BASSI Mario Francesco (si veda la scheda personale in atti) era un assiduo acquirente di sostanza stupefacente di PORTARO Marcello Ilario.

Dall'ascolto delle numerosissime conversazioni intercorse tra i due, emergeva che erano soliti indicare la droga con le parole "*Lavastoviglie, piastrelle, frigorifero e operaio*" (vds. telefonate nn. 2613, 2625 e 2682 del 20 e 21.06.2007, intercettate sull'utenza 347.2415798 in uso a PORTARO Marcello).

E invero, nel corso del primo dialogo, BASSI riferiva a PORTARO che lui poteva passare entro un'ora, un'ora e mezza, dicendogli, altresì, che aveva già parlato con i ragazzi per la "*lavastoviglie*" e stava preparando i preventivi per il bar; PORTARO rispondeva che lo avrebbe aspettato in serata e i due decidevano di incontrarsi al solito orario.

Nelle seconda conversazione BASSI diceva a PORTARO che il bar era chiuso, al che questi ribadiva che lo sarebbe stato fino alle ore 15.30 e pertanto lo invitava a raggiungerlo a quell'ora al bar di Seggiano dove abitava la suocera.

Nel corso della terza conversazione BASSI riferiva a PORTARO che nei prossimi giorni gli avrebbe inviato il fratello, poiché lui doveva recarsi in Grecia; BASSI aggiungeva che quando sarebbe ritornato si sarebbero visti e PORTARO rispondeva di no. A questo punto BASSI rispondeva che non aveva capito "*NON HAI CAPITO DI TUTTO CI VEDIAMO QUANDO TORNO, EEE...QUANDO TORNO PARLIAMO CAPITO...*"

**PORTARO: "ALMENO MI PAGHI LA LAVASTOVIGLIE..."** BASSI rispondeva che gliela pagava subito e che se dovevano fare l'altro lavoro doveva aspettare il suo arrivo.

PORTARO Marcello Ilario proponeva a BASSI Marco Francesco di acquistare un quantitativo di sostanza stupefacente affermando di trovarsi "*in cantiere*". BASSI, dopo essersi dimostrato interessato, chiedeva la visione di "*un campione*" e ciò testimoniava che non si trattava di piccoli quantitativi. I due si incontravano il giorno 03.07.2007, data in cui si concretizzava la cessione di stupefacente. BASSI Marco Francesco si lamentava poi della scarsa qualità dello stupefacente acquistato, affermando che era differente da quella che aveva ritirato precedentemente "*...il progetto dell'architetto è diverso da quello dell'altro giorno...*". PORTARO Marcello Ilario gli assicurava che era "*uguale*" e concludeva affermando che avrebbero fatto un altro *preventivo*, ovvero avrebbero concordato un nuovo prezzo (vds. telefonate n. 3092, 3186 del 02, 04 e 05.07.2007 intercettate sull'utenza 347.2415798 in uso a PORTARO Marcello).

Nella lunga serie di conversazioni telefoniche intercettate tra BASSI e PORTARO emergeva che il primo acquistava periodicamente lo stupefacente da quest'ultimo, per rivenderlo successivamente a terze persone. BASSI aveva alcune difficoltà nel saldare il debito contratto con PORTARO, in ragione del fatto che le persone alle quali BASSI aveva venduto la sostanza stavano tardando nel pagamento.

Dall'ascolto della telefonata n. 4224, intercettata il giorno 11.09.2007 sull'utenza n.

100386

347.2415798 (RIT 1462/07), PORTARO Marcello Ilario rappresentava all'acquirente che aveva la disponibilità di stupefacente. Infatti, affermava che doveva *"tirar via la lavastoviglie ed il frigorifero piccolino..."* per poter fare la *"ristrutturazione"* BASSI Marco Francesco rispondeva che era interessato, ma ciò dipendeva dalle esigenze che aveva un suo amico. Dalle successive conversazioni emergeva che la cessione dello stupefacente si concretizzava il giorno 11.09.2007.

BASSI riferiva a PORTARO che gli avrebbe dato *"metà inviti del solito"*, così almeno *"gli darà qualcosa"* (vds tel. 4371).

Quanto al saldo, si richiama la telefonata n. 1132 del giorno 11.10.2007 intercettata sull'utenza n. 346.2857114, nella quale BASSI Marco Francesco rappresentava a PORTARO che in settimana *"non si è fatto sentire nessuno e si sta preoccupando"* (inteso gli acquirenti). In particolare, BASSI si impensieriva per la qualità della sostanza. PORTARO assicurava sulla buona peculiarità della droga, riferendogli *"che gli elettrodomestici questa volta vanno bene"*. I due decidevano di vedersi per la giornata di lunedì.

Inoltre, dall'ascolto della conversazione nr. 4580 del 03.10.2007 emergeva che BASSI *".. aveva fatto circa 400/500 euro..."* (verosimilmente dalla vendita dello stupefacente) PORTARO rispondeva che *"... doveva fare qualcosa in più..."*.

Che BASSI stesse vendendo lo stupefacente che acquistava da PORTARO Marcello si evinceva, inoltre, dalla conversazione n. 4626 dell'8.10.2007 intercettata sull'utenza 347.2415798 in uso a PORTARO Marcello, nel corso della quale quest'ultimo, dopo aver concordato un appuntamento con l'acquirente, gli chiedeva se riusciva a finire tutto il lavoro, ottenendo risposta negativa da parte del BASSI.

Con la telefonata n. 1233 del 15.10.2007, intercettata sull'utenza n. 346.2857114, PORTARO Marcello Ilario sollecitava BASSI Marco Francesco a concludere i pagamenti dicendogli che quando si sarebbero incontrati il giorno successivo *"non doveva presentarsi con pochi soldi perché lui doveva pagare gli operai"*. BASSI rispondeva che *"gli avrebbe portato quello che sarebbe riuscito a fare"*. PORTARO Marcello Ilario ribatteva che *"il lavoro glielo avevano finito e che glielo avevano finito anche bene"*.

Nel corso della conversazione n.1248 del 16.10.2007 intercettata sull'utenza 346.2857114 in uso a PORTARO Marcello, si aveva contezza che BASSI doveva consegnare la somma di 1400 euro a PORTARO Marcello (vds. inoltre SMS inviato dalla moglie di BASSI a PORTARO Marcello il 09.10.2007 alle ore 13.49 sull'utenza 346.2857114).

Inoltre, i due effettuavano numerosi incontri e precisamente il 25.10.2007, 26.10.2007, 06.11.2007, 19.11.2007 e 23.11.2007, tutti verosimilmente finalizzati alla compravendita dello stupefacente. I due parlavano anche di incontrarsi per mangiare insieme: *"SENTIMI LUNEDI' MAGARI MANGIAMO INSIEME? PORTARO rispondeva: "QUANDO VUOI!"*

Dalle telefonate sotto riportate emergeva una compravendita di cocaina che si concludeva il 15 febbraio 2008.

In particolare dall'ascolto della telefonata n. 3445 del 15/02/2008, delle ore 10:38, intercorsa sull'utenza n. 346.2857114 (RIT. 3743/07) PORTARO Marcello Ilario riferiva a BASSI Marco di essere in *"cantiere"*, ovvero di avere la disponibilità dello stupefacente.

 000387

BASSI Marco Francesco rispondeva che sarebbe passato verso le 14.00, al che PORTARO replicava che sarebbe potuto passare anche adesso.

Nella successiva telefonata (n. 3450 del 15/02/2008 delle ore 12:44, intercorsa sull'utenza n. 346.2857114 (RIT. 3743/07)) BASSI Marco Francesco, contrariamente a quanto detto precedentemente, avvisava PORTARO Marcello Ilario che stava passando. PORTARO Ilario gli rispondeva di passare pure che era *"pronto da mangiare"* (come riferito precedentemente i due erano soliti, al fine di effettuare la compravendita dello stupefacente, darsi appuntamento per "mangiare"). La conferma che BASSI aveva ritirato lo stupefacente si aveva dall'ascolto della telefonata successiva n. 3453 del 15.02.2008, delle ore 16:27, intercorsa sull'utenza n. 346.2857114 (RIT. 3743/07), nel corso della quale BASSI Marco Francesco si lamentava del peso della cocaina riferendogli *"il preventivo è sbagliato"* aggiungendo che forse *era stata compresa l'IVA*, ovvero era stato calcolato il peso lordo dello stupefacente. PORTARO Marcello Ilario non concordava con quanto riferitogli consigliandolo di guardare bene.

Con la telefonata n. 3489 del 16.02.2008, delle ore 14.39 intercorsa sull'utenza n. 346.2857114 (RIT. 3743/07), BASSI Marco Francesco si accordava con PORTARO Marcello Ilario per incontrarlo al bar e saldare in parte il debito che aveva contratto per l'acquisto dello stupefacente operato il giorno precedente.

Anche il 14.02.2008 veniva accertata una cessione a favore di BASSI Marco Francesco.

In sintesi, nel corso della conversazione telefonica n. 1174, intercettata il giorno 11.04.2008, sull'utenza n. 349.2914525 (RIT 1333/08), BASSI Marco Francesco chiedeva a PORTARO conferma se *"un OPERAIO costava 39 euro"*, PORTARO, non sapendolo gli riferiva che doveva sentire *"quello della Ditta"* ovvero il fornitore principale. I due concordavano di vedersi e la sostanza stupefacente veniva consegnata (vds. telefonata n. 1459 del 18.04.2008 intercettata sull'utenza 349.2914525 in uso a PORTARO Marcello).

Anche in questo caso, la puntuale identificazione dell'acquirente, l'indicazione di prezzi e il linguaggio nelle intenzioni criptico, consentono di dare agli episodi concretezza e prova, sempre dovendo contestualizzare gli episodi nell'ambito in cui gli stessi erano maturati e sempre ricordando come PORTARO, a conferma della convenzionalità del linguaggio, non aveva alcun interesse nel campo edilizio.

#### **Capo 108 MANNO Alessandro - PISCIONERI Giuseppe**

Il 16.11.2007 FINIS Antonio (si veda la scheda personale in atti) si incontrava con PORTARO Ilario presso il Bar di MANNO Alessandro (telefonata n. 2649 del 16.11.2007 intercettata sull'utenza 331-2781272 in uso a FINIS Antonio).

Successivamente DE MASI Antonio (si veda la scheda personale in atti) chiamava FINIS. Nel corso della conversazione quest'ultimo chiedeva a DEMASI *".. se per quel discorso di ieri che aveva fatto con Peppe (PISCIONERI Giuseppe) se l'aveva con sé (inteso lo stupefacente ndr)*. DE MASI Antonio rispondeva di no perché lui (inteso Finis) gli aveva detto di no. Al termine Finis invitava DE MASI a chiamare PEPPE riferendogli che si sarebbe recato da lui entro un quarto d'ora (telefonate n. 2653 e 2654 del 16.11.2007

00038

intercettata sull'utenza 331-2781272 in uso a FINIS Antonio).

Nel frattempo, FINIS Antonio riceveva una richiesta di stupefacente da tale Fabio. Nel corso della conversazione Antonio riferiva a Fabio di spiegargli qualcosa per telefono. Fabio chiedeva: **TI RICORDI QUEL DISCORSO DELLA MACCHINA?** Antonio rispondeva: **"QUELLA NERA O QUELLA BIANCA?"** Fabio **"NO QUELLA NERA, PER IL MATRIMONIO E' MEGLIO QUELLA NERA O NO?"** Antonio ribatteva che quella ce l'aveva già a casa e gliela poteva dare subito. Fabio **"VOGLIO SAPERE IL NOLEGGIO E TUTTO QUANTO, E' GIUSTO NO?"** (telefonata n. 2655 del 16.11.2007 intercettata sull'utenza 331-2781272 in uso a FINIS Antonio). Si evidenzia che nel corso della perquisizione effettuata a seguito dell'arresto di FINIS, presso l'abitazione di quest'ultimo venivano rinvenuti 200 grammi di Hashish.

Nel corso del medesimo giorno, FINIS riceveva altre richieste di stupefacente da parte di differenti clienti.

Antonio DEMASI chiamava FINIS Antonio e chiedeva a quest'ultimo quando sarebbe arrivato a Rho. Dal tenore della conversazione emergeva che DEMASI aveva con sé la sostanza stupefacente:

Telefonata n. 2686 del 17.11.2007 intercettata sull'utenza 331-2781272 in uso a FINIS Antonio chiedeva **"... se per lui è tutto a posto...."** Antonio De Masi rispondeva di sì. **I due decidevano di vedersi alle 12.30 AL CAPANNONE. Alla termine della conversazione DE MASI Antonio chiedeva a Finis < 50 ? > e Finis rispondeva < si, 50 euro > (inteso 50 grammi).**

A seguito delle predette conversazioni gli operanti predisponavano un servizio di o.c.p. presso l'abitazione di ZYBERI Enkeleida, sita in Cuggiono, che permetteva di giungere all'arresto di quest'ultima e FINIS Antonio per la detenzione di 50 grammi di cocaina. Nel corso della perquisizione venivano rinvenuti inoltre 200 grammi di Hashish.

Alle ore 21.49 del giorno 19, FINIS, da poco agli arresti domiciliari, contattava PISCIONERI Giuseppe e gli riferiva di essere appena tornato da San Vittore, perché vi erano state delle complicazioni. Nell'occasione PISCIONERI lo rimproverava poiché non l'aveva avvisato di quanto accadutoogli (Telefonata n. 417 del 19.11.2007 intercettata sull'utenza 339-6411965 in uso a FINIS Antonio).

Successivamente venivano registrate numerose telefonate nel corso delle quali PISCIONERI Giuseppe chiedeva insistentemente il denaro a FINIS Antonio. Anche MANNO Alessandro era interessato a che FINIS saldasse il debito. Nella telefonata n. 6174 del 04.12.2007 intercettata sull'utenza 349.0940924 in uso a MANNO Alessandro, questi chiedeva a PISCIONERI Giuseppe se avesse visto quello là (inteso FINIS) che doveva dare dei soldi. Giuseppe rispondeva di sì, precisando che mercoledì l'avrebbe rivisto. MANNO riferiva a PISCIONERI Giuseppe di andare da lui a vedere come fare perché domani lui aveva un appuntamento "con questi qua", lamentandosi contestualmente del fatto che era un mese che doveva dare i soldi. PISCIONERI Giuseppe rispondeva che avrebbe visto cosa fare, aggiungendo che domani aveva il processo (si

000389

tratta di FINIS Antonio n.d.r); affermava che, in alternativa al contante, si sarebbe preso il suo Bmw (FINIS aveva effettivamente in uso un autoveicolo di tale tipologia). MANNO terminava la conversazione dicendogli di fare come voleva.

**Il tenore delle conversazioni conferma che lo stupefacente era riferibile a entrambi, sicché, sul punto, deve pronunciarsi sentenza di condanna.**

**Capo 109 MANNO Alessandro - PORTARO Marcello Ilario - CUENCA ROJAS Filiberto Fabian, alias "Carlos"**

Preliminarmente, quanto alla identificazione di CUENCA ROJAS Filiberto Fabian, alias "Carlos", l'organo investigativo evidenziava che il cittadino straniero - nei cui riguardi si è proceduto separatamente -, per parlare con MANNO Alessandro, utilizzava le utenze nn. 327.6194335 (RIT 6135/07) e 327.6194255 (RIT 22/08) e veniva chiamato con il nome di Carlos. Dall'ascolto delle due utenze telefoniche si apprendeva che "Carlos" il giorno 29.12.2007 si trovava in Questura a Monza per questioni inerenti il passaporto e che successivamente si sarebbe recato presso l'ufficio postale del centro.

Il servizio di O.C.P. effettuato nei pressi del citato ufficio postale e l'intervento di una pattuglia del nucleo radiomobile permetteva di identificare Carlos in CUENCA ROJAS Filiberto Fabian.

Negli ultimi giorni del mese di dicembre 2007 l'intercettazione delle utenze in uso a MANNO Alessandro e PORTARO Marcello Ilario permettevano di disvelare una trattativa per l'approvvigionamento di un ingente quantitativo di stupefacente, che i due avevano avviato con CUENCA ROJAS. Dalle conversazioni telefoniche captate si apprendeva che il 27 dicembre 2007 "Carlos" consegnava a PORTARO Marcello Ilario un campione dello stupefacente oggetto della compravendita. Nei giorni 30 e 31 dicembre 2007 la trattativa si concludeva positivamente. Nell'occasione MANNO, al momento in Calabria, per mantenere i contatti con CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, utilizzava un'ulteriore utenza cellulare avente n. 389.6484316.

MANNO definiva personalmente gli accordi con "CARLOS" e veniva coadiuvato nelle operazioni di importazione, acquisto e vendita da PORTARO Marcello Ilario. In particolare, quest'ultimo manteneva i contatti con il fornitore ed il corriere, nonché quelli con FORLANO Pietro, utilizzatore dell'utenza cellulare n. 346.7110178 e destinatario di parte dello stupefacente importato in Italia (per l'identificazione di FORLANO Pietro si veda la scheda personale).

Alle ore 11.45 del giorno 31.12.2007, sull'utenza cellulare n. 327.6194335, in uso a CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, veniva intercettata un'ulteriore conversazione tra quest'ultimo e MANNO Alessandro, il cui contenuto faceva chiaramente emergere che di lì a poco il fornitore poteva avere la disponibilità di un ulteriore quantitativo di stupefacente (vds. tel. nr. 113 utenza in uso a CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, alias "Carlos").

Ecco come si è sviluppata l'importazione:

000390

Tra il 24 e il 26 dicembre 2007 venivano intercettate alcune conversazioni tra PORTARO Marcello Ilario ed il cittadino Sudamericano "CARLOS", tutte relative ad un appuntamento. In sintesi, a causa di problemi di salute di PORTARO, l'incontro si concretizzava il 27.12.2007 nei pressi del Bar The PRINCE gestito da MANNO Alessandro. (vds. telefonate n. 2515, 2517 del 26.12.2007 prog n. 2517 del 26.12.2007, prog. n. 2522 e 2523 del 27.12.2007, tutte intercettate sull'utenza 348.7098040 in uso a PORTARO Marcello).

Dall'ascolto della conversazione di seguito indicata emergeva che PORTARO Ilario Marcello aveva visionato un campione dello stupefacente, riscontrandone la buona qualità, e, pertanto, concludeva la trattativa per l'acquisto di un più importante quantitativo.

Trascrizione di intercettazione telefonica n. 2535 del 27.12.2007 delle ore 17.05 (ut. intercettata n. 348.7098040, in uso a PORTARO Marcello Ilario

*Dopo i convenevoli tra i due*

CARLOS: *scusami...*

PORTARO: *dimmi...*

CARLOS: *mi hai detto che come si chiama che si... "HAI GUARDATO LA COME SI CHIAMA...LA MACCHINA...L'HA GUARDATA LA MACCHINA...?"*

PORTARO: *si si si...inc...*

CARLOS: *com'è...?*

PORTARO: *SEMBRA CHE VA BENE...*

CARLOS: *"E' BELLA PROPRIO LA MACCHINA VERO...?"*

PORTARO: *si si...*

CARLOS: *va bene...okay... allora sto venendo di la...*

PORTARO: *ciao ciao*

CARLOS: *ciao.*

PORTARO Ilario Marcello si accordava con FORLANO Pietro per incontrarsi la domenica successiva, alla ore 14.00, in Cerignola (FG), in un luogo a loro noto (vds. prog. 2543 del 28.12.2007). In realtà, come sarebbe emerso successivamente, PORTARO non si sarebbe recato a Cerignola ma al suo posto sarebbe andato un "corriere" che avrebbe consegnato a FORLANO il quantitativo di stupefacente pattuito.

Nelle conversazioni telefoniche nn. 82, 84, 88 e 90 del 30.12.2007 utenza n. 327.6194335 in uso CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, "Carlos" riferiva a MANNO Alessandro di avvisare PORTARO Marcello Ilario che lo stupefacente, che veniva indicato con il nome convenzionale di "RAGAZZA", sarebbe arrivato entro quaranta minuti.

La consegna della droga ai clienti pugliesi avveniva in Cerignola il 30.12.2007.

Dalla successive conversazioni si evinceva che il corriere non aveva ancora ricevuto l'anticipo in denaro per lo stupefacente consegnato: infatti "CARLOS" sollecitava MANNO Alessandro affinché si adoperasse a rimettere il danaro per consentire ai corrieri di ripartire. Pertanto, MANNO contattava PORTARO, il quale a sua volta chiamava FORLANO Pietro, chiedendogli se avesse fatto partire "quel ragazzo". FORLANO

00039:

rispondeva "una mezzoretta, al massimo un ora". (vds prog. 2565, 2566, 2567 del 31.12.2007 ut. PORTARO).

MANNO Alessandro, dopo aver parlato con PORTARO Marcello Ilario, contattava CUENCA ROJAS Feliberto Fabian e gli riferiva che di lì a un'ora il corriere sarebbe partito. Sempre nel corso della stessa conversazione, MANNO gli riferiva che lui restava in attesa di una sua chiamata nel momento in cui arrivava "la ragazza", intendendo un nuovo carico di droga; CUENCA ROJAS Feliberto Fabian gli diceva che sicuramente sarebbe arrivata per mercoledì o al massimo giovedì. (vds. seguente capo d'imputazione).

Trascrizione di intercettazione telefonica n. 113 del 31.12.2007 delle ore 11.45 (ut. intercettata n. 327.6194335, in uso a tale "CARLOS" n.m.i.), in uscita al n. 389.6484316, in uso a MANNO Alessandro in altri atti generalizzato.

LEGENDA: C:Carlos n.m.i;

M:MANNO Alessandro in altri atti generalizzato;

inc: locuzione incomprensibile;

C: *si dimmi...*

M: *si pronto...*

C: *si...*

M: *ascolta vedi che tra un'ora se ne viene...*

C: *ah ho capito va bene...*

M: *va bene?*

C: *va bene, non succeda che voleva oggi farlo andare a inc..*

M: *no tra un'ora tra un'ora lui se ne viene, perciò tu non ti preoccupare...*

C: *va benissimo...ascolta...*

M: *Poi mi fai sapere poi ci sentiamo dopo...*

C: *si si non preoccuparti...per l'altro tutto a posto quello che hanno detto è giusto...ascoltami tu poi quando sei qua?*

M: *io adesso aspetto che...un paio di giorni che mi chiami tu...quando arriva quella ragazza lì mi chiami che io arrivo...*

C: *ah ho capito va bene...*

M: *appena arrivata la ragazza così ci facciamo fidanzati...*

C: *ti chiamo io subito... perché io per mercoledì sarei pronto...mercoledì o giovedì...*

M: **APPENA ARRIVA QUESTA RAGAZZA QUA COSÌ VENGO SUBITO CHE ME LA PRESENTI CHE CI FACCIAMO FIDANZATI STAVOLTA...**

C: *risata... va bene va bene...*

M: *ok?*

C: *ci vediamo...*

M: *ciao.*

Anche in questi casi protagonisti, dato cronologico e oggetto delle conversazioni sono pacifici, si da non residuare dubbio alcuno in ordine alla penale responsabilità dei soggetti coinvolti.

000392

**Capo 110 MANNO Alessandro - PORTARO Marcello Ilario - MAZZA' Domenico - CUENCA ROJAS Filiberto Fabian, alias "Carlos" - SANCHEZ ROJAS FRANKLIN VINICIO - SARANGO ROJAS SANDRA ELIZABETH**

Quanto a SANCHEZ ROJAS Franklin Vinicio e SARANGO ROJAS Sandra Elizabeth si evidenzia che venivano identificati il giorno 8 gennaio 2008, in Cerignola (FG) a seguito di un controllo effettuato dai locali Carabinieri, I termine del quale era loro sequestrata la somma contante di euro 45000,00, celata a bordo del furgone marca Mercedes targato DG461MW.

Per l'identificazione di IULIANO Franco Massimo si veda la scheda personale.

Il giorno 8 gennaio 2008, CUENCA ROJAS FELIBERTO FABIAN, alias "Carlos", con la collaborazione di SANCHEZ ROJAS Franklin Vinicio e SARANGO ROJAS Sandra Elizabeth importava dalla Spagna nel territorio nazionale un quantitativo imprecisato di sostanza stupefacente del genere cocaina.

Il quantitativo di stupefacente giungeva a Milano nella notte tra il 7 e l'8 gennaio 2008 e, come precedentemente accaduto, parte del quantitativo veniva trasportato dai corrieri di CUENCA ROJAS FELIBERTO FABIAN alla volta di Cerignola (FG) per essere rivenduto a FORLANO Pietro da PORTARO Marcello Ilario e MAZZA' Domenico, sempre per conto di MANNO Alessandro.

Nei primi giorni del mese di gennaio 2008 PORTARO veniva contattato da CUENCA ROJAS Feliberto Fabian il quale lo invitava a raggiungerlo immediatamente.

Trascrizione di intercettazione telefonica n. 2691 del 07.01.2008 (ut. intercettata n. 348 7098040, in uso a PORTARO Marcello Ilario).

P: pronto...

C: pronto ciao...

P: ciao... ah tu...

C: ciao... e lo sto chiamando a Ale (MANNO Alessandro n.d.r.) ma non risponde...

P: mi ha detto che pure lui ti sta chiamando e che non gli rispondi ma comunque l'ho visto io prima e ...

C: ascoltami...

P: ci vediamo domani mattina...

C: non è possibile vederlo adesso? che io arrivo tra una ventina di minuti...

P: e non penso è a letto...

C: e con te? cazzo perchè io sono arrivato adesso capisci...volevo parlarti un attimino è molto urgente no...

P: eh pure io sono a letto mi devo mettere la tuta...e quanto ci metti?

C: io venti minuti sono lì al massimo massimo...

P: ok ciao..

C: ci vediamo lì?

P: ok.

Successivamente PORTARO Ilario chiamava MANNO Alessandro , al quale riferiva che

 000393

entro venti minuti sarebbe arrivato (inteso CARLOS ndr), perché doveva parlare urgentemente con lui. (inteso MANNO); MANNO rispondeva che quando fosse arrivato lo doveva chiamare. PORTARO gli diceva che entro 15 minuti sarebbe passato sotto casa sua con CARLOS. ( vds. conversazione n. 2692 del 07.01.2008, delle ore 23.46 intercettata sull'utenza n. 348.7098040, in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Sulla scorta della conversazione telefonica sopra richiamata gli operanti predisponavano un servizio di o.c.p. in Limoto di Pioltello, al fine di visualizzare l'incontro tra CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, alias "Carlos" e MANNO Alessandro.

Nel frattempo veniva intercettata alcune conversazioni tra MANNO Alessandro e Carlos, tutte relative all'incontro (vds. conversazione n. 24, 25, 26 del 07 e 08 gennaio 2008, intercettate sull'utenza n. 389.6484316 in uso a MANNO Alessandro).

PORTARO, dopo essersi incontrato con MANNO, alle ore 01.44, contattava l'utenza cellulare 331.5424915 e diceva a MAZZA' Domenico che si dovevano vedere alle 05.30, in quanto avrebbe dovuto accompagnarlo "sul cantiere" e che sarebbero ritornati in serata (vds. conversazioni telefoniche n. 2401 e 2402 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 346.2857114 in uso a PORTARO Marcello).

Dall'ascolto delle successive conversazioni, intercettate nel corso della giornata dell'08.01.2008, pur emergendo che PORTARO e MAZZA' si stavano recando in Puglia, si accertava che i corrieri di CUENCA ROJAS Feliberto Fabian non erano ancora arrivati a Milano (cfr conversazione telefonica n. 265, intercettata alle ore 13.06 sull'utenza cellulare 327.6194335, intercorsa tra MANNO e CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, alias "Carlos", nel corso della quale quest'ultimo informava il primo che sua "cugina" sarebbe arrivata a distanza di un'ora e che comunque lui ("Carlos") dopo lo avrebbe raggiunto.)

Solamente dalle telefonate captate a partire dalle ore 13.59, si comprendeva che il corriere avrebbe raggiunto Milano, per poi proseguire alla volta di Cerignola (FG). Pertanto gli operanti allertavano i Carabinieri di Cerignola, allo scopo di bloccare il corriere, nonché i destinatari dello stupefacente.

Carlos in ambientale, prima di prendere la linea, riferiva ad una persona a lui vicina di scrivere che il furgone non aveva la batteria; successivamente parlava con MANNO Alessandro al quale riferiva che si sarebbero visti per bere il caffè entro una ventina di minuti. MANNO chiedeva se era tutto a posto e Carlos rispondeva di sì (vds. conversazione telefonica n. 254 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 327.6194335 in uso a CARLOS).

CARLOS parlava con una persona verosimilmente colombiana (fornitore) alla quale chiedeva le "fatture" (inteso i soldi). Carlos rispondeva che lui stava arrivando a casa ma che la merce ancora non era arrivata, pertanto era in attesa. Il fornitore chiedeva a Carlos se era ancora in cammino e se aveva chiamato l'autista. Carlos confermava, aggiungendo che l'autista era in viaggio. Al termine della conversazione Carlos riferiva al fornitore che riguardo alle fatture (soldi) stava parlando con "l'amichetto" (inteso MANNO Alessandro) cfr conversazione telefonica n. 260 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n.

000394

327.6194335 in uso a CARLOS.

Nel frattempo PORTARO Ilario comunicava a FORLANO Pietro, che stava arrivando, riferendogli che *"avrebbero mangiato assieme entro un paio d'ore."*

Alle ore 11.07 PORTARO riferiva a MANNO Alessandro che entro un paio d'ore sarebbero arrivati (inteso da FORLANO). Emergeva che PORTARO era in compagnia di MAZZA' Domenico (vds. conversazione telefonica n. 2697 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 348.7098040 in uso a PORTARO Marcello Ilario e conversazione telefonica n. 732 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 393.5077615 in uso a MANNO Alessandro ).

Successivamente, venivano intercettate una serie di conversazioni tra PORTARO Marcello Ilario e FORLANO Pietro, tutte relative al luogo ove incontrarsi, incontro che poi avveniva ( vds. conversazioni telefoniche n. 2700, 2701, 2702 dell' 08.01.2008 sull'utenza n. 348.7098040 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Dall'ascolto delle successive telefonate emergeva che i corrieri di CUENCA ROJAS Feliberto Fabian stavano raggiungendo la stessa località dove si trovano PORTARO e MAZZA' e che a breve si sarebbero incontrati.

Inoltre, affiorava in modo inequivocabile il ruolo di MANNO e quello di CUENCA ROJAS Feliberto Fabian che, nella circostanza, facevano da intermediari, il primo con PORTARO e MAZZA' ed il secondo con i corrieri, affinché i due gruppi riuscissero ad incontrarsi.

Conversazione telefonica n. 740 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 393.5077615 in uso a MANNO Alessandro:

MAZZA' Domenico riferiva a MANNO che stavano arrivando e che avevano bucato una ruota. MANNO chiedeva se era tutto a posto e se si erano incontrati (con i corrieri), MAZZA' Domenico gli diceva di no perché stavano cambiando una ruota;

Conversazione telefonica n. 275 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 327.6194335 in uso a CARLOS:

MANNO Alessandro riferiva a Carlos che era tutto a posto, poiché il ritardo era dovuto al fatto che avevano bucato una gomma. Carlos rispondeva che il ragazzo era ad un bar a bere il caffè e MANNO ribadiva a Carlos che sarebbero arrivati entro due minuti.

Dall'ascolto della conversazione telefonica che intercorreva tra MANNO Alessandro e MAZZA' Domenico si aveva contezza che MAZZA' e PORTARO avevano incontrato i corrieri di CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, portando così a termine la compravendita a favore di FORLANO. Infatti MAZZA' Domenico riferiva a MANNO Alessandro che *"era tutto a posto"*, chiudendo immediatamente la conversazione. (vds. conversazione telefonica n. 755 dell' 08.01.2008, intercettata sull'utenza n. 393.5077615 in uso a MANNO Alessandro).

Consegnato lo stupefacente "i corrieri" inviati da CUENCA ROJAS Feliberto Fabian, alias "Carlos", dopo aver incassato un anticipo in denaro, ripartivano alla volta di Milano.

Il pomeriggio del giorno 8 gennaio 2008, durante il viaggio di rientro, i citati corrieri

000395

venivano intercettati a bordo del furgone dai Carabinieri di Cerignola. La perquisizione che ne seguiva permetteva di rinvenire circa 45.000,00 euro in contanti, riconducibili al pagamento di un anticipo della cessione poco prima realizzatasi. Il "saldo" veniva sequestrato due settimane dopo.

#### Il ruolo di IULIANO Franco Massimo e URSICELLI Saverio

Il 22.01.2008 IULIANO Franco Massimo e URSICELLI Saverio venivano fermati su indicazione degli operanti dalla Polizia Stradale di Porto San Giorgio, che rinveniva occultati all'interno del pannello della portiera posteriore sinistra del veicolo su cui viaggiavano la somma di Euro 132.500. In particolare:

Il 21.01.2008 MANNO riferiva a PORTARO Marcello Ilario che : *"E NIENTE ADESSO IO MI ORGANIZZO CHE DEVO MANDARE a PRENDERE QUEI PROGETTI."* (inteso i soldi). In sintesi, i due nel corso della conversazione parlavano di documenti da ritirare (vds. conversazione telefonica n. 2786 del 21.01.2008, intercettata sull'utenza n. 346.2857114 in uso a PORTARO Marcello).

Successivamente, si registrava una conversazione tra IULIANO Franco Massimo e URSICELLI Saverio. IULIANO invitava URSICELLI a raggiungerlo (vds. conversazioni telefoniche n. 651 dell' 21.01.2008, intercettata sull'utenza n. 388.1863260 in uso a IULIANO Franco Massimo).

Dall'analisi delle conversazioni n. 661 e 667, intercettate il 22.01.2008 sull'utenza n. 388.1863260 in uso a IULIANO Franco Massimo, emergeva che quest'ultimo unitamente ad URSICELLI si stava recando in direzione sud per conto di MANNO Alessandro. Infatti, dalla conversazione n. 667 delle ore 09.54, la cella radio base impegnata dal telefono cellulare di IULIANO indicava la posizione - Contrada Sant'Elia, via Demanio, San Severo (FG).

Con la conversazione n. 669, intercettata il 22.01.2008, ore 10.42, sull'utenza 3881863260 in uso a IULIANO Franco Massimo (la cella radio base dell'utenza di IULIANO rilevava la posizione in Cerignola - C.da San Vito ), MANNO chiedeva a IULIANO se una terza persona era arrivata e IULIANO rispondeva di no. MANNO gli riferiva che lo avrebbe richiamato a breve. Infatti, nel corso della successiva conversazione n. 670, (utenza intercettata 3881863260) IULIANO riferiva a MANNO che la persona era arrivata.

Come già si è detto, nel viaggio di ritorno la Polizia Stradale fermava l'autovettura Mercedes a bordo della quale viaggiavano IULIANO ed URSICELLI e sequestrava la somma di 132.500 euro, all'evidenza il saldo, ovvero un'altra tranche del pagamento dello stupefacente.

MANNO Alessandro, alle successive ore 20.00, evidentemente preoccupato del ritardo di IULIANO Franco Massimo lasciava sul cellulare di quest'ultimo il seguente messaggio *"...Oh ma dove sei andato è tutto oggi che ti aspetto qua al bar..... ogni volta te ne vai in giro ciao.."* (conversazione n. 828, intercettata il 22.01.2008 sull'utenza 3881863260 in uso a IULIANO Franco Massimo).

Un'ulteriore conferma che IULIANO e URSICELLI avevano agito per conto di MANNO

000396

Alessandro si aveva all'atto del dissequestro e della restituzione (francamente incomprensibile) della somma di euro 132.500 a favore di IULIANO, il quale avvisava immediatamente MANNO Alessandro ( prog. n. 842 intercettata il 01.08.2008 sull'utenza 3881863260 in uso a IULIANO Franco Massimo).

In questo caso, la sussistenza del fatto di reato trae fondamento non solo dalle intercettazioni, ma anche dai servizi di osservazione e dai sequestri di somme operati dalla polizia giudiziaria.

**Capo 111 MANNO Alessandro - PORTARO Marcello Ilario - IULIANO Franco Massimo**

Il presente capo d'imputazione trae origine dall'ascolto delle conversazioni ambientali di seguito indicate, che presentano un inequivocabile contenuto.

In particolare, emergeva che MANNO e PORTARO, con la collaborazione di IULIANO, erano impegnati nella compravendita di partite di droga. Nell'occasione venivano elencati numerosi "clienti", ai quali i tre cedevano quantitativi di cocaina nell'ordine degli etti per volta.

La seconda conversazione, oltre a confermare il coinvolgimento di IULIANO, già emerso nell'episodio del sequestro dei 132.500 euro, evidenziava come al vertice del gruppo vi fosse MANNO Alessandro, il quale veniva periodicamente reso edotto da PORTARO circa gli incassi relativi alle vendite dello stupefacente in loro possesso.

Conversazione ambientale prog. 665 intercettata il giorno 08.02.2009, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 5767/08)

SUNTO:

A bordo dell'autovettura ci sono PORTARO Marcello Ilario e MANNO Alessandro ed il primo raccontava al secondo che aveva paura di non riuscire a raccogliere i soldi (verosimilmente crediti legati alla vendita di stupefacente) ....omissis....

*MANNO riferiva qualcosa di incomprensibile e PORTARO rispondeva che sono 10 giorni, mentre del vecchio 15 giorni e che ieri al bar gli hanno dato 750 euro. MANNO sarcasticamente diceva che magari gli hanno dati quelli per fare la spesa.*

*Alle ore 18.16.55 PORTARO chiedeva a MANNO se ieri gli aveva dato quei così a ..inc..e MANNO rispondeva di sì. PORTARO aggiungeva che a lui però non tornavano i conti e che domani devono parlare con Franco (verosimilmente IULIANO Franco) riferendo che lui glieli aveva scritti..inc..100 a Carlo (n.m.i), 100 a zio Giovanni, (verosimilmente DURO Giovanni) 200 a quello di Varese (verosimilmente DI MENTO Massimo) e sono 400, 200 glieli hanno dati a Ciro (n.m.i) e gli altri 200? 100 glieli ha dati PORTARO a cosa (?)..inc..MANNO dice qualcosa di incomprensibile e PORTARO dice 25/23 e poi riferisce 60!*

...omissis...

000597

Anche dall'ascolto della seguente conversazione ambientale emergeva come IULIANO operasse le consegne di droga per conto di PORTARO Marcello Ilario e si attivasse anche per reperire nuovi canali di fornitura:

Conversazione ambientale prog. 219 intercettata il giorno 21.02.2009, a bordo dell'autovettura BMW targata DC607PV, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT. 2473/08)

SUNTO:

Alle 15.13 PORTARO Marcello Ilario si ferma a parlare con IULIANO Franco Massimo. PORTARO chiedeva a IULIANO se era rientrato da COLOGNO e se era tutto era posto. IULIANO rispondeva che quel suo amico che gli aveva mandato ieri (inteso da PORTARO verosimilmente per vendergli stupefacente), gli aveva riferito che lui (inteso PORTARO) gli avrebbe detto di non "VOLERLA PIU'" e PORTARO rispondeva "incomprensibile". IULIANO aggiungeva che stava aspettando Carmine (n.m.i). PORTARO riferiva che gliene servivano 5 (dosi di droga) per le 16.30 da Carla (inteso al bar TRE Donne). IULIANO diceva che era a disposizione e che non vi erano problemi. PORTARO comunicava che era messa male e che è tutta impolverata (inteso la droga che doveva acquistare dal soggetto amico di IULIANO), aggiungendo di avergliela fatta fare (verosimilmente provare) e che quello di ieri gli aveva detto che non andava bene. IULIANO rispondeva che lui (inteso PORTARO) lo sapeva che non era ..inc.. e che erano 172 e che lui stesso (inteso PORTARO) gli avrebbe detto che andava bene! PORTARO rispondeva che gliela doveva pagare che a lui non interessava, sia che fossero 172 o 170 gliela doveva sempre pagare, che quella che mancava gliela doveva pagare! IULIANO aggiungeva che se lui gli doveva dire una bugia glieli doveva metterli di tasca sua (intesi soldi) e che allora non andava più bene. PORTARO rispondeva che si sarebbero visti alle 16.30. IULIANO terminava la conversazione riferendogli che aspettava una persona o (altro soggetto n.m.i). PORTARO rispondeva di toglierne 5 (stupefacente) che la doveva dare ad un altro che se gli andava bene poi la prendevano altrimenti la doveva darla tutta a Carmine.

Alla luce dei fatti esposti, appare indubbio che i quantitativi menzionati nel corso delle intercettazioni corrispondevano a partite di stupefacente.

Infatti, gli interlocutori, nel dire che i conti non tornano e nell'indicare subito dopo le quantità date a varie persone, intendono evidentemente riferirsi ad operazioni di cessione, dietro pagamento di denaro, di un qualcosa oggetto di specifica misurazione.

Che si tratti di droga si ricava sia dalla constatazione che un simile linguaggio criptico ed allusivo non avrebbe ragione di essere laddove l'oggetto della conversazione riguardasse qualsiasi tipo di attività di merce lecita, sia dall'esame di molte delle conversazioni intercettate nell'ambito del presente procedimento, che rivelano in maniera chiara e inequivocabile come l'oggetto principale del commercio gestito dagli odierni imputati fosse, per l'appunto, lo stupefacente.

Al riguardo si richiamano le conversazioni ambientali n. 940 del 9.3.2009, n. 499 del 29.1.2009, n. 219 del 21.2.2009 e la n. 991 del 13.3.2009 che sono tutte estremamente indicative in punto di ricostruzione del tipo di affari gestiti dai prevenuti.

000398

Ulteriore riscontro sulla natura della sostanza oggetto delle conversazioni telefoniche deriva dal fatto che la gran parte degli interlocutori citati nella presente esposizione sono stati interessati da arresti e sequestri per possesso di droga.

Il coinvolgimento dei tre imputati in relazione a episodi specifici appresi dalla loro viva voce consente di ritenere pienamente provata la penale responsabilità degli stessi.

**Capo 112 PORTARO Marcello Ilario - MANNO Alessandro**

Nei giorni antecedenti il 27.02.2008 NIGLIA Mario (si veda la scheda personale in atti) era alla ricerca di sostanza stupefacente da poter rivendere ai suoi numerosi abituali clienti. In particolare, il 24.02.2008 (prog n.7024 ut. VOZZO) NIGLIA Mario chiamava VOZZO Vincenzo e gli chiedeva se "il bar è aperto"; alla risposta affermativa di quest'ultimo, diceva: <TELEFONATE A SANDRO E DITELLO>.

Questa conversazione dimostra ancora una volta il comune coinvolgimento degli affiliati del locale di Pioltello nei traffici di droga che facevano capo a MANNO Alessandro.

**Il giorno 27.02.2008 NIGLIA Mario ritirava in Pioltello da MANNO Alessandro e da PORTARO Marcello Ilario 570 grammi di cocaina.**

In sintesi, nel corso della conversazione n. 1504 del 26.02.2008, intercettata sull'utenza n. 348.1736120 in uso a MANNO Alessandro, questi riceveva una telefonata dal figlio MANUEL che lo avvisava che al Bar vi era quello di ieri, al che MANNO diceva di dirgli di aspettare che gli avrebbe mandato qualcuno .

Dopo alcuni minuti MANNO Alessandro chiamava PORTARO Marcello Ilario e gli "ordinava" di passare dal Bar che vi era quel suo amico commerciante di macchine di Bergamo, quello che era passato ieri sera (NIGLIA ndr.)

(vds. conversazione n. 1512 del 26.02.2008 , intercettata sull'utenza n. 348.1736120 in uso a MANNO Alessandro).

Nel corso della conversazione n. 1517 del 26.02.2008, intercettata sull'utenza n. 348.1736120 in uso a MANNO Alessandro, quest'ultimo parlava con NIGLIA Mario.

In sintesi: MANNO riferiva all'acquirente "...che adesso iniziano il cantiere e muratura e carpenterie e tutto a posto e non c'è problema. .." (inteso che vi era lo stupefacente) invitandolo ad aspettare un attimo al Bar che avrebbe mandato suo cugino per parlare (inteso PORTARO Ilario). NIGLIA rispondeva che ILARIO (PORTARO Marcello Ilario ndr.) era già lì. MANNO ribatteva dicendogli di parlare con lui per "gli operai" (stupefacente). Al termine della conversazione i due decidevano di incontrarsi il giorno successivo presso il bar.

Accertato che la cessione a favore di NIGLIA era stata rinviata alla mattinata seguente gli agenti operanti predisponavano un servizio di osservazione, sia nei pressi del bar gestito da MANNO a Pioltello, sia in Antigliate (BG), nei pressi dell'abitazione di NIGLIA.

000399

Alle ore 12.10 del 27.02.2008 i militari documentavano l'ingresso di NIGLIA nel bar dei MANNO sito a Pioltello.

Alle successive ore 12.40 circa NIGLIA veniva visto uscire dall'esercizio commerciale e salire a bordo della sua auto e dirigersi verso la S.P. 14 "Rivoltana" per rientrare a casa.

**Gli investigatori, a questo punto, allertavano personale dei carabinieri del N.O.R.M. di Treviglio che in Mozzanica (BG) fermava l'autovettura condotta da NIGLIA.**

**A seguito della perquisizione i militari rinvenivano due involucri di forma triangolare, confezionati con cellophane di colore nero, contenente cocaina del peso lordo di grammi 570 circa<sup>1</sup>.**

La successiva perquisizione domiciliare a cura del personale della Stazione CC di Calcio, in presenza della convivente del NIGLIA, PICCO Emanuela, permetteva di sequestrare un bilancino di precisione e la somma contante di 27.000 euro circa.

PICCO Emanuela chiamava poi VOZZO Vincenzo informandolo del sequestro del denaro e chiedendogli, quasi scusandosi, di "dirglielo" e che "gli farà vedere le carte". E' evidente l'intento della convivente di NIGLIA di informare i fornitori dell'avvenuto arresto e del sequestro della somma che era evidentemente destinata loro a titolo di pagamento della fornitura.

La linearità dell'episodio è tale, supportata da intercettazioni, pedinamenti e, soprattutto dal sequestro della droga, da ritenere pienamente provata la penale responsabilità dei due prevenuti sullo specifico capo.

#### **Capo 116 MANNO Alessandro**

GUALTIERI Saverio ( per la sua identificazione si veda la scheda personale) era uno dei clienti di MANNO Alessandro. In particolare, gli chiedeva se "*aveva preso quel lavoro*" (inteso lo stupefacente); MANNO rispondeva di *no "ancora no!"* (tel. 4376 del 29.03.2008 intercettata sull'utenza 398.960036 in uso a MANNO Alessandro).

Nel corso della conversazione n. 4421 del 30.03.2008 intercettata sull'utenza 398.960036 in uso a MANNO Alessandro i due si davano appuntamento "*dietro la Baldrachida*"<sup>2</sup>.

Il giorno successivo (conversazione n. 4461 del 31.03.2008 intercettata sull'utenza 398.960036 in uso a MANNO Alessandro), GUALTIERI richiamava MANNO con il quale concordava di incontrarsi presso il bar di quest'ultimo.

Nell'occasione GUALTIERI evidentemente ritirava lo stupefacente perché il giorno successivo iniziava l'attività di spaccio (vds. conversazioni telefoniche n. 4505 , 4506, 4521,4522 dell'01.04.2008 intercettate sull'utenza n. 339.8960036 in uso a GUALTIERI Saverio)

Il 2 aprile GUALTIERI diceva a MANNO Alessandro che sarebbe andato a trovarlo "*..ti vengo a trovare...*", verosimilmente al fine di pagargli lo stupefacente che aveva acquistato due giorni prima (vds. conversazioni telefoniche n. 4528 del 02.04.2008, sull'utenza n. 339.8960036 in uso a GUALTIERI Saverio).

<sup>1</sup> Che a seguito di analisi si rivelerà essere di peso netto 501.3 g, principio attivo all'84%.

<sup>2</sup> Riferimento di cui non si conosce il significato.

000400

Anche in questo caso le intercettazioni fondano la penale responsabilità del MANNO, atteso che, per le considerazioni più volte ribadite in sede di interpretazione del linguaggio utilizzato, il "lavoro" non preso è certamente lo stupefacente.

**Capo 117 PORTARO Marcello Ilario - MAZZA' Domenico**

GUALTIERI si riforniva anche dagli "uomini" di MANNO, PORTARO Marcello Ilario e MAZZA' Domenico. Dall'ascolto della conversazione n. 5344 del 24.04.2008 intercettata sull'utenza 3398960036 in uso a GUALTIERI Saverio, emergeva che quest'ultimo si stava incontrando con MAMMOLITI Vincenzo "... AH VA BENE VA BENE E ALLORA ORA ARRIVO DUE MINUTI E SONO LI..".

Successivamente (tel 1559 e 1561 del 24.04.2008 intercetta sull'utenza 3492914525 in uso a PORTARO Marcello), quest'ultimo chiamava GUALTIERI Saverio con il quale concordava di vedersi per mezzogiorno. Infatti alle ore 11.54 GUALTIERI richiamava PORTARO e i due, dopo essersi scambiati le relative posizioni, decidevano di incontrarsi al Bar di Pioltello entro cinque minuti.

Quanto emergeva dall'ascolto delle richiamate conversazioni veniva videoregistrato dagli agenti operanti a mezzo di apposita telecamera installata nei pressi del Bar "the Prince". Infatti, veniva filmato l'arrivo di Gualtieri in compagnia di Mammoliti a bordo di una BMW di colore blu, che veniva parcheggiata nell'adiacente via Messina. Immediatamente dopo veniva visualizzato il solo Gualtieri dirigersi verso il bar ed una volta giunto nei pressi dell'ingresso, fermarsi ed effettuare una telefonata. In quell'istante Gualtieri comunicava a Portaro che era appena arrivato.

Dopo alcuni attimi giungeva l'autovettura BMW di colore nero targato DC 607 PV in uso a PORTARO Marcello Ilario, che imboccava la via Messina.

Le immagini video permettevano di constatare la presenza di Mazzà Domenico che, unitamente ad altri due soggetti salutava Gualtieri Saverio e quest'ultimo si portava nuovamente verso il bar da dove usciva Portaro Marcello che gli rivolgeva il saluto.

Le successive immagini registrate permettevano di constatare che alle ore 12.09:57 l'autovettura in uso a Portaro Marcello usciva da via Messina. Quasi contestualmente veniva visto Portaro Marcello Ilario di fronte al bar unitamente a Gualtieri.

PORTARO veniva notato effettuare una conversazione alle ore 12.09:58: infatti, chiamava MAZZA' Domenico (tel.2562 delle ore 12.09 intercettata sull'utenza 3932373001 in uso a MAZZA' Domenico):

**MA DOVE SEI? LO VEDI, PERCHE' TI HO DETTO DI NON ANDARE AVANTI ...**

**Domenico: PERCHE' E' LA' CHE MI ASPETTA...DAI!?...CIAO...**

**Ilario: BASTA CHE MI VIENI QUA...'**

Questa circostanza faceva ritenere, con tutta probabilità, che alla guida della vettura di Portaro ci fosse proprio Mazzà. Non si dispongono delle immagini che ritraggono il ritorno della vettura in via Messina, ma dal fotogramma delle ore 12.20, i militari notavano la BMW di colore nero immettersi in via Lombardia in retromarcia con alla guida Portaro che veniva riconosciuto dal giubbinò di colore arancio che indossava. Nel

000401

frattempo Mammoliti e Gualtieri venivano visti sedersi fuori dal bar. Alle ore 12.27 veniva notato Mazzà Domenico, che evidentemente era in compagnia di Portaro all'interno della BMW di colore nero, attraversare la via Messina e dirigersi verso il bar. Mazzà faceva un cenno in direzione di Mammoliti che lo invitava a seguirlo all'interno del locale, da dove uscivano dopo circa un minuto. In questa circostanza verosimilmente avveniva la consegna della sostanza stupefacente. Gualtieri veniva ripreso mentre raggiungeva per primo l'autovettura con la quale era arrivato, seguito subito dopo da Mammoliti. Alle ore 12.29 l'autovettura BMW di colore blu targata CH 774 DS veniva filmata mentre imboccava via Lombardia, direzione strada "Rivoltana".

Il servizio precedentemente predisposto, sia nei pressi del bar gestito da Manno a Pioltello, sia nei pressi dell'abitazione di Gualtieri a Sesto San Giovanni consentiva di pedinare la citata vettura fino in via Di Vittorio di quella cittadina, dove veniva bloccata alle ore 13.30 da equipaggi del Nucleo Radiomobile Carabinieri di quella Compagnia. La perquisizione del veicolo dava esito positivo perché nel vano dove era posta la leva di stazionamento era rinvenuto un involucro contenente sostanza del tipo cocaina del peso lordo di Gr. 54.

La responsabilità degli odierni imputati è pacifica, alla luce delle risultanze ora illustrate. A nulla rileva che il GUALTIERI – che aveva definito la propria posizione processuale avanti al Tribunale di Monza con il rito abbreviato – fosse stato assolto ai sensi del capoverso dell'art. 530 c.p.p. per non avere commesso il fatto, mentre il MAMMOLITI, che aveva interamente addebitato a se stesso la responsabilità, aveva "patteggiato" la pena di anni due e mesi cinque di reclusione ed Euro 2.000,00 di multa.

Invero, il giudice del Tribunale brianzolo non era a conoscenza dei particolari della vicenda in oggetto, visto che evidenti motivi di riservatezza relativamente alla complessa indagine in corso suggerivano di non operare alcuna discovery.

I motivi dell'assoluzione si fondavano sul fatto che non vi fossero sufficienti elementi a carico del GUALTIERI, al momento dell'arresto seduto nel lato passeggero, circa la presenza dello stupefacente nell'autovettura, circostanza, questa, decisamente smentita dalle emergenze appena descritte, ma che, si ripete, il magistrato di Monza non conosceva assolutamente (vds le due sentenze di merito allegate alla memoria difensiva di PORTARO).

Nessun contrasto di giudicato, quindi, come sostenuto dai difensori.

## **2.20 Capo 118 MANNO Alessandro**

**Per l'identificazione di CAROLLO Antonino si veda la scheda personale**

L'intercettazione ambientale effettuata all'esterno del bar "The Prince" di Pioltello nella disponibilità di MANNO Alessandro permetteva agli operanti di registrare, in data 10.06.2008, una chiara ed inequivocabile richiesta di stupefacente che veniva formulata all'imputato da un uomo di origine siciliana, successivamente identificato in CAROLLO Antonino:

000402

Trascrizione integrale delle conversazioni tra presenti all'esterno del Bar The Prince il 10.06.2008 delle ore 09.45 avente progressivo n.3 (RIT.1965/08):

Alle ore 10.10 MANNO riferiva a IULIANO di andare a comprargli le sigarette in quanto stava parlando con una persona (CAROLLO) e dovevano restare da soli, IULIANO salutava e andava via. CAROLLO riferiva di un suo incontro con GAETANO FIDANZATI (è all'evidenza il Tanino padre di Guglielmo), uomo di "cosa nostra", quindi il discorso si spostava sullo stupefacente:

CAROLLO *parla di una terza persona ..inc..ho paura davanti...inc.. il mese scorso..io ve lo avevo detto che..inc..questo favore.-me lo potete fare o no? e mi disse che non vi era alcuna difficoltà, poi è venuto 15 giorni fa..venne a Palermo, ora sono andato a Palermo...*

MANNO *risponde al discorso del soggetto con tale affermazione.- <<io sono sincero, pensavo che..inc..non si è fatto più vedere, si sarà accomodato.-*

CAROLLO *ma io ..sarà un mese, un mese e mezzo che abbiamo iniziato e quello siccome per andare a Palermo aveva..inc..sono stato una settimana in Palermo e ora sono salito con l'aereo..inc..*

MANNO *inc.-*

CAROLLO *inc..la prossima volta..inc..aumentare..inc..ora quello che guadagnavo, guadagno pure i soldi, però io ..inc..la prossima volta gli togliamo pure ..inc..guadagnare..inc .. e poi andiamo ad aumentare, due e mezzo, quattro..inc..*

CAROLLO *ore 10.12.43 Sandro, quello è tre giorni che va e viene perché io sono stato a Palermo..inc..*

MANNO *io ieri sera non sono andato a prenderli (?) ma gli ho detto stasera.- stasera invece non ci sono. fissiamo l' appuntamento per domani.-*

CAROLLO *e mandateci...inc*

MANNO *no no, non ci siamo perché dobbiamo andare via siamo due..inc*

CAROLLO *Inc.*

MANNO *inc..*

CAROLLO *inc.. i soldi nel portafogli li deve portare..inc*

MANNO *e non so perché (lo ripete più volte)..non vorrei che hanno qualcuno in mano che sta dicendo cavolate...inc..una montagna di guai*

CAROLLO *Sandro..tiriamo avanti! le cose le sistemiamo dopo! e voi lo sapete che siete sempre nel mio cuore, di tutto! inc.. a Palermo ho avuto modo di parlare pure con "Tanino", il padre di "Guglielmo" .- siamo stati due o tre ore assieme a discutere di alcune cose e lui sta facendo il pazzo per salire qua, e siccome, come ora non gli vogliono dare il permesso, perché lui aveva la sorveglianza ma l' ha finita, e ancora gliela devono comunicare la scarcerazione e sta facendo il pazzo perché vuole salire! .-(parla in terza persona) mi disse :<<Nino, io non ti prometto niente, abbiamo vissuto una vita assieme, siamo stati sempre in buoni rapporti, non ti prometto niente, però io mi devo rifare di quello che ho perso! perché io ero messo bene, mi levarono la villa di Pantelleria, la villa di..*

MANNO *potevate portargli i miei saluti.-*

CAROLLO *vabbè, io non gli ho portato i saluti di tutti gli amici ma gli ho detto che sono in*

000403

contatto con alcuni calabresi di Pioltello, un certo MANNO che è portato bene a Pioltello, ha un bar, e lui mi ha detto che si vuole rifare tutto quello che gli hanno levato perchè lui non viene a Milano per..inc..

MANNO ma certo , lui quando sarà farà cose serie-

CAROLLO (parla in terza persona riferita a tale tonino).- io vengo a Milano perchè mi voglio rifare di tutto quello che mi hanno levato, perchè mi levarono due case..inc..la villa a Pantelleria, la villa a ..inc.. gli voglio dare la riscossa! mi devo rifare di tutto!

MANNO Inc...

CAROLLO tonino ha un anno più di me, è del 35 e io del 36 ma lui ora li porta meglio di me con tutto ciò che lui..inc..

omissis.- soggetto (parla del viaggio in aereo che ha fatto per salire a Milano mentre MANNO parla con Maiolo salvatore di una cena che devono fare stasera )

ore 10.19.43

MANNO Sentite, a che ora facciamo domani?

CAROLLO quando dite voi. Però non mi fate fare un viaggio inutile, e poi non c'è bisogno che ci vediamo, **PERCHÈ FACCIAMO COME LA VOLTA SCORSA, SOTTO CASA MIA, VOI VENITE, IO VADO E POI RITORNO, E POI E POI VENGO IO. COME ABBIAMO FATTO LA VOLTA SCORSA, POSSIBILMENTE DOPO LE DUE, però no tardi! dalle due alle tre.-**

MANNO facciamo per le tre

CAROLLO questa volta, "capitemi voi Sandro" .-...inc..

MANNO me lo avevano detto

CAROLLO inc..

MANNO. Voci sovrapposte.- stasera con calma ve lo cerco e ve lo..inc..

CAROLLO sandro....inc..il mio aiuto..inc..voi siete nel mio cuore..inc.. abbiamo modo di rifarci....inc..

ore 10.23.- magari.. sti 7 mila euro non ho dove prenderli (parla che si deve sistemare i denti e del dentista).-

- omissis.-

ore 10.39 i soggetti ribadiscono il fatto di incontrarsi domani dalle due alle tre.- si salutano e vanno via.-

MANNO Alessandro e CAROLLO Antonino alla fine della conversazione decidevano di vedersi l'indomani nel primo pomeriggio.

Infatti il giorno 11.06.2008 CAROLLO e MANNO si incontravano nuovamente davanti il Bar "The Prince" e nella circostanza CAROLLO si lamentava con MANNO Alessandro del fatto che lo aveva costretto ad andare in giro con 9000 euro in contanti in tasca.

I due concordavano nuovamente di vedersi l'indomani e stabilivano che nelle loro successive conversazioni telefoniche avrebbero usato il termine di "DOTTORE" per far riferimento alla sostanza stupefacente.

Trascrizione integrale delle conversazioni tra presenti all'esterno del Bar The Prince il 11.06.2008 delle ore 17.33 (RIT.1965/08):

000404

ore 18.41.- ARRIVO AL BAR DI UN SOGGETTO N.M.I. DI ORIGINE SICILIANE CHE SIEDE AL TAVOLO CON MANNO (VDS. RELAZIONE VIDEO DEL 10.06/11.06/29.08.- SUNTO DEL 11.06.08)

SOGGETTO.- inc.. con 9 mila euro ..inc..non tanto per me..

MANNO.- riferisce che è rientrato stamattina alle 11.00 da fuori Milano con l' intento di chiamare (chi?) e che se ora non lo vedeva gli sarebbe già sfuggito di mente e che lo stava chiamando oggi per dirgli di spostarlo per domani

soggetto.- ora non possiamo farlo!?

MANNO .- no

soggetto.- perché?

MANNO.- no no..quello è..inc..LA VADO A PRENDERE LA DO A VOI E BASTA.-

soggetto.- SANDRO, SE LA VAI A PRENDERE LA PORTO IO...

MANNO.- ve lo giuro, non ne tengo qua, io domani pomeriggio alla stessa ora facciamo.- arrivo di Sabrina (moglie MANNO).-

18.43.- SOGGETTO.- SANDRO...GURDATE CHE IO VI VOGLIO BENE, E TROPPO! PERÒ STE MANCANZE A ME NON LE DOVETE FARE PERCHÈ IO HO 72 ANNI

MANNO.- lo troviamo un appartamento li dove siete voi in affitto?

soggetto.- io sto cercando per mia figlia come ora. che appartamento cercate? prendetevi quello di mia figlia. per quanto lo volete?

MANNO.- DA TENERE LI, INTERESSA A ME, LO VOGLIO COSI QUANDO C'è UN PO DI MOVIMENTO MI SPOSTO DI LA...

soggetto.- inc.quello di mia figlia è buono.-

MANNO.- non da comprare , in affitto

soggetto.-inc...

parlano di cose varie.-e di come è riuscito a comprare casa tramite un avvocato all' asta.- tale abitazione si trova al civico nr.5 di via Cimarrosti vicino dove aveva il bar MANNO.-

parlano di un appuntamento mancato.-

soggetto.- spiega a MANNO dove si trova l' interno del suo appartamento , infondo al corridoio uscendo dall' ascensore, sulla porta vi sono i cognomi BOVA - CAROLLO.-

MANNO.- riferisce che lo chiamerà al telefono e si vedranno giu.-

soggetto.- dice che se MANNO gli riferisce l'orario lui lo aspetterà giu mentre il giorno dell' appuntamento mancato riferisce che ha aspettato giu dalle 13.30 alle 15.00 in quanto non voleva affacciarsi in modo che appena MANNO arrivava, lui si caricava la "COSA" e andava a lasciarla immediatamente , che non faceva neppure suonare come avevano già fatto ultimamente.- riferisce anche che il lupo perde il pelo ma non il vizio (nel senso che MANNO gli ha sempre combinato ste cose e continuerà a farlo ancora) in quanto una "COSA COSI DELICATA NON SI PUO' TRASCURARE"! DICE A MANNO CHE LUI È PIÙ GRANDE DI ETA', E CHE NON SI DEVE PRENDERE A MALE SE LO RIMPROVERA.-

MANNO.- riferisce che dove si trovava lui non c'era linea al telefono e che poteva chiamarlo solo stamani alle 11,00 quando è rientrato.-

soggetto riferisce che comunque una telefonata gliela doveva fare in quanto l'appuntamento era alle tre.- e che gli doveva solo dire che il "DOTTORE NON C'ERA E CHE VENIVA DOMANI, BASTA!" E CHE IN QUESTO MODO LUI AVREBBE

000405

**TELEFONATO A QUELLA PERSONA RIFERENDOGLI CHE IL DOTTORE NON C'ERA E CHE TUTTO SAREBBE STATO RIMANDATO A DOMANI E QUELLO SI SAREBBE MESSO A POSTO IN QUANTO UNA PERSONA NON PUO' CAMMINARE CON 9 MILA EURO IN TASCA PER LA STRADA PERCHE SON PROBLEMI SE C'è UN CONTROLLO .-**

**SOGGETTO.- chiede a MANNO se per domani può dormire tranquillo...poi gli chiede se gli vuole dare per domani sti..inc...**

**e MANNO risponde che deve andar via per le otto che si sblocca il traffico, il soggetto risponde che se gliela dava per stasera anche per l'una di notte lui se la prendeva e la portava a chi doveva e MANNO risponde che stasera non c'è.-**

**poi il soggetto chiede a MANNO se gli può dare delle magliette e MANNO chiama Sabrina che le va a prendere.-**

**continuano a parlare dell'appartamento del soggetto.-**

**ore 19.14 soggetto.-allora domani dobbiamo sistemare questa cosa e poi pensiamo che mi dovete riportare in campagna.-**

**omissis.-**

**il soggetto parla del nipote che si trova a san marino dove possiede un' attività che si occupa di arredamenti da interno per bar e negozi e del fatto che essendo un pregiudicato ha avuto molte difficoltà per avviare l' attività ; a tal punto MANNO dice al soggetto di non la sono da solo, come un cane perché non c'è più nessuno dei siciliani, perciò non scendo nemmeno più sotto casa mia che ci sono due bar.-**

**ore 19.26.- soggetto.- dice a MANNO che chiamerà il dottore per riferirgli che l'appuntamento sarà per domani alla stessa ora, saluta MANNO e va via.-**

Come da accordi presi il giorno 12 giugno 2008 MANNO Alessandro cedeva a CAROLLO Antonino il quantitativo di droga richiesto (cfr conversazione n. 1177 del 12.06.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro ).

In particolare, MANNO Alessandro riferiva a CAROLLO Antonino che se riusciva, potevano vedersi in serata. CAROLLO rispondeva che potevano incontrarsi anche subito . MANNO rispondeva di no poiché proprio adesso si trovava "DAL DOTTORE" e, pertanto, se riusciva prima di sera lo avrebbe raggiunto, altrimenti di sarebbero incontrati il giorno successivo verso mezzogiorno.

A tal proposito si richiama l'ambientale sopra indicata, nel corso della quale i due decidevano di indicare con la parola "dottore" la sostanza stupefacente.

In sintesi, dall'ascolto delle conversazioni n.1192 e 1209 del 12 e 13.06.2008 intercettate sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro, i due decidevano di incontrarsi verso le ore 11.00 presso il Bar di Pioltello.

L'incontro, che avveniva il 13.06.2008, veniva videoregistrato dalla telecamera posizionata nei pressi del Bar Prince. CAROLLO veniva visto entrare all'interno del locale pubblico ed uscirne unitamente a MANNO Alessandro.

Nel pomeriggio MANNO contattava CAROLLO per chiedergli un incontro e i due si accordavano per vedersi a Milano a casa di CAROLLO verso le ore 17.00 (verosimilmente

000406

MANNO andava a ritirare il denaro relativo la cessione che nella mattinata avveniva al bar vds. conversazioni n.1213 e1236 del 13.06.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro).

La responsabilità penale è pacifica, fin dal momento dell'offerta da parte di MANNO che si dichiarava disponibile a soddisfare la richiesta.

#### **Capo 119 MANNO Alessandro - PORTARO Marcello Ilario**

Dall'ascolto delle conversazioni telefoniche di seguito riportate emergeva che CAROLLO Antonino formulava una ulteriore richiesta di sostanza stupefacente a MANNO Alessandro (conversazione n. 4275 del 15.09.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro).

In sintesi, i due decidevano di incontrarsi verso le ore 10.00 del giorno successivo, poiché non era possibile per CAROLLO giungere al Bar alle 20.30 della stessa sera. In particolare, CAROLLO raccontava a MANNO che lo aveva chiamato il cugino (PORTARO Marcello Ilario n.d.r.) il quale gli aveva riferito che lui si tratteneva al bar sino alle ore 20.00.

Dall'ascolto dei seguenti dialoghi si aveva contezza dell'incontro tra i due: nel corso della conversazione n. 4284 del 16.09.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro, CAROLLO Antonio riferiva a quest'ultimo se *"andavano in Campagna"* e MANNO rispondeva di *si* invitandolo contestualmente ad avvicinarsi.

Nel frattempo, MANNO tentava invano di chiamare PORTARO perché il cellulare di quest'ultimo squillava senza che nessuno rispondesse (vds. conversazione n. 4289 del 16.09.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro).

Alle ore 10.46 (conversazione n. 4290 del 16.09.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro) MANNO chiedeva a CAROLLO se suo cugino (PORTARO) fosse rientrato. CAROLLO rispondeva di *si* e che era già andando via. MANNO asseriva che lo stava chiamando ma che non gli rispondeva, pertanto chiedeva la cortesia a CAROLLO di chiamarlo. Questi ribatteva che non lo poteva fare perché era già andato via. L'incontro del 16.09.2008 veniva registrato dalle telecamere posizione nelle immediate vicinanze del bar *"The Prince"* di Pioltello,

Dall'analisi del filmato emergeva il ruolo avuto nella vicenda da PORTARO Marcello Ilario, il quale, dopo aver incontrato CAROLLO, si allontanava per andare a prendere lo stupefacente (CAROLLO rimaneva in attesa in compagnia di MANNO Alessandro), per poi tornare al bar dopo circa 20 minuti ed effettuare la cessione della droga all'interno del citato esercizio commerciale.

Nell'ultimo fotogramma trasposto nella richiesta del PM si vede CAROLLO che esce dal bar con un involucro nella mano destra.

Tanto prova l'avvenuta cessione di stupefacente, con conseguente declaratoria di penale responsabilità, richiamate le argomentazioni già svolte in tema di contesto in cui la vicenda si è sviluppata e interpretazione delle intercettazioni.



000407

**Capo 120 MANNO Alessandro - PORTARO Marcello Ilario**

**Per l' identificazione di DURO Giovanni si veda la scheda personale.**

1^ Episodio

Dopo la prima fornitura di stupefacente da parte di MANNO Alessandro a favore di CAROLLO Antonino, quest'ultimo, in data 17.09.2008, presentava a MANNO un suo amico, che veniva successivamente identificato in DURO Giovanni. Nell'occasione, CAROLLO, facendo da garante, riferiva a MANNO che l'amico DURO Giovanni: *"....è un amico in difficoltà che si è fatto anni di galera..."*, chiedendogli in sostanza di favorirlo con periodiche cessioni di stupefacente che DURO avrebbe a sua volta rivenduto.

Nel corso dell' incontro i tre discutevano di periodiche forniture di froga, la prima delle quali veniva quantificata in grammi 50, al prezzo di 43 euro al grammo.

L'incontro in questione, oltre ad essere stato documentato dall'intercettazione ambientale n. 9877 effettuata all'esterno del bar di MANNO Alessandro, veniva altresì ripreso dalla telecamera che registrava il momento della cessione della sostanza stupefacente da parte di PORTARO Marcello a favore di DURO Giovanni (*vds. relazione video del 17.09.2008, che costituisce l'annesso n. 2 della scheda personale di DURO Giovanni*).

MANNO Giovanni veniva chiamato da CAROLLO Antonino e questi gli comunicava che aveva bisogno di parlare; i due concordavano di incontrarsi al Bar Prince entro 10 minuti (*vds. conversazione n. 4358 del 17.09.2008 intercettata sull'utenza 3405301040 in uso a MANNO Alessandro*).

Come sopra detto l'incontro veniva videofilmato nonché registrato.

Trascrizione integrale delle conversazioni tra presenti n 9877, del 17.09.2008 delle ore 15.56, all'esterno del Bar denominato "THE PRINCE", sito a Limito di Pioltello, in uso a MANNO Alessandro (RIT. 1965/08):

LEGENDA: MANNO ALESSANDRO;  
CAROLLO ANTONINO;  
DURO GIOVANNI = Giovanni

*....omissis...*

dalle ore 16.16

CAROLLO *inc..mi avete capito?*

MANNO *inc.. il caffè lo volete?*

MANNO *mi sembrano il gatto e la volpe; i cartoni che facevano una volta in tv.-*

CAROLLO *io devo scappare.-vi dico due parole per questo mio amico e vado via. martedì ci vediamo per quella cosa. tutto apposto!stamattina dovevo venire che gli avevo detto una cosa a Ilario.*

MANNO *infatti me lo aveva detto che aveva un appuntamento con voi*

CAROLLO *lui non si è presentato ed io non vado a cercare la gente*

CAROLLO *c'è questo mio amico...*

MANNO *inc..*

*ore 16.18.37*

CAROLLO *siccome c'è questo amico mio.. (arrivo di Giuseppe che porta dei caffè ai presenti)..paesano, è una vita che lui..inc..siccome si è fatto un sacco di*

000408

galera..inc.. gli potete dare un pò di aiuto?inc..

MANNO *voi lo sapete che le stesse condizioni vi..inc.. è un momento di difficoltà! CHE ABBIAMO IL PROBLEMA DI DARE DUE, TRE INC...DI SPACCIO NON CE L'ABBIAMO!*

Giovanni *io quello voglio.*

MANNO *l' importante che c'è..senza offesa..*

Giovanni *inc.. 40 anni che..inc..*

MANNO *del resto non c'è problema*

Giovanni *inc..*

CAROLLO *ora..c'era uno, che inc,, appuntamento..*

Giovanni *inc..*

CAROLLO *mi fai parlare a me che devo andare via!?*

Giovanni *inc..*

CAROLLO *ha avuto appuntamento ed è da tre giorni che ..inc.. amico suo che ..inc..*

Giovanni *inc..dobbiamo fare le buste?dobbiamo farle subito..inc..*

CAROLLO *inc..un pacco inc..ed era d'accordo con ..inc.. portare oggi, domani,e sono tre giorni che questo..inc.. 43 mila euro nelle mani.-*

Giovanni *inc.. fatemi fare il mio lavoro che devo lavorare!*

MANNO *non..*

Giovanni *se potevamo fare tutti e due, meglio! se..inc..*

MANNO *se sapevo, lo facevamo! adesso..*

Giovanni *non si può fare..va bene! però si spaccia*

MANNO *ne abbiamo 5 o 600 ancora*

Giovanni *inc..*

MANNO *no..dico..inc..*

*sovrapporsi delle voci*

Giovanni *inc..un ora..inc..*

MANNO *inc..*

CAROLLO *senti qua giovà...non precipitiamo le cose, ma dimmi una cosa, quando questo signore..inc..tu..inc..*

Giovanni *Esatto!*

CAROLLO **A 43! TU RISPARMI 500 EURO, MENTRE SE TI DA 50 GRAMMI DI COSA E TU TE LA VENDI STASERA...**

MANNO *è meglio!*

CAROLLO **NE GUADAGNI PIÙ ASSAI DI 50 EURO E LUI NON RESTA SENZA ROBA PERCHÈ DOMANI TI PUÒ DARE L'ALTRA...**

Giovanni *io sono d'accordo con lui!*

CAROLLO *è giusto il mio discorso Sandro?*

Giovanni *inc..*

MANNO *se io lo sapevo..io ..inc.. lunedì..*

Giovanni *ascoltate me Sandro, voi datemene 5 oggi che domani..inc.. se a lui gli piace ce la passa lui inc..questa è pure bella ascoltate me. non facciamo chiacchiere, facciamo i fatti!*

Giovanni *inc..*

000409

CAROLLO *con sandro ne posso fare mille di ..inc..*  
 MANNO *inc..aspettare a lunedì, problemi non ce ne sono*  
 Giovanni *inc..*  
 MANNO *inc..*  
 Giovanni *inc..*  
 CAROLLO *..inc..se tu non ce l'hai il tempo di portargli i soldi li porti a me...*  
 Giovanni *inc..*  
*ore 16.22.-*  
 MANNO *al telefono con PORTARO.- (vds tel 4359 utenza MANNO 04)*  
 MANNO *dice a PORTARO di passare dal bar.*

CAROLLO *Ilario era?*  
 MANNO *un quarto di ora, 20 minuti che sta andando ad un appuntamento.-*  
 CAROLLO *no, ma io non aspetto, me ne vado. vi lascio lui qua e fate conto che state parlando con me! Va bene sandro?*  
 Giovanni *Dio vi benedica Nino!*  
 CAROLLO *io ho mio figlio che mi m'aspetta che il piccolo ha la febbre e devo andare via.- DATEGLI TUTTO L'AUTO CHE POTETE!*  
 MANNO *io non ho problemi...ve l'ho detto il problema qual è!*  
 Giovanni *inc..*  
 CAROLLO **LA ROBA IO LA CONOSCO! MINIMO è 85**  
 GIOVANNI **APPOSTO SIAMO ALLORA! inc..**  
*ore 18.25.-*  
 CAROLLO *e Giovanni regalano un orologio a MANNO.-*

CAROLLO *Sandro, me ne vado...ve la sbrigate voi?*  
 MANNO. *Si*  
 CAROLLO *è come se ci fossi io qua*  
 MANNO *un quarto di ora , 20 minuti che sta andando ad un appuntamento*  
 Giovanni *si non ti preoccupare*  
 CAROLLO *io con Ilario avevo appuntamento stamattina per venire a prendere i 50 inc..siccome quello mi aveva detto che a mezzogiorno ci dovevano vedere in un bar di Milano..inc..SE MO MI DATE 50 GRAMMI CHE IO LA VEDO, SE VA BENE FACCIAMO UN GIRO CONTINUO..INC..150..INC..ASPETTAVI FINO ALLE 12.30, NON VENNE, MI MISI IN MACCHINA ED ANDAI VIA..inc..MALE CHE VA..INC..*  
*dalle 16.29.25 omissis*

MANNO *inc.. se no per questo non ci sono problemi*  
 Giovanni *si..va be.. io vi capisco! siccome io..inc..*  
 MANNO *si..ma sapete che fanno? purtroppo inc..*  
 CAROLLO *giovà.. io mi sono permesso perché l'amico mio, NOSTRO, perché ora inc..l'amico nostro, ti sta dando la possibilità di andarla a prendere inc..perciò non avete bisogno di queste 100 euro; ste 100 euro fate finta di averle regalate a me e io le ho regalate alla moglie di Sandro ( le 100 euro sono riferite al valore dell' orologio ceduto a MANNO)*

Giovanni *ma mi sta bene così! non ci sono problemi! questo è niente! inc..*

000410

CAROLLO *va bene..me ne vado! ditemi una cosa .. vi ci ha mai mandato qualcuno a quel paese?*  
 MANNO *quell'amico li?*  
 CAROLLO *vi ci hai mai mandato qualcuno a quel paese?*  
 MANNO *no..mi ha detto che non si permetteva per educazione*  
 CAROLLO *fanculo...(risata)*  
 CAROLLO *ciao Giovanni*  
 Giovanni *niente..poi vi vengo a trovare io a casa.*  
 CAROLLO *inc..*  
 Giovanni *si...vengo a casa io stasera verso le otto se faccio in tempo ..inc..*  
 CAROLLO *va bene Sandro..non è che inc..*  
 MANNO *tanto io ..aspettiamo noi un quarto di ora..*  
 CAROLLO *non è che avete la possibilità di ..inc.. televisore da vendere rubato?*  
 Giovanni *mannaggia Nino...*  
 CAROLLO *che lo voglio regalare a mia figlia*  
 MANNO *se era un televisore così che serviva a qualcuno per accomodarsi ce l'avevo su in montagna*  
 CAROLLO *non mi toccate quello della montagna che poi quando vado la non ..inc..*  
 Giovanni *inc,,*  
 CAROLLO *Salutatemi a Giuseppe (va via)*  
*dalle ore 16.32.15*  
 MANNO *Alessandro resta al bar con tale Giovanni. conversazione incomprensibile.*  
*ore 16.36*  
 arrivo di PORTARO al bar il quale viene presentato da MANNO a Giovanni. Lo stesso PORTARO va via subito dopo.  
*Dalle 16.36*  
*conversazione incomprensibile*  
*dalle ore 16.39*  
 MANNO *inc.. momentaneamente perché..io un aiuto sto aspettando, sarà domani dopodomani, però per sicurezza per il momento vi dico ogni lunedì sera...*  
 Giovanni *allora facciamo così combà, io gli posso dire..inc.. così non ci confondiamo io e lui, io ho..inc..li vende al kilo..inc..*  
 MANNO *si si..*  
 Giovanni *e facciamo così, che se lui dice di sì io sarei veloce perché io..*  
 MANNO *e tutte le settimane..inc..*  
 Giovanni *inc..*  
 MANNO *per questo discorso non c'è problema, per l'altro discorso..inc.. c'è da aspettare qualche..inc.. stiamo aspettando anche noi!*  
 Giovanni *e lo facciamo aspettare! io sono sicuro che come ..inc.. siccome è pieno di soldi..inc..*  
 MANNO *comunque, in questo momento, ve lo posso garantire io che ..inc..*  
 Giovanni *inc..*  
*Ore 16.43*  
 MANNO e Giovanni parlano di orologi . arriva Sabrina e MANNO gli da l'orologio che in precedenza CAROLLO e Giovanni gli avevano dato.  
*dalle ore 16.49*



000411

MANNO *adesso c'è Guglielmo che si sta portando roba..inc..e non sta..inc..se no lui, due volte alla settimana anche tre passava a trovare..inc.. allora se c'era un problema , un qualcosa, la passavamo la cosa voglio dire no..però ci stiamo vedendo onestamente ..inc..e io non passo neanche da ..inc..*

Giovanni *è meglio..è meglio..inc..*  
*A seguire discorso incomprensibile*  
*...omissis...*  
ore 16.56.- fine trascrizione.-

Come emergeva nel corso della conversazione ambientale sopra indicata, alle ore 16.22 MANNO chiamava PORTARO Marcello Ilario e lo invitava a raggiungerlo e questi gli comunicava che sarebbe arrivato entro 15 minuti. Una volta giunto al bar, se ne allontanava per pochi minuti facendo subito ritorno; quindi DURO Giovanni veniva visto uscire dal bar ed allontanarsi.

#### 2^ episodio

**Per l'identificazione di DI FRESCO Salvatore** si veda la scheda personale

Anche in questo episodio, quanto esposto veniva documentato attraverso l'intercettazione telefonica delle utenze in uso agli imputati e delle video riprese effettuate all'indirizzo del bar "The prince".

CAROLLO Antonino presentava a MANNO Alessandro e PORTARO Marcello Ilario un suo conoscente, che veniva identificato in **DI FRESCO Salvatore**, il quale era interessato all'acquisto di una partita di cocaina.

Questo preliminare incontro avveniva il giorno 31.10.2008 davanti all'ingresso del bar di MANNO Alessandro (*vids. relazione video datata 31.10.2008 che costituisce l'annesso n. 1 della scheda personale di DI FRESCO Salvatore*).

La consegna dello stupefacente avveniva la sera dell'1.11.2008, poiché **DI FRESCO Salvatore**, che doveva a sua volta rivendere lo stupefacente, aveva avuto alcuni problemi con il suo acquirente (*vids. relazione video datata 31.10.2008 che costituisce l'annesso n. 2 della scheda personale di DI FRESCO Salvatore*).

CAROLLO chiamava MANNO Alessandro, al quale chiedeva se aveva visto degli "operai" (inteso PORTARO Marcello Ilario e MAZZA' Domenico), ottenendo risposta negativa. A questo punto CAROLLO gli chiedeva la cortesia di chiamarlo nel caso in cui li avesse visti (conversazioni n. 10 e 12 del 31.10.2008 intercettate sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Nel corso della medesima giornata CAROLLO chiamava PORTARO Marcello Ilario e dall'ascolto della conversazione si poteva accertare che il primo era in attesa di tale GIOVANNI, con il quale successivamente si sarebbe dovuto recare a casa di una terza persona (come si vedrà si trattava di **DI FRESCO Salvatore**).

PORTARO lo invitava a richiamarlo più tardi (cfr conversazione n. 16 del 31.10.2008

000412

intercettata sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

MANNO Alessandro chiamava CAROLLO Antonio, al quale chiedeva se questo "IMBIANCHINO" (DI FRESCO n.d.r.) arrivava. CAROLLO rispondeva che stava facendo di tutto per rintracciarlo e che adesso stava andando a casa sua con Giovanni.

MANNO rispondeva che andava bene e CAROLLO concludeva rispondendo "... *Sandro io sono con voi.*" ( conversazione n. 17 del 31.10.2008 intercettata sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Anche PORTARO Marcello Ilario chiedeva a CAROLLO a che punto fosse e questi rispondeva che la persona a nome Salvatore (DI FRESCO) sarebbe arrivata a casa in serata. Successivamente CAROLLO chiamava l'utenza dell'abitazione di Salvatore e chiedeva il numero del telefono cellulare (333.7579694 ) di quest'ultimo alla moglie (vds. Conversazioni nn. 24 e 25 del 31.10.2008 intercettate sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Alle ore 17.24 CAROLLO riusciva a contattare Salvatore DI FRESCO e i due concordavano di vedersi verso le ore 20.30-21.00 a casa del primo (vds. conversazione n. 25 del 31.10.2008 intercettata sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Dopo alcuni minuti CAROLLO avvisava PORTARO che era riuscito a contattare SALVATORE e che lo avrebbe incontrato verso le ore 21.00; PORTARO rispondeva che andava bene e CAROLLO concludeva la conversazione riferendogli che se "*era tutto regolare*" poteva passare da lui (PORTARO) verso le 23.00; PORTARO acconsentiva (conversazione n. 36 del 31.10.2008 intercettata sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Venivano intercettati una serie di dialoghi telefonici tra CAROLLO Antonino, PORTARO Marcello Ilario e DI FRESCO Salvatore, tutte relative all'organizzazione dell'appuntamento per la cessione dello stupefacente per il giorno successivo.

In particolare, con la conversazione nr. 43 CAROLLO riferiva a PORTARO che tutto procedeva bene e che il "*MURATORE*" (DI FRESCO n.d.r.) arrivava domani verso le ore 10,00-10,30 accompagnato da lui.

PORTARO rispondeva che l'importante era che andasse domani altrimenti faceva una brutta figura e CAROLLO diceva che avevano risolto in qualche modo i problemi (cfr conversazioni n. 41, 42 , 43 del 31.10.2008 intercettate sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

L'1.11.2008 CAROLLO, unitamente a DI FRESCO Salvatore, si recava al Bar di Pioltello. Antecedentemente venivano registrate due conversazioni: la prima avveniva tra CAROLLO e DI FRESCO e la seconda tra CAROLLO e PORTARO, entrambe relative all'appuntamento. In particolare, emergeva che CAROLLO, che era già arrivato al locale, era in attesa dell'arrivo di DI FRESCO, mentre PORTARO stava arrivando (conversazioni n. 45, 46 del 01.11.2008 intercettate sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Alle ore 14-15 DI FRESCO Salvatore chiamava CAROLLO, al quale riferiva che doveva chiamare "*IL DOTTORE*" (inteso PORTARO n.d.r.) per riferirgli che "*...purtroppo al cristiano che interessa (inteso Stupefacente) non c'è e lo stanno ricoverando d'urgenza...*", pertanto, prima delle sette - sette e mezza non poteva arrivare . Aggiungeva, inoltre, che potevano arrivare al Bar verso le otto- otto e dieci, al che CAROLLO rispondeva che andava bene e che adesso lo avrebbe richiamato (conversazione n. 48 del 01.11.2008

000413

intercettate sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

Successivamente venivano registrate una serie di conversazioni tra i tre protagonisti della vicenda. In sintesi:

CAROLLO chiamava PORTARO e gli riferiva quanto precedentemente appreso da DI FRESCO; PORTARO rispondeva che andava bene lo stesso.

CAROLLO chiamava l'acquirente DI FRESCO e gli riferiva che l'orario andava bene.

Alle 20.27 PORTARO chiamava CAROLLO riferendogli **"SALTA ANCHE STASERA"** (inteso l'appuntamento con DI FRESCO Salvatore). CAROLLO rispondeva di aspettare un attimo che lo avrebbe chiamato.

Alle ore 20.28 CAROLLO chiamava l'acquirente il quale riferiva che entro 3 minuti sarebbe arrivato (conversazioni n. 49, 52, 56, 57 del 01.11.2008 intercettate sull'utenza 335.1528418 in uso a CAROLLO Antonio).

La conferma che l'1.11.2008 PORTARO aveva ceduto un quantitativo di cocaina a DI FRESCO Salvatore si aveva dalla lettura della conversazione telefonica n. 59, intercettata l'1.11.2008, alle ore 20.47, sull'utenza n. 335.1528418, in uso a CAROLLO Antonino.

Invero, quest'ultimo chiedeva a DI FRESCO se **"... è tutto a posto.."** (inteso se aveva ritirato lo stupefacente). DI FRESCO rispondeva di **si e che stava tornando a casa**. CAROLLO concludeva dicendogli che aveva telefonato all'amico (PORTARO ndr.) e DI FRESCO rispondeva che **"...era tutto a posto e stava tornando a casa tranquillo..."**.

Il tenore delle conversazioni era straordinariamente esplicito, tale, in ogni caso da fondare la penale responsabilità dei prevenuti.

#### **Capo 121 MANNO Alessandro -PORTARO Marcello Ilario**

Il giorno 26.09.2008 DURO Giovanni, previo accordo telefonico, incontrava PORTARO Marcello Ilario in Milano, ove riceveva un quantitativo di stupefacente (telefonata n. 3605 del 25.09.2008 intercettata sull'utenza n.3492914525 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Nel corso della conversazione DURO Giovanni chiedeva a PORTARO se riusciva a passare da lui, ottenendo un diniego perché aveva aspettato fino adesso e suo cugino (MANNO) gli aveva detto che c'era un problema. Aggiungeva, inoltre, che sarebbe passato domani. DURO chiedeva a che ora e PORTARO rispondeva verso le ore 14,00. DURO ribatteva che andava bene così e che avrebbe avvisato una terza persona. PORTARO lo invitava a passare da lui così sarebbero andati via insieme, come poi avvenuto (cfr telefonate nn. 3621 e 3622 del 26.09.2008, intercettate sull'utenza n. 3492914525 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

La conferma che l'incontro fosse relativo alla consegna di una quantità di sostanza stupefacente del tipo cocaina si aveva dall'ascolto delle seguenti conversazioni telefoniche, nel corso delle quali emergeva in modo univoco la situazione debitoria in cui DURO Giovanni si trovava nei confronti di MANNO Alessandro e PORTARO Marcello Ilario a seguito dell'acquisto del 26.09.2009.

Quanto affermato trovava, inoltre, riscontro nel fatto che MANNO, nella conversazione telefonica del 07.10.2008, riteneva CAROLLO Antonino, che nel corso della prima cessione aveva fatto da garante a DURO Giovanni, responsabile del mancato versamento da parte

3341

di DURO di quanto dovuto.

Infatti, visto il perdurare della situazione, CAROLLO sollecitava più volte l'amico Giovanni DURO ad onorare al più presto il debito (vds. telefonata n. 3667 del 29.09.2008 intercettata sull'utenza n.3492914525 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

DURO si scusava con PORTARO, riferendogli che in serata non sarebbe riuscito a passare, cosa che invece avrebbe fatto il giorno successivo; PORTARO chiedeva a che ora sarebbe arrivato e DURO rispondeva che prima avrebbe cercato di cambiare l'assegno.

Il 03.10.2008 DURO Giovanni riferiva a Domenico MAZZA' che stava male e che avrebbe aspettato la persona stasera (all' evidenza un suo acquirente) e di ciò aveva avvisato il Compare (verosimilmente PORTARO) che sarebbe venuto sabato (cfr telefonata n. 3722 del 03.10.2008 intercettata sull'utenza n.3492914525 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Il 07.10.2008 MANNO Alessandro chiamava CAROLLO Antonino, che come detto, aveva garantito sul conto di DURO Giovanni.

Nel corso della conversazione MANNO riferiva a CAROLLO che aspettava il suo amico (DURO n.d.r.) venerdì per le "SCIARPE" (inteso il denaro). CAROLLO rispondeva che lo aveva visto domenica e gli aveva raccontato la situazione in cui si trovava, poiché aveva avuto un contrattempo. Gli riferiva, inoltre, che DURO Giovanni era intenzionato a recarsi da loro (MANNO-PORTARO) unitamente a lui. MANNO lo interrompeva dicendogli di lasciar stare e chiedeva se queste "sciarpe" le portava oppure no. CAROLLO rispondeva che portava tutto ed era solo una questione di giorni (cfr telefonata n. 4999 del 07.10.2008 intercettata sull'utenza n. 3405301040 in uso a MANNO Alessandro).

Il giorno successivo (08.10.2008), CAROLLO parlava nuovamente con MANNO, al quale chiedeva se quello delle "sciarpe" si era visto. MANNO rispondeva di no. CAROLLO domandava se gli mandava qualcuno a casa a trovarlo. MANNO rispondeva che poteva andarci lui. CAROLLO ribatteva dicendogli che era stato da lui domenica e che gli aveva detto di avere pazienza e "solo che a me la pazienza non piace e se poteva andare qualcuno di voi li prenderà la scatola delle sciarpe e se la portava". MANNO rispondeva che lui era impegnato in quanto stava aspettando un geometra. CAROLLO rispondeva "-- allora facciamo come volete voi e che se ritarda ancora due o tre giorni non mi piace...". (cfr telefonata n. 5018 del 08.10.2008 intercettata sull'utenza n. 340530104 in uso a MANNO Alessandro).

Si richiamano inoltre le conversazioni nn. 5247 e 5292 del 13.10.2008, intercettate sull'utenza n. 340530104 in uso a MANNO ed intercorse con CAROLLO Antonino.

Il giorno 15.10.2008, DURO Giovanni si recava all'appuntamento con PORTARO-MANNO presso il bar The Prince di Pioltello per saldare finalmente il suo debito (vds. relazione video del 15.10.2008 che costituisce l'annesso n. 4 della scheda personale di DURO Giovanni).

Nel corso di una conversazione MANNO riferiva a CAROLLO Antonino che "... oggi è venuto quell' < amico nostro > (DURO) e che gli aveva portato le sciarpe (soldi). CAROLLO chiedeva se si erano messi d'accordo. MANNO rispondeva che le sciarpe le avevano contate ed andavano bene (telefonata n. 5343, intercettata il 15.10.2008 sull'utenza n. 340.5301040, in uso a MANNO Alessandro)

Il 18.10.2008 PORTARO Marcello Ilario veniva contattato da DURO Giovanni, che nell'occasione utilizzava un telefono pubblico ubicato a Milano, al quale chiedeva un

000415

incontro per il lunedì successivo (telefonata n.3846, intercettata il 18.10.2008 sull'utenza n. 349.2914525 in uso a PORTARO Marcello).

Il giorno 22.10.2008 DURO Giovanni si recava a Pioltello presso il bar "The Prince" ove incrociava MANNO Alessandro e PORTARO Marcello Ilario e riceveva da questi ultimi lo stupefacente.

L'incontro veniva video ripreso: le immagini permettevano di documentare che DURO Giovanni, dopo aver incontrato PORTARO all'interno del bar "The Prince", usciva portando in mano un pacchetto di colore rosso, contenente presumibilmente cocaina. (vds. relazione video che costituisce l'annesso n. 6 della scheda personale di DURO Giovanni).

Anche **CIAVARELLA Michele** acquistava sostanza stupefacente dal duo MANNO Alessandro e PORTARO Marcello Ilario (per l'identificazione di CIAVARELLA si veda la scheda personale).

Nel corso dell'intercettazione telefonica sull'utenza n. 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario ed in particolare nell'arco temporale compreso tra il mese di settembre 2008 ed il gennaio 2009, emergeva che quest'ultimo effettuava numerose cessioni di droga a favore di CIAVARELLA Michele.

La conferma che le conversazioni telefoniche, seppur criptiche, fossero riferibili alla compravendita di stupefacente emergeva dall'ascolto delle conversazioni ambientali intercettate a bordo delle autovetture di PORTARO Marcello Ilario, durante le quali PORTARO, CIAVARELLA e MAZZA' Domenico parlavano delle cessioni di droga, specificando altresì quantitativi e prezzi di vendita (vds. conv. ambientali sulle auto BMW e VW Golf di PORTARO Marcello Ilario nn. 9-10-11 del 20.11.08; n. 288 del 13.01.09 e n. 334 del 16.01.09).

Qui di seguito si riportano, in forma sintetica, le conversazioni più significative:

- Conversazione n. 787 del 05.09.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

CIAVARELLA Michele chiedeva a PORTARO se voleva " *che le buste paghe glielie porta stasera o domani*" (inteso i soldi). PORTARO rispondeva che se voleva gli sarebbe andato incontro all'uscita poiché domani non c'era; CIAVARELLA rispondeva che si potevano vedere dopo cena e che forse sarebbe andato con Roberta;

- conversazione n. 790 del 05.09.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

CIAVARELLA riferiva a PORTARO che sarebbe giunto personalmente a *farsi un giro*. PORTARO gli chiedeva se sarebbe venuto personalmente lui o se si dovevano vedere all'uscita (luogo a loro noto). CIAVARELLA ribatteva che sarebbe venuto lui. PORTARO diceva che andava bene e che lo avrebbe trovato a casa;

- conversazione n. 953 del 14.09.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

CIAVARELLA esponeva a PORTARO *se per lunedì il lavoro era sicuro e se si poteva andare a lavorare*. PORTARO rispondeva *di sì in quanto aveva già parlato con il Geometra e per lunedì mattina poteva già portare gli operai sul cantiere*. CIAVARELLA affermava che si sarebbero visti lunedì prima di mezzogiorno. PORTARO concludeva dicendo " *che lui avrebbe fatto un salto sul cantiere verso le ore 10,00*". CIAVARELLA

000416

rispondeva che andava bene;

- Conversazione n. 979 del 14.09.2008, intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

CIAVARELLA chiedeva a PORTARO a che ora si sarebbero visti domani (lunedì) e PORTARO rispondeva *"domani sera dopo mangiato"*. CIAVARELLA chiedeva se è *"SICURO"* (inteso se aveva lo stupefacente) e PORTARO rispondeva di sì; i due decidevano di incontrarsi il martedì per andare a vedere la macchina (inteso lo stupefacente);

- conversazione n. 984 del 15.09.2008, intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario :

CIAVARELLA riferiva a PORTARO se aveva ritirato le *"FATTURE"*. PORTARO rispondeva *che le avrebbe ritirate in serata*. CIAVARELLA chiedeva a che ora si sarebbero incontrati e PORTARO rispondeva *"dopo mangiato verso le ore 22,00"*;

- conversazioni n. 999 e n.1006 del 16.09.2008 intercettate sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario :

CIAVARELLA diceva a PORTARO che quel *"PREVENTIVO" non andava bene (inteso la qualità dello stupefacente)* PORTARO rispondeva *"allora niente"*. CIAVARELLA aggiungeva che *lo avrebbe raggiunto (inteso che avrebbe restituito il PREVENTIVO)* .

Successivamente CIAVARELLA riferiva a PORTARO che lo aveva chiamato *"la signora per il fatto del preventivo del bagno"* e stavano (inteso lui e l'acquirente) vedendo se riuscivano a farlo. Terminava la conversazione dicendo a PORTARO che dopo le 16,00 gli avrebbe fatto sapere qualcosa. PORTARO rispondeva *che se gli andava bene devono farglielo sapere, così gli poteva mandare gli "OPERAI" (inteso altro stupefacente)* CIAVARELLA ribatteva che glielo avrebbe fatto sapere prima di sera.

- conversazione n. 1010 del 16.09.2008, intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario.

CIAVARELLA riferiva a PORTARO che se veniva adesso aveva le *"FATTURE"(inteso i soldi) già pronte nel suo ufficio*. PORTARO rispondeva di sì, aggiungendo che le aveva preparate suo cugino in mattinata. CIAVARELLA terminava la conversazione dicendogli che sarebbe partito entro dieci minuti.

Infatti i due si incontravano (vds. conversazioni nn. 1012, 1045 e 1057 del 16.09.2008 intercettate sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario)

- conversazione n. 1135 del 22.09.2008, utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

CIAVARELLA riferiva a PORTARO che lo aveva chiamato Andrea, che gli diceva che la macchina era già arrivata. Chiedeva, inoltre, se poteva incontrarlo la mattinata successiva, ottenendo da PORTARO risposta affermativa; CIAVARELLA chiedeva se poteva portare la *"FATTURA" (stupefacente)* . PORTARO chiedeva se voleva *"quella dell'ultima volta"*. CIAVARELLA rispondeva di sì la *"COPIA" (inteso stessa quantità della precedente cessione.)* PORTARO domandava: *"...ti faccio la fotocopia..."* CIAVARELLA rispondeva di sì *"UGUALE"*, perché doveva consegnarla ad un terza persona (acquirente). PORTARO gli riferiva che lo avrebbe chiamato verso le ore 10 - 11.

L'appuntamento tra i due si concretizzava, come emergeva dalle conversazioni n. 1143, 1145, 1161, 1162 del 23.09.2008 intercettate sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO

000417

Marcello Ilario:

- conversazione n. 1663 del 13.10.2008, utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

CIAVARELLA riferiva a PORTARO se poteva passare da lui in quanto lo aveva chiamato *il Geometra, il quale gli chiedeva se poteva il giorno successivo passare dal cantiere poiché voleva sapere "del lavoro cosa doveva fare"*. (inteso che era in attesa dello stupefacente) PORTARO rispondeva *che era a posto e che il giorno successivo avrebbe avuto i "DISEGNI" (lo stupefacente) in mano*. CIAVARELLA rispondeva che andava bene, ma voleva prima parlare con lui. PORTARO replicava che non poteva poiché si trovava fuori; al che CIAVARELLA M. affermava che aveva capito; PORTARO gli comunicava di riferirlo al Geometra e che per domani aveva i disegni per le 14.00 e pertanto andava a prenderli.

Infatti, il giorno successivo CIAVARELLA Michele si recava da PORTARO a ritirare lo stupefacente, che indicava con il termine "documenti".

CIAVARELLA chiedeva a PORTARO *se era andato in ufficio*. PORTARO rispondeva *che era già andato a prendere i documenti, solo che doveva passare lui (inteso CIAVARELLA) poiché non faceva in tempo a portarglieli - CIAVARELLA rispondeva che passava subito*. (Conversazione n. 1672 del 14.10.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario)

Conversazioni del medesimo tenore venivano registrate sino alla data del 07.11.2008. In particolare, emergeva inequivocabilmente che CIAVARELLA stava a sua volta rivendendo la sostanza stupefacente che indicava con i nomi convenzionali di "architetto, ingegnere e geometra" (vds. conversazioni nn. 1674, 1705,1783,1844 ,1857,1865,1879,1889,2264 dal 14.10.2008 al 07.11.2008 intercettate sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario)

Il riscontro al fatto che i due stessero effettuando compravendite di stupefacente si aveva dall'ascolto delle seguenti intercettazioni ambientali.

Conversazione ambientale prog. 9, intercettata il giorno 20.11.2008, a bordo dell'autovettura BMW in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT. 2473/08) a bordo della quale vi erano proprio PORTARO e CIAVARELLA:

*Alla posizione 06.06.110 l'uomo n.m.i. (poi individuato nel CIAVARELLA) riferiva a PORTARO che "a quello gliela devono far vedere così." (inteso lo stupefacente) PORTARO acconsentiva dicendo che la doveva far veder perché non riusciva e domani o dopodomani ne prendeva altri due e li preparava in maniera di guadagnarci qualcosa (inteso PORTARO e l'uomo). PORTARO riferiva che era stanco di dipendere dagli altri. Successivamente parlava di un favore che aveva fatto ad un suo paesano perché glielo aveva chiesto Sandro (MANNO) al prezzo (stupefacente) che lo aveva preso lui. Aggiungeva che l'aveva girata (venduta) allo stesso prezzo e lo doveva ancora pagare. PORTARO continuava aggiungendo che se ne volesse almeno "due" perché doveva pagare delle persone. Si rimettono a parlare della macchina di PORTARO. PORTARO poi chiedeva all'uomo se gli vendeva una vettura che lui aveva trovato per*

000418

*una terza persona e che doveva recuperare del danaro.'*

Conversazione ambientale prog. 10, intercettata il giorno 20.11.2008, a bordo dell'autovettura BMW, targata DC607PV, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT. 2473/08) a bordo della quale vi erano ancora PORTARO e CIAVARELLA e altro soggetto non identificato:

**PORTARO=** dice che lui l' ha voluto fare così..( int. come favore) che per una disse 45 (presu. il prezzo dello stupefacente) e che per 42..inc..

**Michele=** e invece voleva..inc.. 43?

**Vincenzo=** 46, 45, 43..

**PORTARO=** e a me ha detto che uno esce 40 inteso come però? andare la, che ieri ho mandato a ..inc.. è andato la, s' è preso prima, se n è andato e poi è tornato. prima questo e poi..

**Michele.=** e ma loro sono così eh..

**PORTARO.=** e ora gli devo dare i tre ma..inc..varie

ore 16.37. i tre scendono dalla vettura e nel farlo Michele dice che ora gli darà quella la (inteso sostanza stupefacente ) e vedranno..

**PORTARO** risponde che è meglio ancora.'

Emergeva che lo stupefacente veniva "fornito" a PORTARO Marcello Ilario da **MANNO Alessandro**. CIAVARELLA riferiva a PORTARO che con la sua condotta stava facendo guadagnare molti soldi a **MANNO Alessandro** e pertanto non capiva perché questi continuasse a lamentarsi.

Conversazione ambientale n. 11, intercettata il giorno 20.11.2008, a bordo dell'autovettura BMW, targata DC607PV, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT. 2473/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario CIAVARELLA Michele e altro soggetto n.m.i.

Legenda: PORTARO Marcello Ilario;

CIAVARELLA Michele;

Soggetto 1 (Vincenzo)

dalle ore 16.45

**PORTARO** sto coglione sta lavorando stasera..inc..

**Michele** inc..

**PORTARO** questo è finanziere. lavora qua a Linate all' aeroporto

**Michele** quando arrivo la..inc.. già sta la! quello ..inc.. la tangenziale.

**PORTARO** parla al telefono con Sergio inerente al golf che si trova in officina.

dalle 16.47. omissis

ore 16.49

**Michele** ora che fa? piange ancora Sandro? (inteso MANNO) PURE ORA CHE GLI STO FACENDO GUADAGNARE QUALCOSA...

**PORTARO** a sandro gli puoi far guadagnare quanto vuoi...!

**Michele** piange sempre!..

**PORTARO** ha sempre problemi

000419

Michele *cazzo ragazzi... ha un carattere quello li...quello sembra..*

PORTARO *..inc.. ha un carattere..che lui sempre cosi faceva.. perchè amicizie ne ha tante eh..!*

Michele *Alessandro..quando stava dove stava...*

PORTARO *ma quello secondo me è stato lo sai' perchè uno come lui si è trovato sempre forte..*

Michele *..inc.. comunque a volte è anche il modo che hai di fare..*

PORTARO *no.. ma sai cos'è?*

ore 16.49.55 *Soggetto 1 scende dal veicolo rivolgendosi a Michele dicendo che si vedranno domani e Michele lo saluta dicendo che si vedranno la..*

PORTARO *perché la gente come lui che è stata sempre piena di soldi trovandosi male cosi. non riescono più a ragionare ..*

Michele *si si.. infatti!*

PORTARO *e poi cercano le cose con pretesa.. capisci?*

Michele *con pretesa.. e quello è sbagliato!*

PORTARO *uno se te lo può fare un favore te lo fa..non devi approfittare*

Michele *quella è un'altra cosa sbagliata e me non piace! sembra come se tu fossi obbligato a fargli la cosa!*

PORTARO *se uno me lo può fare un favore me lo fa se no amici come prima.*

Michele *lui a volte pretende le cose! sembra che glieli devi fare per forza! ascolta, per forza non esiste!! che poi c'è pure il fatto se me li puoi dare o non me li puoi dare*

PORTARO *cioè..uno.. anche se..tu ti devi comportare in un certo modo .. mi devi dare pure una cosa per dartela una cosa, non è che..*

Michele *Bravo!*

PORTARO *arrivo e te la do..*

Michele *a me come fa lui non mi piace! ha un ..inc.. mi dispiace, io poi con una persona quando non vado d'accordo, già all' inizio, non voglio averci a che fare! tu stai nel tuo e io nel mio! senza quello e quell' altro!*

PORTARO *ma lo sai quante volte mi domanda .. qua e la..inc.*

Michel *non dirgli mai più di tanto*

PORTARO *no no..io no!inc.. ma perché non chiami pure a Michele, vediamo di fare..inc..non gli interessa..*

Michele *no, a me proprio, io non c'ho niente però a me quando un cristiano ..non mi piace il suo sistema, la cosa deve essere da entrambi le parti*

PORTARO *eh si.. sennò..!*

Michele *perché prim a di tutto con me non hai a che fare con uno sbarbato e a me certe tarantelle non piacciono tanto! io vedo pure..inc.. tu sei sincero, mi dici Michele, questo l' hai preparato..inc.. se va ..inc.. sennò la riporto indietro! qual è il problema!?*

PORTARO *ma se io c'ho ..inc.. con te mi son trovato a fare dei discorsi e cose, mi son trovato bene, non vengo a prenderti per il culo!*

Michele *Appunto!*

PORTARO *allora, come ti ho detto l' altro fatto, l' avevano già fatto loro! mi è costato tot e l' hanno fatto loro! allora alla fine dei conti me lo faccio io..te lo dico! l'ho fatto io!*

Michele *Bravo bravo!*

PORTARO *tu mi dici, ilà sei stato più bravo di loro?*

000420

Michele *e si eh..!*  
 PORTARO *allora li "buttiamo" noi 4 soldi, se io inc.. io sto discorso qua l'ho fatto che siamo in tre! che mi hanno messo loro..inc..MI HANNO DATO 80 MILA EURO PER ANDARE A PRENDERLA! NE HA PRESO UNO..inc..perchè..inc..e io ne ho preso..inc..*  
 Michele *si si.. ma è giusto!*  
 PORTARO *quando c'ero io, lo faccio e dico, <Michè, vedi che l' ho fatto io qua il "discorso"..inc.. e guadagnavo*  
 Michele *così si ragional perchè dopo non puoi dare colpa a nessuno! hai capito!?*  
 PORTARO *con quelli..inc.. abbiamo fatto le cose più sporche insieme e ora mi prendi per il culo?!*  
 Michele *Appunto!non esiste! quello che non riesce a capire lui..*  
 PORTARO *inc..ma pure con me lo capisce.*  
 Michele *Eh.. lo fa con te..!*  
 PORTARO *lo l' altro giorno..*  
 Michele *a me proprio non piace il suo sistema!*

*ore 16.54*

*Michele da indicazioni a PORTARO per la strada del ritorno*

Michele *ascolta, tu ora a questo gli dice che ti sei trovato la, senza star a.. gli dici che ti sei permesso di..perchè Michele, dici che volevi andare per capire realmente le cose come stavano perchè adesso anche mille euro mi servono!siamo messi anche noi male!.. se lui incomincia a dire..così e così, allora la riportiamo indietro a Michele..inc..senza allungare il discorso perchè son discorsi che già gli ho fatto io!che poi tutte ste pappardelle.. io per tenere contento a lui vedi! sennò le cose me le sbrigo io!*  
 PORTARO *sai perchè..inc..a me è capitato..inc*  
 Michele *No no io gliel ho detto!..inc.. io con il mio compare..inc.. io preparo già il "piatto" prima perchè io son nato prima di loro..inc..*  
*ore 16.55.55.*  
 Michele *Ah.. è qua il furgone, questo tra poco arriva! quello lascia il furgone qua al mattino e poi se ne va a Bergamo perchè lavora con il nipote, però noi mattiamoci..girati e mettiti con il muso di qua così lo vedo quando arriva.*  
 PORTARO *restiamo qua e scendiamo..*  
 Michele *Io non mi voglio far vedere dal nipote perchè poi il nipote è un figlio di ... e capisce subito.. mettiti per così qual'siamo tranquilli..*  
*varie ore 16.57. scendono dal veicolo*

L'attività di compravendita della sostanza stupefacente era continua, come tra l'altro l'attività di vendita a favore di ignoti acquirenti effettuata da CIAVARELLA Michele:

Conversazione di cui al prog. 331 intercettata il giorno 16.01.2008, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 5767/08)  
 A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario e MAZZÀ Domenico.  
 I due si lamentano del fatto di non avere soldi e MAZZÀ dice che ora andranno e se li faranno dare. MAZZÀ dice di avanzare 4500 euro e PORTARO dice di avergli riferito (a

 000521

terza persona non menzionata. verosimilmente MANNO Alessandro) di dargliene almeno 2000 in modo da darli a MAZZÁ. A seguire discorso incomprensibile e PORTARO dice che non vale nulla (riferito allo stupefacente). Dice che Gianluca stamani gli ha detto che non è buona, CHE MICHELE (CIAVARELLA Michele ndr.) È ANDATO OGGI A DIRGLI CHE NON È BUONA e MAZZÁ dice qualcosa di incomprensibile. PORTARO dice di avergliela pagata a 8 e che quello (?) non è andato, che un altro (?) è andato a prendersene 100 e che ancora non si sono visti, che lo ha chiamato ma che era a lavoro e MAZZÁ dice che allora non è neanche sicuro. PORTARO dice che oggi quelli di Cologno (?) sono andati inc..i 400..inc..che è andato quello con la cicatrice  
Alle ore 18.00 scendono dal veicolo in via Messina al bar the Prince per poi risalirci alle ore 18.11.

Anche in questo specifico episodio gli elementi raccolti consentono di ritenere pienamente provata la penale responsabilità dei due giudicabili.  
Del resto, il linguaggio usato non consente equivoci (le scarpe ... che vanno bene ... da contare ... etc.).

#### **Capo 122 PORTARO Marcello Ilario - MAZZA' Domenico**

Anche SCHIPANI Fulvio Giuseppe era uno dei clienti abituali di PORTARO Marcello Ilario (per la sua identificazione si veda la scheda personale). A SCHIPANI PORTARO Marcello Ilario, con la collaborazione di MAZZA' Domenico, dal mese di ottobre a quello di gennaio 2009, effettuava diverse cessioni di droga.  
La conferma che i numerosi contatti telefonici ed i successivi incontri tra i predetti fossero riconducibili a compravendite di sostanze stupefacenti si aveva dall'ascolto delle conversazioni ambientali intercettate a bordo dell'autovettura di PORTARO Marcello Ilario.

Qui di seguito si riportano le conversazioni telefoniche più significative:

- conversazione n. 1572 del 10.10.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario:

SCHIPANI Fulvio chiedeva a PORTARO dove si trovava. PORTARO rispondeva che era ancora in Calabria. Fulvio gli chiedeva come doveva fare per dargli la busta con il preventivo lì (inteso il danaro) PORTARO gli rispondeva chiedendogli a che ora si trovava lì (verosimilmente a casa) poiché faceva passare " un mio Operaio " ( inteso MAZZA' Domenico ndr.). Fulvio rispondeva che alle 15,30 si sarebbe recato al suo Bar . PORTARO rispondeva che andava bene

Nel corso della successiva conversazione PORTARO Marcello Ilario chiamava MAZZA' Domenico e gli riferiva che alle 15,30 sarebbe arrivato da lui Fulvio (inteso in via Milano), chiedendogli contestualmente se ci poteva andare. MAZZA' rispondeva di sì ( conversazione n. 1573 del 10 .10.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario) .

000422

Nel corso del giorno 13.10.2008 PORTARO, che era rientrato dalla Calabria, si incontrava con SCHIPANI verosimilmente per ricevere il denaro relativo alla cessione della sostanza effettuata da MAZZA' il giorno 10.10.2008. Infatti, dall'ascolto della conversazione n. 1654 era PORTARO che riferiva all'acquirente SCHIPANI che lo avrebbe aspettato in giornata. SCHIPANI gli diceva che sarebbe arrivato verso le 17.00 (vds. conversazioni n. 1654, 1655 del 13.10.2008 intercettate sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Nei giorni 22.10.2008, 17.11.2008 e 13.12.2008 venivano intercettate numerose conversazioni tra i tre protagonisti, ovvero PORTARO, MAZZA' e SCHIPANI. In particolare il loro contenuto, del tutto simile a quello sopra riportato, era relativo ad appuntamenti verosimilmente volti alla consegna della sostanza stupefacente o del denaro da parte dell'acquirente (vds. conversazioni n. 1842, 1893, 1894, 2501, 2505, 2506, 2898, 2910, 2920, 3018, 3030, 3051, 3052, 3058, 3061 e 3062 intercettate sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Che SCHIPANI acquistasse stupefacente emergeva dall'ascolto della sotto indicata conversazione ambientale. In particolare, PORTARO e MAZZA' risultavano essere in possesso di un quantitativo di sostanza stupefacente che indicavano come "UNA PIETRA" (termine comunemente usato per indicare lo stato solido/purezza della sostanza) e che erano in procinto di cederla agli acquirenti tra i quali SCHIPANI Fulvio. Inoltre, verso la fine della conversazione, i due facevano riferimento ad alcuni conteggi relativi alle somme già incassate o ancora da incassare dai loro acquirenti.

Conversazione ambientale prog. 75 intercettata il giorno 20.12.2008, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 5767/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario e MAZZÀ Domenico.

SUNTO:

A bordo PORTARO e MAZZÀ.

Appena salito a bordo PORTARO riferiva a MAZZÀ che si erano fatti la copia delle chiavi (riferisce: < questi sono andati a farsi la copia delle chiavi > verosimilmente riferito alle forze dell'ordine). Nel corso della conversazione PORTARO chiedeva a MAZZÀ se aveva preso una "PIETRA DI QUELLA BUONA" (inteso stupefacente) MAZZÀ rispondeva di sì. PORTARO gli chiedeva quanta ne aveva presa. MAZZÀ rispondeva "UNA PIETRA". PORTARO lo invitava a UNA anche a lui e di metterci del nastro adesivo (verosimilmente alla porta). MAZZÀ rispondeva chiedendo se lo doveva mettere sopra. PORTARO rispondeva di metterlo dove voleva in modo da vedere se "entrano" (riferito alle forze dell'ordine) poiché secondo lui si erano fatti la copia delle chiavi. N.B. (PORTARO ha tale dubbio in quanto "qualcuno" gli ha riferito che le forze dell'ordine sono a conoscenza del box).-

A seguire incomprensibile.

Alle ore 18.53.35 PORTARO riferiva a MAZZÀ che gli sembrava che forse quelli (soggetti n.m.i) avevano ragione in quanto lui non ricordava. (verosimilmente la cessione, quantità, di stupefacente ceduta) perché erano rimasti in quel modo e lui era andato a

000423

scalare (diminuire n.d.r.) senza ricordarsi ciò che gli dava ogni volta (inteso lo stupefacente) PORTARO gli riferiva inoltre che gliene aveva dato dato 25, e che successivamente lui gliene aveva dati 7. Inoltre, PORTARO chiedeva se una volta gliene avevano dati 6. MAZZÁ rispondeva di sì. PORTARO, al termine della conversazione riferiva a MAZZÁ che però non si ricordava ne dove ne come, aggiungendo che gliene aveva dati i 15 e poi 9.

Anche la lettura della seguente conversazione tra MAZZÁ Domenico e PORTARO Marcello Ilario forniva una nitida chiave di lettura a tutte le conversazioni telefoniche intercorse tra gli interessati. Infatti i due accennavano ad una fornitura di stupefacente che MAZZÁ si apprestava ad effettuare a SCHIPANI Fulvio per conto di PORTARO Marcello Ilario.

Conversazione ambientale prog. 107, intercettata il giorno 22.12.2008, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 5767/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: MAZZÁ Domenico, PORTARO Marcello Ilario e altro soggetto n.m.i.

SUNTO:

'A bordo MAZZÁ Domenico e altro soggetto n.m.i. Alle ore 15.10 a bordo saliva PORTARO e MAZZÁ gli riferiva che a Fulvio (SCHIPANI Fulvio, cliente di PORTARO ndr.) GLI DIRÀ CHE SI VEDRANNO DOMANI IN MODO DA DARGLI UN QUALCOSA IN PIÙ. PORTARO gli rispondeva che doveva andare da lui oggi e di riferirgli che poi si vedranno anche domani poichè "...se quello lo chiama (?) e parte da là, succede una guerra! ...."

Infatti, alle ore 15.33 SCHIPANI si recava da PORTARO per acquistare lo stupefacente (conversazione n. 3281 del 22.12.2008 intercettata sull'utenza 393.1269970 in uso a PORTARO Marcello Ilario).

Inoltre :

Conversazione ambientale n. 53, intercettata il giorno 31.12.2008, a bordo dell'autovettura BMW targata DC 607 PV, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT. 2473/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario e MAZZÁ Domenico.

SUNTO

'A bordo PORTARO e MAZZÁ. Varie.

PORTARO riferiva a MAZZÁ che gli era rimasta solo "UNA PICCOLA PIETRA" (stupefacente) e che l'aveva data a quello.'

Agli inizi del mese di gennaio 2009 PORTARO Marcello Ilario si recava in Calabria, al suo paese d'origine, per trascorrere le festività; pertanto, era MAZZÁ Domenico che si occupava direttamente dell'attività di spaccio dello stupefacente ed utilizzava, al fine di contattare gli acquirenti, il telefono cellulare di PORTARO.

0006

Conversazione n. 196 del 31.12.2008 intercettata sull'utenza 348.4349032 in uso a PORTARO Marcello Ilario ma utilizzata da MAZZA' Domenico:

MAZZA' Domenico chiamava Fulvio SCHIPANI riferendogli che oggi sarebbe passato. Nell'immediatezza SCHIPANI, pur conoscendo il numero di telefono che chiamava non riconosceva la voce di MAZZA'. Allora questi gli diceva: " PIOLTELLO amico." Fulvio a questo punto capiva chi era e gli diceva che sarebbe passato alle 16,00 al bar di Seggiano. MAZZA' rispondeva che lo avrebbe aspettato.

Conversazione ambientale prog. 197 intercettata il 03.01.2009, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario(RIT 5767/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario, ALBANESE Ilario e MAZZÁ Domenico.

SUNTO:

A bordo PORTARO Marcello.

*PORTARO Si fermava a parlare con MAZZÁ Domenico al quale riferiva che lui domani sarebbe partito e che quindi lo doveva sostituire. PORTARO chiedeva a MAZZÁ quanti soldi gli doveva dare ancora Filippo (acquirente) MAZZÁ chiedeva quanti gliene aveva dati ieri. PORTARO rispondeva di non saperlo . MAZZÁ diceva se gli aveva dato 400 . PORTARO diceva di no, 300i inc..*

*A seguire PORTARO comunicava a MAZZÁ che lui ora doveva vedersi (inteso che doveva raccogliere i soldi e mantenere contatti) con il fratello di Mario (n.m.i), con il giaguaro (n.m.i), CON FULVIO (SCHIPANI Fulvio ndr.) e basta e che gli altri li dovevano..inc..e glieli levano. MAZZÁ chiedeva qualcosa di incomprensibile. PORTARO rispondeva che per Fulvio gli avrebbe lasciato il telefono blu , poiché lui chiamava su quello , invitando MAZZÁ a passare da casa sua per prenderselo. MAZZÁ scende dal veicolo. A seguire nulla da segnalare.'*

Dal 09.01.2008 al 10.01.2008 venivano intercettate alcune conversazioni telefoniche tra MAZZA' Domenico, che utilizzava il cellulare di PORTARO e SCHIPANI Fulvio . Il tenore delle conversazioni era relativo ad un appuntamento che si concretizzava presso il Bar di Pioltello il 10.01.2009 ( vds. conversazioni n. 254 , 258 e 260 del 09 e 10.01.2009 intercettata sull'utenza 348.4349032 in uso a PORTARO Marcello Ilario ma utilizzata da MAZZA' Domenico).

La seguente conversazione ambientale confermava l'avvenuta cessione di droga in favore di SCHIPANI, operata il 10.01.2008 da MAZZA' su delega di PORTARO. Infatti PORTARO, dopo essere rientrato dalla Calabria chiedeva espressamente a MAZZA' quante volte si era incontrato con SCHIPANI Fulvio durante la sua assenza. MAZZA' Domenico affermava di averlo incontrato una sola volta e di aver ceduto della cocaina per un ammontare di 600 euro.

Conversazione ambientale prog. 293, intercettata il giorno 13.01.2009, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO MARCELLO

 000425

ILARIO (RIT 5767/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario e MAZZÀ Domenico.

SUNTO:

A bordo PORTARO.

*Alle ore 19.01 PORTARO si incontrava con MAZZÀ Domenico, al quale chiedeva " quante volte FULVIO(Schipani n.d.r.) era andato da lui "( per acquisto/saldo di sostanza stupefacente). MAZZÀ rispondeva una volta. PORTARO chiedeva se gli aveva consegnato "600" (EURO) MAZZÀ rispondeva di si e che glieli aveva "levati" . PORTARO chiedeva : 5 più 4 =9 e 3 e 5..inc.. A tal punto MAZZÀ lo interrompeva e ricontava : 4 ed erano 9 e 50, poi 5 di Massimo e 3 di Sandro. PORTARO chiedeva se di Sandro gli aveva dato 3 invece di 3 e 50 . MAZZÀ rispondeva e 3 e che di 500 aveva levato 100 per fare benzina e ricaricare il telefono , e 500 li aveva levati a lui e che tanto 3 mila erano. PORTARO diceva che andava bene e chiedeva dove era Sandro. MAZZÀ..inc.. saluti.'*

Il 17.01.2009 iniziava una nuova serie di conversazioni tra l'acquirente SCHIPANI e PORTARO Marcello Ilario. Come nei precedenti episodi di cessione, le telefonate erano relative a degli appuntamenti ( Conversazioni n. 300 , 307, 308 del 17.01.2008 , n. 610 del 20.01.2009, n. 900 del 20.01..2008 intercettate sull'utenza 348.4349032 in uso a PORTARO Marcello Ilario)

Alla stregua dei fatti esposti, anche in questo caso appare limpida la penale responsabilità degli accusati

**Capo 124 CURSARO Massimo - PORTARO Marcello Ilario - MANNO Alessandro  
ALBANESE Ilario**

La contestazione si fonda sulle conversazioni ambientali di seguito indicate, eseguite a bordo dell'auto di PORTARO Marcello Ilario, tra quest' ultimo ed un soggetto chiamato " Massimo", identificato in CURSARO Massimo.

Quanto a questi, si evidenzia che il CURSARO era persona ben conosciuta dagli agenti operanti poiché già indagato nell'ambito del p.p. 42290/02 R.G.N.R. mod.21 (indagine denominata " TEQUILA").

In data 22.9.2006 veniva eseguito un servizio di o.c.p. presso la CADREGA di Pioltello che consentiva di documentare la presenza di BARRANCA Cosimo, SALVATORE Giuseppe, CURSARO Massimo e MAIOLO Salvatore. Successivi servizi di o.c.p. evidenziavano lo stretto legame tra CURSARO e MAIOLO Salvatore, al punto che i due, per un certo periodo, erano soliti dormire nella stessa abitazione, sita in Pozzuolo Martesana via Volterra 12, e trascorrere la giornata insieme ( vds. annotazione di P.G. 30.10.2006 e relazioni di servizio 27.9.2006, 3.10.2006 e 17.10.2006).

Un episodio " monitorato" dagli investigatori in data 30.9.2006 e richiamato nell'annotazione del 30 ottobre, lasciava ipotizzare che CURSARO e MAIOLO Salvatore fossero cointeressati nella compravendita di stupefacenti ( i militari assistevano al ritiro

000426

con modalità "singolari" di una borsa dal bagagliaio di un'auto) . Il 22 novembre 2007 veniva documentato invece un incontro tra PORTARO e CURSARO presso un cantiere edile sito in Milano via Bellinzaghi n. 5 (si veda la relazione di servizio).

La figura di CURSARO ricompariva nel febbraio del 2009 a bordo dell' auto di PORTARO e gli agenti operanti, avendolo intercettato per lungo tempo, ne riconoscevano la voce.

Dall'ascolto delle conversazioni e dai dati rilevati dal sistema GPS emergeva che PORTARO Marcello Ilario era solito recarsi nel Comune di San Vittore Olona per incontrare alcuni fornitori di stupefacente che si avvalevano dell'intermediazione di CURSARO Massimo.

**In particolare, PORTARO aveva effettuato alcuni acquisti di stupefacente per un valore pari a 150.000 euro e risultava essere in ritardo nei pagamenti con i fornitori.**

Nel corso della conversazione ambientale del 23.02.2009 CURSARO intimava a PORTARO di recuperare i soldi dalle persone alle quali aveva rivenduto lo stupefacente e se ciò non si fosse verificato celermente, gli "consigliava" di venderci la casa per poter così onorare i debiti.

Sempre nel corso della medesima conversazione, CURSARO riferiva a PORTARO che a differenza di quanto avvenuto in passato, non voleva denaro per l'intermediazione nella compravendite dello stupefacente, purché saldasse il debito che aveva contratto.

Il giorno 2 marzo 2009 PORTARO Marcello Ilario e ALBANESE Ilario Salvatore si recavano in San Vittore Olona ad incontrare i fornitori dello stupefacente. Nella circostanza ritiravano un nuovo quantitativo di droga che avevano in animo di rivendere ad alcuni acquirenti, uno dei quali veniva chiamato con il nome di "Antonio":

Prog. 873

A bordo PORTARO e ALBANESE Ilario.

..omissis....

A seguire discorso incomprensibile.

Alle ore 14.35 PORTARO riferiva ad ALBANESE che per 40 mila euro..che casino! Aggiungeva che quello delle scarpe lo aveva rinviato a mercoledì, PORTARO scendeva dal veicolo salutandolo qualcuno (POSIZIONE DEL GPS POSIZIONATO SULL'AUTOVETTURA INDICA VIA DELEDDA DI SAN VITTORE) per rientrare poco dopo in auto. Subito, appena entrato a bordo del mezzo, PORTARO RIFERIVA AD ALBANESE CHE ANTONIO (?) VOLEVA 2 MILA EURO DI QUESTA. (stupefacente che PORTARO aveva appena ritirato). A seguire...inc...ALBANESE chiedeva a PORTARO quanti sono. PORTARO rispondeva..inc..(finale del nr 7). Successivamente PORTARO citava varie cifre: 2 mila euro, 1700, 1000, ..inc..

...omissis.....

Un ultimo incontro tra PORTARO, accompagnato da MANNO Giuseppe, e i citati fornitori avveniva il 18.03.2009. Nell'occasione PORTARO consegnava loro una somma di denaro, a parziale saldo del debito che aveva accumulato.

Dalla conversazione di seguito indicata emergevano in modo palese sia il debito che PORTARO Marcello Ilario aveva contratto con i fornitori dello stupefacente di San Vittore Olona sia il ruolo di intermediario di CURSARO che, non volendo fare brutte figure,

000627

esortava ALBANESE a mostrarsi determinato con gli acquirenti nella riscossione dei crediti di droga.

Conversazione ambientale prog. 186 intercettata il giorno 18.02.2009, a bordo dell'autovettura BMW serie 3, targata DC607PV, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 2473/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario, ALBANESE Ilario e CURSARO Massimo.

Alle ore 15.57 PORTARO dice a Massimo che quello con la gip gli sembra "Rocco" e Massimo gli chiede se è lui. PORTARO dice che lui (*inteso Massimo*) era rimasto d' accordo e che lui (PORTARO), gli ha inviato pure il messaggio (SMS). Massimo dice che erano rimasti d' accordo per vedersi là.

Dalle ore 15.58.55

CURSARO *Lui (riferito ad ALBANESE Ilario e ciò che dovrà riferire ai soggetti , fornitori di droga, di san Vittore Olona), ora, gli dice per 15..inc..*

PORTARO *Io volevo che gli diceva..inc..*

CURSARO *No..ora no può dire ste cose*

PORTARO *Massi..inc..*

CURSARO *Eh no! Quando arrivi la gli puoi dire per quegl'altri!*

PORTARO *No..di questa gli dico tra una settimana , 10 giorni che..inc..*

CURSARO *Glielo dici, te li prendi 7 settimane..inc..*

PORTARO *Eh si..perchè..*

CURSARO *..inc..Quando tu arrivi la..inc..poi si parla..inc..! Però non puoi dirgli così, queste qua sono cose nuove..gli puoi dire..?*

PORTARO *Ma a me domani, sabato me li danno e glieli porto qua (verosimilmente soldi che deve ritirare per una cessione di droga effettuata e da dare ai fornitori per il saldo dell' acquisto)*

CURSARO *No..ma io..*

PORTARO *inc..*

CURSARO *Ma tu dei tuoi..di questi qua..io non ne prendo ne di questi e ne di questi..*

PORTARO *No..ma se questi qua me li danno, io intanto..inc..*

CURSARO *Intanto..*

PORTARO *..inc..poi aspetta la!*

CURSARO *Intanto tu..*

PORTARO *Perché la faccia la metto sempre io davanti!*

CURSARO *Intanto tu gli dici che per una settimana..inc..che poi quando gli dici una settimana e mancano 27 mila euro e gliela vuoi chiudere a 8..9 giorni non è cambia..capisci ciò che voglio dire?*

*A seguire CURSARO parla con ALBANESE Ilario*

CURASRO *ma tu si gli dici?*

ALBANESE *eh..ancora..vediamo che dobbiamo fare..*

PORTARO *Ancora dobbiamo sentire..*

ALBANESE *Inc..*

CURASRO *Ma che centra?! Ma che..!*

ALBANESE *inc..*

000428

PORTARO *inc..*  
CURSARO *Ma io ti sto dicendo se tu..*  
ALBANESE *inc..se poi mi aggiusto gli dico di si sennò gli dico..inc..se non sono convinto io di fare una cosa..*  
CURSARO *Ma no, non capisci ciò che ti voglio dire io! Non è che te ne vieni qua e poi gli dici che ci pensi?!*  
ALBANESE *Ah..tu dici non gli do ora subito la risposta?*  
CURSARO *No..ti aggiusti per tutte cose, per i soldi gli dici si e basta Ilario! Non è che ti dico..sennò che ti portiamo a fare!? per..inc..poi per quando riguarda strada, cosa, questi qua ti pagano. Poi che tu, non vi mettete daccordo con lui, inc..PERÒ NON MI FARE FARE BRUTTE FIGURE ILARIO! TE LO DICO PRIMA!Eh..?!*  
ALBANESE *inc..*  
CURSARO *No..se vi aggiustate a livello di soldi, cose, che tutto va bene dici si! va bene! Poi ti prende..inc..*  
ALBANESE *..inc..*  
CURSARO *Ma tu..inc..dove vanno ti portano, stai tranquillo! Ma tu non è che..inc..quando ti aggiusti dove e gli dici dove prima..non è che ti mandano così all'arrembaggio ..inc..a parte che ..inc..ma pensano prima ai soldi loro..inc..*  
ALBANESE *si si..inc..*

Dopo che PORTARO, CURSARO e ALBANESE avevano incontrato i fornitori di San Vittore Olona, sull'autovettura di PORTARO veniva intercettata la conversazione di seguito indicata, nel corso della quale CURSARO si arrabbiava con ALBANESE contestandogli che gli aveva detto esattamente cosa doveva riferire ai fornitori, cosa che quest'ultimo, per timore, non aveva fatto. Emergeva nuovamente il debito che aveva PORTARO Marcello Ilario:

Conversazione ambientale prog. 187 intercettata il giorno 18.02.2009, ore 16.29, a bordo dell'autovettura BMW serie 3, targata DC607PV, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 2473/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario, ALBANESE Ilario e verosimilmente, CURSARO Massimo.

PORTARO *Inc..dice che no..*  
CURSARO *eh..dice che no..lui si fida..! con me.. come cazzo facciamo..Io quando dico una cosa è quella! lo sa che io me ne fotto dei soldi!*  
PORTARO *pure io me ne fotto dei soldi..ora che ho i debiti non me ne fotto!*  
CURSARO *vedi che io..Tu (riferito a ALBANESE Ilario)..mi incazzo con te Ilario!*  
ALBANESE *perchè?*  
CURSARO *perchè ti avevo spiegato pure sto fatto qua..! Ti ricordi che..non ti permettere ..voglio pensarci!*  
*(CURSARO fa riferimento a ciò che aveva detto in precedenza a ALBANESE e al fatto che non doveva riferire ai soggetti di via Deledda di San Vittore che doveva pensarci in merito alla risposta che gli doveva dare)*

000429

*potevi dire: <vi do la risposta entro stasera!> ma tu gli hai detto che ci devi pensare..quelli hanno fretta e devono vedere che cazzo devono fare! Ti hanno parlato chiaro, ti stanno dicendo che..*

ALBANESE *Inc..*  
CURASRO *bestemmia.*  
PORTARO *che ti sacrifichi 3/4 mesi....*  
CURSARO *Eh?*  
*Sovrapporsi di voci*

CURSARO *No no...!..inc..se tu non puoi..inc..tu intanto decolli ora.*  
ALBANESE *Inc..*  
CURSARO *Hmm..! ma se te l' ha detto anche lui..ti ha detto, si non c'è problema..inc..dice va bene! le cose mi interessano..inc..capito o no?!*

PORTARO *io ho paura di questo altrimenti mandavo un'altro..*  
CURSARO *No no no...!*  
PORTARO *Inc..*  
ALBANESE *Inc..*  
CURSARO *Inc..*  
PORTARO *Inc..*  
CURASRO *Inc..vi siete spiegati come rimanete?*  
PORTARO *Si..siamo rimasti che una settimana..ora domani gli porto...inc...sabato gli porto quegli' altri e poi lunedì ..inc..*  
*(verosimilmente si riferisce all'accordo stipulato con i fornitori di droga per il saldo del debito maturato per l' acquisto di droga)*

CURSARO *Io ti ho spiegato..il discorso..inc..quelli..non c'è problema!..Inc..no! perchè non voglio..*

PORTARO *nooo..!*  
CURSARO *che io vado e mi sconto quelli la, poi tu veramente resti dietro e io non voglio! però quelli erano i miei! Non erano i suoi! (verosimilmente soldi che ha dato al fornitore di droga e che erano di CURSARO)*

PORTARO *No..ma..io non so! Come vuoi tu..! Se vuoi ti do questi qua a te io...*  
CURSARO *Quali?*  
PORTARO *Gli 11.*  
CURASRO *li dai a me poi poi non gli dai di meno a lui?(fornitore ndr.)*  
PORTARO *Eh?*  
CURSARO *Si..ma voglio dire..*  
PORTARO *sempre sul conto suo..*  
CURSARO *Si..ma erano sul suo conto ma non voglio che viene qua e poi gli dico..inc..non voglio!*

PORTARO *Allora no..*  
CURSARO *Perché mo è troppo! Mi puoi dare 1000 euro?*  
PORTARO *Si..*  
CURSARO *Eh...dammi 1000 euro che ti spiego il perchè! perchè..inc..prendo mille euro...inc...*

000430

Anche dalle successive conversazioni ambientali registrate il 23.03.2009 tra CURSARO Massimo e PORTARO Marcello Ilario, emergeva il debito che quest'ultimo aveva con i fornitori, ammontante a 150.000 € . Nell'occasione CURSARO veniva chiamato da PORTARO con il nome di battesimo ovvero MASSIMO.

Conversazione ambientale prog. 245 intercettata il giorno 23.02.2009, ore 15.36 a bordo dell'autovettura BMW in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT. 2473/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario e CURSARO Massimo.

Dalle ore 15.36.39.-

CURSARO Vergognatifi Io mi vergognavo se ero al posto tuo!

PORTARO Eh...mi vergogno ma..

CURSARO Si che ti vergogni..!

PORTARO Ma io vedi che..inc..

CURSARO **VAI A VENDERTI LA CASA E DAGLI I SOLDI!! E BASTA!! E POI FINISCE QUA!!**

PORTARO dammi...stasera andiamo la da ROCCO (?) (o a RHO ?), che vengo pure io "che ti faccio il rogito" ..

CURSARO Non me lo fanno il rogito..inc..e basta! Bestemmia..ce ne erano dieci poggiate là, erano là poggiate..inc..perchè non li hai presi?

PORTARO **Quelli che ho preso qua erano 5! Non erano 10! inc..**

CURSARO si?

PORTARO Si! che aveva la macchina la e lui..inc..la macchina..inc..

CURSARO hmm..

Alle ore 15.38.08

CURSARO **154..150 MILA EURO!**

PORTARO 155!

CURSARO **alla faccia del cazzo...!..inc..CHE LI RACCOGLI PIÙ!inc..**

PORTARO **Massi...e i 15?!**

CURSARO Inc..ma chi cazzo..!

PORTARO **E quanti sono? Togli i 15 e 4 rimangono..**

CURSARO Ma non cambiano niente!

PORTARO Non cambiano niente Massimo...**IO DEVO PRENDERE 40 (mila euro) DA UNO E ALTRI 20 (MILA EURO) DA UN'ALTRO E SONO 60! E più gli altri che ho preso ..inc..8 e 8 e 10..e 15...**

CURSARO **IO TI PARLO DI 150 MILA EURO!**

PORTARO **150 CON IL VECCHIO...NON DEL NUOVO...(parlano di diverse partite di droga acquistate in tempi diversi ndr.)**

CURSARO Ah..Ilario..

PORTARO **55 sono del vecchio**

CURSARO tu..tu non...inc...manco i soldi del nuovo..inc..

PORTARO **IO HO SOLDI DEL NUOVO E HO 15 MILA IN PIÙ DEL VECCHIO**

CURSARO vero?!

PORTARO **Si! Vogliamo vedere?**

CURSARO **a me non interessa! prendete, senza soldi..inc..(bestemmia) io gli dico una**

 00017.

cosa, vanno e ne fanno un'altra!

PORTARO Ma com'è che io non son venuto senza soldi ne cose? Che è? ma se parliamo, ti ho detto che se c'è da fare il passaggio...

CURSARO ti ho detto che io..che erano un sacco di soldi! tu soldi non ne avevi e basta Ilario! ma non è che tu fai veramente lo scienziato qua eh..?! ma veramente..sto cazzo..! veramente..! vieni qua..poi hai detto a me venerdì..tu venerdì gli devi risolvere la situazione..

PORTARO Sabato..

CURSARO gli risolvi la situazione tu sabato?

PORTARO Sabato 40 mila euro.

CURSARO e quando la risolviamo sta situazione?..inc..

PORTARO MASSIMO..SENTIMI QUA, SE VOLETE, SE MI DATE TEMPO 2 MESI...

CURSARO 2 mesi!! ma tu sei malato pazzo!!

PORTARO se no vediamo...

CURSARO tu sei malato pazzo!!

PORTARO inc..sto fuori da tutto..

CURSARO ma voi siete malati pazzi!!

PORTARO inc..

CURSARO ma voi siete malati pazzi veramente!! due mesi e tre mesi..! ma a voi sembra che la gente ve la potete..inc..fate credenza..

PORTARO io non me la sono mangiata massimo..

CURSARO (con tono sarcastico riferisce)  
me la son mangiata io me la son mangiata (inteso droga), mi avete dato a me il guadagno..non hai visto!?

PORTARO QUANDO C'È STATO IL GUADAGNO TE LO SEI PRESO E QUANDO C'È TE LO DO!

CURSARO di cosa!? di quale guadagno?

PORTARO dell' altro lavoro che abbiamo fatto! non te ne ho dato?!

CURSARO e se..inc..che cazzo vuoi?!inc..

PORTARO TI DO IL GUADAGNO PURE DI QUESTO..

CURSARO non ne voglio io!! voglio che metti a pari il debito mio che dei debiti tuoi che ne devo fare?! non voglio niente io da te! forse non hai capito!  
..inc..debiti del tuo guadagno..e poi l' altra sera, l' altro ieri sera, sono venuto a casa tua..ti ho detto che cazzo dovevi fare e ancora..ancora ti presenti stamattina..10..inc..ma che e'?!  
(CURSARO allude al fatto che l' altra sera è stato a casa di PORTARO al fine di chiedere spiegazioni ed intimargli di pagare il debito con i fornitori di droga riferendogli di venderci la casa. Tale affermazione trova riscontro nella conversazione ambientale prog.768 intercorsa a bordo della vettura VW Golf tra PORTARO e ALBANESE ilario nella quale PORTARO riferisce ad ALBANESE che CURSARO era stato a casa sua al fine di discutere sul da farsi per saldare il debito con i fornitori di droga di Via Deledda e che in tale contesto gli avrebbe detto, urlando davanti anche alla

0004

PORTARO moglie di PORTARO, di vendersi la casa).  
 ma per questo, siccome non voglio che parlo con le chiacchiere degli altri,  
 ora rispondo io personalmente..  
 CURSARO tu rispondi personalmente?!..  
 PORTARO si..! c'e' il mutuo qua della casa, mi vendo la casa..inc..  
 CURSARO **ma venditi la casa! vedi quello che prendi della casa..inc..quando prendi  
 della casa?**  
 PORTARO **90/100 mila euro li prendo**  
 CURSARO **a postof fallo! inc..soldi e glieli dai..che vai in affitto..muori che vai in  
 affitto per un po'..?**  
 PORTARO no..non c'e' problema..  
 CURSARO inc..ti prendi tu due mesi di tempo..tu stesso..dice ..me li prendo io due  
 mesi di tempo..inc..  
 PORTARO eh?  
 CURSARO l'unico che..inc..solo tu sei!mai mi e' successa una cosa di questa!inc..gli  
 dico che fino a sabato gli dai un 40 mila.. (inteso che CURSARO riferirà ai  
 fornitori di droga che per sabato PORTARO riuscirà a dare 40 mila euro di  
 debito), va bene per te? e gli dico che gli altri..inc..fatto il rogito, ti vendi la  
 casa..inc..  
 PORTARO parla al telefono.. omissis.  
 se vuoi, vengo pure io..  
 CURSARO no no!..inc..  
 alle ore 15.47.07  
 CURSARO inc..non posso scendere..inc..che faccio? con sti 10 mila euro..inc..  
 PORTARO inc..  
 CURSARO io non ho non potuto la settimana scorsa!  
 PORTARO passa mercoledì che ti do 10 mila euro a te.  
 CURSARO il problema e' che ..inc..10 mila euro..inc..  
 PORTARO e non ..inc..gli do i soldi e gli rientro settimana prossima massimo..29 e 1 30  
 ormai..ormai la brutta figura l' ho fatta! che cazzo devo fare!  
 CURSARO ilario..  
 PORTARO non lo so..  
 CURSARO io voglio capire che problema c'e' perché non ..si capisce..inc..il compare  
 tuo..inc..  
 PORTARO non ha combinato niente a me..inc..L'UNICO PROBLEMA E' DI  
 RECUPERARE I SOLDI MASSIMO. .c' e' solamente questo ti sto  
 dicendo! non ne ho problemi!non ce ne sono problemi massimo!..inc..a  
 recuperarmi sti cazzo di soldi! lo hai visto a questo qua?!..ora questo  
 domani va a pagargli la macchina, che la porta là al concessionario,  
 domani o dopodomani gli da 13 mila euro..e io ne avanzo 18 (mila euro),  
 altri 5 li raccolgo cazzo! e 13 la macchina e sono 18 e 35 di quest'  
 altro..sono altri 35 e 18 e sono 5378 e 8, ho tutti questi qua, ho 107 mila  
 euro da ..(pagare?)..massimo..non sono mille lire..e ti sto dicendo che non  
 se li e' mangiati nessuno i soldi! i soldi li devo prendere Massimo! 8

090133 ?

(mila euro) me li porta..inc..mercoledì, che ci siamo visti ieri e mi ha detto..inc..non e' che me li son mangiati..inc..

CURSARO INC..(conversazione disturbata)  
 PORTARO INC..(conversazione disturbata)  
 alle ore 15.52.07

CURSARO ilario..ma io ti credo..forse non hai capito..  
 PORTARO inc..gli dico oggi e domani..inc..  
 CURSARO ma non puoi dirgli due mesi!  
 PORTARO ma un mese?! ma almeno un mese..! pero' quando è, "acchiappo" e vado, acchiappo e vado (inteso di recuperare soldi relativi alla vendita della droga e di portarli ai fornitori con la quale ha il debito della stessa droga acquistata in precedenza)

CURSARO io sto dicendo..  
 PORTARO capisci cosa ti voglio dire? non e' che non glielo ho spiegato..!  
 CURSARO allora, fai così..guarda qua, gli dico :siccome..inc..io non voglio che ..inc..  
 PORTARO non voglio eh..!  
 CURSARO lo so che non vuoi, ti credi che non lo sappia che non vuoi?gli dici: io ho il "cosicello" (?) qua..inc..

PORTARO ma non posso dire neanche..ormai l' ho fatta..!  
 CURSARO inc..penso che 15/20 giorni..inc..  
 PORTARO no massi..io voglio la sicurezza!non voglio andare ancora dopo 15/20 giorni e poi gli dico di no , aspettate altri due giorni..inc..  
 (la conversazione è disturbata, ma dal contesto è intuibile il fatto che CURSARO proponga a PORTARO di acquistare altra droga dai fornitori al fine di recuperare denaro in modo da saldare il debito in 15/20 giorni al massimo e PORTARO, quasi "impaurito" dice di no con il timore di non riuscire a ripagare )

CURSARO comunque, io ti sto dicendo così..eh..inc..gli dici..inc..gli dici che ti vendi la casa..inc..io i soldi li prendo, ho bisogno di questo tempo qua per raccogliere i soldi..inc.. (nel contesto CURSARO riferisce a PORTARO ciò che dovrà dire ai suoi creditori)almeno..inc..

PORTARO inc..prendo di qua, prendo di la non mi interessa..(inteso recuperare i soldi)

CURSARO inc..TU VEDI DI RACCOGLIERE..DAI FRETTA A CHI..INC..RACCOGLITI I SOLDI!E..INC..VAI SABATO GLI PORTI..ORA GLI DICO CHE SABATO VAI E GLI PORTI 30/40/50 , QUELLI CHE..

PORTARO 30!  
 CURSARO inc..  
 PORTARO inc..e sabato mi disse che..tra questo, tra quest'altro, tra questi..inc..mo vedi, si e' preso 60 ..inc.. questo di Verona..inc..

CURSARO io te lo giuro..inc..soldi, sai perché? inc..  
 PORTARO con "ANTONIO" ti sto dicendo, guarda qua, ci siamo visti pure l' altro ieri, e gliel'ho detto ad ANTONIO, lo sa inc..e non so se tu ti sei visto con

000434

ANTONIO..inc..e non vado a dirgli..inc..  
CURSARO ma questi sono cazzi vostri..inc..  
PORTARO e ho capito..ma gliel'ho detto a loro, vedi che e' cosi!disse: (parla in terza persona)<no ma io lo che ..inc..figurati ..per te..!> quello e' la dal mattino alla sera non e' che..  
CURSARO io..inc..ormai gli dico..inc..per giorno 26 che glieli dai, oggi e' 23?  
PORTARO eh..  
CURSARO martedi, mercoledi..inc..  
PORTARO per mercoledi..inc..  
CURSARO io gli dico il 26, poi pure che vai..inc..a me quello che ora interessa piu' di tutto qua ..veramente..fate in modo..inc..  
PORTARO massi..inc..la mia situazione. io non posso ..inc..perché vi dico un'altra cosa e poi ritorno a venire, e vi faccio un'altra figura di merda, no!  
CURSARO inc..  
PORTARO allora, i bastardi, i bastardi ti dissero i fatti miei..inc..ma non che..me li danno, no me li danno che venne, parlai con il fratello, con ANTONIO. davanti a loro li chiamai e glielo dissi..inc..che..inc..i soldi di mio cugino, e quello avanza i soldi e vuole i soldi. ah..che poi mi domandò quello. (parla in terza persona)<ma tu cugino non puo' venire di qua?>. ma che centra mio cugino?!a fare che?!< e ma lui aveva detto che..> ..inc..quello non gli ha ..inc..che fece un cantiere a Milano e non lo pagarono!..inc..e vedete che cazzo dobbiamo fare!come me la vendo io la casa gli ho detto vedete voi che dovete fare!  
CURSARO inc..  
PORTARO e al fratello gli ho detto, vedete come vi dovete mettere d'accordo, gli date i soldi..inc..ci prendiamo due mesi di tempo per darvi questi qua!pero' per gli altri, per la rimanenza vediamo, non e' cosa da pagare..inc..  
CURSARO inc..  
PORTARO massimo lo sai meglio di me come funziona!  
CURSARO io non e' che..  
PORTARO ma me non interessa! che perdo i 10/20 mila euro..inc..su 150 (mila euro)..inc..120!  
CURSARO va bene..  
PORTARO se io prendo 120 mila euro mi restano i soldi miei!  
CURSARO tu ricordi quello che ti ho detto io? inc.. non voglio risponderne..inc..(parla in terza persona) voglio pagarvi..inc.. ho bisogno di sto tempo cosi..!perché i soldi li raccolgo! gli dici :< io ho pure il coso della casa> ah..non c'e' problema!io voglio fare sto coso qua! vedi che quello ti dira'..inc.. voglio veramente ..inc..tenete fuori a massimo (inteso egli stesso)che io voglio..inc.. (la conversazione è disturbata, ma dal contesto si intuisce che CURSARO dice a PORTARO cosa riferire ai creditori per saldare il debito e che ha l'intenzione di farlo. di riferire altresì che devono tenere lui, CURSARO, fuori da questa storia).  
PORTARO ma guarda che se c'era oggi, io volevo..inc..glielo dico chiaro e tondo, non

000435

mettere a te nel mezzo!  
 CURSARO io non ti sto..inc..per i soldi miei..inc..  
 PORTARO ma appunto ma (ndr massimo), ma perche'..inc..che ti dico io a te!  
 CURSARO sto dicendo che sti soldi qua..inc..10 mila euro qua, che poi li prendi di  
 la'..non e' che dici..bestemmia!  
 PORTARO si si..!

Conversazione ambientale prog. 768 intercettata il giorno 23.02.2009, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 5767/08)

A bordo dell'autovettura ci sono: PORTARO Marcello Ilario e ALBANESE Ilario.  
 Alle ore 11.17 PORTARO chiedeva ad Albanese come erano rimasti d'accordo con Pasquale per lunedì. Albanese rispondeva alle otto ma che però sarebbe andato lui stasera con Domenico (MAZZÀ).

Alle ore 11.39. PORTARO diceva ad Albanese che ieri aveva riferito (verosimilmente a MANNO Alessandro) che Pasquale aveva detto che si parlava troppo. MANNO gli rispondeva di dirgli che se si parlava troppo il lavoro non l'avrebbero fatto.

Alle ore 11.40 PORTARO riferiva che Massimo CURSARO era stato a casa sua, al quale riferiva che 10 mila euro sarebbe andato a prenderli. Massimo urlando gli avrebbe risposto che non era possibile che ancora non li aveva presi. Lui (PORTARO) gli rispondeva di non urlare a casa sua. Alla fine della discussione MASSIMO GLI AVREBBE RISPOSTO CHE LE PERSONE STAVANO CERCANDO I SOLDI DA LUI ( infatti CURSARO Massimo aveva fatto da intermediario tra PORTARO e i fornitori dello stupefacente di via Deledda di San Vittore Olona) e che a lui non interessava. Aggiungeva inoltre che MASSIMO lo invitava a venderci la casa .PORTARO riferiva ad ALBANESE Ilario che lui gli rispondeva CHE NON POTEVA ANDARE A RUBARE PER CHIUDERE IL CONTO CON TALI SOGGETTI.

Che MANNO Alessandro, fosse coinvolto unitamente a PORTARO Marcello Ilario nelle compravendite emergeva in modo non equivoco dalla conversazione sotto riportata, nel corso della quale veniva messo a conoscenza dei debiti e dei crediti che aveva con gli acquirenti ed i fornitori , in particolare con quelli di San Vittore Olona, Infatti PORTARO gli riferiva

..ho fatto un disastro..e come dovevo fare io?! non lo so! Ho preso di qua e coprivo qua.... -.....Ma vedi che da quella parte ancora ne devo dare 40 più quelli vecchi! Io da quella parte ho aggiustato qua, poi di qua ho aggiustato la e ora sono tornato di qua

MANNO, con ciò testimoniando del suo coinvolgimento, rispondeva : " ..facciamo una brutta figura".

Conversazione ambientale prog. 1099, intercettata il giorno 21.03.2009, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, targata CX167VJ, in uso a PORTARO Marcello Ilario (RIT 5767/08)

Alle ore 18.30 a bordo del veicolo salgono PORTARO Marcello e MANNO Alessandro.

000436

PORTARO chiede a MANNO se prima vanno da "coso" (?) al bar dove sono andati la volta scorsa e MANNO dice di si. PORTARO dice che ora che vanno quello gli dirà a MANNO che gli aveva dettato il numero di telefono ma che non lo ha chiamato.

LEGENDA: MANNO Alessandro

PORTARO Marcello Ilario

dalle ore 18.31.26

**PORTARO**

Non è come dice lui il conto che io ho guardato sul foglio che ho a casa (verosimilmente PORTARO a casa dovrebbe avere tipo un "libro mastro" dove annota tutti i conti, crediti e debiti , legati allo spaccio di stupefacente) che a lui gli ho dato 8 e 8 16 che era il suo guadagno e 10 e 10 glieli ho dati del vecchio che arrivammo a 50 ! perchè gli ho dato, allora: 250 e 30, 280 giusto? più 16, 296 più gli ho PORTARO 3 e 7, 106! PUÒ AVANZARE 9 E COMUNQUE POI DEVO GUARDARE A CASA. 15500 LI HO DATI A TE (ndr

MANNO)

**MANNO**

Eh?

**PORTARO**

15500.

**MANNO**

Io ne presi 12 più ..

**Portaro**

12 più 2 ?

**MANNO**

14

**PORTARO**

Più 1500 che te li ho mandati l' altra sera ?

**MANNO**

15500

**PORTARO**

E i 2 e 5 di Mico (verosimilmente Leuzzi Domenico)

**MANNO**

Chi ?

**PORTARO**

Di Mico!

**MANNO**

No no..! inc..io 12, 1500 tu, 13500 e 2 e 5 quelli che erano della banca..inc..

**PORTARO**

E i 2000 di quello di Varese? L' assegno?

**MANNO**

li ho contati

**PORTARO**

No Sandro, ti ho dato 5 e 7! 5 e 7 sono 12?! e 2000 di quello di Varese sono 14 e 1500 sono 15500 e 2 e 5 di Mico. Sì!

**MANNO**

000437

lo abbiamo calcolato l' assegno di quello sera..inc..

**PORTARO**

erano 7000 mila che erano liquidi, 5000 te li ho dati quando sei venuto.

**MANNO**

inc.

**PORTARO**

E 7000 te li sei tenuti da quelli che ci avevano portato...che cazzo ci avevano portato?!

**MANNO**

4 inc..

**PORTARO**

no...erano 5 e 7, 12!

**MANNO**

Con l' assegno vedi che erano 12...inc..

**PORTARO**

no..con l' assegno erano 14

**MANNO**

erano 12.

**PORTARO**

Vabò..ma non mi interessa a me questo qua!

**MANNO**

inc..No.. ma sto.. hai fatto un disastro!

**PORTARO**

Eh..ho fatto un disastro..e come dovevo fare io?! non lo so!! Ho preso di qua e coprivo qua..

**MANNO**

verosimilmente chiede dove sono e PORTARO gli indica la strada

**MANNO**

inc. facciamo una brutta figura

**PORTARO**

Ma vedi che da quella parte ancora ne devo dare 40 più quelli vecchi lo da quella parte ho aggiustato qua, poi di qua ho aggiustato la e ora sono tornato di qua!

La lettura in successione delle conversazioni intercettate convince pienamente della bontà dell'ipotesi accusatoria sicché deve seguire declaratoria di colpevolezza anche in relazione allo specifico capo di imputazione.

#### **Capo 160) PORTARO Marcello Ilario**

A ulteriore conferma dell'inserimento dell'imputato nei circuiti criminali dediti al traffico di stupefacenti vi è, poi, questo ulteriore e indicativo episodio.

Al momento della esecuzione della ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Milano, avvenuta in data 13 luglio 2010, durante la rituale perquisizione eseguita dalla polizia giudiziaria venivano rinvenuti e sequestrati, presso l'abitazione del PORTARO in Pioltello, un involucro di cellophane contenente gr. 550 lordi di sostanza stupefacente di tipo cocaina, con una percentuale di principio attivo pari al 42.43 %.

000438

imboscato all'interno del mobile posto sotto il lavandino del locale adibito a bagno, nonché altro involucro di cellophane contenente gr. 370 lordi di sostanza stupefacente di tipo cocaina, con una percentuale di principio attivo pari al 43.84 %, occultato all'interno del mobile posto sotto il lavandino del locale adibito a bagno.

Le modalità di nascondimento dello stupefacente, il non modico quantitativo dello stesso, il ritrovamento di un bilancino elettronico di precisione - strumento tipico utilizzato per la pesatura e preparazione delle dosi - e di un block notes contenente la contabilità relativa alle cessioni, sono elementi che conducono senza equivoci a ritenere la destinazione allo spaccio della droga sequestrata.

Ne consegue, pertanto, l'affermazione della penale responsabilità del PORTARO anche in relazione al capo 160) della rubrica.

000439



## Locale di Rho

Il locale di Rho è uno dei più vecchi della LOMBARDIA; è SPINELLI che in una conversazione con PISCIONERI del 9.8.2008 dice testualmente: "il nostro, il locale nostro, vedi che è da trent'anni che esiste."

In effetti, risale a circa 20 anni fa l'informativa con cui i Carabinieri di Rho denunciavano 28 persone, quasi tutte di origine calabrese, per associazione di stampo mafioso e a ciò si aggiunga quanto emerso dalla rivisitazione degli atti d'indagine relativi al sequestro SGARELLA ed alla scoperta che agli orti di Novate Milanese il 30.5.1998 si era tenuto un summit al quale avevano partecipato molti degli attuali affiliati della "Lombardia", tra cui il defunto NOVELLA Carmelo e SANFILIPPO Stefano, poi teste oculare del suo omicidio.

Si tratta di un locale *sui generis*, poiché a differenza degli altri non ha un locale madre di riferimento in Calabria e ciò dipende delle diversificate origini dei suoi affiliati. La più grande differenza rispetto agli altri gruppi è che non tutti i componenti sono di origine calabrese, innanzitutto il suo capo, SANFILIPPO Stefano, originario di Gela. Anche SPINELLI Antonio è nato a Milano ma ha origini pugliesi, mentre BANDIERA proviene dalla provincia di Catanzaro, CICHELO da Vibo Valentia e ROSSI Cesare da Tropea. Questa variegata origine e la mancanza di saldi punti di riferimento in Calabria è forse la causa della non grande considerazione in cui sono tenuti gli affiliati di Rho. Solo SANFILIPPO, grazie ai favori di NOVELLA nel periodo in cui questi era il capo della LOMBARDIA, godeva di una posizione di prestigio e di privilegio. In alcune ambientali si dice che era il "primo responsabile", in sostanza il vice di NOVELLA.

I personaggi nei confronti dei quali sono emersi elementi certi che documentano con certezza la loro affiliazione, oltre SANFILIPPO, sono CICHELO Pietro, BANDIERA Gaetano e SPINELLI Antonio, in ordine al quale è stato possibile documentare il possesso della dote di "sgarrista".

L'esistenza del "locale di Rho" di cui si fa per la prima volta menzione nella conversazione di cui al prog. 15 del 29.2.2008 tra MANDALARI e PANETTA, risulta confermata dalla conversazione di cui al prog. n. 115 del 06.03.2008, allorché MANDALARI Vincenzo, discutendo con PANETTA di una eventuale redistribuzione del territorio tra i "locali", cita proprio il "locale di Rho". Il tema trattato dai due era com'è noto il progetto di accorpate più locali fino a creare delle specie di "mandamenti", con a capo un responsabile, che poi si sarebbe rapportato direttamente al capo NOVELLA Carmelo.

L'esistenza del "locale di Rho" emergeva anche da altre intercettazioni del mese di luglio 2008 a bordo dell'autoveicolo nella disponibilità di PISCIONERI Giuseppe. L'intercettazione ambientale n. 340 dell'11.07.2008 è estremamente significativa perché quest'ultimo, commentando con SPINELLI Antonio, organico della "locale di Rho", l'iniziativa che proprio SPINELLI vorrebbe intraprendere di distaccarsi dal "locale" di appartenenza e di dare origine ad un ulteriore sodalizio con un decina di nuovi affiliati (...mi raccolgo una decina di giovanotti, è? e metto su un locale...), fornisce chiare indicazioni sulle regole preposte alla creazione di nuovi "locali" di ndrangheta, che richiedono, oltre ad un numero minimo di affiliati, referenze, discendenze familiari e le preventive autorizzazioni sia da parte del "responsabile esterno", che da parte del capo del "locale" di provenienza, in questo caso di SANFILIPPO Stefano ("...c'è il responsabile esterno, figurati se

000440

ti libera il locale a te... ..come responsabile... ..vai da lui Stefano... ..invece di un voto ha due voti...").

L'argomento del distacco di SPINELLI Antonio dal "locale" di appartenenza è oggetto di altra indicativa intercettazione, la n. 397 del 14.07.2008, nella quale gli interlocutori ritornano sul contenzioso tra SANFILIPPO Stefano e SPINELLI, che riferisce di essere pronto ad andare in un altro locale non sentendosi particolarmente considerato:

SPINELLI: No io voglio andare via da Rho. Io non so come fare, ma voglio andare via da Rho

PISCIONERI: Ti distacchi.

SPINELLI: mi distacco e poi.

PISCIONERI: andiamo a parlare con il Compare Enzo.

Rilevante è ancora la conversazione di cui al prog. 823 del 09.08.2008 già citata, nella quale PISCIONERI Giuseppe, spiegando a SPINELLI Antonio che a seguito dell'omicidio di NOVELLA Carmelo verranno adottate le modifiche conseguenti alle decisioni prese in Calabria dalla "provincia", cita il "locale di Rho" tra quelli, come "Legnano" e "Milano", già riconosciuti.

Nello stesso senso vi è anche la successiva conversazione di cui al prog. n. 827 nella quale, nel contesto di discorsi sul futuro assetto dei "locali" di ndrangheta in Lombardia e sull'importanza del "locale di Milano" facente capo a BARRANCA Cosimo, il "locale di Rho" viene citato ancora una volta come l'unico riconosciuto insieme a "Legnano" e "Milano" (...questo chi te lo ha detto NUNZIO chi è che ..inc.. NUNZIO? Io so di no! E che l'unico locale che esiste è LEGNANO, RHO, MILANO, e ..).).

Pur essendo il locale di Rho tra i più antichi, non si può dire che goda della considerazione degli affiliati degli altri locali. Significativa in proposito è la conversazione nr. 2720 del 30.11.2008 nella quale PISCIONERI Giuseppe, nel commentare con GENTILE Fiore la personalità di ROSSI Cesare, organico della "locale" in questione, si esprime negativamente sul gruppo rhodense: "(...u' locale di Rho e' la vergogna dei locali. Dei cristiani nel locale di Rho solo uno e' buono ...Cesare Rossi ed e' un bravo cristiano, ma il fratello non vale niente).

Dalle conversazioni di seguito indicate emerge che il locale di Rho, come gli altri, si avvale di un fondo comune, indicato nelle intercettazioni in questione come "valigetta", con evidente riferimento a ciò che altrove nelle medesime indagini o in altri documenti è definito come la c.d. "bacinella", o "bacilletta".

Il riferimento alla "valigetta" è in particolare contenuto nella conversazione di cui al prog. n. 2370 del 06.11.2008 . PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio parlano ancora una volta dei problemi di SPINELLI all'interno del "locale di Rho". PISCIONERI da esperto ci cose di ndrangheta dà i consigli all' amico (...è inutile che vai e gli porti soldi là, perché tanto il locale di Rho è uno che... non è stato battezzato come doveva essere battezzato, ok?). Gli dice espressamente che, quale affiliato, è legittimato ad attingere ai fondi della "valigetta/bacinella" per poter sostenere le spese per il mantenimento del proprio padre SPINELLI Vito, in regime di arresti domiciliari, nonché per poter supportare le spese legali. Ma l'importanza della conversazione si segnala anche per il riferimento alla figura del "contabile", ruolo tipico della strutture della ndrangheta, che parrebbe rivestito

 000441

all'interno del "locale di Rho" da CICHELO Pietro, incaricato della raccolta dei proventi (PISCIONERI:...l'altra volta cosa di ho detto "TO, non ci portare soldi a Pietro", te ne sei andato là e gli hai portato i 1.000 euro di quel ragazzo là. Tu i soldi li devi portare nel momento in cui sei trattato nello stesso modo come sono trattati gli altri. E' quando i cristiani combattono per te, senno è inutile che vai e gli porti soldi là, perchè tanto il locale di Rho è uno che (inc.), non è stato battezzato come doveva essere battezzato, ok?!)

La conversazione di cui al prog. n. 2937 del 15.12.2008 fa riferimento alle necessità di SPINELLI Antonio, ma soprattutto è importante l'indicazione della c.d. "valigetta/bacinella" come di una struttura tipica dei "locali" di ndrangheta (...tutti i locali hanno la valigetta). Altrettanto importante è la descrizione delle funzioni della "valigetta/bacinella", predisposta per le necessità dei sodali, che all'occorrenza possono attingere quanto necessario alle loro esigenze (...la apri si piglia e si fa il regalino...inc..giusto?...però penso che se a noi ci arrestano il padre e andiamo in un altro posto penso che voi intervenite...).

Sempre in ordine all'esistenza della "valigetta/bacinella", è significativa anche l'intercettazione n. 1456 del 09.09.2008 che segue, dalla quale emerge come ad alimentare la cassa comune contribuiscano non solo gli affiliati (...ma se io vengo da te e ti dico senti da domani in poi ti riconosco un tot per...per questi no...per i detenuti...la parola che mi hai detto tu...), ma anche i versamenti di persone esterne al sodalizio, presumibilmente sul presupposto che così facendo potranno ricevere, in caso di necessità, assistenza o protezione (...ha detto che nel passato ha avuto problemi per colpa di suo padre perché lei ci ha sempre tenuto a mandare i soldi ai detenuti tramite suo zio LUIGI BONANNI che è suo zio...da parte della madre...hai capito? oh...io non gli ho chiesto niente...e lei mi ha detto a me...se vuoi se vuoi ...io posso partecipare a mantenere i detenuti in galera...e io gli ho detto guarda non è una cosa che a me interessa...hai capito? si è offerta cosa ho detto io...vedi che quella si è offerta ti ho detto così o no? e ti ho detto che io ti ho detto si va bene?). La conversazione in questione è importante perché, nel contesto di rapporti con esercenti di attività di ristorazione, riporta chiari riferimenti alla manifestazione della capacità di intimidazione. Nell'occasione, SPINELLI riferisce di una banale cena al ristorante e gli interlocutori lamentano una mancanza di rispetto per la mancata concessione di un tavolo (...due domeniche fa io gli ho detto a quel deficiente del... se non mi dai il tavolo qua mi state mancando di rispetto e mi state prendendo per il culo). La reazione descritta è ovviamente nel più puro stile mafioso: "...io vengo e il rispetto me lo prendo...se vuoi dirglielo alla proprietaria diglielo pure...". Forza d'intimidazione che si concretizza in veri e propri atti di sopraffazione, come emerge dal tenore **chiaramente estorsivo delle richieste rivolte ai gestori di esercizi pubblici** (...per dire..e non è a lei a te che deve venire a farti una proposta...sei tu che vai la che gli dici così così e così...sei tu che vai la e gli dici senti a me...ogni mese mi dai questo...perchè il motivo è così così e così...).

Altro dato significativo a conferma dell'esistenza del "locale di Rho" è la continua ricerca di nuovi affiliati da parte dello stesso SANFILIPPO Stefano, come emerge dalla conversazione nr. 617 del 18.04.2008 che segue. Il contesto è quello delle frenetiche attività condotte da NOVELLA Carmelo detto "Nunzio" per rifondare "la Lombardia". MANDALARI Vincenzo e MANDALARI Nunziato, conversando tra di loro, parlano di SANFILIPPO Stefano e commentano "gli operati" di cui si sta facendo carico. Entrambi, citando le preoccupazioni espresse da ASCONE Rocco, criticano la scelta di SANFILIPPO

000442

Stefano di reclutare per il suo "locale" persone inaffidabili come TOCCO Gianni "...Mi ha detto che Stefano (ndr SANFILIPPO Stefano) lo ha reclutato per Rho, ha reclutato a Gianni TOCCO..", considerato uno pericoloso, che non ragiona "...Gliel'ho detto a Stefano (ndr SANFILIPPO Stefano) ..inc..gliel' ha detto. se volete farlo, fatelo io vi dico di lasciarlo stare, perchè non ragiona tanto eh, almeno a me l'ha detto Rocco ASCONE...". Le critiche riguardano anche il reclutamento del figlio di BANDIERA Gaetano "...Ha fatto un intralazzo con il figlio di Gaetano....di Gaetano BANDIERA... Pure a quello ha reclutato!... Lo hanno rireclutato, perchè lui una volta...ma infatti gliel'ho detto a Raffaele, già allora lo avevamo a Bollate e noi non l'abbiamo voluto....".

La conclusione è che MANDALARI Nunziato sottolinea sia al fratello, che a PANETTA Pietro Francesco, che SANFILIPPO Stefano sta arruolando tutti "...ho detto a Enzo (inteso il fratello MANDALARI Vincenzo) che mamma mia c'è questo a Rho che va reclutando ..tutti...".

Dalle conversazioni sopra evidenziate e da altre che saranno richiamate trattando la posizione di SPINELLI pare evincersi che sia una regola l'imposizione del pizzo per le attività economiche della zona, soprattutto nel settore del movimento terra. SPINELLI nel lungo girovagare in auto con PISCIONERI si annota i nuovi cantieri aperti prospettandosi l'opportunità di andare a chiedere la "mazzetta". Sia lui che BANDIERA sono comunque molto impegnati sul fronte delle attività illecite, SPINELLI in particolare si dedica con l'amico PISCIONERI ai reati contro il patrimonio. I due possono contare sulla complicità di appartenenti all'Arma dei Carabinieri in servizio proprio a Rho. Questa vicenda, trattata a parte, è un esempio della capacità d'infiltrazione delle organizzazioni di stampo mafioso che sono presenti da molti anni sul territorio.

Quanto infine all'assenza di SANFILIPPO Stefano al summit di Paderno Dugnano del 31.10.2009, all'esito del quale è stato votato il nuovo Mastro Generale, essa non è dovuta ad accantonamento del locale di Rho nel contesto 'ndranghetistico della Lombardia ma ad un motivo contingente: SANFILIPPO si trovava "giù" in Calabria in occasione della commemorazione dei defunti e MANDALARI Vincenzo giustificava ai numerosi partecipanti l'assenza sua e di BARRANCA Cosimo.

MANDALARI:	<p>Allora se permettete scambiamo due parole, con la vostra bontà, io volevo soltanto aggiungere...e...che ieri mattina vi saluta a tutti Cosimo BARRANCA , siccome lui è a livello proprio che è seguito (ndr. inteso che BARRANCA Cosimo ritiene essere sotto controllo da parte delle FF.PP), mi chiamò a me ieri mattino che ci incontrammo su un cantiere, purtroppo lui non ci può essere per questo motivo.... è seguito e dice: "se vengo porto problemi per tutti" manco solo io così...sono con voi....indicativamente al discorso, lui lo sa... quindi, è con quello che decidiamo tutti quanti noi, <u>lo stesso discorso vale per Stefano SANFILIPPO che è sceso giù con la scusa dei morti , e la stessa parola disse pure lui, mi saluti tutti quanti....quello che decide questa tavolata .....lui sta a quello che decide questa tavolata e al discorso che facciamo.....</u> compari Pino NERI ha parlato a qualche tavola giù, e adesso ci metterà a</p>
------------	---

 000443

Si tratta di soggetto trapiantato nel territorio milanese dal 1970, quando emigrava da Gela per trasferirsi prima a Bollate, successivamente a Rho ed ancora a Pogliano Milanese dove attualmente risiede. Pur essendo d'origine siciliana, SANFILIPPO Stefano può considerarsi calabrese di adozione, per essere tra l'altro coniugato con BRESSI Concetta nativa di Badolato (CZ), comune sotto l'influenza della cosca di Guardavalle, ma anche per lo stretto rapporto che lo lega, ormai da vecchia data, a personaggi di notevole caratura appartenenti a cosche calabresi.

SANFILIPPO è socio con i cognati della I.M.E.P.O S.R.L, società che opera nel settore della ristrutturazione di immobili, la sua professione dichiarata è quella di muratore, i redditi risultanti dalle ultime dichiarazioni presentate sono molto modesti.

A suo carico figurano numerosi precedenti penali e di polizia, nonché controlli di polizia in cui sono coinvolti alcuni dei suoi attuali coindagati.

L'esame dei filmati e il riascolto delle intercettazioni delle conversazioni audio effettuati nei confronti dei frequentatori dei cosiddetti "Orti" di Novate Milanese, in occasione del summit 30.05.1998, nell'ambito del Proc. Pen. 7627/97 relativo al sequestro di persona ai danni di SGARELLA Alessandra ha permesso di identificare tra gli altri il SANFILIPPO.

La circostanza è significativa perché consente di affermare la presenza nell'hinterland milanese, già a far tempo dalla data citata, di una struttura di ndrangheta la cui composizione è simile a quella attuale (vds. Annotazione di P.G. dei CC Monza del 22.2.2010).

A tale contesto investigativo si aggiungevano le risultanze delle indagini relative all'omicidio di VIVALDO Nicola. Di particolare interesse sono le dichiarazioni della vedova GALLELLI Teresa, che fra le frequentazioni del marito indicava "Compare Nunzio capo di Guardavalle e di Legnano", che si accompagnava sempre a SANFILIPPO Stefano, verso il quale il marito VIVALDO Nicola nutriva un grande rispetto.

La presenza di SANFILIPPO Stefano può oggi definirsi una costante dei gravi fatti di sangue maturati nella zona di Rho e Legnano, come nel caso dell'omicidio di ALOISIO Gaetano avvenuto, come si è detto, il 12.12.1990 e del più recente omicidio di NOVELLA Carmelo.

SANFILIPPO Stefano è il capo di uno dei "locali" più vecchi tra quelli operanti in Lombardia, come veniva sottolineato da SPINELLI Antonio e PISCIONERI Giuseppe in una conversazione registrata a bordo dell'auto di quest'ultimo il 9.08.2008; SPINELLI diceva testualmente: "il nostro, il locale nostro, vedi che è da trent'anni che esiste."

Nelle indagini di cui al presente procedimento già a partire dalla primavera 2007 si registravano contatti telefonici tra SANFILIPPO Stefano e BARRANCA Cosimo. Le conversazioni telefoniche era tutte relative ad appuntamenti, incontri e "mangiate". Val la pena di ricordare che in quel periodo NOVELLA Carmelo era ancora detenuto ed il ruolo di "capo" della LOMBARDIA era rivestito da BARRANCA Cosimo.

La scarcerazione di NOVELLA nell'agosto 2007, segnerà per circa un anno "le fortune" di SANFILIPPO.

000444

Le telefonate tra MINASI Saverio, uomo di fiducia di NOVELLA, e SANFILIPPO Stefano, testimoniavano dell' ascesa di quest' ultimo, che era spesso in compagnia di "compare NUNZIO" e dello stesso MINASI.

Il ruolo di SANFILIPPO Stefano nel contesto 'ndranghetistico lombardo emergeva per la prima volta dalla conversazione registrata a bordo del veicolo di MINASI Saverio il 10.01.2008. MINASI Saverio dopo avere terminato una conversazione telefonica proprio con SANFILIPPO Stefano, esplicitamente riferiva a SCOLLINO Pasquale, suo compagno di viaggio, che la persona con cui stava parlando era il capo di "Legnano" ("*...questo qua' sarebbe il capo locale di Legnano*"), pur fornendo all'epoca una indicazione errata, circa l' indicazione di Legnano anziché di Rho.

Il 23.01.2008 MINASI Saverio spiegava a IOCULANO Francesco (del "locale" di Bresso) che per quanto riguarda gli assetti dei "locali" di BRESSO e di CORMANO, le cariche erano state definite direttamente da Nunzio (NOVELLA Carmelo) e da Stefano (SANFILIPPO Stefano): "*... quando voi venite, dice compare Saro, sentite il locale di Bresso e di Cormano gli incarichi sono questi, questi e questi dice a me, eravamo io, Nunzio e Stefano..... a me di voi altri non mi interessa niente, il capo locale potete essere voi, puo' essere pure.....*". Si cominciava così a comprendere come la figura di SANFILIPPO non fosse parificabile a quella di un qualsiasi capo locale, ma che, evidentemente godendo dei favori di NOVELLA, avesse un ruolo che gli garantiva una sorta di primazia sugli altri.

Il 14.02.2008 veniva documentato l'incontro di SANFILIPPO Stefano con NOVELLA Carmelo, MINASI Saverio e RISPOLI Vincenzo all'interno del bar "The Sun" vicino all'abitazione di NOVELLA Carmelo di San Vittore Olona (MI) e il giorno successivo 15.02.2008 SANFILIPPO Stefano partecipava alla cena organizzata al Ristorante "Borgo Antico", incontro anticipato in una conversazione del 02.02.2008 tra MINASI e NOVELLA: "*il giorno 15 ora che so' la data del giorno 15 se il giorno 15 non vengono da oggi il locale di Cormano non e' tuo.....*". In tale occasione si documentava un primo incontro al bar "The Sun" tra SANFILIPPO, MINASI, NOVELLA, LAMARMORE Antonino, FICARA Giovanni, CICHELO Pietro e ROSSI Cesare; successivamente tutti, ad esclusione di NOVELLA Carmelo, sottoposto ad obbligo di dimora, si recavano al ristorante "Borgo Antico" dove si univano ad altri esponenti : PORTARO Marcello Ilario, MANNO Alessandro, MAIOLO Cosimo, PISCIONERI Giuseppe, RISPOLI Vincenzo e DE CASTRO Emanuele.

Anche questa vicenda fa comprendere come SANFILIPPO fosse nel clan dei fedelissimi di NOVELLA; così si spiega infatti la sua presenza al bar The SUN in quello che era una sorta di incontro preliminare al vero e proprio summit. Si ricorda che all' ordine del giorno vi era la presa di posizione sulle locali di Bresso e Cormano, i cui capi non intendevano adeguarsi al nuovo corso NOVELLA e mantenevano ben saldi i legami con le locali calabresi di riferimento.

Il 26.02.2008 SANFILIPPO Stefano partecipava alla cena organizzata al ristorante "Il Palio" alla quale si documentava la presenza di MOSCATO Annunziato Giuseppe, ASCONE



000445

Rocco, MUIA' Francesco, CHIARELLA Leonardo Antonio, PANETTA Pietro Francesco, MINASI Saverio, LAMARMORE Antonino, ROSSI Cesare, MANNO Alessandro, RISPOLI Vincenzo e DE CASTRO Emanuele.

Successivamente a questo incontro, il 29.02.2008, si registrava la conversazione n. 15 più volte citata, nel corso della quale MANDALARI commentava con PANETTA Pietro Francesco quanto era stato oggetto proprio della cena tenutasi presso il ristorante "Il Palio" qualche giorno prima. Nel corso della conversazione i due, oltre a discutere dell'argomento relativo al conferimento di alcune "doti" o incarichi, si lamentavano dell'atteggiamento tenuto da SANFILIPPO Stefano nei confronti degli altri partecipanti all'evento conviviale. Nella circostanza SANFILIPPO Stefano veniva chiaramente indicato come il "reggente" del "locale di Rho" ovvero come "capo del locale".

Dal commento dei due interlocutori circa il conferimento della carica di "responsabile generale" o "primo responsabile" a SANFILIPPO Stefano per lo stretto rapporto confidenziale che lo legava a NOVELLA ed a seguito della quale SANFILIPPO si sarebbe venuto a trovare nel ruolo di "sostituto" del "capo della Lombardia" in caso di sua eventuale assenza (...Mandalari "...tu se ti lamenti come Rho (nдр. inteso come esponente del "locale" di Rho), posso essere d'accordo!" Panetta "no no ma lui si lamenta come primo responsabile...), si trae la conferma più evidente dell'importanza del ruolo di vertice di SANFILIPPO Stefano, non solo nel "locale di Rho", ma nell'ambito della sovraordina struttura della "Lombardia". PANETTA nella stessa conversazione manifesta tutte le sue perplessità su SANFILIPPO che addirittura è siciliano e che in Calabria non può contare nulla, dunque, non può certo rappresentare la LOMBARDIA!

MANDALARI	"ognuno si tiene il posto suo, ognuno si tiene il posto suo..!"
PANETTA	"Enzo, vi dico una cosa: se noi andiamo avanti ancora con questa cosa qua, noi in Calabria non ci dara' conto mai nessuno, questa cosa di Stefano, (nдр: Sanfilippo Stefano) perche' se noi siamo rappresentati da questo qui, stiamo dicendo del responsabile generali, e' ...inc.. Pinuccio e Stefano Sanfilippo, a noi in Calabria sapete come ci prendono? ci prendono a pesci in faccia!"

#### SANFILIPPO Stefano

Sulla posizione di indubbio rilievo di SANFILIPPO Stefano nella 'ndrangheta lombarda il PM elenca ancora diverse conversazioni nelle quali l'imputato appare, non senza contrasti tra gli esponenti delle "locali", come il "punto di riferimento" in luogo di NOVELLA Carmelo:

prog n. 1402 delle ore 11.26 del 29.03.2008, eseguita sull'autovettura in uso a MINASI Saverio;

*MINASI: che lo ripetete più di una volta in modo che tutti lo sentiamo, no una volta sola, due, tre, quattro, una cosa molto importante dal mio punto di vista, lo fate presente,*

000446

*'guardate che se un domani dovesse mancare io, perché purtroppo, purtroppo....praticamente il mio sostituto è Stefano (Sanfilippo Stefano ndr)..'*

**NOVELLA:** *no, non è che gli devo dire il mio sostituto...*

**MINASI:** *no, il sostituto diciamo come un responsabile, diciamo della Lombardia è Stefano...*

**NOVELLA:** *non posso dire queste cose compare...*

E' lo stesso NOVELLA che, come emerge dalla conversazione sopra richiamata, si rende conto che non può designare ufficialmente come proprio successore SANFILIPPO, perché ciò non sarebbe accettato dagli "anziani", quale ad esempio MUSCATELLO Salvatore. Si tenga inoltre presente che ciascuno dei più autorevoli esponenti lombardi ha comunque i propri importanti referenti in terra calabrese e SANFILIPPO non ha il carisma né l'autorevolezza per essere accettato in Calabria dove, non essendo autoctono, sarebbe guardato con diffidenza.

Gli stessi affiliati lombardi mostravano di non avere grande stima in SANFILIPPO: il 18.04.2008 si registrava una conversazione tra MANDALARI Vincenzo e MANDALARI Nunziato, che faceva riferimento alla continua ricerca di nuovi affiliati da parte di SANFILIPPO Stefano. I due fratelli, conversando tra di loro, citavano SANFILIPPO Stefano, commentando le sue nuove affiliazioni, i c.d. "operati".

La "preferenza" che NOVELLA manifestava a favore di SANFILIPPO creava malumori tra gli altri capi locali: nell'ambientale n. 694 MANDALARI e LAMARMORE affrontano il ruolo di SANFILIPPO Stefano nell'organizzazione della "LOMBARDIA", che lo vedrebbe essere il vice di NOVELLA, e il primo manifesta fin da subito la sua contrarietà in quanto non approva il fatto che, in assenza di NOVELLA, a dare disposizioni sia proprio SANFILIPPO, accettando piuttosto che tutti i vari capi locale decidano congiuntamente.

Nella primavera 2008, in piena "era NOVELLA", SANFILIPPO era ovviamente presente nelle occasioni importanti: il 23.04.2008 partecipava alla cena organizzata al ristorante "Borgo Antico" unitamente a MINASI Saverio, LAMARMORE Antonino, MANNO Alessandro, RISPOLI Vincenzo, DE CASTRO Emanuele, MALGERI Roberto, FICARA Giovanni, MEDICI Giuseppe Antonio.

Il 26.04.2008 era presente alla cena organizzata da FICARA Giovanni, in occasione dei festeggiamenti per la concessione delle "doti" che quest'ultimo aveva ricevuto presso il ristorante "La Fornace" unitamente a MINASI Saverio, LAMARMORE Antonino, MANNO Alessandro, CICHELO Pietro, MAIOLO Cosimo, IOCLANO Francesco e RACCOSTA Vincenzo.

Il 03.05.2008 partecipava al summit tenutosi presso il crossdromo di Cardano al Campo, organizzato per riunire tutta la struttura di 'ndrangheta denominata "La Lombardia" al quale presenziavano molti elementi di spicco.

La rilevanza della figura di SANFILIPPO Stefano è ben evidenziata nell'intercettazione n. 1105 del 27.05.2008, relativa ad una precedente riunione nella quale erano presenti gli esponenti di vertice degli altri "locali". L'importanza della conversazione in questione si



000447

segnala per l'espresso riferimento a SANFILIPPO Stefano, annoverato tra "i capi principali"

*Mandalari: " Eravamo I CAPI PRINCIPALI.*

*Panetta: " Vedete che ve lo dico a voi i mi ha chiamato per andarlo a trovare (nдр si riferisce a MUSCATELLO Salvatore). Però non parlate con nessuno. "*

*Mandalari: " No no. "*

*Panetta: " Dovevo andare domenica e non sono andato. "*

*Mandalari: " Eravamo: Io, Nunzio (nдр NOVELLA Carmelo), Stefano (nдр SANFILIPPO Stefano), Cesare (nдр ROSSI Cesare), Enzo (nдр RISPOLI Vincenzo), Nino (nдр LAMARMORE Antonino), Rocco (nдр ASCONE Rocco) ed Emanuele (nдр DECASTRO Emanuele), ma il gruppo che vuole fare Nunzio (nдр NOVELLA Carmelo) è questo! "*

*...omissis...*

Il 31.05.2008, SANFILIPPO Stefano, avendo a disposizione il magazzino ubicato in Nerviano, di proprietà di ROSSI Cesare (presso il quale si sono tenuti altri incontri "conviviali" tra i soggetti della locale di Rho), organizzava un pranzo al quale assistevano NOVELLA Carmelo, ASCONE Rocco, LAMARMORE Antonino, MANDALARI Vincenzo, DE CASTRO Emanuele, RISPOLI Vincenzo, MANNO Alessandro e CICHELO Pietro. Da una successiva analisi delle conversazioni registrate nei giorni antecedenti, emergeva che i predetti si erano incontrati per festeggiare la concessione della *dote* della "crociata" da parte di NOVELLA Carmelo ad ASCONE Rocco, avvenuta nella mattinata della precedente domenica 25 maggio 2008.

L'08.06.2008, in occasione del matrimonio di MANNO Giuseppe, quest'ultimo invitava gli appartenenti a vari "locali lombardi". SANFILIPPO Stefano partecipava alla cerimonia unitamente a ROSSI Cesare e CICHELO Pietro in rappresentanza di quella di Rho.

Il 14 luglio 2008, come visto, veniva ucciso a colpi d'arma da fuoco NOVELLA Carmelo mentre era in compagnia di SANFILIPPO Stefano e di ARENA Salvatore al Circolo dei Combattenti di San Vittore Olona.

Il dopo NOVELLA si poteva presentare difficile per chi come SANFILIPPO era sempre stato un suo protetto. In realtà nella prima conversazione utile che veniva intercettata, SPINELLI Antonio e PISCIONERI Giuseppe sembravano riconoscerne appieno l'autorità quale capo della locale di Rho. Nella circostanza, PISCIONERI Giuseppe spiegava a SPINELLI che, in caso di allontanamento dal territorio del locale, doveva avvisare il suo capo (SANFILIPPO Stefano), comunicandogli eventualmente a chi lasciava l'incarico. Poiché SPINELLI aveva la *dote* dello "sgarro nella maggiore", avrebbe dovuto quindi avvisare il "mastro di giornata" per lasciargli la carica temporaneamente (Intercettazione n. 1220 il 27.08.2008).

Nell'autunno 2008 si registravano tra gli affiliati della Lombardia una serie di incontri prodromici alla individuazione del successore a NOVELLA Carmelo e SANFILIPPO era tenuto in po' ai margini per le ragioni che si sono già evidenziate più sopra.

Il 17.12.2008 veniva comunque documentato un incontro presso il Bar Nazionale di Rho tra SANFILIPPO Stefano, ASCONE Rocco e LAMARMORE Antonino.

000448

Il 20.01.2009 presso il ristorante annesso alla pista di motocross di Cardano al Campo si teneva il primo vero e proprio summit successivo alla morte di NOVELLA e tra i partecipanti vi era SANFILIPPO.

La notizia della riunione era acquisita grazie ad un'incomprensione nelle comunicazioni tra SANFILIPPO Stefano e PISCIONERI Giuseppe per il tramite di CICHELO Pietro. Il 16.01.2009 SANFILIPPO contattava CICHELO: "mi fai una cortesia? ...mi chiami Pino e gli dici che io sono qua...all'aeroporto" riferendosi alla pista di motocross, ubicata vicino all'aeroporto di Malpensa; CICHELO chiamava PISCIONERI e quest'ultimo lo informava "niente niente abbiamo rinviato perche' non c'e' il principale vostro (ndr riferendosi a SANFILIPPO Stefano)... stavo scendendo io per avvertirvi, perche' c'e' stato un contrattempo... ..chiamatelo e ditegli che e' stato rimandato perche' sapevamo che non c'era lui ed oggi non abbiamo fatto in tempo...".

Il 19.01.2009 CICHELO Pietro informava SANFILIPPO Stefano che l'incontro, che si sarebbe dovuto tenere il giorno 16, si sarebbe, invece, svolto il giorno seguente, 20.01.2009, dopodiché CICHELO chiamava PISCIONERI Giuseppe per confermare la presenza del suo "Principale": "ah! ha detto che va bene, così si incontra con il proprietario dell'appartamento e vedono di finire i lavori che devono fare!"

Oltre a SANFILIPPO Stefano all'evento partecipavano LAMARMORE Antonino, MANNO Alessandro, RISPOLI Vincenzo, DE CASTRO Emanuele, PISCIONERI Giuseppe, PORTARO Marcello Ilario, BENEVENTO Antonio e BARRANCA Cosimo.

SANFILIPPO appariva tra i più attivi nella discussione; tra l'altro è proprio lui a commentare che dal mese di luglio (luglio 2008 - dopo la morte di NOVELLA Carmelo) non erano più state conferite "doti" e non erano più state compiute nuove affiliazioni, i c.d. "operati".

*Sanfilippo: allora a voi ve lo dice uno dei più vecchi qua che fa parte della "Lombardia", la "Lombardia" è stata è stata, no formata, è stata portata avanti da quelli della Ionica non vennero quelli della Piana qua a portare la "Lombardia" avanti...*

*Lamarmore: la "Lombardia" è stata portata avanti da quelli di Plati'...*

E ancora, più chiaramente, gli interlocutori indicano che all'inizio vi erano i "locali" di NOVELLA e di PAPALIA, solo successivamente se ne aggregarono altri:

*Sanfilippo: c'era Nunzio (ndr. Novella Carmelo), c'era Papalia, c'erano tutti... e poi nel contorno man mano si aggregarono gli altri...*

Nel discorso SANFILIPPO Stefano sosteneva espressamente che "la Lombardia" dipendeva dalla provincia "Ionica":

*Sanfilippo: Secondo voi...noi... certo se poi loro, Plati', San Luca dice andate alla Piana a prendere le disposizioni è un altro conto, ma se no noi facciamo parte della Ionica, cioè la "Lombardia" ha sempre...noi quando andiamo a rappresentare la "Lombardia" non andiamo dalla Piana, passiamo e andiamo dalla Piana andiamo direttamente alla Ionica... poi la Ionica per come sono d'accordo loro... a noi non interessa poi...se cambia qualche...*

Dunque SANFILIPPO, pur avendo perso il suo mentore, ha comunque conservato un ruolo importante negli equilibri tra i responsabili delle locali lombarde. Né è testimonianza la

000449

sua partecipazione il 24 luglio 2009 alla concessione della "dote" del "padrino" a MUIA' Francesco nell'ufficio della ditta di MANDALARI Vincenzo, come già visto.

Infine, SANFILIPPO è "assente giustificato" all'elezione del nuovo Mastro Generale. Alla cena del 31.10.2009 MANDALARI Vincenzo giustificava ai numerosi partecipanti la mancata presenza ("*Stefano SANFILIPPO che è sceso giù con la scusa del morti, e la stessa parola disse pure lui, mi saluti tutti quanti.....quello che decide questa tavolata .....lui sta a quello che decide questa tavolata e al discorso che facciamo.....*").

In conclusione, il compendio probatorio a carico dell'imputato è assai consistente e, pertanto, SANFILIPPO deve essere dichiarato colpevole del reato di cui al capo 1 con una posizione decisamente apicale.

#### CICHELO Pietro

CICHELO è imputato quale affiliato della locale di RHO in quanto partecipa a summit di 'ndrangheta, nel corso dei quali vengono conferite doti e cariche e si mette a completa disposizione degli interessi della locale cooperando con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso. Egli è indicato quale contabile della locale nella cui cassa comune vengono conferiti anche proventi delle attività illecite in particolare quelle condotte da SPINELLI Antonio.

È anche uomo di estrema fiducia di SANFILIPPO Stefano che se ne serve soprattutto come autista, affidandogli anche mansioni varie.

La prova che l'imputato sia gregario della locale si desume dalle conversazioni telefoniche intercettate e dai servizi di osservazione predisposti dagli investigatori.

Egli è in quotidiano contatto con i sodali e prende parte, con SANFILIPPO, ai summit più importanti.

In una conversazione captata tra PISCIONERI e SPINELLI si parla in proposito di "valigetta", con evidente riferimento a ciò che altrove è definito come cd. "bacinella", o "baciletta". Nel caso di specie il discorso sulla "valigetta" è riferito alla necessità di supportare le spese legali per SPINELLI Vito, padre di Antonio, all'epoca dei fatti agli arresti domiciliari:

*Piscioneri: "... lo sai che io dei soldi mi accontento, che se c'erano 100 me ne 100 e 150 li dai tutti 50, ok? Io non sono uno esigente che voglio prendere quello, però voglio fatte le cose giuste e le cose giuste sono, io l'altra volta cosa di ho detto "TO, non ci portare soldi a "Pietro" te ne sei andato là e li hai portato i 1.000 euro di quel ragazzo là.*

Ma a riprova del ruolo all'interno della locale di Rho del CICHELO, dell'esistenza stessa della locale e della sua rappresentatività in seno alla Lombardia vi è la conversazione che segue.

L'8 giugno 2008 viene celebrato il matrimonio di MANNO Giuseppe, figlio di MANNO Alessandro. L'importanza dell'evento e il suo rilievo 'ndranghetistico è testimoniato dalla conversazione telefonica intercettata il giorno precedente tra PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio (vds conversazione ambientale prog. 238 captata sulla Mercedes di PISCIONERI Giuseppe e conversazione telefonica progressivo 7100 intercettata sull'utenza 3475110053 in uso sempre a PISCIONERI Giuseppe e intercorsa tra quest'ultimo e SPINELLI Antonio). In sostanza, SPINELLI si lamenta del fatto di non poter assistere al matrimonio poiché il suo capo locale, SANFILIPPO Stefano ha deciso che altri rappresenteranno la locale di Rho. SPINELLI dice a PISCIONERI di chiedere a MANNO Alessandro un invito personale, così da non metterlo in difficoltà con gli altri affiliati di Rho. PISCIONERI dice a SPINELLI ci pensa lui e fa intendere che SANFILIPPO Stefano, ROSSI Cesare e CICHELO Pietro, i rappresentanti, la locale di Rho, non possono aver nulla a che ridire se MANNO Alessandro fa un invito personale. SPINELLI raccomanda a

000450

PISCIONERI di parlare con MANNO per non fare mancanze.( cfr sul punto ordinanza GIP)

CICHELO è il factotum di SANFILIPPO annota gli appuntamenti e gli incontri con i vari sodali.

La circostanza si ricollega ai summit che vedono la partecipazione di SANFILIPPO Stefano, come nel caso dell'importante riunione del 20.01.2009 presso la pista di motocross di Cardano al Campo, in occasione della quale CICHELO Pietro (che non sarà presente alla riunione) media la partecipazione del SANFILIPPO con PISCIONERI Giuseppe, principale organizzatore dell'evento.

Il 15.02.2008 SANFILIPPO Stefano partecipa alla cena organizzata al Ristorante "Borgo Antico", incontro anticipato in una conversazione del 02.02.2008 tra MINASI e NOVELLA: " il giorno 15 ora che so' la data del giorno 15: se il giorno 15 non vengono da oggi il locale di Cormano non e' tuo.....".

Nella circostanza avveniva un primo incontro al bar "The Sun" tra SANFILIPPO, MINASI, NOVELLA, LAMARMORE Antonino, FICARA Giovanni, CICHELO Pietro e ROSSI Cesare.

La riunione poi si spostava al ristorante BORGH ANTICO alla presenza, escluso NOVELLA Carmelo, sottoposto a obbligo di dimora, di altri esponenti: PORTARO Marcello Ilario, MANNO Alessandro, MAIOLO Cosimo, PISCIONERI Giuseppe, RISPOLI Vincenzo e DE CASTRO Emanuele.

In quell'occasione si decideva che le locali di Bresso e Cormano mantenevano ben saldi i legami con le locali calabresi di riferimento dissociandosi dal corso NOVELLA.

CICHELO prende parte ad un altro incontro il 26/4/2008 presso il ristorante "Antica Fornace" di Solaro per festeggiare le doti concesse a FICARA Giovanni e dove si riscontra la presenza di personaggi di spicco della 'ndrangheta lombarda. CICHELO, in quell'occasione accompagna SANFILIPPO e ROSSI con la propria auto. Inoltre, alle ore 18.22 CICHELO prende contatto con RISPOLI Vincenzo, con il quale, conoscendo la sua indisponibilità a presenziare in quanto già impegnato altrove, insiste affinché comunque passi per un saluto ai partecipanti "...per prendere almeno un caffè..". (intercettazione telefonica n. 3255 utenza RISPOLI).

Il 03.05.2008 partecipa al summit tenutosi presso il crossdromo di Cardano al Campo, organizzato per riunire tutta la struttura di 'ndrangheta denominata "La Lombardia" al quale presenziavano molti elementi di spicco e due noti latitanti. Si ricorda ancora una volta che scopo del summit era la concessione delle doti della "CROCIATA" a MANNO Alessandro e MALGERI Roberto. CICHELO prende parte anche all'incontro organizzato da SANFILIPPO presso il magazzino di ROSSI in occasione del quale era registrata la presenza di NOVELLA Carmelo, ASCONE Rocco, LAMARMORE Antonino, MANDALARI Vincenzo, DE CASTRO Emanuele, RISPOLI Vincenzo, MANNO Alessandro. L'occasione era data dal festeggiamento della concessione delle doti della "crociata" da parte di NOVELLA Carmelo ad ASCONE Rocco avvenuta nella mattinata della precedente domenica 25 maggio 2008.

Il 07.06.2008, in occasione del matrimonio tra MURANO Anna, cugina di RISPOLI Vincenzo ed ELIA Francesco, CICHELO si adopera quale amministratore della "bacinella", per predisporre la "busta regalo" per gli sposi per conto della delegazione rappresentativa del "locale di Rho", formata da ROSSI Cesare, SPINELLI Antonio e ARENA Salvatore (intercettazione telefonica n. 207): "CICHELO Pietro conferma al fratello Fortunato di aver acquistato la busta per domani"; inoltre CICHELO Pietro media tra SPINELLI Antonio e ARENA Salvatore affinché "LORO" (inteso anche ROSSI Cesare), si presentino al ricevimento recandosi insieme, in rappresentanza del "Locale di Rho" (intercettazioni telefoniche n.209 e 210).

Il 06.11.2008 si registrava la conversazione n. 2369 sull'autovettura di PISCIONERI Giuseppe tra quest'ultimo e SPINELLI Antonio. I due per l'ennesima volta si lamentano del comportamento tenuto da CICHELO Pietro, in particolare verso SPINELLI Antonio in quanto non gli viene riconosciuto un adeguato trattamento, nonostante le attività criminali commesse al fine di sostenere economicamente le casse della locale (cfr trascrizione in atti).

000451

Importante è il ruolo di CICHELO anche nei momenti antecedenti il summit tenutosi a Cardano in Campo il 20.1.2009, dove fa da tramite con PISCIONERI (si rimanda sul punto alla trattazione della posizione di SANFILIPPO).

Per quello che qui interessa, il 19.01.2009 PISCIONERI Giuseppe riferisce a CICHELO di avvisare il suo principale che la cena si terrà il giorno successivo (intercettazione telefonica n. 10388): "se vedete il principale ditegli domani sera alle 19.30".

CICHELO Pietro informa SANFILIPPO Stefano che l'incontro, che inizialmente si sarebbe dovuto tenere il giorno 16, si terrà il giorno seguente (intercettazione telefonica n. 10391): "mi ha chiamato Giuseppe e mi ha detto di dirvi se domani sera alle 19.30 potete andare a vedere quel lavoro che dovevate fare! che ne so' io?... ..ha detto alle 19.30 di domani sera, che il proprietario dell'appartamento c'e' domani sera" cercando di celare il significato della sua comunicazione, SANFILIPPO Stefano risponde: "eh vabbo! digli che mi hai chiamato ed io sono disponibile!". Dopodiché CICHELO chiama PISCIONERI Giuseppe per confermare la presenza del suo "Principale" (intercettazione telefonica n. 10392): "ah! ha detto che va bene, così si incontra con il proprietario dell'appartamento e vedono di finire i lavori che devono fare!". Dunque CICHELO, pur non partecipandovi, è perfettamente a conoscenza dell'importanza e della delicatezza dell' "evento" ed usa un linguaggio convenzionale per mascherare la vera natura dell' incontro che sta fissando per il suo " principale".

Appare, quindi, evidente la partecipazione del CICHELO al sodalizio, traducendosi in un contributo apprezzabile, pur francamente marginale, alla realizzazione degli scopi dell'organismo, come "tuttofare" di SANFILIPPO.

Apprezzabile per concretezza e specificità, di rafforzamento o di consolidamento dell'associazione è il contributo del prevenuto che, pertanto deve essere dichiarato colpevole in ordine al capo 1) di imputazione.

#### SPINELLI Antonio

L'imputato, nato a Milano, ma di origine pugliese, non svolge di fatto alcuna attività lavorativa e, come testimoniano i suoi precedenti penali e di polizia, è dedito alla commissione di reati contro il patrimonio, soprattutto furti e ricattazioni.

SPINELLI Antonio è un affiliato alla 'ndrangheta e, come si dirà, ha la "dote" di "sgarro" nella maggiore. Sebbene risulti organico al "locale di Rho", è in stretti rapporti con PISCIONERI Giuseppe, affiliato del "locale di Pioltello".

Al termine del matrimonio del 07.06.2008 tra MURANO Anna e ELIA Francesco, si registra la conversazione n. 50 tra MANNO Alessandro e PISCIONERI Giuseppe, sul veicolo di quest'ultimo, con la quale i due commentano le diverse situazioni e i discorsi che si sono tenuti durante il ricevimento; fra i vari punti che trattano i due, discutono anche della posizione di SPINELLI Antonio, in particolare del fatto che "gli manca la scuola" e del malcontento all'interno del "locale di Rho" proprio da parte di SPINELLI, nonostante il suo contributo economico al "locale" con le sue "giornate".

PISCIONERI: Tonino (SPINELLI), ha fatto il numero ... 1.000 euro ....per il..."locale" ..inc...gli ha detto a Stefano (ndr SANFILIPPO) quà.... Stefano (ride)...Tonino dato che il compare Enzo ..(inc. rumore di pioggia).. gli hanno detto che deve essere eee.. tutti i giorni mi porti le giornate, ha detto a me...(inc.)... "A te ti porta le giornate" ha detto Enzo. Gli ho

000452

detto: "ma... ma che te li ha portati 1.000 euro che...". "Non ha portato niente", gli ha detto ..(ride).. "questa quà te la portiamo avanti", gli ha detto. ..(inc).. Come Tonino ha mandato un pensiero ..(inc)..

L'8 giugno è il giorno del matrimonio di MANNO Giuseppe, nipote del capo del locale di Pioltello. L'importanza dell'evento ed il suo rilievo 'ndranghetistico è testimoniato dalla conversazione telefonica intercettata il giorno precedente tra PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio (vds conversazione ambientale prog. 238 intercettata sulla Mercedes di PISCIONERI Giuseppe e conversazione telefonica progressivo 7100 intercettata sull'utenza 3475110053 in uso sempre a PISCIONERI Giuseppe e intercorsa tra quest' ultimo e SPINELLI Antonio, entrambe già citate). In sostanza, SPINELLI si lamenta del fatto di non poter presenziare al matrimonio poiché il suo capo locale, SANFILIPPO Stefano ha deciso che altri rappresenteranno la locale di Rho. SPINELLI dice a PISCIONERI di chiedere a MANNO Alessandro un invito personale, così da non metterlo in difficoltà con gli altri affiliati di Rho. PISCIONERI dice a SPINELLI che ci pensa lui e fa intendere che SANFILIPPO Stefano, ROSSI Cesare e CICHELLO Pietro, i rappresentanti la locale di Rho, non possono aver nulla a che ridire se MANNO Alessandro fa un invito personale. SPINELLI raccomanda a PISCIONERI di parlare con MANNO per non fare mancanze:

(omissis)

SPINELLI	Comunque tu avvisalo, parla con lui oggi e glielo dici.. (inteso di parlare con MANNO Alessandro quale Capo locale di PIOLTELLO)
PISCIONERI	Si si...si.....
SPINELLI	Vabè..comunque fammi sapere oggi per favore..
PISCIONERI	Eh..scusa..Tu cammini 24 su 24 con me e se ci vogliamo andare insieme, stiamo insieme e non..inc..che non viene un' altro con me perchè me lo dice "ciccio cappuccio" (riferito al fatto SANFILIPPO abbia deciso, escludendo SPINELLI, chi e non debba prender parte alla rappresentanza del locale al matrimonio )
SPINELLI	Ok? ciao.....
PISCIONERI	Si si dai..tanto dopo siamo là dai.. Ciao ciao..te l' ho detto che cazzo devi fare là (inteso all' interno della propria locale)
SPINELLI	Ma io ti ho detto che faccio no?.....
PISCIONERI	Tu Tu....
SPINELLI	Eh..?
PISCIONERI	Si si..no..Ma senza farti male a volere perchè te l' ho detto com'è il discorso! Poi puntano sempre il dito....puntano sempre il dito!
SPINELLI	Io mi "ARMO IL CARRETTO E ME NE VADO" (inteso lasciare la propria locale di appartenenza)
PISCIONERI	Poi ti dico io, poi parliamo insieme. Ci vediamo dopo. Ciao

Sono ampiamente sufficienti le due menzionate conversazioni, una delle quali vede lo stesso SPINELLI nelle parti del protagonista, per affermare che costui sia uomo intraneo al sodalizio.

000453

PISCIONERI e SPINELLI sono anche protagonisti della conversazione registrata il 11 luglio 2008 (progressivo n. 340). PISCIONERI, nel rappresentare a SPINELLI la struttura della "Lombardia", afferma che ogni rappresentante in relazione alla dote posseduta ed alla carica rivestita, in occasione di "operati" ha potere di voto.

SPINELLI manifesta la propria insofferenza per il locale di Rho e PISCIONERI lo invita a passare con lui: il primo risponde che potrebbe disporre di una squadra di persone da portare al seguito:

PISCIONERI:	se spoglia a te, veramente faccio.. ma perchè non te ne vieni a Pioltello? (bestemmia) e ti stai con me?
SPINELLI:	Pietro (ndr intende CICHELLO Pietro) ne ha colte ... Peppe ne raccolgo una decina di giovanotti, venti ... e? ...(inc. per distorsione di linea)...
PISCIONERI:	qui per noi...
SPINELLI:	perchè?
PISCIONERI:	perchè dove sei tu non te lo danno lo spazio
SPINELLI:	dove sono io, dove?
PISCIONERI:	Perchè no, perché per fare una cosa, devi avere delle caratteristiche,.. con quello che hai tu? Non vai in nessun posto, non te la possono dare ... capo locale ..(inc..) e poi ti raccogli in una squadra. La squadra che (...inc...), tutti favorevoli, devono sapere chi sono e chi non sono, ed i discendenti da dove arrivano e da dove non arrivano, mica puoi prendere un cristiano ..(inc.)...
SPINELLI:	c'è lì ho i giovanotti buoni. Ho tutti quelli.. tutti quelli di Mario
PISCIONERI	Quale Mario?
Tonino:	magari chiude un occhio per me e tutti quelli di Mario
PISCIONERI:	Quale Mario?
SPINELLI:	Mario
PISCIONERI:	haaa!

La mattina del 14.07.2008 PISCIONERI Giuseppe e SPINELLI Antonio sono insieme e conversano a lungo, toccando diversi argomenti tutti riconducibili a questioni di 'ndrangheta. SPINELLI Antonio manifesta l'intenzione di lasciare la locale di Rho, ma ha paura che ciò possa provocare qualche risentimento in alcuni soggetti ed in particolare in SANFILIPPO Stefano. PISCIONERI Giuseppe risponde che il distacco lo può fare e che tanti sono i motivi per cui ci si può distaccare dalla locale. PISCIONERI ricorda che il suo distacco da BARRANCA Cosimo fu determinato dalla scarsa considerazione in cui era tenuto. PISCIONERI pone l'attenzione sull'importanza della carica rivestita che gli consente di ricevere "spiegazioni" da parte degli altri affiliati per le mancanze fatte nei suoi confronti: "... innanzi tutto devono venire prima di tutto, da me, perchè poi se non vengono da me e cosa ..inc... al cento per cento. Al cento per cento devono ...inc... da me, perchè la carica che porto io, senza offesa, mi devono dare spiegazioni...". PISCIONERI Giuseppe esorta SPINELLI ad andare da NOVELLA Carmelo, si offre addirittura di accompagnarlo:

000454

Tonino:	No io voglio andare via da Rho. Io non so come fare, ma voglio andare via da Rho
PISCIONERI:	Ti distacchi.
Tonino:	mi distacco e poi.
PISCIONERI:	andiamo a parlare con il Compare Enzo.
Tonino:	e poi va e parlano male di me?
PISCIONERI:	chi?
Tonino:	loro?
PISCIONERI:	è come fanno a parlare male di te?
Tonino:	si dice che uno, quando si distacca da un locale e perchè è..
PISCIONERI:	perchè?
Tonino:	parlano male
PISCIONERI:	No
Tonino:	chi te lo ha detto
PISCIONERI:	tu ti distacchi dal locale e vai, per convenienza tua, per cose tue personali e perchè non valgono, gli puoi dire in faccia, BANDIERA non vale è un cornuto, Pietro....

Il 9.08.2008 è SPINELLI Antonio che chiede a PISCIONERI quale sarà il futuro del "locale di Rho", a seguito dell'assassinio di NOVELLA Carmelo.

PISCIONERI, nel tentativo di istruire e indottrinare SPINELLI sui regolamenti e sulle leggi della 'ndrangheta, specifica che i "locali" di nuova istituzione, ovvero gli ultimi, quelli voluti (battezzati) da NOVELLA Carmelo, non verranno considerati legittimi, ma resteranno solo quelli storici e fra questi indica quello di Rho, precisando che esiste da più di trent'anni (conv. già citata).

In diverse conversazioni successive tra i due, il cui tenore trasuda mafiosità con accenni ad attività estorsive e alle regole sociali della 'ndrangheta, PISCIONERI continua ad informare e consigliare SPINELLI non nascondendo la scarsa reputazione a suo avviso del locale di Rho.

La conversazione di cui al prog. n.1220 dà contezza in capo a SPINELLI Antonio della dote di "Sgarro della Maggiore". PISCIONERI, sempre nell'esercizio della sua attività didattica, spiega all'amico che prima di partire per la Calabria è necessario fare il "distacco", ovvero conferire temporaneamente le cariche possedute al "mastro di giornata".

*Piscioneri: quando te ne sei andato, sei andato a distaccarti...*

*Spinelli: in che senso?*

*Piscioneri: glielo hai detto che te ne vai che lasci le cariche qua nella Lombardia e che vai in Calabria?*

*Spinelli: a chi lo devo dire?*

*Piscioneri: a chi? al tuo mastro...*

*Spinelli: perchè Stefano non lo sapeva? (inteso SANFILIPPO Stefano capo locale di Rho)...*

*Piscioneri: embè mica Stefano lo deve sapere...*

*Spinelli: eh? come lo sa?*

000455

Piscioneri: tutti i giovanotti fino a... "tu hai lo sgarro nella maggiore"...

Spinelli: e...

Piscioneri: vai dal mastro di giornata e ci lasci la carica...

Spinelli: e il mastro di giornata se inc. di me...

Piscioneri: ma te lo ha spiegato le cose quando gliela lasci, non te lo ha spiegato a chi gliela devi lasciare?

Spinelli: no...

Piscioneri: e allora...

Spinelli: a chi gliela devo lasciare?

Piscioneri: e lui te lo deve dire...io, non c'ero io gliel' ho lasciata a Ilario...(inteso PORTARO Marcello Ilario ndr)

Spinelli: chi?

Piscioneri: dove vanno tutti se ne staccano a Ilario, poi Ilario è partito e l'ha lasciata a Nino perché l'unico che restava era Nino...(inteso Maiolo Cosimo ndr), andiamo...

...omissis...

Altrettanto importante è la conversazione di cui al prog. 1456. Nella parte iniziale PISCIONERI Giuseppe lamenta con SPINELLI Antonio il fatto che questi abbia ricevuto un'offerta da parte della proprietaria del Fellini (si riferisce a CALLEGARI Rosita figlia del titolare Hermes), relativa al pagamento di una tangente mensile da devolvere alle famiglie dei detenuti, in sostanza un'offerta di "pizzo": "ma se io vengo da te e ti dico senti da domani in poi ti riconosco un tot per ... per questi no... per i detenuti... la parola che mi hai detto tu" "sei un giovanotto di un locale..." "...non sei uno che fa quello che deve fare... che vai a chiedere e che vai a fare...". A dire di PISCIONERI si tratterebbe di una trappola che potrebbe costare l'arresto a SPINELLI.

SPINELLI Antonio giustifica l'offerta, raccontando quanto accaduto qualche sera prima, allorché, pretendendo rispetto dai gestori del locale notturno, assumeva un atteggiamento arrogante: "due domeniche fa io gli ho detto a quel deficiente del.. se non mi dai il tavolo qua mi state mancando di rispetto e mi state prendendo per il culo ...io vengo e il rispetto me lo prendo ... se vuoi dirglielo alla proprietaria diglielo pure..." "lei non ha detto ti riconosco Peppe... lei non ha detto ti riconosco... ha detto che nel passato ha avuto problemi per colpa di suo padre perché lei ci ha sempre tenuto a mandare i soldi ai detenuti tramite suo zio Luigi Bonanni che è suo zio... da parte della madre... hai capito? Oh ...io non gli ho chiesto niente...".

PISCIONERI Giuseppe raccomanda a SPINELLI Antonio di assumere un comportamento più consono al ruolo che riveste e a tenere un atteggiamento più discreto e riservato al fine di non richiamare troppa attenzione: "io non metto in dubbio niente... io ti dico che troppe spavalderie non vanno bene... e qua ti inculano Tò... troppe spavalderie ci facciamo vedere troppo... da ricconi... ti fanno il culo così... prendi per...".

PISCIONERI rimprovera a SPINELLI il fatto che stava raccontando la questione concernente l'offerta di denaro fatta dalla proprietaria della discoteca Fellini anche in presenza di GENTILE Fiore, con il rischio che quest'ultimo poi vada a divulgare la cosa: "e lo hai detto pure davanti a Fiore l'altro giorno che ti ho fatto segno e io ti ho detto di non parlare davanti a quello e poi ieri sera ti ho detto non parlare davanti a quelli la... perché questo qua se ne va da Ciccio... e ci rapporta tutto a Ciccio va bene? Perché secondo me è così..." SPINELLI

000456

inveisce lamentandosi che da quel momento in poi non vuole più sapere niente di nessuno, né di andare a Legnano (si riferisce a RISPOLI Vincenzo o al suo tuttofare DE CASTRO Emanuele) né di andare da altre parti, e addirittura continua dicendo che andrà da SANFILIPPO Stefano a rinunciare ad ogni dote e carica: *"da questo preciso istante momento a me non me ne fotte un cazzo... di niente e di tutti.. da questo preciso istante momento... a me non mi chiamare più andiamo la andiamo a Legnano andiamo qua andiamo qua perché non vengo da nessuna parte, oggi vado da Stefano e mi distacco e a me non mi chiedere più niente Pè ...e mi fai il piacere quando sei con Fiore quando sei con Ciccio quando sei con pasticcio... quando sei con quell'altro a me non mi chiamare..."*.

Alla reazione di SPINELLI PISCIONERI spiega che "la predica" che gli ha fatto è nel suo interesse, tenuto conto anche del loro stretto rapporto: *"solo questo... non ti ho detto per offenderti... che io non mi permetto di offendere a nessuno... poi se vuoi capirla la cosa la capisci senno' cazzi tuoi... se non telo dice chi ti vuole bene e ti dice le cose come le devi fare, se permetti io cammino tutti i giorni con te e devo spiegarti quello che succede..."* "e io me ne frego di questi pisciaturati... sono gli altri che ti hanno svalutato... non io, che io ti sto portando avanti... dove porto il nome mio avanti porto il nome tuo non è che vado da solo..."

E' di fondamentale importanza l'affermazione di PISCIONERI che "un giovanotto della LOMBARDIA" non deve ricevere offerte di denaro, è lui che chiede di pagare, questo giusto per far intendere quali siano gli scopi sociali delle locali di 'ndrangheta lombarde.

La questione dell'offerta di denaro da parte della proprietaria della discoteca Fellini veniva nuovamente affrontata qualche mese più tardi, quando PISCIONERI in apprensione per la relazione istauratasi tra CALLEGARI Rosita e SPINELLI Antonio, Il 15.12.2008 (intercettazione ambientale n.2937) diceva a quest'ultimo che CALLEGARI Rosita è cugina di ROCCA Ernestino, uomo di RISPOLI Vincenzo e organico al "locale di Legnano".

Piscioneri: per questo adesso loro si sono allarmati... dicono Tonino prende i soldi là (inteso alla discoteca FELLINI ndr)...essendo cugina di Ernesto inc...quella...la sa come è la situazione... io mi metto nei guai adesso...ma io a posta inc...capito? hai visto cosa ti ha detto Emanuele...che andava lui personalmente e gli diceva qualcosa a lei...e poi si presentava da te (distorsione della linea)...sempre così fanno a trabocchetto...vediamo chi si presenta...se ti trovi tu là...dice allora Toni è vero che tu ci prendi le difese...e che ti fa questo questo e quest'altro...poi gli dai le conferme hai capito...e stai dentro la merda dopo...per chi? per una femmina...ora che stai sistemando tutte le tue cose...a parte che è una cosa lorda perché è una cosa lorda perché sappiamo ha mandato in galera un fratello dei nostri (inteso uno dell'organizzazione ndr)...questo è... può essere pure guarda si può...il meglio amico nostro ma ha mandato in galera un amico nostro...un padre un padre...lei e il fratello tutti e due insieme...le dichiarazioni sono scritte...se vuoi ti faccio ritagliare le carte e te le porto e te le faccio leggere inc... il fatto è questo e bisogna stare attenti...

La conversazione è di estrema importanza perché sta a significare che è la 'ndrangheta che regola la vita dell'associato.

SPINELLI viene messo in guardia per la relazione che ha instaurato con la titolare della discoteca che è parente di ROCCA Ernestino, uomo di RISPOLI, ma che, con le sue dichiarazioni avrebbe contribuito a far arrestare proprio quest'ultimo. In sostanza

000457

PISCIONERI dice a SPINELLI che la relazione che ha con la donna è "sconveniente" per un uomo di 'ndrangheta.

PISCIONERI affronta poi un altro tema importante, quello della cassa comune che esiste in ogni locale e che lui chiama "valigetta"; afferma che SPINELLI ha alimentato la cassa del locale di Rho versando quote dei proventi delle sue attività illecite. PISCIONERI riferisce di aver detto al Mastro Generale, LAMARMORE Antonino, che ora che il padre di SPINELLI è stato arrestato la sua famiglia va aiutata, in considerazione del buon comportamento di SPINELLI che non ha mai lesinato aiuti economici al "locale".

E ancora, qualche giorno dopo, il 29.12.2008 (intercettazione ambientale n.3130), PISCIONERI a bordo del proprio veicolo narrava a GENTILE Fiore e a DI MENTO Massimo, quanto accaduto e come si era comportato SPINELLI Antonio, in particolare nei confronti di DE CASTRO Emanuele, il quale, intervenuto per sistemare la questione, si era impossessato dell'orologio di buona marca che SPINELLI Antonio portava al polso. I tre commentavano negativamente il comportamento di SPINELLI che, interrogato da DE CASTRO, aveva negato i propri rapporti con la titolare della discoteca FELLINI; DI MENTO sottolineava che : la negativa di fronte ai carabinieri collabora inc.tra di loro non si fan negative...

E' di particolare significato anche la conversazione di cui al prog. n. 1310 registrata il 02.09.2008 tra PISCIONERI Giuseppe, GENTILE Fiore e SPINELLI Antonio. I tre sono alla ricerca di modelli specifici di autocarri da rubare; quando transitano nei pressi di un cantiere a Rho commentano il fatto che la PEREGO ha iniziato a fare degli scavi e che chiunque faccia degli scavi a Rho DEVE PAGARE.

PISCIONERI dice che devono "picchiarli" e chiedere loro il pizzo, così quelli della PEREGO si rivolgeranno a VARCA Pasquale, con il quale lui è già d'accordo, il che conferma peraltro il controllo della 'ndrangheta su quello che è storicamente il settore economico di maggior infiltrazione mafiosa: il movimento terra.

Il 16/09/2008 SPINELLI si trovava in compagnia di PISCIONERI Giuseppe. L'analisi delle conversazioni ambientali è utile perché i due discutono delle diatribe in atto fra alcuni soggetti appartenenti al "locale di Rho"; infatti mentre i due seguono a distanza i movimenti dei carabinieri intervenuti al magazzino di tale GULISANO, discutono toccando argomenti vari, partendo dalla decisione di SPINELLI di non lavorare più con PISCIONERI, in seguito all'ennesimo rimprovero e per via delle contese sorte con altri affiliati (Intercettazione ambientale n. 1560).

PISCIONERI specifica che l'invidia che provano nei loro confronti è data anche dalla confidenza che i due hanno con alcuni "amici carabinieri che ci hanno portato informazioni", e di aver spiegato pure a RISPOLI Vincenzo e agli altri presenti (si riferisce a un incontro presso un hotel al quale erano presenti RISPOLI, DE CASTRO, MANNO, MAIOLO e altri), che il rapporto che loro hanno con i carabinieri, serve innanzitutto a tutelare l'esecuzione delle loro illecite attività sul territorio di Rho, ed altresì per avere preziose informazioni su indagini in corso, utili anche agli altri affiliati.

 000458

Nel corso della conversazione PISCIONERI dice a SPINELLI che MANNO Alessandro li sta aspettando a Pioltello per parlare con loro, in quanto è con una persona che gli ha riferito che i due avrebbero intenzione di aprire un loro "locale": *"E questa persona ha detto che ce lo conferma in faccia cheee... praticamente che noi abbiamo detto che vogliamo fare il "locale" qua, là",* e per l'occasione PISCIONERI raccomanda nuovamente a SPINELLI di non fare più discussioni con nessuno, né di intromettersi, né di minacciare nessuno né di usare prepotenza nei confronti di nessuno: *"Non ti prendere piazza, non ti prendere niente per il momento perché sistemiamo prima le cose",* in quanto precisa di aver raccontato esattamente tutto a RISPOLI Vincenzo, senza nascondergli nulla di ciò che fanno insieme *"Che io gli ho detto tutte le cose a Compare "Enzo", tutto, dalla A alla Z, per oggi o domani che vada nessuno a dirgli A o B... ...tutto, quello che abbiamo fatto noi mentre eravamo insieme. Tutto sia il discorso con i Carabinieri, quando gli ho portato le fotografie e sia il discorso che abbiamo avuta la questione ieri sera..."* e ribadisce il fatto che alcuni degli affiliati di Rho stanno tentando di infangarli in quanto temono che i due possano portargli via la "piazza": *"Ma non facciamo niente, gli ho detto io. No, io e Tonino non facciamo niente, noi andiamo a rubarci i furgoni e stiamo per i cazzi nostri. Sono andati là per lamentarsi che gli stiamo rubando la piazza"* ed evidenzia appunto che quelli del locale di Rho sono inaffidabili: *"tu non puoi fare niente "TO", tu non puoi fare niente, perché qua i compagni ti tradiscono. Fidati quello che ti dico io. I tuoi compagni ti tradiscono* (gli affiliati di Rho ed intende BANDIERA Cristian e CICHELO Pietro in particolare, nonché GENTILE Fiore). *Sono i primi loro che ti tradiscono. Ok?... ...Il primo è questo Bandiera che parlava di te, il primo... ...Cristian BANDIERA ha parlato male di te":*

SPINELLI riferisce a PISCIONERI di volere chiarire questa situazione con SANFILIPPO Stefano, ma PISCIONERI glielo sconsiglia, e aggiunge che la questione verrà sistemata con i dovuti modi da RISPOLI Vincenzo, ma si dovrà attenere a delle regole precise in quanto a lui non è permesso di fare niente al "tavolo" dove si riuniscono i capi.

Nel corso della conversazione SPINELLI riceve una telefonata da parte di GULISANO Carmelo il quale lo informa dell'arrivo dei Carabinieri presso il magazzino, per fare una perquisizione. PISCIONERI chiede spiegazioni in merito, ma inizialmente SPINELLI tenta di coprire l'accaduto, nella vana speranza di non far comprendere a PISCIONERI cosa sia effettivamente successo. PISCIONERI chiede conferma a SPINELLI che all'interno del capannone non ci sia nulla che possa essere riconducibile allo stesso SPINELLI, ma nel contempo mostrando di essere perplesso e di nutrire dubbi sulla vicenda, lo avvisa di non nascondergli nulla, visto che lui stesso si è assunto la responsabilità verso i "capi", garantendo per l'affidabilità di SPINELLI.

PISCIONERI ritorna sul discorso precedente, sottolineando a SPINELLI la questione già trattata di "Ciccio" al quale bisognava prestare attenzione, in quanto si sarebbe rivolto a MANNO Alessandro, lamentando il fatto che i due si stessero intromettendo sul mercato degli stupefacenti di Rho, verosimilmente di competenza di "Ciccio" e altresì che i due avessero in progetto di cambiare "locale"; PISCIONERI concorda così con SPINELLI quale atteggiamento assumere e quali risposte fornire a MANNO Alessandro.

000459

Il 17/09/2008, il giorno dopo la vicenda occorsa a GULISANO Carmelo, SPINELLI chiama quest'ultimo per avere il resoconto sulla sua situazione; GULISANO spiega che le cose sono complicate e che ci vorrà un avvocato, ma SPINELLI lo rasserena dicendo che per quello "è già tutto a posto" intendendo che le spese per un difensore legale saranno tutte a suo carico, a comprova che l'illecita attività è gestita proprio da SPINELLI (Intercettazione telefonica nr. 3827).

Per quanto riguarda le attività illecite poste in essere da SPINELLI si rinvia all'apposito paragrafo in cui vengono trattate le singole imputazioni ascrittegli.

In conclusione, evidente è la prova, percepita in sostanza in diretta grazie alle captazioni telefoniche, della partecipazione dell'imputato al sodalizio di cui al capo 1), con conseguente declaratoria di colpevolezza.

000460



### Locale di Pavia

Dell'esistenza della Locale di Pavia si è fatto ampio cenno nella parte generale, ricordando l'attivismo del suo capo, Giuseppe NERI, detto Pino, nella fase di ricostruzione della "Lombardia" susseguita all'omicidio di Carmelo NOVELLA e culminata nello storico summit di Paderno Dugnano che aveva visto riunirsi alcuni dei più importanti elementi di spicco della consorceria che, come più volte ripetuto, avevano scelto la figura del nuovo Mastro Generale, nominato nella persona di Pasquale ZAPPIA

Premesso che Giuseppe NERI e Carlo CHRIACO, avendo optato per il rito ordinario, sono giudicati separatamente, l'esame verterà sulle posizioni di Rocco COLUCCIO e Francesco BERTUCCA.

### COLUCCIO Rocco

L'imputato, originario di Marina di Gioiosa Ionica, risiede a Novara, ove esercita l'attività di biologo ed è socio e amministratore di società operanti in svariati settori.

Dalle indagini è emerso che il prevenuto risulta, innanzitutto, conosciuto a soggetti sicuramente affiliati e di rilievo nell'organizzazione, come "uno in gamba, sia a livello di 'ndrangheta che a livello di massoneria..." (v. dichiarazioni di Panetta, in Progressivo 3352 del 18.05.2009 ambientale MANDALARI):

Panetta " Qualche sera adesso andiamo con il dottore, con il dottor COLUCCIO.

Mandalari " Chi è questo dottor COLUCCIO?

Panetta " E' quello che è venuto a fare la cosa dello strumento.

Mandalari: " Ah! Gli ho parlato solo per telefono, non ho parlato di persona. "

Panetta: " Quello è in gamba, sia a livello di 'ndrangheta che a livello di massoneria... inc, io questo voglio andare a vedere, voglio andare a vedere cosa mi dice... "

Mandalari " Certo!

Panetta " Siamo qua pure con la ionica, io sono qua nella ionica ..inc. " ...omissis...

Egli, inoltre (v. conversazione di cui al prog 15 del 4 settembre 2009 tra PANETTA e MANDALARI), gode della stima di NERI Giuseppe ed è altresì ben noto anche al "Mastro", COMMISSO Giuseppe, che in occasione di un incontro, ha chiesto a PANETTA se LUCA fosse con il dottor COLUCCIO nel locale di Novara.

PANETTA	"Ne ha passati pure lui problemi! Lo sa i problemi che ci sono per telefono. Comunque poi quando ci vediamo mi sa che c'è anche quel dottore di Novara (ndr COLUCCIO Rocco)" <sup>11</sup>
MANDALARI	"Sì? Perché dite PANETTA ?"
PANETTA	"Perché con Pino (ndr NERI Giuseppe) vanno abbastanza in accordo perché pure là seguono la linea di Nicola (ndr LUCA <sup>1</sup> Nicola) perché è della Marina (Marina di Gioiosa Ionica), e praticamente la 'ndrina che c'è a Lecco (lo menziona per errore) Novara, sotto sotto è presente anche Nicola come responsabile...primo responsabile"

000461

MANDALARI	"Capito! "
PANETTA	"Perchè io andai laggiù per salutare il MASTRO (ndr COMMISSO Giuseppe) c'era anche quello di Reggio, il Mastro ci ha detto... mi disse a me: Compare Sà, ma Nicola è pure là con voi a Cormano? E io gli dissi sì, lui mi ha risposto che gli sembrava che fosse a Novara, con il dottore...con il dottor COLUCCIO (ndr COLUCCIO Rocco), e io gli ho detto che siamo là insieme. E lui mi ha detto ...no... no ve l'ho domandato cosil"

Indicative sono, poi, le numerose riunioni cui Coluccio, unitamente a personaggi di spicco della 'ndrangheta, partecipa; molti di tali incontri, peraltro, hanno proprio ad oggetto la fase della ristrutturazione della Lombardia dopo che, a seguito dell'omicidio Novella, già nell'autunno del 2008 era giunta notizia agli affiliati lombardi della creazione di una "camera di controllo" che gestisse la fase di transizione.

Era emersa, come "traghettatore", la figura di NERI Giuseppe, interpellato da tutti i principali candidati alla successione.

Altre riunioni, inoltre, avvengono proprio in contiguità temporale con il famoso summit di Paderno Dugnano del 31.10.09, in cui Neri enuncia le linee guida della organizzazione e propone, ponendo fine alla predetta fase di transizione, la nomina del nuovo Mastro Generale; è peraltro emerso che - proprio nella fase immediatamente antecedente - è Coluccio a fare in sostanza da tramite nei rapporti fra Neri e gli aspiranti successori al potere in Lombardia.

Su quest'ultimo aspetto - che conferma il ruolo contestato dal PM - è indicativo quanto emerge dalla conversazione fra Panetta e Mandalari del 18.5.09. (v. Progressivo 3352 del 18.05.2009 ambientale): MANDALARI "...omissis Panetta " *Lo diceva Nicola...è adesso...mi hanno portato una 'mbasciata , il dott. COLUCCIO questo di Novara, che c'è stato Peppino ..inc dice che si cogliono e che vuole vedermi.... Mandalari " Vuole vedere a Pino Nero (ndr NERI Giuseppe) e a voi? " Panetta " Qualche sera adesso andiamo con il dottore, con il dottor COLUCCIO. " Mandalari " Chi è questo dottor COLUCCIO? " Panetta " E' quello che è venuto a fare la cosa dello strumento. " Mandalari " Ah! Gli ho parlato solo per telefono, non ho parlato di persona. " Panetta "Quello è in gamba, sia a livello di 'ndrangheta che a livello di massoneria... inc, io questo voglio andare a vedere, voglio andare a vedere cosa mi dice... "*

In effetti - come desumibile dal raffronto fra la conversazione tra Panetta e Mandalari del 29.5.08, la conversazione del 30.5.09 fra Luca e Coluccio - in cui si fa riferimento ad una riunione a Cambiagio (v. progressivi 136 e 148 del 30.05.2009) - e dal fatto che le celle telefoniche di PANETTA e LUCA' agganciano alternativamente le celle radio base di CAMBIAGO e di CAVENAGO DI BRIANZA) - il 30 maggio PANETTA - che il giorno precedente ha informato MANDALARI che l'indomani si sarebbe visto con quelli della Marina e avrebbe fatto "quel" discorso (forse "sponsorizzare" la candidatura dell' amico MANDALARI) - si incontra appunto con COLUCCIO Rocco a Cavenago Cambiagio, nell'ambito di una riunione a cui sono presenti anche MAGNOLI Cosimo Raffaele e LUCA' Nicola.

Del pari anche da una conversazione di cui al prog. n. 3604 del 15 giugno 2009 fra PANETTA e MANDALARI (relativa all'incarico che Neri avrebbe ricevuto dalla PROVINCIA) emerge che in quel periodo COLUCCIO Rocco è colui che fa da ponte tra NERI Giuseppe e gli uomini della LOMBARDIA.

000462

In particolare PANETTA dice che per avere un incontro con NERI attende una risposta da COLUCCIO; in tale conversazione è inoltre riportata una frase di BARRANCA, secondo cui Coluccio sarebbe stato presente anche quando lui aveva incontrato Neri:

PANETTA	" Eh, e basta! Ora gli ho detto io come potete fare che viene lui e prende posizione, adesso dice che facciamo così, facciamo così, i cristiani penso che... gli ho detto: con tutto il rispetto perchè per me è sempre un uomo, un mio maestro, perchè quando era là lui era..."
MANDATARI	" Si si questo è fuori discussione! "
PANETTA	" gli ho detto il locale di Cormano lui lo ha formato, le cose le informazioni lui le ha passate. (inteso in Calabria) Mi ha detto (si riferisce a BARRANCA Cosimo) ma ancora non sei andato a trovarlo? Ma gli ho detto che sto aspettando il dottore, dottor COLUCCIO (dott. COLUCCIO Rocco) e me l' ha detto, dice che si è incontrato pure con me con il dottore che non eravate andato a trovarlo... Comunque c'è confusione qua, giù (ndr in Calabria) da tutte le parti. "

E' del pari importante l'incontro dell'1.07.2009, all'interno della "Flora Service Srl" (che fa capo a Luca): nell'occasione sono infatti identificati PANETTA Pietro Francesco, LUCA' Nicola, FUDA Pasquale, FUDA Cosimo, MARANDO Dario, PELACI Vincenzo, COLUCCIO Rocco, COLUCCIO Domenico, MANNO Fortunato, LAURO Domenico, LAURO Vincenzo, PRESTIA Domenico, MARTINO Nicola, CHIARELLA Antonio.

In tale ambito (come risulta dalla intercettazione ambientale di cui al progressivo n. 34) Luca e Coluccio parlano sicuramente di questioni relative alla organizzazione della Lombardia e della specifica posizione di Barranca ("Coluccio: per Barranca non ci sono posti...")

Ancora, il 24 luglio 2009 - come preannunciato da una conversazione del 17.7.09 (progr. n. 770 del 17.07.2009 fra Neri e Coluccio) - PANETTA e LUCA' si incontrano presso un ristorante di Settimo Milanese con COLUCCIO Rocco, NERI Giuseppe Antonio e BARRANCA Cosimo; in tale riunione, peraltro, è stato trattata con tutta evidenza la questione del "dopo Novella".

Infatti PANETTA la mattina successiva informa MANDALARI dell'incontro serale e sottolinea che Neri non può a suo avviso prendere decisioni sul futuro della Lombardia ( vds. progr. 3923 del 24.07.2009).

Di nuovo il 16 settembre 2009 - dopo che, al matrimonio Barbaro-Pelle del 19 agosto gli affiliati alla 'ndrangheta avevano scelto Neri per riorganizzare La Lombardia e dopo che il 2 settembre 2009 NERI Giuseppe Antonio aveva preannunciato a LUCA' Nicola che di lì a pochi giorni si sarebbe svolta una riunione alla quale avrebbero partecipato anche COLUCCIO Rocco e MANDALARI Vincenzo (vds progr. n. 2748 del 2.09.2009 utenza NERI) - vi era appunto un incontro tra NERI, COLUCCIO, PANETTA, LUCA' e MANDALARI; in tale riunione - secondo quanto desumibile dalla conversazione intercettata tre giorni dopo sull'auto di NERI tra quest'ultimo e DE MASI Giorgio, autorevole esponente della "Provincia" (prog. 16 ambientale Suzuki) - si è sicuramente trattato della presente e futura strutturazione della "Lombardia".

In particolare Neri riferisce a De Masi di voler assumere un ruolo di mero garante e di voler consegnare la responsabilità degli assetti più operativi nelle mani di

000463



MANDALARI Vincenzo, PANETTA Pietro Francesco, LUCA' Nicola e COLUCCIO Rocco (ossia dei partecipi alla riunione del 16 settembre).

In tale conversazione NERI, riferendosi a COLUCCIO Rocco, afferma anche che questi gode pure della stima di altro personaggio di spicco della 'ndrangheta calabrese, ossia di AQUINO Rocco, uno degli esponenti di spicco della cosca di Marina di Gioiosa Ionica ("...poi con Rocchicello COLUCCIO ...Rocco ci tiene assai.. Rocco AQUINO, pure che loro sono a NOVARA cha hanno la cosa loro").

Infine l'8.10.2009 è stato documentato un incontro presso l'abitazione di COLUCCIO Rocco al quale hanno partecipato NERI Giuseppe Antonio, LUCA' Nicola ed un soggetto rimasto ignoto. Gli esiti della menzionata riunione sono stati comunicati da LUCÀ Nicola a PANETTA Pietro Francesco nella mattinata del giorno successivo (vds prog. n. 332 del 19.10.2009 utenza 3200793262 in uscita al numero 3396629420).

Nel corso della telefonata, LUCA' Nicola racconta della cena della serata precedente a cui aveva partecipato anche "il geometra", (indicazione criptica con cui intendono riferirsi a NERI Giuseppe). LUCA' specifica che il geometra ha dato il suo parere favorevole ad una riunione da tenersi di sabato " ... ieri sera ho mangiato col Geometra... ed è disponibile per quella cosa... per sabato... è tutto a postol...che è disponibile ... per fare " l'incontro". Ebbene, si tratta della riunione in cui è stato appunto raggiunto un accordo circa il benessere di Neri per il summit del sabato successivo, ossia del 31 ottobre.

E' significativo che a tale riunione fosse presente anche Coluccio.

Del pari indicativa del ruolo di questi come coadiutore di Neri nella fase di transizione è una conversazione del 13 ottobre 2009 (progr. n. 235) - in cui Neri chiede a Lucà, rientrato dalla Calabria, se le varie famiglie sono contente del suo lavoro, ottenendo risposte rassicuranti (" ... il lavoro va benissimo così, sì, sì!!!... ed esorta LUCÀ a dare notizia tramite "Rocco" anche alla locale di Corsico (" ... non sapete se è andato Rocco a Corsico..." insistendo sull'importanza di tale incombenza "... comunque gli dite che se non sono andati di andare perché è importante lì, va bene?... ").

Inoltre, risulta che Coluccio ha partecipato a "eventi" relativi alla concessione di doti, circostanza certo incompatibile con un'estraneità al sodalizio.

In proposito si ricorda che il 28 febbraio 2009 - secondo quanto desumibile dall'intreccio delle intercettazioni telefoniche e dalle celle agganciate dai telefoni - LUCA' Nicola, PANETTA Pietro Francesco, MAGNOLI Cosimo Raffaele, TAGLIAVIA Giuffrida, COLUCCIO Rocco, MANNO Fortunato e COMMISSO Domenico si sono recati in località Gussola, nei pressi di Casalmaggiore.

Al proposito, secondo quanto riferito da PANETTA Pietro Francesco a MANDALARI Vincenzo ( progressivo n.2618 delle ore 07:43:25 del 03/03/2009) in tale occasione è stato appunto fatto un operato, cioè è stata concessa una dote.

E' poi rilevante la conversazione del 10 agosto 2009 - che deve essere messa in relazione con il contenuto della conversazione telefonica prog. n. 1736 intercettata il 11.08.2009 sull'utenza di NERI Giuseppe Antonio, ove quest'ultimo, con linguaggio criptico è invitato da COLUCCIO Rocco a partecipare ad una cena che si sarebbe svolta il prossimo 14.08.2009 - fra COLUCCIO Rocco e suo fratello (progr. n. 1040); in tale ambito l'imputato chiede al fratello di trovargli in una borsa (definita nella circostanza "...quella quando io vado alle riunioni, là con Ciro...") un foglio di carta dattiloscritto al

000464



computer e contenente verosimilmente un rituale da utilizzare in occasione dell'affiliazione di nuovi associati ( "... omissis... allora ...tu adesso lo vedi che c'è... nella borsa là c'è un foglio... questo è un foglio...questo è, praticamente ...c'è scritto, diciamo, un'introduzione ...è scritto al computer ovviamente... questa è una introduzione quando, diciamo...abbiamo nuovi ospiti!!!...nuovi così, no!!! "... omissis...: ma ti serve per presentarti lì?... U: no, sì, bravo!...mi hanno invitato ad una parte...ehh...mi serviva quella cosa là!!!...allora, tu guardala, guardala attentamente !!! quella là me l'hanno fatta per me, diciamo, no!!!...".

Ebbene, è verosimile che, il 14 agosto, si debba appunto dare un "operato".

In merito alle doglianze difensive, non rileva il fatto che la conoscenza con Lucà e con Neri risalga a innocenti frequentazioni scolastiche; non importa, infatti, come è nato un rapporto, ma come lo stesso si sia sviluppato.

Tra l'altro il coinvolgimento di Neri in vicende di 'ndrangheta era sicuramente divenuto di comune dominio dopo che lo stesso era stato arrestato, il 15.6.1994, nell'ambito del procedimento penale n. 8317/92 RGNR (indagine c.d. "La notte dei fiori di San Vito"); a maggior ragione inverosimile - di là dal (dirimente) ruolo attivo di Coluccio - quanto da questi asserito in merito alla propria non consapevolezza della portata 'ndranghetista delle proprie conoscenze.

In merito, poi, al collocamento del prevenuto come responsabile di Novara, tale circostanza può desumersi dalla conversazione, sopra riportata, del 4 settembre 2009 tra PANETTA e MANDALARI (prog 15), denotante - in ragione del riferimento a Coluccio come ad un soggetto che è ha "con sé persone ed è al contempo identificativo di una locale - un chiaro ruolo di potere. (Panetta Perché io andai laggiù per salutare il MASTRO (ndr COMMISSO Giuseppe) c'era anche quello di Reggio, il Mastro ci ha detto... mi disse a me: Compare Sà, ma Nicola è pure là con voi a Cormano? E io gli dissi sì, lui mi ha risposto che gli sembrava che fosse a Novara, con il dottore...con il dottor COLUCCIO (ndr COLUCCIO Rocco), e io gli ho detto che siamo là insieme. E lui mi ha detto ...no... no ve l'ho domandato così!").

La predetta circostanza trova inoltre riscontro anche nelle dichiarazioni, sopra trascritte, fatte il 21 settembre 2009 da NERI a DE MASI del 16 settembre (...poi con Rocchicello COLUCCIO ...Rocco ci tiene assai.. Rocco AQUINO, pure che loro sono a NOVARA cita hanno la cosa loro").

E ulteriore conferma la si può ricavare proprio dalla circostanza che - nonostante la costante presenza dell'imputato alle riunioni con Neri e i vari aspiranti alla più alta carica lombarda e al ruolo da questi svolto nella fase dei contatti - egli (proprio perché di Novara e non affiliato a locali della Lombardia) - sia stato assente al summit del 31.10.09.

In ogni caso, ai fini della penale responsabilità, alcun rilievo può riservarsi alla circostanza che l'imputato sia stato inserito nella locale di Pavia, nel momento in cui le indagini hanno comunque dato conto di un ruolo attribuitogli dal responsabile della locale di Pavia sulla base del quale, in relazione a quanto contestatogli dal PM, ha operato.

Passando ad altra doglianza difensiva, non rileva che Mandalari, a fronte del riferimento di Panetta al "dottor Coluccio", chieda chi sia; egli, infatti, immediatamente

000465

dopo, è in grado di comprendere di chi Panetta stesse parlando (cfr relativa conversazione sopra trascritta).

In buona sostanza, gli elementi raccolti concorrono a determinare un solido quadro probatorio in danno del prevenuto relativamente alla sua partecipazione al sodalizio di cui al capo 1).

Deve, infatti porsi mente alla partecipazione (altrimenti non spiegabile) alle riunioni che hanno preceduto il summit del 31 ottobre 2009, del ruolo (che, a fronte della stima goduta, non può essere stato quello di un mero trasmettitore di comunicazioni) di "mediatore" fra Neri e gli aspiranti al potere dopo l'omicidio Novella e della circostanza che Neri ritenesse di potergli attribuire un compito nella Camera di Controllo.

#### BERTUCCA FRANCESCO

L'adesione del Bertucca al sodalizio e il suo ruolo attivo viene ricostruita attraverso una serie di conversazioni ambientali e telefoniche, intercorse tra vari soggetti coinvolti nelle indagini.

In particolare, la figura dell'imputato è emersa, in un primo momento, per i suoi contatti telefonici con Longo Bruno - individuato come capo della locale di Corsico - e successivamente per i rapporti con Neri Giuseppe. Soltanto in questo secondo momento il prevenuto è stato oggetto di attenzioni investigative e dell'attività d'intercettazione delle sue utenze.

Ciò ha comportato una rivisitazione delle precedenti acquisizioni che ha messo in luce il suo ruolo già in epoca Novella.

In particolare, il 2 maggio 2008 Molluso Giosofatto, unitamente a Novella Alessio, si adoperava per organizzare con il massimo riserbo, utilizzando quel linguaggio ermetico, tipico di chi è abituato da anni a essere oggetto dell'interesse degli organi investigativi, un incontro tra compare Bruno, compare Nunzio e tale "compare Franco" di Pavia, (vds. progressivo 8469 del 02.05.2008 utenza NOVELLA Vincenzo Alessio).

Secondo la trascrizione, "NOVELLA Vincenzo Alessio con MOLLUSO Giosofatto "Gesù", che gli domanda ridendo se oggi ha fatto il ponte e Alessio gli dice di sì, poi Gesù gli dice che neanche gli auguri del 1° Maggio si sono fatti e se per caso era da quelle parti si sarebbero presi un caffè Alessio gli dice di no che se riesce passa più tardi se no domani è in giro da quelle parti e lo chiama. Gesù gli dice che stasera forse si fa un giro che gli diceva Franco che voleva vedere quello che si interessa di carpenteria e Alessio annuisce, Gesù gli dice quello di Pavia. Alessio gli domanda verso che ora vengono, Gesù gli dice verso le otto a Legnano se gli interessa e se ci sono anche gli operai ed Alessio gli dice che va bene che lo aspetta alle otto a casa e Gesù conferma."

In sostanza Molluso Giosofatto faceva capire a Novella Vincenzo Alessio che Franco voleva incontrare Novella Carmelo "quello che si interessa di carpenteria" e chiedeva "se ci sono anche gli operai...", cioè altri affiliati.

Il giorno seguente Novella Carmelo, mentre si recava in auto con Minasi al summit di Cardano al Campo, commentava l'incontro della sera precedente.



000466

Dal più attento e scrupoloso riascolto della conversazione ambientale<sup>1</sup> emergeva con estrema chiarezza che Franco al quale si fa riferimento è Bertucca Francesco, così come indicato dallo stesso Novella Carmelo nel punto in cui dice chiaramente "...*gli uomini che era a Pavia se ne vanno con Franco Bertucca, così si fa compare...*" e non come riportato precedentemente in modo incompleto "...*gli uomini che era a Pavia se ne vanno con Franco ... (ine)..., così si fa compare...*".

In merito all'incontro, Novella diceva che si era lamentato del comportamento di Longo Bruno nel periodo in cui lui si trovava detenuto. Bertucca Francesco gli aveva chiesto di poter presenziare alle prossime riunioni che si sarebbero organizzate con la partecipazione di tutti i componenti della Lombardia. Novella riferiva di avergli dato la propria disponibilità, e che lo avrebbe contattato al primo incontro con tutti i capi locale della Lombardia: "...*dissi io, compare Franco nella prima occasione che ci riuniamo tutti i responsabili dei "locali" ...venite (ine.)...*"; Alla domanda di Minasi Saverio, su come fare a contattarlo e chi avesse il numero di telefono di Franco, Novella rispondeva che lo aveva Molluso Giosofatto.

Novella Carmelo, riferendosi sempre all'incontro della serata precedente, affermava che compare Franco gli aveva riferito di essere a conoscenza che Barranca Cosimo, nel periodo della sua assenza, non si era comportato in modo corretto, mantenendo i contatti con i vertici di Siderno e ignorando quelli di Piati; poi continuava dicendo che Franco invece aveva mantenuto saldi i rapporti con il "compare Mico" di Piati.

Novella, proseguendo nella conversazione, lamentava che Bertucca Francesco sarebbe dovuto intervenire personalmente, insieme con Barbaro Pasquale per incontrare Bruno Longo per portarlo a conoscenza di quanto stava accadendo, chiedendo un suo intervento diretto "...*dissi: compare Franco, ma voi vi riunivate quattro, cinque più anziani (bestemmia), voi vi sedevate là con compare Bruno (Longo Bruno ndr.), sbattevate i pugni e gli dicevate ma tu che stai facendo?*" ..

Bertucca si sarebbe giustificato dicendo di essere andato da Longo a riportare lo stato di disagio degli affiliati, senza alcun risultato "... *vedi che io sono andato due o tre volte da compare Bruno, io ero andato due, tre volte...dissi compare Bruno vedi che non si va bene così, perché io sento critiche, sento malcontento nella Calabria, sento persone che dicono che sii non c'è più niente, avete capito?*" ..

Novella Carmelo faceva poi riferimento al malcontento che si era venuto a creare nella Lombardia a seguito della costituzione di un locale a Voghera da parte di Gattellari Giovanni, Brancatisano Pietro e "Biagio", verosimilmente Scriva, pur non essendo stato da lui direttamente autorizzato. Novella affermava di voler chiedere un incontro con Brancatisano Pietro al quale avrebbe contestato l'apertura del locale, gli avrebbe detto non aveva alcun potere per farlo e che avrebbe dovuto riprendere le persone che lo avevano seguito, che dovevano essere indotti a ritornare a Pavia sotto la gestione di Franco Bertucca "... *Oh, voi lo sapete che a Bollate c'è Pietro Brancatisano che va a mangiare sempre con Mandalari che dice che ha un "Locale" là, dopo glielo dico pure a Mandalari dopo...gli dico oh Enzo, vedi che non vanno bene li chiami a Biagio per questo non è un amico nostro...lo chiami Biagio, lo porti che ci ragioniamo pure noi, Biagio vi vuole quello della "Lombardia", quella*

<sup>1</sup> Progr. n. 1800 del 03.05.2008.

000467

*persona non vi interessa a voi, e devono andare, devono vedere che deve andare... cinque, sei, io glielo dico chiaramente andate, trovatelo...Enzo gli dice a Biagio di prendere l'appuntamento per portarlo là dove deve portarlo, scendono, e gli dico Pietro Brancatisano.... voi, chi ve lo ha formato il Locale a voi?, sotto quale direzione camminate voi...dice...u'RAMPINO non ha nessuna autorizzazione e non ha...qua rispondiamo noi e non vi permettete e prendete gli uomini che erano a Pavia ah!...gli uomini che era a Pavia se ne vanno con Franco Bertucca, così si fa compare...".*

La vicenda era oggetto di commento anche da parte di Mandalari nella conversazione del 10.6.2008 di cui al prog. nr. 57 intercorsa tra lo stesso Mandalari e Lamarmore Antonino, "Mastro generale" della Lombardia.

Mandalari Vincenzo, con riferimento ad un incontro avuto nei giorni precedenti con Novella Carmelo, si diceva contrariato dalla richiesta di questi di convocare davanti a lui Brancatisano Pietro e Scriva Biagio per contestare loro la creazione del locale di Voghera, dato che non era sua intenzione litigare con nessuno e diceva: *"...vai e trovateli... ma poi io non capisco che mi viene a chiamare ed a dirmi di andare a chiamarglieli... ma perchè non va lui a chiamarseli? mi devo litigare io per gli altri?";* Lamarmore condivideva il suo punto di vista rispondendo *"quello che dico io ma Nunzio che si prende certe brighe...(ine)..."*, volendo chiaramente intendere che a richiamare i "fuorusciti" dovrebbe provvedere direttamente Bertucca Francesco e che Novella Carmelo non avrebbe dovuto prendersi quell'incombenza.

Mandalari diceva di aver incontrato il compare Franco il sabato precedente ad un matrimonio, tenutosi il 7.06.2008 presso il ristorante nel Comune di Cressa (NO) tra Murano Anna ed Elia Francesco, e che in quella circostanza aveva già affrontato la questione e che gli aveva riferito che, per quanto a sua conoscenza, Gattellari Giovanni e Brancatisano Pietro non sono organici al locale di Voghera ma a quello di Bresso.

Alla domanda di Mandalari circa il periodo in cui aveva appreso la notizia dell'appartenenza di Gattellari e di Brancatisano al locale di Voghera, Bertucca Francesco gli aveva risposto che risaliva a quattro o cinque anni prima dicendo testualmente: *"...dice si compari Enzo, perchè passa così e così... ma voi a quando siete fermo con questo discorso compari Franco? e il discorso è come dissi io, disse veramente compari Enzo vi dico la verità, sono fermo a quattro o cinque anni fa".*

La conversazione tra Lamarmore e Mandalari proseguiva e i due attribuivano la causa dell'allontanamento degli affiliati dalla locale di Pavia verso quella di Voghera all'incapacità gestionale di Bertucca Francesco il quale, a causa del suo comportamento, si era scontrato sia con Neri Giuseppe Antonio, che con gli altri membri della locale di Pavia, sino a giungere al punto di

LAMARMORE:	lui neanche lo sapeva.... se dormiva pure lui compari Enzo,,,, dai è inutile che ci nascondiamo pure quest'altro qua... dai non hanno più nessuno là, restò lui da solo con il figlio ....(ine.)....
MANDALARI:	no... lui suo figlio e quell'altro che sempre camminava con lui là ....

000468

LAMARMORE:	quel vecchio.....
MANDALARI:	quel vecchio là.... ma lo conoscete pure voi....
LAMARMORE:	lui e coso ..... PIZZATA
MANDALARI:	PIZZATA, PIZZATA bravo....
LAMARMORE:	Saro PIZZATA comunque si comportò sempre diciamo
MANDALARI:	si si, e camminava sempre con lui
LAMARMORE:	camminava sempre con lui, ma tutto il resto che ...(ine.)... se ne
	andarono tutti .....(ine.) ..... se ne andarono perché...(ine.)...che non faccia tanto BERTUCCA...perché BERTUCCA....
MANDALARI:	perché non andavano d'accordo lui e ....
LAMARMORE:	non andava d'accordo con PINO NERI
MANDALARI:	con PINO..... PINO NERI
LAMARMORE:	non andava d'accordo con nessuno (inc.)....sempre ...(ine.), ora scende in campo (ine.).... e dice... gli uomini di qua di Pavia se ne sono andati a Voghera, ...e che vuoi che se ne sono andati e Voghera... è colpa di chi?

Bertucca è considerato uno degli "anziani" della LOMBARDIA, al punto che Mandalari ipotizza addirittura che possa essere designato lui come nuovo capo.

In particolare, il 6 settembre, Panetta, Mandalari e Lucà, di ritorno da PAVIA dopo essersi incontrati con Neri, continuano nelle loro conversazioni registrate all'interno dell'autovettura RANGE Rover a fornire utili elementi sul ruolo di Neri.

Nel parlare, infatti, del notevole spessore di questi, Panetta, oltre a ricordare che è tra i fondatori della Lombardia, afferma: "mi ricordo che il locale di Cormano lo ha aperto lui". Mandalari continua ancora dicendo di apprezzare il fatto che adesso vi sia Neri, persona che conosce bene le regole che governano la 'ndrangheta e si dice disposto ad accettare la sua figura come nuovo capo; poi aggiunge che però il proposto potrebbe essere Franco BERTUCCA, che però in LOMBARDIA "non è nessuno".

progressivo n.52 delle ore 12:21:30 del 06/09/2009

Mandalari " ..Gli spetta a lui! Lui come potrebbe essere anche Franco... Franco PERTUCA, ma Franco PERTUCA non è nessuno parliamo chiaro, qua ..inc.dietro di lui sono fatti suoi lui già lo sa. "

Altro elemento che mette in evidenza la figura di Bertucca Francesco si desume anche dal contenuto delle conversazioni ambientali contraddistinte dal nr. 15 e 17, intercettate a bordo dell'autovettura Suzuki Swift ed intercorse tra NERI Giuseppe Antonio e DE MASI Giorgio . Nel corso della conversazione nr. 15 delle ore 08.42 del giorno 21.09.2009, Neri Giuseppe Antonio transitando in zona Borgarello di Pavia, rivolgendosi al suo accompagnatore De Masi Giorgio diceva testualmente: "...Borgarello! Qua ci sono pure

Progr. n. 17 delle ore 11.25 del 21.09.2009.

NERI	si lo so...ma non è che ..ma intanto ... vabbè non andiamo in nessun posto, o andiamo lì da noi...inc. da tutte i posti...ine. no se c'è Franco (si riferisce a BERTUCCA ndr) ve lo presento che siamo là vicino... gli telefono., e quello là va bene ce l'ho vicino e ve lo presento anche perché io dico la verità.....
DE MASI	e di dov'è questo?
NERI	di Careri...ine...

000469

tanti paesani, Franco BERTUCCA non lo conoscete? *Volevo che voi...me*", lasciando chiaramente intendere che sarebbe sua intenzione farglielo conoscere.

Alle successive ore 11.25 Neri Giuseppe Antonio esprimeva ancora la volontà di presentargli "Franco"; alla domanda di De Masi su quanti anni avesse e da dove provenisse, Neri risponde che Franco ha 55-56 anni, che è di Careri; aggiungeva che Franco è solito recarsi in Calabria e incontrarsi con Petro "U QUAGGHIA" (inteso COMMISSO Pietro). Neri afferma che sono molto amici, che ha la dote del PADRINO e continua la conversazione dicendo che non ha ancora provveduto ad aggiornarlo sui fatti della Calabria, facendo probabilmente riferimento alla nomina delle nuove cariche, ratificate a Pisciotta ai primi di settembre.

	qualche modo ci siamo conosciuti..ine.
NERI	Francamente, ancora non l'ho aggiornato dei fatti di là sotto (inteso della Calabria ndr)...
DE MASI	o lo conosco come ...sentito nominare..o lo conosco di persona...
NERI	E' un amico di mille ....
DE MASI	...è uno che conosco sicuramente...
NERI	... va sempre a trovare a compare PETRU (Pietro)... "U QUAGGHIA" (ndr. trattasi della famiglia COMMISSO perché questo è il soprannome della stessa secondo quanto ha accertato la sent. del G.Istr. Tribunale di Locri deln. 1340/88, emessa il 6.1.1991)...lì sotto....
DE MASI	Si?
NERI	... Con me siamo assai amici, perché HA IL PADRINO...

Di notevole importanza risulta essere l'incontro tra Longo Bruno e Bertucca Francesco avvenuto il 11.12.2009 presso il mobilificio M.B. Arredano di Molluso Maria di Corsico. Nella circostanza, Bertucca chiedeva prima telefonicamente a Longo Bruno se avesse a portata di mano il numero di telefono del "compare Pasquale" ovvero Zappia Pasquale. Longo rispondeva che comunque glielo avrebbe consegnato personalmente, chiedendo così, di attenderlo presso il suo negozio. Si ricorda ancora una volta che Zappia Pasquale dal 31.10.2009 aveva assunto la carica di "mastro generale" della Lombardia.

In base a tali elementi si è quindi ritenuto che il Bertucca fosse intraneo alla associazione di cui al capo 1).

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia l'imputato ha negato ogni addebito, allegando di conoscere Longo, Neri, Pizzata e di aver conosciuto Novella Carmelo ma di essere estraneo all'associazione.

Ciò posto, venendo alla specifica posizione del Bertucca, il suo rapporto di affiliazione all'associazione delineata dal capo 1) si desume dalla valutazione congiunta dei seguenti elementi:

1) il Bertucca risulta intrattenere rapporti con vari membri, anche di spicco dell'associazione: si tratta di Longo Bruno, capo del locale di Corsico (cfr. pag. 415 dell'ordinanza e telefonata tra il Longo ed il Bertucca del 11.12.2009 e successivo incontro e telefonata 604 del 5.1.2010 di cui al faldone 145); Neri Giuseppe, che non è solo il capo del locale di Pavia ma è il soggetto prescelto per riorganizzare La Lombardia nella fase successiva all'omicidio di Novella (cfr pag. 363 dell'ordinanza sul ruolo di Neri ove, si

000470

riporta la importante conversazione ambientale n.3 del 18.9.2009 e, sui rapporti tra Neri e Bertucca, telefonata n.5707 del 5.2.2010 nel faldone 145 e conversazioni ambientali nell'autovettura del Neri del 21.9.2009 n. 15 e 17); Novella Carmelo -che è stato il capo della Lombardia fino al suo omicidio- a casa del quale il Bertucca è andato a cena il 2.5.2008, come risulta dalla conversazioni ambientali n.8469 del 2.5.2008 e n. 1800 e come peraltro ammesso in sede di interrogatorio di garanzia da parte dello stesso prevenuto; Zappia Pasquale, che nel già citato summit del 31.10.2009 è stato eletto mastro generale della Lombardia, con cui l'accusato è in diretto contatto, come risulta dalla telefonata n. 569 del 1.1.2010 del 3.5.2008 di cui al faldone 145; Pizzata Salvatore, che pur non essendo indagato nel presente procedimento, è stato arrestato per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. nel procedimento "La notte dei fiori di San Vito" (cfr. conversazione tra Mandalari e Lamarmore n.57 del 10.6.2008); Molluso Giosofatto, affiliato del locale di Corsico, che è quello che organizza l'incontro con "compare Nunzio", ovvero Novella Carmelo, come risulta dalla già citata conversazione del 2.5.2008;

2) il contenuto di molte delle conversazioni sopraindicate dimostra che Bertucca è considerato organico all'associazione.

Al riguardo, è anzitutto particolarmente significativa la conversazione del 3.5.2008, in cui Novella Carmelo espone a Mandalari gli argomenti trattati con il Bertucca nell'incontro avvenuto il giorno antecedente, riferendo che il Bertucca gli aveva detto che "voleva essere presente con voi e con tutti quelli che contano" e che lui aveva risposto che lo avrebbe fatto partecipare agli incontri di tutti i rappresentanti dei locali. Inoltre, dal racconto del Novella emerge che con il Bertucca si era discusso di temi strettamente afferenti all'organizzazione del sodalizio in Lombardia, ovvero della situazione del locale di Pavia e del tentativo di Gattellari e Brancatisano di costituire un autonomo locale di Voghera, nonché del comportamento poco corretto di Barranca Cosimo, che non faceva visita alle famiglie di Platì, e del malcontento in Calabria per tale condotta nei confronti del Longo. Altrettanto importante è la conversazione del 10.6.2008 tra Mandalari e Lamarmore, mastro generale della Lombardia fino alla nomina di Zappia, da cui emerge che il Mandalari ha incontrato il Bertucca il sabato prima a un matrimonio (individuato nel matrimonio di Murano Anna ed Elia Francesco, quest'ultimo affiliato al locale di Mariano Comense) ed hanno discusso della vicenda riguardante la presunta costituzione di un locale di Voghera. Nel colloquio intercettato il Mandalari individua quale unico affiliato rimasto fedele al Bertucca il Pizzata.

Va poi citata la conversazione n.52 del 6.9.2009 tra Mandalari, Lucà e Panetta, rispettivamente contabile e capo del locale di Cormano, in cui si fa riferimento alla prossima scelta del capo della Lombardia, e si cita tra i possibili candidati proprio il Bertucca (indicato nella trascrizione come Pertuca Franco) per la sua anzianità pur rilevandosi che nella Lombardia "non è nessuno".

Orbene, oltre al dato già evidenziato del ruolo e l'importanza nell'associazione dei soggetti che parlano del Bertucca, il tenore delle conversazioni denota come il giudicabile sia considerato, per i suoi stretti rapporti con la realtà calabrese e per la sua anzianità, un personaggio di primo piano all'interno della 'ndrangheta, tanto da poter ottenere dal Novella la promessa che lo avrebbe fatto partecipare ai summit tra i responsabili dei vari locali e da poter essere menzionato tra i candidati alla successione dello stesso Novella;

3) nella conversazione ambientale n.17 del 21.9.2009 tra Neri Giuseppe e De Masi Giorgio, importante membro della "Provincia", il Neri attribuisce al Bertucca la dote del "padrino".

 000471

Al riguardo, il fatto che tale frase non sia riportata nella trascrizione della Dia di Milano ma compaia per la prima volta nella richiesta del Pubblico Ministero dipende dal fatto che, a una successivo ascolto dal parte dei Carabinieri di Monza con l'ausilio di un agente operante a conoscenza del dialetto calabrese, è stata estrapolata questa espressione.

Allo stato tale seconda trascrizione va ritenuta attendibile, tenuto conto che in quella effettuata dalla DIA nel punto in questione in cui parla Neri, è riportata la dicitura "inc." il che indica che l'ascoltatore non ha compreso la successiva frase proferita dall'interlocutore. Che poi il titolare della dote sia il Bertucca e non il citato "Quagghia" si comprende agevolmente dal senso e dalla sequenza della conversazione, tutta imperniata sulla descrizione della figura dell'odierno imputato, con indicazione di provenienza, età e delle sue frequentazioni giù in Calabria, in vista della presentazione al De Masi.

Come rilevato nella parte generale della presente sentenza, l'attribuzione di una dote sancisce l'appartenenza di un soggetto alla 'ndrangheta e, nel caso specifico, trattandosi della dote del padrino, conferma l'importanza della figura del Bertucca nell'ambito dell'associazione.

4) le telefonate del 1.1.2010 e del 5.2.2010, effettuate rispettivamente da Zappia Pasquale e da Neri Giuseppe al Bertucca sono volte a comunicare all'imputato la morte dei parenti di due degli affiliati. Nel primo caso, Zappia comunica al Bertucca la notizia della morte del cugino del Neri ed entrambi convergono sul dovere di andare ai funerali; nel secondo caso il Neri informa il Bertucca della morte della madre di Sandro e gli spiega che è "quello del bar", che viene identificato in Commisso Domenico Sandro, proprietario del bar "il piccolo lord", affiliato al locale di Cormano e a cui il 26.9.2009 è stata concessa la dote del quartino (cfr. paragrafo relativo alla locale di Cormano).

Anche tali elementi sono sintomatici dell'appartenenza del Bertucca all'associazione in quanto, come già rilevato, la partecipazione ai funerali di parenti di importanti membri dell'associazione, indipendentemente dall'esistenza di rapporti di parentela o amicizia con gli stessi, risponde ad una delle basilari regole della 'ndrangheta.

Contrariamente a quanto allegato dalla difesa, la corrispondenza tra il compare Franco citato nelle conversazioni sopra esposte - a volte indicato nelle trascrizioni con cognomi parzialmente diversi come Pertucca - e l'attuale imputato si reputa certa.

Anzitutto in molte conversazioni, il compare Franco viene individuato come quello di Pavia. In secondo luogo, è pacifico che il Franco cui si riferisce Novella nella telefonata del 3.5.2008 come partecipe all'incontro del giorno precedente, è l'odierno accusato, che ha ammesso di avere cenato con il Novella la sera precedente.

Inoltre, nella conversazione ambientale del 21.9.2009, il compare Franco è individuato come quello di Careri, che è il suo paese di origine.

Deve, infine, essere rilevato che l'imputato è chiamato compare Franco dallo Zappia nella telefonata del 1.1.2010.

Né la robustezza di tali emergenze è inficiata dal fatto che non è stata accertata la partecipazione del Bertucca ad alcuni importanti summit e funerali, quali quelli riproposti dalla difesa in sede di discussione ed elencati nella memoria difensiva presentata avanti al Tribunale del Riesame, e ciò per un duplice ordine di ragioni.

Da un lato, come si è detto, le indagini si sono concentrate sul Bertucca nell'autunno 2009 ed è da novembre 2009 che è stato monitorato dalle intercettazioni. Se si considera che le riunioni si erano tenute in epoca antecedente e che nella maggior parte dei casi

000472

l'identificazione dei partecipanti era avvenuta attraverso le operazioni di intercettazioni, non può ritenersi, allo stato, certa la sua assenza.

Sul punto, peraltro, si segnala che nelle informative della DIA del gennaio e febbraio 2010 (faldone 145) si ritiene probabile che il Bertucca sia uno degli accompagnatori del Neri rimasto non identificato al famoso summit di Paderno Dugnano del 31.10.2009.

Dall'altro lato, anche escludendo la partecipazione dell'imputato a tali riunioni, la ricorrenza degli altri indici di affiliazione già evidenziati - ovvero il possesso della dote e la sua presenza ad altri eventi concernenti importanti membri dell'associazione, quale il matrimonio di Elia, il funerale del cugino di Neri- è già di per sé sufficiente a desumere l'appartenenza del Bertucca al sodalizio criminoso, con conseguente declaratoria di penale responsabilità

000473



### LOCALE DI CORSICO

Secondo le dichiarazioni del collaboratore MORABITO Saverio, nell'area del sud-ovest milanese era presente, a far tempo degli anni '70, il locale di Buccinasco, i cui principali esponenti erano tutti **originari di Piati**. Data la contiguità territoriale dei comuni di Buccinasco, Corsico, Assago e Cesano Boscone gli affiliati alla locale di Buccinasco avevano il controllo dell'intera zona.

A seguito dell'indagine "Nord - Sud" i principali esponenti, ci si riferisce ai SERGI e ai PAPALIA, avevano riportato severissime condanne e ciò aveva evidentemente determinato la chiusura della *locale*. Secondo le dichiarazioni di MORABITO, capo bastone di Buccinasco era all'epoca LONGO Bruno.

Le attuali risultanze investigative hanno dato atto della presenza nell'area menzionata dell'esistenza di una specifica *locale*, il cui rappresentante è stato individuato proprio in LONGO Bruno, nei cui confronti si è proceduto separatamente, ma la cui figura appare indispensabile tratteggiare in questa sede per comprendere l'esistenza della *locale*.

Sono stati identificati *alcuni* degli affiliati, due dei quali, ZAPPIA Pasquale e MOLLUSO Giosofatto erano già stati marginalmente coinvolti nelle vecchie indagini giudiziarie.

Il territorio in questione è comunque stato oggetto, soprattutto in tempi recenti, d'interessi investigativi che hanno portato alla contestazione del reato di cui all'articolo 416 bis nei confronti di appartenenti alla famiglia BARBARO e degli eredi dei PAPALIA (vds. atti relativi ai procedimenti penali nr. 30500/04 e 41849/07 versati nel fascicolo).

La pressione degli inquirenti faceva sì che gli attuali affiliati alla locale si fossero tenuti un po' in disparte rispetto al contesto 'ndranghetistico lombardo; ciò nondimeno, come già si è riferito ripetutamente, il neo eletto Mastro Generale della Lombardia è proprio un **affiliato di Corsico, Pasquale ZAPPIA**.

Nel corso delle indagini era emerso che i luoghi di riferimento per gli affiliati, anche di altre locali, erano rappresentati dalla sede del mobilificio gestito da LONGO Bruno e dal bar *Piccolo Lord* di COMMISSO Domenico Sandro.

Si aveva sicura contezza della presenza di una locale di 'ndrangheta a Corsico dall'ascolto di una conversazione registrata a bordo dell'auto di MANDALARI il 4 marzo 2008 nel corso della quale MANDALARI e PANETTA *...omissis..."c'è Corsico, mandò la 'mbasciata che per il momento loro non si muovono"...*omissis...; i due uomini continuavano il discorso parlando di una non meglio precisata *carica* in seno alla Lombardia, la *carica* che LONGO Bruno aveva passato al defunto BARBARO Pasquale classe 61, e che ora, a seguito della morte di questi, era vacante, ma che di diritto sarebbe spettata a Corsico. (vds. ambientale progressivo n. 84)

Qualche giorno dopo, il 6 marzo 2008, MANDALARI Vincenzo e PANETTA Pietro Francesco, discutendo di NOVELLA Carmelo e della partecipazione delle varie *locali* aderenti alla Lombardia ad un *summit* tenutosi la sera prima, dicevano che "di Corsico" non c'era nessuno, ribadendo quindi l'esistenza della *locale* e la sua appartenenza alla Lombardia (vds. progressivo 115)

La realtà territoriale di Corsico-Buccinasco si caratterizza della presenza di numerosi padroncini calabresi, titolari di ditte di movimento terra, uno dei quali è sicuramente MOLLUSO Giosofatto, il cui figlio è titolare della M.G. Lavori stradali Srl.

 000474

Nell'ambientale soprammenzionata, MANDALARI commentava la circostanza che i rapporti con Corsico li tiene NOVELLA Vincenzo Alessio per quanto riguarda "i cazzi del lavoro". E', pertanto, evidente che uno degli interessi comuni tra gli affiliati di Corsico e gli altri appartenenti alla Lombardia era rappresentato dalla necessità di garantire il monopolio dell'attività di movimento terra in capo ai padroncini calabresi.

I rappresentati di Corsico, raramente partecipano ai summit per le ragioni commentate in diverse ambientali tra PANETTA Pietro Francesco e MANDALARI Vincenzo, la locale, infatti, è "combinata male", nel senso che tra i vari affiliati è circolata la voce che: "gli hanno trovato le cimici nelle case.....!", è ciò che diceva MANDALARI a PANETTA nel mese di marzo 2008. (Progressivo n. 115 del 06.03.2008 ambientale MANDALARI), "hanno problemi di legge", MANDALARI lo diceva a LAMARMORE Antonino nel mese di giugno 2008 (Progressivo 126 del 14.06.2008 ambientale MANDALARI).

Questo non significa però che il locale di Corsico fosse "fermo" o non "attivo", perché i suoi affiliati non avevano mai reciso il legame né con la Lombardia, né tantomeno con la Calabria. Anzi, come affermava PANETTA Pietro Francesco: ...omissis... "LONGO non ha bisogno di nessuno perché le sue strade ce l'ha le sue conoscenze ce l'ha va personalmente dove deve andare e ti saluto" ...omissis...

In effetti LONGO Bruno, per l'età, per le doti, le amicizie e per la carica che risultava possedere era all'altezza di recarsi personalmente sia in Calabria dai massimi esponenti delle famiglie di 'ndrangheta, che dal reggente della Lombardia NOVELLA Carmelo detto "Nunzio". Lo affermava PANETTA Pietro Francesco nel corso di una conversazione con MANDALARI Vincenzo: ...omissis... "Qualche volta vedete come fa compare Bruno, va la (da "compare Nunzio" n.d.r.) con la moglie, va a trovarlo come compare, gli dice quattro parole e poi stanno mesi e mesi senza più vedersi" ...omissis... (progr. 585 del 16.04.2008).

Il 2 maggio 2008 LONGO Bruno, in effetti si recava a colloquio, unitamente a "Compare Franco" (identificato in BERTUCCA) da NOVELLA Carmelo a San Vittore Olona.

Per stabilire l'appuntamento usavano una cautela estrema utilizzando come ambasciatore MOLLUSO Giosofatto, che prendeva accordi con il figlio di NOVELLA Carmelo.

Le conversazioni tra questi ultimi relative all'incontro erano estremamente criptiche e la particolare accortezza utilizzata poteva trovare giustificazione solo se l'incontro fosse stato finalizzato alla trattazione di temi delicati e riservati.

Si pone l'accento, ancora una volta, sul fatto che gli affiliati alla locale di Corsico avevano evidentemente conoscenza delle attività investigative che riguardavano la loro zona e quindi facevano un uso estremamente limitato del mezzo telefonico, prospettando di essere oggetto di intercettazioni.

A Corsico i giovanotti "stanno camminando bene", "camminano nel giusto"; è ciò che diceva LONGO Bruno a NOVELLA Carmelo quando si erano incontrati a Buccinasco (MI) in occasione del funerale del figlio di GATTELLARI Antonio il 23.04.2008.

<sup>1</sup> Progressivo 1953 del 27.10.2008 autovettura MANDALARI.

000475

Si riporta di seguito lo stralcio della trascrizione della conversazione ambientale intercorsa tra NOVELLA Carmelo e MINASI Saverio, di ritorno dal funerale in questione, da cui è tratta la frase sopra citata:

Progressivo 1708 del 23.04.2008 autovettura MINASI

<b>NOVELLA:</b>	<i>....(inc.)... devono fare una statua ogni paese....(pausa) compari Bruno (LONGO Bruno n.d.r.) è forte, dice: "comparuzzo, quello che fate voi.... ben fatto".....</i>
<b>MINASI:</b>	<i>...(inc.)...non viene</i>
<b>NOVELLA:</b>	<i>no, mi aveva detto che veniva ieri</i>
<b>MINASI:</b>	<i>ah...</i>
<b>NOVELLA:</b>	<i>disse: "compari Nunzio, vedo che i giovanotti stanno camminando bene, sono contento e mi camminano i giovanotti che è giusto.... che mi camminano nel giusto" tutto ..(inc.)... dicendo, andiamo piano, andiamo , corri.....</i>
<b>MINASI:</b>	<i>è così deve essere!</i>
<b>NOVELLA:</b>	<i>compari Bruno: " non (inc.)...fino a qua la cosa....." ..... andiamo di là...(direzione della vettura)</i>
<b>MINASI:</b>	<i>perchè che di qua è! ... si si si....</i>
<b>NOVELLA:</b>	<i>gli dissi io, mi disse: "...compari Nunzio voi ci portaste a tutti per Milano, non dobbiamo far sapere niente a nessuno".....</i>
<b>MINASI:</b>	<i>così dev'essere!</i>

...omissis...

La centralità della locale di Corsico era dimostrata anche dalle visite eccellenti che ricevevano i suoi affiliati. Ci si riferisce, in particolare, all'incontro tra COMMISSO Giuseppe, detto "U Mastro" e LONGO Bruno presso il mobilificio di quest'ultimo e alla circostanza che anche altri esponenti di spicco della 'ndrangheta calabrese quali GATTELLARI Antonio e BRUZZESE Carmelo, nelle occasioni in cui salivano al nord, avessero come punto di riferimento l'esercizio pubblico di COMMISSO Domenico Sandro. In particolare, era documentato che il 25 e 26 febbraio 2009, mentre BRUZZESE si trovava in Lombardia, aveva utilizzato per comunicare con gli affiliati di Cormano il telefono cellulare di COMMISSO Domenico Sandro, il quale, tra l'altro, lo aveva accompagnato in giro con la propria automobile.

Inoltre il giorno 26, presso il "Piccolo Lord", si erano riuniti: BRUZZESE Carmelo, PANETTA Pietro Francesco, LAVORATA Vincenzo, MAGNOLI Cosimo Raffaele, MALGERI Roberto, presente ovviamente anche COMMISSO Domenico Sandro. In quell'occasione, BRUZZESE Carmelo e LAVORATA Vincenzo si allontanavano dal bar per far visita a LONGO Bruno presso il suo negozio di mobili, situato poco distante, per poi fare ritorno al bar di COMMISSO.

Anche GATTELLARI Antonio, in due circostanze, accompagnato dall'anziano affiliato di Bresso, ZINGHINI Saverio, aveva usufruito del "Piccolo Lord", messo a disposizione sempre da COMMISSO Domenico Sandro, incontrandosi con i vertici della locale di Cormano, PANETTA Pietro Francesco, LAVORATA Vincenzo e MAGNOLI Cosimo (si tratta degli incontri avvenuti il 19.02.2009 ed il 12.02.2009).

000476

Quanto alla mutua assistenza tra gli affiliati si cita a titolo di esempio l'aiuto che era stato prestato a NOVELLA Vincenzo Alessio che, a seguito del sequestro dei beni che aveva colpito lui e il padre, si era trovato nella necessità di dover far lavorare i propri automezzi per non fare fallire la società di famiglia, TRANS VEN S.R.L.; gli veniva in ausilio MOLLUSO Giosofatto detto "Gesù" che nel mondo degli autotrasporti e del movimento terra lavorava da anni ed aveva gli agganci e le conoscenze giuste per far operare anche i camion di NOVELLA, nonostante il periodo di crisi.

La parola d'ordine di LONGO Bruno, nella sua gestione del locale, era senza dubbio segretezza e riserbo. MANDALARI Vincenzo diceva bene a proposito di LONGO Bruno quando affermava: *...omissis... "e li protegge compari Nunzio (NOVELLA Carmelo n.d.r.), non vuole prendere impicci Corsico ....compari Nino, Corsico mette in atto quella famosa regola "la meglio parola è quella che non si dice" ...omissis...; ma lo stesso NOVELLA Carmelo, in una conversazione con MINASI Saverio, riportava una frase che lo stesso LONGO Bruno gli aveva detto quando si erano incontrati in occasione del funerale del figlio di GATTELLARI Antonio a Buccinasco il 23.04.2008: ...omissis... "mi disse: "...compari Nunzio voi ci portaste a tutti per Milano, non dobbiamo far sapere niente a nessuno" omissis..." (vds. progressivo 1708 del 23.04.2008 ambientale MINAS)*

Per tutto il periodo d'indagine LONGO Bruno aveva adottato tutte le strategie possibili per eludere eventuali attività tecniche attivate nei suoi confronti ed ogni qualvolta che aveva avuto necessità di incontrare o comunicare con altri affiliati lo aveva fatto alla vecchia maniera, tramite "ambasciatori", oppure recandosi personalmente con la propria automobile, o con quella della moglie, e avendo cura di spegnere il telefono cellulare, o facendosi "prelevare" da terze persone.

Solo raramente aveva fatto ricorso al telefono per richiedere a qualcuno di raggiungerlo presso il negozio a Corsico o la propria abitazione.

Nel corso dell'indagine era stato rilevato che la locale di Corsico, forse più delle altre, probabilmente perché "figlia" di Platì (paese d'origine di una delle famiglie più antiche della 'ndrangheta, quella dei "BARABRO U CASTANU"), si atteneva a tutte una serie di regole tramandate di generazione in generazione.

Sono norme che disciplinano sia rituali tipici della 'ndrangheta, come ad esempio la creazione di un nuovo locale, l'assegnazione di una nuova carica tramite la "richiesta del Banco Nuovo", o la concessione di una dote ad un affiliato, che regolano il comportamento degli affiliati in varie situazioni della vita pubblica e privata.

È stato documentato che LONGO Bruno, in occasione del matrimonio di uno dei figli di PAPALIA Antonio, aveva distribuito gli inviti ai rappresentanti delle locali aderenti alla Lombardia (il 26.03.2008 l'aveva consegnato a BARRANCA Armando, il 27 si era recato a Pavia insieme a BARRANCA Cosimo verosimilmente per consegnarlo a NERI Giuseppe Antonio, il 28.03.2009 consegnava a PANETTA Pietro Francesco quelli per PANETTA, MANDALARI Vincenzo e LAMARMORE Antonino, ed a NOVELLA Vincenzo Alessio). Tale circostanza veniva appresa grazie all'ascolto di una conversazione intercorsa tra MANDALARI Vincenzo e PANETTA Pietro Francesco il quale aveva ricevuto

000477

personalmente da LONGO Bruno le buste il 28.03.2009 presso il bar "Piccolo Lord" di COMMISSO Domenico Sandro .

In questo caso la regola vuole che il *capo locale* distribuisca l'invito agli altri *capi locale* e, nel caso di Corsico (Plati), che vengano distribuite due buste: una personale e una per la *locale*. (vds ambientale 2898 del 29.03.2009 autovettura MANDALARI).

Un altro momento in cui appare manifesto che la *locale* di Corsico fosse un'associazione criminale che rispettava le regole e gli usi di *'ndrangheta* è stato quando LONGO Bruno, dovendo concedere a COMMISSO Domenico Sandro, nativo di Grotteria, una *dote superiore*, non procedeva in autonomia all'interno del proprio *locale*, ma informava della sua intenzione PANETTA Pietro Francesco, capo della *locale* di Cormano e nativo di Grotteria, interpellandolo sulla dote da concedere in modo da non andare in contrasto con la *locale madre* di Grotteria.

A dimostrazione di quanto affermato lo stralcio della conversazione intercorsa tra PANETTA Pietro Francesco e MANDALARI Vincenzo dalla quale si apprende quanto sopra affermato:

Progressivo 3659 del 21.06.2009 autovettura MANDALARI

...omissis...

<b>PANETTA:</b>	<i>A me, ve lo dico a voi, mi hanno chiamato a Corsico, che resti tra di noi però eh, sapete che non voglio, non parlatene con Rocco (ASCONE n.d.r.) con nessuno. Mi ha chiamato compare Bruno (n.d.r. LONGO Bruno) compare Pasquale (n.d.r. ZAPPIA Pasquale) mi hanno detto: compare PANETTA vedi che gli diamo il quartino (n.d.r. dote) al vostro paesano, Sandro (n.d.r. COMMISSO Domenico Sandro)...</i>
<b>MANDALARI:</b>	<i>Quello del bar?</i>
<b>PANETTA:</b>	<i>..Quello del bar, sale compare Carmelo (n.d.r. BRUZZESE Carmelo)</i>
<b>MANDALARI:</b>	<i>Sandro COMMISSO?</i>
<b>PANETTA:</b>	<i>Sandro COMMISSO...così così e così, ha detto: (si riferisce alle parole di LONGO Bruno) "ma come carica", dice: "a chi gli dobbiamo dare?" Gli ho detto: "compare Bruno, a chi gliela dobbiamo dare, ma meglio di voi.." gli ho detto: "c'è bisogno che ve lo dica io?", io gli ho detto che nella ionica so che ce l'ha BARBARO gli ho detto poi lasciate stare che dopo l'hanno girata tanto che hanno detto che ..inc..gli ho detto, io so che...e noi quella gli diamo, della ionica....noi gli diamo quella, dice sono tre, noi gli diamo quella là, dopo quando sarà ad agosto che scendiamo là sotto e vediamo se dobbiamo aggiornarla, altre due, dal centro e della Piana gliele aggiorniamo, però momentaneamente gli diamo quella là!</i>

...omissis...

**Il prestigio del locale di Corsico era, ovviamente, accresciuto dalla nomina di ZAPPIA Pasquale quale nuovo reggente della LOMBARDIA.**

Invero, a distanza di un giorno dall'importantissimo summit di Paderno Dugnano (31.10.2009), cioè il 2 novembre 2009, LONGO Bruno andava a trovare COMMISSO Giuseppe detto il "Mastro", presso il centro commerciale "I Portici" di Siderno, dove lo

000478

stesso gestiva la lavanderia "Ape Green". La Polizia di Stato, all'interno dei locali della lavanderia, aveva predisposto intercettazioni ambientali nell'ambito del procedimento penale n. 1988/08 R.G.N.R., coordinato dalla D.D.A. di Reggio Calabria.

I dialoghi che LONGO Bruno intratteneva con il "Mastro" risultavano di notevole interesse poiché i due discutevano esclusivamente di questioni attinenti l'organizzazione della 'ndrangheta nella sua massima espressione, sia a livello di "Provincia" e sia a livello di "Lombardia".

#### **COMMISSO Domenico Sandro**

Come già tratteggiato nella parte generale sulla locale di Corsico, COMMISSO Domenico Sandro, originario di Grotteria, era il gestore del bar "Piccolo Lord" sito in quella cittadina in via della Liberazione, esercizio pubblico formalmente intestato al fratello Francesco.

In ragione della comune provenienza da Grotteria, COMMISSO Domenico Sandro era particolarmente legato agli affiliati della locale di Cormano, pur appartenendo ad una locale diversa, quella di Corsico, che vedeva, come visto, nella località di Platì la casa madre.

**"Il Piccolo Lord" era stato individuato come luogo abituale d'incontro per gli affiliati delle locali di Cormano, Corsico e talvolta anche per quelli di Bresso che abitano in zona.**

Di seguito si riportano in ordine cronologico una serie di eventi da cui risulta l'importante ruolo di COMMISSO quale punto di riferimento, non solo logistico, degli affiliati alla 'ndrangheta; non era, infatti, infrequente che lo stesso si facesse latore di ambasciate tra soggetti diversi.

Naturalmente, il suo principale referente rimaneva LONGO Bruno, capo locale, soggetto con cui aveva frequenti incontri presso il mobilificio M.B. Arredo.

In ragione di questo suo essere "a disposizione" di tutte le locali COMMISSO veniva insignito della dote del "quartino" (cfr intercettazione Panetta - Mandalari sopra riportata Progressivo 3659 del 21.06.2009).

La prima volta che la figura di COMMISSO Domenico Sandro veniva allo scoperto era il 23.04.2008, in occasione del funerale del figlio di GATTELLARI Antonio, componente della "Provincia" ed esponente di vertice della locale di Oppido Mamertina.

Il 22 maggio 2008 gli agenti operanti riscontravano la presenza dell'imputato tra i partecipanti al summit presso il ristorante "Il Peperoncino" di Milano (circa la natura di summit di tale incontro si rimanda a quanto già riferito trattando delle figure di BARRANCA Cosimo e SALVATORE Giuseppe).

Ciò che rileva in questa parte della trattazione è evidenziare la presenza di COMMISSO ad un summit della locale di Milano.

Il 21 maggio 2008 venivano registrate una serie di conversazioni tra LAVORATA Vincenzo, PANETTA Pietro Francesco e tra quest'ultimo e LONGO Bruno (vds prog. 4188 utenza LONGO) dalle quali si evinceva la partecipazione al summit anche del rappresentante di Corsico.



000479

Non si ha prova fotografica della partecipazione di COMMISSO, poiché i fotogrammi estrapolati dal sistema di videoregistrazione sono di pessima qualità e non consentono la compiuta identificazione di tutti i partecipanti, tuttavia, i militari dell'Arma davano atto della presenza della Fiat Stilo intestata e in uso a COMMISSO Domenico Sandro.

Il successivo 14 agosto 2008, dalle intercettazioni dell'utenza in uso a LAVORATA Vincenzo, emergeva che quest'ultimo, unitamente a COMMISSO Domenico Sandro, si era recato a far visita a Oppido Mamertina a GATTELLARI Antonio (vds progressivi 1466 e 1469 utenza LAVORATA). Questo incontro stava, ancora una volta, a testimoniare dei contatti e dei rapporti di COMMISSO con i più autorevoli esponenti della 'ndrangheta calabrese.

Il suo essere "a disposizione" degli affiliati provenienti dalla Calabria emergeva in maniera evidente da una serie di conversazioni telefoniche che erano state intercettate il giorno 7 novembre 2008: con la telefonata di cui al progressivo 640 del 7.11.2008 utenza LAVORATA, COMMISSO avvisava quest'ultimo che un uomo salito dalla Calabria si era presentato presso il suo bar e aveva chiesto indicazioni per raggiungere il bar di MANNO Alessandro.

Si riporta di seguito uno stralcio della conversazione perché presenta delle peculiarità che meritano di essere sottolineate: Progressivo 640 del 07.11.2008 utenza LAVORATA

ENZO:	<i>Pronto.</i>
SANDRO:	<i>Enzo?</i>
ENZO:	<i>Sì.</i>
SANDRO:	<i>Buongiorno, sono Sandro (COMMISSO Domenico Alessandro n.d.r.). (omissis)</i>
SANDRO:	<i>non passate di quà allora questa mattina?</i>
ENZO:	<i>questa mattina no</i>
SANDRO:	<i>no</i>
ENZO:	<i>aveva bisogno di qualche cosa?</i>
SANDRO:	<i>no avevo bisogno di una via</i>
ENZO:	<i>aaah di una via a Milano</i>
SANDRO:	<i>no di Pioltello</i>
ENZO:	<i>aa non so se la so neanche ee</i>
SANDRO:	<i>non ve la ricordate la via</i>
ENZO:	<i>no</i>
SANDRO:	<i>perchè voi sapete andarci no?</i>
ENZO:	<i>a Pioltello si</i>
SANDRO:	<i>si ma la via non sapete</i>
ENZO:	<i>aaa ma tu dici dove c'è il coso dite voi?</i>
SANDRO:	<i>il barrr dell'amico nostro</i>
ENZO:	<i>aa il bar no, la via del bar non so qual'è</i>
SANDRO:	<i>ah</i>
ENZO:	<i>la via del bar, so l'altra via Dante via per il ristorante</i>
SANDRO:	<i>e se mandiamo qualche amico lo trovano, se vogliono andare al ristorante</i>
ENZO:	<i>no no non credo che vanno là non no, .....(inc) va a finire che non me la ricordo</i>
SANDRO:	<i>non ve la ricordate?</i>

000480

ENZO:	<i>ma è una via principale di di Limite è non Pioltello</i>
SANDRO:	<i>ee Limite?</i>
ENZO:	<i>è la via principale che c'è lì</i>
SANDRO:	<i>dove c'era il bar?</i>
ENZO:	<i>si proprio la via più larga che c'è la via più grande che c'è che esiste</i>
SANDRO:	<i>mm</i>
ENZO:	<i>ee ....(inc.)</i>
SANDRO:	<i>ha il nome del bar? no non lo sapete</i>
ENZO:	<i>no no non lo so</i>
SANDRO:	<i>che c'è un amico che lo vuole salutare e voleva andare lì però io non so dov'è</i>
ENZO:	<i>non lo so neanche io la via non lo so, non lo so</i>
SANDRO:	<i>mm</i>
ENZO:	<i>se volete andare in via Dante, in via Danteee la Cadrega e la trova subito ma non credo che non lo mandate là no</i>
SANDRO:	<i>no?</i>
ENZO:	<i>no no no</i>
SANDRO:	<i>va bè allora niente ee oggi per oggi non passate di quà no?</i>
ENZO:	<i>dì giù è?</i>
SANDRO:	<i>si</i>
ENZO:	<i>ma è venuto su adesso?</i>
SANDRO:	<i>si si si</i>
ENZO:	<i>sentite ma non è cheee ma lui lo sa già no</i>
SANDRO:	<i>no no</i>
ENZO:	<i>....(inc).. Totò</i>
SANDRO:	<i>no no, ee niente</i>
ENZO:	<i>no no va bene vè</i>
SANDRO:	<i>ci andiamo quando allora domani?</i>
ENZO:	<i>ma può darsi di pomeriggio pure chi lo sa dai chiamo chiamo il pomeriggio e non ci sei e domani magari ci vediamo da me</i>
SANDRO:	<i>ee no domani se ne vè, domani se ne vè mi dice</i>
ENZO:	<i>se ne vè passatemelo</i>
SANDRO:	<i>oggi pomeriggio potete passare?</i>
ENZO:	<i>ma vediamo se riesco di pomeriggio, voi siete lì nel pomeriggio</i>
SANDRO:	<i>no non sono qua</i>
ENZO:	<i>ee non lo so e se vengo lì tra un ora a chi trovo?</i>
SANDRO:	<i>allora niente ee, sapete dov'è lui?</i>
ENZO:	<i>si</i>
SANDRO:	<i>di pomeriggio è da Compare Bruno</i>
ENZO:	<i>lì è?</i>
SANDRO:	<i>ee volete passare da là a limite</i>
ENZO:	<i>chi è Peppe magari...(inc), Compare Peppe?</i>

000481

SANDRO:	<i>no no no</i>
ENZO:	<i>a no</i>
SANDRO:	<i>non lo so io non lo conosco</i>
ENZO:	<i>va bene va bene va, ma lui mi conosce?</i>
SANDRO:	<i>volete passare da lì ci dico a Compare Bruno</i>
ENZO:	<i>magari se faccio in tempo passo da lì</i>
SANDRO:	<i>va bene si ok</i>
ENZO:	<i>ma lui mi conosce a me? Si</i>
SANDRO:	<i>si si si</i>

COMMISSO mostrava una particolare accortezza nell'esprimersi circa il visitatore, così com'era estremamente attento a non menzionare il soggetto con cui quest'ultimo voleva incontrarsi. LAVORATA, dal canto suo, non ricordava la via in cui era sito il bar "The Prince", mai menzionato nella conversazione e noto punto di riferimento della locale di Pioltello e, pur conoscendo l'indirizzo del ristorante "La Cadrega," escludeva che lo sconosciuto potesse essere indirizzato lì.

Singolare, ancora, il fatto che COMMISSO affermasse di non conoscere lo sconosciuto e che costui ribadisse, comunque, di conoscere LAVORATA.

In sostanza risulta evidente che si trattasse di un affiliato "eccellente" proveniente dalla Calabria il cui nome non poteva essere fatto per telefono.

Dalle conversazioni successive emergeva che MANNO Alessandro veniva informato della visita e naturalmente si dichiarava disponibile all'incontro presso l'abitazione di LONGO Bruno.

Il giorno successivo COMMISSO telefonava a LAVORATA e lo ragguagliava sulla vicenda raccontandogli che il pomeriggio precedente c'era stato l'incontro tra MANNO e lo sconosciuto e che li avevano accompagnati al ristorante sito nei pressi dell'abitazione di LONGO Bruno, verosimilmente "La Masseria", per incontrare un amico del titolare. Anche in questo caso COMMISSO faceva ricorso ad una estrema accortezza nel parlare al telefono con l'amico LAVORATA.

Il 14 febbraio 2009 venivano registrate una serie di conversazioni da cui si evinceva che COMMISSO e LAVORATA Vincenzo si erano recati presso l'abitazione di ZAPPIA Pasquale.

Nella conversazione di cui al progressivo 1800 del 12.02.2009 utenza COMMISSO, quest'ultimo, apprendendo che ci sarebbe stato anche PANETTA Pietro Francesco esclamava "ha l'ambasciata allora?". Si sottolinea che in questo periodo erano particolarmente frequenti gli incontri fra gli esponenti di vertice perché erano tutti in attesa delle determinazioni dell'organo di vertice della Calabria in ordine alla successione di NOVELLA Carmelo.

Il successivo 19 febbraio presso il bar "Piccolo Lord" si teneva un incontro tra GATELLARI Antonio, ZINGHINI Saverio della locale di Bresso, PANETTA Pietro Francesco, LAVORATA Vincenzo, MAGNOLI Cosimo Raffaele e PAPALIA Domenico, nipote di PAPALIA Antonio. Tra le numerose telefonate che precedevano l'incontro risultava significativa quella di cui al progressivo 14101 delle ore 10:41 utenza PANETTA,

000482

nella quale questi diceva a MAGNOLI che sarebbe passato a prenderlo per andare da Sandro a fare un preventivo.

**Ancora una volta si sottolinea l'uso convenzionale del termine preventivo per indicare una riunione di 'ndrangheta, come in moltissimi altri casi già esaminati.**

Sempre nell'ottica delle trattative circa la successione a NOVELLA Carmelo deve essere inquadrato l'incontro avvenuto presso il bar di COMMISSO tra BRUZZESE Carmelo, PANETTA Pietro Francesco, LAVORATA Vincenzo, MALGERI Roberto e MAGNOLI Cosimo Raffaele. Come si è più volte detto BRUZZESE Carmelo era il capo della locale di Grotteria ed era stato latitante dall'ottobre 2007 fino all'agosto 2008 in quanto colpito da una misura cautelare per il reato di cui all'art. 416 bis, provvedimento poi revocato. Significativa, circa la visita in Lombardia di BRUZZESE Carmelo, la conversazione che intercorreva tra PANETTA Pietro Francesco e FOCA' Domenico (vds progressivo 14346 del 24.02.2009 utenza PANETTA).

Una delle questioni da discutere con BRUZZESE era quella della posizione di MALGERI Roberto, cui erano state convesse doti elevate da NOVELLA Carmelo, senza l'assenso della locale di Grotteria.

FOCA' Domenico (posizione già esaminata) diceva al cognato che BRUZZESE Carmelo doveva rispettare le decisioni di giù, risoluzioni che prevedevano il viaggio di MALGERI in Calabria e una manifestazione di pubbliche scuse. Dalla conversazione di cui al progressivo 14412 intercettata sull'utenza PANETTA emergeva che era COMMISSO Sandro il referente di BRUZZESE per contattare gli altri affiliati lombardi.

Progressivo 14412 del 25.02.2009 utenza PANETTA

*'LAVORATA Vincenzo chiama PANETTA Pietro Francesco e gli chiede se sa se c'è qualche camion che parte per la Calabria. PANETTA gli dice che si informa e che questa sera lo richiamerà. Continuano con varie poi LAVORATA chiede a PANETTA se per caso doveva arrivare... (nдр. non dice il nome ma si riferisce chiaramente a BRUZZESE Carmelo) e PANETTA gli dice di sì. LAVORATA gli dice che forse è già arrivato (nдр. BRUZZESE Carmelo). PANETTA gli dice che non lo sa e LAVORATA gli dice che lo ha chiamato SANDRO (nдр. COMMISSO Domenico Sandro). PANETTA gli dice che va bene e dice a LAVORATA che se per caso è per domani sera di chiamarlo, mentre per venerdì non ci sarà. LAVORATA gli dice che va bene e si salutano'*

Circa l'importanza del personaggio BRUZZESE era, altresì, significativa la conversazione di cui al progressivo 14418 utenza PANETTA, nel corso della quale quest'ultimo informava MAGNOLI Cosimo Raffaele che era arrivato BRUZZESE. L'interlocutore a sua volta affermava che "se lui non chiama loro non lo possono chiamare" anche se PANETTA ribadiva che era del parere che BRUZZESE li avrebbe convocati.

Inutile sottolineare che in nessuna di queste conversazione veniva fatto il nome di BRUZZESE Carmelo, sempre indicato con il nome "lui". In effetti l'incontro avveniva al bar di COMMISSO; nella conversazione di cui al progressivo 14460 utenza MALGERI quest'ultimo diceva a PANETTA che "si vedranno la"; era solo nella conversazione successiva che PANETTA faceva espresso riferimento al "bar di Sandro". COMMISSO, a sua volta, avvisava l'amico LAVORATA Vincenzo che "c'è il nostro amico" (progressivo 1999 utenza LAVORATA).

000483

Particolarmente importante era la conversazione successiva, registrata al progressivo 2008, nella quale LAVORATA parlava con BRUZZESE Carmelo che nell'occasione usava il telefono di COMMISSO: BRUZZESE diceva al suo interlocutore che lo poteva rintracciare tramite Sandro e gli diceva anche di chiamare PANETTA per avvisarlo della sua presenza in Lombardia.

Anche il giorno seguente BRUZZESE chiamava LAVORATA utilizzando il telefono di COMMISSO: il servizio di ocp del 26 febbraio consentiva di documentare l'incontro.

Il 21 marzo gli agenti operanti documentavano l'incontro tra LONGO Bruno e COMMISSO Domenico Sandro presso il solito mobilificio ed è interessante notare come i due avessero adottato l'accortezza di conversare all'esterno della ditta, camminando lungo il marciapiede, chiaro indice della necessità di estrema riservatezza.

Il 28 marzo 2009 l'ascolto delle conversazioni tra gli imputati consentiva di ricostruire un nuovo incontro presso il bar "Piccolo Lord" tra LONGO Bruno, PANETTA Pietro Francesco, LAVORATA Vincenzo, MAGNOLI Cosimo Raffaele e COMMISSO Domenico Sandro.

Scopo della riunione era quello di recapitare gli inviti per l'imminente matrimonio di PAPALIA Domenico, figlio di Antonio. Costui, infatti, si sposava con BARBARO Maria in Platì il 18 aprile 2009 ed anche in questo caso la discussione verteva sugli inviti che venivano fatti a titolo personale rispetto a quelli diretti ai rappresentanti delle locali.

Come già accennato, COMMISSO Domenico Sandro veniva insignito della dote del "quartino" e l'evento veniva celebrato con un pranzo tenutosi il 26 giugno 2009 presso il ristorante "Al Pesce Spada" di Milano, via Savona. La circostanza si apprendeva da due conversazioni ambientali tra PANETTA e MANDALARI, nelle quali i due preannunciavano l'episodio (vds progr. 3604 del 15.06.2009 e progr. 3659 del 21 giugno 2009).

PANETTA	"Vedete che ve lo dico a voi e non parlate con nessuno Enzo. Vedete che a Corsico (ndr. inteso come locale) se li sono fatti! A Corsico fecero (ndr. inteso come hanno dato la dote): MALGERI (ndr. MALGERI Roberto) e fric, frac, Bruno (LONGO n.d.r.) non ha parlato con nessuno..."
MANDALARI	"No no"
PANETTA	"Perché a me mi hanno chiamato perché è un paesano mio che fanno quello del bar (inteso che danno la dote a COMMISSO Sandro che è di Grotteria come PANETTA n.d.r.)..."
MANDALARI	"PANETTA..."
PANETTA	"Eppure disse che ritiene giusto che me lo dice"

PANETTA:	A me, ve lo dico a voi, mi hanno chiamato a Corsico, che resti tra di noi però eh, sapete che non voglio, non parlatene con Rocco (ASCONE n.d.r.) con nessuno. Mi ha chiamato compare Bruno (ndr LONGO Bruno) compare Pasquale (ndr ZAPPIA Pasquale) mi hanno detto: compare PANETTA vedi che gli diamo il quartino (n.d.r. dote) al vostro paesano, Sandro (n.d.r.)
----------	--

000484

	<i>COMMISSO Domenico Sandro)...</i>
<b>MANDALARI:</b>	<i>Quello del bar?</i>
<b>PANETTA:</b>	<i>..Quello del bar, sale compare Carmelo (n.d.r. BRUZZESE Carmelo)</i>
<b>MANDALARI:</b>	<i>Sandro COMMISSO?</i>
<b>PANETTA:</b>	<i>Sandro COMMISSO...così così e così, ha detto: (si riferisce alle parole di LONGO Bruno) "ma come carica", dice: "a chi gli dobbiamo dare?" Gli ho detto: "compare Bruno, a chi gliela dobbiamo dare, ma meglio di voi.." gli ho detto: "c'è bisogno che ve lo dica io?", io gli ho detto che nella ionica so che ce l'ha BARBARO gli ho detto poi lasciate stare che dopo l'hanno girata tanto che hanno detto che ..inc..gli ho detto, io so che...e noi quella gli diamo, della ionica...noi gli diamo quella, dice sono tre, noi gli diamo quella là, dopo quando sarà ad agosto che scendiamo là sotto e vediamo se dobbiamo aggiornarla, altre due, dal centro e della Piana gliela aggiorniamo, però momentaneamente gli diamo quella là!</i>
<b>MANDALARI</b>	<i>Certo!</i>
<b>PANETTA</b>	<i>Dategliela!</i>
<b>MANDALARI</b>	<i>Infatti per quello vi dico.</i>

Il 25.06.2009 era lo stesso COMMISSO che chiamava PANETTA Pietro Francesco, chiedendogli conferma della sua presenza per la serata successiva e fornendogli l'indirizzo del ristorante "AL PESCE SPADA" in Via Troya angolo Via Savona di Milano.

La sera del 26.06.2009 era documentato l'incontro tra COMMISSO Domenico Sandro che attendeva atteso presso il predetto ristorante l'arrivo di LONGO Bruno accompagnato da ZAPPÀ Pasquale; costoro erano, poi, raggiunti da PANETTA Pietro Francesco, MAGNOLI Cosimo e TAGLIAVIA Giuffridò.

Infine, COMMISSO Domenico Sandro era tra i partecipanti al summit di Paderno Dugnano del 31 ottobre 2009, all'esito del quale ZAPPÀ Pasquale era stato eletto nuovo reggente della "Lombardia"; tra l'altro COMMISSO era giunto sul luogo dell'incontro proprio in compagnia di ZAPPÀ.

Nel corso della riunione venivano registrate alcune parti di conversazioni tra i presenti e a questo proposito è importante sottolineare che il neo eletto dichiarava che in sua assenza le ambasciate potevano essere lasciate o a "Compare Bruno" (LONGO Bruno) ovvero a "Sandro" (COMMISSO Domenico Sandro).

Da ciò si coglie tutta l'importanza rivestita dalla figura di COMMISSO Domenico Sandro come "uomo di fiducia" del nuovo reggente della Lombardia e vi è piena prova della sua partecipazione al sodalizio di cui al capo 1), dovendosi evidenziare, come ultimo elemento di riscontro alla ipotesi accusatoria, che, in occasione della perquisizione effettuata dalla polizia giudiziaria al momento della esecuzione della misura cautelare, veniva rinvenuta nella disponibilità del prevenuto un foglio riferibile alla "Società del Vangelo" e ai rituali dell'associazione mafiosa (cfr relativo verbale in atti).

In buona sostanza, la tesi difensiva volta a restringere gli incontri e le frequentazioni in un ambito di vecchie conoscenze e amicizie appare decisamente smentita dalle inequivoche risultanze istruttorie.

000485

## ZAPPIA Pasquale

ZAPPIA Pasquale, originario di Platì, emigrato a Cesano Boscone nel 1977, un unico remoto precedente per lesioni.

In Buccinasco, con i figli Giuseppe e Vincenzo, gestiva un distributore di benzina attorno al quale ruotava il traffico di droga; infatti nel 1993, nell'ambito dell'operazione "NORD-SUD", ZAPPIA Giuseppe e Vincenzo vennero entrambi colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere perché accusati di appartenere ad associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, riportando, in seguito, condanna per violazione della legge stupefacenti.

La famiglia ZAPPIA nei primi anni 90 si era trasferita in Gudo Visconti, dove vive tuttora in una serie di villette a schiera di proprietà.

Il distributore di benzina era stato ceduto a un prestanome, dopo l'esecuzione della misura cautelare nei confronti dei figli Vincenzo e Giuseppe, ma, dal tenore delle conversazioni intercettate, risulta assolutamente pacifico che sia sempre stato gestito dalla famiglia.

ZAPPIA possiede anche un panificio gestito dalla figlia, ZAPPIA Domenica, e dal genero a Cesano Boscone ed un condominio di 6 appartamenti e box in Via Paganini n. 19 di Buccinasco ove abita la sorella minore ZAPPIA Severina.

Le possidenze patrimoniali non trovano nessuna giustificazione nella capacità di reddito risultante dalle dichiarazioni presentate.

La presentazione della figura di ZAPPIA Pasquale non può prescindere dal richiamo al maggior evento di cui è stato protagonista: il 31 ottobre 2009 veniva eletto nuovo "MASTRO GENERALE" della Lombardia su proposta della "casa madre" calabrese. Sarà lui, in questo periodo di transizione dopo la morte di NOVELLA, a fare da *trait d'union* con le locali calabresi e ciò è quanto emergeva dal discorso fatto da NERI Giuseppe agli affiliati riuniti al Centro Falcone Borsellino in occasione della votazione.

Prima di tale evento ZAPPIA Pasquale risultava essere un affiliato alla *locale* di Corsico, legatissimo al capo locale LONGO Bruno.

I due uomini venivano sempre nominati insieme per le questioni attinenti la *locale* in oggetto e in più occasioni erano stati filmati mentre, insieme, partecipavano ad eventi significativi (per esempio il funerale del figlio di GATTELLARI Antonio il 23.04.2008, o la concessione del "quartino" a COMMISSO Domenico Sandro o al "summit politico" organizzato da LONGO Bruno presso il ristorante "La Masseria" il 23.05.2009 per appoggiare la candidatura di VALLE Leonardo per le comunali di Cologno Monzese) o semplicemente mentre si intrattenevano a discutere tra di loro nei pressi del negozio di LONGO Bruno a Corsico.

Come LONGO Bruno, anche ZAPPIA può essere definito un "senatore" della 'Ndrangheta, per l'anzianità, per le "doti elevate" che possiede, per il rispetto che gode sia in Lombardia che in Calabria.

Per dare un'idea delle doti e del rispetto di cui si fregiava ZAPPIA, si riporta lo stralcio di una conversazione intercettata a bordo dell'auto di MANDALARI Vincenzo, intercorsa tra questi e PANETTA Pietro Francesco.

I due uomini stavano parlando delle doti che avevano i vari componenti della Lombardia, discutevano sul fatto di chi le avesse ricevute per primo, e di chi possedesse quelle più

 000486

elevate e, a proposito di ZAPPIA Pasquale, affermavano che egli aveva "pure quelle del Rampino", cioè le doti massime che aveva RAMPINO Antonio, defunto capo della Liguria (vds prog. 585 del 16.04.2008)

<b>MANDALARI:</b>	<i>compare Bruno, compare Bruno ha pure quelle (inteso doti) del Rampino .. (ndr RAMPINO Antonio)</i>
<b>PANETTA:</b>	<i>Lui e Pasquale (ndr inteso LONGO Bruno e ZAPPIA Pasquale)</i>
<b>MANDALARI:</b>	<i>Roba che non sa compare Nunzio (ndr NOVELLA Carmelo), Eh?..</i>
<b>PANETTA:</b>	<i>Lui (inteso LONGO Bruno) e Pasquale (ndr ZAPPIA Pasquale) altro che lui. (inc.).</i>
<b>MANDALARI</b>	<i>"Quelle di RAMPINO ce l'ha tutte!"</i>
<b>PANETTA</b>	<i>...altro che sono andati là e le hanno buttate, come dice lui.... Nunzio dice: eh le hanno posate....le ha messe in baciletta....ed ha preso (ndr inteso le doti) questi di qua dopo... qua là....(inc.)... ma infatti ce l'ha quelle...ha pure l'altra Pasquale ha. altro che storie.</i>

Proprio in ragione delle doti elevate ZAPPIA Pasquale riceveva gli inviti ai "matrimoni che contano" sia a titolo personale sia per distribuirli a chi di dovere e nelle dovute forme. Si cita ancora la conversazione in cui PANETTA e LAMARMORE si lamentavano del fatto che LONGO Bruno e ZAPPIA Pasquale, rispettivamente capo locale e suo vice nonché affiliato saggio e anziano, non avessero distribuito correttamente gli inviti (prog. n. 1636 delle ore 01:13 del 31.01.2008).

Si cita nuovamente la conversazione intercettata il 04.03.2008 a bordo dell'automobile di MANDALARI Vincenzo, in cui PANETTA parlava di una non meglio individuata "carica" che faceva capo a LONGO Bruno, il quale l'aveva passata a BARBARO Pasquale. Dopo la morte di questi, la "carica" era rimasta vacante, ma sarebbe spettata di diritto a Corsico, quindi PANETTA, preoccupato che NOVELLA Carmelo volesse assegnarla a lui, si chiedeva perché non se la prendeva ZAPPIA Pasquale, che, appunto, apparteneva alla locale di Corsico.

Ciò dimostra chiaramente che anche ZAPPIA Pasquale, apparteneva all'associazione a delinquere di stampo 'ndranghetista denominata *La Lombardia* ed era quindi all'altezza di rivestire la carica che ricopriva BARBARO Pasquale, già in capo a LONGO Bruno.

Nelle stesse conversazioni intercorse tra gli altri affiliati il nome di ZAPPIA Pasquale ricorreva ogniqualvolta veniva affrontata qualche questione riguardante la locale di Corsico ed era sempre associato a quello di LONGO Bruno.

Il PM, nella sua richiesta, cita, a titolo esemplificativo, una conversazione tra MANDALARI Vincenzo e PANETTA Pietro Francesco a proposito, non solo delle doti elevate che avevano LONGO Bruno e ZAPPIA Pasquale, ma anche della intesa che c'era tra i due uomini (vds. prog. n. 585 delle ore 13.09 del 16.04.2008).

Un'altra conversazione, attestante l'inquadramento di ZAPPIA Pasquale nella struttura di Corsico, veniva intercettata a bordo dell'auto di MINASI Saverio il 03.05.2008, quando, insieme al defunto NOVELLA Carmelo, si stava recando a Cardano al Campo ove si stava per tenere un summit per solennizzare l'apertura della locale di Pioltello.

90048

Prima di scendere dall'auto, NOVELLA Carmelo parlava della distribuzione degli inviti di un matrimonio non meglio precisato (verosimilmente quello della nipote di RISPOLI), dicendo che andavano consegnati pure a Corsico e, elencando le persone a cui distribuirli, nominava anche la famiglia ZAPPIA (*intercettazione ambientale n. 1800 delle ore 11.11 del 03.05.2008*):

<b>NOVELLA:</b>	<i>voleva fatto gli inviti, me lo disse compari Enzo, parenti a Corsico, portateli pure personale gli inviti perché quelli non glielo dicono...voi andate e gli date uno per la famiglia PAPALIA, uno per la famiglia ZAPPIA, uno per Bruno LONGO, uno per GESU, avete capito? Uno per il compare MICO l'americano, perché non gli dicono niente quelli, quelli a questi cristiani non l'invitano...</i>
-----------------	--

Nella "campagna elettorale" dei possibili successori alla carica di reggente della Lombardia a seguito dell'uccisione di NOVELLA Carmelo, sia BARRANCA Cosimo che MANDALARI Vincenzo si presentavano presso ogni capo locale o persona dalle alte doti per verificare come potrebbe essere accolta la propria candidatura.

In tale contesto MANDALARI Vincenzo si preoccupava di far visita anche a ZAPPIA Pasquale e, discutendo con PANETTA Pietro Francesco, si chiedeva se fosse il caso di andarci personalmente o se fosse meglio chiedere a LONGO Bruno di rappresentare lui a ZAPPIA e loro intenzioni; a tal proposito MANDALARI affermava, con una certa preoccupazione, che con ZAPPIA Pasquale dovevano stare attenti a quello che dicevano: *...omissis... "E... a quello dobbiamo stare a sentire come parliamo invece a quello."...omissis... "quello è a contatto con...i platioti... per quello ci prepariamo un altro discorso"...omissis...*

PANETTA, probabilmente condividendo il medesimo timore di dover affrontare "l'anziano" che era in contatto diretto con Platì, rispondeva: *...omissis... "speriamo che dice...che se la vede lui... parla lui" ...omissis...*, intendendo dire che sperava che fosse LONGO a parlare con ZAPPIA (conv. 22.10.2008 prog. 1547).

Nel febbraio marzo 2009 la polizia giudiziaria documentava una serie di incontri intercorsi tra ZAPPIA, LONGO, COMMISSO, LAVORATA Vincenzo e BARRANCA Cosimo, tutti evidentemente collegati ai problemi sorti in relazione alla successione di NOVELLA Carmelo.

Il 23.5.2009 ZAPPIA si riuniva, insieme ad altri esponenti di rilievo della Lombardia, in un summit voluto e organizzato da LONGO Bruno per appoggiare la candidatura alle elezioni amministrative per il comune di Cologno Monzese di VALLE Leonardo.

In conclusione, non v'è alcun dubbio sulla partecipazione di ZAPPIA alla locale di Corsico e sulla sua carica direttiva ed organizzativa di **MASTRO GENERALE** della Lombardia dal momento della sua nomina, sicché non può che pronunciarsi sentenza di condanna in ordine al reato ascritto al capo 1) della rubrica.

000488

### **Locale di Legnano e Lonate Pozzolo**

Occorre fare alcune precisazioni di ordine meramente processuale.

Orbene, in sede di discussione il difensore dell'imputato RISPOLI Vincenzo depositava copia del verbale dell'udienza svoltasi presso il Tribunale di Busto Arsizio - in composizione collegiale - il 12.10.2010, mentre venivano acquisiti al fascicolo copia della sentenza emessa da quel Tribunale il 4 luglio 2011 e copia della sentenza emessa dal GUP presso il Tribunale di Milano l'8 aprile 2010 a carico di BENEVENTO Antonio ed altri.

Ciò posto, ritiene il giudicante che nei confronti di RISPOLI Vincenzo - capo 1) - MANCUSO Luigi - capo 1), capo 65) e capo 83) - DE CASTRO Emanuele - capo 1) - e FILIPPELLI Nicodemo - capo 1) e capo 65) - debba farsi luogo a sentenza di non doversi procedere perché l'azione penale non può essere proseguita in applicazione del principio sancito dall'art. 649 codice di rito che vieta un secondo giudizio per il medesimo fatto.

E invero, dall'esame della documentazione acquisita al fascicolo processuale, si desumono le seguenti circostanze: nell'ambito del processo cosiddetto "Bad - Boys" celebratosi avanti all'A.G bustocca, i predetti imputati erano chiamati a rispondere del reato associativo con specifico riferimento alla locale di Legnano - Lonate Pozzolo, oltre che di alcuni reati fine.

Il pubblico ministero, nella specie un magistrato in servizio presso la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica del Tribunale di Milano, alla soprammenzionata udienza del 12.10.2010, dopo avere rappresentato di avere da



000489

poco depositato un avviso di indagini integrative, specificava che si trattava proprio delle investigazioni svolte dai Carabinieri di Monza nell'ambito del presente procedimento denominato "Infinito".

Il rappresentante dell'accusa proseguiva affermando che una parte dell'indagine effettuata dai militari monzesi riguardava, compiuta in maniera parallela rispetto a quella posta in essere da altri organi investigativi, proprio quella poi sfociata nel processo avanti al Tribunale di Busto Arsizio, specificando testualmente: "non è altro praticamente che la prosecuzione per un lasso temporale di circa....di poco meno di un anno, a partire dal 25 agosto 2008 che è la data... il termine ultimo del periodo di tempo considerato ai fini del capo 1 dell'imputazione di questo processo. Quindi questa indagine amplia per quanto riguarda i personaggi che sono accusati della partecipazione al locale di Legnano Lonate Pozzolo amplia il tempo del commesso reato oltre questa data del 26 agosto 2008 e la attualizza" (vds trascrizione verbale udienza del 12.10.2010 Tribunale Busto Arsizio).

Continuava, poi, il pubblico ministero, affermando di volere procedere a un unico processo che potesse comprendere tutto il periodo considerato (quindi fino all'epoca attuale), andando così oltre la data cristallizzata nell'originario capo d'imputazione del 25.08.2008.

All'uopo il rappresentante dell'accusa ricorreva al meccanismo della contestazione suppletiva che, tra l'altro, consentiva ai difensori di "recuperare" il giudizio abbreviato, rito con il quale, in effetti, si celebrava il processo avanti al Tribunale di Busto Arsizio, conclusosi con la sentenza del 4 luglio 2011.



000490

Significativo, ai fini che qui interessano, che il pubblico ministero impegnato nel processo bustocco sottolineasse come la propria iniziativa rispondesse “a evidenti ragioni di economia processuale ed anche di logica” trattandosi della medesima associazione e dei medesimi soggetti (cfr ancora, trascrizione verbale udienza del 12.10.2010 Tribunale Busto Arsizio).

Orbene, alcun dubbio può porsi in ordine ai reati *de quibus* poiché il procedimento approdato avanti al Tribunale di Busto Arsizio veniva definito prima del presente, mentre il secondo procedimento riguardava quello posto oggi all’attenzione di questo giudice per l’udienza preliminare.

L’esame degli atti consente di ritenere pacificamente che tra le fattispecie giudicate avanti al predetto Tribunale e quelle odierne concorre identità degli elementi costitutivi del reato, e cioè di condotta, evento e nesso causale, trattandosi di contestazioni che si concretizzano nel concetto di medesimo fatto rilevante ai sensi della citata norma del codice di rito.

Il principio del “ne bis in idem” statuito dall’art. 649 c.p.p., in ossequio alla giurisprudenza prevalente cristallizzata nella nota decisione delle Sezioni Unite penali del 28.06.2005 n. 34655, postula che non può essere nuovamente promossa l’azione penale per un fatto e contro una persona per i quali un processo sia già pendente (anche se in fase o grado diversi) nella stessa sede giudiziaria e su iniziativa del medesimo ufficio del pubblico ministero, sicché nel procedimento eventualmente duplicato deve essere disposta l’archiviazione oppure, se l’azione sia stata esercitata, deve essere rilevata con sentenza la relativa causa di improcedibilità.



000491

Tale principio deve, pertanto, trovare applicazione anche nel caso di specie, sicché questo giudice, adito successivamente, non può che declinare la decisione in tal modo paralizzando una nuova identica azione penale.

Ciò vale, a differenza di quanto sostenuto dal pubblico ministero di udienza, anche per il reato associativo.

Infatti, come correttamente sostenuto dalle difese dei soprammenzionati imputati, "nel caso di procedimento per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p., al fine di escludere la medesimezza del fatto non rilevano né, dal punto di vista del soggetto, eventuali mutamenti nelle modalità di partecipazione (attività e ruoli), né, dal punto di vista dell'organizzazione, eventuali mutamenti in ordine all'ampiezza dell'oggetto del programma criminoso o in relazione al numero dei componenti" (cfr Cass. Pen., sez. 2<sup>a</sup>, 18 gennaio 2005, Rv. 230791).

Ancora, "trattandosi di partecipazione ad associazione di mafia, la locuzione "ad oggi" o "sino alla data odierna" adottata nel decreto dispositivo del giudizio, chiude la contestazione all'imputato del fatto da lui già commesso, perciò la permanenza del reato, alla data di formulazione dell'accusa (cfr. Cass. Pen., sez. 6<sup>a</sup>, n. 49525/03, Rv. 229504). Difatti la presunzione di costante esistenza in vita dell'associazione concerne il pericolo che la permanenza del reato contestato all'imputato si protragga. Ed il pericolo non autorizza a ritenere per sé il fatto dell'imputato permanente sino al momento della condanna, salvo che la sentenza lo affermi a stregua di quanto ulteriormente acquisito a suo carico nel corso del processo" (così Cass. Pen., sez. 5<sup>a</sup>, 8 febbraio 2011, n. 4554).



000495

Non è possibile, nella specie, rilevare l'acquisizione di elementi nuovi e diversi rispetto alla contestazione originaria, tenuto anche conto che tra la pronuncia bustocca e quella milanese sono trascorsi appena quattro mesi.

In buona sostanza inibisce un secondo giudizio l'identità dei fatti materiali, intesa come l'esistenza di un insieme di episodi inscindibilmente collegati tra loro, indipendentemente dalla loro qualificazione giuridica e dall'interesse giuridico tutelato.

Ne consegue che, alla luce dei criteri stabiliti dall'art. 649 codice procedura penale, la univocità del fatto – reato più volte contestato nei confronti degli stessi soggetti impone la declaratoria di cui al dispositivo nei riguardi dei predetti imputati e in riferimento alle sopra citate imputazioni.

Diverso, invece, è il caso di **BENEVENTO Antonio**: nei confronti di questi, con sentenza adottata l'8 aprile 2010, veniva dichiarato non doversi procedere per il reato di cui all'art. 416 bis, commesso nelle province di Milano e Varese dall'anno 2000 e sino al 25 agosto 2008, per non avere commesso il fatto.

Il confronto tra l'imputazione allora elevata (trattasi del solito procedimento denominato "Bad Boys") e quella attuale lascia scarsi dubbi sulla identità dei fatti, solamente, però, fino alla data del 25 agosto 2008, non essendo intervenuta nei riguardi del **BENEVENTO** alcuna contestazione suppletiva come per gli altri imputati sopra citati.



000493

Quindi la sentenza di proscioglimento dispiega la sua efficacia di cosa giudicata – non risulta, infatti, essere stata oggetto di rituale impugnazione - limitatamente ai fatti posti in essere in quel limitato lasso temporale.

Resta, dunque, da esaminare la posizione dell'imputato in relazione agli episodi successivi al 25 agosto 2008.

Ebbene, le risultanze istruttorie consentono di ritenere pienamente provata la partecipazione del prevenuto al sodalizio criminale di cui al capo 1).

A tale fine è sufficiente ricordare come ritroviamo l'imputato nell'incontro del 2 settembre 2008 presso l'Ospedale di Mariano Comense.

MUSCATELLO Salvatore, come da anticipati accordi telefonici, riceveva, presso il predetto nosocomio, la visita di altri capi locale della "Lombardia", i quali, essendo da poco rientrati dalla Calabria dopo avervi trascorso le vacanze estive, dovevano aggiornare MUSCATELLO stesso circa le nuove linee guida adottate per la "Lombardia" dalle cosche calabresi di riferimento, dopo la morte di NOVELLA Carmelo. (vds. relazione O.C.P., datata 02.09.2008 – annesso n. 3).

Sul posto giungeva il veicolo Tuareg W. Targato CM894ZN, all'interno del quale erano presenti: RISPOLI Vincenzo, DE CASTRO Emanuele, BENEVENTO Antonio.

I tre soggetti, parcheggiato il veicolo, scendevano in attesa dell' arrivo di MANDALARI Vincenzo, PANETTA Pietro Francesco e LAMARMORE Antonino e, dopo essersi salutati, tutti e sei i soggetti accedevano all'interno dell'ospedale.

BENEVENTO ricompariva accanto al suo "capo" RISPOLI in occasione dell'importante *summit* organizzato la sera del 20 gennaio 2009 all'interno del



000494

ristorante della pista di motocross di Cardano al Campo, gestito da PISCIONERI Giuseppe: si era trattato della prima riunione degli affiliati dell'organizzazione di 'Ndrangheta denominata "Lombardia" dopo l'omicidio di NOVELLA Carmelo.

Nella circostanza, BENEVENTO non partecipava alla discussione, ma il fatto che fosse presente mentre gli esponenti di vertice dei locali dibattevano dei futuri assetti del sodalizio in Lombardia, è comunque estremamente significativo della sua intraneità alla associazione criminale, poiché risulta evidente che non sono discorsi e argomenti che si possano affrontare in presenza di estranei.

Merita, infine, rilievo anche la sua presenza alla successiva riunione del 28.01.2009, tenutasi presso il bar STOMP di Legnano, alla quale partecipavano, tra gli altri, RISPOLI Vincenzo, MANCUSO Luigi, FILIPPELLI Nicodemo.

L'importanza dell'incontro si rileva dall'intercettazione della conversazione preparatoria dell'evento ( prog. nr. 15483 del 21/01/2009 ore 13:08:19 ut MANCUSO), dalla quale emergeva che tale riunione veniva contrapposta a quella del giorno 20 e cioè di coloro che MANCUSO Luigi definiva come "lombardi".

In buona sostanza, richiamate tutte le argomentazioni sviluppate in ordine al significato della partecipazioni ad incontri riservati, deve essere dichiarata la penale responsabilità dell'imputato in ordine alla sua partecipazione all'associazione di cui al capo 1), pur con una posizione marginale.

Per quanto attiene al capo 83) si rimanda allo specifico paragrafo, ricordano, comunque, come l'imputato debba essere mandato assolto.

000495

Non resta, ora, che occuparci della posizione di **Nicodemo FILIPPELLI**, a carico del quale vi è un'impressionante serie d'imputazioni per estorsione ed usura, fatta eccezione per l'accusa elevata al **capo 65**), in ordine alla quale deve essere applicato il principio scolpito nell'art. 649 codice di procedura penale.

In sintesi:

**L'usura ed estorsione commesse ai danni di AUGUSTO Agostino (capi 58 e 59)**

Dalle dichiarazioni rese da AUGUSTO Agostino<sup>1</sup> e dalle intercettazioni telefoniche è stato possibile ricostruire l'imponente attività di usura posta in essere ai danni di Agostino da parte di Filippelli Nicodemo.

Secondo uno schema ormai consolidato e utilizzato anche da Mandalari, il prestito ad usura viene in qualche modo regolarizzato con emissione di fatture, per operazioni assolutamente inesistenti, che vengono pagate (in tutto o in parte) dalle imprese di Augusto.

Il 14.10.2008 a fronte di un prestito di 50.000 € vengono considerati 2.000 € di interessi, facendo pertanto lievitare il prestito a 52.000,00 € e su questi per dieci giorni viene applicata una IVA" del 20% e pertanto, AUGUSTO Agostino alla scadenza dei dieci giorni dovrà restituire la somma di 62.400 € (SMS: "Domani alle 9 mi danno la risp sicura, 52 più iva al 20/100 su fattura viene lo stato avanzamento.. Dammi la conferma appena leggi il messaggio Augusto chiede con che scadenza. Nicodemo dice: a dieci giorni, al venticinque.. Augusto dice che va bene. Nicodemo poi dice che il 25 è un sabato per cui al 24).

---

<sup>1</sup>Cfr. Atii PM, fold. 169.

000496

Il 05.11.2008 si registra una nuova richiesta di denaro pari a 100.000,00 €, formulata da AUGUSTO Agostino, di fatto concretizzatasi il 6 novembre con la consegna da parte di FILIPPELLI Nicodemo di assegni bancari, circolari e contanti per un importo di 80.000,00 euro. Anche in questa circostanza, a fronte della consegna di 80.000,00 euro, da subito veniva applicato il 10% portando quindi il prestito a 88.000,00 euro e su questa cifra alla fine del mese di novembre verrà applicato l'interesse del 20% . Alla fine AUGUSTO Agostino dovrà restituire per il prestito concessogli la somma di 105.600 euro.

Il 10.11.2008 si registra una ulteriore richiesta di soldi per l'importo di 50.000,00 €, formulata da AUGUSTO Agostino, proprio alcuni giorni dopo il citato prestito degli 80.000,00 euro. Evidentemente FILIPPELLI Nicodemo, avendo finito le sue provviste immediate, oltre a far intervenire nel prestito anche tale FABIO, verosimilmente ZOCCHI Fabio con la consegna ad AUGUSTO di un assegno di 30.000,00 euro, si trova costretto a dire ad AUGUSTO che per poter soddisfare la sua richiesta deve andare in Svizzera.

Fin qui i mutui usurari sono pienamente dimostrati dalle intercettazioni evidenziate dal pubblico ministero nella propria richiesta, cui si rinvia integralmente.

Il 18.11.08 iniziano le prime difficoltà di Augusto Agostino che non è in grado di onorare gli assegni. Lo stralcio della conversazione riportato mostra subito il lato "cattivo" dell'usuraio FILIPPELLI: *non andiamo bene così Augusto...*



000497



*Nelle conversazioni successive emerge la disperazione di Augusto Agostino, che "non ci sta capendo più niente", mentre Filippelli gli ricorda la prossima scadenza di 42 mila euro.*

*In data 17.02.2009 AUGUSTO Agostino, in continuo bisogno di contante, chiede a FILIPPELLI Nicodemo di cambiargli un assegno da 50.000 euro in scadenza tra una settimana. FILIPPELLI Nicodemo, dopo aver controllato che l'assegno fosse coperto, darà in contanti ad AUGUSTO Agostino soltanto una parte del titolo, trattenendo una cospicua parte, quale interesse del movimento.*

*In buona sostanza, attraverso questa operazione, FILIPPELLI presta 50 mila euro a Augusto Agostino e ne ottiene 62 mila in pochi giorni.*

*Nei giorni successivi seguono varie minacce telefoniche tra cui la più esplicita è la seguente, intervenuta il 4.3.09: 'parola d'onore io sono quello che ti ha sistemato e io sono quello che ti distrugge a cazzotti pero' perché veramente mi stai facendo perdere la testa perché non è un comportamento da uomini e mi hai chiamato una 15 giorni fa' mi hai chiesto un aiuto l'ho fatto e cosa vuol dire che mi stai trasportando da una settimana! "*

*A riscontro delle intercettazioni di cui sopra il 9.2, 12.2., 16.2, 17.3, 26.3, 6.4.09, 15.7.09 (le SIT del 9.2. e parte degli interrogatori sono stati nuovamente prodotti dalla difesa in sede di riesame) è stato sentito Augusto Agostino che ha confermato di essere stato sottoposto ad usura da parte di Filippelli e Zocchi, che praticavano un interesse mensile del 20% e che davano una parvente veste lecita alla transazione attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti nei confronti di Makeall spa, che*

000498



provvedeva a pagare. Augusto, seppur approssimativamente, ha riferito di aver ricevuto in prestito da Zocchi e Filippelli la somma di € 1.000.000 e di aver restituito, in circa 1 anno e mezzo, 1,5 milioni di euro.

Gli elementi di prova a carico di Filippelli rispetto alla usura e alla estorsione in danno di Augusto Agostino non emergono solo dalle dichiarazioni della vittima, indagato del connesso reato di emissione di fatture per operazioni inesistenti, ma anche dalle intercettazioni telefoniche, e dalla impressionante analogia rispetto alla vicenda che vede vittima Lonati Fabio.

**L'usura ed estorsione commesse ai danni di MONOLO Beniamino (capi 60 e 61)**

**MONOLO** Beniamino, agente immobiliare operante nel comune di Legnano e in quelli limitrofi, è stato sottoposto ad usura da parte di **NOVELLA** Alessio.

L'episodio, inizialmente, non è stato oggetto d'imputazione per usura, ma solo per esercizio abusivo di attività finanziaria, poiché dalle attività tecniche, pur apparendo certo che Monolo era usurato, non si era in grado di stabilire l'entità precisa né della somma mutuata né degli interessi corrisposti o promessi, mentre la vittima, sentita informalmente, confermava l'usura subita, ma aveva esplicitamente rifiutato di sporgere denuncia per paura di ritorsioni.

Solo dopo l'esecuzione della misura cautelare **MONOLO** Beniamino, sentite ben tre volte dalla polizia giudiziaria – il 16, 20 e 21 luglio 2010 – rendeva dichiarazioni che consentivano di delineare meglio il quadro e, soprattutto, di configurare il tasso usurario come analiticamente riportato nel capo 60) della imputazione.

Ecco cosa riferiva la vittima rispetto a **FILIPPELLI** nell'interrogatori del 21.07.2010:



000499

*Essendo arrivato alla canna del gas (finanziariamente parlando) mi rivolgevo all'architetto LANDONI Marco chiedendogli se conosceva qualcuno che mi poteva anticipare denaro contante; questi mi presentava il FILIPPELLI che si prestava a aiutarmi. L'operazione consisteva che io avevo degli assegni post datati ed avendo la impellente necessità di capitalizzare subito contanti lo contattavo e di volta in volta lui o ZOCCHI (chiamato da FILIPPELLI il suo ragioniere) mi davano il denaro in contante. Per capire meglio su un assegno di 10.000 euro a scadenza 15/20 giorni il FILIPPELLI mi dava subito circa 5.000 euro in contanti, trattenendo per lui il resto della somma. Questo tipo di operazione andò avanti con il FILIPPELLI Nicodemo per pochi mesi circa due, tre. A seguito di un mancato incasso di uno di questi assegni da me dati al FILIPPELLI ricevetti numerose telefonate ed sms da parte del FILIPPELLI, nelle quali mi minacciava pesantemente se non avessi ottemperato al pagamento dell'assegno. La faccenda si risolse allorquando il debitore del titolo effettuò il pagamento del medesimo direttamente al beneficiario che nello specifico era il FILIPPELLI.-----*

*In relazione a queste operazioni da me fatte con il FILIPPELLI so che NOVELLA Vincenzo si era non poco adirato; infatti un giorno l'architetto LANDONI mi ha raccontato che era andato a trovare MANCUSO (quello di Busto) e che quest'ultimo prendendolo per la camicia gli aveva rimproverato l'avermi presentato a FILIPPELLI essendo io un "cliente" del NOVELLA. Infatti successivamente il FILIPPELLI mi chiedeva di dire al NOVELLA, che la nostra era stata solo un'operazione in amicizia e sporadica.-----"*



000500

In particolare, Filippelli a fronte di ripetuti prestiti concordati di 10.000,00 con scadenza a quindici giorni ha corrisposto a Monolo la somma di 5.000,00 euro; tali pratiche si sono protratte per due o tre mesi.

La prima operazione del 16.10.2008 vedeva Monolo cambiare un assegno di € 6.000 (scadente a fine ottobre) con la somma di € 3.500. FILIPPELLI dopo aver fatto tutti i controlli di rito, sul fatto che l'assegno risulti coperto, in cambio tiene una cospicua percentuale dei soldi per il cambio del titolo di credito.

In alcuni casi Monolo ha modo di lamentarsi del tasso praticato da Filippelli (*Scusa ma ho preso 1000 6 giorni fa e ne pago 3600 lunedì non ti sembra esagerato?*). Peraltro quando Monolo non paga, le minacce sono veramente pesanti, come il capo d'imputazione per estorsione indica traendole dai brogliacci e dalle trascrizioni di PG (es. di SMS: *"tu non ci credi Beniamino io ti faccio a pezzi! . .)*

Alla luce degli elementi raccolti appare pienamente provata la penale responsabilità del FILIPPELLI in ordine alle due imputazioni ascrittegli.

#### **L'usura ed estorsione commesse ai danni di GARAVAGLIA Giorgio (capi 63 e 64)**

Per GARAVAGLIA, legale rappresentante di una serie di imprese che si occupano di edilizia, è stato accertato un rapporto di natura usuraria di non elevato ammontare. Peraltro (a parte l'usura) numerose sono le conversazioni intercorse tra Garavaglia e Filippelli dove quest'ultimo chiedeva denaro, anche con modalità tipicamente estorsive: stante il tenore delle stesse, appare indubbio che Garavaglia sia sottoposto ad usura da lungo tempo.

In secondo luogo preme rilevare che Filippelli "usa" Garavaglia anche per farsi rilasciare fatture per operazioni inesistenti.



000501

L'episodio usurario è stato preceduto da una pesante minaccia intervenuta il 9.12.08, la quale fa logicamente presupporre un rapporto di natura illecita molto più ampio di quello allo stato accertato, in cui l'imputato *chiede se si ricorda quel cazzotto che gli ha dato. Garavaglia dice che, infatti, ha sbagliato. Nicodemo dice che gliene darà altri cento di quelli con una forza cento volte peggio. ... Filippelli risponde al suo interlocutore che se non rispetta i patti la prima cosa che farà lunedì sera, sarà ammazzargli il cane, che taglierà la gola al cane, Garavaglia risponde che venerdì pomeriggio sarà da lui.*

Il 17.2.09 alle ore 8,52 FILIPPELLI veniva chiamato dal GARAVAGLIA che gli chiedeva se poteva cambiargli un assegno in scadenza il 30 aprile, precisando che il titolo era di tale TAVOSO, al che FILIPPELLI, informatosi sull'importo (€000,00 euro) alla richiesta della vittima di potersi tenere 4000,00 euro ribatteva che erano troppi e che si sarebbe dovuto accontentare di 3000,00 euro.

GARAVAGLIA ribadiva che gliene servivano per forza 4000,00 perché doveva pagare l'ospedale e che a questo punto avrebbe provato a chiedere a qualcun altro, al che FILIPPELLI, arrabbiato, gli rammentava che a lui doveva ancora 1000 euro e di non fare passare venerdì se no gli avrebbe fatto vedere lui.

In una conversazione del 12.1.09 Filippelli aveva già chiesto l'emissione di fatture false a Garavaglia e il 17.02 l'accordo era raggiunto nei termini seguenti: *Nicodemo dice testualmente: Garavaglia io ti do 4000.00 euro poi la fattura me la fai a gratis , quella che mi servirà' dopo, pero' venerdì' ti aspetto con 1000.00 euro. GARAVAGLIA risponde che va bene e magari giovedì sera perché dovrebbe finire per domani sera. Nicodemo dice di venire a Lonate.*



000502

Il GARAVAGLIA veniva sentito a s.i.t., il 16.07.2010, dopo l'esecuzione della misura cautelare in danno dell'odierno imputato e, per avere piena contezza della vicenda, appare opportuno riportare integralmente il contenuto della testimonianza che conferma pienamente quanto perpepito dagli investigatori grazie al sistema di intercettazioni predisposto nel corso delle indagini:

"Attualmente svolgo la professione di imprenditore in qualità di amministratore e unico socio della ditta ICER (Impresa Costruzioni Edili Rodense) con sede in Rho Via San Giorgio 2.....--//  
Sono domiciliato provvisoriamente in Via Pregnana 47 e per settembre 2010 il mio domicilio sarà portato in Via Menotti n. 5 di Rho, luogo dove attualmente sto finendo di ristrutturare.----//  
Attualmente pur risultando all'anagrafe coniugato, di fatto sono consensualmente separato da mia moglie MOSCATELLI Renata, residente in Rho Via del Maino n. 5 dal 1989-90 circa.----//  
DOMANDA: da quando sono cominciati i suoi rapporti di conoscenza con FILIPPELLI Nicodemo, e in quali circostanze?---//  
RISPOSTA: Nel 1992/1993, in occasioni di alcuni lavori che stavo effettuando, in Busto Arsizio, il cottimista ovvero persona che lavora "a cottimo?;.. tale LUCA FRANCO mi presentava il FILIPPELLI Nicodemo per essere impiegato nella costruzione di una palazzina di 8 appartamenti in Via Monte Nevoso di Rho.----//  
Preciso che FILIPPELLI sarebbe stato il sub-appaltatore in quanto l'appalto ce l'avevo io ed il committente era l'IMMOBILIARE SEMPIONE di Pogliano Milanese.----//  
DOMANDA: Come si sono evoluti i rapporti con FILIPPELLI Nicodemo.----//  
RISPOSTA: Dopo il lavoro pattuito con il FILIPPELLI, che faceva lavori di carpenteria, decidevo di fargli fare anche i tavolati interni ed i pavimenti. Successivamente per alcuni contrasti decidevo in un secondo tempo di lasciare ed abbandonare definitivamente l'appalto e di lasciarlo completamente a FILIPPELLI, cosa che veniva definita oralmente davanti il proprietario.---//  
DOMANDA: che tipo di contrasti ha avuto e che l'hanno portata a lasciare il lavoro ?---//  
RISPOSTA:- Preciso che questi contrasti erano dovuti a minacce verbali e fisiche da parte di FILIPPELLI e suoi amici, tra i quali uno con i capelli lunghi, gente che comunque non conosco, forse uno d q esti si chiamava Pino.----//  
Successivamente, mi risultava che il proprietario IMMOBILIARE SEMPIONE, aveva completato al saldo del pagamento a favore di FILIPPELLI per i lavori eseguiti, quindi a FILIPPELLI non gli spettava null'altro.----//  
DOMANDA: Cosa è successo in seguito?---//  
RISPOSTA: Ad un certo punto, nel 1997 circa, FILIPPELLI rivendicava un pagamento a saldo da parte mia per un valore di 30 milioni di lire.---//  
Nel frattempo preciso che la mia impresa era fallita e non ero quindi in grado di saldare il debito, ed allora mi chiedevano un assegno di un mio parente.----//  
Per la mia incolumità e di quella dei miei stretti familiari, figli in particolar modo, decidevo di assecondare le volontà di FILIPPELLI, quindi mi facevo fare un assegno da parte di mia madre MASSERONI Maria, assegno datato 05.03.1998, tratto sulla banca di Legnano Agenzia di Rho n. 0046405622-320420500 dell'importo di 30 milioni di lire.----//  
Preciso che l'assegno era post-datato ed in seguito le condizioni di salute di mia madre si erano aggravate e le mie sorelle hanno voluto chiudere i conti bancari per non avere più in seguito rapporti con FILIPPELLI, anche se non l'avevano sino ad allora conosciuto.----//

000503

L'assegno andava quindi in protesto e conseguentemente veniva iscritta ipoteca sulla casa di mia madre, sita in Rho Via Meda 14 e contestualmente si passava al pignoramento.----//

L'anno successivo, per gravi condizioni di salute, mia madre decedeva, quindi concordavo con le mie sorelle GARAVAGLIA Luisa e GARAVAGLIA Patrizia di vendere l'appartamento di Via Meda 14 a Rho, poiché non avevamo più interesse a tenerla.----//

Per far ciò mi recavo da FILIPPELLI per chiedergli cosa volesse per cancellare l'ipoteca iscritta sull'immobile. FILIPPELLI di risposta mi diceva che voleva 30.000 euro (30/MILA EURO), raddoppiando quindi l'importo che pretendeva inizialmente ovvero 30 milioni di lire.----//

DOMANDA: Per questo importo aveva fatto delle cambiali?

RISPOSTA: Sì, ne facevo 3 per 10.000 euro l'una. La prima la pagavo, la seconda prima della scadenza ho telefonato a FILIPPELLI che avevo solo 5 mila euro e non 10, lui di risposta mi diceva che andava bene e provvedeva a ritirare 5.000 euro e richiamare la cambiale dalla banca, ma in cambio ho dovuto firmare 4 cambiali da 2.500 euro per un totale di 10.000 euro.----//

La modalità sopra descritta era solito fare da parte di FILIPPELLI ogni qualvolta non riuscivo a pagare la cambiale integralmente lui me ne riproponeva altre da firmare e da saldare.----//

Preciso che anche quelle pagate in contanti, non mi sono mai state restituite.----//

DOMANDA: Quanto ha pagato sino ad ora?----//

RISPOSTA: Non lo so con esattezza ma sicuramente più di 70.000 euro (70 mila euro).----//

DOMANDA: Ha mai subito minacce e violenze fisiche?----//

RISPOSTA: Sì, ricevevo continuamente telefonate di giorno e di notte da parte di FILIPPELLI e di altre persone Posso citare un episodio di circa due anni fa, quando mi dovevo incontrare con lui per portargli dei soldi a Cardano Al Campo, alla prima rotonda dell'uscita della superstrada che porta alla Malpensa, dove FILIPPELLI giungeva con un BMW - SUV nero, in compagnia di una persona con i capelli lunghi neri ed altro soggetto di nome Fabio che guidava il veicolo. Nell'occasione FILIPPELLI veniva verso di me colpendomi con un pugno in faccia.----//

DOMANDA: Saprebbe riconoscere le persone che si accompagnavano con FILIPPELLI?

RISPOSTA: Sì----//

DOMANDA: Si è mai recato in ospedale o fatto refertare per lesioni subite?----//

RISPOSTA: No per paura e per la futura incolumità personale, come un anno prima dell'episodio di Cardano al Campo quando a Lainate, all'uscita dell'autostrada, dopo aver avuto una convocazione da parte di FILIPPELLI per il pagamento del debito, io mi presentavo sul posto e venivo aggredito da quest'ultimo insieme ad altri tre individui, tra questi uno mi minacciava con uno "stiletto" puntandomelo alla gola, dopo avermi buttato a terra dicendomi : " TI SGOZZO COME UN MAIALE SE PAGHI".----

DOMANDA: Può riferire altre cose utili ?

RISPOSTA: Circa due anni fa, a favore della Ditta di tale Fabio, soggetto sopra indicato, su indicazione di FILIPPELLI con minacce sempre di quest'ultimo, emettevo una fattura falsa per lavori mai fatti, forse dell'importo di 20-25 mila euro.----//

DOMANDA: Ha qualcos' altro da aggiungere?----//

RISPOSTA: Sì, quando ero in momenti di difficoltà economica, mi recavo dal Geometra TAVOSO Bruno che mi anticipava il denaro che poi portavo al FILIPPELLI.----//

DOMANDA: I suoi figli hanno mai avuto minacce?----//

RISPOSTA: Sì, rammento un episodio di quando erano sul treno per andare a scuola, periodo non lo ricordo con precisione, i miei figli sono stati affiancati da due persone, di sicuro non c'era FILIPPELLI, che dopo aver avuto conferma che erano i FIGLI di GARAVAGLIA, li facevano scendere dal treno. Successivamente ricevevo una chiamata da queste persone che mi dicevano: "OGGI I TUOI FIGLI HANNO PERSO LA SCUOLA, METTITI A POSTO PERCHE' POTREBBERO PERDERE QUALCOS'ALTRO". Le parole forse non erano proprio queste ma il significato ed il tenore era molto vicino.----//

DOMANDA: Altre minacce subite?----//

000504

RISPOSTA: In una carrozzeria in Via Menotti, di FRANGUELLI Vittorio, in periodo che non ricordo, forse fine anni '90, 97-98 circa, lascio la mia autovettura Toyota Runner 4 colore grigio, poiché avevo fatto un sinistro stradale. Nella notte ignoti provvedevano ad incendiarla. Preciso che non venivano danneggiati altri veicoli.---//

DOMANDA: Può citare altri episodi ?

RISPOSTA: Sempre in quel periodo, forse nel 1996, mentre facevo un lavoro vicino Novara venivo contattato telefonicamente per un appuntamento con FILIPPELLI per il solito pagamento. Recatomi a Lainate, mi veniva riferito che dovevo versare a suo favore il compenso che ricevevo per il lavoro a Novara. Ed anche in quell'occasione, venivo minacciato e picchiato.----//

DOMANDA:- Ha qualcos'altro da aggiungere?

RISPOSTA:- Sì, aggiungo che tuttora vengo minacciato telefonicamente ed in alcune occasioni mi è stato detto "PRIMA O POI ESCONO DAL CARCERE E TI VENGONO A PRENDERE... QUALCUNO INIZIA GIÀ AD USCIRE, STAI ATTENTO..." e continuano a rivendicare dei pagamenti atti al saldo dei propri legali.

Si dà atto che nei confronti della persona escussa, non sono state adottate tecniche o metodi idonei ad influire sulla sua capacità di autodeterminazione, ovvero di ricordare e valutare i fatti.--//

Si dà atto inoltre che spontaneamente consegna copi fotostatica dell'istanza dello studio legale FRANCESCA CRAMIS al Tribunale Milano Sez. Esecuzioni Immobiliari, composta da 3 pagine, Verbale di Pignoramento datato 01.03.2000 con copia fotostatica della documentazione bancaria composta da 10 pagine, atto di pignoramento immobiliare composto da 3 pagine datata 10.04.2000, scrittura privata di transizione tra le parti con allegate copie delle cambiali da 10.000 euro cadauna".

**Alla stregua degli elementi raccolti, alcun dubbio può residuare in ordine alla penale responsabilità del prevenuto relativamente alle contestazioni a lui mosse.**

#### **L'usura ed estorsione commesse ai danni di LONATI Fabio (capi 65 e 66)**

Come già accennato in precedenza, l'azione penale in ordine al reato di cui al capo 65) è improcedibile per essere già stata esercitata l'azione penale.

Nella specie, quindi, si tratterà solamente del fatto estorsivo, rimasto fuori dall'altra contestazione avanti all'A.G. di Busto Arsizio.

Orbene, il LONATI è stato sentito due volte dagli inquirenti, il 16.1 e il 6.2.2010, ed ha reso dichiarazioni estremamente significative, superando quella evidente reticenza mostrata quando era stato interrogato nell'ambito del procedimento cosiddetto "Bad Boys").

000505

In particolare, ai fini che qui interessano, affermava di avere subito minacce e sopraffazioni consistite nell'essere colpito con il calcio di una pistola e con un calcio al torace, indi con uno schiaffo al volto (Zocchi quale autore materiale, Filippelli e Novella quali istigatori), infine di avere ricevuto l'intimidazione di gravi conseguenze nel caso in cui non avesse pagato (Filippelli e Zocchi).

Le parole della vittima trovavano conferma, ancora una volta, nell'attività di intercettazione predisposta dagli investigatori (per l'attuale imputato si veda, soprattutto, la telefonata del 19.1.09 : **FILIPPELLI Nicodemo**: *io più tardi vado a casa sua! speriamo che sua moglie mi sà dire qualche cosa perché veramente qua! me lo mangio a Fabio.*

Con riguardo ai riscontri diversi da quelli di carattere tecnico e che comunque supportano l'attendibilità del LONATI è da rilevare che:

E' stato disposto accertamento tecnico sull'"elenco scadenze debitorie" consegnato da Lonati il 27.2.09 (costituente l'allegato n. 1 del verbale di acquisizione documentazione 25.1.10) ed è risultato che effettivamente la firma apposta sul foglio manoscritto appartiene a Filippelli Nicodemo; il teste Claudio FRATTINI ha confermato quanto riferito dal LONATI in ordine ad aspetti della vicenda..

Ne consegue un giudizio di colpevolezza relativamente alla fattispecie sub 66).

**Le usure e le estorsioni in danno di Pastore Antonio (capi S e T) e di Copia Vincenzo (capi U e V)**

In data 16.7.2010 è stato sentito Antonio Pastore che ha così riferito:



000504

*"Ho conosciuto FILIPPELLI Nicodemo, circa due anni fa in un bar-tabacchi del quale sconosco il nome e l'indirizzo, ma che ricordo si trova nel comune di Castano Primo: ricordo che mi venne presentato dal mio amico RUOCCO Vincenzo, all'epoca domiciliato a Cardano Al Campo (VA) e attualmente trasferitosi a Napoli. RUOCCO, trovandosi in quel periodo, in cattive condizioni economiche, mi aveva chiesto se potevo fargli da garante con una terza persona, presentatami dallo stesso nel bar sopra indicato. In quell'occasione mi ricordo che parlammo di come si sarebbe dovuta svolgere l'operazione ovvero, RUOCCO Vincenzo, avrebbe ricevuto la somma in contanti di 1.500 euro, ed io avrei dovuto consegnare a FILIPPELLI Nicodemo, un assegno dello stesso importo. A distanza di qualche giorno RUOCCO Vincenzo mi chiese se ero ancora disponibile per fargli da garante e alla mia risposta positiva, ci recammo nuovamente nel bar dove avevamo incontrato per la prima volta FILIPPELLI Nicodemo. In quell'occasione, quest'ultimo consegnò a RUOCCO Vincenzo, la somma in contanti di 1.500,00 euro, mentre io compilai un assegno solo nella parte dell'importo per 1.500,00 euro e nella parte della firma, lasciando però in bianco la parte dell'intestazione; L'assegno lo compilai sul mio blocchetto emesso dalla Banca Popolare di Milano agenzia di Busto Arsizio (VA), tratto sul c/c che non ricordo.. A distanza di circa un mese, come era stato concordato, FILIPPELLI, non riuscendo più a rintracciare RUOCCO Vincenzo, cominciò a contattarmi sul mio telefonino che gli avevo fornito, chiedendo la restituzione della somma di denaro prestata, cifra che al momento però non avevo disponibile. --/*

*Mi ricordo che gli chiesi di darmi qualche giorno di tempo per reperirla e che a breve gli avrei restituito il tutto. Non riuscendo a reperire tale cifra, cercavo di guadagnare tempo con svariate scuse, ricevendo dall'altra parte varie minacce anche di morte nel caso in cui non avessi restituito al più breve la somma. FILIPPELLI più volte mi minaccio dicendo che se non gli avessi consegnato la somma avrebbe versato l'assegno in banca. Ricordo che riuscii a reperire la somma di circa 500.00 euro e che gli consegnai in un'occasione, al solito bar.*

 000507

*La restante somma, dopo svariate telefonate di minacce, glieli consegnai dopo circa 4-5 mesi sempre all'interno del medesimo bar.. La somma totale, consegnata a fronte di un prestito iniziale di 1.500,00 euro, ammonta a circa 2.500,00 euro. Non ricordo bene il periodo, ma la somma fu da me versata nel mese di giugno 2008.-----(...)*

*Preciso che dopo aver saldato il debito, non ho più incontrato FILIPPELLI Nicodemo.---*

Le minacce e le vessazioni poste in essere da Filippelli (e subite passivamente dalla vittima) sono molto chiare dalle conversazioni più significative sul punto riportate dal pubblico ministero a pp. 667 ss. della richiesta e culminano con il rendez-vous del 2.10.2008 per la consegna di 2.000 Euro.

Gli avvertimenti rivolti alla vittima appaiono particolarmente pesanti: *scannarlo*", di *rompergli le gambe*", di *prenderlo a cazzotti*", cosa che sarebbe già accaduta se non fosse stato presente l'avvocato [a un incontro tra i due avvenuto il 31.09.2008].

Nella richiesta di misura cautelare in data 8.5.10 il PM riferiva:

*"Copia Vincenzo è titolare di un'agenzia denominata Tempo Affari con sede a Bergamo. Copia chiede denaro a Filippelli ma poi non è in grado di restituirlo, subendo pesanti minacce da parte di Filippelli Nicodemo.*

Le attività tecniche hanno consentito di accertare un prestito di mille euro e la successiva richiesta(di carattere palesemente estorsivo) di avere in restituzione la somma di € 4.500,00, probabilmente ricavo usurario relativo anche ad altri prestiti che allo stato non si è riusciti ad accertare

SMS del 4.11.08



000508

Ciao! Me ne servono mille! Te li posso rendere settimana prossima! Vanno versati sul cc. 98783 intestato " tempo e affari di copia vincenzo" della bancapopolare di milano ag. 599! Gammi sapere!

Circa un'ora dopo Filippelli conferma a Copia di aver fatto un bonifico e il 11.6.11 Copia inizia ad avere i primi problemi di rimborso

FILIPPELLI Nicodemo chiama COPIA Vincenzo e gli dice che la cambiale non è stata pagata ma bensì protestata. Nicodemo dice non farmi venire a Brescia perchè gli disfa la vita. Nicodemo che se non mette la situazione apposto lui ha finito e gli dice di non giocare con lui perchè se no deve metterglieli lui. Nicodemo dice io ti sto aspettando.

Il giorno dopo le minacce continuano

COPIA Vincenzo chiama FILIPPELLI Nicodemo e gli dice che sta sentendo qualcuno. Nicodemo dice che se viene lì viene a dormire a casa sua. Nicodemo dice che è da Giugno che sta aspettando. Nicodemo lo avverte che deve sbrigarsi perchè gli costerebbe caro. Nicodemo vuole 3.500 euro oggi e settimana prossima 1000 euro. Nicodemo gli aggiunge che per adesso lo dice ancora a parole. Vincenzo dice che tra un ora gli farà sapere.

Il 10.11 lo scambio di sms qui di seguito riportato attestata il pagamento di mille euro e la promessa di altri mille, segno che le minacce hanno avuto effetto

Mi serve con la massima urgenza a chi va fatto il bonifico su che banca e l'IBAN! Anche il numero di fax per mandarti la ricevuta! Gli altri mille entro venerdì" Grazie

Questa la risposta di Filippelli: IT39U0554850390075570275033. Codice iban. Fax 0331661054.."

000509

*In data 16.7.10 è stato sentito Copia il quale ha dichiarato:*

*(...)*

*Rammento che nel mese di giugno dell'anno 2008 versavo in situazione economica precaria. Un mio amico di nome Dino, di cui non so precisare altro, dopo essere venuto a conoscenza della mia situazione, mi presentava NICO. Dopo essermi incontrato con quest'ultimo ed avergli spiegato il mio problema, lo stesso mi diceva d' essere disposto ad erogarmi un finanziamento di € 25.000,00.--//*

*In data 20 giugno 2008 mi recavo nel comune di Somarate (VA) per vedermi con il NICO. Ricordo che l'incontro avvenne all'interno di un bar di cui non ricordo la denominazione e l'esatta ubicazione. NICO in quella circostanza era accompagnato da due persone, anche loro di chiara origine calabrese. Dopo i convenevoli di rito il NICO mi consegnava un assegno circolare dell'importo di € 20.000,00 a me intestato. Contestualmente, a mia volta, consegnavo un assegno bancario di € 33.000,00 con scadenza 25 luglio 2008 e la fattura N. 5 di € 25.000,00. Preciso che detta fattura, su indicazione del NICO, la intestavo alla ditta C.F. costruzioni di CUSINATI Fabrizio, ubicata in Somarate via Acquedotto n. 49. Immediatamente mi accorgevo che l'importo tra la fattura e l'assegno aveva un disavanzo di € 5.000,00 e per tale ragione chiedevo al NICO se la rimanenza del danaro mi venisse data successivamente. Il NICO rispondeva che eravamo a posto così lasciando chiaramente intendere che gli interessi per questa operazione erano pari a 13.000,00 + 4.166,00 Euro (iva riportata in fattura) mensili su un totale di 20.000,00.--//*



000510

*Alla scadenza dell'assegno di 33.000,00 € da me emesso e datato 25 luglio 2008, la banca BPM Ag. 599 protestava tale titolo in quanto privo di fondi.--///*

*Sucessivamente a quest'episodio iniziavo a subire da parte del NICO, minacce di morte e altro. Queste avvenivano telefonicamente o tramite S.M.S che il NICO mi inviava sull'utenza 3286663340. Questi messaggi li ho conservati fino a poco tempo fa ma ora mi sono accorto di averli cancellati. Nedi primi giorni di settembre dell'anno 2008 il NICO, unitamente a tre persone, si presentò presso il mio ufficio che all'epoca dei fatti era ubicato in Sirmione via del comune e che da circa 12 mesi ho chiuso. In quell'occasione, dovetti, sempre sotto minaccia verbale e psicologica, cedergli l'autovettura BMW X3 di colore grigio metallizzato, di cui non ricordo la targa. Rammento che quel veicolo era nuovo fiammante, infatti aveva solo due mesi di vita ed era stato acquistato per 38.000,00 €. Il NICO mi fece firmare 4 cambiali dell'importo di € 3.500,00 cadauna, con scadenza ottobre - novembre - dicembre 2008 e gennaio 2009.-*

*Di questi titoli ho onorato solamente la prima cambiale mentre le altre sarebbero state pagate dal Dino amico del NICO, poiché precedentemente aveva contratto un debito, di pari importo, con me.--///*

*Ulteriori minacce mi sono giunte, tramite S.,M.S, a partire dal mese di Novembre 2008, fino al mese di gennaio 2009, anche in quelle circostanze il testo dei messaggi inviati da NICO, era chiaramente intimidatorio.--///*

*Preciso di non essere mai stato oggetto di percosse da parte di NICO e dei suoi amici. Le minacce sono sempre state portate in modo verbale, non ho mai avuto pressioni mediante*



000511

*l'utilizzo di armi di qualsiasi genere e natura puntate contro la mia persona. Le cambiali che ho firmato sono rimaste in possesso di NICO e delle persone a lui vicine.--/”*

Le propalazioni rese dalle due persone offese PASTORE e COPIA appaiono convincenti e attendibili, alcun intento calunniatorio vi traspare e sono oggettivamente supportate dalle operazioni di ascolto delle conversazioni eseguite dagli investigatori e dalle altre attività tecniche.

Ne consegue un giudizio di penale responsabilità del FILIPPELLI in ordine anche a queste fattispecie (S,T, U e V) ricorrendo gli elementi integrativi tutti dei delitti in contestazione.

Infatti, quanto ai rapporti usurari, è sufficiente richiamare quanto rilevato in punto di fatto per evidenziare la natura illecita degli interessi pattuiti, stante il tasso di interesse preteso, anche quando sono consegnati beni mobili di valore nettamente superiore a quello riconosciuto.

Non è il caso di dilungarsi sul fatto che l'esistenza di un pregresso credito usurario non vale a trasformare l'estorsione in esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e ciò non soltanto per la nullità assoluta della pattuizione usuraria e per la carenza di azione.

Poiché la soddisfazione di un simile diritto di credito non potrebbe certamente ottenersi, potendo ricorrere al giudice, attraverso strumenti che attingano la soglia della violenza fisica o morale (minaccia), correttamente la giurisprudenza ha sempre escluso che, ad esempio, si risolvesse in semplice esercizio arbitrario delle proprie ragioni la percossa o la minaccia al debitore, o la richiesta di denaro proveniente non direttamente dal creditore ma da terzi “esattori”, non potendosi evidentemente

000512

attribuire nessun rilievo giuridico sotto il profilo che ne occupa a un'affermata "cessione di credito", e specie quando essi agiscono per un (anche solo in parte) interesse proprio o chiedono più del debito originario: elenco che descrive in sostanza le circostanze che ricorrono nei casi di specie.

A questo punto è bene ricordare che *"integra il delitto di estorsione, in relazione all'ingiusto profitto derivante da una pretesa penalmente e civilisticamente illecita, la minaccia posta in essere per ottenere il pagamento di un credito di natura usuraria, quand'anche consistente nel prospettato ricorso a mezzi astrattamente consentiti dalla legge. (Nella specie attivazione di garanzie costituite da assegni e da iscrizione ipotecaria). (Cass. Sez. 2, Sentenza n. 41481 del 29/09/2009, Pierro).*

Con riferimento, infine, alla fattispecie di cui al **capo 76)** il FILIPPELLI deve essere mandato assolto per insussistenza del fatto, atteso che per configurare il delitto di abusiva attività finanziaria è necessario che l'attività di erogazione di prestiti e finanziamenti sia svolta nei confronti del pubblico, da intendersi in senso qualitativo come rivolta ad un numero indeterminato di soggetti, e presenti il carattere dell'abitualità (cfr. Cass. Pen., sez. 5<sup>^</sup>, 06.02.2007, n. 10189, Rv. 235846, Cass. Pen., sez. 5<sup>^</sup>, 16.09.2009, n. 2404 Rv. 245832).

Nel caso di specie, atteso il numero di episodi, può escludersi la sistematicità della condotta, anche in ragione della mancanza di un apparato professionalmente organizzato all'uopo.



000513

#### Locale di Seregno – Giussano

L'esistenza di tale locale, conosciuta già alla fine degli anni '80 quando ne aveva parlato il collaboratore di giustizia IANNELLO, emergeva dalle parole di MANDALARI Vincenzo che discutendo con l'amico PANETTA, ricordava il prestigio di Rocco CRISTELLO, vecchio esponente della locale poi ucciso, : "...omissis... MANDALARI: *Quel giorno, trenta persone, c'era la "Lombardia" riunita, non mangiavamo se non arrivava ROCCO CRISTELLI (nдр. Rocco CRISTELLO)! PANETTA! Ve lo ricordate!? ...omissis...*"<sup>1</sup>.

Il gruppo, come si intuisce già dalla rubrica dove sono indicate due distinte località, viveva sul dualismo esistente tra le forti personalità come BELNOME Antonino e STAGNO Antonio, che aveva portato ad una vera e propria scissione del gruppo originale.

La dettagliata narrazione di tali vicende, contenuta ai fogli 3089 e seguenti della richiesta del P.M., già evidenzia il ruolo apicale rivestito fin dall'inizio da Stagno Antonio nella locale di SEREGNO: la gestione della cosca era inizialmente unitaria da parte di STAGNO e CRISTELLO, tra loro cognati, che in seguito erano stati divisi da dissidi dovuti sia a ragioni inerenti i comuni traffici illeciti, sia a questioni familiari; i contrasti erano sfociati, verso la fine del 2007, in una vera e propria guerra con scontri violenti fra i due gruppi, così reiterati e sanguinosi da indurre a sospettare che Antonio STAGNO fosse il mandante dell'omicidio di CRISTELLO.

Su tali vicende, ampiamente illustrate nella richiesta del P.M., ci si limita a richiamare il contenuto dell'ordinanza applicativa della misura cautelare (fg. 723 e segg. e in particolare da 730 in poi) per riassumere in questa sede che:

- già prima della morte del CRISTELLO era in corso una guerra fra il gruppo da lui capeggiato e quello di STAGNO, tanto è vero che STAGNO Rocco, zio di Antonio, aveva manifestato l'intenzione di "andare a parlare con compare Nunzio" (cioè NOVELLA Carmelo, in quel momento reggente della Lombardia), e che CRISTELLO, non avendo avuto soddisfazione da NOVELLA, aveva addirittura coinvolto GALLACE Vincenzo, capo della famiglia di riferimento di Guardavalle;<sup>2</sup>
- dopo il citato omicidio, essendo la locale rimasta acefala, erano convissuti in una condizione di sostanziale non belligeranza il gruppo capeggiato da BELNOME Antonino – nei cui riguardi si è proceduto separatamente essendo, nel frattempo, divenuto collaboratore di giustizia -, che faceva riferimento alla famiglia GALLACE di Guardavalle, e il gruppo capeggiato da STAGNO Antonio, che faceva riferimento alla famiglia GIAMPA' di Nicastro con il "boss" della quale STAGNO è imparentato per parte di madre.
- la posizione di predominio di Antonio STAGNO rispetto agli altri imputati del suo gruppo emergeva subito dopo l'omicidio del cognato, in quanto era lo stesso Antonio che contattava, tramite DI NOTO Simone, BELNOME Antonio, "socio" del defunto e suo naturale erede;

<sup>1</sup> intercettazione ambientale progr n.310 delle ore 07.30.47 sull'autovettura Range Rover targata CM810CS in uso a MANDALARI Vincenzo.

<sup>2</sup> Cfr. intercettazioni ambientali progressivi nn. 310 – sull'autovettura Range Rover in uso a Mandalari Vincenzo – e 1401 – sull'autovettura Peugeot in uso a Minasi Saverio.

000514

- BELNOME e STAGNO avevano avuto un incontro chiarificatore in Calabria il 23.04.2008, come emerge dalla conversazione del 21/4/2008 tra STAGNO e BELNOME di cui al progr. 1002 ut 320969629023 in uso a Di Noto Simone, e dalla conversazione tra BELNOME e SILVAGNA Cristian, uomo di fiducia di BELNOME, intercettata a bordo dell'aereo durante il viaggio di ritorno, nella quale si dava conto della vertenza economica tra le due fazioni <sup>3</sup> così come della tregua che era scaturita dall'incontro in discussione.

Deve dunque concludersi che la locale di SEREGNO, pur nelle difficoltà contingenti dovute alla mancanza di un unico "capo", manteneva stretti legami con la Provincia Calabria, cui entrambi i gruppi scissi facevano costante riferimento; in conseguenza, i medesimi gruppi debbono considerarsi inseriti a pieno titolo nella 'ndrangheta calabrese nonché in costante contatto con le altre realtà della 'ndrangheta lombarda; sul punto basta rammentare che a uno dei gruppi appartengono un autore materiale e un ausiliatore dell'omicidio NOVELLA.

Indicativi dell'esistenza del sodalizio sono molti elementi raccolti:

- riunioni e incontri con personaggi legati alla criminalità tenuti presso "Il giardino degli ulivi" di Carate Brianza di proprietà di Tommaso CALELLO (arrestato per possesso di armi) vi si recano infatti personaggi quali lo stesso STAGNO Antonio, BELNOME Antonino, LO MASTRO Saverio, STRANGIO Salvatore e PAVONE Andrea (come documentano le attività tecniche audio-visive della G.d.F. di Monza nell'ambito del p.p. 575/07) e tanti altri, tra cui personaggi pubblici;
- accertamento di investimenti di ingenti capitali nel "Magic Movie" di Muggiò complesso con sale cinematografiche, strutture di ristorazione e attività commerciali varie, a dimostrazione di una elevata capacità economica del sodalizio;
- disponibilità di armi da parte del gruppo: All'indomani dell'omicidio dello stesso CRISTELLO all'interno del Giardino degli Ulivi (trasformato in vera e propria base logistica della cosca) furono rinvenute numerose armi anche da guerra e clandestine e relative munizioni. Le armi erano affidate alla custodia del suo apparente "datore di lavoro" ed affiliato alla cosca CALELLO Tommaso<sup>4</sup>.

Trattando delle singole posizioni processuali, verranno approfonditi gli aspetti più significativi.

Passiamo, ora, dall'esame dei singoli appartenenti alla locale, partendo da quelli che facevano riferimento a BELNOME Antonino (per la corretta individuazione degli imputati si rimanda alle rispettive schede personali riversate nel fascicolo processuale).

#### DI NOTO Salvatore

Padre di DI NOTO Simone, in un primo tempo appare defilato rispetto al gruppo BELNOME, sebbene fin da subito sia da ritenere inserito a pieno titolo nell'organizzazione criminale.

<sup>3</sup> Essenzialmente scaturente dal commercio di stupefacenti cui entrambi i gruppi attivamente si dedicavano, come emerge dalla separata ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere, in data 6/7/2010, per fatti di droga nei confronti di numerosi esponenti delle due fazioni.

<sup>4</sup> Colloquio del 03 aprile 2008 c/o la sala colloqui della casa circondariale di Monza (MI).



000515

E' il gestore del maneggio ubicato a Bregnano (CO) che rappresentava una vera e propria base logistica per gli incontri ed i summit tra componenti del gruppo e i personaggi calabresi che venivano a Milano, nonché deposito e nascondigli per armi, munizioni e bombe a mano e mezzi di provenienza furtiva.

Il maneggio era già stato individuato come luogo di sicuro rifugio anche nel momento in cui l'organizzazione si sentiva in pericolo; infatti, era proprio in quel luogo che si nascondevano BELNOME Antonino, SILVAGNA Cristian, TEDESCO Amedeo e DI NOTO Simone, immediatamente dopo l'uccisione di CRISTELLO Rocco, ritenendo di essere anche loro obiettivi dei sicari del vecchio capo, come lo testimonia la chiamata del 28.03.2008, cioè il giorno dopo l'omicidio. (...omissis... *Simone chiama Amedeo e gli chiede dove si trova, Amedeo dice di essere in giro. Simone chiede se lo raggiunge, Amedeo chiede dove si trova, Simone dice di essere "qua dai cavalli".* (n.d.r. Maneggio di Bregnano (CO)...omissis...)<sup>5</sup>.

La sua appartenenza al clan, comunque, emerge in modo chiaro e netto nel corso dei colloqui in carcere con il figlio detenuto DI NOTO Simone. Nei primi dialoghi appare come il padre fosse deputato a veicolare messaggi e a dare rassicurazioni al figlio circa l'impegno di BELNOME Antonino a farsi carico delle spese legali e di "mantenimento" della famiglia, in questo caso si riproponevano le usanze e i doveri tipici delle associazioni malavitose. Nel colloquio del 01.11.2008, indottrinava il figlio sull'appartenenza al gruppo criminale e la necessità di continuare a far parte del sodalizio anche dopo la scarcerazione (...omissis... *il padre Salvatore gli dice che ci avrebbe pensato lui. Quest'ultimo poi aggiunge che Antonio (n.d.r. BELNOME Antonino) gli ha dato 950,00 € per le spese che dove affrontare. Al minuto 04.20 Simone, parlando del suo arresto, ipotizza eventuali soggetti che hanno potuto "tradirlo" e dice al padre di dire ad Antonio (BELNOME Antonio) di andare a "rintracciare" il benzinaio...omissis... Salvatore chiede a Simone se ha dei crediti in giro e Simone gli risponde che deve recuperare 20.000,00 € in giro ma che nessuno degli altri del gruppo conosce tutti i suoi creditori...omissis...)*<sup>6</sup>

(...omissis...*DI NOTO Salvatore: Tu adesso devi pensare a fare soldi e basta, pensa al tuo futuro e fare soldi! DI NOTO Simone: Lascia stare il mio futuro che venti anni di galera sono!* DI NOTO Salvatore: *Poi ti dico io quando ti devi allontanare!* DI NOTO Simone: *Mai io non me li faccio venti anni di galera... piuttosto mi sparo un colpo.* DI NOTO Salvatore: *poi te lo dico io quando è il momento!* DI NOTO Simone: *A me non mi devono dire cosa devo fare!* DI NOTO Salvatore: *Ma loro ti dicono, tu o qui o lì...omissis...Il discorso poi continua sullo stesso argomento e DI NOTO Salvatore dice a Simone che deve fare una scelta. L'alternativa è trovarsi un lavoro normale a mille euro al mese e gli chiede se lui è disposto a vivere così. Simone gli dice che lui sa quello che deve fare e che certamente un lavoro da mille euro al mese non lo farà mai. A questo punto Salvatore gli dice che ormai quella è la sua vita (n.d.r. - continuare a delinquere) ?.*

5 Prog nr. 3786 int. ut. 3487778944 RIT.109/08 in uso a DI NOTO Simone, il giorno 28/03/2008 alle ore 11.48 in partenza verso l'utenza 3202115140 in uso a TEDESCO Amedeo

6 Vedasi intercettazione ambientale presso la sala colloqui del carcere di Monza intervenuta il 26.06.2008 (RIT 506/08)

7 Intercettazione ambientale presso la sala colloqui del carcere di Monza il 01.11.2008 (RIT 4735/08)

000516

Infine, il ruolo del DI NOTO Salvatore quale **factotum a servizio dell'organizzazione** guidata da BELNOME, si concretizza e si evidenzia in modo decisivo in occasione del suo arresto avvenuto il 19.11.2009, presso il maneggio di Bregnano (CO), ove venivano rinvenute numerose armi, munizioni ed esplosivi (cfr sentenza Tribunale di Como del 17.03.2010 in atti). Le successive intercettazioni in carcere, consentono il ritrovamento di altre munizioni e di due bombe a mano sotterrate all'interno del maneggio. E' stato proprio DI NOTO Salvatore ad indicare ai famigliari dove si trovavano celate queste ultime e cioè nei pressi della roulotte all'altezza dell'attacco del gancio traino<sup>8</sup>.

Da quanto precede si ricava senza dubbio prova anche della piena appartenenza dell'imputato al sodalizio di cui al capo 1).

Prova, peraltro, desumibile anche dall'altra vicenda processuale che lo ha visto protagonista, vale a dire quella descritta al **capo 94)** della rubrica.



**Nella specie, il fatto rappresenta un altro inquietante segnale della capacità degli associati di ottenere appoggi e favori da appartenenti alle istituzioni.**

**In sintesi, si tratta del rapporto di estrema confidenza instaurato tra Di Noto Salvatore e Dagnello Giovanni, Comandante della polizia locale di Lurago d'Erba, prestatosi a effettuare accertamenti dui numeri di targa richiesti dall'imputato.**

Ciò è avvenuto, sulla base delle conversazioni intercettate, in due diversi contesti: in primo luogo quando Di Noto nutriva sospetti su di un'autovettura che transitava spesso davanti al suo trattore; **in una seconda circostanza (e il dato è indubbiamente grave) l'accertamento abusivo compiuto da Dagnello aveva rischiato di porre in pericolo l'incolumità degli agenti operanti e l'attività di indagine in corso.**

Il 04.03.2009, veniva registrata una conversazione telefonica di DI NOTO Salvatore, nel corso della quale il predetto affermava che quel giorno avrebbe avuto 100 persone a pranzo. Poiché il maneggio di Bregnano (CO), del quale il DI NOTO è titolare, era stato, come visto, più volte luogo di ritrovo, veniva predisposto un servizio di osservazione nei pressi del predetto galoppatoio, al fine di accertare l'eventuale presenza in loco dei soggetti di interesse investigativo.

Il servizio di osservazione veniva però sospeso per ragioni di opportunità, poiché uno dei vicini di DI NOTO aveva notato la presenza dei militari.

**Le successive conversazioni, in effetti, confermavano che DI NOTO Salvatore era stato informato circa la presenza di un'auto "sospetta" nei pressi del maneggio e, in virtù delle sue conoscenze presso il comando della Polizia Locale di Lurago d'Erba, si era subito attivato al fine di sapere l'intestatario dell'autovettura in questione.**

L'informazione ricevuta da parte del comandante della Polizia Locale di Lurago D'Erba, veniva di certo "girata" da DI NOTO Salvatore ai suoi "ospiti" e, in particolare a TEDESCO Aldo, come conferma un'intercettazione telefonica del 05.03.2009. Nella circostanza infatti, in attesa che l'interlocutore rispondesse, veniva captato il seguente dialogo tra il predetto ed un uomo che si trovava vicino a lui:

**TEDESCO: "...li ammazziamo a tutti..."**

---

<sup>8</sup> Vedasi conversazione intercettata il 28.11.2009 (seconda ora) presso la sala colloqui del carcere di Como (RIT 4404/09)

000517

**UOMO: se, se l'è venduta qualcuno.....inc...Quelli la macchina affittata avevano....**

Le conversazioni di interesse sono riportate a p. 768 ss. della Rich. PM e, in fatto, l'auto degli investigatori era stata noleggiata all'AVIS e stava facendo servizio di OCP.

Nel luglio 2008 Dagnello si prestava ad effettuare un nuovo accertamento abusivo, come dimostra l'analisi delle intercettazioni del 14 e 15.07.2008, in particolare tra DAGNELLO e DI NOTO.

In diritto, il duplice accertamento compiuto da Dagnello integra il reato di cui all'art. 615 ter comma 3 c.p. posto che lo stesso, in concorso con Di Noto Salvatore nella veste inequivocabile di istigatore, si è introdotto abusivamente all'interno di una banca dati relativa all'ordine pubblico:

*"Integra infatti il reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico la condotta del soggetto che, pur avendo titolo per accedere al sistema, vi si introduce con la "password" di servizio per raccogliere dati protetti per finalità estranee alle ragioni di istituto ed agli scopi sottostanti alla protezione dell'archivio informatico, in quanto l'art. 615 ter cod. pen. non punisce soltanto l'accesso abusivo ad un sistema informatico ma anche la condotta di chi vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo" (Cass. 2987/09).*

#### **DI NOTO Simone**

Figlio di DI NOTO Salvatore, anche lui era stato arrestato in flagranza dei reati di detenzione di arma clandestina, ricettazione e detenzione a fini di spaccio di cocaina (cfr. sentenza Tribunale di Monza del 22.01.2009 acquisita al fascicolo).

Personaggio strettamente legato a BELNOME Antonino, tanto da accompagnarlo quotidianamente e da mettergli a disposizione la propria utenza telefonica sulla quale utenza transitavano molte delle conversazioni importanti di BELNOME Antonino, basti pensare che STAGNO Antonio, dopo l'omicidio di CRISTELLO Rocco, per mettersi in contatto con BELNOME chiamava, appunto, DI NOTO Simone.

L'evidenza che DI NOTO Simone appartiene al sodalizio BELNOME - CRISTELLO, la si ha immediatamente dopo l'omicidio di CRISTELLO Rocco (27.03.2008, ore 23.05 circa), in quanto, unitamente a BELNOME Antonino, SILVAGNA Cristian e TEDESCO Giuseppe Amedeo, si rifugiava presso il maneggio di Bregnano.

Dopo pochi giorni, a cominciare del primo di aprile 2008, come già accennato, DI NOTO Simone riceveva delle chiamate da parte di STAGNO Antonio per "veicolare" dei messaggi al suo capo BELNOME Antonino (...omissis... STAGNO ANTONIO: *...passamiii...SIMONE: ..non non c'è!..* .STAGNO ANTONIO: *..eh.....* SIMONE *:sono andati via adesso....* STAGNO ANTONIO: *eh... SIMONE: ..ma non possiamo verderci?* STAGNO ANTONIO: *...digli 5 giorni e sono lì da lui ...omissis...)*<sup>9</sup>.

DI NOTO Simone, fino alla data del suo arresto, è coinvolto in tutte le attività illecite del sodalizio capeggiato da BELNOME, dalla gestione degli stupefacenti (dell'accusa di cui al capo 138) si tratterà nell'apposito paragrafo) alle armi, alle intimidazioni nei confronti di soggetti vessati da BELNOME.

<sup>9</sup> Vedasi prog nr. 4208 int. ut. 3487778944 (RIT.109/08) in uso a DI NOTO Simone, il giorno 01.04.2008

000518

Il legame con l'associazione, e la sua dipendenza da BELNOME, emergeva sin da subito in un'intercettazione ambientale a bordo della sua autovettura in cui la madre, GIANONCELLI Danila, parlando con un'altra donna del figlio, le dice che egli faceva appunto parte di un gruppo di persone abituate ad essere "padroni"<sup>10</sup>.

Da alcune conversazioni intercettate sulla sua utenza, affiorava che CICCIA Francesco veniva contattato da DI NOTO Simone, il quale più volte gli aveva poi sollecitato il pagamento delle "cambiali". Interessante a questo proposito risulta essere il fatto che DI NOTO, in alcune circostanze, prima di fornire a CICCIA risposte circa le modalità di restituzione dei soldi, chiedeva la preventiva autorizzazione a BELNOME Antonino.

Interessante inoltre è il fatto che CICCIA informasse DI NOTO Simone di essere stato seguito dai "fratelli bandiera" "Peppe e Fabio" (ndr. AGOSTINO Fabio e Giuseppe) quest'ultimi sodali di STAGNO Antonio in antitesi con il gruppo BELNOME, a dimostrazione che anche CICCIA era a conoscenza delle dinamiche criminose della cosca<sup>11</sup>.

DI NOTO, poi, partecipava all'aggressione<sup>12</sup> nei confronti della pattuglia della Polizia Stradale di Seregno (MB) nel corso del controllo sulla superstrada SS 36, mentre con altri componenti del gruppo si stava recando all'aeroporto di Malpensa per prelevare RUGA.

A lui veniva affidato anche il compito di accompagnare RUGA Andrea, nel corso di uno dei suoi soggiorni in Lombardia nel mese di maggio 2008, ospitato sempre presso l'abitazione di via Mossotti nr. 1 di Milano. DI NOTO, infatti, intercettato a bordo della sua autovettura, raccontava a RUGA Andrea l'incontro avuto pochi giorni prima, il 02.05.2008, con i fratelli STAGNO, Antonio e Gianluca<sup>13</sup>.

L'attività investigativa sul suo conto ha permesso pertanto di delineare con chiarezza lo spessore e le attività illecite condotte da DI NOTO Simone, sulle quali è stato fornito ampio riscontro il 24.06.2008, allorquando l'interessato è stato tratto in arresto per detenzione abusiva di armi da fuoco e sostanza stupefacente del tipo cocaina. Infatti, da un'intercettazione ambientale, è emerso che DI NOTO Simone, unitamente a GAMBARDELLA Gerardo, avrebbe dovuto prelevare le armi da casa sua e portarle da SQUILLACIOTTI Cosimo<sup>14</sup>.

La successiva attività di intercettazione ambientale effettuata presso la sala colloqui del carcere di Monza, evidenziava eloquenti elementi comprovanti il vincolo associativo e la tipica connotazione di stampo 'ndranghetista del sodalizio in argomento, mettendo

10 Vedasi progr. nr. 3761.(RIT 300/08) intercettazione ambientale SMART CK757TL del 31.05.2008 ore 17.19

11 Vedasi prog. nr. 510, int. ut. 3487778944 (RIT. 109/08) suo a DI NOTO Simone, data 25/02/2008 ore 10.42.

12 Il 16.05.2008 poi la Polizia Stradale di Seregno deferiva in concorso tra di loro, BELNOME Antonino, SILVAGNA Cristian e DI NOTO Simone per i reati di resistenza, violenza e minaccia a P.U. nonché rifiuto di fornire le proprie generalità, vedasi Proc. Pen. nr. 5421/08 RGNR Procura di Monza.

13 Vedasi prog. nr. 2535 (RIT 300/08) int. amb. SMART in uso a DI NOTO Simone del 09/05/2008

14 Vedasi prog. nr. 200 (RIT. 465/08) int. amb. AUDI A6 in uso a GAMBARDELLA Gerardo del 23/06/2008

000519

chiaramente in luce da una parte il ruolo di BELNOME, definito "capo" e dall'altra che DI NOTO Simone riceveva il cosiddetto "mantenimento" per lo stato di detenzione e riteneva la sua vita ormai incanalata nel crimine organizzato (cfr. le conversazioni appena richiamate trattando del padre Salvatore).

Diverse inoltre sono le intercettazioni nella quali DI NOTO Simone non disdegnava di voler adottare i classici metodi di intimidazione per raggiungere gli scopi voluti (...omissis... GAMBARDELLA G.: fallo picchiare ...inc...uno schiaffo. facciamogli dare uno schiaffo...inc...e adesso vai e chiedigli scusa e se no...inc...DI NOTO SIMONE: ...oh... GAMBARDELLA G.: decidi tu, cosa vuoi fare ..vuoi che...gli spariamo?... DI NOTO SIMONE: ...ride...ma è a Desio sto' coso... GAMBARDELLA G.: ...gli spariamo...qual'è il problema...in una gamba, mica lo devi ammazzare...in una gamba!... e poi gli punti l'altra , vai adesso o no!...no...l'altra gamba ...pum...adesso vai o no!... DI NOTO SIMONE: (ride)...è già rachitico...omissis...)<sup>15</sup>

Sull'attività di spacciatore per conto della cosca e di persona che ha in dotazione le armi da usare, numerosi sono i riferimenti derivanti da conversazioni telefoniche intercettate, ma la conferma di ciò arriva dallo stesso DI NOTO nel corso di un'intercettazione ambientale in carcere nella quale parlando con la fidanzata le dice che lui non era uno spacciatore ma un "grossista" della droga <<...omissis... MARILENA: Vergognati Simone, vergognati...SIMONE: Spacciatore... non è vero! Non è spacciatore... MARILENA: Che hai rovinato un sacco di ragazzini, un sacco di bambini, di persone!. SIMONE: Ma cosa stai dicendo? Ma è scema? Io non ho mai spacciato!. MARILENA: Intanto c'avevi la droga! Allora sei un drogato, sei un drogato!. SIMONE: Non ho mai spacciato... all'ingrosso... è diverso!. MARILENA: Pusher...omissis...>><sup>16</sup>.

Per quanto precede va ritenuta provata l'affiliazione al sodalizio criminoso di cui al Capo 1), con conseguente declaratoria di penale responsabilità dell'imputato.

#### SILVAGNA Cristian

SILVAGNA Cristian, in stretto rapporto con BELNOME, lo accompagna anche ad incontri delicati e con personaggi di elevato spessore 'ndranghetista e viene utilizzato certamente come tutore dell'incolumità del "capo" e della sua compagna ed anche come componente della "scorta" allorché occorre ricevere personaggi quali RUGA Andrea, membro della consorteria attiva nella fascia ionica a cavallo tra le province di Catanzaro e Reggio Calabria.

Certamente i suoi pregressi giudiziari lo dipingono come personaggio che ha dimestichezza con armi e azioni pericolose, infatti è stato condannato per associazione e delinquere, rapina e porto abusivo di armi.

15 Vedasi prog. 114 (RIT. 465/08) - Intercettazione ambientale AUDI A6, targato DM163HJ, del 20.06.2008

16 Vedasi intercettazione ambientale presso la sala colloqui del carcere di Monza intervenuta il 04.10.2008 (RIT 4735/08)

000520

Il SILVAGNA viene convocato urgentemente da BELNOME immediatamente dopo l'uccisione di CRISTELLO Rocco e si rende, insieme al predetto, DI NOTO Simone e TEDESCO Amedeo, irreperibile, rifugiandosi al maneggio di Bregnano.

Il motivo, dapprima intuito, che si fossero rifugiati al maneggio per timore di essere oggetto anche loro delle stesse "attenzioni" riservate all'ormai defunto CRISTELLO, viene espressamente indicato proprio in una conversazione tra BELNOME e SILVAGNA nella quale quest'ultimo riferisce al suo "capo" che DI NOTO Simone ha detto alla sua convivente che c'era qualcuno che li vuole ammazzare (...omissis... SILVAGNA Cristian: allora vengo io e ne parliamo, Simone è un coglione BELNOME Antonio: perchè? SILVAGNA Cristian: perchè e veramente un coglione, adesso mi sono girati i coglioni, adesso veniamo lì tutti quanti, perchè è un coglione BELNOME Antonio: ma cosa ha fatto? SILVAGNA Cristian: ma porco dinci ma io sono qua a farmi i cazzi miei, non dire niente, questo qua gli è andato a raccontare tutto alla Marilena, quella lì si è spaventata e venuta qua dalla Valentina a raccontargli tutto, cosa sta succedendo, sono spaventata, qua di là BELNOME Antonio: ma si è spaventata di che cosa? SILVAGNA Cristian: eh? e gli ha detto che c'erano due che mi volevano fare fuori...omissis...)<sup>17</sup>.

SILVAGNA fa parte della scorta che deve andare a prelevare il 06.05.2008 RUGA Andrea a all'aeroporto di Linate ed è uno di quelli che si adopera in quell'occasione per salvaguardare l'impunità del BELNOME a seguito dell'aggressione da costui operata alla Polizia Stradale (...omissis...SILVAGNA dice: "C'è la polizia dietro". Antonino e Cosimo rispondono con frasi incomprensibili. SILVAGNA Cristian dice: "Ci sta fermando dai"<sup>18</sup>.

Accompagna il BELNOME all'incontro chiarificatore in Calabria con STAGNO Antonio, alla presenza di RUGA Andrea e di altro personaggio non identificato (...omissis...BELNOME: "Mo si incontreranno lì, tutti, noi siamo in ritardo, si incontrano già loro". SILVAGNA: "Ma a te ti è stato confermato?" BELNOME: "Eh, no viene viene, come non viene." (Breve pausa) BELNOME: "Voglio vedere quando mi portano i soldi, il resto sono solo chiacchiere." SILVAGNA: "(inc.)" BELNOME "Eh?" SILVAGNA: "Anche veloce." BELNOME: "Embè, veloce, senno con noi "sa guasta naltra volta" (fonetico), io sono rimasto ancora al 31 marzo, poi gli dico: "Vedi cosa vuoi fare tu."...omissis...)<sup>19</sup> - (...omissis...SILVAGNA: E poi mi sembra che è una stronzata quello che gli ha detto Antonio. BELNOME: Perché? SILVAGNA: Perché sennò loro non si vedevano, si vedevano di nascosto (breve pausa) (inc.) si vedevano di nascosto. BELNOME: Bee, a casa sua si sono visti quando gli ha portato i primi soldi. ...omissis...BELNOME: "Certo che ti vedi, anzi c'hai dei buonissimi rapporti" ... (frase detta in senso ironico, rivolta ad una terza persona, in quanto si sente SILVAGNA in sottofondo sorridere)... "sparti" (fonetico) di non dirmi niente a me, e poi secondo te rischiava Rocco...SILVAGNA: Ma va, e poi si viene a sapere. BELNOME: Soprattutto, secondo te rischiava...(breve pausa)...la mia

17 Prog nr. 3060 int. ut. 3348177744 (RIT. 100/08) in uso a BELNOME Antonino il 28/03/2008 alle ore 18.24 in arrivo dall'utenza 3397781595 in uso a SILVAGNA Cristian.

18 RIT. 326/08 Intercettazione ambientale nr. 697, relativa al veicolo BMW XFIVE, targato DJ290LY, registrata il 07.05.2008

19 vedasi conversazioni tra presenti intervenute il 23 aprile 2008, a bordo dell'aeromobile ALITALIA AZ1175.

000521

*amicizia? Ha fatto tanto per averla, e la rischiava così?... (breve pausa)...Impossibile!...omissis...)* <sup>20</sup>.

Tale circostanza, ancora una volta, denota la fiducia che BELNOME ripone sull'imputato, facendosi accompagnare da questi a un incontro che, oltre ad essere veramente delicato per gli argomenti da discutere, è stato altresì pericoloso per gli sviluppi che avrebbe potuto avere (in quel momento STAGNO Antonio e BELNOME Antonio si fronteggiano con sospetto reciproco).

SILVAGNA poi cade in "disgrazia", prima perché è vittima di un incidente in moto e poi perché evidentemente BELNOME capisce che fa uso quotidiano di stupefacenti e lo considera quindi non più degno di fede.

Ciò non toglie che sia certa la sua partecipazione al sodalizio, fino all'estromissione da ruoli operativi.

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia reso il 16.07.2010 – cui si opera integrale rinvio - , SILVAGNA, dopo avere ripercorso le proprie vicissitudini che lo avevano condotto anche in una comunità dove era rimasto fino al settembre – ottobre 2006, non poteva negare i singoli episodi sopra riportati, pur volendone dare una chiave di lettura diversa e più riduttiva.

Qui è sufficiente ribadire che gli elementi delineati non sono il frutto di un'arbitraria interpretazione, ma il risultato di una complessa attività di indagine che ha consentito di inquadrare il contesto criminale della vicenda.

Ad esempio, la telefonata con la quale SILVAGNA chiama BELNOME per lamentarsi di quanto DI NOTO aveva raccontato alla fidanzata deve essere inserita nell'ambito degli avvenimenti successivi all'omicidio CRISTELLO.

SILVAGNA ha confermato di avere ricevuto una telefonata dalla fidanzata, allarmata per le voci di possibili agguati a suo danno, ma non ha spiegato perché mai qualcuno avesse interesse alla sua eliminazione fisica né si è mostrato stupito di tale eventualità, ma solo irritato della divulgazione di queste voci.

Anche sul punto relativo all'episodio dell'arrivo di Andrea REGA, SILVAGNA ha ammesso di essere andato all'aeroporto, affermando di avere tentato una soluzione pacifica della vicenda sorta con i poliziotti della stradale, ma ciò che rileva ai fini processuali è di essersi trovato a fare da "scorta" a BELNOME in un'occasione così delicata.

Altri fattori di rilievo per la posizione di SILVAGNA sono ricavabili dalla parte che l'ordinanza del GIP riserva alla trattazione dell'omicidio NOVELLA – cui si rimanda – laddove si evince lo stretto contatto del prevenuto con BELNOME, sospettato di essere l'autore del fatto delittuoso (cfr pagg. 186-194 citata ordinanza).

In buona sostanza, gli elementi sopra descritti conducono alla formazione di un solido quadro probatorio a carico dell'imputato in ordine alla sua partecipazione al sodalizio criminale, con conseguente declaratoria di colpevolezza.

**SQUILLACIOTI Antonio**

<sup>20</sup> vedasi conversazioni tra presenti intervenute il 23 aprile 2008, a bordo dell'aeromobile ALITALIA AZ7106.



000522

Figlio di SQUILLACIOTI Cosimo e nipote di SQUILLACIOTI Agazio nonché cugino di BELNOME Antonino, risulta essere ufficialmente il titolare della ditta SCV Termoidraulica, azienda di famiglia, locataria dell'area adibita a deposito presso la quale sono state rinvenute armi e munizioni sequestrate dai CC di Seregno il 30.12.2008<sup>21</sup>.  
● Individuo dalla personalità assai fragile, come attestato dalle numerose certificazioni sanitarie in atti, risulta implicato anche nella commissione dei reati sub 4), 5), 73) e 74) della rubrica.

Quanto alla sua appartenenza al sodalizio criminoso, nonostante il grado di parentela con personaggi di spicco, non sono stati raccolti elementi sufficienti per decretarne l'intraneità. Invero, le telefonate che lo riguardano attengono esclusivamente alla vicenda delle armi e delle due usure dove, come vedremo, svolge un ruolo francamente marginale, a dimostrazione della scarsa considerazione in cui era tenuto.

Inoltre, non è evincibile alcun suo coinvolgimento in quella che possiamo definire la "vita" associativa criminale, non emergendo il suo nome da alcuna intercettazione o servizio di ocp che cristallizzino il suo essere consapevolmente partecipe del sodalizio.

In buona sostanza, la sua connessione con i singoli reati che poi andremo ad esaminare appare valutabile come occasionale.

Ne consegue, pertanto, l'assoluzione dell'imputato dal reato sub 1) per non avere commesso il fatto, in applicazione del disposto di cui al capoverso dell'art. 530 codice di rito, conformemente, peraltro, alle richieste dello stesso pubblico ministero.

Per quanto, invece, riguarda i due episodi usurari di cui ai capi 73) e 74), dei quali risponde in concorso con il padre, SQUILLACIOTI Cosimo, nei cui riguardi si è proceduto separatamente, può, invece, ritenersi raggiunto un solido quadro probatorio.

In sintesi:

#### **Usura ai danni di Brolis Martino**

BROLIS Martino è stato sentito il 14.1.09 e lo stesso ha riferito, come in dettaglio esposto a p. 674 della richiesta del PM cui si rinvia, di essere stato vittima di usura da parte di SQUILLACIOTI Cosimo e del figlio SQUILLACIOTI Antonio.

Il BROLIS aveva riferito, infatti, che i due assegni bancari sequestrati a SQUILLACIOTI Cosimo in occasione dell'arresto di quest'ultimo erano stati da lui consegnati a SQUILLACIOTI nell'ambito di una vicenda relativa a un prestito di 10.000 euro. "Antonio", identificato nello SQUILLACIOTI Antonio, si dichiarava disposto a concedere il prestito, a condizione che il BROLIS emettesse a suo favore due assegni post datati da 7.250,00 euro ciascuno con scadenza, il primo a trenta giorni e il secondo a sessanta, a partire dal giorno in cui avrebbe ricevuto il denaro, ciò che era puntualmente avvenuto.

Dei due assegni da 7.250 euro, era stato pagato solo il primo e cioè quello del 30 novembre 2008, mentre per il secondo, quello con scadenza al 31 dicembre 2008, veniva richiesta una dilazione. In effetti, prima della scadenza del predetto titolo, BROLIS Martino si era recato presso un tabaccaio dove aveva incontrato tale Cosimo, padre di Antonio, al quale aveva rappresentato le sue difficoltà e questi lo aveva invitato a tornare la sera successiva per parlare direttamente con Antonio.

<sup>21</sup> Vedasi verbale di sequestro dei CC di Seregno del 30.12.2008

000523

Il giorno dopo BROLIS Martino aveva, quindi, incontrato Antonio il quale gli riferiva che per sistemare l'assegno in scadenza avrebbe dovuto emettere altri due assegni post datati da 4.700,00 euro cadauno, con scadenza 30 gennaio e 28 febbraio 2009, riservandosi di restituire l'assegno di 7.200,00 euro in un secondo tempo. Queste condizioni venivano accettate dal BROLIS, il quale aveva consegnato gli assegni richiesti, successivamente rinvenuti e sequestrati il 30.12.2008, senza peraltro riavere l'assegno sostituito perché Cosimo accampava la scusa che era a casa chiuso in cassaforte.

Alcun dubbio può sussistere, in considerazione del tasso in concreto applicato, circa la natura usuraria dei rapporti di dare e avere instaurato dal prevenuto con la propria vittima <sup>22</sup>.

#### **Usura ai danni ai danni di Mondello Francesco**

Dalle dichiarazioni rese da MONDELLO Francesco in merito all'assegno di 4.200 euro da lui emesso post datato al 30.12.2008, è emerso che lo stesso, se pur privo del beneficiario, è stato consegnato a SQUILLACIOTI Antonio per saldare un prestito in denaro di 5.000 euro, che lo stesso Antonio gli aveva erogato nel novembre 2008 con un assegno circolare di tale importo. Una volta incassato il titolo, MONDELLO Francesco aveva restituito immediatamente 800 euro e la restante differenza con l'assegno in questione. Una volta arrestato SQUILLACIOTI Cosimo, MONDELLO Francesco era stato chiamato da Andrea, ragioniere della SCV Termoidraulica, il quale dopo avergli raccontato dell'arresto, gli aveva detto che i carabinieri avevano sequestrato il suo assegno e quindi per giustificare l'emissione gli avrebbero inviato una fattura di pari importo, così avrebbe potuto dire ai carabinieri che si trattava di una prestazione d'opera, anche se si trattava di un assegno di un conto corrente privato e non dell'azienda che rappresentava, la quale aveva avuto rapporti di lavoro con la SCV Termoidraulica.

La versione dell'uomo non è conforme alla realtà dei fatti poiché si tratta di un prestito ad usura da parte degli SQUILLACIOTI, come dimostrato ampiamente dalle conversazioni intercettate: in una prima telefonata del 18.12.2008, infatti, MONDELLO si lamenta con TARANTINO Luigi del comportamento di SQUILLACIOTI Antonio in merito ad una vicenda relativa a delle somme di denaro.

La questione diventa più chiara nella successiva telefonata tra i due del 19.12.2008: nel corso di tale conversazione, MONDELLO si raccomanda con TARANTINO Luigi di riferire a "Tito" (BELNOME Antonio) che, nonostante i 40.000 euro che lui era riuscito a far guadagnare allo zio SQUILLACIOTI Cosimo, questi per un piccolo prestito di 3.000 euro gli aveva chiesto 1.200 euro in più.

Nel corso di questa conversazione emergono chiaramente le difficoltà economiche di MONDELLO Francesco.

Infine, nella telefonata registrata il 20.12.2008, MONDELLO dice apertamente di essersi fatto prestare dei soldi e che "l'amico" gli aveva fatto pagare il 30% di mora.

<sup>22</sup> Cfr. anche Rich. PM, p. 3241-3243 ed atti ivi indicati.

000524

Anche in questo caso la natura usuraria del rapporto appare di palmare evidenza, pur dovendosi rilevare - e questo varrà in punto erogazione pena - come le cifre mosse non siano di rilievo assoluto.

**SQUILLACIOTTI Antonio**, inoltre, deve rispondere di due imputazioni concernenti la violazione della legge armi.

La prima, in concorso con **TARANTINO Luigi**, di cui si tratterà la posizione associativa a breve, riguarda un sequestro di armi avvenuto a Desio il 30.12.2008.

L'azione degli investigatori permetteva il rinvenimento delle armi, parti di esse, munizioni ed esplosivi analiticamente descritte in seno al **capo 4)** dell'imputazione, cui ovviamente si rimanda.

In breve:

Le intercettazioni telefoniche e ambientali hanno consentito di rinvenire un vero e proprio arsenale a disposizione della locale di Legnano, custodito da Luigi Tarantino.

Il giorno 22 dicembre 2008, venivano registrate una serie di conversazioni da cui si desumeva che **TEDESCO Cosimo** si era dato a precipitosa fuga mentre si trovava nell'appartamento di Milano in via Mossotti nr. 1, dove la madre di **BELNOME Antonino** vive e svolge attività di custode.

Il fatto metteva in allarme tutti i componenti della consorteria e iniziavano una serie di chiamate intervenute di notte

Alle ore 01.21, **SQUILLACIOTTI Cosimo** cercava di telefonare al figlio **SQUILLACIOTTI Antonio** e, in attesa che questi rispondesse, venivano registrate in ambientale alcune frasi pronunciate da Cosimo che lasciavano desumere in maniera chiara il suo coinvolgimento e quello del figlio in merito alla detenzione illecita di armi. In particolare Cosimo faceva riferimento a due pistole che suo nipote aveva dato al figlio **SQUILLACIOTTI Antonio** e che lo stesso nascondeva presso la sua abitazione.

**VETRANO Salvatore**, informato da **TEDESCO Amedeo**, informava a sua volta **TARANTINO Luigi** dell'accaduto, il quale immediatamente telefonava a **SQUILLACIOTTI Antonio** senza riuscire a parlargli poiché quest'ultimo aveva il telefono spento.

Alle ore 06.30 circa, Antonio lo richiamava chiedendo il motivo della sua telefonata. **TARANTINO Luigi** gli riferiva che glielo avrebbe spiegato in seguito e, nella circostanza, gli chiedeva di farsi dare le chiavi da Angelo, identificato in **BEGALLI Angelo**, dipendente della **SCV Termoidraulica**, e di farsi trovare per le ore 17.00 al magazzino.

Alle ore 08.20 **TARANTINO Luigi** veniva chiamato da **BEGALLI Angelo**, il quale diceva di essere in compagnia di **SQUILLACIOTTI Antonio**; i due nella conversazione facevano riferimento alle chiavi di una baracca blu e si davano appuntamento per le 16.00 del pomeriggio.

Dal tracciato del GPS installato sull'autovettura in uso a **TARANTINO**, si accertava che il luogo in cui era ubicata la baracca blu era la via Salvo D'Acquisto del Comune di Desio. Si trattava di un'area recintata in cui si trovavano dei camion intestati alla ditta **SVC TERMOIDRAULICA** (di proprietà della famiglia **SQUILLACIOTTI**) e un container di colore blu.

000525

In particolare alle ore 14.31 e 14.59 successive, veniva intercettata una conversazione ambientale sulla Fiat Punto in uso a TARANTINO, in compagnia di SQUILLACIOTTI Agazio Vittorio, nella quale TARANTINO Luigi diceva che alle 16.00 sarebbe arrivato "Tic Tac" (soprannome di SQUILLACIOTTI Antonio) e avrebbe "scaricato quelle". Agazio chiedeva quindi delle "piccole" e Luigi rispondeva che ne aveva 15 a casa e che avrebbe dovuto fare due viaggi.

Alla luce della ricostruzione effettuata tramite le conversazioni intercettate e i dovuti riscontri, si poteva quindi stabilire che, la sera del 22.12.08 TEDESCO Cosimo fosse fuggito perché aveva intuito la presenza delle forze dell'ordine fuori casa. Tale fatto aveva messo in agitazione i membri del gruppo. Pertanto, TARANTINO Luigi, temendo che potessero collegare lui e TEDESCO Cosimo, aveva trasportato presso l'area di via Salvo D'Acquisto di Desio sicuramente qualcosa che deteneva illegalmente e, probabilmente armi.

Il giorno 24.12.2008, veniva captata un'altra interessante conversazione in merito all'episodio della fuga di TEDESCO Cosimo, grazie alla quale si apprendevano ulteriori particolari. TEDESCO Raffaele, infatti, rispondendo all'utenza di TARANTINO Luigi, chiedeva a TEDESCO Cosimo spiegazioni e notizie più dettagliate circa l'accaduto, fornendo prova di essere perfettamente a conoscenza di quanto era illecitamente detenuto. TEDESCO Raffaele chiedeva, infatti, con insistenza se "erano entrati", riferendosi ovviamente alle forze dell'ordine, e TEDESCO Cosimo specificava di aver buttato dalla finestra "quella cosa" e di essere fuggito.

Un altro passaggio molto importante è quello in cui TEDESCO Raffaele affermava che una terza persona era preoccupata giacché nell'abitazione c'erano anche "delle carte sue" e quindi temeva ripercussioni sul suo conto. TEDESCO Cosimo affermava di aver tolto ciò cui si stava riferendo Raffaele, aggiungendo di averli "posati" dalla mamma della persona in questione.

Il 30.12.2008 era disposta una perquisizione presso il deposito di Via S. D'Acquisto di Desio, dove venivano sequestrate le armi, le munizioni, gli accessori e gli esplosivi di cui al capo di imputazione n. 4.

Erano tratti in arresto BEGALLI Angelo e NEGRINI Ademir, che sono stati condannati ad una pena di anni 2 di reclusione con sentenza Gip Monza 07.05.09

Alla luce di quanto sopra appare di palmare evidenza il coinvolgimento di Tarantino Luigi e Squillacioti Antonio nella vicenda in oggetto, atteso che avevano provveduto al loro materiale spostamento presso la SCV Termoidraulica facente capo a Cosimo Squillacioti.

L'episodio di "arma parlata" narrato da SQUILLACIOTTI Cosimo - padre dell'imputato che ben conosceva i fatti - deve, invece, essere esclusivamente sussunto nel successivo capo 5 che fonda l'imputazione a carico di SQUILLACIOTTI Antonio.

Ne consegue declaratoria di colpevolezza nei confronti di entrambi gli imputati in ordine alle fattispecie criminose loro rispettivamente ascritte.

#### **SQUILLACIOTTI Agazio Vittorio**

Zio di BELNOME Antonio, fratello di SQUILLACIOTTI Cosimo e Maria (mamma di Belnome).



000526

Dopo l'arresto del fratello Cosimo, SQUILLACIOTI Agazio lo sostituiva temporaneamente alla direzione del bar "L'ombra della sera".

L'imputato era implicato in una vicenda di traffico illecito di stupefacenti, venendo tratto in arresto, in data, 03.01.2009, in flagranza di reato per la detenzione di quasi kg. 1 di cocaina.<sup>23</sup>

Il coinvolgimento dell'imputato, in realtà sembra fermarsi a questo solo ambito, nel momento in cui non è evincibile alcun suo coinvolgimento in quella che possiamo definire la "vita" associativa criminale, non emergendo il suo nome da alcuna intercettazione o servizio di ocp che cristallizzino il suo essere consapevolmente partecipe del sodalizio, analogamente a quanto argomentato per la posizione che precede.

Infatti, anche la conversazione riportata nell'ordinanza custodiale non dà conto di una sua organicità al sodalizio, quanto, piuttosto di un suo specifico interesse per lo spaccio di droga, nondimeno limitato a due soli episodi, laddove l'imputazione ascrittagli al capo 139) è peraltro collocabile in un lasso di tempo assai ravvicinato rispetto a quella inerente l'arresto in flagranza soprammenzionato.

In buona sostanza, anche in questo caso la sua connessione con il singolo reato - che poi andremo ad esaminare nel paragrafo dedicato espressamente agli stupefacenti - appare valutabile come occasionale.

Ne consegue, pertanto, l'assoluzione dell'imputato dal reato sub 1) per non avere commesso il fatto, in applicazione del disposto di cui al capoverso dell'art. 530 codice di rito, conformemente, peraltro, alle richieste dello stesso pubblico ministero.

#### TARANTINO Luigi

Il suo compito in seno al sodalizio varia, in quanto viene utilizzato da BELNOME come autista, corriere, nonché custode delle armi della cosca e dello stupefacente ad essa riferibile.

Del reato contestatogli al capo 4) si è già trattato in precedenza, mentre per quanto attiene al suo coinvolgimento nel campo del traffico illecito di stupefacenti, se ne parlerà nell'apposito paragrafo.

In ogni caso, giova anticipare che il suo diretto interesse a tale ambito viene testimoniato da alcune significative conversazioni, nelle quali sono coinvolti i fratelli SQUILLACIOTI: <<...omissis...TARANTINO:- da zio ero ieri quando mi hanno chiamato, non e' che.....(inc.).davanti a zio mi hanno chiamato, non e' che dici lui.....(inc.) questo qua pure mezzo chilo mannaia a Dio mi ha fatto preparare mezzo chilo bene questo.- SQUILLACIOTI Agazio:- mo piu' tardi che io non c'e' l'ho il cellulare, lo chiamo sul lavoro io...omissis...>><sup>24</sup> - <<...omissis... AGAZIO: se per caso chiama per che ora gli posso dire ? LUIGI:ma pure per questa sera, domani sera, problemi non ce ne sono..lo sono sporco adesso, la roba c'e', e' a portata di mano in macchina. La macchina e' in garage.. AGAZIO: ce l'hai tu ? LUIGI:nel garage vicino, non e' lontano...Dieci minuti e' qua'...Quel ragazzo, uno di loro ! inc..all'albergo...omissis... LUIGI:inc.. portare, tutta

23 Vedi verbale di arresto dei CC di Seregno del 3.1.2009

24 Vedasi prog. 168 int. amb. Fiat Punto (RIT 5795-08) in uso a TARANTINO Luigi del 08.12.2008

000527

in una volta, poi una . poi due, poi tre...inc., rimasto in albergo. Fino a mo sono stato con loro, entro questa sera, domani se sono si chiudono tutte le porte ...AGAZIO: inc...LUIGI: entro domani, se no si chiudono le porte e poi basta, abbiamo finito di lavorare. Mo che sta arrivando un po' di bene di Dio , perderlo e da scemi. AGAZIO: Peccato...LUIGI: eh, eh...Mo abbiamo le porte aperte, poi viene quello di Pavia , mi ha chiamato di nuovo la sotto. AGAZIO: ne vuole ancora...? LUIGI: si , inc., si fidano solo di me, giorno 20 viene e se la prende. Se inc questa sera si chiudono le porte eh...omissis...>><sup>25</sup> e del controllo delle zone di spaccio come evidenza una conversazione con una donna straniera che in quel momento ha problemi nella zona di sua competenza- <<...omissis...DONNA: -.....litigare Cosimo ( SQUILLACIOTI Cosimo), per me! Ho dato Cosimo un pugno un picchiato, ha detto, lui ha detto ma da...lo spacciatore lui ha detto...cominciato a gridare! Cosimo ha preso per la gola io a tia ti apro la testa in due.....cia la macchina cosi' come questa, io ti apro la testa in due, dopo di quella io andata via da la e questo pirla mi preso....omissis...-si, lei e' uno spacciatore ah, ogni tanto tu prendeva dieci euro per pezzo! e' vero! lui mi vendeva ma dieci euro se le teneva per quella che ha venduto...uhm, e Cosimo ha detto... "incomprensibile"...omissis...TARANTINO: -come si chiama questo ragazzino qua?DONNA: - ma lui ragazzino e'..... "incomprensibile"...e per fare paura che lui non vende piu'. lui ha preso tutto qua, tutto!...omissis... TARANTINO:- lo vado lo prendere lo stesso cosi' lo vedo in faccia...omissis...>><sup>26</sup> - <<...omissis...TARANTINO Luigi: lo gli rompo le gambe te l'ho detto. DONNA: Che non deve spacciare no, perchè qua c'era...questa era tutta la piazza mia. Ma io come rimasta senza quell'albanese che stavo con albanese no. TARANTINO Luigi: Uh, uh. DONNA: Lui anche qua' spacciava, l'hanno mandato in Albania ed è rimasto tutto in mie mani, l'ho preso io il giro. Poi Cosimo mi ha fatto litigare con questo bar, quando è arrivato a fare casino la', io sono andata da bar e venivano tutti da Cosimo da me no, lui è entrato qua ehee...rubato tutti, ti dicono che non....pure vedi che va da me ( per strada e mi dice "ma mi tradisci" altri gente che mi vengono a dire. Oh figlio di puttana...omissis...TARANTINO Luigi: Lo faccio scassare come si deve e gli dico qui non devi spacciare piu'. (INC) gli spezzo le gambe e vediamo (INC)...omissis ...TARANTINO Luigi: Non ti preoccupare quando andiamo da zio Cosimo, mio zio sapeva che ci venivo io a vedere. DONNA: Si adesso Cosimo l'altro ieri quando lui ha detto..... io ho detto dov'è tuo nipote? e lui ha detto "perché cosa c'è" io ho detto cosi cosi, ma se io ho detto "ci vado io", no ho detto se lui lo sa che da te, lo sanno che ho mandato io, se va Cosimo lo sanno gia' che, Cosimo "ma io spacco le gambe di qua di la' " no tu gia' per favore , tu gia hai combinato con Franco, per favore. TARANTINO Luigi: Aspetta un attimo che vado a parlare con mio zio gli dico un attimo due paroline ...omissis...>><sup>27</sup>.

La sua attività legata agli stupefacenti è desumibile anche da alcuni passaggi estremamente interessanti di una conversazione tra TARANTINO ed un uomo non meglio identificato da cui si evince la consistente quantità di stupefacente che il gruppo ha messo nella disponibilità del prevenuto : <<...omissis...TARANTINO: adesso andiamo a prendere la roba...(inc.)...un pezzo di 23 chili..... omissis...UOMO: alle 8 ne prendiamo.....(inc.)....10 chili ci vogliono per quello che ti ha chiesto...omissis... quello che sia, quello che sia 20-25 grammi, quello

25 Vedasi prog. 192 int. amb. Fiat Punto (RIT 5795-08) in uso a TARANTINO Luigi del 08.12.2008

26 Vedasi prog. 158 (RIT. 5795/08) Ambientale Punto TARANTINO del 07.12.2008 ore 21.52

27 Vedasi prog. 159 (RIT. 5795/08) Ambientale Punto TARANTINO del 07.12.2008 ore 22.01

000528

ce li compra e ha i soldi indietro. e' una persona d'onore, non e' una persona di merda...omissis...>><sup>28</sup>.

Nei giorni successivi agli arresti dei fratelli SQUILLACIOTI, TARANTINO Luigi, che si trovava in Calabria, era inviato in Lombardia per prelevare l'auto di BELNOME Antonino, oltre ad effetti personali e capi di abbigliamento, a conferma dell'intenzione da parte degli interessati di voler restare il più a lungo possibile lontano dalla provincia di Milano, per il timore che le Forze dell'Ordine potessero arrivare anche a loro .

Una volta calmatesi le acque, verso la metà di settembre del 2009, Tarantino veniva richiamato da Belnome in Lombardia per continuare a "lavorare" <<...omissis...BELNOME Antonino dice a Tedesco Nicola di fare partire domani TARANTINO Luigi in treno con urgenza e di farlo arrivare lì. Nicola gli dice che così lui rimane da solo lì , BELNOME gli dice che lo sa' ma Luigi deve andare lì con urgenza...omissis... BELNOME gli dice inoltre di farsi dare 200/300 euro da Nicola e di fargli sapere gli orari di partenza e di arrivo così iniziano a lavorare...omissis...>>. <sup>29</sup>

Il lavoro a cui si dedica TARANTINO si conclude , però, con il suo all'arresto, perché ancora una volta trovato ad espletare le mansioni di "custode", unitamente a DI NOTO Salvatore, delle armi e delle bombe rinvenute al maneggio di Bregnano (vds quanto riportato in ordine alla posizione di DI NOTO Salvatore).

Indubbiamente, dal suo ritorno in Lombardia, TARANTINO ha accresciuto l'importanza in seno al gruppo, anche nei confronti di DI NOTO Salvatore ma, soprattutto, di personaggi nuovi che orbitano attorno allo stesso BELNOME, quali SESTITO Sergio e NAPOLI Maurizio, ai quali impartisce ordini <<...omissis... TARANTINO Luigi: (Luigi ripete le parole di Sergio) "eh avevo dimenticato il telefono sul camino", ho capito... Maurizio: See! TARANTINO Luigi: Io gli ho detto "tu il telefono te lo devi ficcare in mezzo alle gambe perchè se io so che mi hanno sparato e ho bisogno di te o se sparano ad uno di noi ed abbiamo bisogno, cosa facciamo? Ci facciamo ammazzare come i coglioni...omissis...>> <sup>30</sup>.

La mattina del 19.11.2009 appare estremamente chiaro il motivo di detto costante controllo atteso che in quel luogo i CC rinvennero e sequestrano due pistole e diverse munizioni, arrestando lo stesso TARANTINO e DI NOTO Salvatore, nonché TEDESCO Raffaele, il quale, giunto proprio nel corso dell'intervento delle forze dell'ordine, veniva trovato in possesso di **grammi 60 di cocaina**. Le successive intercettazioni in carcere a carico dei predetti, consentivano successivamente il ritrovamento di **altre munizioni e di due bombe a mano** sotterrate all'interno del maneggio.

TARANTINO, dunque, considerate le sue mansioni di estrema fiducia sopra descritte, certamente non delegabili a soggetto non intraneo, deve essere ritenuto responsabile del reato di cui al capo 1).

#### TEDESCO Raffaele

28 Vedasi prog. 176 (RIT. 5795/08) Ambientale Fiat Punto in uso a TARANTINO del 08/12/2008 ore 17.08

29 Vedasi prog. 5076 (RIT. 2191-09) del 15/09/2009 ore 12:22

30 Vedasi prog. 9143 int. Ut. 3274705025 in uso a TARANTINO Luigi del 05/11/2009 ore 12.33

000529

Fratello di TEDESCO Giuseppe Amedeo e TEDESCO Cosimo .

E' legato alla cosca BELNOME come si evidenzia nel corso di tutta l'attività di indagine. Per un certo periodo accompagna BELNOME Antonino il quale, con una sorta di successione nel tempo, si è servito di tutti i TEDESCO come suoi uomini di fiducia.

La sua piena appartenenza al sodalizio in questione, già evidenziata in virtù dei legami familiari, viene ulteriormente confermata da alcuni essenziali elementi.

In seguito alla fuga del fratello Cosimo dall'appartamento di Via Mosotti a Milano<sup>31</sup>, infatti, si interessa attivamente nel cercare di apprendere il maggior numero possibile di informazioni in merito all'accaduto avendo piena contezza dei motivi che hanno indotto Cosimo a scappare e manifestando altresì preoccupazione per tutto quello che avrebbero potuto scoprire le Forze dell'Ordine una volta entrate nell'appartamento stesso.

In tal senso deve intendersi la conversazione intercorsa tra TEDESCO Raffaele ed il fratello Cosimo nella quale il primo chiede con insistenza se "erano entrati", riferendosi ovviamente alle forze dell'ordine, ed il secondo specifica di aver buttato dalla finestra "quella cosa" e di essere fuggito. <<...omissis... TEDESCO Raffaele: Cosa è successo, dove sei ? TEDESCO Cosimo: Sono venuti qua.....a Cristiano TEDESCO Raffaele: Da Cristiano sei Cosimo ? Ma sono entrati dentro? TEDESCO Cosimo: No Lele sono venuti hanno suonato [...] Aprite, aprite" hanno bussato alla porta, avevano pure il cane. E niente, sono sceso dalla finestra e me ne sono andato. TEDESCO Raffaele: Sono entrati dico, sono entrati, sono entrati ? TEDESCO Cosimo: Non ho aperto Le'. TEDESCO Raffaele: ah ? e Maria, e Maria non ha visto niente pero' ! TEDESCO Raffaele: Hai tolto (INC) ? TEDESCO Cosimo: Ho buttato quella cosa dalla finestra e sono andato via. TEDESCO Raffaele: (INC) tanto che problemi c'erano. Non è sono entrati dentro ? Sicuro che non sono entrati Cosimo ? TEDESCO Cosimo: No, non sono entrati Le', hanno bussato. TEDESCO Raffaele: No perche questo qua' è già che gli fa male la testa perchè siccome aveva lasciato alcune carte sue la dentro, dice "non è che hanno spaccato e mi rompono i coglioni mò" TEDESCO Cosimo: No, no glieli ho tolti, glieli ho tolti, no. TEDESCO Raffaele: E dove li hai messi ? TEDESCO Cosimo: Li ho posati. TEDESCO Raffaele: Li hai posati dove? TEDESCO Cosimo: Dalla mamma dove sono posati. TEDESCO Raffaele: Ah i cosi di la' "la pila" (ndr i soldi) li ha la mamma ? TEDESCO Cosimo: Si, si tutto a posto...omissis...>><sup>32</sup>

L'oggetto dell'attività di TEDESCO Raffaele all'interno della cosca inerente al traffico di stupefacente, assume una connotazione chiara in occasione dell'arresto di SQUILLACIOTI Cosimo, operato il 30.12.2008 perché trovato in possesso di mezzo chilo di cocaina<sup>33</sup>.

La consorteria mafiosa in particolare BELNOME Antonino che in quel momento si trova in Calabria, allarmata dall'intervenuto arresto, cerca di limitare i danni inviando TEDESCO Raffaele per ritirare l'altra sostanza stupefacente in quel momento detenuta da

31 Vedasi capitolo personaggi posizione TEDESCO Cosimo dell'o.c.e..

32 Vedasi prog. nr. 26 (RIT.6048/08) int. ut. 3474897937 in uso a TARANTINO Luigi del 25.02.2008 ore 13.52.

33 Nella medesima operazione condotta dai CC di Seregno venne anche rinvenuto l'arsenale all'interno del deposito sito a Desio in Via S.D'Acquisto snc. in uso alla ditta SCV Termoidraulca di proprietà della famiglia SQUILLACIOTI.

000530

SQUILLACIOTI Agazio Vittorio, fratello di Cosimo<sup>34</sup>: <<...omissis... TEDESCO Giuseppina (madre di Agazio): io sono, vedi che domani mattina arriva Lele (TEDESCO Raffaele) ha detto di non muovere niente che entro il mattino presto sara' li ... Pina (Giannini Giuseppina moglie di Agazio N.d.A.): (si rivolge ad altre persone) domani mattina arriva "Lele" (NDR. tedesco Raffaele) qua TEDESCO Giuseppina (madre di Agazio): non dovete "muovere" niente che arriva e se la vede lui..omissis... fuori campo si sente la voce di un uomo che dice: non devono toccare niente. TEDESCO Giuseppina (madre di Agazio): Raffele.. SQUILLACIOTI Agazio: vabbe'.. TEDESCO Giuseppina (madre di Agazio): arriva lui, ha detto che viene lui e se la vede lui la.. SQUILLACIOTI Agazio: e' una cosa che dovevo fare io oggi "bestemmia" TEDESCO Giuseppina (madre di Agazio): no.. ha detto che deve arrivare lui perché vuole sapere che cosa e' come e quanto...omissis...>><sup>35</sup>

Le intercettazioni in corso e le osservazioni dirette permettono ai CC di Seregno di arrestare SQUILLACIOTI Agazio Vittorio perché trovato in possesso di circa un chilogrammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina, poco prima che TEDESCO Raffaele arrivi nell'abitazione per ritirare lo stupefacente.

La definitiva conferma della posizione di TEDESCO Raffaele all'interno del gruppo, in particolare della sua competenza ad occuparsi del settore riguardante gli stupefacenti, si ha con l'episodio riguardante il suo arresto perché trovato in possesso di 50 grammi di cocaina il 19.11.2009. L'episodio avviene nel maneggio di Bregnano dove nella stessa occasione vengono arrestati altri due componenti del gruppo criminale, ovvero DI NOTO Salvatore e TARANTINO Luigi, perché depositari delle armi della cosca, rinvenute nel medesimo luogo (vds più sopra).

Ulteriore elemento di assoluta rilevanza circa lo spessore criminale di TEDESCO Raffaele e della sua compartecipazione attiva alla cosca, emerge nitidamente dalla conversazione intercettata presso la sala colloqui del carcere di Como, tra Raffaele e sua madre GALLACE Bruna. Le parole della donna, infatti, pongono ulteriormente l'accento sul ruolo 'ndranghetista di primo piano di BELNOME Antonino e dei suoi collegamenti con la cosca calabrese, e della piena appartenenza alla medesima consorteria mafiosa dello stesso TEDESCO Raffaele. In alcuni passaggi salienti della conversazione in argomento, infatti, la madre del TEDESCO afferma che BELNOME Antonino è invisibile ai personaggi di spicco della cosca di riferimento, tanto che sembra prospettare al figlio l'esistenza di un progetto per l'eliminazione fisica di BELNOME: <<...omissis... GALLACE B.: vogliono lui... TEDESCO R.: non ho capito... GALLACE B.: non lo possono questi (inc...) TEDESCO R.: non ho capito..di qua? GALLACE B.: non lo vogliono qua" TEDESCO R.: non ho capito ma..mi devi dire se l'ho vista...GALLACE B.: (a voce molto bassa) si vogliono togliere a TITO (n.d.r.BELNOME Antonino) ....omissis...>><sup>36</sup>

34 Vedasi verbale di arresto di Squillacioti Agazio dei CC di Seregno del 03.01.2009

35 Vedasi prog.224 (RIT.6048/08) int. ut.3490936205 in uso a SQUILLACIOTI Agazio del 02.01.2009 ore 15.04.

36 Vedasi verbale di trascrizione integrale della conversazione intercettata il 25.11.2009 dalla ore 11.05 alle ore 12.10, presso la sala colloqui del carcere di Como.

 000531

TEDESCO Raffaele è stato anche arrestato il 30.07.2002 perché trovato in possesso di una pistola beretta mod. 84f cal. 9x21 corto con la matricola abrasa sia nel castello che nella canna modificata nell'estremità con filettatura per avvitare un silenziatore, con relative munizioni.

Per tutto quanto precede deve essere affermata la partecipazione al sodalizio dell'imputato, con conseguente declaratoria di penale responsabilità.

Risponde anche del reato inerente gli stupefacenti di cui al capo 141) che sarà trattato nell'apposito paragrafo.

#### STAGNO Antonio

Richiamando quanto già evidenziato nella parte introduttiva dedicata alla Locale in oggetto, devono evidenziarsi altri elementi a carico del prevenuto.

Le indagini svolte sul gruppo guidato da STAGNO Antonio hanno permesso di raccogliere elementi in grado di evidenziare la sua elevata potenzialità criminale nonostante il sodalizio di cui si tratta sia da ritenere una nuova formazione a seguito dei rivolgimenti generati dalla morte di CRISTELLO. Tuttavia, la nuova compagine agli ordini di STAGNO Antonio è in possesso di tutti gli strumenti che la rendono in grado sia di occupare spazi in settori criminali ben definiti come lo spaccio di stupefacenti, sia di esprimere una notevole forza di intimidazione sul territorio, e tali strumenti sono: armi, come emerge dall'arresto di ROMANO Vincenzo e dal sequestro effettuato in pari data e di cui si tratterà più approfonditamente tra breve, nell'esaminare le relative imputazioni; appartamenti, in particolare il "covo" di Via Pianell 54, sempre presidiato da taluno degli uomini di STAGNO e utilizzato per ospitare vari componenti del gruppo; box, quale quello di Viale Sarca 77 - a pochi metri da Via Pianell, ove è avvenuto l'arresto di ROMANO; e ancora disponibilità economica, contatti illeciti con le Forze dell'ordine e quant'altro rende il gruppo idoneo da utilizzare, da parte delle cosche di stanza in Calabria, per eseguire agguati (preparazione attentato ad Elia Francesco); inoltre, la presenza incombente nelle zone Brianzole (Giussano, Seregno, Verano Brianza) fa sì che la "fama delinquenziale" venga riconosciuta in misura sempre maggiore. Indicativa al riguardo risulta l'affermazione dello stesso STAGNO Antonio "...omissis...li vedi i vicini non lo fanno perché mi conoscono ed hanno paura hai capito?...omissis..."<sup>37</sup> in occasione di un dialogo con i fratelli CAPPELLO.

Per coltivare e mantenere tale considerazione negativa da parte dei cittadini l'organizzazione non ha esitato a manifestare apertamente il proprio potere di intimidazione come nell'episodio relativo all'esplosione di colpi d'arma da fuoco alle vetrate del ristorante Kudo's Pub di Giussano, attribuibile ad un appartenente di spessore del gruppo STAGNO come Agostino Giuseppe

Infatti, in data 12/3/2008 venivano esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco cal. 22 contro le vetrate del locale; in data 18/4/2008 i Carabinieri di Lurago d'Erba traevano in arresto

---

37 Vedasi Prog. 11 int. ambientale FORD FOCUS (RIT 334/09) del 26.01.2009.

000532

AGOSTINO Giuseppe poiché illecitamente in possesso di una pistola cal. 22 la quale, all'esito degli accertamenti balistici eseguiti dal RIS, risultava essere l'arma dalla quale erano stati esplosi i colpi contro la vetrata.

Sicuramente, gli affiliati che hanno svolto un ruolo operativo di maggior rilievo in proposito, sono senza dubbio lo stesso STAGNO Antonio, DANIELE Giuseppe, AGOSTINO Fabio, PAGNOTTA Alessandro, LASCALA Francesco (arrestato in flagranza), BONGIOVANNI Antonino (arrestato in flagranza), DE GREGORIO Michele (arrestato in flagranza), fermo restando il pieno coinvolgimento di altri soggetti appartenenti al sodalizio.

Anche l'attività criminale spazia in settori che possono definirsi tristemente classici come quello del traffico di stupefacenti gestito attraverso DANIELE Giuseppe (cugino di STAGNO Antonio), il quale si muove sotto il pieno controllo del "capo".

Il materiale probatorio raccolto nel corso dell'indagine a carico di Antonio STAGNO è sterminato e assai significativo per la contestazione della qualità di capo.

In via del tutto esemplificativa si consideri che:

STAGNO Antonio gestisce in prima persona gli affari economici della cosca e di sostentamento degli associati: reperisce gli appartamenti ed i garage <sup>38</sup> destinati alle esigenze della cosca e ne paga gli affitti <<...omissis...Vincenzo gli dice che Antonio (STAGNO) ha vinto 3.200,00 € al casinò ed a lui ha dato 500,00 €. Poi gli dice che l'altro giorno, sempre Antonio, gli ha dato 2.000,00 € per l'affitto di casa di cui 500,00 € da dare a Vanni (CASTAGNELLA Giovanni) per la casa che occupa lui...omissis...>><sup>39</sup>.

Impartisce disposizioni ai suoi sottoposti anche per la vendita di armi indicando loro le modalità di approccio al sito di occultamento, che nel caso in esame riguarda proprio il garage dove verranno in seguito rinvenute le armi in dotazione alla cosca <<...omissis... STAGNO Antonio: "Poi vengono.. io non ho capito, loro vengono a prendere...e poi?" - Vincenzo: "Questa è una favola!" pausa "Io gli ho detto chiaro ho detto: " venite, la vedete, la pagate, poi vi mettete d'accordo con me se ve la devo portare io! Ma io non vengo, e vi vengo pieno!" STAGNO Antonio: "No ma si mettono d'accordo con te, ma ti devono pagare...." Vincenzo: "Sì... non sanno che quel posto è pieno! Hai capito?" STAGNO Antonio: "Ma tu sei pazzo? Eh?" ...omissis...STAGNO Antonio: Vengono sotto, ne porti uno di loro, vai nel garage". ...omissis... STAGNO Antonio: Se avevamo i soldi ne prendevamo un altro di garage...pausa...oppure zeta ci mette a disposizione un appartamento...omissis...>><sup>40</sup>

Convoca in caso di necessità i suoi uomini di fiducia, i quali rispondono alla chiamata, così come accade nell'agosto 2008 quando AGOSTINO Fabio, SANNINO Sergio, PAGNOTTA Alessandro e AGOSTINO Giuseppe a richiesta di STAGNO Antonio si recano in Calabria.

La situazione di tensione che in quel periodo attraversa il gruppo Stagno viene rappresentata anche da Gambardella Gerardo che ha mostrato sempre di essere

38 Appartamento di Via Pianell a Milano, garage di Viale Sarca e garage di Nova Milanese, Via Don Gnocchi.

39 Vedasi prog. nr. 692 int. amb. BMW (RIT 512/09) in uso a ROMANO Vincenzo del 24/03/2009 ore 20:58

40 Vedasi prog. 81 int. ambientale VW GOLF (RIT 5380/08) in uso a ROMANO Vincenzo del 03/12/2008 ore 01:11.

000533

perfettamente a conoscenza delle dinamiche che hanno riguardato la realtà criminale del territorio seregnesse da Cristello in poi <<...omissis... MICHELE: "E Antonio STAGNO?" DINO: "Ma Antonio...è incasinato Antonio" MICHELE: "Si eh!" DINO: "Io ho tentato in tutti i modi di aiutarlo ma lui sta gestendo le ma..., le cose secondo me, male. Si stava facendo sempre più odiare (inc.) obrobrioso no? Ma mica per i (inc.) eh! Capito? Si sta comportando male nei confronti di persone che non (inc.) il carattere, capito?" MICHELE: "Lo buttano a terra eh!"...omissis...>><sup>41</sup> - <<...omissis... DINO: si..si.. ma stanno facendo sporacciate da far paura..Comando io a Giussano, comandiamo noi..Mi hanno mandato a dire ad Antonio (ndr. STAGNO Antonio) che a Giussano comandano loro..Ed Antonio gli ha risposto, che Giussano e' loro e qualsiasi cosa ha fatto..inc..Ed Antonio gli ha detto: digli che Giussano non e' sua ma Giussano e' dei paesani gli ha detto...omissis...>><sup>42</sup>.

La vera connotazione dell'oggetto degli incontri calabresi è peraltro certamente definita dalla conversazione intercettata sul volo di rientro a Milano ed intervenuta tra SANNINO Sergio e AGOSTINO Fabio: ...omissis...SANNINO S.: sai cosa voleva? quello pretendeva...AGOSTINO: come al solito...SANNINO: che sparavamo noi e nella merda ci finivamo di brutto per lui...omissis...<sup>43</sup>.

Tale conversazione evidenzia la progettualità di una non meglio specificata azione di fuoco che una terza persona - che per logica deduzione si identificerebbe in STAGNO Antonio, trattandosi di dialogo intercorso fra suoi uomini - avrebbe voluto far compiere a SANNINO Sergio ed AGOSTINO Fabio.

D'altronde, le lamentele degli affiliati in merito alla gestione autoritaria dello STAGNO non dovevano essere del tutto prive di fondamento se SANNINO, ancora nel dicembre 2008, lamenta il fatto di essere senza soldi, come emerge dalla conversazione intercettata tra lo stesso e ROMANO Vincenzo, in quel periodo autista di STAGNO Antonio; SANNINO chiedeva al ROMANO di riferire (ndr. a STAGNO) che lui era senza una lira, dato dal quale correttamente si è desunto che SANNINO era a libro paga di STAGNO: <<...omissis... SERGIO: ciao ascolta...ma tu stai andando li giusto? VINCENZO: si...SERGIO: no digli che siccome.....visto che lui non viene qui giusto? VINCENZO: no! SERGIO: eh.....che io ho bisogno...non ho una lira...glielo dici.....capito? VINCENZO: ok! SERGIO: digli questa cosa...non ho una lira ...omissis...>><sup>44</sup>.

Stagno utilizza il suo gruppo anche per gli interessi direttamente connessi con la 'ndrangheta calabrese in particolare con la cosca di Nicastro. In quest'ambito si inquadra la preparazione di un attentato alla persona di ELIA Francesco. Egli mobilita i suoi uomini più fidati per effettuare accurati sopralluoghi e riceve i probabili esecutori (i cugini CAPPELLO) accompagnandosi a loro durante il soggiorno a Milano. Ed è sempre STAGNO Antonio che incarica DANIELE Giuseppe, come si evince dalle sue stesse parole, di illustrare a CASTAGNELLA Giovanni, il percorso da seguire per giungere

41 Vedasi prog. nr. 196 (RIT. 465/08) Int. amb. AUDI A6, targato DM163HJ, del 23.06.2008.

42 Vedasi prog. nr. 2104 (RIT. 465/08) Int. amb. AUDI A6, targato DM163HJ, del 31.07.2008

43 Vedasi intercettazione ambientale a bordo del volo ALITALIA nr. AZ7106 dell' 08 agosto 2008 in partenza da Lamezia Terme con destinazione Milano-Linate delle ore 21,20 (R.I.T. 558/08).

44 Vedasi Prog nr. 269 int. Ut. 3358446103 (RIT 5379/08) in uso a ROMANO Vincenzo.

000534

all'abitazione di Elia e i suoi ordini vengono puntualmente eseguiti <<...omissis... GALATI Fortunato: no , gira a sinistra.. PAGLIARO (alias DANIELE Giuseppe): non hai capito , mo passiamo dalla pasticceria..? GALATI Fortunato: no , se no fai quella provinciale che va a Mariano. CASTAGNELLA: se e' piu' facile e' meglio quella...omissis... PAGLIARO: quello la arriva a fine settimana .. GALATI Fortunato: (bestemmia).. PAGLIARO:e lo so, infatti...siccome, eh.. 3/4 giorni di pazienza.. GALATI Fortunato: qua c'e' un casino .. PAGLIARO: poi parliamo.. dobbiamo parlare con mio cugino per questo.."inc" ha detto che il 19/20, oggi quanto ne abbiamo? GALATI Fortunato: 20 PAGLIARO: gli mando un messaggio.. tre , quattro giorni , piu' o meno questa e' la data.. Io l'ultimo qua della pasticceria.. poi... omissis... GALATI Fortunato: lui abita qua dentro in questa corte.."inc" qua dentro...CASTAGNELLA: e la macchina la lascia qua..?.. GALATI Fortunato: qua dentro.. PAGLIARO: dove abita..? in questo cancello? Allora.. GALATI Fortunato: "inc" PAGLIARO: Ah... CASTAGNELLA: viene a piedi a casa? GALATI Fortunato: si.. fino qua viene a piedi.."inc" la fuori fino a quella la.. PAGLIARO: si.. si...ho capito, ho capito...adesso dove andiamo, dritto o di qua..? GALATI Fortunato: tu se entri in questa via qua , usciamo nella strada dove abbiamo sbagliato...omissis... GALATI Fortunato: pero , occhio che la c'e' la cosa , la ci sono le telecamere che e' un parchetto... PAGLIARO: a, lui la macchina la mette qua..? GALATI Fortunato: lui la mette qua dove ci sono le telecamere..Qua la metteva prima...omissis...>><sup>45</sup>.

Altro fattore non trascurabile è quello relativo alla **capacità dell'infiltrazione negli ambienti istituzionali**. Nella conversazione intercettata a bordo del veicolo in uso a ROMANO Vincenzo del 09.12.2008, emerge chiaramente come STAGNO Antonio abbia ricevuto "notizie" di un'indagine che lo vedrebbe coinvolto, <<...omissis...STAGNO Antonio: dove stai andando. UOMO: qua in giro...STAGNO Antonio: gli hai detto di buttare il telefono ? Gli hai detto di buttare il telefono? Vienimi dietro che ci fermiamo piu' avanti , vieni...omissis...>><sup>46</sup> – <<...omissis...STAGNO Antonio: accennalo a mia moglie , lei sa... Uomo: va bene...Ciao Enzo...STAGNO Antonio: Mi chiami e dopo vieni al ristorante che tu sai..Ciao.. ROMANO Vincenzo: ciao...STAGNO Antonio: oh Peppe , digli a mia moglie di non parlare piu' al telefono che anche il suo e' inc , ancora l'altri tabulati non me li hanno portati ... PEPPE: va bene.. STAGNO Antonio: dice quell' impiastro...questo e' quello che sta parlando..l'indagine e' partita per te , su...inc...non c'e' niente...diglielo in questo modo. Ciao.. PEPPE: va bene , ciao...>><sup>47</sup>.

Ancora più esaustiva é la conversazione intercettata il 26.01.2009 a bordo della Ford Focus in uso ai cugini di STAGNO, CAPPELLO Saverio e Giuseppe, nella quale STAGNO Antonio fa una precisa affermazione, quando riferisce ai cugini che vicino casa sua, su di una gru, era stata piazzata una telecamera che inquadra la propria abitazione e che tale "ambasciata" (il gergo usato per indicare una notizia riservata) l'avrebbe ricevuta da uno

45 Vedasi Prog. 1076 (RIT 5380/08) int. amb. VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo del 19.01.2009.

46 Vedasi Prog. 307 (RIT 5380/08) int. ambientale VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo del 09.12.2008.

47 Vedasi Prog. 308 (RIT 5380/08) int. ambientale VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo del 09.12.2008.

000535

"sbirro". Effettivamente in quel periodo è stata montata una telecamera nei pressi della sua abitazione.<sup>48</sup>

Ancora una volta è da sottolineare il **potere intimidatorio espresso da Stagno** che praticamente controlla tutta la sua zona affermando di essere temuto dai vicini i quali **non si permetterebbero mai di collaborare** con le forze dell'ordine per la paura che lui ed il suo gruppo incute loro.

Le strategie a lungo respiro del suo sodalizio prevedono di infiltrare all'interno del Comune di Giussano un proprio referente proprio con l'intento di sfruttare tale presenza per ottenere dei vantaggi per tutti i componenti della compagine <<...omissis... GIUSEPPE (DANIELE N.d.A.): "ogni tanto mio cugino (STAGNO Antonio) mi faceva: "a chi hai mandato al comune di Giussano a votare?" io gli faccio: "Teo dobbiamo avere agganci anche nel comune di Giussano". Mio cugino (STAGNO Antonio) mi fa': "eh si, se abbiamo bisogno, mettiamo caso che un domani tu hai bisogno nel comune di Giussano almeno so' che ci possiamo rivolgere a qualcuno. Io purtroppo non ho fatto in tempo a fare eleggere nessuno perche' questa settimana"... Isa: e chi era?...GIUSEPPE:eh, c'era un architetto di Giussano che si candidava, anche lui in comune..Mi fa ' Antonio: "ormai solo oggi e domani, io non ho avuto testa, sono stato una settimana in ospedale con mio figlio e non ho potuto fare niente". Quello nella sua testa ha potuto dire: "questi anche nel Comune voglio ..." quello immaginava. Isa: e vabbè ...GIUSEPPE: per battuta gli faccio: "Matteo vogliamo entrare anche nel comune adesso..?" ...omissis...>><sup>49</sup>.

**Stagno controlla** l'attività criminale del suo sodalizio in particolare quella relativa al traffico di sostanze stupefacenti attraverso il suo plenipotenziario DANIELE Giuseppe, il quale gestisce per conto della cosca una rete di spacciatori oltre ad avere il contatto con i fornitori.

L'accortezza di Stagno e la sua circospezione lo portano ad incontrare i potenziali fornitori solamente in caso di stretta necessità e dopo una serie di accorgimenti volti ad evitare eventuali controlli. DANIELE Giuseppe (detto Pagliaro ovvero Peppe Pagliaro) comunque è incaricato della vendita di considerevoli quantità di sostanze stupefacenti e non può agire in via autonoma, come si evince da una conversazione intervenuta tra il predetto e Gambardella Gerardo (appartenente al gruppo Belnome) il quale gli offre la cessione di una partita di droga, che il Daniele rifiuta proprio in virtù di un palesato timore che STAGNO Antonio ne venga a conoscenza.<sup>50</sup>

All'esito della riassuntiva disamina deve concludersi che STAGNO Antonio è capo della cosca distaccata che fa a lui riferimento, che pur separata dopo l'omicidio di CRISTELLO Rocco e dedita essenzialmente al traffico di stupefacenti, mantiene il carattere 'ndranghetistico armato per l'organizzazione, la sovvenzione degli affiliati, il solido controllo del territorio, la volontà di infiltrazione politica, il punto di riferimento calabrese.

<sup>48</sup> Vedasi Prog. 11 (RIT 334/09 ) int. ambientale FORD FOCUS del 26.01.2009.

<sup>49</sup> Vedasi Prog. 825 (RIT 1489/09 ) int. ambientale Citroen C3in uso a DANIELE Giuseppe del 06.06.2009.

<sup>50</sup> Cfr conversazione ambientale n. 21 registrata il 19/6/08 sulla vettura in uso al GAMBARDELLA, RIT 465/08.

000536

Ne consegue, pertanto, declaratoria di penale responsabilità dell'imputato relativamente al capo 1) della rubrica.

STAGNO, inoltre, è chiamato a rispondere dei reati di cui ai capi 8), 9) e 10), trattasi della vicenda di armi che aveva portato all'arresto di Romano Vincenzo.

La colpevolezza dell'odierno imputato risalta da molteplici elementi.

In sintesi:

In data 27/3/09 erano rinvenuti in Milano, nel garage di Viale Sarca 77 armi, munizioni e veicoli di provenienza furtiva all'evidenza pronti per un impiego immediato. Nell'occasione veniva arrestato il materiale detentore, ROMANO Vincenzo, intestatario del box in questione .

Orbene, che la refurtiva e le armi siano quelle in dotazione al clan di Stagno Antonio era già chiaro nel mese di dicembre 2008, quando STAGNO Antonio dava indicazioni chiarissime a Romano Vincenzo sullo spostamento della moto Yamaha - oggetto di sequestro poiché provento di furto, così come un'altra vettura - da un garage sito in Giussano in quello sito in Milano in viale Sarca ove verrà sequestrata-; il fatto che in quello stesso box accanto alla moto sia stato rinvenuto un vero arsenale è fatto che non era ignoto al capo Antonio STAGNO. Quest'ultimo infatti dapprima dà indicazioni a ROMANO circa le modalità con cui effettuare lo spostamento, dettando anche regole di prudenza ("... non voglio che cammini tu con lui..."); quindi interloquiscono ROMANO e SANNINO il quale si allarma poiché - essendogli stato detto da ROMANO che per ordine di STAGNO la "moto grossa" dovevano prenderla "adesso" - non ha neanche i guanti, e viene rassicurato dal ROMANO che i guanti li avrebbe trovati nel box. La mattina del 09.12.2008 il trasferimento dello scooter avviene nei termini programmati sotto gli occhi del Carabinieri di Seregno, impegnati in un servizio di opç: ROMANO Vincenzo dopo aver prelevato Sannino si reca con lui a Giussano presso il suo (di ROMANO) box, da cui i militari vedono quindi uscire un soggetto (verosimilmente Sannino) a bordo dello scooter di colore grigio tg. CX11669, che verrà appunto rinvenuto all'interno del box di Viale Sarca nr. 77 di Milano unitamente alle armi di cui si tratta in occasione dell'arresto di ROMANO. Ma la piena conoscenza da parte dell'imputato della presenza delle armi non è dato ritenuto probabile solo in via induttiva, e, infatti:

in un'altra conversazione intercettata STAGNO fa esplicito riferimento a delle armi «...omissis...STAGNO Antonio: quell'altro che di notte, cazzo... c'hai le armi...quest'altro...perchè apri, ti alzi, (inc.) il frigorifero, poi ti accendi la televisione alle 4 del mattino, puttana troia, oh...omissis...»;

lo stesso SANNINO, che aveva provveduto al materiale spostamento della moto, si occupa della custodia delle armi per la cosca, come emerge da una conversazione "captata" nel corso di un tentativo di chiamata dal telefono di SANNINO «...omissis...SINTESI: nessuna risposta. In ambientale si sente Sannino Sergio che parla con un uomo e la conversazione assume il seguente tenore: Uomo: Duecento euro ci....(INC)... SANNINO Sergio: ...(INC)... Uomo: e niente, però dobbiamo mettere tutte le pistole prima ....(squillo) ..(INC)...a livelli di

000537

quelle altre cose eh! SANNINO Sergio: Ehh andiamo, andiamo e gliela sistemiamo subito allora...omissis.. »;

in una conversazione intercorsa tra DANIELE e GALATI, avvenuta dopo il sequestro delle armi, GALATI Fortunato critica la gestione attuata nella circostanza da STAGNO Antonio, chiamando apertamente in causa CAPPELLO Saverio «...omissis... CALATI Fortunato: li vuoi per mangiare ristoranti, ristoranti. Mann aggia Santo Rocco, ti ho pagato l'appartamento a Milano. Finiscila, non rompere i coglioni va...DANIELE Giuseppe: per niente.. ? Macchina, armi..E cosa ha fatto, ha aspettato che glieli sequestravano. Li ha avuto li sei mesi, sette mesi...GALATI Fortunato: Armi..eh..Lui se ne andava a prostitute con Saverio (CAPPELLO Saverio) la sera...omissis...»

Le affermazioni di GALATI Fortunato, oltre a confermare che le armi rinvenute sono sempre state nella piena disponibilità della consorteria criminale facente capo a Stagno Antonio, dissipano ogni dubbio circa il fatto che il sodalizio in questione, seppur conservi una propria autonomia, mantenga legami di natura 'ndranghetistica con la cosca GIAMPA' di Nicastro, opposta a quella dei TORCASIO. Infatti, GALATI specifica che quelli di giù già avevano i loro problemi (faida GIAMPA' – TORCASIO) e che Antonio (STAGNO) ha sbagliato a rivolgersi a quelli di giù per risolvere i suoi problemi qui in Lombardia.

#### SANNINO Sergio

Cognato di STAGNO Antonio, abitante nella stessa via Boito di Giussano, il suo nome compare nelle dichiarazioni del collaboratore di giustizia IANNELLO Michele, il quale lo indica come appartenente al locale di 'ndrangheta di Seregno a far data dalla fine degli anni '80.

Sebbene non sia di origini calabresi, diventa un membro acquisito della famiglia Stagno avendo sposato STAGNO Concettina, sorella di STAGNO Antonio.

Per affermare la partecipazione al sodalizio da parte di SANNINO sarebbe sufficiente rilevare che egli prende parte alla riunione in Calabria nei primi giorni d'agosto 2008 ed anzi, unitamente ad AGOSTINO Fabio, si fa portavoce delle lamentele del gruppo in merito alla gestione egoista e personale degli affari della cosca da parte di STAGNO (iconograficamente rappresentata dalle parole dell'AGOSTINO: "...lui mangia mangia e poi alla fine noi siamo su là che non abbiamo una lira per sfamarci..."<sup>17</sup>); le lamentele vengono rappresentate certamente ad esponenti di spicco della 'ndrangheta del lametino poiché, sempre secondo AGOSTINO, "adesso c'è chi ci deve essere...".

La connotazione dell'oggetto degli incontri calabresi è certamente definita dalla conversazione intercettata sul volo di rientro a Milano ed intervenuta tra SANNINO Sergio e AGOSTINO Fabio:

..omissis.. CANNINO S.: *sai cosa voleva? quello pretendeva...* AGOSTINO; *come al solito...* SANNINO: *che sparavamo noi e nella merda ci finivamo di brutto per lui ...omissis...* Si noti che oltre al ruolo pienamente operativo rivestito dal SANNINO all'interno della associazione criminale, desunto dalla partecipazione a un incontro ad alto livello, la conversazione di cui sopra evidenzia la progettualità di una non meglio specificata azione di fuoco che una terza persona - che per logica deduzione si identificherebbe in STAGNO Antonio - avrebbe voluto far compiere a SANNINO Sergio ed AGOSTINO Fabio.



000538

D'altronde, le lamentele degli affiliati in merito alla gestione dello STAGNO non dovevano essere del tutto prive di fondamento se SANNINO, ancora nel dicembre 2008, lamenta il fatto di essere senza soldi, come emerge dalla conversazione intercettata tra lo stesso e ROMANO Vincenzo, in quel periodo autista di STAGNO Antonio; SANNINO chiedeva al ROMANO di riferire (ndr. a STAGNO) che lui era senza una lira, dato dal quale correttamente si è desunto che SANNINO era a libro paga di STAGNO: «...omissis...

SERGIO: *ciao ascolta....ma tu stai andando li giusto?*

VINCENZO: *si...SERGIO: no digli che siccome.....visto che lui non viene qui giusto?*

VINCENZO:

*no! SERGIO: eh .....che io ho bisogno....non ho una lira....glielo dici..... capito? VINCENZO: ok!*

SERGIO: *digli questa cosa...non ho una lira ...omissis...»?*

Le diatribe interne al gruppo criminale sono altresì evidenziate da due successive conversazioni intercettate, la prima tra PAGNOTTA Alessandro e AGOSTINO Giuseppe, nella quale Alessandro dice di essere stato contattato da STAGNO Antonio, il quale si è lamentato del comportamento tenuto da Fabio e Sergio. La seconda intervenuta tra AGOSTINO Fabio e il fratello Giuseppe nella quale Fabio dice al fratello di non riferire nulla circa l'accaduto in quanto Sergio (ndr. SANNINO) aveva dato la sua parola in tale senso «...omissis... AGOSTINO F.: *Peppe, non far scoppiare un bordello perché "Carte " ha detto: "non mi buttate benzina ora a Milano", Sergio gli ha dato la parola (ine.) e tutto (ine.) . .omissis...»*. Dunque SANNINO interloquisce con STAGNO, partecipa a incontri "allargati" in Calabria, riceve disposizioni, chiede danaro, è al corrente nei minimi particolari della vita della 'ndrina, e tanto lo colloca all'interno del sodalizio.

Ad ulteriore conferma di un suo ruolo pienamente attivo e consapevole di tutti gli affari criminali della cosca, SANNINO Sergio si occupa su incarico di STAGNO di spostare uno scooter rubato dal garage di via IV Novembre in Giussano, in uso a ROMANO Vincenzo (affiliato alla cosca ed arrestato per le armi ed i mezzi trovati nel garage) a quello di viale Sarca di Milano, garage quest'ultimo ove poi verrà rinvenuto proprio il motociclo rubato e un arsenale di anni e munizioni oltre ad un'altra autovettura rubata.

Dapprima, infatti, Antonio STAGNO dà indicazioni a ROMANO Vincenzo circa le modalità con cui effettuare lo spostamento, dettando anche regole di prudenza ("... non voglio che cammini tu con lui..."; quindi interloquiscono ROMANO e SANNINO il quale si allarma poiché - essendogli stato detto da ROMANO che per ordine di STAGNO la "moto grossa" dovevano prenderla "adesso" - non ha neanche i guanti, e viene rassicurato dal ROMANO che i guanti li avrebbe trovati nel box. La mattina del 09.12.2008 il trasferimento dello scooter avviene nei termini programmati sotto gli occhi del Carabinieri di Seregno, impegnati in un servizio di ops: ROMANO Vincenzo, dopo aver prelevato Sannino si reca con lui a Giussano presso il suo (di ROMANO) box, da cui i militari vedono quindi uscire un soggetto (verosimilmente Sannino) a bordo dello scooter di colore grigio tg. CXI 1669, che verrà in seguito rinvenuto all'interno del box di Viale Sarca nr. 77 di Milano unitamente a un piccolo arsenale di anni e munizioni - , in occasione dell'arresto di ROMANO Vincenzo in data 27/3/2009.

Alla luce di quanto sopra si capisce come egli possa ritenersi un punto di riferimento per la custodia delle armi della cosca come peraltro evidenziato anche da una conversazione "captata" nel corso di un tentativo di chiamata dal telefono di SANNINO «... .omissis..

.SINTESI: *nessuna risposta. In ambientale si sente Sannino Sergio che parla con un uomo e la conversazione assume il seguente tenore: Uomo: Duecento euro ci....(INC)... SANNINO Sergio: ... (INC)... Uomo: e niente, però dobbiamo mettere tutte le pistole prima ... (squillo) ..(INC)...a livelli di quelle altre cose eh! SANNINO Sergio: Ehh andiamo, andiamo e gliela sistemiamo subito allora., .omissis...»~\*



000539

Da ultimo, non va sottovalutata l'opera di anche estemporaneo supporto, in caso di bisogno, fornita da SANNINO, come ad esempio nei casi in cui egli si rende disponibile a sostituire precariamente CASTAGNELLA Giovanni, "custode" dell'appartamento di Via Pianell n. 54 a Milano, abitazione considerata il vero "covo" del gruppo criminale, che in quanto tale non poteva mai essere lasciata incustodita.

In conclusione, quindi, appare pienamente sussistente un solido compendio probatorio a carico dell'imputato in ordine alla sua partecipazione alla associazione di cui al capo 1 di imputazione, a nulla rilevando, per quanto detto sopra trattando dei criteri da cui si desume in generale la partecipazione alla associazione mafiosa, la mancanza di attribuzione di specifiche condotte delittuose.

#### CASTAGNELLA Giovanni

Personaggio inserito a pieno titolo nel sodalizio capeggiato da STAGNO Antonio e a sua disposizione: <<...omissis...STAGNO Antonio gli dice che in serata si devono vedere e pertanto lui (CASTAGNELLA Giovanni) dovrà recarsi a casa sua. CASTAGNELLA Giovanni aggiunge che lui ha già pagato per due giorni ma comunque tornerà a casa per l'incontro. Poi dice che andrà a mangiare qualcosa con Tania e verso le 23:00 lascia l'albergo per recarsi a casa di STAGNO Antonio>><sup>51</sup>.

Assolve al delicato compito di essere il custode dell'appartamento di via Pianell nr. 54 di Milano <<...omissis...Vincenzo dice che Antonio (Antonio STAGNO) solo con uno sguardo se lo mangia e che quello lì (CASTAGNELLA Giovanni) prende i soldi, mangia e beve e dorme...omissis... Poi Vincenzo dice che quello lì (CASTAGNELLA Giovanni) è incazzato perchè per due giorni è stato sempre lì (si riferisce all'appartamento di via Pianell a Milano) e che la patente non la può più prendere...omissis...>><sup>52</sup>. Per assolvere a tale compito ingaggia anche il fratello, CASTAGNELLA Marco, per un breve periodo di tempo, quale custode "a tempo pieno" dell'abitazione, dietro compenso di 2.000 o 3.000 euro<sup>53</sup>.

In effetti i servizi di o.c.p. posti in essere dai CC di Seregno, hanno confermato che nella mattinata del 13 novembre 2008, CASTAGNELLA Giovanni è andato a prendere il fratello in compagnia di ROMANO Vincenzo, e che i tre individui hanno raggiunto proprio lo stabile sito al civico nr. 54 della Via Pianell di Milano<sup>54</sup>.

L'appartamento di Via Pianell è sicuramente una **base logistica del sodalizio** che presenta le caratteristiche della dimora "segreta" e lontana da occhi indiscreti, che si presta perfettamente ad incontri riservati tra STAGNO e altri soggetti, oltre che ad alloggiare persone che devono rimanere "coperte" come i cugini CAPPELLO Saverio e CAPPELLO

51 Vedasi Prog. 383 (RIT 5035/08) int. ut. IMEI 356446013743090 abbinata al nr. 3460341184 in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 26/10/2008.

52 Vedasi Prog. 617 (RIT 5380/08) int. Amb. VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo del 20/12/2008.

53 Vedasi Prog. 2160 (RIT 5035/08) int. Ut. IMEI 356446013743090 abbinata al nr. 3460341184 in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 07/11/2008 alle ore 17.38.

54 Vedasi relazione di servizio del 13.11.2008.

000540

Giuseppe in occasione della loro permanenza nel territorio alla fine di gennaio del 2009<sup>55</sup>. L'incarico in questione, proprio in virtù dell'importanza e della necessità di custodire il luogo strategico, non può che essere affidato a persona di fiducia. Non vi è dubbio che detta dimora è di notevole importanza e, quindi deve essere sempre presidiata, tanto che in assenza momentanea del Castagnella vi rimane SANNINO Sergio (cognato di Antonio componente del gruppo Stagno)<sup>56</sup>.

CASTAGNELLA Giovanni svolge anche compiti meramente esecutivi nell'attività criminale del sodalizio. E' quanto accade nell'episodio riguardante la famiglia di CAFIERO Annunziato, vittima di estorsione da parte del prevenuto, verso la quale il Castagnella si fa latore di minacce gravi e da cui si fa consegnare una Fiat Punto (capo 51): <<...omissis... Assunta (madre di Annunziato) :perchè sei andato a prendere la macchina da mio marito? ti avevo detto che... Giovanni:eh signora lasciatemi stare ok? oggi e' 15 e non voglio sapere niente... Assunta:vai a portare la macchina a mio marito....che mio marito è a piedi.....poi quando ho i soldi... Giovanni: quel pezzo di mhhh.....ha detto che chiama i carabinieri.....li chiamo io i carabinieri... Assunta:ascolta vai a portarci la macchina... Giovanni:a piedi deve stare e pure a calci nel culo lo prendo adesso...omissis...>><sup>57</sup> - <<CASTAGNELLA Giovanni chiama CAFIERO Annunziato e gli dice che se domani mattina non risolvono quella storia li degli assegni che ci sono da pagare lui si prende la macchina del padre e la vende a qualcuno che paga gli assegni...omissis...>><sup>58</sup> - <<...omissis... Giovanni: no...e poi perchè ti devo vedere per incazzarmi ancora di più... Annunziato:ma perchè ti devi incazzare scusa! per parlare no! Giovanni:ma che devo parlare...non devo parlare con nessuno....finiamola con questa cazzo di storia....e di' a tuo padre che domani vado al ristorante e lo ammazzo di botte va bene? perchè mi ha rotto i coglioni....è chiaro? ... omissis...>><sup>59</sup> - <<...omissis...Giovanni: senza che ridi.....di al quel pezzo di merda di tuo padre, infame di merda,carabiniere che non è altro, che oggi lo massacro di botte a te e a lui. Annunziato:perchè che cosa è successo? Giovanni:ha detto che chiama i carabinieri quel pezzo di merda schifoso. Annunziato: ma nooooo secondo te! Giovanni:oggi pure tu le prendi.... Annunziato: che cosa vuoi da me.....io sono ancora al lavoro....Giovanni:la colpa è tua....sono cazzi vostri.....a me oggi mi servono i soldi....non me ne frega un cazzo ne di te e ne di tuo padre....deve pagare lui non io.....a me non me ne frega un cazzo....ho le palle piene! stasera mi servono i soldi....fatti dare l'acconto....chiama tuo padre e mettetevi d'accordo perche' oggi sono cazzi vostri.....chiamami tra mezz'ora che non ho soldi.....ciao...omissis...>><sup>60</sup> -

55 Vedasi episodio della preparazione dell'attentato a Elia parte generale gruppo Stagno dopo la scissione.

56 Vedasi Prog. 566 (RIT 4735-08) int. ut. 3313002424 in uso a SANNINO Sergio del 27/10/2008.

57 Vedasi Prog. 1816 (RIT 6048-08) int. ut. 3468546518 in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 15/01/2009

58 Vedasi Prog. 2169 (RIT 6048-08) int. ut. 3468546518 in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 15/01/2009

59 Vedasi Prog. 1163 (RIT 5035-08) int. ut. 3460341184 IMEI 356446013743090 abbinata al nr. 3460341184 in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 30/10/2008

60 Vedasi Prog. 1811 int. ut. 3468546518 (RIT 6048-08) in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 15/01/2009

000541

<<...omissis...CASTAGNELLA: io no ci posso fare niente, così almeno stanno buoni, qualche giorno stanno buoni, se non gli porti la macchina quelli dicono: "tu te ne freggi e allora vado io", hai capito? ... ASSUNTA: e, la macchina scusa, che fanno con la macchina se non se la vendono?... CASTAGNELLA: stanno un po' ferma, la tengono un po' ferma, non lo so cosa fanno non lo so, però la tengono in pegno, se no dicono che ....(inc.) ...me la vedo io, io non gli posso dire....(le voci si sovrappongono)... ASSUNTA: come fa mio marito....( si sovrappone la voce di CASTAGNELLA)... CASTAGNELLA: poi questi quà magari gli fanno anche del male, che ne so io, bo ...omissis...>> <sup>61</sup> .

CASTAGNELLA cerca anche di assicurare al suo gruppo la disponibilità di una moto provento di furto , rivolgendosi ad appartenenti al locale di Desio, come accertato il 10.02.2009<sup>62</sup>, in occasione del rinvenimento di una moto rubata che CASTAGNELLA Giovanni e BARBA Giuseppe<sup>63</sup>, preleva da DEPONTI Adriano<sup>64</sup>: (testo sms: tra mezz'ora circa vengo a prendere la moto e la pratica. . by)<sup>65</sup>. Il motociclo, YAMAHA T-MAX targato BD80723, nella stessa giornata viene posto sotto sequestro e per cui vengono deferiti in stato di libertà MINNITI Nicola (affiliato al locale di Desio) e RIGGIO Pasquale: capo 97, se ne tratterà parlando della locale di Desio.

La fiducia in lui riposta da STAGNO Antonio è assoluta tanto che, il 19.01.2009, viene incaricato di effettuare, accompagnato nell'occasione da DANIELE Giuseppe e GALATI Fortunato (rispettivamente cugino e cognato di STAGNO Antonio), il sopralluogo presso l'abitazione di ELIA Francesco a bordo della Volkswagen Golf che all'epoca era in uso a ROMANO Vincenzo, in funzione di una prevedibile azione violenta proprio nei confronti di ELIA a cui presumibilmente avrebbe dovuto partecipare lo stesso Castagnella <<...omissis... PAGLIARO: gli mando un messaggio.. tre , quattro giorni , piu' o meno questa e' la data.. Io l'ultimo qua della pasticceria.. poi... omissis... PAGLIARO: ricordati bene questa rotonda Vanni (CASTAGNELLA Giovanni) ... omissis... GALATI Fortunato: lui abita qua dentro in questa corte.."inc" qua dentro...CASTAGNELLA: e la macchina la lascia qua...?.. GALATI Fortunato: qua dentro.. PAGLIARO: dove abita...? in questo cancello? Allora.. GALATI Fortunato: "inc" PAGLIARO: Ah... CASTAGNELLA: viene a piedi a casa? GALATI Fortunato: si.. fino qua viene a piedi.."inc" la fuori fino a quella là.. PAGLIARO: si.. si...ho capito, ho capito...adesso dove andiamo, dritto o di qua..? GALATI Fortunato: tu se entri in questa via qua , usciamo nella strada

61 Vedasi Prog. 2244 int. ut. 3468546518 (RIT 6048-08) in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 21/01/2009

62 Vedasi capitolo relativo ai reati fine del Locale di Desio.

63 Coindagato, originario della provincia di Vibo Valentia, inserito nel tessuto della locale criminalità organizzata il 09/02/2002 controllato a Serra San Bruno (VV) in Loc.San Rocco insieme a LOIELO Giuseppe, nato a Vibo Valentia il giorno 27/12/1966, PREGIUDICATO che annovera tra i propri precedenti di polizia reati come l'associazione a delinquere di stampo mafioso, strage, sequestro di persona, reati inerenti le armi, estorsione.

64 Soggetto vicino al sodalizio facente capo a STAGNO Antonio come dimostrano i suoi contatti con CASTAGNELLA Giovanni e STAGNO Rocco. Prende attivamente parte alla vicenda in esame in quanto custode del veicolo rubato per conto di CASTAGNELLA

65 Vedasi Prog. 3614 int. ut. 393468546518 (RIT 6048-08) in uso a CASTAGNELLA Giovanni del 10/02/2009

000542

dove abbiamo sbagliato...omissis... GALATI Fortunato: però, occhio che la c'è la cosa, la ci sono le telecamere che è un parchetto... PAGLIARO: a, lui la macchina la mette qua..? GALATI Fortunato: lui la mette qua dove ci sono le telecamere...Qua la metteva prima...omissis... >> <sup>66</sup>.

Successivamente al predetto sopralluogo, il 23.01.2009 giungono a Milano e alloggiano proprio nell'appartamento di via Pianell CAPPELLO Saverio e Giuseppe, probabilmente designati ad essere gli esecutori materiali dell'attentato a Elia Francesco.

Peraltro CASTAGNELLA Giovanni è senza dubbio implicato anche nella vicenda relativa al rinvenimento in un garage di viale Sarca di Milano di armi in tutta evidenza pronti proprio per una azione di fuoco (è stata rinvenuta anche una tanica di benzina all'interno dell'auto)<sup>67</sup>. In tale occasione è stato tratto in arresto Romano Vincenzo (appartenente al gruppo Stagno) e in un sacchetto di plastica posto all'interno del veicolo sequestrato, sono state evidenziate le impronte papillari proprio di CASTAGNELLA Giovanni<sup>68</sup> (cfr. capi 8-9-10), pur non potendosi ritenere sufficientemente provato il concorso di CASTAGNELLA nella detenzione e nella ricettazione, come correttamente evidenziato dal GIP.

Non può tuttavia revocarsi in dubbio la partecipazione dell'indagato al sodalizio (capo 1) e la responsabilità per gli altri due reati di cui ai capi 51 - 97).

Per quanto riguarda l'ipotizzata estorsione, infatti, le modalità intimidatorie cui aveva fatto ricorso l'imputato nel corso delle intercettazioni captate dalla polizia giudiziaria consentono di ritenere perfettamente integrati gli elementi costitutivi tutti del reato previsto dall'art. 629 codice penale, ricevendo, peraltro, conferma dalle sommarie informazioni rese dalle persone offese (cfr relativi verbali in atti).

#### DANIELE Giuseppe

Cugino di STAGNO Antonio e STAGNO Gianluca, nonché dei fratelli AGOSTINO Fabio e Giuseppe, è senz'altro uno dei soggetti più vicini alla famiglia STAGNO.

Egli è certamente un membro importante del gruppo criminale diretto da Stagno Antonio e comunque un subalterno dello Stagno, che anzi in alcune occasioni indica espressamente quale "capo" «...omissis...DANIELE Giuseppe: tan... tanto per farglielo sapere che...no è giù...magari tu comincia a dirglielo prima...gli dici "Io con Peppe a tale posto non so quale giorno però perchè è giusto...sennò andiamo a...è giusto...AGOSTINO Giuseppe: (inc.) a mio fratello...avviso mio fratello (fratima)... DANIELE Giuseppe: Eh dai...però glielo devi dire...al...al CAPO...capito?... AGOSTINO Giuseppe: Ok... omissis...»<sup>69</sup>.

Daniele riconosce sempre la supremazia di Stagno Antonio anche di fronte a persone esterne al sodalizio di cui fa parte, dimostrando, peraltro, di avere grande timore delle reazioni del capo; difatti rifiuta di accettare proposte che lo porterebbero ad agire in modo autonomo al di fuori del controllo di costui. E' quanto accade allorché GAMBARELLA Gerardo alias "Dino" (già appartenente alla cosca di Cristello e schieratosi successivamente con Belnome) gli propone un "affare" in merito ad una partita

66 Vedasi Prog. 1076 (RIT 5380/08) int. ambientale VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo del 19.01.2009.

67 Vedasi verbale di sequestro del 27.03.2009 dei CC di Seregno relativo all'arresto di ROMANO Vincenzo.

68 Vedasi relazione tecnica del RIS di Parma nr. 1615/10-I.T.-2009 di prot. del 26.08.2009.

69 Vedasi Prog. 9974 (RIT 02/09) int. ul. 3494465800 in uso a DANIELE Giuseppe del 08/08/2009.

000543

di droga all'insaputa di STAGNO Antonio <<...omissis... GIUSEPPE: "(inc.)" ...DINO: "Ti faccio un prezzo buono che non me ne fotte un cazzo di guadagnare credimi non me ne fotte un cazzo. Conto vendita" ...GIUSEPPE: "(inc.)" ...DINO: "10 giorni. Non voglio glia., su di te non voglio guadagnare " ... GIUSEPPE: "No devi guadagnare " ... DINO: "Su di te... allora tu mi hai aiutato! Mi hai aiutato quando avevo bisogno ?" ... GIUSEPPE: "Dino a te io (ine.) un chilo di roba basta clic (ine.)" ...omissis...GIUSEPPE: "Per chi?" ...DINO: "Per te" ...GIUSEPPE: "Lo so perchè è normalc (ine.) " ... DINO: "Lo sol Ma che cazzo te ne frega a te!" ... GIUSEPPE: "Se lo sa mio cugino (ine.) spacca il culo !" ... DINO: "Ma neanche a morire! Dammi la mano!... GIUSEPPE: "Se lo sa mio cugino (ine.) !" ... DINO: "Ma mi dai la mano! Basta !" ... GIUSEPPE: "Se lo sa mio cugino (inc.) come cazzo ti sei permesso., (inc.)" ... »<sup>70</sup>.

Daniele fa parte del novero di persone più vicine a Stagno Antonio tanto che anche lui viene convocato in Calabria nell'agosto del 2008, insieme agli altri appartenenti al sodalizio (Pagnotta Alessandro, Agostino Fabio e Agostino Giuseppe) sebbene non sia in grado di raggiungerli <<...omissis...STAGNO Antonio: "Pensavo che scendevi giù" ... AGOSTINO Fabio: "E...non lo so devo vedere una cosa.. perchè pure io quattro, cinque giorni volevo farmeli...non lo so...ti faccio sapere. " ...ANTONIO: "Pagliaro (DANIELE Giuseppe) sai se scende? " ... omissis... >><sup>71</sup> - <<...omissis... FABIO: "Ciao" ...ANTONIO: "eh...niente, l'ho rintracciato a Peppe (DANIELE Giuseppe) ma dice che non può venire, avevo bisogno " ... FABIO: "Non può ? " ...ANTONIO: "No. dice che ha un impegno, non può scendere " ... omissis ...>><sup>71</sup>.  
L'incontro per il quale STAGNO Antonio aveva chiamato a raccolta tutti i suoi uomini più fidati, aveva ad oggetto le lamentele del gruppo in merito alla gestione egoista e personale degli affari del gruppo da parte di STAGNO (iconograficamente rappresentata dalle parole dell'AGOSTINO: "...lui mangia mangia e poi alla fine noi siamo su là che non abbiamo una lira per sfamarci..."<sup>72</sup>); le lagnanze vengono rappresentate certamente ad esponenti di spicco della 'ndrangheta del lametino poiché, sempre secondo AGOSTINO, "adesso c'è chi ci deve essere..."

La connotazione dell'oggetto degli incontri calabresi è certamente definita dalla conversazione intercettata sul volo di rientro a Milano ed intervenuta tra SANNINO Sergio e AGOSTINO Fabio: ... omissis... SANNINO S.: sai cosa voleva? quello pretendeva...AGOSTINO: come al solito... SANNINO: che sparavamo noi e nella merda ci finivamo di brutto per lui ...omissis. Si noti che la conversazione di cui sopra evidenzia tra l'altro la progettualità di una non meglio specificata azione di fuoco che una terza persona - che per logica deduzione si identificherebbe in STAGNO Antonio - avrebbe voluto far compiere a SANNINO Sergio ed AGOSTINO Fabio.

E' appena il caso di sottolineare che non si viene invitati a incontri "fuori sede" e di tale importanza se non si è organici al sodalizio.

E infatti Daniele partecipa, unitamente a GALATI Fortunato e a CASTAGNELLA Giovanni, alla esecuzione di incarichi di estrema delicatezza come quello riguardante il "il sopralluogo" presso l'abitazione di Elia Francesco che avrebbe dovuto essere il preludio ad una azione violenta nei confronti di quest'ultimo <<...omissis... PAGLIARO (alias DANIELE Giuseppe); ricordati bene questa rotonda Vanni (CASTAGNELLA Giovanni) ... omissis... CASTAGNELLA; ah, ok.. PAGLIARO: o te ne vai a destra o te ne vai di qua, quella e' una strada senza uscita ... omissis...PAGLIARO: leggermente un po' prima del bar.. Questa e'...Questa e'...si può entrare così.... GALATI Fortunato: ine , o no.. PAGLIARO: in uscita di la '...? GALATI Fortunato: lui abita qua dentro in questa corte., "ine" qua dentro... CASTAGNELLA

<sup>70</sup>Vedasi Prog. 21 (RIT. 451/08) int. amb. Audi A6 in uso a GAMBARDELLA Gerardo del 19/06/2008

<sup>71</sup>Vedasi Prog. nr. 6533 (RIT 419/08) int. Ut. 3481500206 in uso ad AGOSTINO Fabio, il 06/08/2008.  
<sup>72</sup>Cfr in proposito progr. 6767 (RIT 419/08) Ut. 348 1500206 in uso ad AGOSTINO Fabio.

000544

: e la macchina la lascia qua...? GALATI Fortunato: qua dentro.. PAGLIARO: dove abita..? in questo cancello? Allora.. GALATI Fortunato: "ine" PAGLIARO: Ah... CASTA GNELLA : viene a piedi a casa? GALATI Fortunato: si., fino qua viene a piedi., "ine" la fuori fino a quella là.. PAGLIARO: si... si...ho capito, ho capito...adesso dove andiamo, dritto o di qua..? GALATI Fortunato: tu se entri in questa via qua . usciamo nella strada dove abbiamo sbagliato...omissis... GALATI Fortunato: pero , occhio che la c'è' la cosa , la ci sono le telecamere che e' un parchetto... PAGLIARO: a , lui la macchina la mette qua..? GALATI Fortunato: lui la mette qua dove ci sono le telecamere..Qua la metteva prima... omissis...»<sup>73</sup>.

Che DANIELE Giuseppe poi fosse a conoscenza delle dinamiche del gruppo criminale, sia prima che dopo la scissione, trova conferma in una conversazione intercettata a bordo della sua auto nella quale parlando con lo zio STAGNO Rocco, ripercorre importanti episodi della vita di 'ndrangheta. Infatti STAGNO Rocco, durante il dialogo con il nipote, rivisita alcuni momenti della sua vita criminale e del suo "accreditamento" nei confronti di personaggi di 'ndrangheta dal sicuro spessore, anche stanziati in Calabria, come in occasione del suo pellegrinaggio alla Madonna di Polsi, luogo assunto ormai da decenni quale Santuario della 'ndrangheta «...omissis... STAGNO Rocco: Sì, tutt'oggi.. ine. Non me lo sono portato alla madonna della montagna (Madonna dei Polsi. località ' San Luca ( RC).. inc. La ha capito tutto e ha detto 'mannaia Tosti a che potenza che e' questo qua..Gli ho presentato tutti...omissis...»<sup>74</sup>. Sempre nel corso del medesimo dialogo, STAGNO Rocco parla col nipote anche del defunto CRISTELLO Rocco col quale, come si è visto, è stato sodale fino ad un certo periodo, raccontando episodi relativi anche a delle azioni di fuoco all'indirizzo di CRISTELLO.

Queste affermazioni chiariscono quindi in maniera inequivocabile il riferimento a vicende che trovano la loro esatta collocazione proprio nel territorio di Lamezia Tenne «... omissis... GALATI Fortunato'Anca lui, NTO, lascia star inc .Gli toglie le pietre agli altri..? DANIELE Giuseppe: ine. Ah. cosi gli ha detto? Lo lascia stare... Tanto a lui se lo fanno marmellata se., se. Lui ancora non ha capito...Per questo se ne fregano di lui anche i cugini suoi ..Quelli secondo me hanno i problemi loro, e dicono: che cazzo sei andato a metterti anche tu nei problemi.. O stanno da una parte o stanno in un'altra....Ma la sotto non sono ancora non e' finito un cazzo.. ? GALATI Fortunato:ma dove DANIELE Giuseppe: a Lamezia..Ma quanti ce ne sono di questi TORCASIO.. GALATI Fortunato: eh..oramai e' finita quasi.. DANIELE Giuseppe: e'finita..? GALATI Fortunato:ma non ci sono solo i TORCASIO DANIELE Giuseppe:e chi c'è? ? GALATI Fortunato;un'altra famiglia.. omissis ...»<sup>75</sup>.

Dalle conversazioni esaminate emerge il ritratto di un associato, persona cioè al corrente delle vicende della cosca come di vicende più generali che riguardano la "casa madre", disponibile a fornire appoggio, sostegno e collaborazione in attività di elevato spessore criminale quali appunto attentati e/o intimidazioni, consapevole del suo ruolo subalterno e dell'autorità del capo, e dunque un'immagine che esorbita in modo palese la figura del soggetto legato da meri rapporti di parentela.

Ne deriva dichiaratoria di penale responsabilità dell'imputato in ordine alla partecipazione al sodalizio di cui al capo 1), riservando di trattare la questione del traffico di stupefacenti in seno all'apposito paragrafo.

<sup>73</sup>Vedasi Prog. 1076 ini ambientale VW GOLF (RIT 5380/08) del 19.01.2009.

<sup>74</sup>Vedasi prog. 296 (RIT. 1489-09) ini amb. Citroen C3 in uso DANIELE Giuseppe del 08/05/2009 ore 15.36

<sup>75</sup>Vedasi prog. 2260 (RIT. 1489-09) hit. amb. Citroen C3 in uso DANIELE Giuseppe del 02/09/2009 ore 22.46

000545

## ROMANO Vincenzo

Gli elementi sottesi alla partecipazione di Romano al sodalizio sono individuati dal Gip essenzialmente nei rapporti di Romano con Stagno Antonio (cfr da pag 724 a pag 784 ordinanza G1P ) che aveva utilizzato il prevenuto come uomo di fiducia e suo guardaspalle.

Romano, inoltre, aveva affittato locali definiti base logistica dell'associazione quali l'appartamento in via Pianell n. 54 e il box di viale Sarca n. 77, entrambi situati in Milano, dove venivano custodite le armi nella disponibilità del sodalizio.

Significativa per delineare la personalità e la intraneità nel sodalizio del Romano appare la circostanza che le intercettazioni più rilevanti riguardanti Stagno Antonio avvengono proprio all'interno dei veicoli utilizzati da Romano .

Egli era, infatti un soggetto che non risultava, al momento delle indagini, implicato in inchieste giudiziarie. Ciò gli consentiva dunque una maggiore "libertà d'azione" rispetto ai soggetti già noti alle forze dell'ordine e, di conseguenza, poteva esporsi in prima persona per conto del sodalizio senza temere di essere ad esso collegato:

*...omissis... ROMANO Vincenzo: so che Antonio non mi lascia mai a terra (senza soldi) ogni volta che mi vede mi dice se ho soldi in tasca e io anche se non ne ho gli dico di averne. ..Antonio mi ha detto che <forse Giovanni si e' ingelosito per il fatto che io sto sempre con lui (Con Antonio,... Io gli ho detto che con lui (con Giovanni) non puoi andare da nessuna parte, nemmeno a prendere il calle al bar...omissis...>> Vedasi prog. nr. 929 (RIT 5380/08) int. amb. VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo.*

Romano risulta gestore di attività commerciali quali bar e pizzerie, su e le intercettazioni hanno messo in evidenza investimenti in denaro da parte di Stagno Antonio ( es la società La delizia s.a.s di Galati Caterina & C. con sede legale in via E. Toti, di Giussano). Galati Caterina risulta essere socia accomandataria unitamente a Romano Vincenzo (cfr int amb. Prog 109 del 16.2.2009 sulla vettura BMW in uso a Romano Vincenzo dove si tratta l'interessamento di Stagno alla società)

Il Romano emerge immediatamente nell'indagine come uomo di fiducia di Stagno Antonio anche nel periodo successivo all'omicidio di Cristello Rocco, vicenda che sicuramente ha posto in serio pericolo, come sopra evidenziato, la posizione dello Stagno.

Dagli atti di indagine risulta che a quell'epoca, infatti, Stagno non fornisce punti di riferimento continuando a spostarsi nel territorio italiano comunicando in modo da non essere rintracciato. Proprio in quel periodo, in occasione di una delle sue rare telefonate, Stagno Antonio utilizza un'utenza che si accerta in seguito essere quella di Romano Vincenzo che all'epoca era gestore di un night club a Crotone ( cfr inf. Riep.

000546

CC Seregno 31.10.2009 ).

Tra la fine del mese di agosto e la metà di settembre del 2008, Romano risulta domiciliato a poca distanza dall'abitazione di Stagno Antonio:

<<...omissis... STAGNO Antonio chiama ROMANO Vincenzo e gli dice che domani mattina alle 7.55 deve essere da lui. Gli chiede se riesce a venire per quell'ora e Vincenzo, gli risponde testualmente "e' si siamo a due passi! ...omissis...>> - << ...omissis ...Vincenzo rivolgendosi alla donna dice: " Mo Antonio (STAGNO Antonio) li ha chiamati a tutti quanti. Ha detto: "dopo di inc ce Enzo che fa tutto" ...omissis...>>

Vedasi prog. nr. 617 (RIT 5380/08 )int. amb. VW GOLF in uso a ROMANO Vincenzo.

**Romano risulta anche responsabile delle basi logistiche dell'associazione.**

Egli, infatti, ha affittato un appartamento sito a Milano in Via Pianell n. 54. ancorché non riconducibile ad alcuno degli imputati perché locato senza formalizzare la cessione di fabbricato. << ...omissis ...ROMANO VINCENZO chiama Damiana, che è la proprietaria dell'appartamento di Via Pianell nr.54, ...omissis... Damiana gli propone che intanto lei fa il cambio di residenza e poi ad inizio febbraio stipulano il contratto. Vincenzo, in maniera non troppo palese, cerca di convincerla a non fare il contratto di locazione ma, vedendo che la donna sembra orientata a voler regolarizzare, le dice che per lui non ci sono problemi. I due continuano a parlare per gli accordi da prendere, poi la comunicazione si interrompe>>. Cfr prog. nr. 1626 (RIT 6048/08) .int. ut. 3201925840 in uso a Romano Vincenzo.

Gli accertamenti dei Carabinieri appuravano che nello stabile vi era un appartamento, risultato poi quello di interesse, di proprietà di Villaruissio Damiana, quindi della donna che aveva contattato Romano. Nell'appartamento di via Pianell 54 vengono osservati movimenti di soggetti riconducibili al gruppo di Stagno ed in particolare vengono individuati i cugini Cappello Saverio e Cappello Giuseppe i quali, secondo la ricostruzione operata dagli investigatori, erano stati chiamati da Stagno per la preparazione di un agguato ai danni di Elia Francesco e comunque risultano legati a STAGNO medesimo nell'ambito del traffico di stupefacenti (cfr apposito capitolo).

Inoltre, Romano appare soggetto che sicuramente aveva ricevuto armi da STAGNO Antonio:

<<...omissis ... STAGNO: poi c'e quel discorso delle pistole!... ROMANO: ....(Inc.)...STAGNO : fai il giro... ROMANO: Uh...STAGNO: e ti metti con il muso avanti qua...Hai capito? ...ROMANO: uh ...omissis... STAGNO questa te la tieni tu e' carica, di la luci spente e non ti muovere più....qua..qua..qua ...omissis...>> ( Vedasi prog. nr. 840 (RIT 5380/08) int. amb. VW GOLF in uso a Romano Vincenzo.

La conversazione è emblematica dei rapporti tra i due soggetti e del ruolo di Romano Vincenzo come depositario delle armi pronte per essere utilizzate.

000547

Il 27.03.2009, infatti, le indagini condotte sul suo conto portavano al rinvenimento e sequestro di armi, munizioni e veicoli di provenienza furtiva (un'auto marca Renault ed uno scooter Yamaha) detenute proprio in un garage di Milano in Viale Sarca nr. 77 da lui locato.

Peraltro, lo stesso Romano in precedenza si era prestato a spostare, insieme a Sannino Sergio, proprio la moto rubata dal garage posto in Giussano a quello sito in Milano ove veniva sottoposta a sequestro (cfr prog. nr. 198 int. amb. V W GOLF (RIT 5380/08) in uso a ROMANO Vincenzo).

Il P.M. ha evidenziato ( come risulta anche dalla annotazione riepilogativa stilata dai Carabinieri di Seregno 31.1 0.2009) che la pianificazione di un'azione violenta ai danni di Francesco Elia non era stata portata a termine grazie al tempestivo intervento dei militari con il conseguente sequestro delle armi.

Evitando di entrare nel merito della vicenda relativa alla prospettata aggressione, qui interessa rilevare che, anche per quanto già osservato in ordine alla conversazione sopra riportata ( prog. nr. 840 int. amb. V W GOLF in uso a Romano ), le armi erano detenute per conto dello Stagno Antonio .

Anche il fatto che STAGNO Antonio si sia fatto carico delle spese legali di Romano a seguito del suo arresto dimostrano la dipendenza economica dell'imputato dallo Stagno e gli aiuti forniti da quest'ultimo alla sua famiglia.

Nell'occasione dell'arresto, in particolare, Stagno contattava immediatamente Eugenio, figlio di Romano, per tranquillizzarlo in tal senso e intratteneva costanti rapporti con il legale di Romano: STAGNO A: *ciao sono l'amico di tuo padre io...EUGENIO:ciao..omissis ...STAGNO A: no no no lascia stare.. non devi avere nessuna conoscenza .... successo un problema e gli metto io l'avvocato...non preoccuparti e non...hai capito?... ..omissis...STAGNO A: va bene non li devi preoccupare ci penso io. Se dopo ci vediamo ci penso anche per te! non ti preoccupare eh!... omissis ...>> <<..STAGNO A.:che ha avuto un problema e adesso me la vedo io con l'avvocato ...me ce la vediamo noi...non ti preoccupare. Ti serve qualcosa a te che te la mando io? (vfr int riportate nella scheda personale Romano).*

Alla stregua degli elementi raccolti, sussiste, pertanto, un significativo compendio probatorio a carico del prevenuto in ordine alla sua partecipazione al sodalizio criminoso, dovendosi ancora una volta richiamare quanto già esposto trattando dei criteri da cui si desume in generale la partecipazione alla associazione criminosa.

000540

### **Episodi relativi al traffico di stupefacenti riguardanti affiliati alla Locale di Seregno**

Molti sono gli episodi che vedono gli affiliati del locale di Seregno coinvolti in traffici di droga. Anche in questo caso la ricostruzione dei singoli fatti è avvenuta attraverso l'ascolto delle conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate, con l'ausilio di servizi di osservazione e pedinamento.

Una univoca chiave di lettura del materiale probatorio così raccolto è rappresentata dai numerosi sequestri di sostanza stupefacente operati dagli investigatori che, tra l'altro, traevano in arresto:

- il 30.12.2008 SQUILLACIOTTI Cosimo per la detenzione di circa 500 grammi di cocaina;
- il 03.01.2009 SQUILLACIOTTI Agazio per la detenzione di circa 1,1 chilogrammi di cocaina;
- il 24.06.2008 DI NOTO Salvatore perché trovato in possesso di 48 grammi di cocaina, oltre che di numerose armi;
- il 24.04.2009 SPAGNOLO Marco, MUTI Gianfranco, TOMMASIN Angela perché trovati in possesso di 500 grammi circa di cocaina ;
- il 17.03.2009 BONGIOVANNI Antonino, trovato in possesso di circa 5 grammi di cocaina
- il 05.05.2009 DE GREGORIO Michele e ALECI Valerio per la detenzione di circa 500 grammi di cocaina ;
- il 14.11.2008 REGA Salvatore per la detenzione di grammi 5 di cocaina;
- il 19 maggio 2009 PIO Carmelo e BRILLI Cristian per la detenzione di gr. 26 di cocaina

### **Capti 137 DANIELE Giuseppe e 138 GAMBARDELLA Gerardo – DI NOTO SIMONE**

La fonte probatoria è costituita dall'ascolto di due intercettazioni ambientali, registrate in data 19.06.2008 a bordo dell'autovettura in uso a GAMBARDELLA Gerardo, che intercorrevano con DANIELE Giuseppe (cugino di STAGNO Antonio ed appartenente al suo gruppo criminale).

Il contenuto del dialogo lasciava intendere che GAMBARDELLA Gerardo e DANIELE Giuseppe avessero equivocato le reciproche intenzioni, poiché ciascuno dei due cercava di vendere all'altro dello stupefacente (!).

In particolare, GAMBARDELLA dichiarava di avere la disponibilità di un quantitativo di stupefacente (...*te ne portavo 300 stasera*...) che proponeva in conto vendita a DANIELE.

Questi, dal canto suo, indicava la quantità di droga che deteneva (*un chilo di roba*) e che a sua volta intendeva cedere a GAMBARDELLA "...omissis...DINO (GAMBARDELLA N.d.A.): *Ti faccio un prezzo buono che non me ne fotte un cazzo di guadagnare credimi non me ne fotte un cazzo. Conto vendita*"...omissis..."10 giorni. Non voglio gua.. su di te non voglio guadagnare" GIUSEPPE (DANIELE N.D.A.): "No devi guadagnare" DINO: "Su di te...allora tu mi hai aiutato? Mi hai aiutato quando avevo bisogno?" GIUSEPPE: "*Dino a te io (inc.) un chilo di roba basta che...omissis...10 giorni....cosa dice che vuole 10 giorni di tempo*" DINO: "*Io te la lascio..10 giorni me la devi pagare*" GIUSEPPE: "No non hai capito te!" DINO: "Tu lo sai da dove arriva, no?"

 000549

GIUSEPPE: "No! Tu non hai capito! Io (incomprensibile) per me!" DINO: "Da venderla?" ...omissis...Io pensavo che (inc.)" GIUSEPPE: "No io ce l'ho! Io volevo il (inc.) volevo il (inc.), Cosa avevi capito (inc.)" DINO: "Il (inc.) che compra?" GIUSEPPE: "Eh!" DINO: "Ma noi lo te la procuravo! te la procuravo! ... Mi hai fatto anche parlare pure! Allora ascolta un attimo. Io per questa cosa qua ho parlato con Simone, no? Sai Simone cosa mi ha detto? (prosegue alludendo alle parole di Simone) Figa però Porco Dio, con Peppe amici, con Fabietto..Porco (prosegue Dino con le proprie parole) Dio, guarda che cazzo di situazione sai, le solite cose che pensiamo tutti le pensa anche lui. Che rapporto c'era con Peppe, figa era un bravissimo. un bravissimo, cioè lo sai, no? Guarda te che noi siamo obbligati a stare attenti a come ci muoviamo che sembra che, che qua, che su, per giù, vabbè, tanto finirà sta storia qua. Allora, lo sai cosa mi ha detto Simone? Per Peppe (inc.) subito" GIUSEPPE: "Per chi?" DINO: "Per te" GIUSEPPE: "Se lo sa mio cugino (inc.)!" DINO: "Ma mi dai la mano! Basta!" GIUSEPPE: "Se lo sa mio cugino (inc.) come cazzo ti sei permesso..(inc.)" DINO: "Non lo saprà mai! Non lo saprà mai! Ma quello Simone lo conosci! Ma tu lo conosci Simone o no? eh? Secondo te Simone non è come me? Si fa i cazzi suoi! Simone si fa i cazzi suoi! Lo sai che cazzo se ne frega di andarlo a raccontare! ...omissis..." GIUSEPPE: "trovi (inc.)" DINO: "No, che compra no. Che te la dà, sì" ...omissis... Che magari...io te la davo in conto vendita. Glie la faceva avere in conto vendita, 10-15 giorni (inc.)" ...omissis...eh? No non gli dico che ho capito male, gli dico che per adesso niente perchè..c'è in giro una brutta aria" GIUSEPPE: "No no tu digli che hai avuto dei problemi (inc.)" DINO: "Sono con Simoneee! L'hai capito?" Ma secondo te Simone...ma che io se ti vedo io ..Peppe, Fabietto, io sono tranquillo...hai capito quello che voglio dire?" ...omissis...>

VDS RIT. 465/08 - Intercettazione ambientale nr. 21, relativa al veicolo AUDI A6, targato DM163HJ, registrata in data 19.06.2008, dalle ore 12:10.

Successivamente:

<<...omissis... DINO: "Oh, sai cosa dovevi..tu dovevi farmelo sapere tipo 15 giorni fa. Ti passavo quelli che la stavano aspettando. Adesso è arrivata" GIUSEPPE: "Tu lo sai, se lo sai...." DINO: "Oh se io, io non voglio. Allora io ti dico che finita questa se ne parla ad ottobre per me" GIUSEPPE: "Ascolta un attimo tu a me (inc.) lo sapevi quello che io faccio, no?" DINO: "Ma io..non che che io sono andato a cercarla, io me la son trovata lì sul tavolo (risata) che è diverso!" GIUSEPPE: "(inc.) niente ricordati in futuro" DINO: "Io ti ho tenuto presente per meglio ancora. Avevo capito che tu eri in difficoltà che non riuscivi a muoverti. Peppe guarda che amico, ho detto ne voglio...TE NE PORTAVO 300 stasera" ...omissis...GIUSEPPE: "(risata)" DINO: "Te lo giuro! Lo sai che te ne portavo 3 in conto vendita e rispondeva io o no? eh!" ...omissis...>>

VDS RIT. 465/08 - Intercettazione ambientale nr. 22, relativa al veicolo AUDI A6, targato DM163HJ, registrata in data 19.06.2008, dalle ore 12:24

GAMBARDELLA, nel periodo in questione era in seno al gruppo capeggiato da BELNOME e, infatti, si occupava, unitamente a DI NOTO Simone (arrestato per possesso di armi e cocaina il 24.6.2008 e condannato alla pena definitiva di anni 2 per le armi ed

000550

anni 2 e mesi 4 di reclusione per la violazione di cui all' art. 73D.P.R. 309/90) dello spaccio di stupefacenti.

Che la droga offerta a DANIELE Giuseppe fosse una parte dello stupefacente in quel momento nella disponibilità, oltre che di GAMBARDELLA, anche di DI NOTO emergeva in primo luogo dal fatto che il primo si era premurato di assicurare il secondo che lui lavorava con DI NOTO (.. "sono con Simone"...v. supra); in secondo luogo da un'altra conversazione intercettata lo stesso giorno ed intervenuta con lo stesso DI NOTO Simone. Dal contenuto si evinceva in modo univoco la collaborazione tra i due nella preparazione e nello spaccio della cocaina in loro possesso <<...omissis... DINO: "io la tiro fuori con un po' di quella lì e la mischio...(risatina)...gua' che hai buttato!...aspetta che...(inc.) un po' anche per me per PIPPO che prima di prenderla vuol provarla" SIMONE: "mi dai quella..inc..." DINO: "eh come faccio a pippo a fargliela provare"...omissis...DINO: "questa? Ma va...ieri l'ho aperto. Mhh...secondo me non è male. Perché? Perché...adesso così va bene?" SIMONE: "no di più" DINO: "più di così? glie la devi regalare?! ma minchia io non lo so..." SIMONE: "non devo regalarla, deve provarla...inc...">>; VDS RIT. 465/08 - Intercettazione ambientale nr. 43, relativa al veicolo AUDI A6, targato DM163HJ, registrata in data 19.06.2008, dalle ore 16:39

Inoltre quanto sopra affermato, trovava riscontro anche dall'ascolto delle sotto riportate conversazioni, nel corso delle quali GAMBARDELLA e DI NOTO effettuavano delle cessioni a tale Pippo e ad ARENA Giuseppe.

#### cessione a tale PIPPO n.m.i.

"...omissis... DINO: "tutta l'ho data io, perché?...comunque mi hanno detto che fa schifo eh!" SIMONE: "Ma che cazzo dici!" DINO: "a me mi hanno detto che fa schifo" SIMONE: "Chi è che te l'ha detto?" DINO: "Pippo e quell'altro, tutti e due" SIMONE: "Se Pippo l'ho visto (inc.)?"...omissis..."

RIT. 465/08 - Intercettazione ambientale nr. 179, relativa al veicolo AUDI A6, targato DM163HJ, registrata in data 23.06.2008, dalle ore 15:16

#### cessione ad ARENA Giuseppe

La conversazione avveniva tra GAMBARDELLA Gerardo e l'acquirente Arena Giuseppe. In particolare, GAMBARDELLA offriva ad ARENA e ad un soggetto non identificato in loro compagnia, dello stupefacente da consumare sul luogo.

Nell'occasione ARENA chiedeva a GAMBARDELLA se era la stessa che gli aveva dato tempo prima. I due commentavano la qualità dello stupefacente (... "pura al 100%"...) <<...omissis...DINO: "...no ma ce l'ho anch'io qua.....se non è finita.....aah forse ce l'ho qua...va...non me lo ricordavo neanche piu'....vediamol!!...la vuoi anche te.....la vuoi o noll... UOMO: ..che è quella lì.... DINO: ...la vuoi ? UOMO: si DINO: la vuoi o noll...SE LA VUOI LA METTO GIU' ANCORA UN PO'... ARENA Giuseppe: no...( inc) ..io..no DINO: oh che palle, che cazzo te ne frega, è meglio no !!!...mica ti sconvolge , ti tiene giusto...oh...noll. ARENA Giuseppe : quella mi serve per svegliarmi un po'... DINO: oh, è finita...MINCHIA OH...MI AVEVANO REGALATO...PURA AL 100% ..L'HO LASCIATA

000551



IN UN POSTO ...TALMENTE ERA GIALLA ..... ARENA Giuseppe : Quella lì che mi hai dato tu..... DINO: E' DIVENTATA ODIO ...E' DIVENTATA UN PEZZO DI ODIO....E' DIVENTATA.... ARENA Giuseppe : QUELLA LÌ CHE MI HAI DATO TU... DINO: eh... ARENA Giuseppe : L'HO MESSA NELLA CANDEGGINA , DINO: QUALE, LA PRIMA O QUESTA ?... ARENA Giuseppe : LA PRIMA... DINO: eh... ARENA Giuseppe: FILAVA DI BRUTTO...omissis... DINO: ...EH...E PERÒ!!... QUELLA VA BENE DA FUMARE.... ARENA Giuseppe: QUELLA CHE SI È FUMATO.....HA DETTO CHE.... DINO: MINCHIA SPAZIALE..... ARENA Giuseppe: no...a detto... DINO: ma sai cosa ho fatto oggi.... ARENA Giuseppe: ...non va bene ha detto!!..... DINO: neanche da fumare?...perchè?.... ARENA Giuseppe : Minchia m'è successo a mè sulla candeggina.... DINO: e perchè non va bene?...la prima, prima che mi hai reso?... ARENA Giuseppe: no...quella che era molle.... DINO: quella che mi hai reso a mè....che mi hai ridato indietro!!... ARENA Giuseppe : io non ho detto niente....i 50 €..ti ho dato uaglio...in macchina... DINO: ah...è vero ...no...no...scherzi...omissis...>>

VDS RIT. 465/08 - Intercettazione ambientale nr. 213, relativa al veicolo AUDI A6, targato DM163HJ, registrata in data 24.06.2008

Che lo stupefacente trattato fosse del tipo cocaina emergeva dalla seguente conversazione ambientale che intercorreva tra GAMBARDELLA e tale MICHELE <<...omissis... MICHELE: "eh ho visto! mica ci sono tracce di cocaina?" DINO: "Ah?" MICHELE: "Mica ci sono tracce di cocaina (inc.)?" DINO: "Perchè ti sembra uno che fa uso di cocaina?" MICHELE: "No!! Eh!! Uà mi ha portato pure una cosa di soldi! Bravo! Fammi vedere (inc.)" DINO: "ti basta come traccia?" MICHELE: "Quale?" DINO: "Questa. Ti basta come traccia" MICHELE: "Butta questa roba dai! No no non vengo nella macchina con te!!" DINO: "(risata)!! Lasciala in macchina da te! (risata)" MICHELE: "che stai dicendo!! (inc.) portato la droga...!!" DINO: "ma andiamo, glie la sto portando ad uno, andiamo! Hai paura per queste cose!!" MICHELE: "Sali dai, sali di là!" DINO: "Perchè secondo te se mi dovessero beccare gli dico c'è anche Mihele?" MICHELE: "E che ne so io!???" ...omissis... MICHELE: "Sabato parto" DINO: "ma..non c'è nessuno quà che ne compra un pò??" MICHELE: "No no! Toglimi di mezzo da queste tarantelle! DINO: "Ma non ti metto in mezzo!" MICHELE: "No!!" DINO: "ce ne ho uno da far fuori proprio che poi non la tratto più! capito?" MICHELE: "Nooo!" DINO: "Perchè tanto guarda...alla fine...soldi così...quà non ne fai" MICHELE: "Non me ne frega proprio..." DINO: "eh?" MICHELE: "Non mi ci mettere proprio a me Dino, ti voglio bene" DINO: "Non so, un tuo amico che..." MICHELE: "No ma io questi amici non ce li ho, lo sai" ...omissis>>

Vedasi RIT. 465/08 - Intercettazione ambientale nr. 196, relativa al veicolo AUDI A6, targato DM163HJ, registrata in data 23.06.2008, dalle ore 19:29.

In conclusione, la penale responsabilità di DANIELE e DI NOTO emerge con chiarezza sia dal sequestro operato nei riguardi di questi sia dal contenuto univoco delle conversazioni captate.

000552



**Capo 139 TARANTINO Luigi - SQUILLACIOTI Agazio Vittorio**

La presente imputazione emergeva dal contenuto, estremamente esplicito, di diverse conversazioni intercettate a bordo dell'autovettura in uso a TARANTINO Luigi che intercorrevano tra quest'ultimo e SQUILLACIOTI Agazio Vittorio.

Il giorno 08.12.2008, SQUILLACIOTI chiedeva a TARANTINO se "quelli vengono sabato a prendersela", TARANTINO lo rassicurava dicendogli che ne aveva "fatto preparare mezzo chilo": <<...omissis...SQUILLACIOTI:-ma quelli vengono veramente sabato a prendersela quelli? TARANTINO:-che cosa? SQUILLACIOTI:-per quella settimana che hanno perso. TARANTINO:- si SQUILLACIOTI:- sicuro? TARANTINO:-.....meno male che ero da mio zio quando mi ha chiamato. SQUILLACIOTI:- eh? TARANTINO:- da zio ero ieri quando mi hanno chiamato, non e' che.....(inc.)davanti a zio mi hanno chiamato, non e' che dici lui.....(inc.) questo qua pure mezzo chilo mannaia a Dio. Mi ha fatto preparare mezzo chilo bene questo.- SQUILLACIOTI:- mo piu' tardi che io non c'e' l'ho il cellulare, lo chiamo sul lavoro io...omissis...>>.

Vedasi prog. 168 (RIT 5795/08) dell' 08.12.2008 dell'intercettazione ambientale FIAT PUNTO in uso a TARANTINO Luigi

Il giorno successivo, nel corso di un'altra conversazione tra i due, emergeva nuovamente la disponibilità in quel momento di stupefacente <<...omissis... LUIGI: fammi sapere qualcosa.. AGAZIO: per mezzogiorno...inc.. LUIGI:la macchina e' a casa. AGAZIO: se per caso chiama per che ora gli posso dire ? LUIGI:ma pure per questa sera, domani sera, problemi non ce ne sono..Io sono sporco adesso, la roba c'e', e' a portata di mano in macchina. La macchina e' in garage...AGAZIO: ce l'hai tu ? LUIGI:nel garage vicino, non e' lontano...Dieci minuti e' qua'...Quel ragazzo, uno di loro ! inc..all'albergo... AGAZIO: all'albergo? LUIGI:si, all'albergo Dei Giovi. LUIGI:inc.. portare, tutta in una volta,poi una . poi due, poi tre...inc, rimasto in albergo.Fino a mo sono stato con loro, entro questa sera, domani se sono si chiudono tutte le porte ... AGAZIO: inc.. LUIGI:entro domani, se no si chiudono le porte e poi basta, abbiamo finito di lavorare..Mo che sta arrivando un po' di bene di Dio, perderlo e da scemi.. AGAZIO: Peccato.. LUIGI:eh, eh...Mo abbiamo le porte aperte, poi viene quello di Pavia, mi ha chiamato di nuovo la sotto. AGAZIO: ne vuole ancora...? LUIGI: si, inc., si fidano solo di me, giorno 20 viene e se la prende...Se inc questa sera si chiudono le porte eh.....omissis...>>

Vedasi prog. 192 (RIT 5795/08) del 09.12.2008 dell'intercettazione ambientale FIAT PUNTO in uso a TARANTINO Luigi

Il tenore delle conversazioni è davvero in equivoco e la penale responsabilità dei due soggetti coinvolti è di palmare evidenza.

**Capo 140 BELNOME Antonino e 141 CRINITI Caterina - DIACO Pietro - TEDESCO Raffaele**

000553

Il 30.12.2008 gli operanti, presso il deposito di Desio e il bar di SQUILLACIOTI Cosimo traevano in arresto BEGALLI Angelo, NEGRINI Ademir e SQUILLACIOTI Cosimo, i primi due per detenzione di armi clandestine e da guerra con relativo munizionamento e il secondo perché trovato in possesso di mezzo chilo circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Il giorno seguente BELNOME Antonino, che si trova in Calabria, contattava GIANNINI Giuseppina, moglie di SQUILLACIOTI Agazio Vittorio (fratello di Cosimo), per avere notizie circa l'arresto dello zio Cosimo e la quantità di stupefacente trovato in suo possesso "...omissis...BELNOME Antonino: si lo sò... GIANNINI Giuseppina: è all'ospedale! BELNOME Antonino: si lo sò...lo sò. Ma ora...ma tanto...sulle cose che trovarono...che trovarono!... GIANNINI Giuseppina: eee...Anto!...Ehhh...come faccio a dirti!... BELNOME Antonino: NO TANTO SE LO PIGLIARU' ..EH.. li hanno trovati ...GIANNINI Giuseppina: ...si puo' parlare...ehh...vedi tu? BELNOME Antonino: al bar cosa hanno trovato? GIANNINI Giuseppina: ehh...ehhhhehhhhh ROBA!... BELNOME Antonino: ah... GIANNINI Giuseppina: eh... BELNOME Antonino: Ho capito!...Manniaa l'amadoca mannaia!... GIANNINI Giuseppina: giu' nella...nella birreria... BELNOME Antonino: si...si...ho capito!... GIANNINI Giuseppina: hai capito!...e'... BELNOME Antonino: Mannaia lo stupido di Sant Agazio...va bono ..dai!... GIANNINI Giuseppina: eh...eh... BELNOME Antonino: e mo praticamente lo hanno arrestato... GIANNINI Giuseppina: si...si...si... BELNOME Antonino: ma era assai?... GIANNINI Giuseppina: eh...insomma...una bella roba...un bel poco... BELNOME Antonino: va bene dai...omissis..."

Vedasi prog. 166 (RIT 6048/08) int. ut. 3490936205 in uso a SQUILLACIOTI Agazio Vittorio del 31.12.2008

Le successive conversazioni intercettate permettevano di comprendere che BELNOME inviava TEDESCO Raffaele con il compito di recuperare la droga in quel momento ancora in loro possesso. In tal senso si colloca la conversazione intercettata il giorno 02.01.2009, sempre sull'utenza in uso a SQUILLACIOTI Agazio Vittorio e quella sotto riportata di TEDESCO Giuseppina, nonna di BELNOME e madre dei fratelli SQUILLACIOTI. TEDESCO Giuseppina, nell'occasione, si faceva portavoce degli ordini del "capo" e "dettava" precise indicazioni alla nuora GIANNINI Giuseppina ed al figlio Agazio, dicendogli "ha detto di non muovere nulla" e di attendere l'arrivo di "Lele" (TEDESCO Raffaele) per l'indomani. <<...omissis...TEDESCO Giuseppina (madre di Agazio): io sono, vedi che domani mattina arriva Lele ( ndr. TEDESCO Raffaele) ha detto di non muovere niente che entro il mattino presto sara' li .. Pina ( GIANNINI Giuseppina N.d.A.): e ma...vabbe', non ha capito niente allora...va bene...TEDESCO Giuseppina: non lo so' che cosa gli ha detto..Pina: (si rivolge ad altre persone) domani mattina arriva "Lele" qua. TEDESCO Giuseppina: non dovete "muovere" niente che arriva e se la vede lui... (la conversazione continua tra SQUILLACIOTI Agazio Vittorio e la madre) SQUILLACIOTI Agazio:si.. TEDESCO Giuseppina: oh...SQUILLACIOTI Agazio:eh. (fuori campo si sente un uomo che dice: "glie lo deve dire anche a Maria (nдр. SQUILLACIOTI Maria madre di BELNOME Antonino) mi pare che ha detto...)) TEDESCO Giuseppina:Vittorio.. SQUILLACIOTI Agazio:ma se ne e' andato..? TEDESCO Giuseppina: se n'è andato, si..si

000554

sta imbarcando per venire lì.. SQUILLACIOTI Agazio:lui..? (fuori campo si sente la voce di un uomo che dice: non devono toccare niente...) TEDESCO Giuseppina: Raffele... SQUILLACIOTI Agazio: vabbe'..TEDESCO Giuseppina: arriva lui, ha detto che viene lui e se la vede lui la... SQUILLACIOTI Agazio: e' una cosa che dovevo fare io oggi "bestemmia"...TEDESCO Giuseppina: no.. ha detto che deve arrivare lui perche' vuole sapere che cosa e' come e quanto...omissis...>>

Vedasi prog. 224 (RIT 6048/08) int. ut. 3490936205 in uso a SQUILLACIOTI Agazio Vittorio del 02.01.2008

Il 03.01.2009 in attesa dell'arrivo di TEDESCO Raffaele cominciano le operazioni di recupero dello stupefacente in quel momento custodito da CRINITI Caterina e DIACO Pietro. Infatti, lo stesso giorno GIANNINI Giuseppina, moglie di SQUILLACIOTI Agazio, contattava l'utenza in uso a CATANIA Anna chiedendo di Catia, (ovvero CRINITI Caterina figlia di CATANIA Anna).

Il linguaggio criptico e convenzionale ( ...fai finta che mi parli di Nenni...) usato dalle due donne faceva chiaramente intendere che erano perfettamente a conoscenza che l'oggetto della loro conversazione era lo stupefacente ed evidenziava il loro contributo causale al suo spostamento dai meri custodi (DIACO e CRINITI) ai veri proprietari (...Gli devi dire a Pietro per le dieci che deve essere urgente qua...) <<...omissis...Pina: ah ..Ca.. Catia: dimmi.. Pina: fai finta che mi parli di Nenni ( ndr. SQUILLACIOTI Anna, figlia di Pina) Catia: si..si.. Pina: aspetta che ti passo ..oh.. Gli devi dire a Pietro per le dieci che deve essere urgente qua che non ho il numero io, Nenni ha il telefono spento e dorme la.. (Pina chiede al marito per che ora, Vittorio gli dice almeno per le dieci). Almeno, massimo alle dieci, sono arrivati quelli.. Hai capito..? adesso fai finta che mi dici qualcosa di Nenni...omissis...>>

Vedasi prog. 235 (RIT 6048/08) int. ut. 3490936205 in uso a SQUILLACIOTI Agazio Vittorio del 03.01.2008

A seguito delle conversazioni intercettate gli operanti effettuavano un servizio di O.C.P. che permetteva di giungere al sequestro dello stupefacente

In sintesi :

SQUILLACIOTI Agazio Vittorio, qualche minuto dopo, contattava DIACO Pietro e gli chiedeva se riusciva a portargli "quella cosa lì" per mezzogiorno, che erano venuti per prendersela: <<...omissis... SQUILLACIOTI Agazio:eh... Pietro:si..si.. SQUILLACIOTI Agazio: tu riesci, riusciamo a portarla qui per mezzogiorno quella cosa.. Pietro:si..si..va bene dai.. SQUILLACIOTI Agazio:sei sicuro? Pietro:si..si...ma da te ? SQUILLACIOTI Agazio: da me alle dodici va bene..? Pietro: va bene dai... SQUILLACIOTI Agazio:sicuro ? Pietro:si..si.. SQUILLACIOTI Agazio: sono venuti a prenderla, a pigliarla... Pietro:ah , ok dai..niente allora..ciao...omissis...>>

Vedasi prog. 265 (RIT 6048/08) int. ut. 3921874923 in uso a SQUILLACIOTI Agazio Vittorio del 03.01.2008

Alle ore 10:52 SQUILLACIOTI Agazio Vittorio ricontattava DIACO Pietro, il quale gli comunicava che avrebbe fatto tardi . Agazio a sua volta si raccomandava per l'orario

000555

dicendogli di "prendere quella giusta". <<...omissis... SQUILLACIOTI Agazio: a che punto sei.? Pietro: non ti ha chiamato Nenni, Catia non ha chiamato Nenni? SQUILLACIOTI Agazio: eh..? Pietro: Catia non ha chiamato Nenni? il mio amico arriva alle tre a casa che e' al lavoro.. SQUILLACIOTI Agazio: arriva? Pietro: alle tre e' a casa.. SQUILLACIOTI Agazio: alle tre arriva? Pietro: si perche' e' al lavoro.. SQUILLACIOTI Agazio: eh..per le tre ce la facciamo per le tre.. Pietro: per le tre vado la eh...tempo di arrivare da te... SQUILLACIOTI Agazio: vedi che sia quella giusta eh... Pietro: non ti preoccupare, ma va... SQUILLACIOTI Agazio: dai tre, tre e mezza ci vediamo qua.. Pietro: si..si...omissis...>>.

Vedasi prog. 268 (RIT 6048/08) int. ut. 3921874923 in uso a SQUILLACIOTI Agazio Vittorio del 03.01.2008

Nel frattempo gli agenti operanti che, come sopra detto, avevano predisposto un servizio di o.c.p., documentavano l'arrivo, alle ore 15.50 nei pressi dell'abitazione di SQUILLACIOTI Agazio Vittorio di un'autovettura Daewoo Matiz di colore grigio targata CX171VF ( intestata a CRINITI Franco, nato a Catanzaro il 30.09.1959 residente a Cormano in Via Dei Giovi nr.63, marito di CATANIA Anna, nonché padre di CRINITI Caterina, nata a Catanzaro il 09.07.1983, residente a Cormano in Via Dei Giovi nr.63.) condotta da un giovane accompagnato da una ragazza. I due, parcheggiata l'auto, venivano visti entrare di corsa proprio nel civico relativo alla predetta abitazione, uscendone pochi minuti dopo per allontanarsi a forte velocità, tanto da impegnare l'incrocio con il semaforo rosso.

La ragazza, prima di entrare nell'abitazione, portava una borsa di colore arancione, borsa che, però, non aveva più al momento di risalire in auto per andare via.

Gli investigatori identificavano i due in DIACO Pietro e CRINITI Caterina, sia in base alle conversazioni intercettate nelle quali appunto i due venivano chiamati per nome, Pietro e Catia, quest'ultima contattata sull'utenza 333667837 intestata alla madre, sia in base ai successivi accertamenti sul veicolo da loro utilizzato il giorno 03.01.2009, intestato a CRINITI Franco padre di CRINITI Caterina.

Dalla relazione di servizio del 3 gennaio 2009 si evince che, quanto all'identificazione di DIACO Pietro, veniva acquisito il cartellino anagrafico e l'agente operante lo riconosceva nel ragazzo che accompagnava CRINITI Caterina.

I militari dell'Arma effettuavano nell'immediatezza una perquisizione presso l'abitazione di SQUILLACIOTI Agazio e rinvenivano, proprio in una borsa di colore arancione (ovvero quella portata da CRINITI Caterina) 1.1 Kg. Lordi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. SQUILLACIOTI veniva tratto in arresto e condannato alla pena di anni 4 e mesi 8 di reclusione, confermata in Appello con sentenza dell' 8.2.2010.

Nel corso della perquisizione giungeva TEDESCO Raffaele che, come sopra detto, era la persona incaricata di prelevare la stupefacente.

La corresponsabilità per la detenzione della partita in capo ai tre imputati è, pertanto, fondata sul sequestro del materiale, sul contenuto univoco delle intercettazioni e su quanto appreso direttamente dagli agenti operanti.

000556

Capo 142 STAGNO Antonio - CAPPELLO Saverio - CAPPELLO Giuseppe

Per quanto concerne la contestazione in esame, essa scaturisce da due conversazioni intercettate a bordo della Ford Focus in uso ai due CAPPELLO – nei cui riguardi si è proceduto separatamente -, nelle quali sono espliciti i riferimenti alla sostanza stupefacente nella loro disponibilità al momento della conversazione.

Dal tenore del dialogo appare del tutto evidente che non si tratti di un possesso ad uso personale ma di un quantitativo da preparare e destinare allo spaccio.

STAGNO peraltro, dimostra di avere una elevata professionalità e conoscenza delle percentuali di "taglio" dello stupefacente e del prezzo da applicare al prodotto finito.

<<...omissis... CAPPELLO: io ne ho un pezzo. STAGNO: adesso che mi fai vedere, te la compri e me la fai vedere, ...inc. CAPPELLO: che c'è? (Poi si sente): "to". CAPPELLO: la vedi com'è. STAGNO: ma non la dobbiamo scaldare questa qua. CAPPELLO: no, no, STAGNO: non è come quella, non è la stessa? CAPPELLO: no, no. SATGNO: sai che quella va riscaldata, e poi frullata, perchè se ci metti questa se la mangia. CAPPELLO: scommessa? Più è, più buona è anzi. STAGNO: non è chee...qua non è come...(inc.)...dico qua non è come l'altra volta. CAPPELLO: qua la vuole più buona. STAGNO: ah? CAPPELLO: (inc.)...buona, buona. Oh, fidati di me che questo....(inc.). STAGNO: e dai, mi fido ti te, ci mancherebbe altro che non mi fido di te...omissis...>>

Vedasi prog. 17 RIT. 334-09 (Ambientale FORD FOCUS) del 27/01/2009 delle ore 18.32

Inoltre :-

<<...omissis...CAPPELLO: la prossima volta.....due. STAGNO : (ride). eh? CAPPELLO: due, tre, può darsi pure che la vuole....(inc.) STAGNO: (inc.) STAGNO: adesso tutta gliela metto... CAPPELLO: ....(inc.) STAGNO: adesso abbiamo pesato, adesso gliela metto tutta, 2 chili 2 e 80, gliela metto tutta. CAPPELLO: ...(inc.) CAPPELLO 1: quanto? CAPPELLO 2: 65 Euro mi è costata. CAPPELLO 1:quanto? CAPPELLO. 65 Euro. STAGNO: gira di qua, gira di qua. CAPPELLO: di qua? SATGNO :...(inc.)...la macchina? CAPPELLO: tutta ...(inc.)...omissis... STAGNO : facciamo .....ento.(inc.) CAPPELLO: no, vediamo quant'è, quella che .....(inc.)...a tutti STAGNO: per fare le cose giuste, a me la.....(inc.) CAPPELLO: è normale che .....(inc.) ...omissis...CAPPELLO: ognuno....(inc.)...il coso suo, hai capito? STAGNO: ho capito, non ti sto rispondendo, non è che non ho capito...omissis...STAGNO: ..(inc.)...di 900 sono 700...omissis...STAGNO : fai un ipotesi 90 no, da 90 esce 80. CAPPELLO: noo. STAGNO: ...(inc.)...esce 85, giusto, perchè 10 devi toglierti, capito quello che ti voglio dire,.....10 %. CAPPELLO: ho capito, ma non funziona così STAGNO : e come funziona? Se su 900 ne metti 100, vuol di.... se su 900 no, tu ne metti 100, no, se la cosa è 90, non è un caso che è 90, se togli il 10% , rimane l'80, giusto? Se è 95, ti rimane l'85, hai capito cosa ti volgio dire? Gira di qua, vai, vai. ...omissis...STAGNO: lo dici tu...la toglie....sempre l'ha tolta, perchè tu quando pi...(inc.) CAPPELLO: no, non la toglie. STAGNO: e si che la toglie. CAPPELLO: no. STAGNO: la toglie, perchè ti spiego il perchè, se tu prendi, no....(inc.)...cacciat.....quando si mangia il taglio. CAPPELLO: rimane il.... STAGNO: quello, quello, normale, è normale no, vai , vai. STAGNO: e non lo so che concetto stai facendo...omissis...>>

Vedasi prog. 18 RIT. 334-09 (Ambientale FORD FOCUS) del 27/01/2009 delle ore 18.41

000557

Si evidenzia che in auto erano presenti entrambi i fratelli CAPPELLO, che in quei giorni erano oggetto di pedinamento costante e STAGNO Antonio, riconosciuto dalla voce ( vedasi le relazioni di servizio del 26 e 27 gennaio 2009 in atti).

La prova della penale responsabilità a carico di STAGNO deriva, anche in questo caso, dalle chiare e univoche conversazioni captate.

#### **Capo 143 DANIELE Giuseppe – FUSCA Cono Rocco**

A seguito dell'ascolto delle numerose conversazioni telefoniche che intercorrevano tra i protagonisti della vicenda, gli agenti operanti effettuavano dei servizi di O.C.P., che permettevano di giungere al sequestro di un considerevole quantitativo di cocaina e trarre in arresto gli acquirenti.

In particolare il 24 aprile 2009, venivano intercettati una serie di colloqui, telefonici e ambientali, tra DANIELE Giuseppe e FUSCA Cono Rocco (identificato in quanto utilizzatore di una utenza a lui intestata). Inoltre, nel corso dei servizi di OCP, veniva visto utilizzare un veicolo CITROEN di colore bianco tg. CY784RX a lui intestato. La comparazione della persona ripresa nel servizio di o.c.p. con la fotografia in possesso ai militari permetteva di identificarlo in FUSCA Cono Rocco. Dalle telefonate tra i due si capiva che verso le ore 16:00 avrebbero dovuto incontrare delle persone, tra le quali una donna, presso il centro commerciale Carrefour di Giussano <<...omissis... FUSCA Cono Rocco chiamava DANIELE Giuseppe e si accordavano di vedersi al bar dove avevano l'appuntamento...omissis...>>.

Vedasi prog. 4406 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 10.07

I due si risentivano verso mezzogiorno <<...omissis... DANIELE Giuseppe chiamava FUSCA Cono Rocco e gli chiedeva dove si trovava. Giuseppe gli chiedeva cosa aveva detto (riferito ad una terza persona). Fusca gli diceva che si sarebbero visti fra poco (con la terza persona) e che lo avrebbe richiamato. Fusca gli chiedeva se si trovava vicino casa. Giuseppe gli diceva di sì ...omissis...>>.

Vedasi prog. 4413 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 12.00

Subito dopo FUSCA contattava DANIELE e i due si davano appuntamento alla "benzina."  
Vedasi prog. 4414 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 12.03.

Si evidenzia che dal localizzatore GPS a bordo dell'autovettura C3 in uso a DANIELE Giuseppe, l'incontro con FUSCA CONO Rocco avveniva presso il parcheggio del distributore ERG del centro commerciale Carrefour di Giussano.

Nel frattempo veniva registrata una conversazione telefonica tra Andrea (utilizzatore dell'utenza 3478725694 intestata a REA Andrea, vedasi per identificazione relativa scheda

000558

CC) e DANIELE Giuseppe, nella quale quest'ultimo gli anticipava che in giornata si sarebbero dovuti incontrare previo contatto telefonico

Vedasi prog. 4417 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 12.22

Alle ore 12.30, a bordo della C3 in uso a DANIELE Giuseppe veniva intercettata una conversazione con FUSCA Cono Rocco, nel corso della quale i due parlavano di un incontro che doveva avvenire verso le quattro del pomeriggio al Carrefour di Giussano, con dei soggetti conosciuti dallo stesso Rocco.

Dal tono del discorso si intuiva che i due dovevano consegnare un qualcosa che DANIELE Giuseppe custodiva in un luogo nascosto. DANIELE, inoltre, esprimeva il timore che i soggetti in questione fossero "sbirri", ma Rocco lo rassicurava dicendogli che erano persone "a posto". <<...omissis...Daniele Giuseppe: Io ce l'ho già un mezzo pacco. Fusca Cono Rocco: Si? Daniele Giuseppe: Si. Fusca Cono Rocco: (INC) Daniele Giuseppe: A che ora, a che ora ci vediamo? Fusca Cono Rocco: Per le quattro qua, per le quattro qua proprio puntuale. Daniele Giuseppe: Per le quattro qua ?...omissis... Daniele Giuseppe: Ma questi non è che sono con gli sbirri, parliamo....tu a questi come hai fatto ad agganciarli? Fusca Cono Rocco: (INC) Salvatore...omissis... Daniele Giuseppe: Cò (N.D.A. Cono) Io sai come funzionano queste cose, Fusca Cono Rocco: No (INC). Daniele Giuseppe: O adesso non possiamo andare al ristorante oi Cò (N.D.A. Cono). Fusca Cono Rocco: No e andiamo via. Daniele Giuseppe: E andiamo più tardi. Fusca Cono Rocco: Dove ce l'hai? Daniele Giuseppe: Ce l'ho nascosta in un posto... Fusca Cono Rocco: Ah e fai bene. Daniele Giuseppe: Ti devo accompagnare a casa? Fusca Cono Rocco: Si. Daniele Giuseppe: E che facciamo allora ci vediamo alle quattro? Fusca Cono Rocco: Alle quattro qua. Però alle quattro puntuale. Daniele Giuseppe: Vai tranquillo. Allora (INC) te li ha presentati quello là? Fusca Cono Rocco: Si (INC) è un amico dii, di Mancuso...omissis... Daniele Giuseppe: Ma non è per qualche cosa, metti caso che questi sono sbirri, che facciamo? Fusca Cono Rocco: No, no. Daniele Giuseppe: Ci fanno un culo in questo modo...omissis... Daniele Giuseppe: va bene, (ride). Ci vediamo alle quattro qua? Fusca Cono Rocco: Va bene. Daniele Giuseppe: Alle quattro precise sono nel parcheggio io. Fusca Cono Rocco: A posto...omissis...>>

Vedasi prog. 60 (RIT. 1489-09) int. Amb. Citroen C3 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 12.30

Alle ore 12.45, DANIELE richiamava Andrea (utilizzatore dell'utenza intestata a REA Andrea), e gli riferiva di passarlo a prendere tra un'oretta ("che dobbiamo andare in ufficio"). Andrea questa volta chiedeva a Giuseppe se avesse sentito il cugino, ricevendo conferma.

Vedasi prog. 4424 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 12.45

Nel corso del servizio di osservazione nei pressi del domicilio di DANIELE Giuseppe, a Carugo (CO) via Manzoni, 25, gli agenti operanti notavano alle ore 14.00 giungere nei pressi dell'abitazione in questione, una Mini Cooper nera targata CX485DY, (Intestata a

 000559

REA Cristian, nato a Mariano Comense (CO) il giorno 23/08/1981, residente a Mariano Comense (CO) via Dosso Fatti 10).

Dalla verifica effettuata presso la Banca Dati risultava un controllo della vettura datato 30/09/2008 con a bordo REA Andrea, nato a Mariano Comense (CO) il 18.06.1986, ivi residente in via Papa Giovanni XXIII nr. 28/B). Il conducente si fermava nei pressi del civico nr. 25 e suonava il clacson. Nello stesso istante DANIELE Giuseppe riceveva una telefonata da REA Andrea, il quale gli riferiva di trovarsi sotto casa sua. Vedasi prog. 4427 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 14.01

Poco dopo DANIELE Giuseppe usciva dalla propria abitazione e si intratteneva a parlare con la persona giunta a bordo della Mini Cooper. I due salivano a bordo della macchina e si allontanavano.

Alle ore 16.08, DANIELE Giuseppe, nel frattempo tornato a Carugo, saliva a bordo della sua Citroen C3 e si dirigeva verso il Carrefour di Giussano. In quel mentre riceveva una chiamata da parte di FUSCA Cono Rocco che lo invitava a bere un caffè al bar del Carrefour. Una volta ivi giunto, DANIELE si dirigeva al bar dove incontrava FUSCA Cono Rocco e altri tre individui, due uomini e una donna.

Vedasi prog. 4440 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 16.09

Verso le ore 17.00, DANIELE Giuseppe e FUSCA Cono Rocco venivano visti salire a bordo dell'autovettura Citroen C3, mentre uno dei soggetti che i due avevano incontrato poco prima all'interno del centro commerciale veniva osservato salire a bordo di una Mercedes Classe A targata DS744PZ che seguiva la Citroen C3. Le due autovetture si dirigevano verso Mariano Comense, sino a giungere nella via Prealpi, dove parcheggiavano i mezzi. Gli occupanti e si dirigevano a piedi verso il civico 49.

Nel corso del tragitto FUSCA e DANIELE avevano una conversazione all'interno dell'auto <<...omissis...DANIELE Giuseppe:inc.. solamente se siamo seguiti o non siamo seguiti..FUSCA Cono Rocco:eh.. DANIELE Giuseppe:lui non penso, almeno se non e' recidivo questo qua.. FUSCA Cono Rocco: non credo, però che cazzo gli ha detto che alle 16.00 siamo qua...omissis...DANIELE Giuseppe:dice che a questa qua l'altra volta gli hanno venduto un chilo di...omissis...FUSCA Cono Rocco:siamo vicini? DANIELE Giuseppe:si, siamo arrivati.. Dietro non c'e' nessuno, giusto?...omissis...>>

Vedasi prog. 65 (RIT. 1489-09) int. Amb. Citroen C3 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 17.01

Alle ore 17.32, DANIELE Giuseppe e FUSCA Cono Rocco risalivano a bordo della C3 per dirigersi nuovamente verso il Carrefour di Giussano. Analogamente, il soggetto alla guida della Mercedes Classe A, seguiva nuovamente il veicolo condotto da DANIELE Giuseppe. Anche in questo caso lungo il tragitto DANIELE e FUSCA conversavano tra di loro. In particolare, emergeva che stavano contando del denaro. Nell'occasione DANIELE riferiva a FUSCA di trattenere 1500 euro. Inoltre, riferendosi alla donna incontrata,

000560

indicata come "questa signora", affermavano che se la dovevano "tenere stretta" perché aveva dimostrato di avere una sufficiente disponibilità di denaro contante. I due inoltre parlavano del "dentista" e di "quello del ristorante", dicendo che non gliel'avrebbero data in conto vendita (inteso la cocaina) ma solo se avessero pagato in contanti. Proseguivano la conversazione dicendo che avevano appena guadagnato 1.500,00 euro e che se ne "prendono un chilo ogni settimana", (inteso gli acquirenti) loro avrebbero guadagnato mensilmente 6.000,00 euro. Aggiungevano inoltre che la roba che avevano venduto era "roba buona", altrimenti non sarebbe stata ritirata.

Dal tenore della conversazione inoltre emergeva che lo stupefacente era gradito anche a STAGNO Antonio ("DANIELE: già gliel'ho fatta vedere, inc a mio cugino e quello quando mi dice che e' buona e' buona").

Appariva chiaro che DANIELE e FUSCA avessero appena consegnato una partita di droga in cambio di denaro contante e che avessero a disposizione un ulteriore quantitativo di stupefacente <<...omissis...FUSCA: Vieni dietro di noi... DANIELE: fammi un favore, dagli una contata. FUSCA: no, andiamo via, lascialo perdere.. DANIELE: e dai, dai.. Dopo allora.. FUSCA: tanto DANIELE: devono essere 1.500 Cono, se era un pacco erano 3.000 FUSCA: va bene, dammi 1.000 euro e 500 te li tieni così scaliamo qualcosa DANIELE: Cono mio, io ti ho detto che te ne do 1.500, tu mi stai dicendo. FUSCA: sì, così almeno scaliamo. DANIELE: ma questo la paga? FUSCA: la dovrebbe pagare, se no lo devi ammazzare mannaggia l'ostia DANIELE: andiamo e lo ammazziamo...omissis...DANIELE: ma questa e' ancora piu' buona di quella dell'altra volta FUSCA: inc. DANIELE: la stessa cosa, però questa e' ancora piu' buona...omissis...DANIELE: io le capisco le cose.. La signora li ha i soldi, e' brava la signora. questa la dobbiamo tenere stretta, stretta.. FUSCA: inc..DANIELE: Mo sai a chi devo chiamare, a quell'amico dell'altra volta, però non mi sembrava tanto.. FUSCA: no, lasciamolo perdere, lasciamolo perdere.. DANIELE: perchè? Perchè? E un po' chiacchierone..? FUSCA: conto vendita, pipì, pipà.. DANIELE: io gliela portavo in contanti FUSCA: e chiamiamolo allora.. DANIELE: no.. in conto vendita non gliela do a nessuno.. FUSCA: a posto, a posto, basta. DANIELE: in conto vendita sì, quale conto vendita...omissis...DANIELE: meno male che ci siamo guadagnati 1500 euro, alla faccia del cazzo...FUSCA: inc.. DANIELE: mi hai fatto venire l'ansia, questo ogni quanto viene? FUSCA: una volta alla settimana viene. DANIELE: sempre mezzo o per uno..? FUSCA: inc..DANIELE: uno.. FUSCA: un chilo e mezzo a quell'altro inc.. ora vediamo.. DANIELE: pure che prendiamo 1500 euro a settimana in un mese sono 6.000 euro...omissis...DANIELE: e' bello chiar, 6.000 euro al mese chi te li passa..? E poi piano piano uno gli dice che c'e sempre... omissis... DANIELE: inc.. e' roba buona Cono, e' roba buona.. E per questo ti dico, troviamo i clienti così possiamo lavorare, ne abbiamo inc.. Questo qua se era brutta non se la prendeva, ce la sbatteva in faccia. se non era buona non se la prendeva e ce la lasciava lì. FUSCA: sì.. DANIELE: io ero sicuro dei cazzi miei FUSCA: certo.. DANIELE: già gliel'ho fatta vedere, inc a mio cugino e quello quando mi dice che e' buona e' buona. FUSCA: sì.. sì.. Paolo non se ne prende? DANIELE: eh.. FUSCA: Paolo non se ne prende...? Non per me, ma per te stesso DANIELE: no, e' insieme a mio cugino FUSCA: ah.. DANIELE: insieme ad Antonio (verosimilmente STAGNO Antonio) FUSCA: ah.. Allora niente DANIELE: lascialo perdere, lascialo perdere.. Fino a

 000561

*un anno fa' si erano litigati e non andavano d'accordo .. FUSCA: non lo so' , non lo so'.. DANIELE: te lo dico io, te lo dico io.. Poi sono ritornati vicini e adesso sono insieme.. Quello dice che cazzo fai, vai la a dirgli.. Lascia perdere.. FUSCA: si..si..si.. DANIELE: se vai ti è una cosa, se vado io mio cugino dice, come siamo cugini e vai tu dai miei amici.. Tu poi andare, quello ti dice.. Ah Cono ce l'hanno loro..FUSCA: si.si.. DANIELE: loro ce l'hanno, loro ce l'hanno..pero' e' inutile che.....omissis... DANIELE: però uno deve avere sempre occhi aperti... FUSCA: si.. DANIELE: lo sai che mo se te ne vai con questo, questo ha il pacco in macchina FUSCA: no.. DANIELE: se no la fai la cazzata.. FUSCA: no.. se ne va.. DANIELE: se vuoi ti accompagno a casa io, ti ripeto.. ...omissis... DANIELE: la signora tienila stretta, con la signora ci vediamo la prossima volta.. FUSCA: inc.. DANIELE: i soldi sono in macchina, la saluto e dopo me ne vado.. tanto.. FUSCA: inc.( bassa voce) DANIELE: quello che e' insieme a lui che ci guadagna FUSCA: penso che glieli da lei qualche 1000 euro DANIELE: la lavorano insieme allora..? FUSCA: ah.. non lo sò.. ti dico una bugia.. Non ho idea.. DANIELE: pero mi sa che questo sopra sta vecchia ci mangia sai. La vecchia e' milionaria , e' piena come un uovo. Vedi se c'è qualche parcheggio..FUSCA: per correttezza pure andiamo a salutarla.. DANIELE: si ,si.. andiamo a salutarla, lecchiamogli il culo e teniamocela stretta. Dove cazzo la troviamo una cosi...omissis...>>.*

Vedasi prog. 66 (RIT. 1489-09) int. Amb. Citroen C3 in uso a DANIELE del 24/04/2009 delle ore 17.3

Alle ore 17.54 DANIELE Giuseppe e FUSCA Cono Rocco, che nel frattempo avevano fatto ritorno al Carrefour, si congedavano dai tre.

Nel frattempo, gli investigatori attuavano un servizio di pedinamento nei confronti dei tre soggetti che avevano incontrato DANIELE Giuseppe e FUSCA Cono Rocco, che venivano poi fermati in via Taccola a Monza.

Nel corso della perquisizione veniva rinvenuto un involucre contenente della cocaina del peso lordo di 515 grammi circa , di cui SPAGNOLO cercava di disfarsi buttandolo dal finestrino. Il quantitativo sequestrato risultava essere del medesimo peso indicato nel corso della sopra indicata conversazione intercorsa tra DANIELE e FUSCA "mezzo chilo". Alcun dubbio può sussistere sulla penale responsabilità di entrambi gli imputati, anche alla luce dell'OCP e del successivo sequestro.

**Capi 144 STAGNO Gianluca - DANIELE Giuseppe e 144a) DE GREGORIO Michele**

Le presenti imputazioni, oltre che dall'attività investigativa posta in essere dai CC. di Seregno, traevano origine anche da una analoga attività effettuata dalla G. di F. di Trapani nell'ambito del procedimento nr. 12667/07 R.G.N.R. D.D.A. Palermo.

In data 07 maggio 2009, la Guardia di Finanza di Trapani traeva in arresto DE GREGORIO Michele ed ALECI Valerio e denunciava in stato di libertà BASIRICO' Pietro, poiché nel corso del controllo avvenuto a Trapani, in via Isola Zavorra, nei pressi dell'Imbarcadero, veniva rinvenuta un'unica confezione contenente circa 500 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

002566

Attraverso l'elaborazione dei contatti telefonici e delle conversazioni che intervenivano tra i soggetti monitorati dagli agenti operanti e dalla G.d.F di Trapani era possibile ricostruire la vicenda.

In data 21.04.2009, alle ore 15.06, in una conversazione intercettata dai finanzieri trapanesi, STAGNO Gianluca informava DE GREGORIO della necessità che quest'ultimo salisse a Milano per dare un anticipo al venditore di "una macchina" che lo stesso DE GREGORIO avrebbe dovuto acquistare.: "...omissis...STAGNO Gianluca: magari questa sera, mi dovrebbe dare una risposta...omissis...se nel caso...così almeno vieni qua, così almeno gli fai subito l'assegno e così gli dai subito l'anticipo, noi DE GREGORIO Michele: ah! Questo sì non c'è problema, non c'è problema...e però, devo capire a quanto me la passa questa macchina ahh... STAGNO Gianluca: diciamo che te l'avevo detto la percentuale cosa era...la...omissis...allora a voce...a voce il preventivo me l'ha fatto già così...all'incirca il 10%...omissis...l'unica cosa...l'unica cosa ehh...che almeno bloccare la macchina se no se la vendono...capito?...omissis..."

Vedasi prog. nr. 13906 int. Ut. 3313938327 (RIT 970/08) D.D.A. Palermo del 21.04.2009 ore 15.06.

Alle ore 15.15, DE GREGORIO contattava ALECI Valerio, al quale comunicava di tenersi pronto per partire : "...omissis...DE GREGORIO Michele: senti, senti una cosa...vedi che questa sera mi hanno chiamato a me...questa sera mi dicono quando dobbiamo partire, o domani...o dopo domani...o al massimo ehm...tra due giorni...ALECI Valerio: noi altri giusto? Quindi possiamo iniziare a prepararci...ve bene...omissis..."

Vedasi prog. nr. 13909 int. Ut. 3313938327 (RIT 970/08) D.D.A. Palermo del 21.04.2009 ore 15.15

Il 28.04.2009, alle ore 20.04, un'ulteriore conversazione tra DE GREGORIO e STAGNO Gianluca permetteva agli investigatori di capire meglio la trattativa in corso, in particolare per quanto riguardava la disponibilità della droga, nonché l'anticipo che gli acquirenti avrebbero dovuto versare "...omissis...DE GREGORIO Michele: quando voglio venire!...Dimmi tu quando voglio venire...per me posso partire anche Giovedì...STAGNO Gianluca: ecco, allora scolta eh...ti spiego a me...a me...mi è arrivato stasera il preventivo DE GREGORIO Michele: ah, ti è arrivato il preventivo? STAGNO Gianluca: Sì DE GREGORIO Michele: e di quanto vogliono l'anticipo? STAGNO Gianluca: no...no...no... va bene...con il 10%... DE GREGORIO Michele: ok. Quando posso venire io? STAGNO Gianluca: mah, guarda a me mi hanno dato la conferma adesso... DE GREGORIO Michele: ah! Te l'ha dato già la conferma...STAGNO Gianluca: praticamente la macchina è disponibile DE GREGORIO Michele: ah, perfetto. Dimmi quando vengo a prenderla ahhh...ciòè...faccio tutte le cose...le targhe...tutte cose...omissis..."

Vedasi prog. 14250 int. Ut. 3313938327 (RIT 970/08) D.D.A. Palermo del 28.04.2009 ore 20.04

In data 29.04.2009, alle ore 00.16, veniva intercettata un'altra importante conversazione tra DE GREGORIO e STAGNO Gianluca (Peppe pagghiaru), sempre relativa alla trattativa in corso "...omissis...DE GREGORIO: Ti devo chiedere una cosa...la macchina...l'ha preso Peppe... "Pagghiaru"...ce l'ha? STAGNO : Non ho capito ! DE GREGORIO: Peppe

000563

*Pagghiaru...ce l'ha la macchina? STAGNO: Sì DE GREGORIO: Ah ce l'ha? STAGNO: no...no...no...va a noleggiare...DE GREGORIO: ah.. va a noleggiare...ma quanto ci costa al mese a noleggiare?...omissis...STAGNO: qualche...sulle 35 euro al giorno paga...omissis...DE GREGORIO: ma le macchine...macchine...sono nuove? STAGNO: sì DE GREGORIO: e son buone? STAGNO: ohh, non...no...per quello sì...omissis...".*  
Vedasi prog. 14266 int. Ut. Ut. 3313938327 (RIT 970/08) D.D.A. Palermo del 29.04.2009 ore 00.16

Il 02.05.2009 alle ore 10.44, sempre grazie all'intercettazione delle conversazioni tra STAGNO e DE GREGORIO, emergeva che quest'ultimo aveva il biglietto aereo pronto per il viaggio del 5 maggio.

Inoltre, DE GREGORIO riferiva a STAGNO Gianluca che tutto doveva essere pronto per il ritiro dello stupefacente poiché intendeva tornare immediatamente in Sicilia: "...omissis...DE GREGORIO: senti una cosa, io il biglietto l'ho trovato per martedì mattina (05.05.2009 ndr)...mi senti? STAGNO: sì DE GREGORIO: ecco io arrivo alle otto a Bergamo!...però poi io me ne devo andare subito...ma tu stai dormendo? STAGNO: no dimmi, dimmi, dimmi...DE GREGORIO: eh! STAGNO: devi andare via subito? DE GREGORIO: subito, subito...significa che...se...se...l'appuntamento con PEPPE (nda. DANIELE Giuseppe) verso le nove, nove e mezzo...poi io devo andare, devo andare via, subito, subito, subito...hai capito? STAGNO: cioè cosa vuol dire? DE GREGORIO: eh... STAGNO: cosa vuole dire, quando parti? DE GREGORIO: no...io no...l'autista se ne deve andare subito...perché deve arrivare che il cliente vuole la macchina. STAGNO: ah, sì, sì, sì DE GREGORIO: però lo sai che significa...questione di un'ora e poi andare via subito STAGNO: eh, va bene, va bene...DE GREGORIO: quindi tu gli puoi dire a PEPPE...STAGNO: va bene...DE GREGORIO: che martedì verso...STAGNO: va bene, va bene...omissis...".

Vedasi prog. 14424 int. Ut. 3313938327 (RIT 970/08) D.D.A. Palermo del 02.05.2009 ore 10.44

Alle successive ore 10.46 STAGNO Gianluca chiamava DANIELE Giuseppe, al quale chiedeva un incontro, evidentemente per avere una ulteriore conferma circa la disponibilità dello stupefacente in concomitanza con l'annunciato arrivo a Milano di DE GREGORIO: "...omissis...STAGNO: eh ho bisogno di parlarti DANIELE: eh ci vediamo dopo, dopo passo da una parte e ci vediamo lì da te...omissis...".

Vedasi prog. 14970 int. Ut. 3482201543 (RIT. 757/08) D.D.A. Palermo del 02.05.2009 ore 10.46

Alle ore 11.38 dello stesso giorno, DANIELE Giuseppe confermava il suo arrivo a casa di STAGNO: "...omissis..DANIELE: Stai a casa? STAGNO: sì DANIELE: dammi 5 minuti che arrivo dai...omissis".

Vedasi prog. 14973 int. Ut. 3482201543 (RIT. 757/08) D.D.A. Palermo del 02.05.2009 ore 11.38

Dopo qualche minuto anche DE GREGORIO confermava il suo arrivo e chiedeva rassicurazioni a STAGNO Gianluca affinché fosse tutto pronto, ricevendo assicurazioni in tal senso; STAGNO gli diceva di aver sentito poco prima DANIELE: "...omissis...DE

 000564

**GREGORIO:** non c'è bisogno che mi vieni a prendere, perché ho affittato la macchina...omissis...l'importante che tu sai cosa fare...**STAGNO:** guarda, adesso adesso...**DE GREGORIO:** ah, perfetto...**STAGNO:** Adesso, adesso...tant'è...che mi ha chiamato adesso, sta andando in ufficio e poi gli faccio fare...ti preparo io l'assicurazione...omissis...".

Vedasi prog. 14427 int. Ut. 3313938327 (RIT 970/08) D.D.A. Palermo del 02.05.2009 ore 11.42

L'oggetto della trattativa tra DE GREGORIO e STAGNO emergeva in modo evidente a seguito delle conversazioni intercettate sull'autovettura presa a noleggio da DE GREGORIO e ALECI al momento del loro arrivo all'aeroporto di Orio al Serio.

Alle ore 09.10 del 05 maggio 2009, DANIELE Giuseppe chiedeva a STAGNO Gianluca se doveva andarlo a prendere, ricevendo risposta affermativa.

Vedasi prog. 4901, int. Ut. 3494465800 (RIT. 333/09) D.D.A. Milano, del 05.05.2009 ore 09.10

Alle ore 09.11 del 05 maggio 2009, DE GREGORIO e ALECI, all'interno della autovettura presa a noleggio, parlavano del viaggio di ritorno e dei rischi connessi al trasporto di stupefacenti. "...omissis...**DE GREGORIO:** non ho problemi, il problema della nave...**ALECI:** la nave, il problema è il mio...inc...**DE GREGORIO:** a salire sopra...e non farti trovare niente addosso...omissis..."

Vedasi prog. 29 int. ambientale Fiat Punto (RIT. 1054/09) D.D.A. Palermo del 05.05.2009 ore 09.11

I due a bordo del mezzo si dirigevano verso Giussano, luogo di residenza di STAGNO Gianluca.

Vedasi prog. 29 int. ambientale Fiat Punto (RIT. 1054/09) D.D.A. Palermo del 05.05.2009 ore 09.11

Alle ore 10.47, dopo aver prelevato STAGNO Gianluca, che infatti si trovava all'interno dell'autovettura con gli altri due, si recavano a Verano Brianza, (come da rilevamento GPS), dove evidentemente avveniva il ritiro dello stupefacente.

Si evidenzia che DANIELE Giuseppe, alle ore 10.50, veniva localizzato dal tracciamento della sua utenza telefonica sottoposta ad intercettazione, in Viale Rimembranze di Verano Brianza. Tale via è nelle prossimità di Via Piave e di Via Umberto I, che sono le località in cui l'auto in uso a DE GREGORIO veniva rilevata in quell'orario dal sistema GPS.

Infatti, sia dalle conversazioni intercettate, che dal rilevamento del GPS, si accertava che, dopo aver ritirato lo stupefacente, STAGNO Gianluca veniva frettolosamente fatto scendere e, senza soluzione di continuità, DE GREGORIO e ALECI ripartivano con l'autovettura con a bordo lo stupefacente alla volta di Livorno ("...omissis...DE GREGORIO: vedi che bella oh...ALECI: Sì buona...omissis...è tutta dura...DE GREGORIO: mah! Speriamo che il Signore ce la manda bene e non ci fa avere problemi per la strada...omissis...ALECI: senti Michele, appena la apri e senti quest'odore...DE GREGORIO: Allora, se noi facciamo...(inc...)...ci viene a quattro...però io la taglio...omissis...cinquantamila euro vale questa cosa...omissis...").

000565

Vedasi prog. 34 int. ambientale Fiat Punto (RIT. 1054/09) D.D.A. Palermo del 05.05.2009 ore 10.47

Nel frattempo STAGNO Gianluca si incontrava nuovamente con DANIELE Giuseppe.  
Vedasi prog. 4912 int. Ut. int. Ut. 3494465800 (RIT. 333/09) D.D.A. Milano, del 05.05.2009 ore 11.26

Che DE GREGORIO e ALECI avessero ritirato lo stupefacente e che stessero pianificando lo spaccio sulla piazza di Trapani, emergeva distintamente in un altro brano registrato durante il viaggio di ritorno: "...omissis...DE GREGORIO: A Trapani farà furore...no...non conviene toccarla proprio...poi vediamo...io per questa volta la lascerei così com'è ALECI: Sì, io pure... DE GREGORIO: Sì, perché è buona e se ne va...il prossimo...si compra come dico io e si fa diventare come dico io...e si aumenta pure il prezzo...omissis...".

Vedasi prog. 48, int. ambientale Fiat Punto (RIT. 1054/09) D.D.A. Palermo del 05.05.2009 ore 17.45

Nel frattempo STAGNO si mostrava ansioso e quasi preoccupato del viaggio di ritorno del suo uomo (...omissis... Michele:in colonna.. Gianluca:in colonna?Eh...C'e' bordello, c'e'... Michele:eh...niente, appena sono da quelle parti ti faccio uno squillo dai..Ci vediamo a casa comunque.. omissis...) - (SMS: 6 partito? Tutto ok?) - (SMS: Sto aspettando la nave) - (SMS: Fratellone ..6 arrivato?).

Vedasi Prog nr. 7824 int. ut. 3482201543 (RIT.4735/08) in uso STAGNO Gianluca, del 05/05/2009

Vedasi Prog nr. 7871 int. ut. 3482201543 (RIT.4735/08) in uso STAGNO Gianluca, del 05/05/2009

Vedasi Prog nr. 7872 int. ut. 3482201543 (RIT.4735/08) in uso STAGNO Gianluca, del 05/05/2009

Vedasi Prog nr. 7872 int. ut. 3482201543 (RIT.4735/08) in uso STAGNO Gianluca, del 05/05/2009

Alle ore 10.38 dello stesso giorno, STAGNO Gianluca riceveva una chiamata da parte di DANIELE Giuseppe; quest'ultimo gli chiedeva se "coso" fosse arrivato. STAGNO Gianluca gli rispondeva di no e che ne avrebbero parlato di persona: "...omissis... DANIELE Giuseppe gli domanda se è arrivato " coso"(non dice chi) e Stagno Gianluca gli risponde di no e quando si vedranno ne parleranno...omissis...".

Vedasi Prog. nr. 8011 int. ut. 3482201543 (RIT. 4735-08) in uso a STAGNO Gianluca del 07/05/2009

Tali preoccupazioni, come sopra detto, trovavano fondamento al momento dell'arrivo a Trapani di DE GREGORIO Michele e ALECI Valerio, che venivano arrestati in flagranza di reato dagli uomini della G.d.F. perché trovati in possesso di oltre mezzo chilo di cocaina. Il PM chiedeva l' emissione della misura cautelare per il solo ALECI e disponeva l' immediata liberazione di DE GREGORIO. Il primo definiva la propria posizione

000566

processuale con il patteggiamento, mentre quella di DE GREGORIO veniva stralciata e trasmessa all' A.G. di Milano per competenza territoriale (il relativo fascicolo recante il numero 21491/10 veniva riunito al presente procedimento).

La corresponsabilità degli odierni imputati a proposito del traffico illecito dello stupefacente sequestrato è provata con certezza, con conseguente declaratoria di penale responsabilità, non essendo assolutamente credibile la versione difensiva resa da STAGNO in sede di interrogatorio poiché decisamente in contrasto con le risultanze istruttorie apprese dalla polizia giudiziaria a mezzo di intercettazioni assai chiare, supportate peraltro dal sequestro della droga che i corrieri erano venuti a prendere al nord proprio da STAGNO e DANIELE, come hanno anche accertato le analisi degli spostamenti dell'autovettura utilizzata dai compratori.

#### **Capo 145 DANIELE Giuseppe – STAGNO Rocco**

In data 08.05.2009 veniva intercettata una conversazione ambientale a bordo dell'auto in uso a DANIELE nella quale il predetto, mentre era in compagnia dello zio STAGNO Rocco, faceva capire chiaramente che in quel periodo era in possesso di sostanza stupefacente che, unitamente allo stesso STAGNO Rocco, provveda a spacciare.

Che a bordo del mezzo unitamente a DANIELE Giuseppe vi fosse effettivamente STAGNO Rocco, emergeva dalla lettura della seguente ambientale, nel corso della quale quest'ultimo, parlando in terza persona riferiva una affermazione fatta da un loro parente STAGNO Rocco: si..si..Sono andati in aereo e hanno lasciato la macchina a casa mia e mi ha detto : "zio Rocco, quando rientro vieni a prendermi in aeroporto". Io sono andato e li ho presi ..Ah Peppe , allora ci sono cose buone per tutto..inc.,

Ecco la parte della conversazione nella quale i due parlano della commercializzazione della sostanza in loro possesso:

("la vendo a 45"). <<...omissis...Giuseppe: e' gia' divisa, gli ho detto, dammi un po' di roba..inc.. La verita', la vendo a 45 inc.. STAGNO Rocco:e alla fine, facciamo bene i conti e me la vedo io.. Giuseppe: va bene, questa qua quanto ci metti a raccogliere i soldi..? STAGNO Rocco: Questa qua, venerdì me la paga .. Giuseppe: ecco .. STAGNO Rocco: venerdì l'altro.. Giuseppe: l'altro , appena li raccogli dammeli subito, così glieli porto .. STAGNO Rocco: ai ragazzi gli ho detto che venerdì voglio i soldi.. Giuseppe: bravo..Appena li raccogli fammi la cortesia, dammeli subito così.. STAGNO Rocco: venerdì alle cinque mi da i soldi.. Giuseppe: va bene.. STAGNO Rocco: non fare passare venerdì...omissis...STAGNO Rocco: dritto..inc..Sono andati in Spagna, sono andati insieme in aereo. Giuseppe: sono andati insieme? STAGNO Rocco: si..si..Sono andati in aereo e hanno lasciato la macchina a casa mia e mi ha detto : "zio Rocco, quando rientro vieni a prendermi in aeroporto". Io sono andato e li ho presi ..Ah Peppe , allora ci sono cose buone per tutto..inc.. Giuseppe: (risata.) STAGNO Rocco: tramite un cugino di questo Pino Giuseppe: inc.. Rocco: bravo..hanno portato dopo una settimana per detto suo..(parla a bassa voce) Giuseppe:eh.. STAGNO Rocco: hanno portato una porcheria, una porcheria ..Che la tua quella che non era buona dell'altra volta.. Giuseppe: era meglio... STAGNO Rocco: era meglio ancora .. Giuseppe: e che cosa ha portato ( risata) una fetura (

000567

non buona).Dobbiamo andare di qua o di la..? STAGNO Rocco: di la, di la..( parla a bassa voce) dice: "Zio rocco , inc.. vedi tu , portane almeno 5 tu e 5 Pino" . Giuseppe: e tu a quanto cazzo la dovevi vendere.. STAGNO Rocco: onestamente l'ho venduta a 46...omissis...>>.

Vedasi prog. 300 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 08/05/2009 delle ore 16.17

Le conversazioni fanno chiaro riferimento a sostanza stupefacente appena acquisita alla disponibilità dell'imputato DANIELE Giuseppe, dunque sussisto un solido impianto probatorio capace di condurre ad una declaratoria di penale responsabilità

#### Capo 146 DANIELE Giuseppe

La presente imputazione nasce dalle conversazioni intercettate a bordo del veicolo in uso a DANIELE Giuseppe, dai colloqui avuti da questi con BONGIOVANNI Antonino (detto Nino) e dal riscontro rappresentato dall'arresto in flagranza operato a carico del BONGIOVANNI stesso il 17.03.2009.

Questi risultava essere addetto principalmente alla vendita al dettaglio della sostanza stupefacente che di volta in volta gli forniva DANIELE .

Vedasi prog. 300 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 08/05/2009 delle ore 16.17

Vedasi prog. 351 (RIT. 333-09) int. Ut. 3494465800 in uso a DANIELE Giuseppe del 29/01/2009 ore 19.10

Vedasi prog. 425 (RIT. 333-09) int. U. 3494465800 in uso a DANIELE Giuseppe del 31/01/2009 ore 17.03

Inoltre

<<...omissis...Antonino gli chiedeva come era la situazione, Giuseppe gli rispondeva che si sarebbero visti domani mattina. Antonino diceva a Giuseppe che aveva bisogno di vederlo. Giuseppe gli rispondeva "domani mattina" ma Antonino gli diceva che se era possibile vorrebbe vederlo subito. Giuseppe gli rispondeva di no. Antonino gli diceva: "ti devo dare quello che ti devo dare" in quanto non poteva portarlo dietro. Visto ciò Giuseppe gli diceva di andare da lui adesso e di fargli uno squillo quando arrivava...omissis...>>.

Vedasi prog. 480 (RIT. 333-09) int. Ut. 3494465800 in uso a DANIELE Giuseppe del 01/02/2009 ore 22.26

In data 05.02.2009 venivano captate diverse conversazioni telefoniche tra DANIELE Giuseppe e BONGIOVANNI Antonino, nel corso delle quali i due parlavano di traffici di droga, tentando in modo maldestro di adottare un linguaggio criptico. Infatti, la quantità dello stupefacente veniva indicata come "cilindrata" e "peso".

In particolare, mentre discutevano circa la "cilindrata" (inteso la quantità), emergeva che la stessa, rispetto all'ultima volta, non era risultata esatta: BONGIOVANNI si tradiva proprio in questo punto, affermando "io, io l'ho pesata la cosa come cazzo si chiama..., non so come si chiama. Quanto avevi detto tu era!".

000568

BONGIOVANNI, che veniva richiamato da DANIELE, gli confermava che l'aveva pesata ed era risultata giusta, sottolineando che lui, DANIELE, sapeva benissimo che la prima cosa che faceva era quella di "misurare". <<...omissis...GIUSEPPE: ah, guarda che la casa settimana prossima andiamo a vederla. BONGIOVANNI: va bo dai. GIUSEPPE: come si dice.... ma mi sa che mi sono sbagliato io l'altro giorno però he... BONGIOVANNI: in che senso? GIUSEPPE: quando ti ho mandato dal mio amico. BONGIOVANNI: he GIUSEPPE: e.. la cilindrata era più grossa non era quella che ti ho detto io... BONGIOVANNI: io, io l'ho pesata la cosa come cazzo si chiama..., non so come si chiama. Quanto avevi detto tu era! GIUSEPPE: cosa? BONGIOVANNI: quanto hai detto tu era? GIUSEPPE: mi sa che era di più. BONGIOVANNI: no.... incomprensibile.... GIUSEPPE: cosa? poi parliamo BONGIOVANNI: quanto hai detto tu era! GIUSEPPE: va bo poi parliamo dai. ciao, ciao...omissis...>>

Vedasi prog. 769 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE Giuseppe del 05/02/2009 delle ore 19.39

<<...omissis...BONGIOVANNI: dimmi GIUSEPPE: hei guarda che è come dico io comunque. al mille per mille. BONGIOVANNI: cazzo io l'ho pesata, l'ho misurata.... GIUSEPPE: no,no,no. ha sbagliato. ha sbagliato. era di più. fidati di me era di più. BONGIOVANNI: e come cazzo mi risultava.... GIUSEPPE: no, ti dico di sì è sì. sono sicuro al mille per mille. BONGIOVANNI: lo sai che ogni volta che arrivo a casa sempre misuro le "cose"., GIUSEPPE: non ho capito. BONGIOVANNI: lo sai che quando arrivo a casa la prima cosa che faccio "misuro" GIUSEPPE: non ho capito. BONGIOVANNI: quando arrivo a casa e tu lo sai, io la prima cosa che faccio "misuro" GIUSEPPE: he però, però quello lì era un'altro. era un altro. fidati di me che ti dico che era un altro, era un altro. non è come ho detto io. BONGIOVANNI: e come cazzo è possibile? GIUSEPPE: ti dico di sì è così. vai tranquillo che non era come dico io. BONGIOVANNI: io ...incomprensibile... deve comparire la cosa he GIUSEPPE: cosa? BONGIOVANNI: la cosa deve comparire penso. giusto o no? GIUSEPPE: e sì che deve comparire. posso.... come si dice.... e così come ti dico io. sono sicuro al mille per mille he. se no non te lo dicevo. BONGIOVANNI: quindi.... GIUSEPPE: sono sicuro al mille per mille BONGIOVANNI: e come ha sballato che i costi.... GIUSEPPE: sballato... non è che ti ha sballato.. fidati di me non...omissis...>>

Vedasi prog. 771 (RIT. 333-09) int. Utenza 3494465800 in uso a DANIELE Giuseppe del 05/02/2009 ore 19.52

DANIELE Giuseppe risultava avere una vasta clientela di acquirenti.

Cessione del 29.04.2009 a favore di un soggetto allo stato non identificato, <<...omissis... GIUSEPPE: "Domani è giovedì, venerdì (inc.) a prenderla UOMO: "eh? GIUSEPPE: "quante ne vuoi?" UOMO: 2, 10, 11, 12 , 10, 12 e 15, 12 (inc.) mila (inc) e mille e sei" GIUSEPPE: "Me ne hai dati 2000 l'altra volta" UOMO: "2000? (inc.), 1600?" GIUSEPPE: "1600, fai 3600" UOMO: "3600, (inc.) in tasca. Quanti hai detto che (inc.)?" GIUSEPPE: "trentase.....novantasei (inc.) UOMO: "e..quanti te ne dò in totale? 4000 te ne dò dai.4000...(inc.) 4000 GIUSEPPE: "(a bassa voce) 96 x (inc.) UOMO: "1600?"

 000569

GIUSEPPE: "1700 con (inc.). Mi hai dato 3700 UOMO: "eh" GIUSEPPE: "(inc.). Quant'altra ne vuoi? UOMO: "Va bene (inc.). Io 300 (inc.) e 500 glie li ho già dati all'avvocato quindi.." GIUSEPPE: "(inc.)...non è (inc.) avvocato UOMO: "si si eh... (risata) io pure quello (inc.) GIUSEPPE: "ascolta...ascolta un attimo io e te rimaniamo giovedì..ehhhh...venerdì..vado giù a prenderla (a bassa voce) (inc.) ma...numero uno..sai quando io dico numero ....io perchè l'ho vista ..non (inc.)... UOMO: "(inc.) GIUSEPPE: "Tu cosa fai non la tocchi?" UOMO: "No no no, (inc.) intera! Intera! Non (inc.) mai toccare, mai (inc.) GIUSEPPE: "Tu (inc.) farla tutta (inc.). Quanta ne vuoi?" UOMO: "Alora...e ma tu...dopo...cioè la settimana dopo, io non c'ho la possibilità di pigliarne ancora?" GIUSEPPE: "si si ma dopo (inc.) voglio" UOMO: "si e allora dammene 50" GIUSEPPE: "50 ne basta?" UOMO: "mh" GIUSEPPE: "perfetto però questa è numero uno eh. Te lo dico che è numero uno...non c'è ne. Lo sai che..lo sai che ti faccio (inc.)" UOMO: "(inc.)? GIUSEPPE: "55 UOMO: "55 GIUSEPPE: "Ti dò la numero uno UOMO: "(a bassa voce) (inc.) GIUSEPPE: "(a bassa voce) (inc.) UOMO: "ok" GIUSEPPE: "Fidati di me..(inc.) io te lo dico, quando dico che è numero uno è numero uno UOMO: "(inc.) non è quella lì olandese?" GIUSEPPE: "(inc.) boliviana...colombiana..." UOMO: "ok" GIUSEPPE: "(inc.) e..ti porto due (inc.) (a bassa voce)" UOMO: "No perchè a me (inc.) non mi interessa. L'importante è che quando vai e la impasti ...figa quella roba lì non si rimpasta neanche questa qua che c'è adesso...neanche sana! GIUSEPPE: "Come non si rimpasta?" UOMO: "E..non si rimpasta, fai fatica a fare i sassi, infatti...quando fai i sassi..(inc.) la guardi...è brutta, proprio..brutta, infatti lo vedi subito che è stata rifatta (inc.) GIUSEPPE: "(inc.) voci sovrapposte) UOMO: "Sil si si ma non tu!" GIUSEPPE: "ah!! Quella di..(inc.). " UOMO: "(inc.) (voci sovrapposte) GIUSEPPE: "ah! Io pensavo che dicevi a me!" UOMO: "(inc.) io non la vendo più da un anno... GIUSEPPE: l'ultima che t'ho dato...omissis... GIUSEPPE: "Ma tu adesso come sei messo? Come sei messo? Vuoi aspettare...dopodomani?" UOMO: "(inc.) perchè tu cosa c'hai?" GIUSEPPE: "sempre roba rifatta, sempre allo stesso prezzo. Se c'avevi qualcuno (inc.) tu?" UOMO: "e..no (inc.) è a posto e quell'altro è partita in vacanza GIUSEPPE: "perciò non c'è nessuno per un pò" UOMO: "si..se mi stacchi una pietra per me però me la pigli..è un problema? GIUSEPPE: "eh...quà davanti a tutti porca troia?! Facciamo così, passo io domani dai UOMO: "(inc.) perchè io non c'avevo più niente, se no mi tocca..andare a...avanzo un pò di soldi anche da quell'altro" GIUSEPPE: "(inc.)?" UOMO: "50" GIUSEPPE: No, 50 no, come (inc.) se c'avevi qualcuno che (inc.) gliela piazzavi" UOMO: "però è buona eh!" GIUSEPPE: "Si..non è merda se la (inc.) UOMO: "però non è come quella lì che mi davi GIUSEPPE: "è uguale (inc.) UOMO: "è questa? sì?" GIUSEPPE: "No mi sa che cambia con l'ultima che t'ho dato. Senti, senti l'odore, annusala prima..." UOMO: "Eh questa...inc..." GIUSEPPE: "E' rifatta..." UOMO: "e perchè quando figa vai a fumarla non è buona?" GIUSEPPE: "sentil sentil adesso vediamo in (inc.)" UOMO: "perchè è amara come la madonna quando vai a fumarla non è mai dolce, come cazzo (inc.)? GIUSEPPE: (risponde al telefono): "Uela!" Sto arrivando, ciao ciao" UOMO: "(inc. a bassa voce) una base (inc.) GIUSEPPE: "(a bassa voce): Te lo assicuro io perchè l'ho vista io" UOMO: "(a bassa voce)(inc.) GIUSEPPE: "(a bassa voce)(inc.) anche l'odore (inc)" UOMO: "Cioè non odorano!" GIUSEPPE: "(a bassa voce) è diversa UOMO: "(inc.) GIUSEPPE: "(inc.) te lo dico io perchè l'ho vista (inc.) UOMO: "(inc.) è un pochino amara" GIUSEPPE: "(inc.) oggi

000570

con (inc.) è arrivato UOMO: "Ostia questo sacchettino quà ha dentro qualche forellino eh (inc.) GIUSEPPE: "(inc.) questa io sto lavorando eh. Vati tranquillo, è richiesta sul mercato UOMO: "si?" GIUSEPPE: "cazzo ..(inc.) cazzo c'è, è buona, non è merda UOMO: "questa (inc.) 45" GIUSEPPE: "45..... Se la vuoi te la tieni se no...aspetti.." UOMO: "eh ostregal" GIUSEPPE: "se c'avevi qualcuno...facevi tac e tac...omissis...>>  
Vedasi prog. 162 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 29/04/2009 delle ore 19.11

<<...omissis...GIUSEPPE: "eh...senti com'è l'odore bello dolce?" UOMO: "(inc.) l'odore è bello sì" GIUSEPPE: "(inc.) te la dò (inc.) questa eh..figa" UOMO: "eh (inc.) GIUSEPPE: "questa (inc.) sul mercato è richiesta perchè è buona" UOMO: "Tò un grammo manca" GIUSEPPE: "(inc.) UOMO: "al massimo mettimelo dentro di là" GIUSEPPE: "no no..te lo regalo io. Ciao ci vediamo...ci vediamo....dopodomani. Ciao bello, grazie. Poi mi fai sapere, se c'è qualcuno che vuole questa, glie la giriamo"...omissis...>>  
Vedasi prog. 163 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 29/04/2009 delle ore 19.17

Cessione del 06.05.2009, ad altro soggetto non identificato <<...omissis... DANIELE: senti.....inc....ero di la io non ero di qua io..... UOMO: oh aspetta un attimo....DANIELE: digli di non fare il buffone....se ti deve dare una .....questi uomini sono? queste merde sono....eh dimmi una cosa, come cazzo devo portarli UOMO: fai una cosa.... DANIELE:....inc... UOMO: guarda che.... DANIELE: almeno così figa ..inc...ce li ho.....questa roba qua che fa.....che merda schifosa....inc....saranno 1gg che non li vedo piu'.....vabb dai comunque verso le 5 oggi ti porto queste cose...cosa faccio dov'che ti li lascio? UOMO: eh? ti lascio la macchina aperta e li metti sotto al tappetino....inc... DANIELE: ..inc....dietro lo schinale mettol UOMO: vabb dai.....inc.....si si penso di si dopo....inc... DANIELE: no no.....se t'acchiappano non puoi....inc.... ..omissis... UOMO:....inc... DANIELE: si si ...oh peccato che alla fine devi farlo te....inc..... buona ma tutta polvere....UOMO: ne hai ancora? DANIELE: non ti preoccupare che..... UOMO: ....inc... DANIELE: ne ho ancora....ce l'ho a casa..... UOMO: eh non si puo' fare? DANIELE: 450 mi devi dareeh! UOMO: eh per 45.....tre sono! DANIELE: ti ho detto me la vedo io.....me la vedo io.....eh lascia aperta la macchina.....eh? no e ti faccio i telefoni.....inc...dinotte tu porca troia...ti avevo chiamato due volte prima.... da domenica che ti chiamo... UOMO: ...inc...non mi chiamavi a me ...inc.... domenica mi hai fatto due squilli....dovevi venire e poi.....omissis...>>  
Vedasi prog. 251 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 06/05/2009 delle ore 11.56

Cessione del 08.05.2009, ad un altro soggetto non identificato <<...omissis... ROCCO: (inc.) GIUSEPPE: entra in macchina (inc.). Domani mattina ho l'appuntamento ROCCO: Qui (inc.) GIUSEPPE:(inc.) è meglio. Vediamo dai, io faccio il possibile, ROCCO: (inc.) GIUSEPPE: Vediamo dai, però sarà difficile. Vedesti quello che scippai, lo scippai perchè ce l'avevo ammucciato (nascosto) la dentro, se no nemmeno (inc.) ROCCO: e lo so GIUSEPPE: Vediamo che posso fare ROCCO: (inc.) fare GIUSEPPE: e..lo so...e lo so ROCCO: Non possiamo più andare avanti (inc.) ad uno (inc.) ad un altro (inc.) GIUSEPPE: lo so, lo so. Mo vediamo, domani chiamo l'amico mio e vediamo se mi può favorire ROCCO: Vedi che tu....(inc.) ti faccio fare il coso a te. Tre giorni..tre quattro

000571

giorni te la paga..(inc.) GIUSEPPE: No ma... ROCCO: No, no, questa quà ... GIUSEPPE: Ma quale? ROCCO: Chista! (questa) GIUSEPPE: Quella che (inc.) ...se la troviamo? ROCCO: sì! La solita! Ma la paga è più (inc.) GIUSEPPE: Sì sì, ho capito, ho capito. (inc.) riusciamo a trovarla ROCCO: Gli la doni tu e... GIUSEPPE: No! Che c'entra! Ma vai ROCCO: Tre, quattro giorni, è un ragazzo pulito Pe. GIUSEPPE: Sì sì, non per (inc) cosa ma è sempre..(inc.) lo stesso (inc.) come la prendo io te la passo a te (inc.) ROCCO: Questo qui adesso è arrivato, mannaia l'ostia! (inc.) Potevi arrivare prima, gli dissi GIUSEPPE: e..infatti. Comunque noi per martedì saremo a posto totalmente. Lui mi disse "Peppe, male che vada, martedì/mercoledì siamo a posto" ROCCO: Però sta settimana... sicurissimo..sicurissimo... sicurissimo... l'importante è che non li lasciamo a piedi a questi. Io andai (inc.) gli dissi "non venire stamattina". GIUSEPPE: Lui mi disse "Peppe, massimo 4/5 giorni ad oggi. Venerdì, sabato, domenica, lunedì, massimo per mercoledì siamo a posto". ROCCO: L'importante è che arriva per mercoledì. (inc.) io andai (inc.) GIUSEPPE: Vabbuò dai. Vabbuò ciao zi (N.D.A. zio) ...omissis...(In auto sale un altro uomo) GIUSEPPE: (inc.) settimana (inc.) domenica? UOMO: (inc.) GIUSEPPE: A domenica è una settimana che te l'ho data UOMO: (inc.) buttato niente! GIUSEPPE: Domenica (inc.) settimana (inc.) UOMO: Volevo fare un esperimento! Ed ho combinato un casino! GIUSEPPE: e? UOMO: E da lì è nato un casino GIUSEPPE: eh UOMO: ma...(inc.) GIUSEPPE: ecco bravo però..hai visto che...è DOC! Glie lo potevi fare l'esperimento! UOMO: (inc.) GIUSEPPE: Dai facciamo così ci vediamo verso.. marte... lunedì/martedì.. martedì più che altro UOMO: Oggi è..venerdì GIUSEPPE: oggi è venerdì UOMO: Vieni lunedì o martedì te... GIUSEPPE: Cominci (inc.) UOMO: eh, comincio la... (inc.) GIUSEPPE: (inc.) UOMO: sì. che (inc.) e glie la facciamo assaggiare GIUSEPPE: Va bene dai, ok UOMO: se gli piace quella lì...perchè (inc.) suo mi ha detto che non è eccezionale GIUSEPPE: Va bene dai, ok UOMO: Ci sto (o ci sta) lavorando su GIUSEPPE: Va bene dai ok. Ciao (inc.) UOMO: Ciao bello GIUSEPPE: Ciao, buona serata UOMO: (inc.) GIUSEPPE: sì sì, non ti preoccupare. Fammi segno se arriva qualcuno di là UOMO: sì...omissis...>>.

Vedasi prog. 312 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 08/05/2009 delle ore 19.25

Inoltre:-

<<...omissis... GIUSEPPE: facciamo un giretto, tienila bassa. ANDREA: il prezzo ? GIUSEPPE: 150.. ANDREA: ma sei pazzo.. GIUSEPPE: inc.. ANDREA: ma se scaglie e' un discorso.. GIUSEPPE: bestemmia ANDREA: mettiti qua.. GIUSEPPE: e si , qua nel parcheggio? ... 50, 50...omissis...GIUSEPPE: girati , girati, non ti fare vedere ANDREA: inc..roba chimica tu.. GIUSEPPE: non ci guadagno un cazzo, fidati. Non faccio i pacchetti, non ci guadagno un cazzo. ANDREA: e' roba vera..? GIUSEPPE: pero' sta andando, e' sta andando di brutto. Quello e' il cazzo.. ANDREA: a me quello scemo li mi ha detto questa roba qua..me l'aveva gia' dato e'..Lui non fa' il commercio con la scaglietta. GIUSEPPE: io parlo chiaro, e' questa...inc..A me non piace.. in...cosi almeno dopo sai quello che inc...Io sono corretto e leale, oramai penso che lo sai no..!Anche se no ti avrei mandato a fare in culo. Allora cosa te ne pare..? ANDREA: se e' buona la prendo.. GIUSEPPE: cosa vuoi che ti dica..? ANDREA: la roba vera voglio .. GIUSEPPE: e lo so..Fidati, brutta figura non ne fai..Poi io non ti voglio insistere ... ANDREA: questione di prezzo e'.. GIUSEPPE: io agli

000572

altri la do' a 55. ANDREA: a quanto te la danno a te? A 30euro.. GIUSEPPE: magari.. ANDREA: ma che cos'e' questa roba...? GIUSEPPE: inc.. ANDREA: ma va'.. GIUSEPPE: giuro, ti giuro su mia madre.. ANDREA: troppo, pero' e' fatta bene.. GIUSEPPE: e' fatta benissimo, non bene.. ANDREA: inc..i campioni.. GIUSEPPE: ma te le vuoi tenere o no..? ANDREA: quanto e' questa qua? GIUSEPPE: inc.. ANDREA: inc.. GIUSEPPE: ma tu non ti fidi.. ANDREA: e' troppo.. GIUSEPPE: e lo so', pero' purtroppo e' cosi.. ANDREA: mi dispiace eh.. GIUSEPPE: ci mancherebbe altro.. ANDREA: pero' va bene..pero'.. GIUSEPPE: e lo so'.. ANDREA: quando c'e' vera chiamami. GIUSEPPE: va bene.. ANDREA: quando c'e' vera...omissis...>>

Vedasi prog. 921 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 12/06/2009 delle ore 19.39

Il tenore delle conversazioni intercettate è di una straordinaria chiarezza, sì da fondare un giudizio di penale responsabilità

#### **Capi 147 DANIELE Giuseppe e 147a) AGOSTINO Fabio**

Nel corso di una ennesima conversazione, intercettata a bordo dell'auto in uso a DANIELE Giuseppe, questi, parlando con AGOSTINO Fabio, faceva riferimento ad una partita di droga che era risultata di peso inferiore a quello previsto. Il dialogo tra i due evidenziava come i componenti del gruppo STAGNO fossero coinvolti nel traffico di stupefacenti.

Dal tenore della conversazione, inoltre, si capiva che AGOSTINO Fabio aveva consegnato a DANIELE dello stupefacente e che quest'ultimo ne aveva curato la cessione ad uno sconosciuto acquirente. La questione affrontata nella discussione tra i due riguardava il peso della droga effettuato da DANIELE che avrebbe riscontrato l'ammanco. <<...omissis... DANIELE: (frase incomprensibile)...400 ce li ho a casa. AGOSTINO: (frase incomprensibile). DANIELE: va che, a proposito, 191 erano, non erano 200... (inc.)...l'ha pesati.. infatti guarda qua... (inc.)...mancavano 9; 191 erano... (inc.)...davanti a me, ... (inc.)...molto probabilmente tuo cugino ha sbagliato, perchè... (frase inc.)...191, senza carta erano 91, e poi l'altro era 99. (frasi incomprensibili) DANIELE: si, si, io una parola ho..... ho capito... (inc.)...che ti sembra che cacciavo di la.. AGOSTINO: no, no, (frasi incomprensibili) DANIELE: c'ho otto mila e otto a casa, domani, per sabato... (inc.) AGOSTINO: minchia... (inc). DANIELE: (frase incomprensibile) l'ho visti io Fabio... (inc.)...uno era 99... (inc.) ...omissis...>>

Vedasi prog. 1050 RIT. 1489-09 (Ambientale Citroen C3) del 18/06/2009 delle ore 21.33

Anche in questo caso la responsabilità del DANIELE è pienamente provata.

000573

## Locale di Mariano Comense

### Nonché capo 6) della rubrica a carico di CRISTELLO Rocco, SESTITO Sergio e FORMICA Claudio

Gli attuali membri sono stati identificati nei fratelli CRISTELLO Rocco e Francesco, cugini di CRISTELLO Rocco, figura importante del locale di Seregno e vittima di un agguato mafioso il 27 marzo 2008, VALLELONGA Cosimo e MEDICI Giuseppe Antonio, ma di particolare rilievo è la figura di MUSCATELLO Salvatore – nei cui confronti si è proceduto separatamente - poiché non solo è uno dei più anziani esponenti della 'ndrangheta in Lombardia, ma ha anche preso parte, esprimendo il suo voto a favore di ZAPPIA Pasquale in occasione dell'elezione del nuovo Mastro Generale il 31 ottobre 2009 a Paderno Dugnano.

### CRISTELLO Rocco

CRISTELLO Rocco, originario di Mileto, è emigrato con la sua famiglia in Lombardia dalla fine degli anni 70. E' cugino di CRISTELLO Rocco nato a Mileto (CZ) il 24.10.1961 vittima di un agguato mafioso commesso in Verano Brianza il 27 marzo 2008. L'imputato è residente in Cabiato e non risulta svolgere alcuna attività lavorativa se non una saltuaria collaborazione nella vendita di autoveicoli con vari concessionari nella zona di Cabiato e di Mariano Comense. CRISTELLO Rocco è stato per lungo tempo l'indiscusso uomo di fiducia di MUSCATELLO Salvatore; in particolare l'ha accompagnato in veste di autista in occasione dei numerosi incontri con altri capo locale e alla partecipazione a cerimonie quale battesimi, matrimoni e funerali di esponenti ndranghetisti.

E' infatti CRISTELLO Rocco, unitamente ad ELIA Francesco che accompagna in auto MUSCATELLO Salvatore a Platì per partecipare al funerale di BARBARO Pasquale classe 61; è sempre CRISTELLO che accompagna MUSCATELLO presso l'abitazione di NOVELLA Carmelo il 15 maggio 2008 ed il 5 giugno 2008, così come accompagna il suo "capo" in occasione del matrimonio della nipote di RISPOLI Vincenzo il 7 giugno 2008.

Che la figura di CRISTELLO Rocco abbia una sua autonoma rilevanza anche a prescindere dal rapporto con MUSCATELLO Salvatore emerge dal suo coinvolgimento nella visita che viene fatta da GALLACE Vincenzo in Lombardia i primi di marzo del 2009.

Alle ore 14:09 del 3 marzo CRISTELLO Rocco telefona a MANDALARI Vincenzo (vds. progressivo 14565 utenza MANDALARI) e, apostrofando il suo interlocutore come "architetto" gli comunica che: "per il lavoro del signore li possiamo fare alle sei che lui prima... dice che ha avuto un imprevisto". I due si accordano per un incontro alle ore 18:00. Alle successive 18:37 sempre CRISTELLO chiama MANDALARI per dirgli che ritarderà circa mezz'ora (vds progressivo 14576 utenza MANDALARI).

Secondo quanto risulta dalla relazione di servizio i militari vedono sopraggiungere presso l'ufficio di MANDALARI, CRISTELLO Francesco, fratello di Rocco e FORMICA Claudio; dopo alcuni istanti vengono raggiunti da BELNOME Antonio, GALLACE Vincenzo e TEDESCO Domenico. I cinque uomini s'intrattengono all'interno dell'ufficio di MANDALARI per circa due ore, dopodiché si allontanano. L'incontro organizzato da

000574

CRISTELLO Rocco tra il proprio fratello ed un uomo a lui vicino con i soggetti coinvolti nell'omicidio di NOVELLA Carmelo attesta l'importanza di cui gode la famiglia CRISTELLO nel contesto di 'ndrangheta. Una chiave di lettura dell'incontro può essere una manifestazione di fedeltà dei CRISTELLO nei confronti di chi è uscito vincitore dal conflitto con NOVELLA. Si rammenta in proposito quanto emerge da una conversazione registrata a bordo dell'auto di Mandalari nel corso della quale lui e LAMARMORE fanno riferimento ad un incontro avvenuto qualche giorno prima, il 5 giugno 2008, tra MUSCATELLO Salvatore e CRISTELLO Rocco con NOVELLA Carmelo. Nella circostanza, secondo le parole di LAMARMORE, CRISTELLO Rocco avrebbe "giurato fedeltà a NOVELLA".

Si riporta di seguito uno stralcio della conversazione ambientale di cui al progressivo 59: Al min 18:55 LAMARMORE Antonino chiede a MANDALARI Vincenzo notizie di quello di la sopra (MUSCATELLO Salvatore ndr.) e poi dice testuali parole: "CRISTELLO è sceso...te lo ha detto?"

MANDALARI: no non me lo ha detto...Rocco? (CRISTELLO Rocco ndr.)...

LAMARMORE: a me lo ha detto l'altra sera...è uscito il discorso era...era andato con MUSCATELLO

MANDALARI: con compare Salvatore?

LAMARMORE: hanno chiarito un attimino...dice che ROCCO ha detto "compare Carmelo (NOVELLA Carmelo ndr.) ma state scherzando...noi non conosciamo altri qui, che voi..."

MANDALARI: perchè parlarono sabato (07 giugno 2008 ndr.) al matrimonio con Enzo (RISPOLI Vincenzo ndr.)...io ho visto che parlavano con Enzo...guardai ad Enzo in faccia lui mi guardò...mi fece nessun segno...io non mi avvicinai ma ho capito che stavano parlando

LAMARMORE: erano venuti e si erano chiariti...con Enzo...

L'appartenenza dei fratelli CRISTELLO al locale di Mariano Comense era già emersa dall'ascolto della conversazione di cui al progressivo 115 del 6 marzo 2008.

Nell'occasione MANDALARI e PANETTA menzionano alcuni locali che fanno parte della Lombardia e tra questi il locale di Mariano Comense capeggiato da MUSCATELLO Salvatore. Si riporta uno stralcio della conversazione:

MANDALARI	"E dalla parte di Legnano e...a chi vede lui...? Cesare, Stefano e Enzo;... dalla parte di là a chi vede a <u>MUSCATELLO e Antonio (MEDICI Giuseppe Antonio ndr.) se va..!</u> "
PANETTA	"Antonio se va!"
MANDALARI	" <u>NTONIO (MEDICI Giuseppe Antonio ndr.) se va, ma è sempre con MUSCATELLO, quindi se andate vedendo, guardate che il numero quello è PANETTA è...</u> "
PANETTA	"(inc) non vanno...da nessuna parte..."
MANDALARI	"Non vanno da nessuna parte...!"
PANETTA	"Ce non c'è nessuno là...! <u>Quelli si guardano i fatti loro Enzo..!</u> "

000575

MANDALARI	" <u>I CRISTELLO C'ERANO IERI SÈRA LÀ</u> "
PANETTA	" <u>DEL CRISTELLO C'ERANO I CUGINI LÀ...</u> " (fa riferimento ai fratelli Rocco e Francesco CRISTELLO, cugini del defunto CRISTELLO Rocco di Verano Brianza ndr.)
MANDALARI	" <u>Quindi, voglio dire...</u> "

Il giorno 12 marzo 2008 CRISTELLO Rocco organizza una "ricottata" in Carate Brianza (MI) presso il Giardino degli Ulivi di proprietà del cugino CRISTELLO Rocco di Verano Brianza, assassinato due settimane dopo, al quale partecipavano anche MUSCATELLO Salvatore, BARRANCA Cosimo, SALVATORE Giuseppe, COMMISSO Giuseppe, detto "U' Mastro", PROCHILO Domenico e CRISTELLO Francesco di Cabiato (CO).

Tale evento è stato ricostruito sulla scorta delle conversazioni telefoniche intercorse tra alcuni degli imputati, soprattutto sull'utenza SALVATORE Giuseppe, dall'esame della cella radio base agganciata dai loro cellulari e dalla conversazione ambientale n. 1695, intercettata il 22.04.2008, a bordo dell'autovettura Peugeot 307, in uso a MINASI Saverio, che in particolare documenta la partecipazione all'incontro di COMMISSO Giuseppe, detto "U' Mastro".

MUSCATELLO Salvatore è stato a lungo ricoverato nell'estate del 2008 presso l'ospedale di Cantù ed ha ricevuto frequentemente le visite degli affiliati alla propria locale.

Sia il 28 luglio che il 2 agosto CRISTELLO Rocco si reca a fare visita al suo "capo" ed in quest'ultima occasione il loro colloquio viene registrato. I due parlano di argomenti vari ed anche di altri affiliati alla Lombardia quali LAMARMORE Antonino, VALLELONGA Cosimo ed Enzo, verosimilmente GIORGIA Enzo.

Anche il 4 agosto Rocco CRISTELLO, accompagnato da RIZZO Carmelo torna presso l'ospedale di Cantù per far visita a MUSCATELLO Salvatore.

La dipendenza gerarchica dei fratelli CRISTELLO di Cabiato nei confronti di MUSCATELLO Salvatore si evince chiaramente dall'ascolto delle conversazioni ambientali, intercettate il giorno 09 agosto 2008, nella stanza n. 9 di degenza dell'Ospedale di Mariano Comense, ove si trova ricoverato MUSCATELLO Salvatore.

In tale circostanza avveniva un interessante colloquio tra questi e i due fratelli CRISTELLO.

Costoro, prima di partire alla volta della Calabria per le vacanze estive, si recano a far visita a MUSCATELLO Salvatore, il quale dà loro precise disposizioni circa il comportamento che dovranno tenere con i loro paesani un volta giunti in Calabria.

In sostanza, MUSCATELLO Salvatore intima loro di non far nessun tipo di commento circa la morte di NOVELLA Carmelo, poiché dovevano rimanere sostanzialmente neutrali, evitando di prendere posizione in merito.

In relazione alla morte di NOVELLA Carmelo, MUSCATELLO Salvatore dice testuali parole: "...COMPARE NUNZIO stava allargando troppo le mani, e compare quello, e quello, e quello, e non aveva niente, e per quello è stato bruciato..." . E poi proseguendo afferma: "ed è stato bastonato da loro", con ciò evidenziando che i mandanti dell'omicidio sono da ricercarsi in Calabria.

000576

Ancora il 4 settembre si registra in ospedale una lunga conversazione tra MUSCATELLO Salvatore e CRISTELLO Rocco, nella circostanza è CRISTELLO che si lamenta del comportamento di Enzo RISPOLI.

La figura di CRISTELLO Rocco viene in rilievo che nell'ambito del filone investigativo denominato "Tenacia" e di cui si tratterà nell'apposito paragrafo circa le posizioni che hanno operato la scelta del rito abbreviato.

Brevemente, si evidenzia che dal mese di luglio 2009 vi è stata la graduale estromissione di STRANGIO Salvatore e dei suoi gregari dalla PEREGO con l'inserimento di CRISTELLO Rocco che offre protezione con il suo spessore criminale a PEREGO Ivano e PAVONE Andrea che si devono difendere dall'aggressività di STRANGIO. E' proprio quest'ultimo che in una conversazione registrata all'interno della sua abitazione di via Dolci di Desio (progressivo 10405 del 01.10.2009) afferma:

*SALVATORE: (inc.)... gli ho detto: Andrea allora... hai parlato con Rocco?... sì, ho parlato... perchè io, ha detto, ho un debito che devo pagare e non voglio avere dei problemi... (inc.)... hai capito... sì, ma i problemi... (inc.)... io non ti ho... (inc.)... dice: sì, non ti ho detto sempre... (inc.)... rispettare le persone... sì, allora il problema dov'è... (inc.)... loro sai che hanno*

*fatto... dice: ora qui c'è Rocco... ora qua non ci tocca nessuno, hai capito... quello là... (incomprensibile) SALVATORE: non lo sanno che questo Rocco qua si sa... se era l'altro, era un altro il discorso... ma questo... questo ha solo il nome qua e basta..., altro non ha niente...*

*SALVATORE: ormai c'è lui compà!*

Anche nella conversazione di cui al progressivo 843 del 13.10.2009 registrata a bordo dell'auto Porsche Cayenne in uso a Perego Ivano quest'ultimo si vanta con ROMEO Giuseppe di aver ottenuto la copertura di CRISTELLO Rocco, definendolo una persona "potente" che si interessa anche della gestione dei numerosi creditori, tra i quali vi sono anche dei calabresi che potrebbero essere altrimenti pericolosi.

Il 29.11.2009 CRISTELLO Rocco e FORMICA Claudio si sono recati presso l'abitazione di MUSCATELLO Salvatore e vi si sono trattenuti per circa un'ora. Sono sorti sicuramente dei dissidi con MUSCATELLO, del cui comportamento si lamenta CRISTELLO a bordo della sua auto dopo essere uscito da casa di quest'ultimo.

Il 03.12.2009 MUSCATELLO chiama al telefono CRISTELLO e gli intima di recarsi da lui perché deve parlargli di qualche cosa di urgente, il suo tono è decisamente perentorio (vds progressivo 597 utenza CRISTELLO).

Il 06.12.2009, mentre è da solo in auto CRISTELLO Rocco ha uno sfogo contro MUSCATELLO ed afferma: *....sapete solo comandare tra delinquenti... io vi ho sempre rispettato di quanti soldi che...* (vds progressivo 986 ambientale CRISTELLO).

L'8 dicembre al telefono i due si insultano a vicenda (vds progressivo 776 dell'8.12.2009 utenza CRISTELLO).

Il conflitto è così aspro che coinvolge anche i loro parenti detenuti, in particolare CRISTELLO Carmelo, fratello di Rocco, e MUSCATELLO Domenico figlio di Salvatore si sono tolti il saluto.

Nella conversazione di cui al progressivo 1568 del 23.12.2009 registrata a bordo dell'auto di CRISTELLO Rocco, il fratello Francesco valuta la possibilità di creare dei problemi alla leadership di MUSCATELLO Salvatore, mentre Rocco sottolinea che loro sono sempre stati a disposizione di MUSCATELLO, seguendolo in ogni iniziativa che ha intrapreso.

 000577

VALLELONGA Cosimo Damiano cerca di riavvicinare le parti contrapposte e di organizzare un incontro, al quale comunque CRISTELLO Rocco si sottrae e definisce il suo capo "un vecchio rimbambito".

Il 19.11.2009, personale della Compagnia Carabinieri di Seregno, proceduto alla perquisizione del maneggio "La Masseria", sito in Bregnano (CO), rinveniva all'interno un rilevante numero di armi da fuoco, munizionamento, sostanza stupefacente tipo cocaina, disturbatori di frequenze radio ed altro. Nell'occasione erano tratti in arresto:

- DI NOTO Salvatore, titolare del maneggio;
- TARANTINO Luigi, dipendente del maneggio;
- TEDESCO Raffaele.

Il 20.11.2009 sono state intercettate tre rilevanti conversazioni tra CRISTELLO Rocco e FORMICA Claudio, dalle quali si comprende che i due siano legati a detta vicenda: alle ore 16.46 (prog. 0209 int. ut. 3408608799 in uso a CRISTELLO Rocco), CRISTELLO richiama il suo uomo fidato FORMICA Claudio, per avere notizie sull'evolversi della situazione e la conversazione tra i due prosegue poco dopo, alle ore 16.52 (prog. 0211 int. ut. 3408608799 in uso a CRISTELLO Rocco).

CRISTELLO e FORMICA tornano a sentirsi dopo pochi minuti, alle ore 16.59 (prog. 0214 int. ut. 3408608799), in quanto quest'ultimo ha dimenticato di comunicare alcune cose.

Il contenuto permette di affermare che l'"imbosco" scoperto dall'Arma di Seregno era nella disponibilità del gruppo di CRISTELLO Rocco (capo 6). FORMICA, alla domanda di CRISTELLO, che allude alle armi con il termine "betoniere", comunica che di armi non ce ne sono più, anche se non è chiaro se ciò sia dovuto al fatto che l'Arma di Seregno le aveva recuperate tutte oppure perché qualcuno del gruppo ha provveduto a far "sparire" quelle non trovate.

I commenti che seguono sono quanto mai inquietanti, poiché lasciano facilmente intuire che:

- il gruppo aveva necessità di avere la disponibilità delle armi (*e porca puttana ci servivano qualche betoniera...va bene dai, fa niente*);
- ulteriori armi sono certamente nascoste in un altro nascondiglio e, comunque, ipotizzano di procurarsene altre;
- FORMICA ha verificato, tramite una terza persona, che un secondo deposito non ha subito analoga sorte di quello di Bregnano (CO);
- molto probabilmente CRISTELLO si era preoccupato di dover sostenere le spese legali di qualcuno dei soggetti arrestati ma FORMICA lo tranquillizza (*ha detto che le spese legali ognuno si assorbe i suoi*).

CRISTELLO ritiene che il soggetto in questione abbia sbagliato autonomamente provocando il ritrovamento delle armi e pertanto ritiene giusto che si sobbarchi in proprio le spese legali derivanti da tale negligenza.

Il 28.11.2009, l'Arma di Seregno opera una seconda perquisizione presso il maneggio e nella circostanza, previo sbancamento, veniva rinvenuto ulteriore materiale occultato all'interno di un fusto interrato a profondità di circa cm. 40 consistente in numerose munizioni di vario calibro, nonché due bombe a mano modello MK50, a deframmentazione prestabilita.

000578

Che CRISTELLO Rocco sia soggetto assolutamente intraneo alla 'ndrangheta emerge da numerose conversazioni ambientali intercettate a bordo della sua auto.

Si cita, a titolo esemplificativo, la conversazione di cui al progressivo 188 del 25.11.2009 nel corso della quale parlando con STRAROPOLI Antonio dice che tale "Antonio", a seguito della morte del padre, potrebbe divenire "contrasto onorato" e cioè affiliato alla 'ndrangheta. Nel progressivo successivo 189 parla di un certo Rocco affermando che si era messo a disposizione ma che lui non gli "aveva dato soddisfazione" poiché in occasione della morte del cugino CRISTELLO Rocco non gli aveva dato l'impressione di "essere triste".

Nella conversazione di cui al progressivo 420 del 28.11.2009 CRISTELLO e FORMICA discutono di una terza persona indicata come "U Fagiolinu", poi identificato in BELNOME Antonino che parla troppo ed ha commesso "una stupidaggine".

CRISTELLO fa riferimento ad un pestaggio avvenuto il 22.11.2009 presso la discoteca Noir di Lissone nel quale sono rimasti coinvolti tra gli altri BELNOME Antonino e GALLACE Cosimo Damiano. CRISTELLO racconta un episodio simile che ha visto coinvolti in passato il defunto CRISTELLO Rocco ed il nipote Carmelo che avrebbero massacrato di botte tale PRINCI Antonio. Nella conversazione di cui ai progressivi 1326 e 1327 del 14.11.2009 sono sempre CRISTELLO e FORMICA che parlano di una terza persona indicata come "bollita" e FORMICA chiede all'amico: "secondo te lo ammazzano?". Ricevendo una risposta purtroppo non comprensibile.

Infine è di interesse la telefonata di cui al progressivo 985 del 16.12.2009 utenza CRISTELLO nel corso della quale FORMICA gli comunica che unitamente a CRISTELLO Francesco l'indomani dovrà accompagnare "l'architetto con tutti gli operai". I due si dilungano a parlare del soggetto dicendo che "come muratore non vale niente" ed aggiungono che: "ha impegni con la gente e se ne va... lascia quest'altro muratore del cazzo che no capisce niente e si ubriaca". I due parlano poi di "appartamenti mansarde e finestre" usando all'evidenza un linguaggio convenzionale che sottende a traffici di droga od armi, posto che nessuno di loro lavora nell'edilizia.

I muratori menzionati sono BELNOME Antonino e TEDESCO Domenico che FORMICA e CRISTELLO accompagnano il giorno dopo all'aeroporto di Linate.

Appare, quindi, pienamente provata la partecipazione dell'imputato alla associazione di cui al capo 1), con un ruolo decisamente non secondario.

Con riferimento al capo 6) della rubrica, del quale risponde in concorso anche con SESTITO Sergio e FORMICA Claudio, oltre alle argomentazioni appena spese, giova aggiungere quanto segue.

La percezione di quanto accaduto il 28.11.2009 si ha il successivo 01.12.2009, quando CRISTELLO Rocco si trova a Roma per partecipare ad un'udienza, che si terrà in Cassazione, il 2 dicembre, nei confronti del fratello CRISTELLO Carmelo. Nella circostanza CRISTELLO Francesco chiama CRISTELLO Rocco e poi passa la conversazione a FORMICA Claudio, che comunica le cattive notizie al suo "compare".

Pur nel tentativo di utilizzare un linguaggio criptico ed elusivo la chiave di lettura della conversazione è chiara. FORMICA informa CRISTELLO che è stata eseguita una seconda attività nei confronti di qualcuno a loro vicino ("sono andati là? Sono andati?"),

000579

aggiungendo che sono stati adottati provvedimenti (*"l'hanno presa a fare le ferie anche lei"* che *"non ha lavato i panni...lì dove lavorava..."*), lasciando intendere che il luogo oggetto della prima attività non era stato del tutto "bonificato", tanto che nel corso della seconda verifica è stato trovato altro materiale illecito.

La persona che indicano (*"alla sorella... l'hanno presa a fare le ferie anche lei"*) altri non è che DI NOTO Mara, titolare del maneggio e sorella del nominato DI NOTO Salvatore.

Per la corresponsabilità nell'episodio di Sestito Sergio e Napoli Maurizio si rinvia a quanto emerge dall'esame delle conversazioni indicate a pagg. 3251 s. Rich. PM, in particolare dalle conversazioni ambientali in carcere del DI NOTO Salvatore emerge che:

- "Maurizio", identificato nel NAPOLI, ha contribuito a portare le armi sequestrate in prima battuta;
- "Sergio", identificato in SESTITO, sa bene dove sono e dovrà sgomberare quelle rimanenti.

L'identificazione dei due è avvenuta come descritto puntualmente a p. 71 ss. del seguito informativa CC Seregno 10.04.2010, pp. 71 ss., sulla base delle intercettazioni e degli OCP svolti<sup>1</sup>.

Appare, pertanto, chiara la penale responsabilità dei tre imputati in ordine al delitto sub 6).

#### **CRISTELLO Francesco**

CRISTELLO Francesco è il fratello di Rocco e nel contesto della locale di Mariano Comense appare in sottordine rispetto a quest'ultimo. A suo carico vi è una condanna per violazione della legge stupefacenti e non risultano ulteriori pendenze; quanto all'attività lavorativa, gestisce con RIZZO Carmelo l'attività Cruiser Service Snc, che ha come oggetto sociale l'organizzazione di meeting ed eventi. Nel corso dell'indagine è emerso invece che organizza servizi di sicurezza in discoteche della zona.

CRISTELLO Francesco sembra vivere all'ombra fratello, tuttavia se ne coglie l'importanza in particolari momenti quali ad esempio l'incontro con GALLACE Vincenzo. L'intero episodio è stato già ricostruito trattando della posizione di Rocco, ciò che rileva è porre l'accento sul fatto che proprio quest'ultimo manda all'incontro con GALLACE presso gli uffici della ditta di MANDALARI il fratello Francesco, accompagnato da FORMICA Claudio. Sempre a proposito dei rapporti con i GALLACE e gli uomini a loro vicini si richiama anche quanto già rappresentato trattando della posizione di Rocco in merito ai rapporti anche recenti con BELNOME Antonino e TEDESCO Domenico.

Costoro sono stati accompagnati all'aeroporto di Linate il 17.12.2009 da FORMICA Claudio e CRISTELLO Francesco. Ciò che riveste importanza è la conversazione del giorno precedente tra FORMICA Claudio e lo stesso CRISTELLO Francesco (vds progressivo 985 utenza CRISTELLO Rocco). In essa Formica comunica la necessità di andare a portare

<sup>1</sup> Cfr. Atti PM, fald. 124.

000580

l'Architetto la mattina successiva poi i due parlano di "affari" con linguaggio chiaramente convenzionale (parlano di appartamenti, mansarde e finestre, muratori).

Quanto al suo inserimento nel locale di Mariano Comense alle dipendenze di MUSCATELLO Salvatore si rileva innanzitutto che è tra i partecipanti alla "ricottata" al Giardino degli Ulivi del 12 marzo 2008, occasione in cui è presente, tra gli altri, "U Mastru".

Si richiama altresì la conversazione intercettata il 9 agosto 2008 nella stanza di degenza dell'ospedale di Mariano Comense ove si trovava ricoverato MUSCATELLO. In tale occasione, come già si è riferito, i due fratelli CRISTELLO ricevono le direttive del loro capo prima di recarsi in Calabria; la questione è particolarmente delicata perché la vacanza in Calabria è di poco successiva all'omicidio NOVELLA ed è opportuno per la sopravvivenza del locale non fare commenti né prendere posizioni in merito.

IL 12 agosto 2008 CRISTELLO Francesco unitamente ad un soggetto non identificato si reca nuovamente a far visita a MUSCATELLO. L'imputato rappresenta al suo capo che c'è un problema al paese d'origine, San Giovanni di Mileto, perché ad un soggetto indicato come "il pelato" sono giunte voci secondo cui i fratelli CRISTELLO avrebbero mandato una persona, ELIA Francesco, in Calabria per regolare i conti nei confronti di un uomo con le stampelle. In realtà ELIA in quei giorni si trova in vacanza a Mileto e nulla sa della vicenda che è stata portata a conoscenza dei CRISTELLO da FORMICA Claudio, che a sua volta si trova in Calabria.

CRISTELLO Francesco fa anche riferimento ad una persona che "è rispettato perché lo portano i Mancuso... non lo possiamo toccare". Il linguaggio e i riferimenti ne dimostrano platealmente l'affiliazione.

Si è già fatto cenno dei dissidi tra MUSCATELLO Salvatore e CRISTELLO Rocco che hanno avuto anche conseguenze sui rapporti tra i loro congiunti ristretti presso la casa circondariale di Como. Nella conversazione 1568 del 23.12.2009 tra i due fratelli Francesco stesso fa professione della affiliazione propria e di Rocco alle dipendenze di MUSCATELLO:

ROCCO: un vecchio rimbambito...

FRANCESCO: (tossisce) ... (inc.)...

ROCCO: che cazzo vogliono mo...

FRANCESCO: vabbè i problemi uno glieli crea pure...

ROCCO: quanti favori gli abbiamo fatto noi, non glieli ha fatto neanche Gesù Cristo in croce...

FRANCESCO: (inc.)... qua, loro avevano pure il terrore a... (inc.)... così... (inc.)... e noi gli siamo stati sempre dietro, dove sono andati andati... e uno deve rimanere sempre ragazzo, però ha pure le strade sue che deve fare...

ROCCO: poi è il comportamento pure... ma sto vecchio... (inc.)... non passa assai che se ne va pure lui da qua...

Alla luce di quanto esposto, appare quindi pienamente provata la partecipazione di CRISTELLO Francesco al sodalizio di cui al capo 1).

MEDICI Giuseppe Antonio



000581

MEDICI Giuseppe Antonio, cugino di MUSCATELLO Salvatore, originario di Sant'Agata del Bianco ed emigrato nel nord Italia dal 1994.

MEDICI Giuseppe Antonio è stato implicato nell'indagine "La notte dei Fiori di San Vito" in quanto ritenuto affiliato al locale di Mariano Comense; tuttavia in relazione a tale procedimento fondato sulle dichiarazioni di collaboratori di giustizia è stato assolto.

Sono innumerevoli i contatti di MEDICI con altri soggetti coinvolti nella presente indagine, alcuni dei quali frequentano il ristorante dove lo stesso svolge le mansioni di aiuto cuoco, in particolare BARRANCA Cosimo, SALVATORE Giuseppe e MANDALARI Vincenzo. MEDICI è, altresì, amico di NOVELLA Vincenzo Alessio, con il quale tuttavia non intrattiene contatti telefonici diretti ma sempre mediati da terze persone quali BIANCHI Emilio.

La vicinanza con la famiglia NOVELLA è risalente nel tempo; ad esempio il 23 aprile 2008 si trova in compagnia di MINASI Saverio a bordo dell'auto di quest'ultimo e i due commentano la visita che NOVELLA Carmelo ha fatto a MUSCATELLO Salvatore il giorno precedente.

I due sono di ritorno dalla partecipazione al summit tenutosi presso il ristorante Borgo Antico di Legnano che ha visto la presenza di gran parte degli altri capi locale. Si ricorda che l'argomento di discussione era la condotta di PANETTA Pietro Francesco che, spalleggiato dal cognato FOCA' Domenico, non intendeva assecondare la linea NOVELLA.

Anche in una precedente conversazione del 6 marzo 2008 (progressivo 115) MANDALARI e PANETTA accennano al fatto che NOVELLA Carmelo quale capo della Lombardia riconosce come propri interlocutori MUSCATELLO Salvatore e MEDICI Giuseppe Antonio.

Progressivo 115 del 06.03.2008 ambientale MANDALARI

...omissis...

PANETTA	" ma non so che cosa ha nella mente Nunzio, se vuole lui.....vuole parlare sempre lui e vanno tutti di là...., perchè a questo punto lui dice a che la do a Enzo e a Panetta, e chi vedrò sempre saranno Enzo e Panetta .....Rocco.....che ci va....., e però gli altri cristiani non li vede....per le altri parti Nunzio.... " (omissis)
MANDALARI	" e dalla parte di Legnano e.....a chi vede lui.....? Cesare (ndr. ROSSI Cesare) Stefano (ndr. SANFILIPPO Stefano) e Enzo (ndr. RISPOLI Vincenzo)....., Dalla parte di la chi vede lui? MUSCATELLI (ndr. MUSCATELLO Salvatore) e ANTONIO (ndr. MEDICI Antonio) se va....! "
PANETTA	" Antonio se va...! "
MANDALARI	" Antonio se va, ma è sempre con MUSCATELLO, quindi se andate vedendo, guardate che il numero quello è Panetta è....."

...omissis...

A testimoniare l'importanza del personaggio MEDICI è anche la sua presenza al summit di Cardano al Campo del 3 maggio 2008 in occasione della concessione delle doti a MANNO Alessandro e MALGERI Roberto; in tale occasione MEDICI arriva al

000582

crossodromo in compagnia di RISPOLI Vincenzo, mentre il suo capo MUSCATELLO Salvatore è in compagnia di MANDALARI Vincenzo e LAMARMORE Antonino.

Nel viaggio di ritorno si registra un'interessante conversazione tra questi ultimi su temi di 'ndrangheta; in particolare, MUSCATELLO afferma che "si deve andare a Sant'Agata... si è dato la crociata al padre di Ntonio" a cui un anno prima avevano dato il padrino. Dunque, anche i familiari di MEDICI sono "battezzati". Nella conversazione di cui al progressivo 1105 del 27 maggio 2008 i soliti MANDALARI e PANETTA fanno un cenno alla figura di MEDICI Antonio, che potrebbe essere attirato nell'orbita di "Compare Nunzio". Si riporta uno stralcio della conversazione:

...omissis...

MANDALARI	"Eravamo: Io, Nunzio (ndr. NOVELLA Carmelo), Stefano (ndr. SANFILIPPO Stefano), Cesare (ndr. ROSSI Cesare), Enzo (ndr. RISPOLI Vincenzo), Nino (ndr. LAMARMORE Antonino), Rocco (ndr. ASCONE Rocco) ed Emanuele (ndr. DECASTRO Emanuele), <u>ma il gruppo che vuole fare Nunzio (ndr. NOVELLA Carmelo) è questo!</u> "
PANETTA	"Si si"
MANDALARI	"...inc...e se ci riesce, prende ANTONIO MEDICI, se ci lo prende, perchè mi diceva a me ma mi risulta che non vai a trovarlo, non vai a trovarlo...NUNZIO..."
PANETTA	"Basta!"
MANDALARI	"È che sono un ragazzo io, che vado a trovarlo?"
PANETTA	"bestemmia"
MANDALARI	"Fammi capire, ma io che sono lo sbarbatello che vado a trovarlo di persona a lui. Antonio MEDICI guarda che io glielo dissi chiaro e tondo, fino all'altra mattina che era vincolato, io sono passato sempre, ora che è libero potrebbe ricambiare pure..."

...omissis...

Il 15 settembre 2008 MANDALARI e PANETTA parlano di MUSCATELLO e degli uomini della locale di Mariano Comense. Dieci giorni prima si sono recati all'ospedale di Mariano per far visita a MUSCATELLO Salvatore poiché MANDALARI spera di riceverne il sostegno proponendosi come successore di NOVELLA Carmelo.

Nella menzionata conversazione sottolineano che MUSCATELLO è ancora legato a vecchie logiche mafiose che vedono il locale di 'ndrangheta sovrano e autonomo nel poter rapportarsi direttamente alla casa madre calabrese, mentre il più giovane cugino MEDICI Giuseppe Antonio sarebbe più propenso a sposare le linee guida sostenute dal defunto NOVELLA Carmelo, cioè riconoscere un più forte legame con "la Lombardia".

Pochi giorni prima del suo arresto MANDALARI e PANETTA parlano ancora di MEDICI. In particolare MANDALARI riferisce a PANETTA che ASCONE poco tempo prima aveva fatto visita a MUSCATELLO e che questi aveva assunto un atteggiamento non favorevole a MANDALARI spiegando ad ASCONE che aveva saputo da "Antonio" che alcuni

 000583

affiliati, tra i quali MANDALARI, si stavano riorganizzando senza informarlo. (conversazione di cui al progressivo 2496).

Alla stregua degli elementi raccolti, richiamando ancora una volta quanto esposto nella premessa della presente sentenza, sussiste un solido quadro probatorio in danno del MEDICI relativamente alla sua partecipazione al sodalizio criminale di cui al capo 1).

Inoltre, l'imputato è chiamato a rispondere dei reati di cui al capo C) (ordinanza 5.7.2010 che costituisce il risvolto patrimoniale del processo "Infinito"), nonché dei delitti di cui ai capi A2) e A3).

**In sintesi:**

Il ristorante Re IX di Rescaldina è stato oggetto di confisca in prevenzione come da decreto Tribunale di Milano sez. aut. Misure di prevenzione n. 138/04 (confermato con decreto n. 86/04 della Corte d'Appello di Milano in data 28.9.2006, e con sentenza della Corte di Cassazione 27.12.2006), poiché ritenuto essere il frutto od il reimpiego di attività illecite; è stato poi ceduto in affitto alla società New Re IX srl, facente originariamente capo al cugino Zoccoli Giuseppe (nato a Siderno il 6.8.76) e che poi vedeva come socio unico e amministratore Riva Adelio, nato a Legnano il 27.7.73.

Dalle intercettazioni telefoniche è emerso che il ristorante (oggi gestito da New Re IX) è sempre nella piena disponibilità di Medici Giuseppe Antonio e per questo le quote della società che lo gestisce fittiziamente sono state sottoposte a sequestro preventivo (vds decreto d'urgenza del PM in data 8.7, convalidato dal GIP il 22.7.2010).

L'ordinanza adottata dal GIP, che ripercorre la richiesta del PM, indica tre conversazioni, nelle quali Medici parla del ristorante come di cosa propria e sono le seguenti:

**28.8.08**

MEDICI Giuseppe Antonio chiede a Lopez Angelo se al ristorante si sono presentati tutti e se hanno fatto la spesa; Lopez conferma aggiungendo che hanno fatto anche le pulizie ed è tutto a posto. Infine i due scherzano sul fatto che Medici rientri o meno. Lopez dopo dice di avere preparato il locale, e che per domani sera era tutto pronto, dopo parla che lui per cause fisiche doveva andare a Bologna. Medici dopo dice che andranno insieme.

**7.9.08**

MEDICI Giuseppe Antonio e Di Calabro, parlano del fratello, (omissis). Di Calabro chiede a MEDICI se è aperto (il ristorante). MEDICI conferma aggiungendo che è già stanco, poi DI CALABRO chiede come sta il "Mastro" (MUSCATELLO Salvatore) MEDICI dice di essere andato a trovarlo e che si trova ancora ricoverato all'Ospedale di Mariano Comense e che il 9 dovrebbero dimmetterlo.

**12.12.08**

MEDICI Giuseppe Antonio riferisce all'interlocutore che ha trovato il suo numero. L'interlocutore riconosce MEDICI e gli dice di essere LUCA l'amico di Luca Scaglioni (utenza intestata alla SEA SOCIETÀ ESERCIZI AEROPORTUALI SPA).

 000584

"Luca", dopo i saluti lo ringrazia per la serata al ristorante. I due continuano nella conversazione e parlano di lavori di riparazione che MEDICI avrebbe eseguito al ristorante specificando che si è rotta la cappa. Luca riferisce a MEDICI che avrebbe piacere di invitarlo a cena in casa sua, quindi gli domanda il giorno di chiusura del ristorante. MEDICI replica dicendo che lui adesso non chiude mai, comunque quando vuole lui può venire, però non è un problema possono organizzare da lui. I due si accordano di risentirsi

L'esame degli atti del procedimento consente di individuare altri elementi, tutti univocamente indicativi del fatto che il ristorante è rimasto nella assoluta disponibilità di Medici Giuseppe Antonio.

Consta in particolare che nel ristorante hanno cenato diversi personaggi di spicco della cosca Barranca Cosimo, Salvatore Giuseppe, Mandalari Vincenzo (che il 3.5.2008, ambientale 758, invita Muscatello Giuseppe ad incontrarlo a Rescaldina, alla "pizzeria di Antonio"; in altra ambientale, del 16.2.2009, n. 2496, parla con Panetta di "Compare Antonio, quello del ristorante"), e che tra i sodali se ne parli come del ristorante di Antonio.

Riva Adelio è un noto prestanome, al quale sono intestate numerose autovetture (al momento della redazione dell'annotazione di PG sono 29, tra le quali Ferrari, Lamborghini, Bentley, Aston Martin), compresa una in uso a Medici (vds. controllo in data 8.3.2008, quando Medici veniva controllato alla guida di Audi A3 tg. DK 435 NC intestata proprio a Riva Adelio).

Appare indicativo che l'intestazione delle quote a Riva Adelio avvenga il 23.3.2009, un mese dopo l'arresto di Giuseppe Antonio Medici per armi ed esplosivo. La modifica dell'intestazione si rende necessaria per evitare misure patrimoniali, atteso che al momento le quote sono intestate a due parenti di Medici, Zoccoli Giuseppe e Muscatello Caterina, e dunque è più che fondato il timore si possa risalire al reale proprietario.

Il ristorante è luogo d'incontro di associati, come si evince, ad esempio, dalla conversazione del 13.5.2008, nella quale Emilio Bianchi riferisce a Novella Alessio (figlio del più noto Carmelo, ucciso il 14.7.2008) di avergli trovato una VW Golf R32, e concorda un incontro presso il ristorante; anche quest'auto sarà intestata a Riva Adelio.

Vi sono poi numerose intercettazioni che danno conto del diretto interesse di Giuseppe Antonio Medici nel ristorante, interesse che evidentemente esula da quello di apparente dipendente, con mansioni ausiliarie (aiuto-cuoco).

Si vedano, in particolare, le conversazioni nelle quali si occupa della trattativa per l'approvvigionamento d'ingente quantitativo di bevande alcoliche, o ancora, quando incarica uno studio di commercialisti della tenuta della contabilità.

Il 26.5.2008 un sms entrante "ciao Antonio, puoi prenotarmi 60 posti per venerdì sera per la festa della classe di Federico, grazie".

Il 3.9.2008 Angelo Lopez chiede a Medici Giuseppe Antonio dove sono le ricevute fiscali, Medici glielo indica.

000585

Il 9.10 2008 Giuseppe Antonio Medici dice che avrebbe mandato Angelo e altra persona a prendere lo champagne e il whisky, per un valore commerciale di 12000 €, al prezzo concordato di 5000 €.

Il 7.11.2008 Medici Giuseppe Antonio parla con una contabile dello studio Jampi, e la incarica di provvedere alla registrazione delle fatture e alle liquidazioni trimestrali.

Si consideri infine, un SMS del 29.9.2008 di Muscatello Stjven, nipote di Giuseppe Antonio Medici, nel quale dice all'interlocutore "tu vai a mangiare al mio ristorante Re Nove", a conferma del fatto che il ristorante è considerato di proprietà della famiglia (Medici Giuseppe Antonio è cugino di Muscatello Giuseppe e Muscatello Salvatore, dalla visura camerale si evince che Muscatello Caterina, figlia di Salvatore, era, fino alla cessione a Riva, uno dei soci).

**In buona sostanza emerge chiaramente come MEDICI avesse continuato ad occuparsi uti dominus della gestione del predetto ristorante, a prescindere dalla effettiva titolarità**

In giurisprudenza si è ritenuto che "il delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 12 quinquies D.L. n.306 del 1992 convertito nella L. n. 356 del 1992) è una fattispecie a forma libera che si concretizza nell'attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altra utilità realizzata in qualsiasi forma. Il fatto-reato consiste, quindi, in una situazione di apparenza giuridica e formale della titolarità o disponibilità del bene, difforme dalla realtà, e nel realizzare volontariamente tale situazione al fine di eludere misure di prevenzione patrimoniale o di contrabbando ovvero al fine di agevolare la commissione di reati relativi alla circolazione di mezzi economici di illecita provenienza. (Nella fattispecie la Corte, annullando l'ordinanza con la quale il tribunale, in sede di appello avverso la misura cautelare reale, aveva annullato il provvedimento di sequestro preventivo emesso dal GIP, ha chiarito, con riferimento all'interpretazione della "ratio" della disposizione, che essa non intende formalizzare i meccanismi - che possono essere molteplici e non classificabili in astratto - attraverso i quali può realizzarsi l'attribuzione fittizia", nè intende ricondurre la definizione di "titolarità" o "disponibilità" entro schemi tipizzati di carattere civilistico; intende bensì lasciare libero il giudice di merito di procedere a tutti gli accertamenti necessari a pervenire - senza vincoli formali - ad un giudizio in concreto degli elementi logici o fattuali, unicamente rispettoso dei parametri normativi di valutazione della prova)." (Cass. 38733/04; Cass. 30165/07) Pertanto "commette il reato di trasferimento fraudolento di valori, previsto dall'art. 12- quinquies, comma 1, della legge 7 agosto 1992, n. 356, anche "colui che, per eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, acquisti la qualità di socio occulto in una società già esistente, partecipando alla gestione e agli utili derivanti dall'attività imprenditoriale." (Cass. 43049/2003)

Trattasi inoltre di reato a concorso necessario perché ne risponde "colui che si rende fittiziamente titolare di tali beni con lo scopo di aggirare le norma in materia di prevenzione patrimoniale o di contrabbando, o di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio o impiego di beni di provenienza

000586

illecita, risponde a titolo di concorso nella stessa figura criminosa posta in essere da chi ha operato la fittizia attribuzione in quanto con la sua condotta cosciente e volontaria contribuisce alla lesione dell'interesse protetto dalla norma". (Cass. 14626/05)

Con riguardo al momento consumativo "il delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 12 quinquies D.L. n. 306 del 1992, conv. in L. n. 356 del 1992) ha natura di reato istantaneo con effetti permanenti e si consuma nel momento in cui viene realizzata l'attribuzione fittizia, senza che possa assumere rilevanza il permanere della situazione antigiuridica conseguente alla condotta criminosa" (Cass. 30605/09)

Con riguardo poi al dolo specifico si è ritenuto che "il delitto previsto dall'art. 12-quinquies, comma primo, del D.L. 8 giugno 1992 n. 306, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1992 n. 356, che punisce chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale, può essere commesso anche da chi non sia ancora sottoposto a misura di prevenzione e anche prima che il relativo procedimento sia iniziato, occorrendo solo, per la configurabilità del dolo specifico previsto dalla citata norma, che l'interessato possa fondatamente presumerne l'avvio. (Cass. 19537/04)

Pertanto "il delitto previsto dall'art. 12-quinquies, comma primo, del D.L. 8 giugno 1992 n. 306, integra una fattispecie a "concorso necessario", la cui struttura tuttavia non esclude che uno dei due concorrenti possa essere non punibile anche per mancanza di dolo, ferma restando la responsabilità dell'altro. (Cass. 28942/09)

In motivazione spiega che "questa Corte ha avuto modo di riconoscere la natura di reato istantaneo con effetti di natura permanente del delitto di trasferimento fraudolento di valori, affermando che il disvalore della condotta si esaurisce con il ricorso a "meccanismi interpositori" capaci di realizzare l'effetto traslativo del diritto sul bene e determinare, attraverso i modelli della simulazione o del negozio fiduciario, la formale attribuzione fittizia, finalizzata ad eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti previsti dagli artt. 648, 648-bis e 648-ter c.p.. Pertanto, la consumazione del delitto coincide, effettivamente, con l'attribuzione fittizia del denaro, dei beni o di altre utilità, cioè con il conferimento di un'apprezzabile signoria sulla res, sicché il "permanere della situazione antigiuridica", conseguente alla condotta criminosa posta in essere, rappresenta un dato "non eccedente l'ambito di un postfatto non punibile" (in questo senso, Sez. un., 24 maggio 2001, n. 8, Ferrarese).

Sulla base di queste indicazioni interpretative deriva che può escludersi ogni rilievo giuridico, dal punto di vista penale, a quelle situazioni conseguenti alla fittizia attribuzione dei beni, che consistono in condotte meramente passive, finalizzate cioè al semplice mantenimento dell'illecito status quo, inteso come un passivo godimento degli effetti permanenti del delitto. Tuttavia, qualora ad una prima condotta di fittizia attribuzione di beni o di utilità seguano operazioni, anche di natura societaria, dirette a creare o trasformare nuove società ovvero ad



000587

attribuire, sempre fittiziamente, nuove utilità agli stessi o a diversi soggetti, deve escludersi che si tratti di un "postfatto" non punibile se tali operazioni sono dirette al medesimo scopo di eludere le disposizioni normative cui si riferisce l'art. 12 quinquies cit. Diversamente, proprio le condotte elusive più insidiose, collegate ad operazioni di ripetute fittizie intestazioni in ambito societario, resterebbero fuori dalla portata della norma incriminatrice, che risulterebbe sostanzialmente aggirata.

Il reato di cui all'art. 12 quinquies cit. è una fattispecie a forma libera, comprensiva di ogni condotta che comporti il concreto risultato di una volontaria attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altre utilità al fine di eludere talune disposizioni legislative. Caratteristica essenziale di tale norma incriminatrice è la consapevole determinazione - in qualsiasi forma realizzata - di una situazione di difformità tra titolarità formale, meramente apparente, e titolarità di fatto di un determinato compendio patrimoniale, qualificata dalla specifica finalizzazione fraudolenta normativamente descritta.

Peraltro, l'espressione "attribuzione" ha una valenza ampia che rinvia non soltanto alle forme negoziali tradizionalmente intese, ma a qualsiasi tipologia di atti idonea a creare un apparente rapporto di signoria tra un determinato soggetto e il denaro, i beni o le altre utilità, rispetto alle quali, però, rimane intatto il potere di colui che effettua l'attribuzione o per conto o nell'interesse del quale l'attribuzione è operata (Sez. 3, 15 luglio 1993, n. 1665, Lai; Sez. 2, 9 luglio 2004, n. 38733, P.M. in proc. Casillo). La condotta di attribuzione presuppone che il soggetto che procede all'attribuzione stessa, o nell'interesse del quale la medesima è effettuata, sia il reale dominus, che ricorre ad atti o operazioni simulate per sottrarsi ad eventuali provvedimenti ablativi previsti dalla legislazione in tema di misure di prevenzione patrimoniali o per agevolare la commissione di reati connessi alla circolazione di mezzi economici di provenienza illecita. Nel concetto di interposizione fittizia la giurisprudenza vi ha fatto rientrare anche il caso del soggetto che divenga socio occulto in una attività già esistente e, perciò, compartecipe della proprietà aziendale e degli utili (Sez. 1, 15 ottobre 2003, n. 43049, P.M. in proc. Fiorisi).

Ebbene, in base ad una nozione ampia di "attribuzione" deve ritenersi che sia la costituzione di nuove società, sia l'intestazione di titoli a nuovi soggetti, qualora siano rivolti a creare nuove situazioni fittizie e nuove realtà giuridiche apparenti, funzionali a eludere le disposizioni di legge richiamate dall'art. 12 quinquies cit. creando ulteriori schermi per coprire e mascherare la reale proprietà dei beni, integrino un autonomo reato di trasferimento fraudolento di valori, a prescindere dalle precedenti intestazioni fittizie. La creazione, da una originaria società, di ulteriori e nuove società fittizie, così come pure le plurime intestazioni fittizie di quote di società possono realizzare, attraverso un reticolo di operazioni simulate, un assetto che rende oltremodo difficile se non impossibile l'individuazione della reale proprietà dei beni in questione, agevolandone la sottrazione alle legittime pretese dello Stato. (Cass. 10024/08).

000588

In applicazione dei principi esposti, si deve ritenere che, considerati tutti gli elementi raccolti e sopra ampiamente descritti, comunque tratti dagli atti del procedimento, sussiste sicuramente un pregnante quadro probatorio in ordine al reato contestato.

Quanto ai fatti di cui ai capi A2 e A3, basti dire che l'1.9.2010 Giuseppe Antonio Medici, fino a quel momento latitante, è stato tratto in arresto a Milano e nell'occasione è stato trovato in possesso della carta d'identità n. AR 6471353 rilasciata dal comune di Rovello Porro a nome di Ambesi Pasquale nato a Oppido Mamertina il 3.12.59, risultata rubata in bianco il 6.10.08 in Fosso, presso la sede Securpol di Venezia. Sul documento era apposta la fotografia di Medici Giuseppe Antonio, con conseguente integrazione del reato di falso (oltre che di ricettazione) commessi in stato di latitanza.

Per quanto attiene al reato contestato al capo A3, ferma la contestazione in fatto, deve ritenersi, sulla scorta della giurisprudenza della Suprema Corte, che la contraffazione di carta di identità debba ricondursi al paradigma normativo di cui all'art. 477 c.p..

In fattispecie relativa alla contraffazione di una carta d'identità e delle impronte dell'ente che apparentemente aveva rilasciato il documento, è stato affermato che il reato di falsità materiale in atti pubblici di cui all'art. 476 c.p. concorre con quello di contraffazione delle impronte di una P.A. di cui all'art. 468 c.p. in ragione del diverso bene giuridico tutelato dalle due fattispecie, che, per la prima, deve essere individuato nella fede pubblica documentale e, per la seconda, nella fiducia attribuita ai mezzi simbolici di autenticazione pubblica. (Cass. Sez. 4, Sentenza n. 27973 del 12/6/2008, dep. 9/7/2008, Rv. 240315).

Relativamente a queste ultime due imputazioni il MEDICI ha ammesso il fatto, andando a chiudere definitivamente il già solido quadro probatorio.

000589



## LOCALE DI DESIO

Il primo dato certo circa l'esistenza di una struttura di 'ndrangheta (Locale) nel territorio desiano è rappresentato dalle dichiarazioni di diversi collaboratori che, nell'ambito di alcuni procedimenti giudiziari, hanno indicato Desio come territorio in cui era presente un "Locale" di 'ndrangheta (vds procedimento denominato "La notte dei Fiori di San Vito").

Le indagini attuali hanno disvelato una struttura pienamente operativa del "Locale" di 'ndrangheta Desio per nulla diversa dai Locali facenti parte della struttura verticistica c.d. "Lombardia" ed ancora una volta legata alla cosca degli "IAMONTE" di Melito Porto Salvo (RC).

Del "Locale" desiano parlano in modo esplicito personaggi quali MANDALARI Vincenzo e PANETTA Pietro Francesco, il primo Capo del Locale di Bollate ed il secondo Capo del Locale di Cormanico; essi indicano nome, carica e dote del "capo società", il collegamento con la cosca degli Iamonte, l'attuale famiglia reggente precisando perfino il numero dei componenti il "Locale" stesso (...omissis...Panetta :-IERI SIAMO ANDATI A GIOCARE A DESIO E ABBIAMO CONOSCIUTO IL CAPO SOCIETA', che ha il Bar a Seregno..MINNITI si chiama TONINO MINNITI...inc..che ha un cugino, che è di Gioiosa Marina...e dice che Ciccio LUCA' lo conosce a suo cugino, dice che l'altra volta gli HANNO DATO PURE LA DOTE, IL QUARTINO laggiù, però dei IAMONTE non ha nessuno qua sono tutti sotto. E' DEI IAMONTE, però non ha a nessuno qua...omissis...Mandalari:-MOSCATO, Panetta:-MOSCATO e questi sono una decina sono dieci - dodici...omissis...)<sup>1</sup>

Per quanto riguarda il collegamento della cosca desiana con quella di Melito Porto Salvo (RC) è proprio PIO Candeloro a mantenere i contatti con la casa madre, anche attraverso il cugino MINNITI Giuseppe. E' PIO Candeloro che si reca in Calabria il 20.12.2008 unitamente a MANNA Domenico. In tale occasione egli viene messo al corrente dal fratello PIO Domenico cl. 66 delle vicende e dei contrasti che in quel momento sta vivendo la cosca dei IAMONTE, con i quali lo stesso Candeloro continua a mantenere rapporti diretti; nella medesima conversazione si fa riferimento a IAMONTE Remingo, detto "u 'picciritu" (il piccolino) figlio del boss IAMONTE Natale cl. 27, così soprannominato a causa della sua bassa statura<sup>2</sup>.

Per quanto concerne il riscontro all'episodio sopra riportato e soprattutto la attualità della criminale presenza della cosca IAMONTE tuttora operante a Melito Porto Salvo, fanno da riscontro le attività investigative dell'indagine csd. "Patriarca" confluita nel Proc. Pen. nr. 2332/07 RGNR della DDA di Reggio Calabria.<sup>3</sup>

Tuttavia, e in modo inequivocabile, va affermata l'appartenenza piena del Locale di Desio alla struttura verticistica chiamata "Lombardia" (...omissis...Minasi:- vedi che qua in Lombardia siamo venti "Locali" Raccosta:-(inc)...Minasi:- qua siamo venti "locali"

<sup>1</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 176 del 10/03/2008 H. 07.42 intercettata sull'autovettura Range Rover targata CM\*810\*CS in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>2</sup> Vds. Annotazione di Servizio nr. 58/59-137-29-2004 di prot. del 06.10.2009 a cura dei CC. del N.O. della Compagnia di Melito Porto Salvo (RC) allegata all'informativa conclusiva nr. 119/1-226-2008 del 10.11.2009 dei CC. N.O. di Desio;

<sup>3</sup> Vds. Informativa di Reato CC. N.O. della Comp. di Melito Porto Salvo;

000590

*siamo cinquecento uomini cecè, non siamo uno...cecè vedi che siamo cinquecento uomini qua in lombardia, sono venti "locali" aperti...omissis...)*<sup>4</sup>

Un elemento costante che si è riscontrato più volte nel corso delle indagini è l'utilizzo da parte dei compartecipi dell'associazione mafiosa d'incontri conviviali e di riunioni convocate appositamente per decidere le strategie comuni e risolvere i problemi insorti all'interno della Lombardia ed in qualche occasione anche per rapportarsi con le famiglie di riferimento in Calabria. Alcuni di questi incontri hanno assunto la valenza di **veri e propri "summit"** tra i responsabili dei vari locali. Quindi la partecipazione a questo tipo di riunioni, che comportano una preparazione rituale sia per quanto concerne le fasi antecedenti sia perfino per la stessa disposizione dei posti a sedere, danno una connotazione univoca alla figura dei partecipanti: **si tratta di persone che rivestono un ruolo di responsabilità all'interno di "Locali" di ndrangheta, evidentemente schierati all'interno della Lombardia.**

Orbene, **Moscato Annunziato è il Capo del Locale di 'ndrangheta di Desio e in tale veste ha partecipato a diversi summit ribadendo così da una parte l'esistenza e la piena attività del locale di Desio e dall'altra la carica ricoperta dallo stesso.** Egli è coinvolto da Mandalari Vincenzo e Lamarmore Antonino con i quali affronta discorsi dal chiaro ed inequivocabile contenuto 'ndranghetistico circa l'andamento della struttura "Lombardia" ed il ruolo di NUNZIO NOVELLA quale elemento catalizzatore fra i vari Locali (...omissis...Mandalari:-Adesso fa un po' da l'impreditore, fa l'impresa, fa l'immobiliarista, Moscato:-...inc...**C'è stato un momento che lo abbiamo dato alla mafia, questo ragazzo?** Mandalari:-Adesso a sinistra, compare NINO, ah già che **A me sembra che va benino PAOLO o no? Io l'altro ieri l'ho visto!**...omissis...Lamarmore:-Ho ragione PEPPE (MOSCATO)! Io non è che voglio ragione, però le cose vanno fatte con la testa! Moscato:-Quando mi dite che avete ragione PEPPE è già tardil...omissis...Moscato:-...Compare NUNZIO, dice che...inc..omissis....)<sup>5</sup>

Analoga valenza assumono però tutti gli incontri provocati e preparati tra appartenenti al Locale di Desio e componenti di altri Locali per motivazioni che attengono alla gestione degli affari criminali delle cosche o al rispetto delle regole di ndrangheta.

Un esempio inequivoco dell'importanza del locale di Desio e per esso del capo locale MOSCATO Annunziato Giuseppe all'interno della "Lombardia" riguarda il **"summit" del 26.02.2008 tenuto presso il ristorante il Palio di Legnano.**

Le caratteristiche di preparazione dell'incontro e la ritualità di alcuni particolari da rispettare vengono sottolineate proprio da SANFILIPPO Stefano, Capo Locale di Rho, a Minasi Saverio, appartenente alla locale di Bresso; egli, infatti, manifesta il proprio disappunto in quanto il MOSCATO era stato informato in ritardo della riunione indetta e della posizione che doveva occupare al tavolo dei commensali <sup>6</sup>

<sup>4</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 2168 del 13.06.2008 H. 02.21 intercettata sull'autovettura PEUGEOT 307 targata DA-722-BF in uso a MINASI Saverio;

<sup>5</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 202 del 11.03.2008 H. 17.10 intercettata sull'autovettura Range Rover targata CM-810-CS in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>6</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 996 del 26/02/2008 H. 22,23 intercettata sull'autovettura Peugeot 307 targata DA\*722\*BF in uso a MINASI Saverio;

 000591

L'importanza del summit è ribadita poi dal rango dei partecipanti ed a quello in esame partecipa il "gotha" della Lombardia come documentato nei servizi predisposti dagli agenti operanti.

Il riferimento alla Locale di Desio come una entità pienamente operante (...omissis...Giuseppe PISCIONERI chiama Manno Alessandro chiamandolo PRINCIPALE...omissis...Manno dice che va bene. Giuseppe poi dice a Manno con "QUELLI A DESIO". Manno dice di fissare appuntamento per il momento. Giuseppe dice che sta andando adesso e come finisce l'appuntamento lo chiamerà.)<sup>7</sup> è un dato costante anche quando gli incontri sono più ristretti e comportano la partecipazione di un numero limitato di persone, forse per affari criminali delimitati e coinvolgenti qualche Locale. In ogni caso, queste riunioni mantengono le stesse caratteristiche di preparazione e riguardano esclusivamente personaggi che hanno una caratteristica comune: appartengono tutti a Locali di ndrangheta.

L'osservanza delle regole di condotta della 'ndrangheta da parte degli appartenenti a Desio trova ulteriore evidenza anche in occasione dell'incontro chiarificatore per dissidi sorti tra loro e quelli appartenenti al Locale di Pioltello.

Il "summit" del 21.11.2008 tenuto presso il ristorante il Mediterraneo di Seregno, risponde in pieno a tutti i requisiti delle riunioni tra cosche e conserva tutte le caratteristiche concernenti le convocazioni di ndrangheta, con l'intervento del Mastro Generale.

Il LAMARMORE, peraltro, interviene altre volte espletando le sue funzioni di Mastro Generale e per questioni riguardanti il Locale di Desio. La nota procedura di composizione di conflitti tra affiliati appartenenti a Locali diversi viene attivata anche nella vicenda che si conclude con l'incontro del 06.07.2009 in Desio.

LAMARMORE Antonino è chiamato a risolvere problemi non strettamente attinenti ad attività criminali ma che comunque sono riconducibili ad appartenenti alle cosche o a loro amici. E' quanto succede tra PIO Domenico cl. 46 (affiliato al Locale di Desio) e AMBRICO Antonio (socio di ASCONE Rocco affiliato al Locale di Bollate) (...omissis...AMBRICO gli dice che un amministratore un certo MICO PIO (ndr PIO Domenico), ha bloccato i lavori a Tonino (n.m.i.)...omissis...)

Ulteriore episodio nel quale è richiesto l'intervento del LAMARMORE e che coinvolge il Locale di Desio, riguarda CASTAGNINO Salvatore, vittima di usura (...omissis...Mimmo gli dice CASTAGNINO e l'impresa che ha si chiama "NC CASE" di Negro Celestina che sarebbe la moglie....poi Mandalari gli chiede se lui ha parlato con quel signore...Mimmo Pio? Mimmo gli dice che ha parlato per telefono con questa persona e questa gli si è presentata come Mimmo Pio che abita a Desio...)<sup>8</sup>

<sup>7</sup> Conversazioni telefoniche intercettate su L. CODICE IMEI nr. 35206901462893 in uso a Manno Alessandro e l'utenza nr. 3349154767 in uso a Piscioneri Giuseppe del 20-02-2008;

<sup>8</sup> Conversazione telefonica progressiva nr. 3304 del 20.5.2008 H. 21:17:39 intercettata sull'utenza cellulare nr. 3480717081 in uso a Mandalari Vincenzo;

000592

Accade che il CASTAGNINO è sottoposto ad usura da parte di PIO Domenico cl. 46, affiliato al Locale di Desio (MANDALARI VINCENZO (...omissis...*fa parte degli amici, e di vedere che cazzo deve fare, di chiuderlo il prima possibile quel conticino e lui ha detto...omissis...*)<sup>9</sup>

L'usurato, però, è in debito anche nei confronti di tale DI BELLA Domenico detto "Ascanio" e "Mimmo", il quale al fine di recuperare il proprio credito si rivolge a MANDALARI Vincenzo, Capo del Locale di Bollate. Il MANDALARI, una volta compreso che il CASTAGNINO era sottoposto a usura da parte di PIO Domenico, attiva la **nota procedura di conciliazione** mediante l'intervento del Mastro Generale. Nel caso in esame Lamarmore sottolinea che non ci devono essere sovrapposizioni tra i locali nel trattare la vittima (...omissis...MANDALARI VINCENZO:-*Vedete? Io ve lo avevo detto. Se poi voi mi dite che questi campano in questo modo, magari ce l'hanno sotto loro LAMARMORE ANTONINO:-Se ce l'hanno sotto loro a me non interessa, a me interessa sapere... se tu mi dici che è una persona che ti appartiene a te?...omissis...Se questa non è una persona che interessa a te, tieniti da parte.....omissis...*)<sup>10</sup>

Il summit che conclama l'appartenenza del Locale di Desio alla Lombardia è senza dubbio quello di Paderno Dugnano (MI) del 31.10.2009: per il Locale di Desio sono presenti MOSCATO Annunziato Giuseppe Capo Locale e PIO Candeloro Capo Società del medesimo locale, votanti come tutti per ZAPPIA Pasquale.

Il gruppo **esprime tutta la sua potenzialità criminale e la forza di intimidazione** sia in concreto con la commissione di reati fine, destinati ad incrementare il patrimonio della cosca, sia con comportamenti che, seppur non palesemente illeciti, contribuiscono ad agevolare l'attività pseudo lecita del Locale, come per esempio rapporti con esponenti della P.A. e controllo del settore trasporti su strada.

Intanto l'organizzazione ripercorre lo schema della cellula di ndrangheta denominata "Locale", conserva le gerarchie previste osservando i dettami che riguardano la gestione dei proventi degli affari criminali come l'istituzione di una "cassa comune" (si tratta della c.d. "bacinella")

L'esistenza di un fondo gestito per le esigenze della consorteria mafiosa appare già delinearsi in una conversazione ambientale ove viene risaltato da MOSCATO Saverio il fatto che MARRONE Ignazio (vittima di estorsione di PIO Candeloro) paghi regolarmente già una sorta di "...assistenziale..." a PIO Candeloro e quindi questi non deve pretendere altri pagamenti. (...omissis...Moscato Saverio:-*Comunque non ti devi incasinare, Candeloro (Pio Candeloro), tu fai il passo più lungo della gamba, puttana della miseria. Pio Candeloro:-non me ne frega un cazzo. Moscato Saverio:-Se ti paga l'assistenziale, non può pagare a trenta, mi pare a novanta...omissis...*)<sup>11</sup>

<sup>9</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 3 del 07/06/2008 H. 11:49:10 intercettata sull'autovettura Range Rover targata DG\*721\*PL in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>10</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 1241 del 04/06/2008 intercettata sull'autovettura Range Rover targata CM\*810\*MS in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>11</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 1187 del 03/09/2009 H. 13:47:26 intercettata sull'autovettura BMW 530 CY\*116\*RT in uso a MOSCATO Saverio;

 000593

La presenza di un "contabile" nel Locale è poi affermata dagli stessi LAMARMORE Antonino e MANDALARI Vincenzo, nel corso di una conversazione innanzi citata, laddove i due interlocutori richiamano le cariche ricoperte dal Locale di Desio "...omissis...MANDALARI Vincenzo:-il contabile chi lo fa. LAMARMORE Antonino:-Mi sembra che è quel figliolo, no il contabile è non mi ricordo come si chiama...omissis..."<sup>12</sup> Di cassa comune parlano, infine, POLIMENI Candeloro e SGRO' Giuseppe nel lamentarsi della gestione egoistica di PIO Candeloro in riferimento ai proventi dell'attività lecita ed illecita del sodalizio "...omissis...Sgro' Giuseppe:-e si Porco Dio, ma stai scherzando glielo dici pure a tuo zio Saverio lo prendono tuo Zio Saverio e tuo Zio Peppe, gli dicono ma tu tre mesi fa non eri quello che dicevi così e così, come ti sei comportato ora, peggio, diecimilavolte peggio io lo farei, hai la possibilità di farlo e non lo fai, "QUANDO NESCIA PE A CASSA FORA" (quando io uscivo fuori per la cassa) non lo facevi e quello aveva più bisogno di te o degli altri. Polimeni Candeloro:-il discorso è chiaro, se li prendevo io, qualcosa mangiava...omissis...Sgro' Giuseppe:-Dieci giorni fa quando ero andato da Pietro a dirgli che i soldi li avevano consegnati e non glieli avevano portati a Nicola...omissis..."<sup>13</sup>

La cosca desiana inoltre ha nella sua disponibilità armi da fuoco pronte all'uso.

Le armi costituiscono un aspetto non secondario della potenzialità criminale, in quanto consentono al sodalizio di contare in ogni momento in uno strumento tra i più incisivi per consolidare "il proprio prestigio criminale", sia sotto il profilo generale che in concreto per convincere qualche recalcitrante a sottostare ai voleri e agli interessi della cosca stessa.

L'attività di indagine ha infatti portato al sequestro di armi ed esplosivi all'interno del box di TRIPODI Antonino, nipote di PIO Candeloro. (ha sposato Pio Francesca, figlia di PIO Alfonso fratello di PIO Candeloro).

Intanto il TRIPODI, oltre che legato da vincoli di parentela con appartenenti alla cosca, mantiene contatti con numerosi associati quali lo stesso PIO Candeloro, SGRO' Giuseppe, uomo di fiducia del PIO, SGRO' Eduardo Salvatore, fratello di Giuseppe ed i fratelli POLIMENI Giuseppe e Candeloro, quest'ultimo referente e portavoce ufficiale di MOSCATO.

Il box in questione si è immediatamente presentato come luogo a disposizione della cosca per occultare armi o droga; le procedure di avvicinamento al box che prevedono un primo contatto telefonico e poi l'apertura "in sicurezza" del cancello, una volta verificata l'assenza di pericolo di intrusione di "estranei" (rectius Forze dell'Ordine); a questa procedura sottostà anche PIO Candeloro il quale si deve recare nel box per visionare qualche cosa ivi ricoverata.

<sup>12</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 59 del 11/06/2008 00:24:12 intercettata sull'autovettura Range Rover targata DG\*721\*PL in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>13</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 1213 del 25.06.2009 H. 07:31:18 intercettata sull'autovettura MITSUBISHI PAJERO targato ZA\*916\*NC in uso a POLIMENI Candeloro; Conversazione oggetto di riascolto e nuova trascrizione effettuata il 12.02.2010 e trasmessa dai CC. N.O. di Desio con il "Seguito Informativa Conclusiva" avente nr. 119/1-248-2008 di prot. del 10.03.2010;

000594

La persona del TRIPODI è in possesso di tutte le caratteristiche per svolgere la funzione di custode delle armi della cosca: - è soggetto incensurato e fino a quel momento sconosciuto alle forze dell'ordine - è titolare, inoltre, di un panificio quindi con attività del tutto regolare.

L'ipotesi investigativa diventa realtà evidente attraverso il sequestro delle armi avvenuto il 23 Febbraio 2009 ad opera dei CC N.O. di Desio. Gli operanti, dal tenore delle conversazioni intercettate, si rendono conto che si è attivata la procedura di avvicinamento al box da parte di alcuni soggetti che contattano il TRIPODI (cfr. par. sulle armi sequestrate).

Peraltro l'estrema pericolosità del sodalizio si evince anche dal fatto che alcuni componenti non hanno alcuna remora ad andare in giro "accavallati" (armati). Il possesso di armi e la disponibilità al loro impiego da parte degli associati danno ulteriore vigore alla già elevata potenzialità intimidatoria della cosca desiana, accrescendone in modo esponenziale la "fama" criminale. Così POLIMENI CANDELORO, come si evince da una conversazione tra quest'ultimo e CAMMARA Giuseppe; PIO Carmelo, tanto da incutere timore perfino all'amante del padre Riggio Angelica, al punto tale che ella vorrebbe farlo arrestare; SGRO' Giuseppe che si vanta di essere andato insieme a MANNA Domenico a riscuotere denaro in possesso di un'arma che era pronto ad usare.

Un esempio illuminante sui metodi adottati dalla cosca è certamente rappresentato dall'episodio commesso in danno di MERONI Claudio (titolare della ditta "Autotrasporti MERONI Paolo s.n.c. di MERONI Claudio e Corrado).

Questo episodio rappresenta una vera e propria "summa" dei concetti fin qui espressi: la cosca che si mobilita su ordine del Capo Società (PIO Candeloro) il quale chiama a raccolta i suoi uomini, (MANNA Domenico, i fratelli SGRO' Giuseppe e SGRO' Eduardo Salvatore, MURAT - custode dell'area adibita a parcheggio TIR in uso a PIO Candeloro -, POLIMENI Candeloro - nipote dei fratelli MOSCATO, PIO Alfonso - fratello di PIO Candeloro, SALATINO Giuseppe - autista di camion alle dipendenze di PIO Candeloro - DI PALMA Francesco - autista di camion alle dipendenze di PIO Candeloro, FOTI Bartolo - uomo di fiducia di PIO Candeloro, - COTRONEO Vincenzo - parente di FOTI Bartolo) per intraprendere un'azione violenta ed intimidatoria nei confronti di una persona che intralcia gli affari pseudo leciti del sodalizio (nel settore degli autotrasporti ove il Pio non vuole "fastidi"); la condizione di assoggettamento e di omertà a cui viene ridotta la vittima in ragione dell'autentico terrore che incute la cosca sia per la "fama" di cui gode nel territorio sia per la concreta manifestazione di vera e propria coercizione fisica in danno del soggetto; il possesso di armi da fuoco da usare all'occorrenza.

Il racconto dell'episodio viene peraltro dalla viva voce di Polimeri Candeloro il quale riferisce l'accaduto a IAMONTE Natale cl. 81 (figlio di IAMONTE Remingo e nipote di IAMONTE Natale cl. 27) quasi che la vicenda debba accrescere la considerazione della cosca agli occhi degli IAMONTE di Melito Porto Salvo: - (...omissis... Polimeri Candeloro: - oggi non volevo ne ridere, Natale, e ne piangere, te lo giuro ne ridere e me piangere, quando gli tirava i pugni in faccia, faceva: "mmm.....mmm" e quello voleva essere voleva andare fuori dalla macchina, non mi diceva nemmeno il cuore di picchiarlo, perchè poveretto lo vedevo che diceva: "vi cerco scusa" lo ha pestato... incomprensibile... mattina, le comiche, non è uomo dopo che lo hanno

000595

pestato è scappato" guarda se hanno preso il numero di targa ed hanno chiamato i Carabinieri, gli ho detto: "ti ammazzo io a te"...incomprensibile.... li dico: "guardate di me non potete dire, a me aveva detto solamente di andare a prendere uno che era a piedi, poi quello che hanno fatto, io l'ho lasciato e me ne sono andato, cazzo volete da me, era a piedi e dice che dovevo prendere uno, non lo so quello che ha fatto e quello che non ha fatto....." quello al telefono che parlava, è saltato dalla macchina lui, gli ha detto: sali in macchina, pezzo di merda, sali in macchina" lo ha preso da quà e lo fatto salire in macchina....(ndr polimeni candeloro ride mentre racconta questa parte della vicenda)...aveva il telefono tra le mani, che stava parlando per i suoi cazzi, gli ho detto: "vedi se non sta chiamando i carabinieri uno "ZIMBARO" (tradotto asino) di questi" è saltato dalla macchina nuovamente e gli ha detto: "che cazzo fai ? l'altro: "no, no sto parlando al telefono" a mi pareva gli ha detto... pezzo di merda gli ha detto, no, no io l'ho accompagnato da Mariano io non so un cazzo, l'ho portato perche non ha la patente. Ed ora vai vai gli ha detto...incomprensibile....come è salito in macchina e si è girato, quello fa: "Toni' mi riporti, poi mi riporti" e io: "tutti vengono portati " gli ho detto. Natale:- si è cacato! Polimeni Candeloro:-era troppo confusionato a me mi ha chiamato stavo andando al bar alle otto...mi ha chiamato Peppe (NDR SGRO' Giusppe). Natale:... incomprensibile...Polimeni Candeloro:-No, a me mi ha chiamato Peppe (NDR SGRO' Giusppe) mi ha chiesto dove ero ed io gli ho detto: "sto andando al bar" e lui: " passa che ci prendiamo un caffè alle otto...omissis...)"<sup>14</sup>

Orbene numerosi sono gli episodi emersi nel corso delle indagini da cui si evincono da una parte gli interventi diretti di PIO Candeloro e dei suoi sodali per mantenere ed estendere il "prestigio" acquisito dalla cosca nel territorio e dall'altra la considerazione assunta dal medesimo negli ambienti anche criminali tanto che a lui si rivolgono coloro che intendono essere autorizzati ad intraprendere azioni violente o coloro che richiedono la sua protezione dopo aver subito atti intimidatori.

Una manifestazione ancor più evidente del potere dell'organizzazione di penetrare nel tessuto economico commerciale del territorio attraverso l'acquisizione di quote di esercizi pubblici, peraltro già sottoposti ad estorsione, oppure attraverso il tentativo di controllare un intero settore quale quello degli autotrasporti, si desume da vicende emerse e documentate dalle investigazioni espletate e che vedono protagonista PIO CANDELORO, nei cui riguardi si è proceduto separatamente e, pertanto, sono qui solamente accennate.

Per quanto concerne il gruppo facente capo a PIO Domenico cl. 46, la forza di intimidazione del sodalizio non necessita di azioni violente per esprimersi atteso che la "fama" ed il "prestigio criminale" del capo, presente nel territorio da molto tempo e già sottoposto a numerosi procedimenti giudiziari, sono sufficienti ad incutere nelle persone il timore di conseguenze negative ed a creare quel clima di assoggettamento e di omertà tipico dei territori soggiogati dalle consorterie mafiose. A PIO Domenico infatti sono sufficienti minime minacce verbali dirette o recapitate tramite i suoi accoliti per determinare le vittime ad eseguire quanto richiesto e a non denunciare i fatti.

<sup>14</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 2900 del 07/10/2009 H. 14:47:19 intercettata sull'autovertura Mitsubishi Pajero targata ZA\*916\* NC in uso a POLIMENI Candeloro;

 000596

Peraltro diverse ragioni hanno portato il Locale di Desio ed i suoi massimi rappresentanti a permeare i gangli della vita politica comunale (MOSCATO Annunziato e MOSCATO Natale hanno ricoperto cariche pubbliche) tanto da poter affermare tranquillamente che gli appartenenti alla cosca mafiosa possono contare oggi su esponenti di rilievo della vita pubblica per risolvere problemi ed ottenere vantaggi all'interno della Pubblica Amministrazione.

In tal senso si colloca l'intervento del MOSCATO Annunziato Giuseppe presso il Comune di Cesano Maderno per favorire il cugino di LAMARMORE Antonino, COPPOLA Natale, autore di un abusivismo edilizio<sup>15</sup>, sanzionato dalla Polizia Locale. MOSCATO rassicura LAMARMORE facendogli intendere che egli ha ogni possibilità di soluzione all'interno dell'ente citato. (...omissis...MOSCATO asserisce che l'assessore non c'era e che aveva l'appuntamento Martedì mattina alle ore 09:30/10:00. LAMARMORE ribadisce di temere che magari con il passare del tempo la multa sarebbe arrivata maggiorata. Giuseppe MOSCATO tranquillizza Antonino dicendo di non preoccuparsi perché non sarebbe arrivato niente e che stasera doveva parlare con un geometra mentre Martedì aveva l'appuntamento con l'assessore. MOSCATO aggiunge che si era letto tutta la pratica e prima di chiudere la conversazione dice a LAMARMORE di non preoccuparsi perché il problema lo avrebbero risolto...omissis...)<sup>16</sup>.

Per definire l'ambito territoriale di attività della cosca, occorre precisare che per quanto concerne il Locale di Desio, esso non esercita un controllo totale sulla attività criminale attraverso una rigida perimetrazione dell'ambito territoriale che non appare pertanto definito geograficamente. Certamente, si può parlare di un'area d'influenza anche per quanto concerne l'infiltrazione nella Pubblica Amministrazione che riguarda i Comuni di Desio e Cesano Maderno. Si può altresì parlare di attività criminale svolta e programmata soprattutto nel territorio di Desio ma che si estende anche in altri comuni.

Si può ancora affermare che comunque i personaggi di cui trattasi si incontrano prevalentemente negli stessi luoghi, (vds. le numerose annotazioni dei Servizi di O.C.P.) individuati nel "ristorante "Braai" di Giussano - nella Gelateria "Sottozero" (ex bar Gloria, sita in Desio Via Milano) - nel "Triky Bar" di Seregno di PIO Candeloro - nel "bar Aisha Cafe" (ex bar cane di gesso, sito in Desio in Via Matilde Serao) - nei bar csd. "da Enza" e "da Mirella" (entrambi in Desio, rispettivamente in Via Ferravilla ed in Via per Bovisio) e nella "Pizzeria Italia" (in Via per Desio di Cesano Maderno) locale gestito da SALADINO Renato, cognato di PIO Candeloro.

<sup>15</sup>Vds. Annotazione di Servizio completa di atti di P.G. della Pol. Loc. di Cesano Maderno e riscontri a cura dei CC. del N.O. di Desio "All. nr. 21 Faldone Atti di P.G." allegato all'informativa conclusiva dei CC. N.O. di Desio del 10.11.2009;

<sup>16</sup>Sunto conv. telef. progressivo nr. 1728 del 11.09.2008 H. 10:56:44 intercettata sull'utenza cell. nr. 3683003183 in uso a LAMARMORE Antonino;

000597

**MOSCATO Annunziato Giuseppe<sup>17</sup> (Capo 1) – “Peppe”**

MOSCATO Annunziato Giuseppe, detto “Peppe” è nipote diretto di IAMONTE Natale cl. 1927; la madre IAMONTE Antonia, deceduta nell’anno 1994, era la sorella di Natale. Annunziato Giuseppe è il fratello più anziano dei MOSCATO ed è stato da subito individuato come il “Capo del Locale di Desio”:- (...omissis...MANDALARI Vincenzo:-*Qua Tonino praticamente fa il CAPO SOCIETA’ LAMARMORE Antonino:-Sì. MANDALARI Vincenzo:-COMPARE PEPPE fa il CAPO LOCALE. LAMARMORE Antonino:-no ma lui è la sotto ah eh. MANDALARI Vincenzo:-PEPPE MOSCATO. LAMARMORE Antonino:-Sì ma questo se lo stai a sentire non sa niente. MANDALARI Vincenzo:-il contabile chi lo fa. LAMARMORE Antonino:-Mi sembra che è quel figliolo, no il contabile è, non mi ricordo come si chiama...omissis...)*<sup>18</sup>.

**Impartisce disposizioni imperative** sul comportamento da tenere da parte degli affiliati:- (...omissis...MOSCATO SAVERIO:-*E’ venuto Pietro qua e disse no io non so niente prima di fare una cosa dovete chiedere il permesso. POLIMENI CANDELORO:-E lui che ha detto? MOSCATO SAVERIO:-Sì va da Nicola, prima di fare una cosa, si chiede il permesso si chiede il permesso e lui ha detto: c’è Candeloro e beh c’è Candeloro. POLIMENI CANDELORO:-C’è Candeloro. MOSCATO SAVERIO:-E allora? E poi si è calato l’altro. POLIMENI CANDELORO:-Chi? MOSCATO SAVERIO:-Peppe. POLIMENI CANDELORO:-Ah. MOSCATO SAVERIO:-Comunque, io sono rimasto che da qui a domani se lo veniva a fare. No, dovete venire tutti voi, mi dovete dire cosa fare, perchè lo devo sapere pure io, perchè se gli dobbiamo fottere i soldi, glieli fottiamo no e’ un problema. POLIMENI CANDELORO:-Non se li deve fottere da solo. MOSCATO SAVERIO:-Non se li deve fottere da solo....omissis...)*<sup>19</sup>

Egli rappresenta il Locale in tutti i “summit” che vengono convocati nell’ambito della struttura “Lombardia”.

Il MOSCATO peraltro rimane un saldo punto di riferimento per tutti, sia per quelli che compongono il Locale di Desio che per gli altri appartenenti ai Locali di ‘ndrangheta della Lombardia.

Peraltro, ndranghetisti quali PANETTA Pietro e MANDALARI Vincenzo forniscono chiari ed inequivocabili riferimenti su MOSCATO Annunziato Giuseppe, indicandolo come Capo del Locale di Desio al quale vogliono conferire la dote del “Padrino” (...omissis...Panetta dice:-*vi passo per novita’ che vogliono dare la crociata a Rocco a Robertino a Manno, poi a il padrino ad uno di Manno a Carmelo e a Peppe Moscato*

<sup>17</sup> Cfr. Rich. PM, p. 2834-2843.

<sup>18</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 59 del 11.06.2008 H. 00:24:12 intercettata sull’autovettura Range Rover targata DG\*721\*PL, in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>19</sup> Conversazione ambientale progressivo nr. 1234 del 26.06.2009 H. 22:16:06 intercettata sull’autovettura Mitsubishi Pajero, targata ZA\*916\*NC in uso a POLIMENI Candeloro;

000598

*altro...altro..compare nino ha detto: non lo so mi pare che abbia detto qualcun altro pero' adesso mi sono scordato...omissis...)*<sup>20</sup>

In più di un'occasione è richiesto l'intervento del Capo Locale MOSCATO Annunziato Giuseppe allorchè all'interno della cellula criminale qualche affiliato non rispetta le regole di condotta. E' quanto si verifica allorquando PIO Candeloro, Capo-Società del Locale di Desio, antepone i propri interessi personali a quelli della cosca, cerca di appropriarsi di beni e proprietà di MARRONE Ignazio, non conferendoli al patrimonio del Locale ed alla condivisione tra gli associati.

In tal senso va intesa la conversazione intervenuta tra MOSCATO Saverio ed il nipote POLIMENI Candeloro, nel corso della quale il POLIMENI invita lo zio a chiedere a PIO Candeloro se il suo comportamento sia stato avallato o meno anche dai vertici della 'ndrangheta di Melito Porto Salvo e specificatamente da IAMONTE Remingo (figlio di IAMONTE Natale cl. 27), soprannominato e noto in tali ambienti, oltre che con il termine "Picciriu" (piccolino), anche con il soprannome "Bassotto", a causa della sua bassa statura<sup>21</sup>

Nel medesimo ambito, si inquadrano ulteriori richieste di interventi del Capo del Locale di Desio MOSCATO Annunziato e del fratello Saverio, volte limitare l'attività espansionistica ed isolazionista di PIO Candeloro.

Le lamentele pervengono persino da parte di SGRO' Giuseppe, uomo di fiducia dello stesso PIO; SGRO', rimarcando il comportamento censurabile di PIO Candeloro e la mancata condivisione dei profitti tra gli affiliati al Locale, rappresenta le sue rimostranze a POLIMENI Candeloro, nipote dei MOSCATO, fornendo l'ulteriore conferma dell'esistenza di una "cassa comune" dove confluiscono parte dei proventi derivanti soprattutto dall'attività criminale della consorterìa mafiosa.

Una connotazione inequivocabile sulla carica ricoperta da MOSCATO Annunziato Giuseppe è indubbiamente rappresentata dalla sua partecipazione ai summit più importanti della Lombardia.

E' presente al "summit" del 26 Febbraio 2008 presso il ristorante "il Palio" di Legnano<sup>22</sup> e l'importanza della presenza del MOSCATO è sottolineata dal disappunto di SANFILIPPO Stefano, nella circostanza rappresentato a MINASI Saverio, circa il fatto che MOSCATO era stato informato in ritardo<sup>23</sup>.

<sup>20</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 524 del 12.04.2008 H. 08:20:08 intercettata sull'autovettura Range Rover CM.810.MS in uso a MANDALARI Vincenzo;

<sup>21</sup>Vds. Annotazione di Servizio nr. 58/59-137-29-2004 di prot. del 06.10.2009 a cura dei CC. del N.O. della Compagnia di Melito Porto Salvo (RC) allegata all'informativa conclusiva nr. 119/1-226-2008 del 10.11.2009 dei CC. N.O. di Desio.

<sup>22</sup>Vds. Annotazione di Servizio di O.C.P. e foto del 26.02.2008 a cura dei CC. del N.I. di Monza;

<sup>23</sup>Conversazione ambientale progressivo nr. 996 del 26.02.2008 H. 22:23 intercettata sull'autovettura Peugeot 307 targata DA- 722-BF in uso a MINASI Saverio;

000599

D'altra parte lo spessore del MOSCATO Annunziato Giuseppe (Peppe) è fornito anche dal fatto che egli partecipa alle discussioni riguardanti il riassetto della "Lombardia" dopo l'uccisione di Novella Carmelo ed è presente, assieme al Capo Società del medesimo Locale PIO Candeloro, al summit di Paderno Dugnano del 31.10.2009.

In quella occasione esprime in pieno il suo ruolo e manifesta apertamente la funzione della carica ricoperta  votando per alzata di mano la nomina del reggente provvisorio della Lombardia.<sup>24</sup>

MOSCATO Annunziato Giuseppe gestisce assieme ai fratelli Saverio e Natale ed altri componenti della famiglia varie società operanti nel campo delle costruzioni edili, della vendita di materiali per l'edilizia e dell'intermediazione immobiliare<sup>25</sup>; ad alcune delle citate società sono riconducibili i cantieri e le attività edilizie in corso d'opera individuate dai CC. nel corso di specifica attività di censimento<sup>26</sup>.

In conclusione, è pienamente provata la sua partecipazione al sodalizio di cui al capo 1) con un ruolo apicale, con conseguente declaratoria di penale responsabilità.

#### MINNITI Nicola

MINNITI Nicola è organicamente inserito nel "Locale di Desio" ed è inoltre inquadrato nel "gruppo delinquenziale" capeggiato da PIO Domenico cl. 46. Oltre che nipote di PIO Domenico cl. 46, egli è fratello di MINNITI Giuseppe nonché cugino del Capo Società PIO Candeloro, entrambi affiliati.

Uno dei più importanti "summit" cui è presente MINNITI Nicola è quello svoltosi il 22 febbraio 2008 nei pressi del supermercato IPER-D in Cesano Maderno. Come già descritto nella parte generale all'incontro, partecipano RISPOLI Vincenzo, Capo Locale di Legnano e San Vittore Olona, MANNO Alessandro, PISCIONERI Giuseppe e MAIOLO Cosimo, rispettivamente Capo ed affiliati al Locale di Pioltello, ed appunto PIO Domenico cl. 46 e MINNITI Nicola indicati come "...quelli a Desio..."<sup>27</sup> nella conversazione propeudeutica all'incontro stesso.

MINNITI Nicola, oltre ad essere dunque uomo di estrema fiducia dello zio PIO Domenico cl. 46, parrebbe rivestire all'interno del sodalizio lo specifico ruolo di "contabile", cioè

<sup>24</sup>Vds. Annotazione del Servizio di O.C.P. e foto del 31.10.2009 a cura dei CC del N.I. di Monza;

<sup>25</sup>NUOVA T.P.E. S.R.L. con sede a Cesano Maderno in Via Copernico nr. 19, della quale sono soci i fratelli MOSCATO Quinto (Pres. Cd.A) - MOSCATO Saverio (amm.re deleg.) - MOSCATO Demetrio (consigliere) MOSCATO Giovanni (consigliere) - MOSCATO Annunziato Giuseppe (consigliere);

IMMOBILIARE LA CAPRIOLA S.R.L. con sede a Cesano Maderno in via Garibaldi nr. 30, della quale sono soci i fratelli MOSCATO Annunziato Giuseppe (socio) - MOSCATO Natale (amm.ne unico) - MOSCATO Giovanni (socio);

GESTIONI IMMOBILIARI MOSCATO S.R.L. con sede in Cesano Maderno in Via Garibaldi nr.30, della quale sono soci i fratelli MOSCATO Natale - MOSCATO Giovanni (consigliere delegato) - MOSCATO Quinto - MOSCATO Demetrio (consigliere delegato) - MOSCATO Saverio - MOSCATO Annunziato Giuseppe - MOSCATO Annunziata (madre dei fratelli POLIMENI) - MOSCATO Maria (Pres. Con. Amm.ne);

<sup>26</sup>Vds. Annotazione di Servizio del 13.10.2009 e relativi inserti e fascicoli - allegato al "Seguito Informativa Conclusiva" nr. 119/1-248-2008 data 10.03.2010 a cura dei CC. N.O. di Desio;

<sup>27</sup>Conversazione telefonica del 20.02.2008 intercettata sull'IMEI nr. 35206901462893 in uso a Manno Alessandro e l'utenza nr. 3349154767 in uso a Piscioneri Giuseppe del giorno 20.02.2008;

000600





**Pontificia Academia  
Mariana Internationalis**  
Città del Vaticano



## **Liberare Maria dalle mafie**

Dipartimento di analisi studio e  
monitoraggio dei fenomeni  
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e  
monitoraggio dei delitti ambientali,  
dell'economia, della tratta degli esseri  
umani, del caporalato e di ogni altra forma  
di schiavitù

ISBN 978-88-89681-49-7



9 788889 681497